

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XV

n. 70

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**CLUB ALPINO ITALIANO
(C.A.I.)**

(Esercizi 1993 e 1994)

Comunicata alla Presidenza il 19 ottobre 1995

12-CDC-ENT-0070-0

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 52/95 del 3 ottobre 1995	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria del Club Alpino Italiano (CAI) ..	»	11
<i>DOCUMENTI ALLEGATI.</i>		
<i>Esercizio 1993:</i>		
Relazione del Presidente	»	97
Relazione del Collegio dei revisori	»	161
Bilancio consuntivo	»	165
<i>Esercizio 1994:</i>		
Relazione del Presidente	»	241
Relazione del Collegio dei revisori	»	315
Bilancio consuntivo	»	319

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 52/95.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 3 ottobre 1995;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 luglio 1977, con il quale il Club Alpino Italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1993 e 1994, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Mario Ciaccia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1993 e 1994;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla

comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1993 e 1994 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — del Club Alpino Italiano, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Ciaccia

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 10 ottobre 1995.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Galeazzo Pazienza)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (CAI)
PER GLI ESERCIZI 1993 e 1994**

SOMMARIO

1. - Premessa	Pag.	13
2. - Origini, configurazione e finalità	»	13
3. - La struttura organizzativa - Gli organi sociali	»	16
4. - Il Direttore generale - Il personale	»	26
5. - Le attività istituzionali - Indicatori di efficienza e di efficacia ..	»	31
6. - La gestione finanziaria e patrimoniale - Notazioni generali - I quo- zienti di bilancio	»	47
7. - Il rendiconto finanziario	»	52
8. - I residui	»	64
9. - Il conto economico	»	73

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

10. - La situazione patrimoniale	Pag.	75
11. - La situazione amministrativa	»	82
12. - Conclusioni	»	84

1. — PREMESSA.

La Corte ha riferito sui risultati del controllo eseguito sul Club Alpino Italiano fino all'esercizio 1992 (1).

La presente relazione concerne la gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1993 e 1994 e viene svolta in attuazione del disposto degli articoli 2 e seguenti della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

2. — ORIGINI, CONFIGURAZIONE E FINALITÀ.

Il Club Alpino Italiano, fondato su base associativa nel 1863 da Quintino Sella, dotato di personalità giuridica dalla legge 26 gennaio 1963, n. 91 che ha provveduto al suo riordinamento, rientra tra gli enti previsti dalla legge n. 70 del 20 marzo 1975 — e, più partitamente, tra quelli preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero — e, nel periodo in esame, è stato sottoposto alla vigilanza del Ministero del turismo e dello spettacolo fino alla soppressione di quest'ultimo e, successivamente, della Presidenza del Consiglio dei ministri, così come disposto dall'articolo 2, primo comma, lettera f) del decreto-legge 2 ottobre 1993, n. 394 più volte reiterato e convertito, infine, nella legge 30 maggio 1995, n. 203; nell'ambito della Presidenza la vigilanza è esercitata dal Dipartimento Turismo istituito, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 2 febbraio 1994, n. 90, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 marzo 1994.

L'Ente, inoltre, già ricompreso nella Tab. B allegata alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, concernente il sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici, risulta inserito, per effetto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 febbraio 1989, nella Tab. A della stessa legge.

(1) V. Atti Parlamentari, XI Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV, n. 66.

È retto da uno Statuto il quale contiene le norme sull'organizzazione e sul funzionamento che trovano ulteriore esplicazione per la loro attuazione nel relativo Regolamento (2).

L'attuale Statuto è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 479 del 4 giugno 1979. Ulteriori modifiche sono state approvate con decreti del Presidente della Repubblica nn. 540 e 1035, rispettivamente in data 16 giugno 1983 e 27 dicembre 1986, e con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 febbraio 1994.

Il Regolamento generale, approvato dall'Assemblea dei delegati il 6 giugno 1976, è stato successivamente modificato dal predetto organo, con la debita approvazione delle competenti amministrazioni, in data 30 ottobre 1977, 27 maggio 1979, 31 maggio 1981, 4 ottobre 1981, 28 aprile 1985, 26 aprile 1987, 24 aprile 1988 e 12 maggio 1991. Ulteriori modifiche sono state apportate dall'Assemblea dei delegati il 1° dicembre 1991, in coerenza con l'assetto statutario, successivamente approvate come comunicato dal Ministero del turismo e spettacolo con nota n. 33/19-B in data 31 agosto 1993.

Al CAI è stato concesso con legge 26 gennaio 1963, n. 91 un contributo annuo di 80 milioni che è stato successivamente elevato con le leggi n. 79 del 1971, n. 704 del 1974, n. 816 del 1980 e n. 776 del 1985 e che ammonta, a partire dal 1984, a 2.000 milioni.

Dal 1992, inoltre, è stato concesso, con legge 18 febbraio 1992, n. 162, un ulteriore contributo di 500 milioni di cui 200 milioni a favore del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, che, come verrà più avanti precisato, costituisce sezione particolare.

Anche nel periodo oggetto di referto la massiccia partecipazione di volontari, che prestano la loro opera gratuitamente nell'ambito delle Sezioni sparse su tutto il territorio nazionale, ha reso possibile lo svolgimento delle numerose attività dell'Ente — nel perseguimento dei fini istituzionali che per la loro rilevanza rientrano tra quelli propri dello Stato — le quali, in una diversa organizzazione, avrebbero richiesto un notevole impiego di risorse pubbliche.

Accanto al CAI, infatti, avente natura pubblica e che svolge una indispensabile attività di propulsione e di coordinamento, operano efficacemente, per la realizzazione dei compiti assegnati all'Ente, le Sezioni, le quali — pur collocandosi nell'ambito della organizzazione del Club Alpino — godono di piena autonomia e di piena libertà di iniziativa e di azione, hanno un patrimonio autonomo e possono acquistare, possedere ed alienare (articoli 12 e 27 dello Statuto) ed alle quali, come è stato precisato (Cons. Stato — I Sez. — Parere n. 1169 del 21 maggio 1976) « è applicabile la disciplina privatistica sia sotto l'aspetto strutturale ed organizzativo che sotto quello funzionale ed operativo ».

I fini istituzionali sono fissati dall'articolo 2 della legge n. 91 del 1963, nel testo modificato dagli articoli 2 della legge 24 dicembre

(2) Per i precedenti storici nonché per una dettagliata illustrazione dell'organizzazione dell'Ente cfr. relazione sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1965, Atti Parlamentari, IV Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. n. 29-238, e, inoltre, X Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV, n. 32.

1985, n. 776 e 26 della legge 2 gennaio 1989, n. 6, in base al quale il CAI provvede a favore sia dei propri soci sia di altri:

a) alla realizzazione, alla manutenzione ed alla gestione dei rifugi alpini e bivacchi d'alta quota di proprietà del Club Alpino Italiano e delle singole Sezioni, fissandone i criteri ed i mezzi;

b) al tracciamento, alla realizzazione ed alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche;

c) alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche;

d) all'organizzazione ed alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche;

e) alla formazione di istruttori necessari allo svolgimento delle attività di cui alla lettera d);

f) all'organizzazione ed alla gestione, per conto delle Regioni, di corsi di preparazione professionale, ai sensi dell'articolo 11 della legge 17 maggio 1983, n. 217, per guida speleologica e di corsi di formazione professionale per esperti e rilevatori del servizio valanghe;

g) all'organizzazione di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti;

h) alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano;

i) alla promozione di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell'ambiente montano nazionale.

Inoltre, come già precisato nelle precedenti relazioni, il CAI opera anche in campo internazionale nell'ambito dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo (UIAA), della quale è stato fondatore nel 1932, che riunisce le 53 associazioni alpinistiche più importanti del mondo ed opera attraverso numerose commissioni tecniche internazionali.

A maggiore precisazione dei compiti assegnati al CAI debbono, infine, essere ricordate le leggi 2 gennaio 1989, n. 6 e 8 marzo 1991, n. 81 le quali — nello stabilire in ossequio al disposto di cui all'articolo 117 della Costituzione i principi fondamentali per la legislazione delle regioni in materia di ordinamento delle professioni di guida alpina e di maestro di sci — hanno comunque conservato all'Ente la facoltà di organizzare corsi a « carattere non professionale » per attività alpinistiche, sci alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche e per la formazione dei relativi istruttori.

La conservazione delle menzionate attività didattiche a carattere non professionale evidenzia ulteriormente l'apprezzamento per la consolidata capacità e competenza nello svolgimento del delicato compito di educazione alpinistica, di preparazione alla montagna e di prevenzione degli infortuni che, insieme ad altre attività di non minore rilevanza, sottolineano il ruolo operativo del CAI nell'ambiente montano e la validità delle sue strutture organizzative che hanno meritato

i provvedimenti disposti con legge 18 febbraio 1992, n. 162 per i volontari del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso, nonché l'inserimento dell'Ente (articolo 11) tra le strutture operative nazionali del Servizio nazionale per la protezione civile istituito con legge 24 febbraio 1992, n. 225.

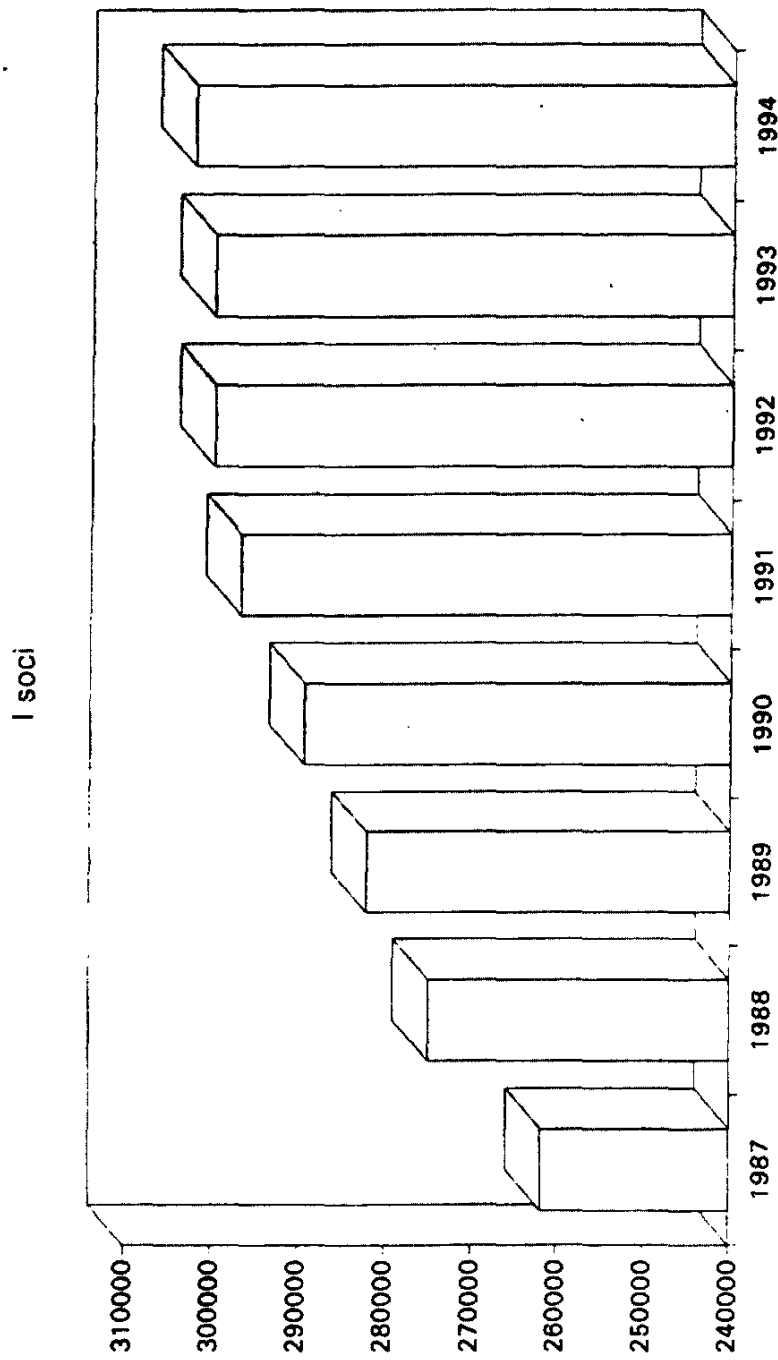
3. - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA - GLI ORGANI SOCIALI.

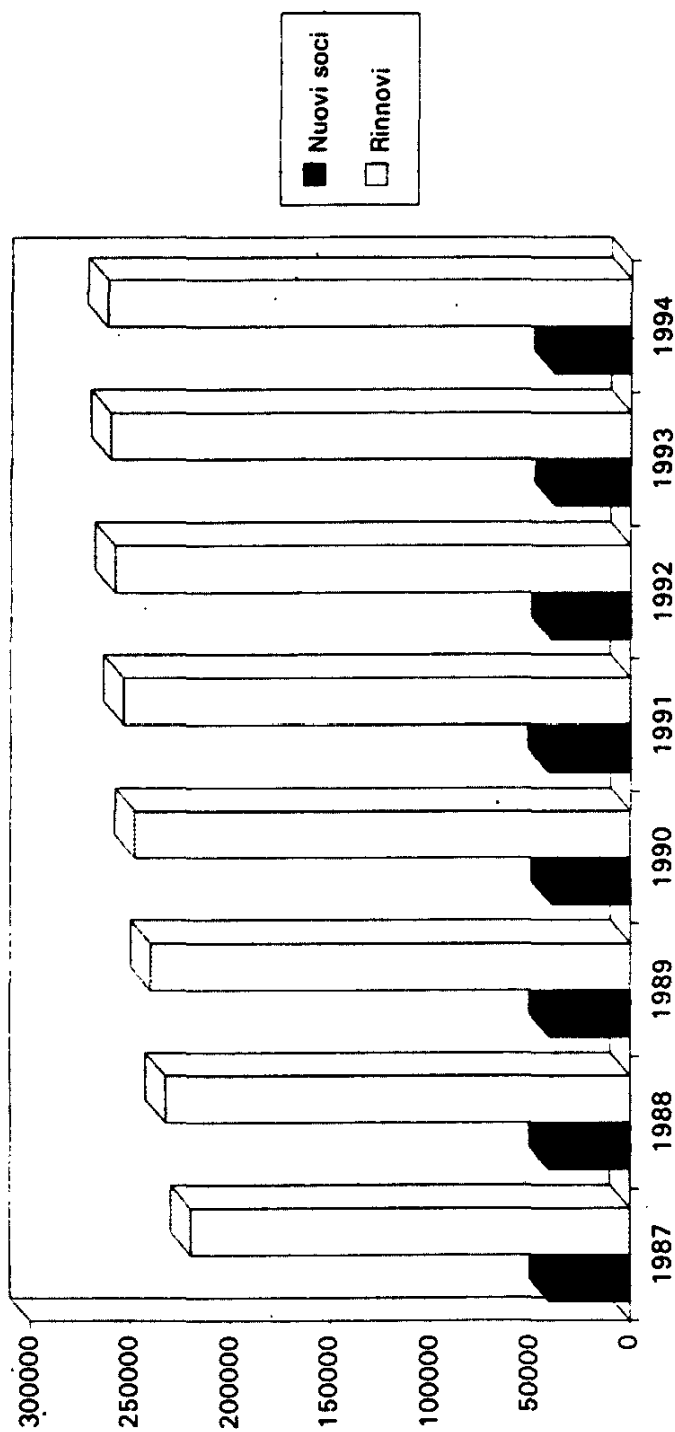
Il Club Alpino Italiano, ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto, è costituito dai soci riuniti in un numero indeterminato di Sezioni che si raggruppano nei Convegni regionali o interregionali.

La norma evidenzia e sottolinea la base associativa del sodalizio di cui costituisce il corpo e la forza per il conseguimento dei suoi fini e, pertanto, una prima valutazione in ordine alla validità della scelta ordinamentale operata e della struttura organizzativa si ritiene possa essere consentita dall'analisi dei dati numerici dei soci nonché della loro composizione ed evoluzione.

Sono state elaborate, pertanto, le seguenti tabelle e grafici che contengono i dati relativi ai soci, che a tutto il 1994 ammontano a 300.815 (oltre a 1.619 soci extraconvegni e 17 soci benemeriti), ripartiti per convegni regionali e interregionali - i quali sono composti rispettivamente di sezioni di una stessa regione o di regioni finitime per il raggiungimento di scopi comuni nell'ambito territoriale del raggruppamento - e per classi di età.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI





Nota: esclusi extra convegni e sede legale

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER CONVEGNI

	1992				1993				% variaz. risp. anno prec.
	Sezioni	Nuovi soci	Rinnovi	Totale soci *	Sezioni	Nuovi soci	Rinnovi	Totale soci *	
CONVEGNI									
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO	96	8.802	61.098	69.900	98	8.387	60.746	69.133	-1,10
LOMBARDO	133	12.641	81.007	93.638	133	11.537	81.671	93.208	-0,46
TRENTINO ALTO-ADIGE	16	2.863	23.192	26.055	16	2.700	23.446	26.146	0,35
VENETO FRIULANO GIULIANO	82	8.149	52.048	60.197	83	8.151	53.194	61.345	1,91
TOSCO EMILIANO ROMAGNOLO	38	3.520	25.696	29.216	40	3.372	25.803	29.175	-0,14
CENTRO MERIDIONALE INSULARE	73	3.835	15.516	19.351	75	3.531	15.902	19.433	0,42
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	438	39.800	258.557	298.357	445	37.678	260.762	298.440	0,03
	8			1.629	8			1.641	
	446			299.986	453			300.081	0,03

	1994				% variaz. risp. anno prec.
	Sezioni	Nuovi soci	Rinnovi	Totale soci *	
CONVEGNI					
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO	99	8.296	60.735	69.031	-0,15
LOMBARDO	133	12.115	82.129	94.244	1,11
TRENTINO ALTO-ADIGE	16	2.822	23.421	26.243	0,37
VENETO FRIULANO GIULIANO	84	7.854	54.238	62.092	1,22
TOSCO EMILIANO ROMAGNOLO	40	3.543	25.871	29.414	0,82
CENTRO MERIDIONALE INSULARE	76	3.845	15.946	19.791	1,84
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	448	38.475	262.340	300.815	0,80
	9			1.619	-1,34
	457			302.434	0,78

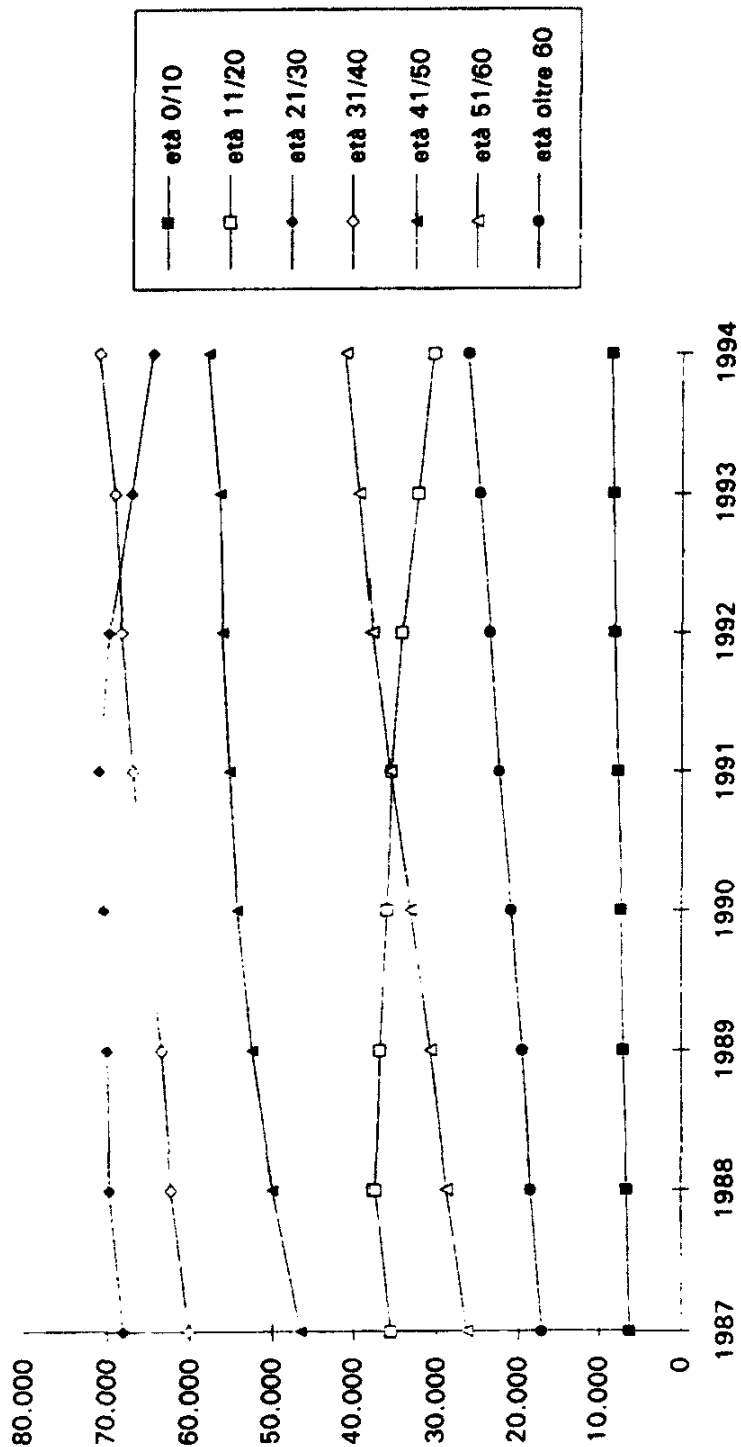
* esclusi soci benemeriti

CORPO SOCIALE DIVISO PER CLASSI DI ETÀ*

Anno	età 0/10	età 11/20	età 21/30	età 31/40	età 41/50	età 51/60	età oltre 60	totale soci *
1987	6.351	35.695	68.077	60.183	46.608	26.344	17.159	260.417
1988	6.640	37.563	69.721	62.317	49.971	28.775	18.508	273.495
1989	7.105	37.013	70.077	63.481	52.524	30.788	19.574	280.562
1990	7.336	36.116	70.469	65.516	54.261	33.214	20.902	287.814
1991	7.772	35.717	71.138	67.051	55.354	36.833	22.392	295.257
1992	8.107	34.346	69.830	68.344	56.204	38.003	23.537	298.371
1993	8.363	32.445	67.278	69.313	56.619	39.541	24.893	298.452
1994	8.600	30.556	64.746	71.223	58.080	41.235	25.392	300.832

* compresi soci benemeriti ed esclusi extra convegno

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



L'analisi dei dati consente le seguenti osservazioni:

1) l'incremento del numero dei soci, che nel 1993 e nel 1994 è stato rispettivamente dello 0,03 per cento e dello 0,78 per cento, è risultato inferiore a quello degli anni precedenti in conseguenza soprattutto della flessione nelle classi 11/20 e 21/30 anni;

2) il corpo sociale del convegno centro-meridionale-insulare, tenuto anche conto della circostanza che si riferisce a regioni non caratterizzate per lo più da consolidate tradizioni montane, conferma, con l'ulteriore incremento dei soci e di sezioni registrato nel biennio in esame, una significativa vitalità ed una sempre più convinta partecipazione alla vita ed all'organizzazione dell'Ente;

3) tutti i convegni hanno registrato rispetto al 1987 un consistente aumento ricompreso tra l'11,4 per cento ed il 15,4 per cento con l'apprezzabile punta del convegno veneto-friulano-giuliano che ha subito un incremento complessivo del 26,4 per cento.

Anche se con le caratteristiche che sono state evidenziate, l'andamento comunque crescente del numero dei soci, che rispetto al 1987 è aumentato di 40.487 unità portando gli associati ad oltre trecentomila nel 1994, consente di esprimere una valutazione positiva sulla capacità di aggregazione dell'Ente nel perseguimento dei propri fini istituzionali; peraltro, l'elevato numero dei soci aggrava i problemi organizzativi delle sue strutture, soprattutto periferiche, tenuto conto che per le proprie necessità l'Ente si avvale in via pressoché esclusiva di volontari la cui disponibilità personale non può che essere limitata.

I soci del CAI sono anche soci delle Sezioni; sotto il profilo strutturale, infatti, come già rilevato nelle precedenti relazioni, si realizza un modulo organizzatorio complesso nel quale coesistono un ente centrale con personalità giuridica di diritto pubblico e sezioni aventi natura privatistica le quali, peraltro, concorrono attraverso i propri rappresentanti a formare l'organo assembleare dell'Ente.

Le Sezioni, che operano a livello locale, costituiscono, come già rilevato, i convegni regionali o interregionali.

Alcune sezioni del CAI hanno sede all'estero (Asmara, Europea, con sede in Bruxelles, Lima, Santiago del Cile, Tangeri e Mendoza).

Vi sono, inoltre, sezioni nazionali rette da appositi regolamenti approvati dal Consiglio centrale dell'Ente. Più partitamente esse sono: il Club Accademico Italiano, l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI); è da segnalare, poi, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che è sezione particolare del CAI.

Una distinta struttura ed un proprio regolamento hanno, infine, la Società degli alpinisti tridentini (SAT) ed il CAI Alto Adige.

Organi del Club Alpino Italiano sono: l'Assemblea dei delegati, il Presidente generale — che insieme ai Vice presidenti generali costituisce la Presidenza — il Consiglio centrale, il Comitato di presidenza, il Collegio dei revisori dei conti, il Collegio dei probiviri (3).

(3) Per un'ampia esposizione sul funzionamento, sulla composizione e sui compiti delle Sezioni, dei Convegni e degli organi del CAI cfr. Atti parlamentari, X Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV, n. 32.

L'Assemblea è l'organo sovrano del sodalizio ed è costituita dai rappresentanti delle Sezioni.

Al riguardo è da ritenere meritevole di segnalazione l'intervenuta approvazione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 27 febbraio 1994 della modifica statutaria relativa ad un adeguato innalzamento del *quorum* per l'elezione dei delegati, tenuto conto della crescita del corpo sociale, dal quale consegue un più efficiente e meno oneroso funzionamento dell'organo assembleare (4).

Quanto agli altri organi, che risultano regolarmente in carica ed in parte rinnovati dall'Assemblea dei delegati del 7 maggio 1995, particolare rilievo assumono sul piano nazionale la Presidenza ed il Consiglio centrale, ai quali lo Statuto riserva rispettivamente ogni rappresentatività ed i principali poteri. Il Presidente ed i Vice presidenti che costituiscono la Presidenza sono eletti dall'Assemblea dei delegati.

Il Consiglio centrale è composto dal Presidente generale, da tre Vice presidenti generali, da diciannove Consiglieri eletti dai convegni e dai Membri di diritto previsti dalla legge 26 gennaio 1963, n. 91.

Per le deliberazioni sui problemi urgenti, da sottoporre a ratifica del Consiglio centrale, è previsto un Comitato di presidenza composto dal Presidente generale, dai Vice presidenti generali, dal Segretario generale e dal Vice segretario generale.

Il Collegio dei revisori dei conti e quello dei probiviri assolvono rispettivamente le funzioni di controllo e giudicanti del sodalizio.

Il primo è composto da cinque componenti eletti tra i soci dell'Assemblea dei delegati e da due funzionari che sono stati designati rispettivamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento del Turismo e dal Ministro del Tesoro ai sensi della legge n. 91 del 1963 così come modificato dal disposto di cui al decreto-legge n. 394 del 1993, convertito dopo successive reiterazioni nella legge n. 203 del 1995; il secondo da cinque componenti eletti fra i soci dall'Assemblea dei delegati.

Lo Statuto, prevede, inoltre, organi tecnici centrali costituiti da commissioni e da altri organismi, i quali, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, svolgono una specifica funzione consultiva in ragione delle competenze e delle capacità dei propri componenti.

La Segreteria generale, composta dal Segretario generale e dal Vice segretario generale eletti dal Consiglio centrale tra i propri componenti e rinnovati in data 24 giugno 1995, cura l'attuazione delle disposizioni degli Organi centrali e dell'Assemblea dei delegati e provvede ai servizi amministrativi e di contabilità oltre a svolgere specifici compiti di collegamento con organi ed articolazioni del Club Alpino.

È da sottolineare che a termini di Statuto (articolo 28) e coerentemente con lo spirito informatore del Sodalizio tutte le cariche sociali sono gratuite. A quanto risulta, invero, in occasione della partecipa-

(4) Peraltro, a seguito di ricorso avverso il predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il Tribunale amministrativo regionale Lazio, III Sez., in data 6 aprile 1995, ha accolto la domanda incidentale di sospensione e per l'effetto ha sospeso l'articolo 28 del nuovo regolamento « per la parte in cui condiziona l'esercizio del diritto di voto da parte del presidente ad una consistenza minima di 250 soci nella sezione ».

zione a riunioni collegiali, ai membri di diritto è corrisposta esclusivamente l'indennità di missione (5).

A completamento della descritta struttura organizzativa che presenta elementi di complessità, in ragione della contestuale presenza di figure soggettive con natura giuridica diversa, appare utile riportare in nota dati di sintesi, che si reputano particolarmente significativi, concernenti il Club Alpino Italiano alla data del 31 dicembre 1994 (6).

(5) Note del Club Alpino in data 21 giugno 1995 e 6 luglio 1995 a seguito di richieste istruttorie.

(6) Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1994.

302.451	soci (inclusi n. 17 soci benemeriti, n. 8 soci di sezioni all'estero e n. 8 soci onorari).
457	sezioni.
320	sottosezioni.
719	rifugi e bivacchi (di cui 41 di proprietà del Ministero Difesa Esercito).
254	istruttori nazionali di alpinismo.
718	istruttori di alpinismo.
234	istruttori nazionali di sci alpinismo.
697	istruttori di sci alpinismo.
61	istruttori di arrampicata libera.
35	istruttori nazionali di speleologia.
177	istruttori di speleologia.
40	istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico.
167	istruttori di sci di fondo escursionistico.
62	accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile.
398	accompagnatori di alpinismo giovanile.
61	accompagnatori di escursionismo.
40	esperti nazionali naturalistici del Comitato scientifico centrale.
35	operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale.
82	osservatori glaciologici del Comitato scientifico centrale.
36	esperti nazionali naturalistici tutela ambiente montano.
51	operatori naturalistici tutela ambiente montano.
84	esperti nazionali valanghe.
16	specialisti del distacco artificiale.
14	tecnici della neve.
29	osservatori neve e valanghe.
25	delegazioni del soccorso alpino con 220 stazioni alpine.
13	delegazioni speleologiche con 32 stazioni speleologiche.
17	servizi regionali.
6.828	volontari di cui 309 medici.
18	istruttori tecnici nazionali.
19	istruttori nazionali unità cinofile da valanga (UCV).
6	istruttori nazionali unità cinofile ricerca in superficie (UCRS).
13.150	opere in dotazione alla Biblioteca Nazionale (Torino) oltre a:
9.395	pubblicazioni periodiche.
1.310	carte topografiche.
2.460	volumi e periodici della Donazione Bertoglio.
248	titoli per noleggio di cui 145 su video cassetta VHS.
161	titoli per l'archivio storico nel catalogo film della cineteca.
84	titoli nel catalogo editoriale.
	Museo nazionale della Montagna « Duca degli Abruzzi » (Torino).
35	sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centro documentazione (70.000 fotografie, documenti d'archivio ed erbari per complessivi 300.000 pezzi/fogli), cineteca storica e videoteca (1.100 pezzi), edizioni e cataloghi (97 titoli nella collana cahiers, 2 titoli nella collana guide). Centro Italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (CISDAE - Torino).
	Cartoteca (2.800 carte topografiche e orografiche), fototeca (4.800 immagini), biblioteca (1.500 volumi), documentazione, spedizioni (2.750 cartelle); il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

4. — IL DIRETTORE GENERALE — IL PERSONALE.

Il Direttore generale in carica nel periodo in esame ha rassegnato le proprie dimissioni, a partire dal 1° dicembre 1994, le quali sono state accettate dal Consiglio centrale nella seduta del 26 novembre 1994 nel corso della quale l'organo collegiale ha provveduto anche a nominare un nuovo Direttore generale per un periodo di cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 1995.

Al Direttore generale — il quale, a norma dell'articolo 54 del Regolamento, è a capo del personale retribuito e risponde dell'esatta applicazione delle disposizioni del Presidente generale, del Segretario generale o di coloro che ne fanno le veci — è stato attribuito il trattamento *onnicomprensivo del dirigente superiore delle amministrazioni dello Stato* ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 settembre 1975 (G.U. n. 251 del 1975) emanato in applicazione dell'articolo 20 della legge 20 marzo 1975, n. 70.

La dotazione organica, conformemente al disposto di cui all'articolo 3, sesto comma, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è stata provvisoriamente rideterminata dal Consiglio centrale con delibera in data 1° aprile 1995 in misura pari ai posti coperti al 31 agosto 1993.

Con successiva deliberazione del 6 maggio 1995 — trasmessa il 29 maggio 1995 per i provvedimenti di competenza alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed al Ministero del Tesoro — il predetto Organo ha provveduto, ai sensi dell'articolo 3, quinto comma, della legge n. 537 citata, a rilevare i carichi di lavoro, sulla base della metodologia indicata nella comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento della funzione pubblica in data 12 gennaio 1995, nonché a rideterminare la pianta organica.

Nel prospetto che segue sono compendiate i dati relativi al personale in servizio nel periodo oggetto di referto tenuto conto della dotazione prevista.

	1992		1993		1994	
	1		1		1	
	Dotazione organica	Unità in servizio	Dotazione organica	Unità in servizio	Dotazione organica*	Unità in servizio
Direzione generale						
Direttore generale						
Servizio amministrativo						
Qualifica:						
Funzionario di amministrazione	2		2	1	1	1
Funzionario tecnico						
Collaboratore di amministrazione	4	3	4	2	1	1
Collaboratore tecnico						
Assistente di amministrazione	4	2	4	2	2	2
Operatore di amministrazione	9	2	9	8	9	9
Archivista	2	5	2	1	1	1
Ausiliario di amministrazione	2	2	2	1	1	1
Totale	23	16	23	15	16	14

* l'ente espone il dato determinato, invece, nel 1995

Dalle schede inviate alla Ragioneria generale ai sensi dell'articolo 65 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 non risulta utilizzato nel biennio in esame personale non di ruolo, temporaneo, contrattista o a *part-time*.

I prospetti che seguono evidenziano le spese sostenute dall'Ente per il personale con l'indicazione, in particolare, della variazione percentuale annuale e dell'incidenza degli oneri disaggregati sul totale delle spese correnti.

SPESE PER IL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1992	1993	variaz. % risp. anno precedente	1994	variaz. % risp. anno precedente
Stipendi	529,3	497,3	-6,05	440,8	-11,36
Lavoro straordinario	49,2	54,1	9,96	47,1	-12,94
Incentivo	28,9	37,9	1,31	53,1	40,10
Indennità di missione	10,7	18	68,22	13,5	-25,00
Oneri previdenziali	203,1	192,5	5,22	179,9	-6,55
Totale A	821,2	799,8	-2,60	734,4	-8,18
Tickets mensa	19	24,7	30,00	19,9	-19,44
Corsi per il personale		2	100,00		-100,00
Sussidi e sovvenzioni	2,5	3,4	36,00	2,1	-38,24
Prestiti		14,4	100,00	15,0	4,17
Accantonamento trattamento di fine rapporto	21,4	122,5	472,43	38,6	-31,51
Totale B	42,9	167,0	289,27	75,6	-54,67
Totale generale (A + B)	864,1	966,8	11,88	810,0	-16,22

**INCIDENZA DEGLI ONERI DEL PERSONALE
SUL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI**

(in milioni di lire)

	1992	1993	1994
Spese correnti	8005,5	8660,5	9146,9
Oneri per il personale	864,1	966,8	810,0
Incidenza %	10,79	11,16	8,9

Le spese sostenute per il personale, dopo l'aumento registrato nel 1993, si rivelano in flessione nell'anno successivo. Peraltro, per una corretta valutazione dei dati complessivi deve evidenziarsi che:

a) le unità in servizio sono diminuite di una all'anno; in particolare, nel 1994, si è aggiunta la cessazione dal servizio, a far tempo dal 1° dicembre, del Direttore generale il quale percepisce il trattamento economico più elevato che è ricompreso tra gli oneri di che trattasi;

b) a fronte di una flessione costante degli oneri di cui all'aggregato A del prospetto — nel cui interno pure si rilevano marcate inversioni di tendenza soprattutto per lo straordinario e l'incentivo — si riscontra, nel 1993, un aumento del totale B dei restanti oneri in conseguenza dell'applicazione della legge 29 gennaio 1994, n. 87 per l'adeguamento del fondo per il trattamento di fine rapporto;

c) il costo medio individuale con riferimento agli importi di 799,8 e di 734,4 è passato da 46,1 milioni del 1992 a 48,5 milioni del 1993 (5,2 per cento) a 47,7 milioni del 1994 (- 1,7 per cento) attestandosi quindi a livelli inferiori a quello del tasso di inflazione programmato.

Deve evidenziarsi, infine, come può rilevarsi dal prospetto che segue, che le spese sostenute nel biennio in esame presentano a differenza degli esercizi precedenti scostamenti di scarso rilievo rispetto a quelli preventivati.

Ai fini di una più compiuta valutazione dei costi sostenuti deve rilevarsi, peraltro, che, anche nel periodo in esame, l'Ente si è avvalso di collaborazioni con professionisti esterni le quali, comunque, tenendo conto della limitata disponibilità di personale, appaiono giustificate e più contenute rispetto al passato.

Tali collaborazioni hanno comportato, per il 1993 e per il 1994 rispettivamente un costo di 279,3 milioni e di 231,3 milioni ed hanno riguardato essenzialmente il Festival cinematografico di Trento, gli istruttori di corsi del Servizio valanghe, la consulenza per l'organizzazione delle pubbliche relazioni, la redazione della Rivista e dello Scarpone, gli istruttori ed i collaboratori del Corpo Nazionale Soccorso Alpino nonché collaborazione per le Scuole di alpinismo.

5. — LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.

Anche nel periodo in esame si è rivelata intensa e significativa l'attività del CAI che ha riaffermato la capacità di raggiungere efficacemente i propri fini istituzionali e di aggregare il crescente consenso verso la montagna dimostrato attraverso una massiccia prestazione di opera di volontariato senza la quale non sarebbe stato possibile ottenere risultati apprezzabili.

L'Ente, pertanto, si conferma valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Merita segnalazione, al riguardo, il protocollo d'intesa tra il Ministero della Difesa ed il CAI sottoscritto in data 24 marzo 1994 al fine di sviluppare opportune collaborazioni nei campi della meteonivologia — con particolare riferimento alle attività di previsione e prevenzione dei rischi valanghivi — dell'alpinismo, dell'escursionismo e delle attività connesse al soccorso alpino, dell'informazione, della protezione e controllo dell'ambiente montano, nonché dello sviluppo e della diffusione di una sua migliore conoscenza a carattere geografico e scientifico.

Prima di esaminare le diverse attività svolte con il necessario coinvolgimento delle Sezioni, attesa l'articolata struttura organizzativa di cui già si è fatta menzione, ritiene la Corte di dover preliminarmente svolgere distinte e specifiche considerazioni, per la loro rilevanza sulla gestione dell'Ente, sui settori relativi alle pubblicazioni ed ai contributi alle Sezioni.

Deve, comunque, precisarsi in generale che, sulla base dei dati disponibili, sono stati definiti specifici indicatori di efficienza e di efficacia i quali, pur in assenza di predeterminazione di standards, possono fornire utili elementi, sintomatici dell'andamento gestorio, ai fini di una più ampia valutazione delle attività svolte e della utilizzazione delle risorse.

Le pubblicazioni.

Il CAI provvede sia in proprio che in coedizione con il Touring Club d'Italia alla pubblicazione di volumi di particolare interesse.

Pubblica, altresì, il periodico « La Rivista » ed il notiziario « Lo Scarpone ».

I prospetti che seguono evidenziano l'andamento dei costi e dei ricavi nonché le relative differenze a partire dal 1987 per favorire anche un'adeguata comparazione dei dati.

EDIZIONI C.A.I.

(in milioni di lire)

	Entrate	Spese	Differenza
1987	94,5	58,4	36,1
1988	130,0	110,3	19,7
1989	89,2	176,9	-87,7
1990	57,6	170,4	-112,8
1991	134,9	170,8	-35,9
1992	159,9	180,6	-20,7
1993	138,0	120,1	17,9
1994	144,2	182,9	-38,7

COEDIZIONI C.A.I./T.C.I.

(in milioni di lire)

	Entrate	Spese	Differenza
1987	118,6	143,2	-24,6
1988	138,5	161,9	-23,4
1989	164,0	115,0	49,0
1990	125,4	260,4	-135,0
1991	222,9	161,1	61,8
1992	102,2	65,0	37,2
1993	119,2	84,0	35,2
1994	164,5	75,0	89,5

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

"LA RIVISTA" - "LO SCARPONE"

(in milioni di lire)

	1987			1988			1989			1990		
	Entrate	Spese	Differenza	Entrate	Spese	Differenza	Entrate	Spese	Differenza	Entrate	Spese	Differenza
La Rivista	303,4	739,0	-435,6	285,5	795,7	-510,2	236,0	916,7	-680,7	255,1	990,4	-735,3
Lo Scarpone	235,7	278,0	-42,3	350,9	280,5	70,4	213,2	277,6	-64,4	241,9	310,9	-69,0
Totale	539,1	1.017,0	-477,9	636,4	1.076,2	-439,8	449,2	1.194,3	-745,1	497,0	1.301,3	-804,3

	1991			1992			1993			1994		
	Entrate	Spese	Differenza	Entrate	Spese	Differenza	Entrate	Spese	Differenza	Entrate	Spese	Differenza
La Rivista	272,3	899,4	-627,1	347,1	971,2	-624,1	304,2	1.068,0	-763,8	492,5	2.040,0	1.442,1
Lo Scarpone	273,5	330,7	-57,2	265,6	366,8	-101,2	286,9	430,0	-143,1	105,4	2.040,0	1.442,1
Totale	545,8	1.230,1	-684,3	612,7	1.338,0	-725,3	591,1	1.498,0	-906,9	597,9	2.040,0	-1.442,1

Dai dati soprariportati si rileva un consolidamento del trend positivo delle coedizioni CAI/TCI, già iniziato nel 1991, che ha portato nel 1994 ad un saldo attivo di 89,5 milioni.

Continua, invece, l'andamento negativo del saldo tra entrate e spese delle edizioni CAI — interrotto soltanto dal risultato positivo ottenuto nel 1993 in ragione esclusivamente della svendita di gran parte delle edizioni già prodotte e giacenti in magazzino — che evidenzia l'indifferibilità di un progetto editoriale capace di conciliare l'interesse istituzionale dell'Ente alla pubblicazione di specifiche opere con l'effettiva possibilità di assorbimento da parte del mercato da favorire con un'adeguata rete distributiva.

Con riferimento ai periodici deve rilevarsi, anzitutto, che prosegue con un trend incrementale il saldo negativo che nel 1994 ha raggiunto 1.442,1 milioni.

Peraltro — pur ribadendo quanto già segnalato nella precedente relazione in ordine alla necessità di pervenire ad un migliore equilibrio tra costi e ricavi che, nel costante rispetto degli immanenti principi di efficienza e di economicità, consenta la massimizzazione dei risultati con il minor sacrificio — deve evidenziarsi che l'assemblea dei delegati, nella riunione del 9 maggio 1993, ha ritenuto, tra l'altro, di incrementare la tiratura del notiziario al fine di inviarlo a tutti i soci ordinari e non solo agli abbonati, anche se con periodicità mensile anziché quindicinale, e di aumentare a partire dal 1994 la quota associativa di lire 2.500 per far fronte al maggiore prevedibile deficit del settore.

Significativi appaiono gli elementi ottenuti attraverso l'elaborazione dei dati riportati nel prospetto seguente.

"LA RIVISTA - "LO SCARPONE"

<u>Costo totale</u>	<u>Numero copie</u>
1993	$\frac{1.498.000.000}{200.436 \times 6 \text{ mens. (Rivista)} + 30.000 \times 24 \text{ quindic. (Scarpone)}} = \frac{1.498.000.000}{1.202.616 + 720.000} = 779,1$
1994	$\frac{2.040.000.000}{201.413 \times 12 \text{ mens. (Rivista)} + 201.413 \times 6 \text{ mens. (Scarpone)}} = \frac{2.040.000.000}{2.416.956 + 1.208.478} = 562,7$

<u>Deficit</u>	<u>Numero copie</u>
1993	$\frac{906.880.586}{1.202.616 + 720.000} = 471,7$
1994	$\frac{1.442.049.170}{2.416.956 + 1.208.478} = 397,8$

Dai dati sopraindicati può rilevarsi nel biennio in esame un miglioramento del rapporto tra costi e risultati che passa da 779,1 del 1993 a 562,7 del 1994 e dell'incidenza del deficit che passa da 471,7 nel 1993 a 397,8 nel 1994.

Apprezzabile risulta anche il soddisfacimento quantitativo dell'utenza, considerata la limitata disponibilità di dati, soltanto con riferimento al notiziario « Lo scarpone ».

Numero abbonamenti

Numero totale soci

1993	1994
30.000	201.413
300.093	302.451

Come può rilevarsi, l'indice di soddisfacimento dell'utenza risulta, a seguito delle decisioni assunte dall'Ente in materia, in netto miglioramento passando da 0,099 nel 1993 a 0,665 nel 1994.

I contributi alle Sezioni.

I contributi corrisposti alle Sezioni confermano l'importanza che l'Ente riconnette a tali strutture le quali, invero, concorrono efficacemente alla realizzazione dei suoi fini istituzionali.

L'ammontare annuale è stato rispettivamente di 593,6 milioni nel 1993 e di 450,6 milioni nel 1994 per un importo complessivo di 1.044,2 milioni.

I prospetti che seguono consentono di rilevare la destinazione per convegni, sezioni e programmi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTRIBUTI A SEZIONI E CONVEGNI

	Sezioni	%	Soci iscritti	%	Contributo corrisposto (in milioni di lire)	%	N. sez. che hanno avuto contributo	N. soci iscritti a sezioni che hanno avuto contributo
1993								
Ligure piemontese valdostano	98	21,6	69.133	23,0	183,8	31,0	16	29.359
Lombardo	133	29,4	93.208	31,1	122,0	20,6	38	54.947
Trentino-Alto-Adige	16	3,5	26.146	8,7	170,8	28,8	2	26.146
Veneto friulano giuliano	83	18,3	61.345	20,4	73,5	12,3	12	21.475
Tosco emiliano romagnolo	40	8,8	29.175	9,7	17,5	2,9	6	10.489
Centro meridionale insulare	75	16,6	19.433	6,5	17,0	2,9	6	4.177
Extra convegni e sede legale	8	1,8	1.641	0,6	9,0	1,5	1	299
Totale	453	100,0	300.081	100,0	593,6	100,0	81	146.892

	Sezioni	%	Soci iscritti	%	Contributo corrisposto (in milioni di lire)	%	N. sez. che hanno avuto contributo	N. soci iscritti a sezioni che hanno avuto contributo
1994								
Ligure piemontese valdostano	99	21,7	69.031	22,8	146,5	32,5	11	22.328
Lombardo	133	29,1	94.244	31,2	167,4	37,1	29	49.774
Trentino Alto-Adige	16	3,5	26.092	8,6	33,8	7,5	1	19.017
Veneto friulano giuliano	84	18,4	62.243	20,5	52,5	11,7	10	15.574
Tosco emiliano romagnolo	40	8,7	29.414	9,7	29,4	6,5	8	11.895
Centro meridionale insulare	76	16,6	19.791	6,6	21,0	4,7	7	5.308
Extra convegni e sede legale	9	2,0	1.619	0,6				
Totale	457	100,0	302.434	100,0	450,6	100,0	66	123.894

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

1994	Rifugi ed opere alpine	%	Alpinismo giovanile	%	Rifugi MDE	%	Contributi straordinari	%	Speleologia	%	Prog. Montagna pulita	%
Convegni: Ligure Piemontese Valdostano Lombardo Trentino Alto-Adige Veneto Friulano Giuliano Tosco Emiliano Romagnolo Centro Meridionale Insulare Extra convegni e sede legale	124,5 117,1 32,8 50,5 13,4 17,5	85,0 70,0 97,0 96,2 45,6 83,3	14,6	8,7	13,0 17,5 7,5	8,9 10,4 25,5	15,0 1,5	9,0 5,1	1,0 1,0 3,0 2,0	0,7 0,6 10,2 9,5		
Totale	355,8	79,0	14,6	3,2	38,0	8,4	16,5	3,7	7,0	1,5		

1994	Convegni	%	Comitato scientifico	%	CONSFE	%	Escursionismo	%	Totale contributi
Convegni: Ligure Piemontese Valdostano Lombardo Trentino Alto-Adige Veneto Friulano Giuliano Tosco Emiliano Romagnolo Centro Meridionale Insulare Extra convegni e sede legale	4,0	2,7	4,0 2,2	2,7 1,3	1,0	3,0	1,5 1,5	5,1 7,2	146,5 167,4 33,8 52,5 29,4 21,0
Totale	4,0	0,9	10,7	2,4	1,0	0,2	3,0	0,7	450,6

Anche nel periodo oggetto di referto la maggior parte dei contributi è stata utilizzata dalle Sezioni (56,2 per cento nel 1993 e 79,0 per cento nel 1994), per fronteggiare gli oneri conseguenti alla gestione dei rifugi, che sono prevalentemente proprietà delle medesime (676 su 719) mentre solo 2 sono della Sede centrale ed i rimanenti 41 sono stati dati in concessione dal Ministero della Difesa il quale per la loro manutenzione corrisponde soltanto un contributo di 50 milioni annui.

Passando ora all'esame dei risultati conseguiti nel 1993 e nel 1994 si deve sottolineare che l'azione del CAI si è sviluppata in tutti i settori di propria competenza come può rilevarsi dalle attività svolte attraverso le proprie articolazioni ed i propri organi che di seguito si segnalano.

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.
(Sezione particolare del CAI).

Anche negli esercizi in esame l'attività della sezione è risultata intensa ed efficace come testimoniano i dati che si compendiano nei prospetti che seguono.

INTERVENTI DI SOCCORSO

	1993	1994
Interventi effettuati	2.183	2.803
Soccorritori impiegati	10.895	14.707
Persone soccorse	2.485	3.142
Interventi con elicottero	1.390	1.768
Interventi con UCV	33	36
Interventi con UCRS	119	108
Interventi persone sole	1.045	1.348

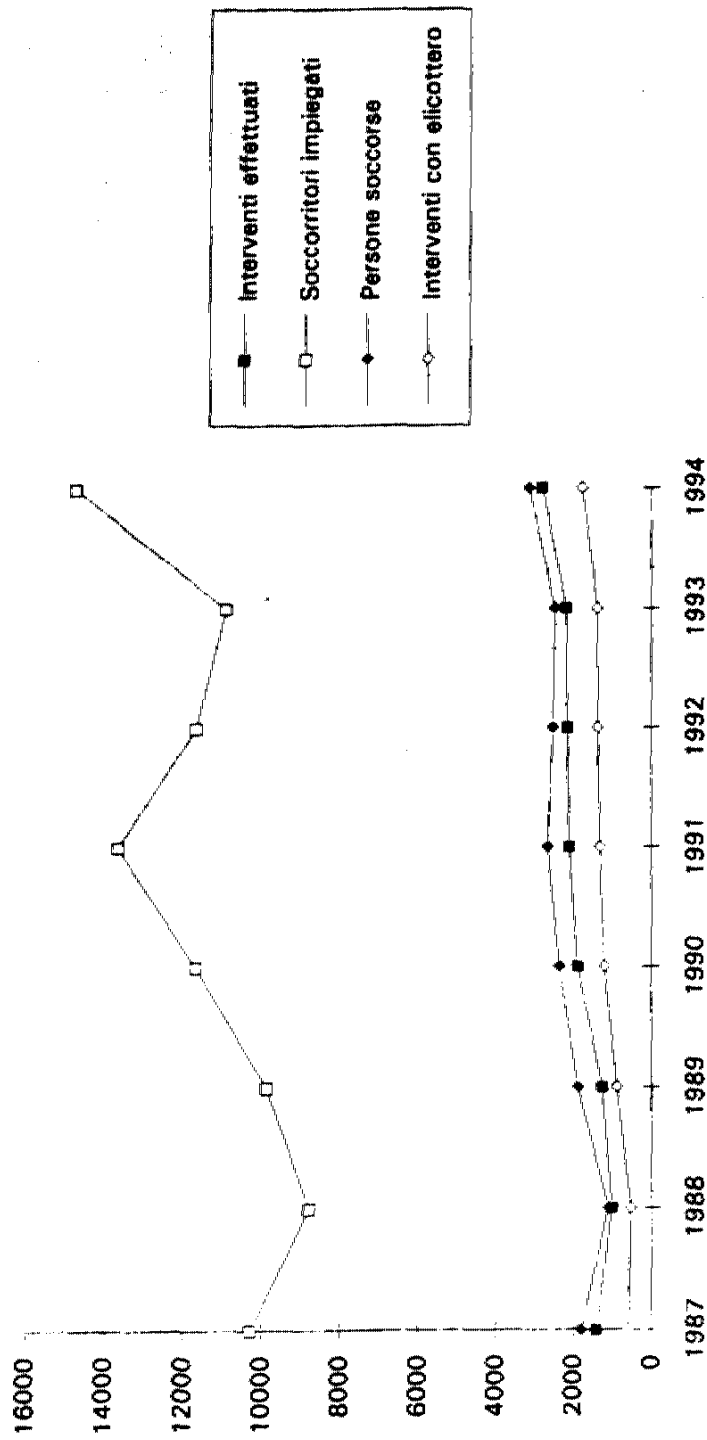
PERSONE SOCCORSE

	1993	1994
interventi soci C.A.I.	362	507
Interventi non soci C.A.I.	2.123	2.635
Italiani	2.122	2.579
Stranieri	363	563

STATO DELLE PERSONE SOCCORSE

	1993	1994
Illesi	835	968
Feriti	1381	1815
Morti	242	316
Dispersi	27	43

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tra le iniziative ed attività del Corpo finalizzate al miglioramento degli interventi di soccorso meritano di essere segnalati:

1) il costante impegno nel settore cinofilo che ha portato nel 1994 a 112 le unità da soccorso da valanga ed a 45 quelle da ricerca di superficie;

2) la formazione di istruttori nazionali per unità cinofile da ricerca di superficie;

3) l'accordo con la Facoltà di Medicina dell'Università di Modena che ha consentito la conclusione per 20 medici del 1° corso post-laurea di perfezionamento sull'emergenza ad alto rischio in ambiente alpino e speleologico.

L'esame dei seguenti indicatori di efficienza e di efficacia consente ulteriori considerazioni.

EFFICIENZA

	<u>Costo *</u>	
	Numero interventi	
1993	$\frac{520.000.000 + 200.000.000}{2.183}$	= 329.821
1994	$\frac{655.000.000 + 200.000.000}{2.803}$	= 305.030

	<u>Costo *</u>	
	Persone soccorse	
1993	$\frac{520.000.000 + 200.000.000}{2.485}$	= 289.738
1994	$\frac{655.000.000 + 200.000.000}{3.142}$	= 272.119

Costo = Contributi attività istituzionale + Centro coordinamento CNSAS

EFFICACIA

	1987		1988		1989		1990		1991		1992		1993		1994	
		Indice		Indice		Indice		Indice		Indice		Indice		Indice		Indice
Soccorrittori	10.290	7,3	8.789	6,6	9.862	6,4	11.659	6,2	13.632	6,5	11.650	5,4	10.895	5,0	14.707	5,2
Intervenuti	1.406		1.331		1.521		1.873		2.103		2.148		2.183		2.803	

	1987		1988		1989		1990		1991		1992		1993		1994	
		Indice		Indice		Indice		Indice		Indice		Indice		Indice		Indice
Soccorrittori	10.290	5,7	8.789	8,0	9.862	5,3	11.659	5,0	13.632	5,1	11.650	4,6	10.895	4,4	14.707	4,7
Persone socc.	1.800		1.100		1.875		2.347		2.664		2.527		2.485		3.142	

	1987		1988		1989		1990		1991		1992		1993		1994	
		Indice		Indice		Indice		Indice		Indice		Indice		Indice		Indice
Persone socc.	1.800	1,28	1.100	0,83	1.875	1,23	2.347	1,25	2.664	1,27	2.527	1,18	2.485	1,14	3.142	1,12
Intervenuti	1.406		1.331		1.521		1.873		2.103		2.148		2.183		2.803	

Gli indici di efficienza, tenuto conto delle poste che figurano nel bilancio dell'ente, rilevano un miglioramento nella ottimizzazione delle risorse risultando in diminuzione sia nel rapporto costo/interventi che in quello costo/persone soccorse.

Gli indici di efficacia evidenziano:

1) nel rapporto soccorritori/interventi una graduale diminuzione determinata presumibilmente dall'aumento di personale specializzato e di più evoluti mezzi di intervento (con riferimento ai soli elicotteri l'impiego è passato dai 591 del 1987 ai 1.768 del 1994) che trova conferma anche nell'indicatore relativo a soccorritori/persone soccorse;

2) nel rapporto persone soccorse/interventi una diminuzione che a partire dal 1992 si rivela sempre maggiore che appare sintomatica di interventi sempre più rivolti a gruppi meno numerosi e/o persone sole.

Commissione nazionale sci di fondo escursionismo.

La forte evoluzione dello sci di fondo escursionistico che interessa ormai escursionismo su piste battute, fuori pista e telemark ha richiesto un ulteriore impegno per la formazione e per l'aggiornamento di istruttori.

Il Corpo istruttori è composto da 30 Istruttori nazionali, dei quali 20 appartenenti alla Scuola Centrale, 179 Istruttori di sci di fondo escursionistico e 45 Aiuto istruttori; le Scuole sono 66 che preparano circa 2.000 allievi ogni anno.

Nel 1994 è stata organizzata la 1ª selezione per aspiranti istruttori nazionali. A seguito del corso sono stati abilitati 5 partecipanti su 7.

Commissione cinematografica centrale.

L'attività di maggior rilievo, come in passato, è stata l'organizzazione del Film festival internazionale della montagna di Trento, che nel 1994 ha raggiunto la 42ª edizione e che ha richiamato, come di consueto, appassionati ed operatori di tutto il mondo interessati alla cinematografia alpina.

L'attività svolta dalla cineteca può rilevarsi dai dati che seguono:

Distribuzione film	1992	1993	1994
Numero film distribuiti	457	296	260
Numero video distribuiti	186	155	151

I dati confermano la costante flessione non soltanto del numero dei noleggi di film ma anche delle videocassette che negli esercizi precedenti si presentavano in netto sviluppo, evidenziando così la necessità di procedere ad una programmazione degli acquisti, dei versamenti e delle duplicazioni attenta alle esigenze dei potenziali utenti.

Commissione centrale per la speleologia.

Il crescente interesse verso la speleologia — cui non ha ancora fatto riscontro l'attesa legge-quadro che contribuirebbe alla salvaguardia ed alla protezione delle peculiarità naturali dei territori carsici anche mediante la regolamentazione della loro frequentazione — ha indotto, tra l'altro, la Commissione ad intensificare l'attività didattica.

Nel 1994, in particolare, sono stati realizzati:

86 corsi di introduzione alla speleologia, che hanno coinvolto oltre il 60 per cento di tutti i gruppi grotte del sodalizio;

12 corsi od esami nazionali cui hanno partecipato 2.000 allievi.

Commissione centrale rifugi ed opere alpine.

La Commissione anche nel periodo in esame ha operato intensamente impegnandosi, tra l'altro, nel settore delle fonti energetiche alternative, per favorire l'installazione di microcentrali idroelettriche e di impianti fotovoltaici con l'apporto determinante dell'ENEL che nel 1994 ne ha installati altri 7 e richiedendo i necessari approfondimenti per la soluzione delle problematiche connesse con l'adozione delle norme igienico-sanitarie, tenuto conto che il decreto-legge 15 novembre 1993, n. 454, più volte reiterato, convertito nella legge n. 172 del 17 maggio 1993, che reca modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti che non recapitano in pubbliche fognature, avrebbe recepito in misura modesta la soluzione delle problematiche connesse con le difficoltà esistenti per le strutture alpine.

Da segnalare, inoltre, è stata, negli esercizi in esame, anche l'attività svolta:

dalla Commissione centrale per i materiali e le tecniche, la quale si è impegnata in particolare nella ricerca sui materiali, sul loro uso e sul loro invecchiamento nonché nel completamento del trasferimento delle norme dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo, relative agli standard di qualità e di sicurezza, in norme CEN (Comitato Europeo Normalizzazione);

dalla Commissione centrale biblioteca nazionale, che si è occupata della complessa gestione della Biblioteca (13.150 opere in dotazione, 9.395 pubblicazioni periodiche, 1.310 carte topografiche e 2.460 volumi e periodici della donazione Bertoglio) frequentata anche da numerosi studenti per acquisire materiale utile all'elaborazione di tesi di laurea su argomenti attinenti alla montagna;

dal Museo nazionale della montagna « Duca degli Abruzzi » di Torino, visitato da oltre 40.000 persone l'anno;

dalla Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, che, oltre alle numerose iniziative a difesa della montagna, si è fattivamente impegnata per l'attuazione della legge quadro sulle aree protette (legge n. 394 del 1991);

dal Comitato scientifico centrale, che ha organizzato, tra l'altro, il primo corso teorico avanzato di glaciologia, riservato agli operatori glaciologici, cui ha fatto seguito un seminario pratico ed ha provveduto anche alla pubblicazione su « Lo Scarpone » di recensioni e brevi articoli di aggiornamento concernenti soprattutto la geologia, la glaciologia e la botanica;

dalla Commissione centrale medica;

dalla Commissione legale centrale;

dalla Commissione nazionale scuola di alpinismo e sci alpinismo, che ha sviluppato ulteriormente le proprie attività didattiche e che, in particolare, con riferimento ai corsi per istruttori nel 1993 ha consentito 400 nuove abilitazioni;

dal Servizio valanghe, che ha continuato nell'opera di formazione professionale e di aggiornamento, organizzando anche in collaborazione con l'AINEVA specifici corsi (3 nel 1993 e 2 nel 1994);

dalla Commissione centrale alpinismo giovanile che, tra l'altro, si è impegnata per la realizzazione di corsi per accompagnatori giovanili;

dalla Commissione centrale per l'escursionismo, che ha anche sviluppato la propria azione nelle Sezioni per la formazione degli accompagnatori di escursionismo per i quali sono stati organizzati un 1° corso nel 1993 ed altri 4 nel 1994;

dal Club Alpino Accademico Italiano (CAAI) che ha svolto anche una intensa attività alpinistica extraeuropea;

dal Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo (CISDAE), che ha continuato nella raccolta dei dati relativi all'attività italiana nella montagna extraeuropea;

dal Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle terre alte;

dal Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero d'Italia, che ha proficuamente operato per la realizzazione del grande itinerario del Sentiero Italia e per la preparazione del « Camminaitalia »; la traversata completa, a piedi, dell'Italia è stata programmata sulla lunghezza di circa 6 mila chilometri e per una durata di 8 mesi e mezzo con partenza nel febbraio 1995.

6. - LA GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE - NOTAZIONI GENERALI - I QUOZIENTI DI BILANCIO.

La rappresentazione contabile dell'Ente risulta formalmente aderente alle prescrizioni contenute nel decreto del Presidente della Re-

pubblica 18 dicembre 1979, n. 696; peraltro, come già rilevato nelle precedenti relazioni, permane il fenomeno, comune a molti enti di piccole dimensioni e con modesta consistenza organica, di una esposizione non sempre pienamente aderente alla realtà gestoria e dell'allocazione di alcune poste secondo criteri tecnicamente errati da cui consegue l'inesattezza, anche se per importi non particolarmente rilevanti, dei risultati dei documenti che compongono il conto consuntivo e, in alcuni casi, la non piena concordanza tra i dati ivi indicati.

È il caso, come si vedrà più avanti, delle modalità di implementazione e decremento del fondo per il trattamento di fine rapporto, dell'incremento degli immobili e del relativo fondo di ammortamento, di discrepanze nelle disponibilità liquide, della conservazione, anche se di entità assai più contenuta che in passato, di residui di stanziamento non consentiti dall'ordinamento contabile degli enti pubblici non economici, di allocazione di posta non pertinente al conto economico. Deve richiamarsi, quindi, il Collegio dei revisori ad un attento esercizio della propria funzione che non può limitarsi ad una periodica mera verifica di operazioni contabili correlata all'attività gestoria.

Al fine, comunque, di favorire l'analisi dei documenti di bilancio e di cogliere aspetti significativi dell'andamento gestorio sono stati elaborati indicatori finanziari, che non risultano sostanzialmente influenzati dai rilevati errori, costituiti da quozienti dove al numeratore ed al denominatore sono poste le quantificazioni di due grandezze di bilancio opportunamente riclassificate nei casi in cui si è ritenuto necessario.

Deve sottolinearsi, infine, che risulta migliorata, pur se attraverso numerose variazioni di bilancio, la capacità previsionale dell'Ente; come può rilevarsi, infatti, dai prospetti che seguono gli scostamenti definitivi dal preventivo, che hanno interessato i capitoli di spesa, sono di modesta entità mentre quelli più consistenti relativi alle entrate, in particolare nel 1994, sembrano ispirati a criteri prudenziali che non debbono, comunque, costituire una regola da seguire in quanto una sottostima delle entrate comporta una ingiustificata compressione della potenziale attività gestoria.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNO 1993

Capitolo	Denominazione	Importo preventivo	Variazioni					Totale con variazioni	Totale accertato e impegnato	Differenza
			(in milioni di lire)							
			8-5	26-6	25-9	30-10	27-11			
Entrate										
30722	Ricavi coed. CAI/TCI	172,5						119,2	-53,3	
30725	Ricavi vend. materiali	120,0	103,4				223,4	274,7	51,3	
41404	Rimborso prestiti	69,0						121,4	52,4	
Uscite										
10421	Spese ed. CAI	225,0	-5,0	-108,5		9,6	121,1	120,1	1,0	
10422	Spese coed. CAI/TCI	134,0	-50,0				84,0	84,0		
10424	Spese La Rivista	998,0				70,0	1.068,0	1.068,0		
10426	Spese acq. materiali	219,0	105,5	4,6		7,1	336,2	336,2		
10428	Spese rifugi opere al.	450,0	-12,0	29,6	40,0		507,6	507,6		
10441	Partecipaz. corsi	160,0	7,5	1,5	10,0		203,3	203,3		
10605	Contr. attiv. istituz.	328,0	-14,0	0,1	13,0		386,9	377,1	-9,8	

ANNO 1994

Capitolo	Denominazione	Importo preventivo	Variazioni				Totale con variazioni	Totale accertato e impegnato	Differenza
			(in milioni di lire)						
			30-4	25-6	24-9	26-11			
Entrate									
10104	Quote volon. anni prec.	50,0					99,7	49,7	
30721	Ricavi ed. CAI	120,0					144,2	24,2	
30722	Ricavi coed. CAI/TCI	100,0					164,5	64,5	
30723	Ricavi "La Rivista"	400,0			30,0	430,0	492,5	62,5	
30724	Ricavi "lo Scarpone"	60,0			40,0	100,0	105,4	5,4	
30725	Ricavi vend. materiali	143,0			40,0	183,0	254,8	71,8	
Uscite									
10210	Oneri previdenziali	221,0		-5,8		215,2	179,9	-35,3	
10421	Spese ed. CAI	104,0		11,0	67,9	182,9	182,9		
10426	Acq. materiali	196,0		-1,5	97,4	291,9	291,9		

Deve ribadirsi, inoltre, quanto già precisato nelle precedenti relazioni in ordine alla necessità che le variazioni di bilancio vengano tempestivamente approvate dall'Amministrazione vigilante — che in alcuni casi non risulta aver provveduto ed in altri dopo molti mesi se non addirittura nell'esercizio successivo — per evitare che atti costituenti il presupposto per l'assunzione di impegni di spesa si trasformino sostanzialmente in provvedimenti di sanatoria.

Tale fenomeno appare evidente dal prospetto che segue nel quale, per completezza, sono indicate anche le date di deliberazione di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNO	BILANCIO PREVENTIVO		VARIAZIONI			BILANCIO CONSUNTIVO	
	Approvazione Cons. Centrale	Approvazione Ministero del Turismo	Approvazione Cons. Centrale	Approvazione Ministero del Turismo	Approvazione Presid. Cons. dei Ministri	Approvazione Cons. Centrale	Approvazione Presid. Cons. dei Ministri
1993	24.10.1992	22.3.1993	8.5.1993			26.3.1994	3.2.1995
			26.6.1993	18.3.1994			
			25.9.1993				
			30.10.1993				
			27.11.1993				
1994	30.4.1993	24.2.1994	30.4.1994		16.11.1994	1.4.1995	
			25.6.1994				
			24.9.1994				
			26.11.1994				

7. — IL RENDICONTO FINANZIARIO.

Per una valutazione d'insieme è stata predisposta la seguente tabella riassuntiva riportando anche, per una opportuna comparazione, i dati relativi al 1992.

RENDICONTO FINANZIARIO RIASSUNTIVO

(in milioni di lire)

ENTRATE	1992	1993	1994
Entrate correnti	8.479,3	9.101,8	9.589,9
Entrate in c/ capitale	155,5	212,2	53,9
Partite di giro	1.360,9	1.082,5	1.715,4
Totale entrate	9.995,7	10.396,5	11.359,2
Disavanzo finanziario di competenza			
Totale a pareggio	9.995,7	10.396,5	11.359,2

SPESE	1992	1993	1994
Spese correnti	8.005,5	8.660,5	9.146,9
Spese in c/ capitale	311,1	475,7	284,6
Partite di giro	1.360,9	1.082,5	1.715,4
Totale spese	9.677,5	10.218,7	11.146,9
Avanzo finanziario di competenza	318,2	177,8	212,4
Totale a pareggio	9.995,7	10.396,5	11.359,2

Il rendiconto presenta in entrambi gli esercizi considerati un avanzo di competenza determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti e quello negativo tra entrate e spese in c/capitale (1993: 441,3 - 263,5 = 177,8; 1994: 443,0 - 230,7 = 212,3).

Le entrate correnti hanno registrato un incremento del 7,34 per cento nel 1993 e del 5,36 per cento nel 1994.

Le spese correnti sono aumentate dell'8,18 per cento nel 1993 e del 5,61 per cento nel 1994.

L'avanzo ottenuto conferma la solidità finanziaria dell'Ente, già rilevata nel precedente referto, il quale, come risulta dai dati che seguono, ha anche incrementato la propria attività istituzionale:

DESCRIZIONE	1992	1993	1994
Copertura assicurativa	1.900,7	2.003,5	2.085,9
Pubblicazioni periodiche	1.339,0	1.729,6	2.301,0
Propaganda alpinismo	60,1	77,3	121,9
Spese rifugi	450,0	507,6	438,0
Corsi	126,3	203,3	163,0
<i>Contributi attività:</i>			
Istituzionali	366,9	377,1	398,1
AGAI	210,0	142,0	140,0
CAAI	30,0	30,0	55,0
Festival Trento	65,0	65,0	40,0
Ist. fotogr. alpino	5,0	5,0	5,0
Museo della montagna	85,0	152,0	135,0
CISDAE	25,0	35,0	35,0
CNSAS	470,0	520,0	655,0

Per una migliore comprensione e per un più approfondito esame comparativo sono riportati analiticamente, nelle tabelle che seguono, i dati della gestione finanziaria dell'Ente relativi agli esercizi in esame.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

ENTRATE

Denominazione	1992	1993	1994
<u>ENTRATE CORRENTI</u>			
Entrate associative	4.527,4	4.540,6	5.453,0
Trasferimenti da parte dello Stato:			
Ministero Turismo e spettacolo	2.000,0		
Presidenza Consiglio Ministri		2.013,0	2.000,0
Ministero Difesa Esercito	50,0	50,0	50,0
Ministero Ambiente		368,2	
Ministero Tesoro L. 162/92	500,0	500,0	500,0
Ministero Interno		20,0	
Trasferimenti da parte delle Regioni:			
Regione Lombardia		11,0	11,0
Regione Piemonte			21,9
Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi	1.276,6	1.349,6	1.340,4
Redditi e proventi patrimoniali	13,3	33,7	70,3
Poste correttive e compensative	94,4	159,2	143,3
Altre entrate	17,6	56,5	
Totale entrate correnti	8.479,3	9.101,8	9.589,9
<u>ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI</u>			
Alienazione di impianti, attrezzature	5,5	2,3	0,1
Riscossione di crediti	150,0	128,3	53,8
Accensioni di prestiti		81,6	
Totale entrate in c/ capitale	155,5	212,2	53,9
<u>PARTITE DI GIRO</u>	1.360,9	1.082,5	1.715,4
Totale generale delle entrate	9.995,7	10.396,5	11.359,2
Disavanzo finanziario di competenza			
Totale a pareggio	9.995,7	10.396,5	11.359,2

Dai dati soprariportati si riscontra che gli importi più rilevanti si riferiscono alle entrate correnti.

La maggiori poste sono costituite dalle entrate associative — che sono aumentate dello 0,29 per cento nel 1993 e del 20,09 per cento nel 1994 esercizio nel quale sono state aumentate le quote sociali, per far fronte ai maggiori oneri derivanti dalla stampa periodica, e si è incrementato notevolmente il numero dei soci (2.358) che nel 1993, invece, era risultato modesto (93) — e dai contributi statali.

Da segnalare, in particolare, è l'andamento delle entrate associative in quanto evidenzia una sempre maggiore capacità dell'Ente di raggiungere i propri fini istituzionali utilizzando le entrate derivanti dalle quote sociali.

I seguenti indicatori confermano la crescente autonomia contributiva dell'Ente con valori che passano da 38,6 per cento del 1987 al 56,3 per cento del 1994 con un incremento, quindi, del 47,4 per cento.

AUTONOMIA CONTRIBUTIVA

$$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I} + \text{Titolo II} + \text{Titolo III}} \times 100 = \frac{\text{Entrate contributive}}{\text{Entrate contributive} + \text{Entrate derivanti da trasferimenti correnti} + \text{Altre entrate}} \times 100$$

(in milioni di lire)

		<i>Indici</i>
1987	2.176,2	x 100
	2.176,2 + 2.050,0 + 1.414,2	
1988	2.290,7	x 100
	2.290,7 + 2.050,0 + 1.387,9	
1989	3.008,3	x 100
	3.008,3 + 2.425,0 + 1.207,3	
1990	3.106,5	x 100
	3.106,5 + 2.370,0 + 1.092,7	

(in milioni di lire)

		<i>Indici</i>
1991	3.943,0	x 100
	3.943,0 + 2.050,0 + 1.875,6	
1992	4.527,3	x 100
	4.527,3 + 2.550,0 + 1.401,9	
1993	4.540,6	x 100
	4.540,6 + 2.962,2 + 1.599,0	
1994	5.453,0	x 100
	5.453,0 + 2.582,9 + 1.554,0	

Tenendo conto, poi, dell'introito relativo alla vendita di beni e servizi - costituito dai ricavi derivanti dalla vendita di pubblicazioni e di materiali e dai proventi derivanti dalla prestazione di servizi (accordi UIAA per reciprocità, rifugi alpini, noleggio di films, eccetera) - e di quelli derivanti da interessi attivi e da crediti vari l'Ente, come può rilevarsi dagli indici che seguono, ha raggiunto un'autonomia finanziaria per un importo pari a circa 3/4 delle entrate correnti, che è passata dal 63,7 per cento del 1987 al 73,1 per cento del 1994 con un incremento del 14,8 per cento.

AUTONOMIA FINANZIARIA

$$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Titolo I} + \text{Titolo II} + \text{Titolo III}} \times 100 = \frac{\text{Entrate contributive} + \text{Altre entrate}}{\text{Entrate contributive} + \text{Entrate derivanti da trasferimenti correnti} + \text{Altre entrate}} \times 100$$

(in milioni di lire)

			<i>Indici</i>
1987	$\frac{2.176,2 + 1.414,2}{2.176,2 + 2.050,0 + 1.414,2} \times 100$		63,7
1988	$\frac{2.290,7 + 1.387,9}{2.290,7 + 2.050,0 + 1.387,9} \times 100$		64,3
1989	$\frac{3.008,3 + 1.207,3}{3.008,3 + 2.425,0 + 1.207,3} \times 100$		63,5
1990	$\frac{3.106,5 + 1.092,7}{3.106,5 + 2.370,0 + 1.092,7} \times 100$		64,0

(in milioni di lire)

			<i>Indici</i>
1991	$3.943,0 + 1.875,6$	x 100	74,0
	$3.943,0 + 2.050,0 + 1.875,6$		
1992	$4.527,3 + 1.401,9$	x 100	70,0
	$4.527,3 + 2.550,0 + 1.401,9$		
1993	$4.540,6 + 1.599,0$	x 100	67,5
	$4.540,6 + 2.962,2 + 1.599,0$		
1994	$5.453,0 + 1.554,0$	x 100	73,1
	$5.453,0 + 2.582,9 + 1.554,0$		

Apprezzabile risulta anche, sulla base degli indicatori seguenti, l'aumentata capacità dell'Ente di riscuotere annualmente le entrate proprie che ha raggiunto un dato di 0,82 rispetto alla media di 0,64 degli anni 87/93.

VELOCITA' RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE

$$\frac{\text{Riscossioni titolo I + titolo III}}{\text{Accertamenti Titolo I + titolo III}} = \frac{\text{Riscossioni entrate contributive + altre entrate}}{\text{Accertamenti entrate contributive + altre entrate}}$$

(in milioni di lire)

1987		1988		1989		1990	
Indici		Indici		Indici		Indici	
2.134,2 + 528,6	0,74	1.625,8 + 682,4	0,62	2.005,7 + 670,2	0,63	1.856,3 + 491,4	0,56
2176,2 + 1.414,2		2.290,7 + 1.387,9		3.008,3 + 1.207,3		3.106,5 + 1.092,7	

1991		1992		1993		1994	
Indici		Indici		Indici		Indici	
2.641,5 + 757,1	0,58	3.149,4 + 612,3	0,63	3.678,8 + 885,3	0,74	5.298,8 + 450,6	0,82
3.943,0 + 1.875,6		4.527,3 + 1.401,9		4.540,6 + 1.599,0		5.453,0 + 1.554,0	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO
(in milioni di lire)**SPESE**

Denominazione	1992	1993	1994
SPESE CORRENTI			
Spese per gli organi dell'Ente	276,1	293,8	331,9
Oneri per il personale in servizio	842,7	829,9	756,4
Spese per l'acquisto di beni/servizi	5.515,6	6.094,5	6.487,5
Trasferimenti passivi	1.256,9	1.326,1	1.463,1
Oneri finanziari	2,4	2,6	5,0
Oneri tributari	111,8	92,0	97,0
Poste correttive/compensative		16,6	
Spese non classificabili in altre voci		5,0	6,0
Totale spese correnti	8.005,5	8.660,5	9.146,9
SPESE IN C/ CAPITALE			
Acquisizioni beni durevoli/immobili		156,5	145,0
Ammortamento immobilizzazioni tecniche	177,0	49,0	70,5
Concessioni di crediti ed anticipazioni	84,5	113,4	60,0
Trattamento fine rapporto	49,6	75,2	9,1
Estinzione di mutui/anticipazioni		81,6	
Totale spese in c/ capitale	311,1	475,7	284,6
PARTITE DI GIRO	1.360,9	1.082,5	1.715,4
Totale generale delle spese	9.677,5	10.218,7	11.146,9
Avanzo finanziario di competenza	318,2	177,8	212,4
Totale a pareggio	9.995,7	10.396,5	11.359,2

Tra le spese correnti che sono le più rilevanti sono da evidenziare quelle relative: - all'acquisto di beni e servizi, che, oltre alle spese generali di funzionamento (diminuite del 13,82 per cento nel 1993 e dell'1,03 per cento nel 1994), ricomprendono le spese per la manutenzione dei rifugi, per le pubblicazioni, per le assicurazioni, per la partecipazione ai corsi e per l'acquisto di materiali; - ai trasferimenti per l'ulteriore svolgimento delle attività istituzionali attraverso le Sezioni.

Gli indicatori che seguono consentono di verificare l'aumento della velocità di gestione delle spese correnti nel periodo 1987-1994 al quale, soltanto nel biennio in esame, fa riscontro un apprezzabile aumento della velocità di riscossione delle entrate proprie.

VELOCITA' DI GESTIONE SPESE CORRENTI

$$\frac{\text{Pagamenti Titolo I competenza}}{\text{Impegni titolo I competenza}} = \frac{\text{Pagamenti spese correnti competenza}}{\text{Impegni spese correnti competenza}}$$

(in milioni di lire)

1987		1988		1989		1990	
	<i>Indice</i>		<i>Indice</i>		<i>Indice</i>		<i>Indice</i>
4.509,9	0,75	4.150,9	0,71	4.367,1	0,67	5.026,7	0,75
5.954,2		5.843,4		6.498,6		6.628,1	

1991		1992		1993		1994	
	<i>Indice</i>		<i>Indice</i>		<i>Indice</i>		<i>Indice</i>
5.612,3	0,75	6.169,0	0,77	6.746,9	0,78	7.247,1	0,79
7.451,3		8.005,5		8.660,5		9.146,9	

VELOCITA' RISCOSSIONI E PAGAMENTI

	Entrate	Spese
	<i>Indici</i>	<i>Indici</i>
1987	0,74	0,75
1988	0,62	0,71
1989	0,63	0,67
1990	0,56	0,75
1991	0,58	0,75
1992	0,63	0,77
1993	0,74	0,78
1994	0,82	0,79

I successivi indicatori consentono di rilevare, nel periodo in esame, una diminuzione della rigidità della spesa corrente attestatasi su valori del 24,35 per cento nel 1993 e del 22,20 per cento nel 1994 in conseguenza della concorrente diminuzione delle spese e dell'aumento delle entrate.

RIGIDITA' SPESA CORRENTE

$$\frac{\text{Spese per gli organi} + \text{Spese generali di funzionamento} + \text{Oneri per il personale}}{\text{Entrate contributive} + \text{Entrate derivanti da trasferimenti correnti}} \times 100$$

(in milioni di lire)

1987		1988		1989		1990	
Indice		Indice		Indice		Indice	
$\frac{169,5 + 464,7 + 552,5}{2.176,2 + 2050,0} \times 100$		$\frac{170,7 + 372,1 + 634,0}{2.290,7 + 2.050,0} \times 100$		$\frac{211,1 + 423,8 + 663,0}{3.008,3 + 2.425,0} \times 100$		$\frac{227,2 + 531,2 + 662,7}{3.106,5 + 2.370,0} \times 100$	
28,08		27,11		23,88		25,95	
1991		1992		1993		1994	
Indice		Indice		Indice		Indice	
$\frac{234,8 + 634,5 + 787,7}{3.943,0 + 2.050,0} \times 100$		$\frac{276,1 + 816,0 + 842,6}{4.527,3 + 2.550,0} \times 100$		$\frac{293,8 + 703,2 + 829,9}{4.540,6 + 2.962,2} \times 100$		$\frac{331,9 + 696,1 + 756,4}{5.453,0 + 2.582,9} \times 100$	
27,64		27,33		24,35		22,20	

8. - I RESIDUI.

Nei prospetti che seguono si riportano i dati relativi ai residui attivi e passivi con l'indicazione anche degli esercizi di provenienza.

RESIDUI ATTIVI

(in milioni di lire)

	Prov. 1982	Prov. 1983	Prov. 1984	Prov. 1985	Prov. 1986	Prov. 1987	Prov. 1988	Prov. 1989	Prov. 1990	Prov. 1991	Prov. 1992	Prov. 1993	Prov. 1994
Residui all'1.1.1993	7,1	7,5		0,1	160,4	241,3	0,7	0,9	0,9	610,2	3.670,1		
Riscossi nel 1993						0,6				610,1	3.225,8		
Eliminati						80,8					13,6		
Al 31.12.1993	7,1	7,5		0,1	160,4	159,9	0,7	0,9	0,9	0,1	430,7	2.103,1	
Residui esercizio 1993													
All'1.1.1994	7,1	7,5		0,1	160,4	159,9	0,7	0,9	0,9	0,1	430,7	2.103,1	
Riscossi nel 1994											43,1	1.296,3	
Eliminati													
Al 31.12.1994	7,1	7,5		0,1	160,4	159,9	0,7	0,9	0,9	0,1	387,6	806,8	2.332,0
Residui esercizio 1994													
All'1.1.1995	7,1	7,5		0,1	160,4	159,9	0,7	0,9	0,9	0,1	387,6	806,8	2.332,0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI PASSIVI

(in milioni di lire)

	Prov. 1986	Prov. 1987	Prov. 1988	Prov. 1989	Prov. 1990	Prov. 1991	Prov. 1992	Prov. 1993	Prov. 1994
Residui all' 1.1.1993	4.360,0	201,1	50,6	12,3	160,0	1.096,4	2.810,0		
Pagati nel 1993	3.001,3	23,9	6,1	11,4	68,2	906,0	1.985,7		
Eliminati	271,1	111,6	16,1		91,8	28,7	17,2		
Al 31.12.1993	1.087,6	89,5	28,4	0,9	-	161,7	807,1		
Residui esercizio 1993	2.559,1							2.559,1	
All' 1.1.1994	3.646,7	89,5	28,4	0,9		161,7	807,1	2.559,1	
Pagati nel 1994	2.425,7						517,4	1.746,4	
Eliminati									
Al 31.12.1994	1.221,0	89,5	28,4	0,9		-	289,5	812,7	
Residui esercizio 1994	3.236,0								3.236,0
All' 1.1.1995	4.457,0	89,5	28,4	0,9			289,5	812,7	3.236,0

L'analisi dei dati sopraesposti consente di esprimere le seguenti osservazioni e considerazioni.

1) Il totale dei residui attivi formatisi annualmente nel periodo in esame ha fatto registrare una inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, sia nel suo importo complessivo che nella sua incidenza percentuale sulla competenza, che appare particolarmente significativa se si tiene anche conto dell'aumento delle entrate del 4,01 per cento nel 1993 e del 9,26 per cento nel 1994.

Gli indicatori che seguono evidenziano la menzionata tendenza.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI

(in milioni di lire)

	1987		1988		1989		1990	
		Indice		Indice		Indice		Indice
Totale residui attivi	$1.498,5 \times 100$	20,08	$2.820,2 \times 100$	24,96	$2.248,0 \times 100$	24,67	$2.416,3 \times 100$	31,53
Totale accertamenti di competenza	$7.462,2$		$11.298,4$		$9.109,1$		$7.663,1$	

	1991		1992		1993		1994	
		Indice		Indice		Indice		Indice
Totale residui attivi	$3.215,0 \times 100$	33,97	$3.670,1 \times 100$	36,71	$2.103,1 \times 100$	20,22	$2.332,0 \times 100$	20,52
Totale accertamenti di competenza	$9.462,1$		$9.995,7$		$10.396,5$		$11.359,2$	

2) Risultano ancora residui attivi che sono costituiti anche da crediti risalenti ad esercizi ormai lontani e che si riferiscono per il 36 per cento del totale al 31 dicembre 1994 alla « Rivista » (238,6 milioni) ed a « Lo Scarpone » (314,0 milioni); si sollecita, pertanto, in generale, l'adozione di ogni misura idonea ad agevolarne una rapida definizione anche al fine di evitare pericoli di prescrizione dei crediti vantati.

3) Il totale dei residui passivi anche se in misura altalenante risulta in espansione pure sotto il profilo dell'incidenza percentuale sugli impegni.

I seguenti indicatori espongono il fenomeno da ultimo rilevato.

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI

(in milioni di lire)

	1987		1988		1989		1990	
		Indice		Indice		Indice		Indice
Totale residui passivi	$1.815,3 \times 100$	20,13	$2.963,6 \times 100$	30,13	$2.504,2 \times 100$	23,22	$1.838,4 \times 100$	23,95
Totale impegni di competenza	$9.014,1$		$9.835,0$		$10.785,0$		$7.675,4$	

	1991		1992		1993		1994	
		Indice		Indice		Indice		Indice
Totale residui passivi	$2.558,4 \times 100$	27,66	$2.810,0 \times 100$	29,03	$2.559,1 \times 100$	25,04	$3.236,0 \times 100$	29,03
Totale impegni di competenza	$9.248,8$		$9.677,5$		$10.218,7$		$11.146,9$	

4) Nel 1993 risultano privilegiate le riscossioni rispetto ai pagamenti, mentre nel 1994 si è registrata un'inversione di tendenza anche se a partire dal 1° gennaio di detto esercizio l'importo dei residui attivi è tornato ad essere inferiore a quello dei residui passivi. Gli indicatori che seguono evidenziano il rilevato andamento.

Osserva, comunque, la Corte che poiché il volume dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 1995 rimane elevato, considerato il bilancio dell'Ente, pur tenendo conto che figurano per partite di giro rispettivamente 1.716,3 milioni e 1.656,4 milioni, si rende necessaria una maggiore efficienza gestionale che ne favorisca un graduale e sollecito smaltimento.

RESIDUI PASSIVI - SMALTIMENTO

(in milioni di lire)

	1987		1988		1989		1990	
	Indice		Indice		Indice		Indice	
Residui riscossi + residui eliminati	1.800,4	$\times 100$	3.000,1	$\times 100$	1.649,7	$\times 100$	2.338,6	$\times 100$
Residui all'I.I.	4.908,4		4.923,4		4.788,3		5.488,0	
			62,93		37,68		42,67	

	1991		1992		1993		1994	
	Indice		Indice		Indice		Indice	
Residui riscossi + residui eliminati	2.070,1	$\times 100$	2.071,7	$\times 100$	3.001,3	$\times 100$	2.425,7	$\times 100$
Residui all'I.I.	4.987,8		4.061,9		4.360,0		3.646,7	
			69,85		67,84		75,05	
			61,84		75,05		66,57	

9. — IL CONTO ECONOMICO.

Nelle tabelle che seguono si espongono i dati relativi al conto economico afferenti agli esercizi 1993 e 1994 riportando anche, per una opportuna comparazione, quelli relativi al 1992.

CONTO ECONOMICO
ENTRATE

(in milioni di lire)

Denominazione	1992	1993	1994
PARTE PRIMA			
<u>Entrate correnti</u>	8.479,3	9.101,8	9.589,9
PARTE SECONDA			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
<u>Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio:</u>			
Crediti pluriennali	100,2	14,8	10,8
<u>Variazioni patrimoniali straordinarie:</u>			
Insussistenze passive	440,2	271,1	110,3
Abbuoni attivi	25,9	2,7	17,3
Sopravvenienze attive da alienazioni immobilizzazioni tecniche	5,5	2,0	0,1
<u>Spese impegnate di competenza di esercizi successivi:</u>			
Rimanenze di magazzino	580,3	362,4	206,5
Spese di competenza dell'esercizio regolarizzate nell'esercizio succ.	233,5		
Totale parte seconda	1.385,6	653,0	345,0
Totale generale	9.864,9	9.754,8	9.934,9
Disavanzo economico			
Totale a pareggio	9.864,9	9.754,8	9.934,9

**CONTO ECONOMICO
SPESE**

(in milioni di lire)

Denominazione	1992	1993	1994
PARTE PRIMA			
<u>Spese correnti</u>	8.005,5	8.660,5	9.146,9
PARTE SECONDA			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
<u>Spese di competenza impegnati in esercizi precedenti:</u>			
Rimanenze di magazzino	727,0	580,4	362,4
<u>Trasferimenti passivi in natura</u>	109,2	44,4	53,6
<u>Ammortamenti e deperimenti:</u>			
Mobili, macchine d'ufficio	13,0	1,5	2,9
Attrezzature macchinari	53,2	27,1	33,7
Impegni acquisti	94,6		
<u>Accantonamenti per oneri presunti di competenza:</u>			
Accantonamenti diversi		242,9	
Accantonamento Centro Scuole Pordoi			99,2
Accantonamento Rifugio Sella al Monviso			45,0
<u>Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità personale:</u>	21,4	79,7	38,6
<u>Variazioni patrimoniali straordinarie:</u>			
Sopravvenienze passive	716,0	13,6	11,7
Entrate di competenza dell'esercizio regolarizzate nell'esercizio succ.	51,2		
Totale parte seconda	1.785,6	989,6	647,1
Totale generale	9.791,1	9.650,1	9.739,9
Avanzo economico	73,8	104,7	140,9
Totale a pareggio	9.864,9	9.754,8	9.934,9

Il conto economico presenta un avanzo in ambedue gli esercizi.

Peraltro, per una corretta valutazione di tali risultati deve evidenziarsi che l'analisi effettuata rivela che nella posta « accantonamenti diversi » relativa al 1993 sono confluiti elementi in parte non pertinenti e/o determinati seguendo criteri tecnicamente errati.

Più partitamente:

anziché figurare la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio relativa al Centro Scuole Pordoi si ricomprende l'importo pagato a saldo a seguito del collaudo di tale complesso;

si procede alla iscrizione per 75,2 milioni di un impegno per il TFR, registrato nel rendiconto finanziario, che figura nello Stato patrimoniale come residuo passivo — decrementato nel successivo esercizio a seguito del pagamento di quanto dovuto ad un dipendente cessato dal servizio nel 1993 — costituendosi così, con una posta originata da movimentazione finanziaria, una sovrapposizione al fondo per il trattamento di fine rapporto che, per altro verso, risulta alimentato in una misura ridotta che tiene conto della somma maturata dal dipendente cessato;

si ricomprende un importo di 11,2 milioni che, in assenza di una obbligazione giuridicamente perfezionata, costituisce residuo di stanziamento.

Nel 1994, inoltre, si riportano, tra le insussistenze passive, importi corrisposti per IVA che risultano regolarmente impegnati e dovuti e, sotto le voci Accantonamenti rispettivamente per il Centro Scuole Pordoi e per il Rifugio Sella al Monviso, risultano ulteriori residui di stanziamento per complessivi 144,2 milioni.

10. — LA SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Si riportano nei prospetti seguenti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'Ente.

**SITUAZIONE PATRIMONIALE
ATTIVITA'**

(in milioni di lire)

Denominazione	1992	1993	1994
DISPONIBILITA' LIQUIDE			
Banca Nazionale del Lavoro		11,7	
Banca d'Italia	2.113,1	2.799,5	2.829,6
RESIDUI ATTIVI			
Crediti verso lo Stato	550,0	33,0	13,0
Crediti verso Soci, Sezioni, terzi acquirenti	2.160,0	1.430,3	1.827,3
Crediti per partite di giro	1.175,7	686,2	1.716,4
Crediti diversi anni precedenti	685,8	581,3	197,3
POSTE RETTIFICATIVE DEL PASSIVO			
Credito IVA 1992	2,2		
Credito IVA 1993		8,4	
CREDITI FINANZIARI			
Prestiti al personale	127,6	140,6	110,0
RIMANENZE ATTIVE DI ESERCIZIO			
Merce a magazzino	580,4	362,4	206,5
INVESTIMENTI MOBILIARI			
Partecipazioni impegnate	89,5	89,5	89,5
IMMOBILI			
Rifugi alpini	632,0	632,0	632,0
Centro scuole Pordoi	150,0	656,5	656,5
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE			
Mobili, macchine d'ufficio	246,3	258,9	270,3
Macchine, attrezzature	371,1	490,7	545,5
Macchine impegnate nell'acquisto	101,6		
Totale attività	8.985,3	8.181,0	9.093,9
Deficit patrimoniale			
Totale a pareggio	8.985,3	8.181,0	9.093,9
CONTI D'ORDINE			
Titoli di proprietà di terzi	6,3	6,3	6,3

**SITUAZIONE PATRIMONIALE
PASSIVITA'**

(in milioni di lire)

Denominazione	1992	1993	1994
Anticipazioni del Tesoriere	588,7		
RESIDUI PASSIVI			
Debiti verso fornitori e diversi	1.950,6	2.018,7	2.086,2
Debiti per partite di giro	1.266,9	767,9	1.656,4
Debiti diversi anni precedenti	1.142,4	860,1	714,5
FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI			
Fondo indennità anzianità personale	223,2	302,9	332,4
Fondo manutenzione rifugi	24,8	24,8	24,8
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO			
Fondo svalutazione crediti	200,1	82,4	82,4
Ratei passivi		13,1	10,7
Fondo ammortamento mobili, macchine d'ufficio	246,3	247,8	250,7
Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchine	371,1	382,5	412,0
Fondo ammortamento impegni acquisti	101,6		632,0
Fondo ammortamento rifugi	632,0	632,0	
Fondo ammortamento Centro scuole Pordoi	150,0	656,5	656,5
Debito IVA 1994			2,1
Totale passività	6.897,7	5.988,7	6.860,7
Patrimonio netto			
Avanzo economico esercizi precedenti	2.013,8	2.087,6	2.092,3
Avanzo economico dell'esercizio	73,8	104,7	140,9
Totale a pareggio	8.985,3	8.181,0	9.093,9
CONTI D'ORDINE			
Terzi per titoli di Stato in deposito	6,3	6,3	6,3

A seguito dell'analisi dei dati esposti si rileva che:

1) gli immobili risultano incrementati nel 1993 dell'intero importo relativo al Centro Scuole Pordoì che risulta, peraltro, completamente ammortizzato senza la necessaria e graduale imputazione nel conto economico nel quale risulta, invece, esclusivamente la già rilevata allocazione tra gli accantonamenti diversi di 156,5 milioni corrispondenti alla somma liquidata dopo il collaudo di detto centro;

2) a fronte dei già menzionati residui di stanziamento non risulta incrementata alcuna voce delle attività con conseguente modificazione del patrimonio netto;

3) il fondo svalutazione crediti risulta decrementato nel 1993 per un importo ricomprendente anche 40 milioni prudenzialmente accantonati in previsione di crediti, non iscritti in bilancio, che si riteneva di poter vantare nei confronti della società che nel 1987 era concessionaria della gestione della pubblicità sui periodici; al riguardo, la Corte richiama l'Ente sulla necessità della sussistenza di crediti regolarmente contabilizzati prima di procedere all'implementazione (ovvero al decremento) del predetto fondo che diversamente si atteggierebbe esclusivamente come ingiustificato elemento modificativo del risultato d'esercizio;

4) non risultano ancora utilizzate le somme, rese disponibili a seguito dell'alienazione dell'albergo Savoia ed annessi terreni nonché del rifugio Castiglione, per la parte che l'Assemblea dei delegati, nella riunione del 24 aprile 1988, decise di destinare alla sede centrale; si richiama, pertanto, l'Ente, considerato il tempo trascorso, ad un fattivo impegno per un sollecito reimpiego delle disponibilità in questione.

Le riscontrate inesattezze non incidono, comunque, sull'andamento sostanziale dei seguenti indicatori finanziari che evidenziano i quozienti di disponibilità o di liquidità e che sono stati elaborati, come può rilevarsi, dopo la necessaria riclassificazione dei dati di bilancio.

RICLASSIFICAZIONE STATO PATRIMONIALE

ANNO 1993

(in milioni di lire)

ATTIVITA' CORRENTI (a 12 mesi)					
Liquidità immediate					
- Cassa	2.811,2				
- Banca					
Liquidità differite					
- Crediti verso lo Stato, Soci, terzi acquirenti, partite di giro	2.730,8				
- Crediti IVA	8,4				
- Prestiti al personale	140,6				
Disponibilità					
- Rimanenze magazzino	362,4				
Totale	6.053,4				
Fondo svalutaz. crediti					
Totale	-82,4				
	5.971,0				
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE					
- Immobilizzazioni tecniche	258,9	-	fondo	247,8	11,1
- Macchine, attrezzature	490,7	-	fondo	382,5	108,2
- Investimenti mobiliari	89,5				89,5
- Immobili	1.288,5	-	fondo	1.288,5	-
Totale	3.659,8				208,8
DEBITI					
Debiti a breve (a 12 mesi)					
- Residui verso fornitori diversi e partite di giro	3.646,7				
- Ratei passivi	13,1				
Totale	3.659,8				
Consolidati					
- Fondo indemn. anzian. personale	302,9				
CAPITALE NETTO					
- Fondo manutenz. rifugi	24,8				
- Avanzo economico dell'esercizio	104,7				
- Avanzo economico esercizi preced.	2.087,6				
Totale	2.217,1				

ANNO 1994

(in milioni di lire)

ATTIVITA' CORRENTI (a 12 mesi)					
Liquidità immediate					
- Cassa	2.829,6				
Liquidità differite					
- Crediti verso lo Stato, Soci, terzi acquirenti, partite di giro	3.754,0				
- Prestiti al personale	110,0				
Disponibilità					
- Rimanenze magazzino	206,5				
Totale	6.900,1				
Fondo svalutaz. crediti					
	-82,4				
Totale	6.817,7				
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE					
- Immobilizzazioni tecniche	270,3	-	fondo	250,7	19,6
- Macchine, attrezzature	545,5	-	fondo	412,0	133,5
- Investimenti mobiliari	89,5				89,5
- Immobili	1.288,5	-	fondo	1.288,5	-
Totale	2.193,8				242,6
DEBITI					
Debiti a breve (a 12 mesi)					
- Residui verso fornitori, diversi e partite di giro	4.457,1				
- Ratei passivi	10,7				
- Debiti IVA	2,1				
Totale	4.469,9				
Consolidati					
- Fondo inden. anzian. personale	332,4				
CAPITALE NETTO					
- Fondo manutenz. rifugi	24,8				
- Avanzo economico dell'esercizio	140,9				
- Avanzo economico esercizi preced.	2.092,3				
Totale	2.258,0				

QUOZIENTI DI DISPONIBILITA'

$$\frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}} = \frac{\text{Liquidità + Disponibilità - Fondo svalutazione crediti}}{\text{Debiti a breve}}$$

(in milioni di lire)

1993	$2.811,2 + 2.879,8 + 362,4 - 82,4$	$=$	$\frac{5.971,0}{3.659,8}$	$=$	1,63
	3.659,8				
1994	$2.829,6 + 3.864,0 + 206,5 - 82,4$	$=$	$\frac{6.817,7}{4.469,9}$	$=$	1,52
	4.469,9				

QUOZIENTE LIQUIDITA' SECCA

(in milioni di lire)

<u>Attività correnti - scorte</u>			
<u>Passività correnti</u>			
1993			
$5.971,0 - 362,4$	$=$	$1,53$	
3.659,8			
1994			
$6.817,7 - 206,5$	$=$	$1,47$	
4.469,8			

Sia il rapporto corrente di liquidità, che indica il grado di copertura dei debiti a breve mediante le attività, che quello di liquidità secca, che indica il grado di copertura immediata dei debiti, risultano superiori all'unità e, quindi, positivi secondo la dottrina aziendalistica, che considera ottimale un rapporto vicino a due.

11. — LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA.

Nei prospetti che seguono sono compendiate i dati della situazione amministrativa degli esercizi in esame e di quelli del 1992.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1992		1993		1994	
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		1.307,2		1.524,4		2.799,6
RISCOSSIONI						
in c/ competenza	6.325,6		8.293,4		9.027,3	
in c/ residui	2.648,6	8.974,2	3.836,5	12.129,9	1.339,3	10.366,6
PAGAMENTI						
in c/ competenza	6.867,5		7.659,6		7.910,9	
in c/ residui	2.071,8	-8.939,3	3.001,2	-10.660,8	2.425,7	-10.336,6
Riscossioni di competenza 1992 inesequite	-51,2					
Pagamenti di competenza 1992 inesequiti	233,5	182,3				
Riscossioni di competenza 1992 eseguite nel 1993			51,2			
Pagamenti di competenza 1992 eseguiti nel 1993			-233,5	-182,3		
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio		1.524,4		2.811,2		2.829,6
RESIDUI ATTIVI						
degli anni precedenti	1.029,1		768,3		1.532,0	
dell'esercizio	3.670,1	4.699,2	2.103,1	2.871,4	2.332,0	3.864,0
RESIDUI PASSIVI						
degli anni precedenti	1.550,0		1.087,6		1.221,0	
dell'esercizio	2.810,0	-4.360,0	2.559,1	-3.646,7	3.236,0	-4.457,0
Avanzo di amministrazione		1.863,6		2.035,9		2.236,6

L'esposizione della situazione amministrativa relativa al 1993 presenta ancora elementi di confusione in quanto risentendo dell'erronea rappresentazione relativa al 1992 — già censurata nella precedente relazione poiché per far coincidere la consistenza di cassa con le diverse risultanze bancarie dovute a ritardi del tesoriere era stata introdotta una voce spuria relativa a riscossioni e pagamenti ineseguiti — ricomprende voci relative a riscossioni e pagamenti di competenza 1992 eseguite nel 1993 che rappresentano un mero artificio contabile per riportare la consistenza di cassa a valori coincidenti con le risultanze contabili.

Sotto altro aspetto non risponde al requisito della chiarezza e della intellegibilità il diverso importo, rispetto a quello del 31 dicembre 1993, indicato quale consistenza iniziale di cassa del 1994, giustificato dall'Ente dalla insussistenza di disponibilità presso la Banca Nazionale del Lavoro per 11,7 milioni a seguito di puntuali accertamenti.

12. — CONCLUSIONI.

L'Ente si conferma valido punto di riferimento per tutti coloro che sono comunque interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente. Ne sono testimonianza la capacità di aggregazione che ha portato i soci ad oltre trecentomila e le numerose ed articolate attività descritte nella relazione rese possibili anche attraverso una massiccia quanto preziosa prestazione di opera di volontariato.

Nel periodo in esame risulta migliorata l'efficienza e l'efficacia dell'azione svolta e i relativi indicatori all'uopo elaborati, sulla base dei dati disponibili, evidenziano significativi elementi sintomatici dell'accresciuta idoneità dell'ente di raggiungere i propri fini istituzionali.

Apprezzabile risulta anche l'incremento dell'autonomia finanziaria, per un importo pari a circa 3/4 delle entrate correnti, ed in particolare di quella contributiva, resa possibile, oltre che dal maggior numero dei soci, essenzialmente dall'aumento della quota associativa per far fronte al trend incrementale degli oneri dei periodici, soprattutto in conseguenza della disposta tiratura in circa 200.000 copie de « Lo Scarpone », in ordine ai quali, comunque, dev'essere ricercato un maggior equilibrio tra costi e ricavi ottimizzando, nel costante rispetto degli immanenti principi di efficienza e di efficacia, le risorse disponibili.

Più adeguata è stata la capacità previsionale dell'Ente, pur se attraverso numerose variazioni di bilancio, con risultati a consuntivo che, peraltro, mostrano una sottostima delle entrate da evitare in quanto prodromica di una possibile compressione della potenziale attività gestoria.

Deve richiamarsi, comunque, l'attenzione della Presidenza del Consiglio dei ministri, in quanto amministrazione di vigilanza, sulla necessità di una tempestiva pronuncia sui provvedimenti di variazione di bilancio per evitare che atti costituenti il presupposto per l'assun-

zione di impegni di spesa si trasformino sostanzialmente in sanatoria di scelte già operate.

Migliorata risulta anche la gestione economico-finanziaria come emerge altresì dagli specifici indicatori finanziari elaborati rivelatori:

dell'accelerazione della velocità di gestione delle spese correnti e di riscossione annuale delle entrate proprie;

della diminuzione della rigidità della spesa corrente;

della minore incidenza dei residui attivi sugli accertamenti;

di un positivo quoziente di disponibilità liquida.

Il volume dei residui, peraltro, pur tenendo conto che tra gli attivi e passivi figurano partite di giro rispettivamente per 1.716,3 milioni e 1.656,4 milioni, rimane elevato e, pertanto, si rende necessaria una maggiore efficienza gestionale che ne favorisca un graduale smaltimento.

Insoddisfacente rimane, poi, la rappresentazione contabile la quale — anche se formalmente rispettosa delle prescrizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979 — presenta elementi di notevole confusione evidenziando così la insufficiente capacità, comune a molti enti di piccole dimensioni e privi di una congrua consistenza organica, di allocazione delle poste di bilancio secondo criteri tecnicamente corretti.

Ed invero sono stati, tra gli altri, riscontrati:

incrementi del fondo di ammortamento privi della necessaria corrispondenza con il conto economico;

sovrapposizioni di accantonamenti al fondo per il trattamento di fine rapporto con specifiche conseguenze sulle modalità della sua implementazione;

residui di stanziamento, anche se in misura ridotta rispetto al passato, per di più senza incremento delle attività patrimoniali;

movimentazioni del fondo svalutazioni crediti non sempre corrispondenti all'andamento dei crediti contabilizzati;

modeste discrepanze tra la consistenza di cassa al 31 dicembre 1993 ed al 1° gennaio 1994.

Deve richiamarsi, pertanto, l'Ente sulla necessità di procedere all'elaborazione dei dati e dei documenti di bilancio nel rigoroso rispetto dei principi giuscontabili che regolano la materia al fine di evitare, tra l'altro, che possa essere inficiata la piena attendibilità delle risultanze gestionali.

Poiché si è rilevato, infine, che non risulta ancora reinvestito nell'acquisto programmato nel 1988 della sede centrale il ricavato di precedenti alienazioni immobiliari si sollecita l'Ente, considerato il lungo tempo trascorso, ad un fattivo impegno per il reimpiego delle disponibilità in questione.

CLUB ALPINO ITALIANO
(CAI)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1993**

CLUB ALPINO ITALIANO

Sede sociale: Torino - Monte dei Cappuccini

Sede centrale: Milano - Via E. Fonseca Pimentel, 7 - Tel. (02) 26141378

Telefax (02) 26141395

La S.V. è invitata ad intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo alle ore 9 di domenica 1° maggio 1994 a Viareggio, presso il Cinema Teatro Eolo, Viale Margherita (Passeggiata a mare di Viareggio).

La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 8 e verrà chiusa alle ore 10.

ORDINE DEL GIORNO

1. **Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori.**
2. **Approvazione verbale dell'Assemblea del 9 maggio 1993.**
3. **Proposta di nomina a Soci onorari di Bruno Detassis (Relatore Riccardo Cassin) e Cirillo Floreanini (Relatore Rino Zocchi).**
4. **Relazione del Presidente generale.**
5. **Elezione di un Vicepresidente generale.**
6. **Proposte del Consiglio centrale in ordine ai problemi dei rifugi alpini.**
7. **Bilancio consuntivo 1993, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - Delibere inerenti.**
8. **Quote associative - Delibere inerenti.**
9. **Comunicazione composizione Consiglio centrale.**

Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei Soci al 31 dicembre 1993.

La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede centrale ed è a disposizione dei delegati che desiderassero prenderne visione.

Il Segretario generale
(f.to **Giuseppe Marcandalli**)

Il Presidente generale
(f.to **Roberto De Martin**)

Composizione del Consiglio Centrale al 31 dicembre 1993

PRESIDENTE GENERALE

DE MARTIN dott. Roberto

VICEPRESIDENTI GENERALI

BIANCHI geom. Gabriele

GIBERTONI dott. ing. Gianfranco

VALSESIA Teresa

SEGRETARIO GENERALE

MARCANDALLI rag. Giuseppe

VICESEGRETARIO GENERALE

CARLESÌ dott. Piero

CONSIGLIERI CENTRALI

BEORCHIA avv. Silvio

BUFFA dott. Tullio

CAMPANA dott. Glauco

CAPPELLETTO rag. Giuseppe

CLEMENTE prof. dott. Roberto

COCCHI dott. Vasco

GAIONI Sergio

GENINATTI geom. Luigi

GIANNINI avv. Umberto

GIOLITO avv. Gian Mario

MAVER Francesco

PROTTO ing. Stefano

ROMEI geom. Remo

SECCHIERI dott. Franco

TRAVERSO Carlo

VERSOLATO geom. Claudio

ZOCCHI rag. Rino

CONSIGLIERI CENTRALI DI NOMINA MINISTERIALE

(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)

ZARO gen. D. Gianfranco (Ministero Ditesa)

FRANCO comm. dott. Walter (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Direzione Generale AA.GG. Turismo e Sport)

SOTTILE dott. Goffredo (Ministero Interno)

LEVA dott. Giovanni (Ministero Tesoro)

FIORI dott. Giuseppe (Ministero Pubblica Istruzione)

FRIGO dott. Walter (Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali)

REVISORI DEI CONTI

PERTUSIO rag. Franco (Presidente)

BRUSADIN rag. Luigi

JACHELINI rag. Vigilio

TOLLER rag. Guido

ZINI rag. Umberto

REVISORI DEI CONTI DI NOMINA MINISTERIALE

(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)

PORAZZI dott. Enrico Felice (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Direzione Generale AA.GG. Turismo e Sport)

DI DOMENICANTONIO dott. Claudio (Ministero Tesoro)

PROBIVIRI

CARATTONI avv. Giorgio (Presidente)

ANCONA dott. Carlo

BASSIGNANO avv. Giuseppe

CAPPELLINI avv. Piero

PALESTRA dott. Tino

PAST PRESIDENT

BRAMANTI dott. ing. Leonardo

PRIOTTO dott. ing. Giacomo

PRESIDENTI DEI COMITATI DI COORDINAMENTO DEI CONVEGNI al 31 dicembre 1993

LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

TRIGARI dott. Pier Giorgio

LOMBARDO

SFARDINI dott. arch. Pierangelo

VENETO-FRIULANO-GIULIANO

MARTINI Umberto

TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO

RAVA Luigi

CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE

PAZZAGLIA Pietro

TRENTINO-ALTO ADIGE

ZANOTELLI geom. Costantino

Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1993

300.093 SOCI (inclusi n. 12 Soci Benemeriti, n. 8 Soci di Sezioni all'estero e n. 6 Soci Onorari)

- 453 SEZIONI
- 313 SOTTOSEZIONI
- 719 RIFUGI E BIVACCHI (di cui 41 di proprietà del Ministero Difesa Esercito)
- 262 ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO
- 631 ISTRUTTORI DI ALPINISMO
- 226 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO
- 692 ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO
- 59 ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA
- 41 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA
- 174 ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA
- 30 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
- 179 ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
- 63 ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE
- 432 ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE
- 40 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 35 OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 82 OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 36 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI TUTELA AMBIENTE MONTANO
- 51 OPERATORI NATURALISTICI TUTELA AMBIENTE MONTANO
- 84 ESPERTI NAZIONALI VALANGHE
- 16 SPECIALISTI DEL DISTACCO ARTIFICIALE
- 14 TECNICI DELLA NEVE
- 29 OSSERVATORI NEVE E VALANGHE
- 25 DELEGAZIONI DEL SOCCORSO ALPINO con 218 STAZIONI e 6.060 VOLONTARI
- 12 ZONE SPELEOLOGICHE con 32 STAZIONI e 634 VOLONTARI (di cui 277 MEDICI, 18 ISTRUTTORI TECNICI NAZIONALI, 19 ISTRUTTORI UCV, 6 ISTRUTTORI e AIUTO ISTRUTTORI NAZIONALI UCRS)
- 12.870 OPERE IN DOTAZIONE ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE (Torino)
(oltre a 9.390 PUBBLICAZIONI PERIODICHE, a 1.310 CARTE TOPOGRAFICHE e ai 2.460 VOLUMI E PERIODICI DELLA DONAZIONE BERTOGLIO)
- 248 TITOLI PER NOLEGGIO di cui 145 SU VIDEOCASSETTA VHS E 161 TITOLI PER L'ARCHIVIO STORICO NEL CATALOGO FILM DELLA CINETECA
- 110 TITOLI NEL CATALOGO EDITORIALE

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Torino)

35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centro documentazione (300.000 fotografie, documenti d'archivio e fogli di erbario), cineteca storica e videoteca (900 pezzi), edizioni e cataloghi (90 titoli nella collana cahiers, 2 titoli nella collana guide).

CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO (C.I.S.D.A.E. - Torino)

Cartoteca (2.750 carte topografiche e orografiche), fototeca (4.700 immagini), biblioteca (1.500 volumi), documentazione spedizioni (2.600 cartelle); il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 9 MAGGIO 1993**RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE****Attività alpinistica - Attività extraeuropea****Regolamento del riconoscimento «Paolo Consiglio»****Attività degli Organi tecnici centrali**

- Scientifica
- Alpinismo giovanile
- Biblioteca nazionale
- Medica
- Relazione Consigliere Cocchi
- Materiali e tecniche
- Speleologia
- Tutela ambiente montano
- Pubblicazioni
- Rifugi e opere alpine
- Cinematografia
- Legale
- Sci di fondo escursionistico
- Scuola alpinismo e sci alpinismo
- Valanghe
- Escursionismo

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO**Gruppo di lavoro CAI Sentiero Italia****Gruppo di lavoro terre alte****Museo Nazionale della Montagna****CISDAE****RELAZIONI ATTIVITÀ CONVEGNI E COMITATI DI COORDINAMENTO**

- Ligure-piemontese-valdostano
- Lombardo
- Veneto-triulano-giuliano
- Tosco-emiliano-romagnolo
- Centro-meridionale e insulare
- Trentino-alto adige

RELAZIONI AL BILANCIO CONSUNTIVO 1993

- Presidente generale
- Revisori dei conti

BILANCIO CONSUNTIVO 1993

- Rendiconto finanziario
- Situazione patrimoniale
- Conto economico
- Situazione amministrativa
- Situazione personale organizzazione centrale
- Elenco residui anni precedenti
- Contributi a sezioni e convegni

STATISTICHE DEL CORPO SOCIALE**LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO**

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 9 MAGGIO 1993 TENUTASI A BERGAMO

L'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, alle ore 9,20 del giorno 9 maggio 1993, in Bergamo, presso il Centro Congressi «Giovanni XXIII», con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 17 maggio 1992.
3. Proposta di nomina a Socio Onorario di Armando Da Roit (relatore Armando Aste)
4. Relazione del Presidente Generale.
5. «Charta» di Verona: illustrazione e delibere inerenti (relatore Teresio Valsesia)
6. Elezioni di un Vice Presidente Generale
7. Problemi dei rifugi alpini (relatore Francesco Mayer)
8. Relazione del Collegio Revisori dei Conti alle modifiche al Bilancio Consuntivo 1991
9. Modifiche al Bilancio Consuntivo 1991 - Delibere inerenti.
10. Relazione del Collegio Revisori dei Conti al Bilancio Consuntivo 1992.
11. Bilancio Consuntivo 1992 e relazione accompagnatoria - Delibere inerenti.
12. Stampa Sociale - Delibere inerenti.
13. Quote associative - Delibere inerenti.
14. Comunicazioni composizione Consiglio Centrale.

Sono presenti n. 416 Delegati, rappresentanti un totale di n. 247 Sezioni su 434, con 1.156 voti - di cui 740 con delega - su 1.521.

Punto 1

Su proposta del Presidente Generale, Dott. Roberto De Martin, viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea Nino Calegari, Presidente della Sezione di Bergamo. Viene, pure, approvata, per acclamazione, la nomina a scrutatori di Giacomo Del Bianco, Gianni Mascadori, Massimo Miot, Mario Caribelli, Augusto Fusar, Antonio Corti, Giorgio Balzi, Arnaldo Pasini, Andrea Cattaneo, Mauro Adovasio, Elvio Roncoroni ed Emilio Casati.

Prende la parola il Presidente dell'Assemblea che porge ai convenuti i saluti ed i ringraziamenti della Sezione ospitante, ricordando che quest'anno la stessa compie 120 anni di vita. In seguito, porge i saluti Gian Carlo Morandi, Vicepresidente della Regione Lombardia ed Assessore ad interim della stessa, affermando che la sua presenza è una dovuta testimonianza della Regione, che segue sempre con molto interesse lo sviluppo del territorio montano e quindi dell'operato del C.A.I. Porge vivi auguri alla Sezione di Bergamo per il suo prestigioso anniversario e termina annunciando che per il 1992 la Regione ha stanziato un contributo di L. 1.500.000.000- per i rifugi, oltre a quello usualmente destinato al Soccorso Alpino. Auspica che si sviluppino studi per una maggior sicurezza in montagna, con progetti approfonditi per la salvaguardia del suo territorio. Termina auspicando che agli amministratori pubblici non si chiedano soltanto quattrini, ma un interesse maggiore per tutte le attività che vengono svolte dal C.A.I.

Punto 2

Il testo del verbale dell'Assemblea del 17 maggio 1992, pubblicato nel fasci-

colo contenente la convocazione, viene dato per letto.

Chiede ed ottiene la parola Vittorio Montese (Vittorio Veneto) il quale, asserendo che a Varese vi sono state alcune anomalie riguardanti la definizione delle quote associative, desidera avere chiarimenti sull'entità delle cifre, che, a suo parere, sono in contrasto con quanto appare nel Regolamento.

Risponde Torti, Vicepresidente della Commissione Legale Centrale, affermando che «tutti i pareri possono essere soggettivi e tutti vorremmo una regola ben stabilita e certa e che questa venisse rispettata». Passa poi a spiegare l'iter delle modifiche approvate nelle varie Assemblee, che dovrebbero essere esecutive all'atto delle votazioni, ma che purtroppo entrano in vigore solo al momento della pubblicazione del Decreto del Presidente della Repubblica, che richiede, di norma, tempi lunghissimi per la sua effettiva attuazione.

Per quanto riguarda il raddoppio al Socio di alcune componenti la quota sociale, si devono fare delle distinzioni. Per esempio la voce «Stampa Sociale» non dovrebbe, come infatti si reputa, entrare nel novero del raddoppio.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

Punto 3

Il relatore Armando Aste legge una lunga memoria in cui illustra la figura di Armando Da Roit, prima come grande alpinista, guida alpina benemerita, membro del Gruppo Alta Montagna Francese, istruttore nazionale del Soccorso Alpino, di cui è stato anche membro attivo e attualmente volontario emerito, insignito dell'Ordine del Cardo, con un riconoscimento da parte della Federazione Alpinistica Russa, gestore del rifugio Vazzoler in Civetta dal 1969 al 1980; poi come dirigente del C.A.I., per 25 anni Presidente della Sezione Agordina, attualmente Presidente Onorario, Presidente Nazionale del Consorzio Guide e Portatori. Infine la sua vasta attività politica: Sindaco di Agordo dal 1974 al 1990, Presidente della Comunità Montana Agordina dal 1975 al 1980, Consigliere comunale ad Agordo ininterrottamente dal 1951 al 1990, Senatore della Repubblica nell'ottava legislatura, attuale Sindaco della Valle Agordina.

Il relatore termina con le seguenti testuali parole: «Dal libro della vera sapienza, mi viene il suggerimento di una immagine bellissima. Un incontro conviviale con molti invitati e tu che possiedi la saggezza della modestia ti cerchi un posto in disparte perché fortunatamente l'infiezione del protagonismo non ti ha mai toccato. Ma, non puoi sfuggire all'attenzione di coloro che hanno voluto la festa, per cui ti senti dire: «vieni avanti, amico, lasciategli il posto». E quanto ti stia accadendo ora, caro Armando, e noi tutti ci sentiamo orgogliosi di te e dell'insegnamento che con estrema semplicità ci hai dato. Ognuno ti dice grazie, con un fratello abbraccio ideale. E sempre «ad maiora»: è l'augurio che ci esce dal cuore». Il Presidente dell'Assemblea legge l'attestato:

«L'Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano, riunitasi il 9 maggio 1993 a Bergamo, vista la proposta del Consiglio Centrale, approvata all'unanimità a Verello Sesia il 19 settembre 1992, nomina Armando da Roit Socio Onorario del C.A.I. per la rilevante e prolungata attività svolta ai massimi livelli, e per l'impegno profuso a favore del sodalizio, sia nell'ambito tecnico che in quello amministrativo».

Dopo un prolungato applauso da parte dell'Assemblea, prende la parola lo stes-

so Da Roit che sentitamente ringrazia il Presidente Generale e tutti i membri del Consiglio Centrale, ringrazia pure i suoi familiari che gli hanno permesso di fare tutto quello che è riuscito a portare a termine.

Punto 4

Il Presidente Generale Roberto De Martin, ritenuta letta la propria relazione, inviata con la convocazione, desidera sottolineare alcuni punti della stessa: tra questi il messaggio al gruppo parlamentare «Amici della Montagna» da poco ricostituitosi e fa voti che lo stesso riesca a sbloccare le varie leggi che interessano sia la speleologia che il problema dei rifugi. Chiede un'attenta lettura delle relazioni degli organi centrali ed annuncia che il prossimo Congresso del Club Alpino che si terrà a Trieste il 26 ottobre, avrà per titolo «1993 - Le nuove frontiere della formazione ed il Club Alpino».

Interviene l'onorevole Gabriella Zanferri che ricorda la rifondazione del gruppo parlamentare «Amici della Montagna», da pochi giorni avvenuta, forte di una cinquantina di aderenti, tra cui spicca l'ex Presidente della Repubblica Cossiga. Questo gruppo prenderà a cuore i problemi lasciati in sospeso dalla precedente legislatura, che cercherà di portare in porto nel miglior modo possibile.

Dopo questi interventi, l'Assemblea procede all'approvazione della relazione del Presidente Generale, che avviene a maggioranza con soli 10 astenuti e nessun contrario.

Punto 5

Il relatore Valsesia introduce l'argomento ricordando i passi che hanno portato, partendo dall'approvazione del Bidecalogo, avvenuta a Brescia nel 1981, alla stesura della «Charta di Verona» nel 1990, il cui esame, all'ordine del giorno dell'Assemblea di Varese, è stato rinviato all'Assemblea di Bergamo, a causa dell'ora tarda e della presenza di pochissimi delegati.

A tale proposito il Consiglio Centrale ha preparato una mozione da sottoporre all'esame di questa Assemblea, ritenendone non ammissibile l'approvazione integrale, in quanto non definita da un'Assemblea deliberante (come avvenuto per il Bidecalogo), bensì da un Congresso, che non può autorizzare l'assunzione di impegni finanziari da parte della Sede Centrale fra cui la dotazione di un ufficio segreteria per l'Ambiente, senza la relativa previsione e copertura di spesa. Ciò porterebbe certamente un aggravio di spesa da far ricadere sui Soci. Continua poi illustrando le varie problematiche inerenti l'educazione ambientale, nonché i compiti delle varie commissioni ad essa demandate.

Termina leggendo quanto pubblicato sull'opuscolo di convocazione a pag. 133, che rappresenta la risoluzione che verrà posta in votazione.

Alla discussione intervengono:

Toller (Milano) ringraziando Valsesia per l'esauriente spiegazione, chiedendo se si è tenuto conto degli oneri finanziari che ne deriverebbero.

Miemo (Messina) propone la presentazione di una mozione che modifica leggermente il testo proposto dal Consiglio, da porre successivamente ai voti. Si decide che la mozione verrà presentata al termine di tutti gli interventi. Oggerino (Mondovì) motivando la sua astensione dalla votazione, con la approvazione «in toto» della mozione finale del Congresso di Verona, senza alcun taglio, in particolar modo riafferma

l'indispensabilità della «non progettata» Segreteria per l'ambiente, non condividendo le preoccupazioni di ordine finanziario relative alla sua realizzazione. Termina confermando la sua disponibilità a collaborare con la CCTAM, nonostante le sue dimissioni, in data odierna, dalla carica di Presidente della stessa.

Zannantonio (Val Comasco) chiede che Oggerino ritiri le dimissioni. Barbieri (Piacenza) auspicando che, trascorsi nove anni dal Bidecologo di Brescia alla Charta di Verona, non ne passino altri nove prima di vedere un nuovo documento ufficiale che sintetizzi e precisi gli indirizzi programmatici, si augura che si faccia qualcosa di più deciso e concreto in tempi brevi, chiedendo infine al gruppo parlamentare un vivo interessamento per la legge quadro sui parchi.

Nava (Bergamo) concorda con il punto «V» della Charta di Verona, riguardante la non proliferazione di rifugi e vie ferrate, nonché l'esigenza di una norma per la segnalazione dei sentieri (argomenti cardine di una battaglia da lui iniziata trent'anni fa), tre punti che, non richiedendo alcun onere finanziario, si augura vengano affrontati decisamente dal Consiglio Centrale.

Di Donato (Teramo) mostrando soddisfazione per «l'entrata» nel C.A.I. della tematica ambientale, espone alcune esperienze abruzzesi sulle aree protette assegnate a delegazioni C.A.I.

Antonucci (Chieti) chiede un'azione più decisa e più forte del C.A.I. in ambito ambientale, per non essere soppiantati da altre associazioni più aggressive.

Napoli (Roma) ricordando che l'ambientalismo nel C.A.I. è nato 130 anni fa, con interventi mai aggressivi, propri di alcune associazioni odierne, concorda con Oggerino perché quello che si propone oggi alla votazione, poco ha a che fare con lo spirito della Charta di Verona, annuncia pertanto il suo voto contrario.

Gerlini (Ferrara) afferma di avere letto sul «Carino» che le Totane sono in vendita, e che, con l'adozione dei piani paesistici regionali, si sta per soffocare il Delta Padano. Sono ragioni queste che richiedono un forte intervento della nostra Associazione, facendo valere il peso dei suoi 300.000 Soci per la salvaguardia del nostro territorio.

Alla fine degli interventi Mento legge il testo della sua mozione.

«La risoluzione del Consiglio del 3 aprile 1983, indicata a pag. 133 del documento assembleare, è fatta propria dall'Assemblea con l'eliminazione all'ultimo comma della dizione «senza oneri aggiuntivi per l'organizzazione centrale» e con l'aggiunta della parola «anche» all'ultimo comma che ora risulterebbe così formulato «ed utilizzare anche l'opportunità».

Sinteticamente Valsesia risponde ad alcuni interventi precisando a Toller che proprio le implicazioni finanziarie hanno indotto il Consiglio Centrale a non sottoporre ad approvazione formale la Charta di Verona «in toto»; a Oggerino risponde che è meglio realizzare quello che è possibile, piuttosto che non realizzare nulla, a Nava dice che purtroppo vi sono altre associazioni ed Enti vari che segnano i sentieri per conto proprio. Infine concorda con Antonucci che siano le Sezioni in loco a segnalare i problemi alla Commissione Centrale T.A.M.

Prende la parola anche il Presidente Generale De Martin che fa presente ad Antonucci che fin dal 1970 il C.A.I. aveva detto no alla realizzazione della stra-

da «Ale magna»; diriego ribadito anche in tempi successivi.

De Martin risponde anche ad altri interventi e termina dicendosi fiducioso che con l'aiuto del gruppo parlamentare «Amici della Montagna» si potranno risolvere molti problemi specifici, anche nel campo ambientale.

Dopo brevi parole di Valsesia per illustrare la mozione Mento, questa viene posta in votazione ed approvata a maggioranza, 24 voti contrari, 3 astenuti.

Punto 6

Proclamazione dell'esito delle votazioni per la nomina di un Vice Presidente Generale.

Gibertoni 1.009 - Bianchi 4 - Protto 2 - Testoni 2 - Baroni 1 - Ama 1 - schede bianche 117, nulle 3. Totale 1.139.

Pertanto viene proclamato a sensi dell'articolo 45 del Regolamento Vice Presidente Generale l'ing. Gianfranco Gibertoni.

Punto 7

Il relatore Mayer legge una lunga memoria sulla problematica dei rifugi alpini dopo l'entrata in vigore, il 18 maggio 1982, del nuovo Regolamento. Entrando nel vivo dell'argomento, elenca alcune operazioni atte a far sì che i rifugi seguano le norme di sicurezza volute dal Ministero dell'Interno. Il nuovo Regolamento domanda al Consiglio Centrale la scelta decennale per l'ampliamento o la costruzione di nuovi rifugi, previo l'ottenimento del parere delle Commissioni Centrali Rifugi e T.A.M.

Ciò vuol significare che tutte le Sezioni devono scrupolosamente attenersi a quanto indicato.

Il relatore termina affermando che il problema principale è il reperimento dei fondi necessari per i lavori che devono essere affrontati e suggerisce alcune possibilità.

Sono seguiti altri interventi:

Costantini (Valzoldana) fa presente il problema di un bivacco che, data la sua ubicazione, è divenuto luogo di villeggiatura, quindi di degrado dell'ambiente circostante. La Commissione T.A.M. interpellata ha proposto la demolizione della struttura; chiede in virtù dei regolamenti deducizioni in merito. Rotelli (Belluno) propone che per snellire la procedura di accoglimento delle proposte inerenti i rifugi, si costituisca una speciale commissione ristretta, formata da un Vice Presidente Generale, dai Presidenti delle Commissioni Centrali Rifugi e T.A.M. e di quelle regionali interessate, che possa, in tempi brevissimi, dare un parere da portare in Consiglio Centrale per l'eventuale ratifica.

Concorda con Mayer sulla classificazione dei rifugi alpini ed escursionistici. Porta infine un esempio concreto sul problema delle acque rifugie, problema di difficile soluzione nonché di spesa rilevante.

Lombardo (SAF Udine) chiede che venga elaborato un metodo di lavoro che affronti la tematica dei rifugi con proposte operative più pratiche, ma chiede anche maggior chiarezza nelle istruzioni.

De Martin (Presidente Generale) fa presente che il punto 7 dell'ordine del giorno non prevede alcuna delibera da parte dell'Assemblea, pertanto quella che si sta svolgendo è una discussione puramente informativa.

Zannantonio (Va) Comasco) parlando per conto della Commissione Centrale Rifugi, ricorda che si era già deciso di vietare ogni ristrutturazione o costruzione di rifugi, se non in casi speciali e documentati, con deroga da parte del Consiglio Centrale, dopo il parere delle

due Commissioni Centrali T.A.M. e Rifugi, ma proprio il Consiglio Centrale ha dato alcune autorizzazioni contro il parere delle due Commissioni sopra nominate. Si chiede, alla fine, dove va a finire la Charta di Verona ed il regolamento Rifugi.

Zobele (SAT) solleva il problema delle pesanti imposte che vengono a gravare sui rifugi, soprattutto per quanto riguarda l'imposta sul patrimonio immobiliare, pertanto chiede che il Consiglio Centrale si rivolga al Gruppo Parlamentare «Amici della Montagna», affinché quest'ultimo cerchi di far qualcosa nella sede competente.

Brambilla (Commissione Lombarda T.A.M.) propone di rivedere le modalità per la richiesta di pareri alle varie Commissioni Centrali, demandando tuttavia l'espressione degli stessi alle Commissioni Regionali, più a conoscenza del problema specifico da vagliare.

Giulio (Bra) fa presente che il Consiglio Centrale è stato delegato dall'Assemblea di Belluno ad esprimere il parere definitivo sui rifugi, chiede pertanto, per ovviare alle lungaggini, che venga costituito un gruppo di studio per modificare la norma attuale, in qualche punto zoppicante.

Borella (Rho) chiede che venga dato maggior diritto di priorità ai Soci nei rifugi, cercando di sensibilizzare i gestori a questo problema.

Nava (Bergamo) chiede a quali sanzioni va incontro una Sezione che non ottempera a tale regolamento.

Versolato (Venezia) vorrebbe presentare una mozione perché gli interventi vengano ridotti a 5 minuti ciascuno.

Risponde il Presidente dell'Assemblea asserendo che il regolamento non lo consente, comunque invita tutti ad essere più sintetici.

Mentigazzi (Torino) portando il problema rifugi a livelli più precisi, si domanda cosa fare del patrimonio rifugi. Questi sono del C.A.I., ma in effetti appartengono alle Sezioni che si sobbarcano ingenti spese per seguire le varie norme legislative. Si chiede, poi, se saranno i rifugi ad adeguarsi alle masse di escursionisti o non toccherà al C.A.I. educare queste masse il dover seguire le varie normative; non è soltanto una cosa dispendiosa, ma anche di difficile realizzazione, per diversi motivi.

Conclude asserendo che la spesa dovrebbe essere ripartita anche nel nostro interno e non chiedere sempre sovvenzioni ai Comuni, Province e Regioni.

Oggerino (Mondovì) parla come ex Presidente della Commissione Centrale T.A.M. asserendo che non è vero, come vien detto, che le lungaggini alla formulazione dei pareri per i rifugi sia dovuta alla sua sola Commissione; comunque auspica una sempre maggiore collaborazione tra le due Commissioni stesse per snellire l'assetto delle pratiche.

Baroni (Padova) comunica che la «Fondazione Bert» ha deliberato l'eliminazione di un bivacco perché non più idoneo al suo scopo precipuo. Per quanto riguarda i contributi erogati dalla Commissione Centrale Rifugi per la manutenzione, sarebbe un bene che la stessa conoscesse quanto le varie Sezioni hanno ottenuto dalle rispettive Regioni, e ciò per un criterio di equanimità. Gorret (Chivasso) come Presidente della Commissione Regionale piemontese, propone la seguente mozione da porre ai voti: «L'Assemblea dei Delegati del C.A.I., riunita a Bergamo il 9 maggio

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1993, udita la relazione del Consigliere Maver sulle problematiche relative al rifugio alpino, ed alla conseguente esigenza di farvi fronte attraverso un adeguato sostegno economico, ne prende atto, ed impegna il Consiglio Centrale ad elaborare e presentare opportune proposte in merito.

Messa ai voti la mozione ha ottenuto la maggioranza con 21 voti contrari e 23 astenuti.

Il relatore Maver risponde a quasi tutti gli intervenuti, auspicando una maggior collaborazione tra le Commissioni Centrali e Regionali per il buon andamento generale. Porta esempi di deroghe concesse, anche in casi in cui la documentazione presentata non era completamente regolare. Per il problema di favorire i Soci, chiede vengano portate proposte da poter vigilare.

Anche Bo (Commissione Centrale Rifugio) dà alcune risposte, accennando tra l'altro che si sta approntando un «vademecum» dell'ispettore di rifugi, perché questi possa operare unitariamente nel migliore dei modi su tutto il territorio.

Onde permettere ai convenuti la consumazione di un veloce spuntino, i lavori vengono sospesi per 45 minuti e poi subito ripresi.

Punto 8

Umberto Zini (Collegio Revisori dei Conti) illustra con brevi parole le modifiche al bilancio 1991 dovute ad una richiesta specifica del Ministero vigilante del Turismo e dello Spettacolo, in accordo col Ministero del Tesoro, ben spiegate a pag. 56 dell'opuscolo di convocazione.

Punto 9

Dopo l'esposizione di Zini relativa alle modifiche al Bilancio consuntivo 1991, si deve procedere alla votazione per l'approvazione delle modifiche stesse. L'Assemblea viene pertanto invitata a votare, per alzata di mano, ed il risultato della consultazione è, a maggioranza, favorevole alle modifiche; non favorevole uno.

Punti 10 e 11

Ancora Umberto Zini con breve commento illustra la relazione redatta alle pagine 87-88 dell'opuscolo di convocazione sul Bilancio 1992.

Interviene il Segretario Generale Marcandalli che dà alcune spiegazioni tecniche su come è stato esposto il Bilancio 1992.

Interviene anche Chierago (Verona) invitando le Sezioni ad essere sollecite nel versamento delle quote spettanti alla Sede Centrale.

Morrice (Napoli) chiede che cosa si vuol fare dell'avanzo di amministrazione che appare nel Bilancio 1992.

Risponde Marcandalli ritenendo più che giusto l'intervento di Chierago, affermando che anche il Consiglio Centrale è dello stesso avviso; in inoltre presente a Morrice che l'avanzo di gestione è una risultanza puramente contabile.

Carlesi (Milano) comunica che nel recupero delle somme dovute dalle Sezioni, sono stati fatti buoni passi avanti.

Messo ai voti, il Bilancio 1992 viene approvato all'unanimità.

Punto 12

Il relatore Teresio Valsesia ricorda che l'Assemblea di Varese aveva respinto la precedente proposta di nuova impostazione della stampa sociale. La stessa proposta viene ora ripresentata con parametri economicamente ben diversi. Rilevando che la stampa, sezionale ed intersezionale, assume pienamente il compito di tenere i rapporti della periferia. «Lo Scarpone», inviato a tutti i Soci

colmerebbe la lacuna informativa tra il centro e la base; continuerebbe ad essere una palestra di dibattiti, di critiche e di sollecitazioni, oltre che essere un notiziario puntuale di tutto ciò che i Soci devono sapere sull'attività degli organi Centrali e sugli avvenimenti del mondo della montagna. Ora ha una diffusione che interessa circa 30.000 soci ed ha un suo costo, ben determinato, coperto dagli abbonamenti; l'estensione dell'invio alla totalità dei Soci determinerebbe una riduzione dei costi intorno alle 180 lire per copia, cosicché il costo totale per la stampa sociale passerebbe dalle 4.000 lire, richieste un anno fa a Varese, a sole 2.500 lire per Socio.

Parlando della Rivista, si è pensato di adeguare il formato alle esigenze attuali e di studiare un progetto editoriale innovativo, professionalizzando maggiormente, retribuendo, eventualmente, anche i collaboratori, anziché basarsi solamente sul volontariato come è stato fatto sino ad oggi. In conclusione, «Lo Scarpone» verrebbe inviato mensilmente a tutti i Soci, mentre la Rivista manterrebbe l'attuale cadenza bimestrale.

Fa chiaramente presente che la richiesta di 2.500 lire per ogni Socio, non entra per nulla nella fascia del raddoppio.

Spiro Dalla Porta Xidias (Sez. XXX Ottobre Trieste) si chiede se l'aumento di 2.500 lire non potrà portare ad una diminuzione del numero dei Soci se la spesa verrà addebitata a loro; se invece questa spesa se la accollasse la Sezione, ciò andrebbe a detrimento delle pubblicazioni Sezionali che sono vive ed efficaci. Non interessandogli l'aspetto esteriore, si preoccupa dei contenuti, ed afferma che quello de «Lo Scarpone» non interessa per nulla il Socio normale. Termina invitando il Consiglio Centrale a trovare la migliore per la stampa sociale senza richiedere ulteriori sacrifici ai Soci. Durissini (Sez. XXX Ottobre Trieste) sostiene che se «Lo Scarpone» verrà dedicato essenzialmente ai comunicati, non interesserà per nulla i Soci, tantomeno interesserà a questi i verbali delle varie riunioni che in esso verrebbero riportati. Fa presente che per quanto riguarda la Rivista, la necessità di uno staff tecnico qualificato porterà sicuramente ad una lievitazione dei costi ora preventivati.

Nava (Bergamo) si meraviglia dell'intervento di Spiro Dalla Porta Xidias e si dichiara, anche a nome della Sezione di Bergamo, favorevole all'aumento ventilato, che dovrebbe essere accolto da tutti pensando alle sorti delle pubblicazioni. Si passi quindi prima ai miglioramenti della grafica, poi a quelli dei contenuti, ma non si perda l'occasione propizia.

Zobele (SAT), plaudente all'iniziativa, propone di inviare ai Soci solo quattro numeri della Rivista ed otto de «Lo Scarpone», perché i 18 numeri ventilati gli paiono eccessivi.

Zorn (Società Alpina delle Giulie), anche in presenza di parecchia stampa sezionale, è contento che venga realizzata questa innovazione, che terrà certamente meglio informati i Soci su quanto avviene nel CAI.

Proffio (Consigliere Centrale) pensa che le piccole Sezioni, essendo molto attive, non si spaventeranno certamente davanti a questo aumento. Il miglioramento della Rivista farà sì che molti soci, buoni scrittori, collaboreranno attivamente.

Bisioletti (Varese) afferma che la sua Sezione è pienamente d'accordo, ma raccomanda che la pubblicità inserita sia sempre attinente alle attività del CAI.

Manfredi (Cuneo) anche la sua Sezione è favorevole, anche se un anno fa si era dichiarata contraria.

Gatti (Brescia) dice che la perplessità della sua Sezione di un anno fa, è stata superata ed ora plaude all'iniziativa. Zanchi (Milano) parlando a titolo personale, chiede perché «Lo Scarpone» non lo si lascia a cadenza quindicinale: quale aggravio finanziario comporterebbe? Personalmente sarebbe anche disposto ad un aumento della cifra proposta.

Scortegagna (Milano) si dichiara favorevole.

Caribelli (Bergamo) è favorevole e pensa che sia giusto fare qualcosa di innovativo.

Baronchelli (Cassano d'Adda) non approva che l'inserito con le notizie inerenti le Sezioni, non sia inviato a tutti, ma soltanto a quelle interessate: leggendo l'attività altrui si possono trarre spunti per la propria. Non è d'accordo con Spiro Dalla Porta Xidias, che ha pensato soltanto alle Sezioni con stampa sociale, e non alle moltissime che non ne hanno.

Salvi (Bergamo) afferma che non è vero, come è stato affermato, che «Lo Scarpone», continuando nella sua linea attuale, non coglie l'interesse dei Soci. Rivolgendosi poi ai triestini, li invita a non chiudersi in sé stessi, ma dare ai loro Soci anche la visione di ciò che avviene al centro e nelle altre Sezioni. Galoni (Verres) chiedendo conferma sul reale esborso per ogni Socio di 2.500 lire, asserisce che ciò non rappresenta un qualcosa di eccessivo ed ogni aderente lo può agevolmente sostenere. Afferma che «Lo Scarpone» non interessa ai Soci è pura illazione tra qualche anno si vedranno i riscontri effettivi.

Morrice (Napoli) ritiene ridicolo affermare che i Soci non si sentono di sopportare un ulteriore aggravio di spesa di 2.500 lire.

Garavaglia (Inveruno) comunica che la sua Sezione è per il no.

Polo (Monfalcone) anche la sua Sezione è per il no, non per la spesa, ma per quelli che saranno i contenuti delle due pubblicazioni.

Cozzi (Corbetta) dice che è soddisfatto delle pubblicazioni che riceve e riferendosi ai giovani afferma che oggi 2.500 lire per loro sono un'inezia. Viene ridata la parola a Spiro Dalla Porta Xidias che ribadisce la sua posizione di dubbio, e non di critica, sulla validità per il Socio, de «Lo Scarpone», su cui, fra l'altro, scrive e continuerà a scrivere, la sua era soltanto un'opinione personale. Rispondendo Valsesia ribadisce che «Lo Scarpone» non sarà solamente un ando notiziano: conterrà sì i verbali delle varie riunioni, ma continuerà a sviluppare i temi su tutte le problematiche del CAI. La richiesta di rafforzare lo staff della Rivista è già allo studio, anche con la possibilità di remunerare gli eventuali collaboratori qualificati. Termina comunicando che «con il nuovo programma», spariranno le notizie sezionali, che potranno essere inserite in parti speciali e a pagamento.

Viene posta in votazione la nuova impostazione della stampa sociale comprendente, in particolare, la variazione del formato da cm 17 x 24 in cm 21 x 28 e relativamente alla periodicità, da quindicinale a mensile, così come è stata esposta da Teresio Valsesia, per «La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone», che dà il seguente esito: 481 voti a favore, 144 contrari e 76 astenuti. La proposta è quindi approvata a maggioranza.

Punto 13

Il relatore Marcandalli (Segretario Ge-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nerale) ricordando l'art. 17 dello Statuto, in cui si dice che è l'Assemblea che stabilisce e fissa le quote associative, fa presente che devono essere apportate delle modifiche alle quote del 1994. Il Consiglio Centrale ha deliberato: l'aumento di 1.000 lire sulle quote spettanti alla Sede Centrale relative ai Soci Ordinari e Familiari, un'ulteriore quota di 1.000 lire per gli Ordinari e di 500 lire per i Familiari e Giovani, della quota associativa sezionale, ed infine, per tutti, un aumento di 500 lire come contributo ordinario di assicurazione. Bianchi (Vice Presidente Generale) rilegge il comunicato appeso sul n. 8 de "Lo Scarpone". Precisa che l'aumento della quota riguardante l'assicurazione è conseguente all'incremento del contratto assicurativo infortuni. Informa sulla variazione del massimale catastofale e nuove garanzie per la polizza soccorso alpino. Cozzi (Corbetta) ben sapendo che per l'inflazione la quota associativa è desti-

nata ad aumentare ogni anno, a suo avviso, per questi motivi, intravede difficoltà nella sua Sezione. Chiede pertanto che gli aumenti siano il più contenuti possibili.

Stardini (Presidente del Comitato di Coordinamento Lombardo) trovandosi d'accordo sull'aumento, propone di mettere ai voti la seguente mozione:

"L'Assemblea dei Delegati del CAI, riuniti a Bergamo il 9 maggio 1993, udita la relazione del Segretario Generale, riconosce la necessità di adeguare la quota associativa per l'anno 1994, in considerazione degli impegni previsti sia in campo assicurativo che organizzativo. Approva pertanto gli aumenti indicati nella tabella pubblicata a pag. 3 de "Lo Scarpone" dell'1 maggio u.s., con la sola cancellazione dell'aumento di 1.000 lire indicato nella colonna relativa ai Soci Familiari. Pertanto, per questi ultimi, l'aumento proposto risulta di 1.000 lire (500 + 500)".

Messa ai voti la mozione ha dato il se-

guente esito: 571 favorevoli, 53 contrari e 20 astenuti, quindi viene approvata a maggioranza.

Punto 14

Viene letta dal Presidente dell'Assemblea la composizione del Consiglio Centrale:

Silvio Beorchia - Gabriele Bianchi - Tullio Bufa - Glaucio Campana - Giuseppe Cappelletto - Piero Carlesi - Roberto Clemente - Roberto De Martin - Vasco Cocchi - Sergio Gaioni - Luigi Geninatti - Umberto Giannini - Gianfranco Gibertoni - Gian Mario Gioito - Francesco Maver - Giuseppe Marcardalli - Stefano Protto - Remo Romei - Franco Secchieri - Carlo Traverso - Teresio Valsesia - Claudio Versolato - Rino Zocchi.

Con le ultime parole di saluto e di ringraziamento del Presidente dell'Assemblea, alle ore 18 e 15 la stessa viene dichiarata chiusa.

Il Presidente dell'Assemblea
(fto Nino Calegan)

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Relazione del Presidente Generale all'Assemblea dei delegati Viareggio, 1° maggio 1994

Dunque l'alpinismo non è morto.

A questo dubbio sottile è stata data una risposta sicura in apertura della relazione dello scorso anno. Ma voglio insistere sulla radice del dubbio riformulandolo con la riflessione che sembra un'altra domanda: l'alpinismo è forse malato? Un dubbio che a me sembra venga insinuato da chi ricerca la sensazione e non è disposto alla fatica di andare in mezzo alla gente per confrontarsi; di mettersi alla prova assumendo responsabilità di gestione anche nell'ambito di nostre sezioni, di cercare di capire come non siano accettabili e nemmeno proponibili superficiali parallelismi fra alpinismo ed attività similari.

Ci ha pensato Oreste Forno ad esaminare sulla nostra stampa sociale questo dubbio indicando la risposta. «Non è poi così sano il mondo dell'alpinismo, e seppur sono d'accordo con alcuni collaboratori di riviste specializzate che da tempo parlano di alpinismo malato, o che addirittura ne predicono la fine, devo ammettere che le contraddizioni sono all'ordine del giorno... la soddisfazione alla fine è soggettiva e perciò ognuno l'ha dentro di sé proporzionalmente a quanto ha dato. E sono certo che essa esiste nella schiera ben più nutrita dei normali alpinisti, quelli che magari possono godere la montagna soltanto la domenica o nei week end, quelli che non hanno mai fatto parlare di sé e che non hanno bisogno di emergere. L'alpinismo è sacrificio, è volontà, è fatica, e quindi elogio tutti coloro che lo praticano, e soprattutto quelli più umili e onesti. E aggiungo soltanto, magari per quelli che vanno solo allo stadio, che se la gente continua a fare

alpinismo è perché comunque è ripagata dai sacrifici che fa. In un'attività dove la paga, per fortuna, non è certo il denaro».

A rispondere ci hanno poi pensato tanti alpinisti italiani che hanno dimostrato anche nel 1993 quanto sia ampia la schiera di chi continua a fare alpinismo realizzando ascensioni di rilievo anche in terre lontane: in Nepal 17 ascensioni; in India 9 ascensioni; in Pakistan 12 ascensioni; in Cina 9 ascensioni; in Canada 5 ascensioni; in Argentina 16 ascensioni; nei territori ex Unione Sovietica 9 ascensioni; in Bolivia 3 ascensioni; in Cile 8 ascensioni; in Perù 6 ascensioni; in Ecuador 5 ascensioni. Non tutte le ascensioni hanno portato in cima; diciotto sono solo dei tentativi sul significato dei quali avevamo già riflettuto in occasione dell'ultima relazione. Ed è stato interessante vedere riprese negli scorsi mesi quelle stesse argomentazioni nell'ambito di interviste ad alpinisti di punta. Alcune sottolineature sulle ascensioni '93: l'exploit del milanese Marco Bianchi che nell'arco di un anno sale quattro ottomila; Valentina Lauthier che in sintonia con il «CAI in rosa» — molto interessanti gli approfondimenti fatti in autunno a Pescara — sale sul suo secondo ottomila superando la parete ovest del Cho Oyu; la spedizione del CAI di Varallo che porta Silvio Mondinelli in cima al Manaslu; la nuova via sul pilastro centrale nord dello Shivling (India Garwal) realizzata da Hans Kammerlander e da Christoph Hainz; la cresta sud — Cassin ridge del Mc Kinley raggiunta coralmemente dalla spedizione patrocinata dal CAI di Bergamo con Franco Dovetti, Bruno Dossi e Bruno Rota.

Con una nota di calore e di trasporto particolare lasciatemi ricordare infine il decimo ottomila di Fausto De Stefani ed il nono di Sergio Martini: via normale sperone ovest del Broad Peak.

Proprio le imprese dei due istruttori del CAI mi danno certezza assoluta che finché potremo contare su esempi come il loro, l'alpinismo sarà fundamentalmente sano e vaccinato contro malattie ed infezioni.

È comunque giusto essersi posto il quesito. Esso deriva da uno sforzo di elaborazione critica che credo spontaneo e naturale nel cuore e nella mente di chi non teme di mettere in discussione il rapporto con la montagna ed il significato che essa ha per la sua vita. Il CAI opera nel presente ma viene da lontano; nella continuità associativa, nel crescere e nel differenziarsi delle iniziative, nel contatto e nell'interscambio tra soci vecchi e nuovi, nella dialettica di vecchie certezze e nuove sfide, l'alpinismo continua ad essere oggetto di discussione, ad essere il tramite di una intuizione: conciliare il «dato» della natura montana con il «prodotto», umano e tecnico, dell'andare e stare in montagna.

So che ogni alpinista porta con sé il rovello di questa sintesi e l'ambizione di riuscire a dare una sua risposta. Al CAI spetta invece il tentare una risposta collettiva, e vorrei spingermi ad affermare anche politica, se il termine non risulta troppo usurato dalle vicende di questi ultimi tempi. Credo, infatti, che non sia possibile eludere il significato politico di questi problemi se per politico intendiamo il luogo di composizione collettiva di temi grandi e comuni. E non c'è dubbio che la montagna ci appartiene al di là delle nostre stesse attenzioni o passioni. Essa ci appartiene in un senso che, come identità associativa, ci vede da oltre 130 anni protagonisti attivi. Con pregi e limiti, certamente, ma con una identità collettiva che ereditiamo dalla storia europea nel senso alto e solenne dell'espressione. Ce lo ricordava Piero Trupia sull'ultimo numero del 1992 della nostra Rivista, là dove afferma

che «le radici della nostra cultura sono diverse; sono denominate, di là dell'Atlantico, «vecchia Europa». Una di queste radici è la montagna, il suo spirito, il suo culto, il suo vissuto. Il CAI è il custode e il dispensatore di questo spirito; anch'esso è vecchia Europa».

Se la montagna si limitasse ad essere palestra di sport, luogo di ripensamento del rapporto tra ambiente e trasformazione umana, esempio interessante di pedagogia per le nuove generazioni o, semplicemente, luogo di rigenerazione che ognuno si sceglie a proprio piacimento, sarebbe già molto.

Eppure non sarebbe abbastanza. Di fatto l'alpinismo è questo e molto di più.

La domanda sullo stato di salute dell'alpinismo diventa allora una domanda generale e non settoriale. Non si tratta di fare i conti con le dimensioni esaltanti di un ambiente e dei suoi protagonisti, ma di capire i motivi che, a partire dall'alpinismo, contribuiscono a dettare i contorni di una coscienza civile più ampia, cui partecipano anche persone ed istituzioni che, in senso tecnico, sono «fuori» dall'alpinismo.

Il CAI ha l'orgoglio e sente il dovere di sviluppare criticamente questo interrogativo continuando a dare risposte. Aggiornandole anno dopo anno, consci come siamo che il fluire del tempo è percepito oggi in modo più rapido. E spesso in maniera troppo celere per riuscire a comprendere ed a valorizzare i messaggi della montagna che ci parlano con la cadenza lenta, sicura e solenne di un respiro cosmico.

* * *

Il 1993 ha visto complessivamente un notevole sforzo dell'associazione intorno ai numerosi obiettivi che vedono impegnate tutte le nostre articolazioni organizzative. Mi preme in primo luogo tornare a sottolineare la vocazione autenticamente nazionale del CAI. Una vocazione che trova continue conferme nella distribuzione geografica delle iniziative e nella qualità delle proposte associative attuate in modo da tener conto e valorizzare le risorse e

le domande di montagna differenziate presenti nel nostro Paese.

Va dato merito ai nostri Organi tecnici centrali di aver saputo accogliere ed agevolare quella «dimensione sussidiaria» del CAI che da sempre va incontro a quella libertà ed a quel respiro che traggono origine dal gusto locale (ma non provinciale) per la scoperta e la valorizzazione del territorio montano.

Parlo di sussidiarietà non tanto per sottolineare che tale principio prevede l'intervento dal centro solo se indispensabile, quanto per dire che logica conseguenza di azioni a più livelli è una maggiore complessità. Sono noti i problemi di affinamento operativo della struttura CAI nel suo originale e difficile equilibrio, fra professionismo e apporto volontario. Questo tema può evidentemente essere affrontato solo nel contesto di una adesione statutaria assoluta, che sappia però riscontrare gli elementi di inadeguatezza per tentare di superarli. Serviva, per così dire, una chiave storica e politica per risolvere questo problema. Non a caso il 1993 ha visto l'avvio di un processo di revisione fondamentale dei rapporti formali che legano il Sodalizio allo Stato. È un passo che ci ha visto impegnati ad influire attivamente sui soggetti chiamati a dare questa risposta istituzionale. L'Assemblea di Viareggio sarà il momento opportuno per raccogliere dai delegati spunti ed utili suggerimenti. Lo faremo certamente nello spirito della relazione presentata da Francesco Gleria al Convegno delle Sezioni veneto-friulane giuliane di Schio. È bene ricordarne la parte conclusiva ove si richiama l'opportunità, in questo delicato momento, di rifarsi allo spirito ed ai principi etici che hanno costituito per molti anni gli unici e insostituibili punti di forza del nostro Sodalizio. Per questo auspicando un Club alpino italiano forse meno numeroso, forse meno impegnato in questioni ed in problemi ai margini dell'alpinismo, concludo proponendovi una preveggenza intuitiva di Bepi Mazzotti: «l'alpinismo, raggiunta la perfezione tecnica, deve rivolgersi al miglioramento della sensibilità individuale. Impresa ardua, ma è certo che la futura evoluzione

dell'alpinismo — e io aggiungo del CAI — dipende da questo perfezionamento».

Per questo non è retorica avere il coraggio di porsi e riporsi domande quasi esistenziali come quella dello scorso anno o come quella di quest'anno. Per un'associazione come il CAI è un segno di vitalità e di maturità. Se ne stanno accorgendo in tanti; anche Reinhold Messner che nel numero di febbraio di «Alp» arriva a dire: «...Ma i Club alpini stanno cambiando, diventando più democratici, più tolleranti. ...Anche il Club alpino italiano sta cambiando, cerca nuovi e chiari indirizzi».

Ma cosa si è fatto nel 1993 per affrontare positivamente questa impresa ardua?

Abbiamo certamente imperniato sul 95° Congresso un insieme di iniziative per farlo diventare momento catalizzatore di un rinnovato approccio formativo. Siamo convinti che per le sensibilità individuali — edizione anni duemila — il Club deve elaborare aggiornati stimoli e messaggi. Non in maniera verticistica, ma utilizzando in modo orizzontale quella mole imponente di iniziative, di idee, di azioni, che a livello di Sezioni, di Delegazioni, di Convegni, di OTP, di OTC, si elabora con continuità ed in maniera copiosa e rigogliosa. Segnalo che ce l'abbiamo fatta a trasmettere le nostre proposte alla più alta autorità scolastica, al Ministro della pubblica istruzione.

«Il Club alpino italiano, — la cui attività in quest'ultimo decennio, si è notevolmente evoluta sul piano qualitativo e quantitativo, — sensibile verso i problemi della formazione dei giovani e consapevole del valore educativo dell'ambiente e dell'esperienza come efficace fonte di approfondimento dei programmi didattici, intende rinnovare e potenziare i rapporti con le istituzioni scolastiche, dando un nuovo impulso ad iniziative a favorire nei giovani stessi una conoscenza diretta della montagna nei suoi molteplici aspetti ed una reale coscienza dei suoi valori».

La finalizzazione educativa dei progetti del CAI per la scuola è diretta, infatti, a proporre la montagna come «laboratorio» dove realizzare concretamente, — in sintonia anche con il

ruolo, svolto dalla scuola nella promozione di attività connesse ai programmi di educazione ambientale. — interventi ed esperienze in ambienti naturali che, attraverso la promozione di attività all'aperto, non si limitano ad interessare i giovani sotto l'aspetto fisico-sportivo, ma si propongono anche di dare impulso a quello formativo, sociale e culturale.

Ciò nell'obiettivo di creare un giusto, costruttivo rapporto tra i giovani stessi e la natura, attraverso nuovi, più consapevoli comportamenti nei confronti dell'ambiente montano nazionale, diretti ad acquisire una nuova cultura del recupero, della salvaguardia, della valorizzazione dell'ambiente stesso e dell'uso razionale delle risorse nazionali».

Così recita la circolare ministeriale emanata il primo marzo, e che ha trovato motivazioni ed argomenti nel Congresso di Trieste.

All'esterno siamo stati convincenti. Lo siamo altrettanto al nostro interno?

La risposta richiederebbe un'analisi articolata. Se andiamo a leggere le relazioni dei nostri responsabili centrali e periferici che vengono dopo questa e che puntualmente sono riportate sul libretto dell'Assemblea, ci sarebbe da essere soddisfatti. Ma personalmente preferirei sospendere il giudizio in attesa del collaudo della cosiddetta «uniformità didattica» che in sede di congresso abbiamo più puntualmente definito come la messa a punto di modelli formativi di riferimento generale.

Certo è che «1993: Le nuove frontiere della formazione ed il Club alpino» potrebbe venir considerata la nostra stella polare dell'anno passato. Così come ho definito il K2 stella polare per l'alpinismo italiano nel catalogo della Mostra itinerante che caratterizzerà alcune iniziative del 1994.

Ma il 1993 non ha avuto solo una sua stella polare. Ci sono altre stelle da ricordare quasi fossero le nostre stelle dell'Orsa.

La prima andrei a scoprirla sul Monte Rosa, che con il centenario della Capanna-osservatorio Regina Margherita ha prodotto una serie di iniziative che hanno meritato il plauso internazionale. Volume sulle ricerche mediche,

glaciologiche, storiche ed atmosferiche; ristampa del testo di Angelo Mosso; rilancio del rapporto fra scienza ed alpinismo sono solo tre dei riferimenti più significativi, fra i tanti, che hanno animato il ciclo delle manifestazioni collegate al centenario.

La seconda la individuerei nel varo della nuova legge per la montagna. Con tutte le limitazioni lumeggiate sulla nostra stampa sociale, essa rimane un sostanziale punto fermo di un'attenzione che avevamo richiesto ed appoggiato concretamente. La presenza dell'uomo in montagna, l'alleanza fra chi vive in montagna, chi vive di montagna e chi vive per la montagna rimane una direttrice di fondo del nostro impegno.

Una terza stella andrei a cercarla nelle iniziative di respiro internazionale cui siamo stati vicini: il varo del primo corso di specializzazione in medicina di montagna; l'apertura della scuola per il turismo alpino; l'intesa con i Club alpini austriaco e tedesco per un corso interdisciplinare di ecologia alpina; l'iniziativa d'inizio febbraio a Courmayeur sull'ambiente dopo Rio e quella estiva sulla responsabilità in montagna, cui le relazioni Beorchia e Torti hanno dato un notevole spessore; l'apporto all'attività della CIPRA ed il contributo fattivo all'UIAA. Particolarmente significativa è l'approvazione data a larga maggioranza dall'Assemblea di Santiago del Cile alla mozione CAI presentata da Silvia Metzeltin sul tema cruciale del libero accesso alle montagne. Il vasto consenso incontrato rispetto alla necessità di garantire una reale apertura della montagna in tutti i continenti fuori da logiche di sfruttamento economico dimostra la necessità di una regolamentazione che sappia far incontrare le ragioni dell'andare liberamente per montagne con alcuni obblighi di solidarietà non solo economica verso Paesi a basso reddito. Analoga conseguenza è l'opportunità di una presenza organizzata ed «educata» dei club alpini vicino alle palestre di arrampicata all'aperto: in questa direzione si sta attivando il gruppo di lavoro costituito dal Consiglio centrale nella sua riunione di Lucca.

Una quarta stella viene da quello che si incomincia a intravedere concretamente nel pianeta dell'escursionismo del CAI: nel 1993 sono nati i primi accompagnatori di escursionismo e ora sono già decine; è decollata la presentazione internazionale del Sentiero Italia a Berchtesgaden nell'ambito dell'incontro più importante a livello mondiale per l'escursionismo organizzato; si sono inaugurati tratti significativi del Sentiero Italia con un coinvolgimento poliedrico di Sezioni CAI, che per l'occasione hanno scoperto o riscoperto vocazioni ad ampia dimensione.

La quinta stella ha una data: quella del 20 maggio. È il giorno in cui il CAI è diventato elemento basilare perché il Ministro dell'ambiente si decidesse ad alzare le barriere che ostacolavano i nuovi Parchi nazionali.

Il convoglio si è allora potuto muovere ed il Parco delle Dolomiti Bellunesi ne è stato il locomotore. Il riconoscimento pubblicamente fatto l'11 settembre da Valdo Spini non ha fatto altro che stimolarci ulteriormente: ne sanno qualcosa i soci marchigiani per il Parco dei Monti Sibillini, quelli del Convegno TER per il Parco delle Foreste Casentinesi, i soci calabro-lucani per il Parco dell'Aspromonte e del Monte Pollino. Sul Monte Pollino abbiamo vissuto una giornata delle più intense di questo 1993: a ripiantare il pino loricato divenuto ormai simbolo così intenso per noi da portare alla decisione di farlo apparire sul bollino previsto per l'anno 1995. È di queste ultime settimane la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle norme che danno disco verde anche al Parco Nazionale della «Valgrande» e tutti noi dobbiamo sapere che anche questa realizzazione risponde ad un operare nel profondo degli uomini più impegnati nel nostro Club.

Lasciate considerare una stella anche la decisione dell'Assemblea di Bergamo favorevole ad una rinnovata stampa sociale. La disponibilità dei soci ad accettare un'impostazione economicamente più impegnativa per un atto che certamente alimenterà in maniera più costante e più diffusa la linfa della comunica-

zione del CAI è stata per la presidenza e per il consiglio centrale un notevole appoggio. Ma ci auguriamo lo siano per il Club nella sua interezza, che in tempi di diffusi fenomeni dissociativi può trovare nella stampa sociale spunti per accrescere il senso dell'appartenenza e dell'identità associativa.

Ancora un'altra stella che può apparire una sorpresa: lasciate che consideri tale la riserva faunistica CAI di Pietracamela. Essa è non solo sinonimo di recupero al Gran Sasso del camoscio d'Abruzzo, che era assente da più di un secolo, vittima di una caccia dissennata, ma anche una possibilità per i soci abruzzesi di sperimentare sul campo collaborazioni con altri Enti ed Associazioni ambientaliste come il WWF; Essa ci mette inoltre alla prova come gestori di un fatto nuovo in ambito CAI quale certamente è la conduzione di un'area faunistica.

Considero questo un importante traguardo. Con l'area di Pietracamela si sostanzia nei fatti quel patto generazionale che è uno degli architravi della nostra Associazione. Non sarebbe nata questa iniziativa se non ci fosse stata la donazione dell'anziana Socia Susanna Marianna De Maria ved. D'Addario. I ragazzi che aspettavano l'elicottero che portava alle falde del Gran Sasso il primo camoscio mai avrebbero pensato che quella giornata era nata da un atto di generosità di una socia CAI, il cui nome appariva su una targa molto semplice all'ingresso dell'area.

Ma saremo noi a ricordarglielo se verranno in sezione. Se diventeranno dei nostri; ed allora il patto generazionale troverà altri emuli ed è questo il nostro sentiero che non dobbiamo tralasciare e su cui comunque seguire anche con tempi ed esigenze mutate.

Dopo l'exkursus sull'Orsa è bene tornare ad un po' di sistematicità per parlare dell'attività del 1993. L'approccio migliore è quello di andare a riprendere i cinque obiettivi che nella relazione dello scorso anno avevamo posto a noi stessi come indirizzi di fondo sui quali far sviluppare le diverse attività della nostra Associazione.

1. Uno Statuto e dei Regolamenti pienamente vissuti.

I lunghi tempi dell'iter procedurale per arrivare ad ottenere l'approvazione, da parte delle competenti Autorità, delle modifiche statutarie emerse dall'Assemblea straordinaria di Verona avevano fatto scaturire anche una mozione delle sezioni liguri, piemontesi e valdostane che stigmatizzava questa cronica lentezza cui vengono sottoposte le nostre decisioni assembleari. È un aspetto che dovrebbe mutare profondamente qualora il previsto decreto legislativo arrivi a privatizzare il nostro Club. Dal 18 marzo di quest'anno le nuove norme sono state approvate e pubblicate.

Non eravamo però rimasti con le mani in mano. Abbiamo provveduto ad emanare il regolamento sezionale tipo e ad approvare il regolamento della Sezione particolare del CNSAS, così come è stato decisivo il nostro intervento per accelerare le procedure del regolamento di esecuzione della Legge 18 febbraio 1992, n. 162 sul soccorso alpino speleologico, in modo da dare possibilità di piena applicazione alle previsioni normative. Abbiamo approvato il regolamento della CNSASA. Abbiamo costituito un gruppo di lavoro presieduto dal Consigliere Beorchia che ha fatto una larga indagine conoscitiva sulla possibilità di meglio regolamentare i rapporti tra sezioni e sottosezioni. Sono emerse esigenze di tipo anche diametralmente opposto, ma si conta di arrivare a un risultato che consenta un sostanziale miglioramento della situazione in essere. Ricordo che nel corso dell'anno c'è stata una pronuncia dei probiviri a dimostrazione di come il problema non sia più eludibile. Stiamo attendendo dalla Commissione legale una proposta definitiva anche per il Regolamento dei Convegni. Abbiamo approvato, in relazione alla nuova normativa prevista dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, il Regolamento che stabilisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi erogati dall'Organizzazione centrale e quello che disciplina i procedimenti amministrativi ed il diritto di accesso ai documenti.

Stiamo per varare un regolamento di comportamento amministrativo interno che faciliti i rapporti di dare e avere fra contabilità di Sede centrale e OTC, OTP e Sezioni, utilizzando anche il miglioramento che ci deriva dall'avvenuto cambiamento del nostro tesoriere.

Certo è che questa parte della nostra attività non è quella che alimenta entusiasmi e facili riconoscimenti. Vuoi per la limitatezza dell'organico, che non ci consente spesso la desiderabile tempestività, vuoi per il fatto che regolamentare è considerato spesso come sinonimo di tarpare le ali, di blocco degli entusiasmi, di sperpero di tempo. Ma è proprio la riconfermata dimensione grande della nostra associazione che richiede regolamenti più precisi ad evitare decisioni emotivamente squilibrate. Ed è in quest'ottica che possiamo prendere atto con soddisfazione del buon funzionamento della procedura studiata per la concreta attuazione del regolamento generale rifugi, varato nel 1992, e curata nel volgere dell'anno trascorso con competenze e sollecitudine dai Consiglieri Giolito e Maver, incaricati dal Consiglio centrale dei collegamenti con le Commissioni centrali TAM e Rifugi. Siamo certi che, dopo il necessario rodaggio, anche i nuovi regolamenti saranno correttamente interpretati come strumenti che agevolano il concentrarsi dei nostri responsabili sui temi di più diretta pertinenza al mondo dell'alpinismo praticato.

Desidererei che un piccolo segno, quale quello di inviare ai Presidenti delle Delegazioni regionali i verbali del Consiglio centrale, venga considerato sintomo del desiderio di immediata sintonia fra chi deve garantire il rispetto dello statuto e dei regolamenti e chi, a livello regionale, deve rivelarsi sempre più un animatore ed un coordinatore di attività.

2. Un orizzonte aperto nei rapporti fra Sede centrale e sezioni, fra convegni, delegazioni regionali e organi tecnici.

Il rapporto centro-periferia deve evolvere in

modo articolato, mai forzato, rispettando tempi e modi che solo l'azione concreta aiuta a definire. Naturalmente quest'enunciazione ha il limite del puro disegno intellettuale, di per sé insufficiente a garantire forme reali di coinvolgimento dei due livelli. In realtà il CAI opera con un grado di articolazione tematico e territoriale tipici di un'organizzazione matura che già sperimenta nel quotidiano il principio di sussidiarietà. Basti pensare al livello molto spinto di autonomia e di operatività progettuale degli organi tecnici, ma anche alla vitalità e multidirezionalità di impegno delle sezioni sul territorio.

C'è una decisione del Consiglio centrale presa all'inizio del 1993 che mi sembra emblematica della volontà di realizzare una cerniera fra Sede centrale e Livelli locali. È quella con la quale si è deciso di affidare ad ogni Consigliere centrale la verifica dei motivi di lontananza delle Sezioni che da tempo non frequentavano i Convegni. Non con lo spirito di andare a controllare, ma con la speranza concreta di andare ad aiutare. È proprio sulla scorta dei primi risultati che si è deciso poi di affidare al Consigliere Cappelletto un'azione ancora più puntuale di verifica i cui frutti verranno a maturazione nel prossimo futuro. Ed anche su questo punto qualificante c'è una segnalazione che merita una sottolineatura perché è indice di come dei soci riescano a «voler bene» alla Sede centrale oltre che alla propria sezione. All'appello apparso su «Lo Scarpone» per Soci in grado di dare una mano in Via Fonseca Pimentel, hanno risposto più di una dozzina. Ma certo un orizzonte non si tiene aperto con le soluzioni di emergenza. Lo si fa con le innovazioni strutturali ed allora è bene riferire su quanto avviato concretamente al centro per facilitare l'adeguamento organizzativo. Con l'aiuto del Consigliere referente Geninatti si sono fatte delle innovazioni dotando tutti gli uffici della nostra Sede centrale di terminali collegati a rete con adeguato supporto informatico. L'Ufficio sezioni può già lavorare avendo in linea tutto l'archivio anagrafico nazionale dei soci con relativa pos-

sibilità di costante interrogazione sull'andamento del tesseramento. Per la contabilità si è provveduto all'acquisto di un programma adattandolo alle nostre esigenze. Si spera in migliorie anche a livello fatturazione, mentre per le procedure di trasmissione dati di tesseramento si è provveduto ad individuare un invio, da parte delle sezioni, tramite dischetto, con relativi risparmi economici ed evitando errori di trascrizione.

Il lavoro svolto non è stato indifferente, considerato anche che tutti gli uffici dovranno, entro l'anno, passare da una conduzione di lavoro a livello cartaceo ad un lavoro a livello informatico.

Certo è che anche con tutte le possibili iniziative organizzative non si allarga più di tanto il fronte dei rapporti fra Sede e periferia. Ci vuole dell'altro, ad iniziare da un rapporto interpersonale intenso. In questo senso va letta l'iniziativa di fare dei Comitati di presidenza allargati ai Presidenti dei Convegni e delle Delegazioni regionali. È una strada appena iniziata ma che va riconfermata per il futuro. Così come vanno confermate le iniziative degli incontri intersezionali su temi specifici, quali quelle fatte a Torino, Firenze e Brescia per i rifugi.

Il Gruppo di lavoro allargato alla rappresentanza dei gestori di rifugio ne è stata la logica conseguenza e l'Assemblea di Viareggio sarà così in grado di esaminare e prendere decisioni su problemi che hanno goduto di una preventiva disamina. Si spera così di sbagliare meno; perché è certo che chi fa e continua a fare corre continuamente il rischio di sbagliare. Ma non bisogna farsi impressionare da questo rischio.

In questa direzione vanno lette iniziative come quella di relazionarci meglio con gli organismi tipo il Filmfestival di Trento ed il Museo della montagna di Torino. Il ruolo di referente di Antonio Salvi al Consiglio centrale per il primo, l'attività di progettazione preventiva delle iniziative più eclatanti per il secondo ne sono una puntuale dimostrazione. Altri fatti avvenuti nel '93, come la presenza del Presidente

del Club alpino austriaco, Christian Smekal, all'inaugurazione della mostra su Compton, portano ad una migliore attenzione reciproca. Vorrei anche ricordare il lavoro di recupero verso le sezioni inadempienti sviluppato dal Vicesegretario generale Piero Carlesi: l'equità del rapporto associativo è un elemento strutturale, ad evitare il rischio di una corrosione alle fondamenta del patto stesso. Questa azione sarà anche agevolata dalla messa a punto di un «vademecum» per nuovi dirigenti sezionali di imminente distribuzione.

Ci sono infatti nell'ultimo periodo anche nuove Sezioni e Sottosezioni: Andalo, Ardesio, Barga, Burago Molgora, Castelfranco Emilia, Castione della Presolana, Chatillon, Civezzano, Cogne, Courmayeur, Manzano, Moncalieri, Nuoro, Pescasseroli, Pino Torinese, Salbertrand, San Bonifacio, San Pietro in Cariano, Senigallia, Val di Viù.

Le salutiamo con letizia certi che sono il segnale visibile di un organismo antico, ma non vecchio.

Considero anche l'evoluzione in corso per l'iniziativa di un riconoscimento europeo per una piattaforma comune della professione di guida alpina, un ulteriore elemento di come siamo di fronte ad un orizzonte aperto e di come il CAI riesca ad individuarlo.

La messa a punto del «Riconoscimento Paolo Consiglio» con il Club Alpino Accademico Italiano rimane però l'iniziativa che giudico di maggior prospettiva per il nostro futuro. In particolare per il futuro dei rapporti fra il centro e le attività che germinano nell'ambito sezionale: ho avuto modo di constatarlo recentemente anche a Viterbo quando giovani soci, laureati in scienze forestali, mi hanno parlato del loro «sogno» imperniato su una spedizione di ricerca botanica sulle montagne della Cina. Essere riusciti, come siamo riusciti, a riprendere in mano il problema di un rilancio mirato delle spedizioni extraeuropee è un fatto di notevole importanza. Aver deciso di avviare nel nome di Paolo Consiglio un programma che mira a favorire spedizioni di alpinisti italiani che siano interessanti per la

ricerca ed ecologicamente attente mi sembra un passo avanti di qualità e di immediata comprensibilità. È il testimone migliore e più «elevato» (excelsior) che il 1993 poteva lasciare dietro di sé. Perché è un lascito che si proietta negli anni a venire; che non si esaurisce in tempi brevi ed in ambiti ristretti.

Anzi l'auspicio comune è che abbia un effetto di traino, che sia moltiplicatore di energie e di iniziative.

3. Un'impronta culturale a fianco della specializzazione tecnica; una tensione educativa e formativa anche nel rapporto in evoluzione fra volontariato e professionismo.

Nel corso dell'anno trascorso è stata posta una cura particolare nello sviluppare questa dimensione della vita associativa. Si è già detto del significato non solo simbolico delle manifestazioni alla Capanna Margherita lo scorso agosto. Non solo riflessione storica, ma anche concreto avvio di iniziative volte a migliorare le conoscenze, scientifiche sulla montagna e sull'uomo che la montagna pratica e vive.

Da alcune parti si arriva ad auspicare un investimento in professionisti anche per la tutela dell'ambiente montano tra le nostre fila. Bisogna subito dire che nel 1993 si è provveduto ad istruire una domanda perché anche il CAI possa usufruire di volontari in servizio civile. Una risposta positiva, che auspichiamo, è ritenuta dal Consiglio centrale una prima via per incrementare le nostre forze. C'è poi una proposta elaborata recentemente dall'OTC-TAM relativa ad una segreteria tecnica utile per tutte le commissioni centrali e gli OTP. Essa verrà esaminata in rapporto alle previste novità legislative ed agli sviluppi dei rapporti con il Ministero dell'ambiente: si sono infittiti in questi ultimi mesi e vedranno uno sviluppo ulteriore anche per la presenza organica a Roma del Socio della Sezione di Milano Danilo Annoni. Ma certo è che l'impegno ambientalista del CAI va visto

all'interno dello sforzo consolidato del Sodalizio a contribuire al ripensamento dei termini del rapporto tra natura ed agire dell'uomo in quel contesto assai peculiare, ma del quale disponiamo più di una chiave, che è l'ambiente montano. E il discorso non può non collegarsi all'approvazione delle disposizioni di legge sulle zone montane che conclude positivamente un'azione culturale e politica che ha visto il CAI impegnato su più fronti, ma sempre con la consapevolezza di essere un soggetto propositivo attivo nei luoghi di decisione su grandi temi progettuali a carattere nazionale. La nuova legge sulle aree montane chiude ed al tempo stesso apre un ciclo: da un lato la legge attua il riconoscimento di un modo nuovo di considerare la montagna in senso globale, come risorsa da valorizzare in una serie di aspetti e non in uno o alcuni soltanto. Il ruolo del CAI nel promuovere un'interazione complessiva con la montagna oltre ogni tentazione monoculturale è stato fondamentale, e non data da oggi. L'idea di un disegno articolato che guarda al territorio montano come ad un insieme coerente di naturalità e di cultura, di trasformazione materiale e di risorsa comune, oltre ogni frammentazione localistica, appartiene strutturalmente all'esperienza associativa del CAI.

Nel corso degli ultimi anni questa vocazione si è rafforzata e consolidata grazie ad una presenza autorevole sui temi più dibattuti in materia di rapporto globale con l'ambiente montano. Per questa ragione l'approvazione della legge apre una fase sostanzialmente nuova in cui il ruolo del CAI appare maggiore sia nella gestione responsabile dell'esistente sia nell'esplorazione di forme nuove di valorizzazione del territorio.

È assolutamente opportuno proporsi fin d'ora alcuni obiettivi di lungo periodo volto alla realizzazione di iniziative capaci di mobilitare il Sodalizio intorno ai principi-guida della legge. Li stiamo già progettando assieme alle Comunità montane, per cui abbiamo costituito un gruppo di lavoro nell'ambito del Consiglio centrale. L'appuntamento di giugno a

Ponte di Legno sarà una ghiotta occasione per affrontare questi temi in modo diffuso. Non è un caso che il relatore ufficiale di «Man and Mountain» sia Edmund Hillary, nominato nel 1993 Socio onorario dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche proprio su proposta del Club alpino italiano.

Per questi obiettivi lavoreremo anche con l'ANA, con il Corpo Forestale dello Stato e l'Associazione Forestale Italiana con cui stiamo studiando una apposita iniziativa che coinvolga soprattutto le nostre sezioni di montagna. Non sfuggirà il significato maturo che la legge immette in tutte le questioni riguardanti la connessione fra montagna ed ambiente. L'impressione di trovarsi di fronte ad una importante mutazione culturale è davvero forte: rispetto ad un'impostazione ambientalistica volta alla mera conservazione, la legge ammette coraggiosamente la presenza strutturale di più modi di vivere e di interpretare la montagna. Le esigenze di mantenimento di un presidio organizzato del territorio montano; il riconoscimento di un ruolo dignitoso e possibilmente soddisfacente delle popolazioni che, dovendo vivere in montagna, devono anche potervi lavorare ed esercitare quindi l'attività economica; il rapporto speciale tra residenti e visitatori di un'area montana e, ad esso strettamente connesso, il problema del turismo montano sono tutti aspetti egualmente importanti di un programma di interventi derivati di cui la legge evidentemente traccia solo i contorni generali. Si è in presenza di una logica nuova in cui dobbiamo rimanere attori e non semplici spettatori.

Come CAI abbiamo un ruolo importante da svolgere. Non dovranno mancare, nei prossimi anni, sviluppi adeguati in questa direzione. Li intendiamo affrontare con il contributo di tutte le Associazioni ambientaliste disposte a progettare assieme a noi nello spirito della «Charta di Verona». Ad iniziare da Mountain Wilderness, verso cui nel luglio 1993 la Presidenza aveva preso corale e formale decisione di presenziare alle manifestazioni iniziate a

Cortina d'Ampezzo portandovi il proprio contributo al blocco della progettata svendita di pezzi di Dolomiti. Dobbiamo ora insieme valorizzare un organismo come la CIPRA-Italia, creato anche per evitare di trovarsi reciprocamente di fronte alla sorpresa di inviti prefabbricati. Anzi, proprio il tavolo della CIPRA-Italia dovrebbe servire per preparare adeguatamente iniziative d'ampio respiro per la tutela dell'ambiente montano che, con la Convenzione delle Alpi da far approvare, ha in agenda importanti scadenze. Per parte nostra continueremo a raccordarci anche con il Touring Club Italiano, malgrado la nostra comune mozione sull'Ente Parco dello Stelvio abbia avuto la magra consolazione di rimanere prima ed ultima, cronologicamente parlando. La comune presentazione in Val d'Aosta della guida sul Monte Bianco deve essere ulteriore sprone per altre iniziative da condurre assieme, come quella già impostata per arrivare ad una segnaletica uniforme dei sentieri di montagna.

Un'altra linea di azione è rimasta, e soprattutto si è delineata in modo forte per il futuro del gruppo di lavoro CAI-CONI dopo il recente incontro con il Presidente del CONI, Mario Pescante. Lo sport non è soltanto cronaca, competizioni, medaglie, risultati. È molto di più; è qualcosa che appartiene alla cultura della società. E pur avendo il CAI una posizione «isolata» nel mondo UIAA nei confronti delle competizioni agonistiche, riteniamo nostro diritto-dovere sorvegliare le evoluzioni in atto. Tanto più ora che la nostra organizzazione internazionale, divenuta membro del CIO, intende contribuire a celebrare adeguatamente il centenario dell'ideale olimpico.

Nell'ambito della nostra partecipazione all'iniziativa culturale dell'Associazione Premio Letterario Giuseppe Mazzotti abbiamo patrocinato anche quest'anno il premio letterario legato ad opere di montagna e nominato nostri Rappresentanti nell'Associazione Leonardo Bramanti e Silvio Beorchia. Anche i numerosi altri patrocini concessi, generalmente a titolo

non oneroso, sono stati particolarmente attenti alla pregnanza del carattere culturale delle iniziative prescelte.

4. Un maggiore riconoscimento per il ruolo di rappresentanza istituzionale.

La quarta direttrice è senz'altro particolarmente qualificante dell'azione teorica e concreta del nostro Club. Già nella scorsa relazione lascio intravedere la necessità di spazi maggiori per l'elaborazione vissuta di una dimensione istituzionale che è ugualmente parte integrante dell'eredità CAI. In quella riflessione concordavo con un'esigenza di uscita dai limiti, talvolta angusti, di un'azione ancora poco conosciuta (o riconosciuta) negli ambienti non strettamente contigui al mondo della montagna. Non si tratta soltanto di migliorare ed adeguare il profilo di immagine del CAI verso l'esterno, comunque lo si concepisca. Il problema ha indubbiamente molte facce: nel corso del 1993 alcuni indubbi successi (legge per le aree montane, decreti attuativi in materia di parchi, nostra interazione nelle procedure di revisione dei rapporti con lo Stato) sembrano sancire comunque un'inversione di tendenza. Si tratta perciò di confermare e di aumentare la nozione di rappresentanza istituzionale in quei tavoli negoziali che, direttamente o indirettamente, mettono capo al mondo della montagna e dei suoi problemi.

Perché i problemi aperti sono ancora molti e quelli di rilevanza tributaria addirittura crescenti. Così come la complessa problematica che investe i nostri rifugi. Tracciare una linea costante e definitiva di azione autorevole non è impresa facile. In particolare non si vede immediatamente come un'Associazione quale il CAI, coscientemente articolata nel coniugare volontariato e professionismo debba, al di là degli ovvi adempimenti interni, accreditarsi come interlocutore autorevole, e per certi versi indispensabile, del momento decisionale di alto livello, specie se di natura politica o politico-istituzionale.

L'esperienza dello scorso anno con il «Gruppo parlamentare amici della montagna» va giudicata comunque come positiva nella sua sostanza ed un segno di gratitudine va indirizzato in particolare al suo Presidente, Sergio Coloni. Altri risultati interessanti ci aspettiamo dal protocollo d'intesa firmato il 24 marzo con il Ministero della difesa: esso ci porrà nella condizione di interagire in modo non episodico con le Forze Armate. Altrettanto possiamo dire dell'infiltrarsi degli incontri con il Comando generale della Guardia di Finanza, curati ora in particolare dal CNSAS. Una nota di plauso ed un riconoscimento vanno poi al Ministero dell'Interno, che recentemente ha riconosciuto due pratiche messe a punto nel corso del 1993 le quali hanno permesso di dare contributi significativi a sezioni impegnate nell'attività di recupero sociale. Il 1993 ha visto anche un rapporto più fruttuoso con alcune delle Fondazioni che gravitano sul mondo della montagna come le Fondazioni Angelini, Berti, Courmayeur e Sella. Dobbiamo un sentito ed ampio grazie anche al nostro Ministero vigilante per il concreto apporto concessoci e finalizzato al 95° Congresso di Trieste che è stato il passo propedeutico al già ricordato intervento del Ministro della Pubblica Istruzione.

L'incontro con il Presidente della Repubblica, avvenuto il 9 settembre, è stato, sì, un sigillo per le manifestazioni del centenario della Margherita, ma pure una rinnovata apertura di prospettive anche in funzione della presenza della nostra trecentomillesima socia.

5. Una comunicazione utile a informare il mondo esterno ma soprattutto in grado di servire il socio e le sezioni, cellule vive del Club.

Non ci soffermiamo sulla nuova Rivista e su Lo Scarpone perché una analisi al riguardo potrà essere svolta più compiutamente a fine anno. È bene però focalizzare una serie di altre iniziative decollate nel 1993 e finalizzate

ad una comunicazione più rispondente alle aspettative di un mondo cambiato nel modo di trasmettere idee ed immagini. Innanzi tutto segnalerei la nuova testata trimestrale «Sentiero Italia», germinata nell'ambito della Commissione per le pubblicazioni: ha già avuto il battesimo internazionale nell'ambito del «Treffen Trekker» germanico.

Va poi ricordata la convenzione con Folco Quilici, che ha portato al varo dell'opera filmica sulle Alpi. È un'azione che ha valenza pluriennale e che consentirà al CAI di disporre di filmati che evidenzino il significato delle Alpi, la loro storia, il ruolo della nostra Associazione come specchio di un mondo che — in una evoluzione ultra secolare — ha mantenuto i suoi peculiari valori.

Sarà anche lo strumento in grado di far scoprire alla RAI-TV la funzione culturale del CAI e della Montagna in genere? Compresa la ricchezza di attività e di riflessioni documentata dalle numerose riviste sezionali o intersezionali? Lo speriamo in molti, anche se è più facile chiudere con la nota battuta «ai posteri l'ardua sentenza». Una serie di radio-interviste sono comunque state effettuate nel corso dell'anno; l'intervento di Teresio Valsesia a «Linea Verde» è stato significativo; alcuni quotidiani hanno dedicato pagine intere all'attività del Club.

Torino ha ospitato la riunione della Commissione UIAA per la «documentazione» e la sua preparazione è stata di un livello tale da meritare unanimi echi positivi oltralpe.

Vorrei aggiungere che ho cercato di aprire anche il Consiglio centrale ad interventi che consentano echi per una più viva comunicazione esterna. Sarà sufficiente ricordare in merito la consegna della medaglia d'oro alla memoria di Dario Capolicchio o la testimonianza di Lasen e Carosi in merito al vissuto CAI per il Parco delle Dolomiti Bellunesi e per quello dei Monti Sibillini. Purtroppo il tempo a disposizione del Consiglio centrale è spesso tiranno, ma sono certo che occorrono disponibilità ed investimenti di tempo appropriato ancora per lavori aperti a queste finali-

rà. Spero si possano creare le premesse per rilanciare questa prospettiva in modo più consona in un futuro non troppo lontano.

* * *

Tutto questo è stato fatto con l'aiuto di molti: è impossibile ricordare tutti e le numerose occasioni in cui sono emersi contributi e disponibilità inattese. Anche dal personale della Sede centrale. Lasciatemi però sottolineare il contributo dei Consiglieri centrali non più rieligibili per quelle norme di rotazione obbligatoria che a suo tempo abbiamo voluto e che constatiamo essere servite al CAI per stare al passo dei tempi.

Roberto Clemente, cui stringo forte la mano anche per il recente contributo alla riunione UIAA di Torino; Umberto Giannini, che ha saputo impegnarsi non solo come referente dell'alpinismo giovanile, ma anche per aiutare l'evoluzione dell'escursionismo del CAI; Franco Secchieri, il cui impegno per il mondo dei ghiacciai non dovrà diminuire visti anche gli importanti appuntamenti in agenda, dall'inaugurazione il 9 luglio prossimo del Centro sul Mandrone al centenario dell'attività glaciologica CAI nel 1995; Rino Zocchi, che da Presidente in carica della CNSASA avrà mille motivi per starci vicino, vista la volontà espressa di superare la routine per «dar sfogo anche ad altre iniziative di più ampio e vasto respiro portatrici di innovazioni coinvolgenti altri settori ed ambienti, comunque affini».

* * *

La parte finale di ogni relazione all'Assemblea è dedicata ai ricordi. Mi ritrovo a collegarmi anche qui, come è stato per la parte iniziale, alla relazione dello scorso anno, non senza pensare prima a tutti i nostri Soci scomparsi, perché ci sono morti che non fanno notizia, ma egualmente lasciano il segno.

In particolare, ringraziamo allora Vittorio Badini Confalonieri per la disponibilità data a seguire la stampa sociale fino al dicembre 1992; non avrei mai pensato di dover già riparlare di lui per averlo accompagnato al-

l'ultima dimora in una luminosa giornata dello scorso agosto.

Quanto abbia fatto Vittorio e come abbia operato per il CAI fino alla morte sta nei fatti e rimarrà nella nostra storia. Che ciò sia chiaro a tutti, anche ai non soci, scaturisce dal fatto che quel giorno la commemorazione sul sagrato della Chiesa è stata affidata al Presidente del CAI. Pur essendo stato lui eminente politico, della scuola einaudiana. Ritengo questo fatto un implicito riconoscimento di come nella pubblica opinione stia diventando chiaro quanto grande è la rilevanza sociale dell'impegno civile immanente nell'azione del nostro Club. Quello che mi sento di affermare è che questa valenza dell'impegno è insita nell'eredità di Vittorio Badini Confalonieri. Certamente faremo del nostro meglio per tenerla viva e presente. Più che le belle parole questa disposizione corale è la maniera migliore per onorare la sua memoria.

Vorrei poi ricordare Franco Garda, Presidente del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, con cui mi ha legato un'intesa essenziale ribadita anche nelle ultime occasioni di lavoro in comune, a Milano ed a S. Vincent. Avremo modo di approfondire il suo messaggio postumo — così come abbiamo incominciato a fare in agosto a Courmayeur — a Trento, in autunno, durante il quarantennale della CNSAS.

Altri amici ci hanno lasciato nel 1993: l'INSA Giorgio Giovannini; Dario Capolicchio, ottimo componente del gruppo di volontari che cura il censimento e la tutela dei beni culturali alto-montani, stroncato dal barbaro attentato terrorista di Firenze al quale come ho già sopra riferito il CAI ha conferito la medaglia d'oro; Raffaele Bertetti, Fondatore e Presidente della Sezione di Verres, già Revisore dei conti e Consigliere centrale; Giovanni Zorzi, già Revisore centrale dei conti e Presidente della Sezione, Fondatore e Direttore della Scuola di roccia di Bassano, Redattore della Rivista «Le Alpi Venete».

Un ricordo vorrei riservare alla giovane Segretaria della SAT di Povo, Luisa Lunelli, caduta

in Brenta. La sua memoria è di particolare vivezza, perché siamo consapevoli che il suo ruolo al tavolo di segreteria appartiene a quelle figure spesso misconosciute, ma indispensabili per l'efficacia della vita quotidiana della nostra Associazione.

Le ultime righe sono per Battistino Bonali, caduto sul Huascarán insieme a Gian Domenico Ducoli. Proprio il primo maggio 1993 avevo approfondito la reciproca conoscenza, festeggiando in Val Camonica il premio S. Obizio. Gli avevo illustrato il significato del ricordo fatto a Varese in chiusura dell'Assemblea 1992 nell'anniversario del suo arrivo in vetta dalla nord dell'Everest. Gli avevo però sottolineato soprattutto la soddisfazione per aver sentito parlare in modo entusiasta di lui alcuni ragazzi delle scuole di Edolo. Mi avevano raccontato come Bonali li avesse accompagnati in montagna, avesse loro parlato del senso di poter vivere in montagna anche oggi, li avesse avvicinati al CAI.

Ritengo pertanto giusto far riecheggiare a Viareggio — di nuovo proprio ad un anno di distanza — alcune sue riflessioni cui attribuisco un valore di testamento morale: «Sono invece un semplice ragazzo dei nostri tempi, con tutti i problemi e le frustrazioni che ogni uomo ha al giorno d'oggi, e che da qualche anno ha iniziato a praticare l'alpinismo. Ho cominciato così, quasi per gioco, alla ricerca di qualcosa che mi facesse trovare me stesso, che mi aiutasse a riconoscere meglio i miei limiti, le mie debolezze. E così, quasi per caso, mi sono trovato a contatto con il mondo affascinante e misterioso della natura. È indescrivibile quello che provo quando, per esempio, passeggio in un bosco o quando con gli sci cammino lungo valli desolate. Quando poi salgo in vetta ad una

qualsiasi cima ogni azione che compio, ogni piccolo movimento frutto delle mie capacità, assume una tale importanza che mi permette veramente di esprimere tutto me stesso, la mia vera personalità. Trovandomi a contatto diretto con la montagna, amica e nemica allo stesso tempo, sempre sincera e severa, so che con lei non posso barare e quindi devo veramente dare tutto me stesso, eliminando tutto ciò che di falso c'è in me. E così mi sento realizzato! Il mio IO si libera da qualsiasi meccanismo di difesa inconscio, e si esprime nel modo più completo. Oltre a farmi ritrovare la mia autenticità, la montagna mi insegna ad apprezzare di più gli aspetti più semplici della vita. La montagna non è un comodo palco per esibizioni, è un ambiente nel quale avvengono dei fenomeni di fronte ai quali l'uomo non può nulla. Una scarica di ghiaccio, per esempio, può porre fine alla mia sicurezza, può trascinarci a valle distruggendo la mia vita. Per questo, mentre mi muovo in un mondo di incantevole bellezza, sicuro di me stesso, mi sento tanto piccolo e impotente di fronte a sua maestà la montagna... capisco la fragilità della vita. Invito tutte le persone che credono nei valori della vita ad avvicinarsi al mondo magico e misterioso della montagna: ne rimarranno affascinati e non ne potranno più fare a meno. Non bisogna però aspettarsi niente di facile o semplice. È un mondo duro, a volte crudele, che non perdona nemmeno un minimo errore di calcolo, per questo è molto importante essere ben preparati tecnicamente e adeguatamente attrezzati. la montagna deve essere considerata una cosa seria e come tale deve essere trattata».

Il Presidente Generale
Roberto De Martin

Attività alpinistica

(G. Rossi, Presidente Generale CAAI)

Data l'intensa e multiforme attività, i ritardi e l'incompletezza dell'informazione, l'elenco seguente, limitato alle imprese più rilevanti dal punto di vista alpinistico compiute nella stagione invernale 1992-93 ed in quella estiva 1993, fornisce solo un quadro provvisorio (Si sono fatte precedere alcune indispensabili integrazioni relative alla stagione 1992)

Nelle Alpi

Sassolungo, 3181 m, parete Nord-est del pilastro Nord, via nuova I. Rabanser, R. Senoner, 15 agosto 1992.

Monte Avanza, 2498 m, parete Nord, l'asc. ass. R. Mazzilis, M. Callegaron, 24 luglio 1992, pilastro Nord, via nuova R. Mazzilis, R. Ranner, 2 agosto 1992.

Cime della Miniera, 2462 m, parete Nord, l'asc. ass. R. Mazzilis, G. Pozzo, 30 luglio 1992.

Creta delle Cjanevale, 2769 m, pilastro Est della parete Sud, l'asc. M. Fiori, M. Stern, estate 1992.

Petites Jorasses, parete Sud, via «Gargantua» (1990), l'asc. inv. B. Ramella, B. Ferrari, R. Sattin, 12 febbraio 1993. **Nordend** 4612 m, parete Est, via Restelli (1893), l'asc. inv. W. Berardis, C. Giordani, F. Lutti, 19 gennaio.

Fletschhorn, cresta Sud-est (1876), l'asc. inv. T. Bresciani, G. Croci, L. Montani, O. Trentin, 10 gennaio.

Quota 3228 (Cima di Castello), parete Sud-est, via «Ispezio» con varianti, l'asc. inv. G. Maspes, M. Fiorelli, 10 gennaio.

Quota 2951 (Pizzi Torrone), spigolo Sud, via Maun-Ratti (1953), l'asc. inv. G. Maspes, G. Guanati, 27 dicembre 1992. **Piz Argient**, 3945 m, cresta Sud-sud-est, via Nagn-Romanini (1944), l'asc. inv. G. Maspes, A. Manni, 7 febbraio.

Sassolungo, 3181 m, parete Nord-est del pilastro «Paolina», via nuova P. Mazzotti, M. Scarpefoni, I. Rabanser, 16-17 gennaio. **Cima Bagni**, 2983 m, parete Est, via Castiglioni-Bramani-Gasparotto (1931), l'asc. inv. E. De Lorenzo, D. Zandonella Callegher, 18-19-20 gennaio.

Mangart, 2677 m, parete Nord «Sperone dei camosci» (1928), l'asc. inv. M. Bole, Rita Basacco, 7 gennaio via Leuchs Schulze (1906), l'asc. inv. M. Bole, M. Floris, 18 febbraio.

Corno Stella, 3050 m, parete Nord-est, due vie nuove via «Gianni Calcagno» G. Ghigo, M. Schenone, M. Curzio, M. Barra, M. Lipan, L. Gustavino, in due tempi durante l'estate 1993; via «Sapore d'antico» F. Scotto 27-29 luglio.

Monte Emilius 3559 m, parete Nord, via nuova di A. Cambiolo e R. Vittorangi, 1 agosto.

Pizzo Cengalo 3367 m, parete Est, pilastro meridionale P. Cucchi e G. Maspes, 20 agosto.

Brenta Alta, 2960 m, parete Ovest, via nuova S. Baresi, T. Quecchia, 25 giugno.

Crozzon di Brenta, 3135 m, parete Ovest, due vie nuove di E. Salvaterra e A. Sarchi, in data non precisata.

Campanile Alto, 2937 m, parete Sud, via nuova: F. Prati, T. Quecchia, 18 agosto. **Sassolungo**, 3181 m, parete Nord-est, via nuova: M. Furlani, I. Rabanser, 30 maggio e 6 giugno.

Sassolungo, 3181 m, parete Nord-ovest, pilastro del Campanile Ovest, R. Goedeke (D.A.V.), I. Rabanser, 7 luglio.

Sassolungo, 3181 m, parete Nord-est, via del «pilastro Gorgio» (a Est del Campanile Doppio) M. Furlani, I. Rabanser, data non precisata.

Marmolada di Penia, 3343 m, Pilastro Nino, via nuova: G. Maffei, M. Frizzera, F. Filippi, 8-13 e 21 agosto.

Sessa da Mur, 2550 m, parete Est, via nuova: P. Verni, A. De Zordi, in agosto. **Torre dei Becchi (V Canal)**, parete Sud, via diretta R. Calabretto, P. Verni, in luglio.

Monte Aito, 2068 m, parete Est, via della fessura: A. De Zordi, P. Verni, in agosto. **Croda Marcora**, 3154 m, (Punta del Ross), parete Sud, via nuova: D. Stefani, G. Gellera, G. De Vido, in agosto.

Campanile S. Marco, 2777 m, parete Nord, via nuova: V. Ciocchiello, G. Romano, 25 luglio.

Corno del Doge, 2615 m, parete Est-nord-est, via nuova A. Pozza e M. Valmassoi, 17 giugno (dopo tentativo 1992).

Creta di Pricot, 2252 m (M. Cavallo), parete Nord-est, via nuova: A. Campardo, G. Pozzo, 22 agosto.

Attività extra-europea**In Asia**

Gasherbrum II, 8035 m, in vetta G. Beggio e Valentina Lauthier (1992).

Shakaur, 7084 m, spedizione della sezione di Padova, in vetta L. De Franceschi, F. Paccagnella, G. Bonacini, F. Capellen il 19 agosto 1992, per la parete Nord-ovest.

Manaslu, 8163 m, per la parete Nord-est, in vetta M. Bianchi il 28 settembre 1992, con K. Wielicki e C. Kuntner.

Khan Tengri, 6995 m, salito da G. Berardo (1992).

Broad Peak, 8051 m, ascensione di M. Bianchi e C. Kuntner per via normale, in vetta il 6 luglio 1993,

di F. De Stefani e S. Di Leo, per variante Messner e via normale, in vetta il 7 luglio,

di S. Martini e A. Blanc, per la via dei primi salitori da Ovest, in vetta il 29 luglio.

Chaulhamba, 7138 m, spedizione della sezione di Valmadrera, salita interrotta per incidente mortale ad Alberto Tegiacchi (C.A.A.I.)

Makalu, 8463 m, spedizione guidata da O. Forno, con D. Spreafico, S. Panzeri, F. Manoni, L. Sulovski: tentativo per parete Ovest e salita per il versante Ovest-nord-ovest, in vetta il 22 maggio.

tentativo di ripetizione della via Kukuczka sulla parete Ovest da parte di una spedizione ceco-italiana, guidata da Jiri Novak, con R. Nicco e S. Moro: raggiunta quota 8300 sulla cresta Nord, condizioni proibitive. **Manaslu**, 8163 m, spedizione della sezione di Varallo Sesia, via Messner della parete Sud, in vetta il 13 ottobre S. Mondinelli.

Lamjung Himal, 6984 m, spedizione della sezione di Jesi, salito in aprile per cresta Est da O. Gianlorenzi, C. Santorini, F. Bigi.

Cho Oyu, 8201 m, spedizione guidata da W. Berardi alla parete Nord per via diretta a lato della via slava: in vetta il 4 maggio Valentina Lauthier con due alpinisti, spedizione internazionale al pilastro Ovest sud-ovest in vetta il 18 settembre M. Bianchi con K. Wielicki.

Shisha Pangma, 8012 m, spedizione internazionale, prima ripetizione e prima italiana della via slovena della parete Sud, in vetta il 6 ottobre M. Bianchi con P. Puteinik.

Muztagh Ata, 7546 m, spedizione sci-alpinistica guidata da M. Trimeri, vetta raggiunta con gli sci il 22 luglio.

Mutkila (M4), 6517 m, spedizione della sezione di Carrara terza rip. e prima italiana cresta Sud e sperone Sud-ovest (1939), in vetta il 25 agosto F. Malignoni con Y. Tawara.

Shivling, 6543 m, prima ascensione del pilastro Sud-est, H. Kammerlander e C. Heinz (data non precisata).

Nilkantha, 6596 m, nuova via sulla parete Nord-est, L. Bui, V. Vori, F. D'Inca (Scuola Militare Alpina di Aosta) (data non precisata).

Pik Communism, 7495 m, salito in agosto per via normale da C. Benedetti e Cristina Piolini.

Khan Tengri, 6995 m, per cresta Ovest, in vetta l'11 agosto A. Fassnauer e P. Oetiker.

spedizione della sezione di Bergamo in vetta il 18 agosto E. Mamoli e P. Belotti saliti per cresta Ovest.

Pik Pobedy Ovest, 6900 m, salito in agosto per via normale da A. Fassnauer e P. Oetiker.

Nel Continente americano.

Aconcagua, 6959 m, tentativo alla parete Sud di S. Moro e L. Mazzoleni, che hanno poi salito la via normale (13 agosto).

Torre Centrale del Paine, 2730 m, spedizione delle sezioni di Mariano Comense e Firenze (A. Pozzi, M. Vighetti, C. Barbolini, A. Rampen, B. De Donà) viene salito lo sperone della parete Ovest, 15-16 novembre 1992.

Torre Nord del Paine, 2260 m, spedizione dei Ragni di Lecco, nuova via dal versante Ovest. N. Riva, C. Besana, M. Garotta, U. Villotta, M. Panzeri, 30-31 dicembre 1992.

Quota 2000 (a Nord della Torre del Paine), spedizione dei Ragni di Pieve, nuova via sulla parete Sud R. Cazan, F. Svaluto Moreolo, M. Valmassoi, A. Rac.

canefio. R. Panciera, in vetta il 22 gennaio

Cerro Grande, 2804 m, P asc dello spigolo Sud: C. Ferrari (data non precisata).

Torre Egger, 2900 m, P asc. della parete Ovest. A. Sarchi, M. Giarolli, O. Ravizza (data non precisata).

Cerro Torre, 3128 m, parete Sud-est, via Maestri: in vetta il 10 ottobre M. Giovannazzi, W. Gobbi e P. Calza.

El Capitán, parete Ovest, P asc. sol. della via Robbins Herbert (1967): F. Periotto il 7 aprile.

Harrison Smith (Lotus Flower Tower - Canada), via nuova sulla parete Nord: in vetta in settembre F. Leon, D. Zampiccoli, Paola Fantoni, M. Manica, G. Bagattoli.

Regolamento del riconoscimento «Paolo Consiglio»

(Istituito dal Consiglio centrale il 27 novembre 1993. Il primo riconoscimento verrà assegnato nel corso del 1995, in base alle domande presentate entro il 31 agosto 1994)

1. Spedizioni Interessate

Le spedizioni con un piccolo numero di componenti che intendono svolgere attività alpinistica esplorativa (vette mai salite o vie nuove) in stile alpino ed in sostanziale autonomia da iniziative commerciali.

2. Presentazione dei progetti di spedizione

La consueta richiesta di patrocinio del Club Alpino italiano (presentata all'Organizzazione Centrale tramite una Sezione CAI o un Gruppo CAI), purché inoltrata con congruo anticipo sulla data prevista per la partenza (entro il 31 gennaio per l'attività estiva ed entro il 31 agosto per quella invernale), viene presa in considerazione al fine di integrare eventualmente il patrocinio con un appoggio in fase di preparazione ed un riconoscimento al rientro.

A tal fine essa viene trasmessa al CAAI (Segreteria o Presidenza Generale), il quale oltre al consueto parere sulla semplice concessione del patrocinio, avrà facoltà di proporre all'Organizzazione Centrale una speciale assistenza ai progetti di spedizione particolarmente meritevoli di attenzione.

Detta proposta compete al Consiglio Generale del CAAI, in quanto organo di consulenza del Consiglio Centrale del CAI per i problemi generali dell'alpinismo. Esso organizza autonomamente all'interno del CAAI la procedura di esame dei progetti.

3. Modalità di assistenza

In caso di accoglimento della proposta del Consiglio Generale del CAAI da parte dell'Organizzazione Centrale, questa, tramite un suo incaricato, definisce con il capo-spedizione o un suo rappresentante le forme di assistenza in fase di preparazione concesse alla spedizione.

Detta assistenza può consistere nella ri-

cerca presso o tramite il CISDAE di informazioni utili alla miglior realizzazione del progetto (avvicinamento, campo base, caratteristiche della salita ed equipaggiamento necessario, ecc.), nonché nella collaborazione all'espletamento delle eventuali pratiche amministrative presso le autorità competenti del paese visitato.

Le spese inerenti alle forme di assistenza concordate sono sostenute dall'Organizzazione Centrale, integrando eventualmente il bilancio annuale di funzionamento del CISDAE.

4. Modalità di assegnazione di un riconoscimento

Le spedizioni riconosciute meritevoli di assistenza che, indipendentemente dal raggiungimento dell'obiettivo previsto, ritengono di aver acquisito meriti nel campo dell'alpinismo extra-europeo secondo i criteri moderni di valutazione, devono presentare all'Organizzazione Centrale una relazione dettagliata e documentata entro un mese dalla data del rientro.

Tale relazione deve mettere in evidenza l'importanza dei risultati ottenuti dal punto di vista alpinistico (con riferimento alle caratteristiche generali del problema alpinistico affrontato ed alla difficoltà tecnica dell'itinerario), esplorativo (con riferimento a quanto già noto della montagna ed all'orografia della regione visitata) ed eventualmente scientifico, ed allegare il bilancio consuntivo delle spese sostenute. Sono considerate qualificanti le modalità seguite per la rimozione di campi, corde fisse e rifiuti solidi.

Le relazioni vengono trasmesse dall'Organizzazione Centrale alla Segreteria Generale del CAAI per la valutazione dei meriti alpinistici ed esplorativi e l'eventuale segnalazione di quelli scientifici (la cui valutazione è di competenza del Comitato Scientifico del CAI).

Il Consiglio Generale del CAAI procede autonomamente all'esame delle relazioni pervenute entro i termini regolamentari, e comunica annualmente entro il 31 ottobre le sue valutazioni all'Organizzazione Centrale.

Questa, sentito il parere del Comitato Scientifico per gli eventuali meriti scientifici, procede alla designazione della spedizione a cui viene accordato il riconoscimento.

Il riconoscimento consiste in un oggetto simbolico e in un contributo finanziario. È ammessa la ripartizione del contributo tra due spedizioni e sono considerate prioritariamente le spedizioni a cui il riconoscimento non sia già stato assegnato.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI

Comitato scientifico centrale (Presidente Smraglia)

Il Comitato scientifico centrale si è riunito

due volte nel corso del 1993, in primavera e in autunno. L'attività si è svolta secondo le linee precedentemente indicate, privilegiando le esigenze di divulgazione, di formazione, di ricerca e soprattutto di ampliamento delle relazioni con altre strutture all'interno del CAI e anche al di fuori del CAI stesso.

Nei quadri dell'aggiornamento degli Esperti ed Operatori del CSC è stato programmato in luglio un seminario al Rifugio Alpe Corte-Monte Arera, dedicato soprattutto a temi botanici e geologici. All'incontro, ottimamente riuscito anche grazie alla fattiva collaborazione della Sezione di Bergamo, ha preso parte una trentina di operatori del CSC provenienti da varie parti d'Italia. Determinante è stata anche l'opera dei botanici del CSC, in particolare dei proff. Avogadri e Lasen. Sempre nell'ambito dell'aggiornamento si è svolto in primavera il primo corso teorico avanzato di glaciologia, riservato agli operatori glaciologici. Il corso, cui ha partecipato una quarantina di operatori — in massima parte lombardi — si è articolato in sei incontri dedicati ai principali e più attuali problemi della glaciologia alpina e polare. Le lezioni sono state svolte dai massimi esperti italiani nei settori specifici.

In collaborazione con la Commissione medica è stato poi organizzato il Convegno Scientifico Internazionale dedicato al Centenario della Capanna Margherita al Monte Rosa. Il convegno si è tenuto a Varallo Sesia in agosto e ha visto la partecipazione di studiosi di tutto il mondo. Le relazioni hanno trattato la storia del rifugio più alto d'Europa e le ricerche di medicina d'alta quota, di glaciologia e di fisica dell'atmosfera effettuate negli ultimi due decenni con base alla Margherita. In occasione del convegno è stato predisposto, in collaborazione con la Commissione medica e con la Commissione pubblicazioni, un volume celebrativo che ha raccolto le principali pubblicazioni scientifiche riguardanti ricerche svolte nei pressi della Margherita. Il CSC, oltre alla presentazione scientifica del volume, ha curato la raccolta e il commento dei vari articoli di glaciologia, di scienze ambientali e di fisica dell'atmosfera.

Un'intesa opera di divulgazione è stata effettuata attraverso gli organi ufficiali di stampa del CAI, in particolare «Lo Scarpone»; è stata pubblicata una dozzina di interventi, riguardanti segnalazioni e recensioni di pubblicazioni, brevi articoli di aggiornamento riguardanti soprattutto la geologia, la glaciologia, la botanica.

È stata svolta un'intensa attività di supporto, talora anche economico, e di collaborazione con strutture periferiche del CAI e anche con organi esterni.

Si ricordano succintamente le principali iniziative:

— Giornata di incontro a Milano promossa dalla neoCommissione scientifica lombarda per una programmazione delle attività e un censimento delle forze interessate.

- Partecipazione al Seminario di Glaciologia organizzato dal Comitato glaciologico della SAT al Rifugio Larcher
- Contributo alla Campagna Glaciologica sulle Alpi Lombarde organizzata dal Servizio glaciologico lombardo (parte dei dati è stata rielaborata per confluire nell'archivio del CSC e per fornire l'usuale collaborazione al Comitato glaciologico italiano)
- Contributo alle ricerche del Servizio glaciologico lombardo e della SAT sul Ghiacciaio dell'Adamello, il maggiore apparato delle Alpi Italiane
- Contributo alle ricerche sui ghiacciai della Valturva per la determinazione dei bilanci di massa (Forni, Storzellina) in collaborazione con AEM di Milano e Università di Milano
- Collaborazione alle ricerche sui «rock glaciers» dell'alta Valtellina
- Si sono inoltre forniti contributi per le seguenti iniziative:
 - pubblicazione risultati indagini Gruppo terra alte
 - spedizione scientifica CAI-Modena in Kamchatka
 - CAI-Cuneo per stazione scientifica Grotta di Bossea
 - Convegno «Il bosco e l'uomo nelle Alpi Occidentali» organizzato dal Comitato scientifico LPV
 - CAI-Faire ricerche archeologiche in Val di Lamen
 - Comitato scientifico TER, ricerche archeologiche, di morfologia glaciale e di botanica

Commissione centrale alpinismo giovanile

(Presidente Gramigna)

Il 1993 ha visto la Commissione centrale alpinismo giovanile impegnata su più fronti per avviare la concretizzazione degli obiettivi precedentemente fissati. Per quanto riguarda l'offerta al mondo della scuola, esplicitata nello specifico «progetto CAI» presentato a Biella nel convegno celebrativo del centenario delle carovane scolastiche, è iniziata la fase di sperimentazione (in collaborazione con Irsae Lombardia) con l'attivazione di un progetto-pilota e la realizzazione di un corso di formazione in educazione all'ambiente per insegnanti ed Accompagnatori. Il tema dell'educazione all'ambiente, fondamentale filo conduttore delle attività giovanili, è stato ripreso nello stage per Accompagnatori «Gioco nella natura» (organizzato dalla Commissione Alto Adige), approfondito al seminario di specializzazione a Pracafinal e confrontato con le strutture della Speleologia nell'apposito convegno di Perugia. Le tecniche alpinistiche per la sicurezza in montagna sono state ancora — com'è ovvio — oggetto di particolare attenzione. Accanto all'intensificarsi dei rapporti con la CNSASA, con il settore promozionale giovanile della FASI, con la FOM (siamo stati protagonisti della formazione dei loro

operatori di montagna) e con strutture dell'orienting, la CCAG ha messo a punto (dopo il parere della Commissione centrale materiali e tecniche) uno studio eminentemente didattico delle metodologie di approntamento di corde fisse per il superamento di passaggi difficoltosi. Ha inoltre provveduto alla pubblicazione degli Atti del convegno di Bolzano sulle «tecniche di conduzione di gruppi anche numerosi». Altre pubblicazioni '93 della Commissione, che si sommano agli interventi sulla stampa sociale e attraverso i mass-media quali RAI, TCI, Alp e Arone, sono state il libro «Montagna primo amore» i quaderni A.G. «Il giovane con noi» (in stampa) e «Il CAI per la scuola» (a cura della Commissione lombarda), il fascicolo «Andiamo in montagna» (a cura della Sezione di Racconigi) destinato ai ragazzi. Ai ragazzi sono state inoltre riservate altre iniziative quali le settimane estive in Val d'Aosta alla baita «Giorgio e Renzo» e la partecipazione alle manifestazioni internazionali nell'ambito della Jugendkommission UIAA, un trekking escursionistico nei Pirenei catalani (organizzazione FEDME), un'esperienza di alta montagna al Grimselpass (organizzazione CAS) e un grande trekking nel Gruppo Ortles-Cevedale (organizzazione A.G.-CAI). Quest'ultima manifestazione, dedicata al tema dell'amicizia nell'Europa senza frontiere, è stata realizzata con il fattivo contributo della Sezione di Milano nella ricorrenza dei suoi 100 anni di alpinismo giovanile, si è avvalsa della collaborazione della Sezione di Valturva ed ha avuto tra i partecipanti anche ragazzi dell'AVS, di Spagna, Germania e Romania.

Va però ricordato che è a livello nazionale che ci si rivolge direttamente ai ragazzi con un grande ventaglio di attività. Di queste, la più qualificante è quella dei «Corsi A.G.» che perseguono le indicazioni contenute nel nostro Progetto Educativo e — in applicazione della Circolare 6/92 — sono ora ufficializzati. L'avvio della nuova procedura ha dato risultati soddisfacenti e nell'anno si sono svolti 86 corsi giovanili (40 in Lombardia, 20 in VFG, 16 in LPV, 6 in TAA, 4 in TER, nessuno in CMI) organizzati e diretti dagli ANAG preventivamente preparati attraverso uno specifico corso di aggiornamento loro riservato. Parallelamente ad esso si sono anche svolti corsi di formazione Accompagnatori in TAA, VFG, TER e CMI (quest'ultimo da completare), corsi di aggiornamento in LOM e LPV ed infine un corso nazionale che ha qualificato venti nuovi ANAG. Un gran numero, quindi, di corsi ai vari livelli per meglio e più dettagliatamente studiare la futura pianificazione. La CCAG ha costituito un apposito «gruppo di lavoro permanente» che ha già iniziato il suo compito certamente di importante supporto.

Ma la maggiore attenzione è stata rivolta agli OTP ed al delicato ruolo che essi devono svolgere a raccordo bidirezionale tra gli indirizzi centrali e le attività «sul campo». In quest'ottica è stata realizzata una completa serie di incontri tra l'organo

tecnico centrale e quelli periferici ed è stato organizzato a Trieste il 1° Congresso dei «quadri» A.G. per dibattere i temi dell'uniformità, della reciproca collaborazione e delle prospettive offerte ai giovani dalle altre strutture del Club alpino. Tale congresso, corollario al 95° Congresso nazionale CAI incentrato su analoghe tematiche nell'interesse dei giovani (uniformità didattica, formazione, educazione), offre a precisare che protagonisti dell'attività sono i ragazzi, fino — e non oltre — al compimento della maggiore età, ha ribadito, rafforzandone la valenza, quelle che sono le due componenti essenziali e necessariamente contestuali dell'A.G. la specificità educativa ed il ruolo propedeutico alle altre attività statutarie.

E con questo forte messaggio, collegialmente costruito con anni di confronto e lavoro ed intimamente sentito dalla stragrande maggioranza del corpo sociale, che a fine anno viene passato il testimone a rinnovate forze nuove che sapranno ancor meglio continuare la strada per l'armonica crescita dell'Alpinismo giovanile del Club alpino italiano. È quindi ipotizzabile che la futura Commissione debba occuparsi di estendere ed ampliare i campi di applicazione del Progetto Educativo con la ricerca sistematica di strumenti e metodologie specifiche.

Commissione centrale biblioteca nazionale

(Presidente delegato Garmoldi)

La Commissione nel corso del 1993 ha preso in esame i seguenti punti:

• Regolamento Biblioteca

La nuova convenzione tra l'Organizzazione centrale e la Sezione di Tonno relativa alla Biblioteca, ha reso improrogabile una revisione del Regolamento della Biblioteca, ivi compresa la parte riguardante il Regolamento di servizio. Le varianti discusse e approvate dalla Commissione sono state inviate al Consiglio centrale per la ratifica come previsto dall'articolo 8 dello stesso Regolamento.

• Situazione lavori al Monte dei Cappuccini

Si è verificato, secondo le attese, il passaggio delle competenze relative ai detti lavori dalla decima ripartizione «Lavori pubblici» alla sedicesima «Edilizia per la cultura», favorevole, in linea di principio, ad una soluzione funzionale per la Biblioteca. Le difficoltà di una rapida soluzione sono ora quelle generali in cui versa il Comune di Tonno.

• Carteggio Casimiro Thersod-Giovanni Bobba

Il socio della Sezione di Tonno Roberto Talenti ha fatto dono alla Biblioteca di novantacinque lettere e trentadue cartoline postali scritte tra il 1888 e il 1921 dalla guida di Rhème Notre Dame a Giovanni Bobba, suo abituale cliente ed amico. Il carteggio nella sua completezza costituisce una preziosa testimonianza storica. Lo stesso socio ha inoltre donato

la copia della guida Lagarde del Monte Bianco appartenuta a Guido Gervasutti.

Scambi per la razionalizzazione delle collezioni (in seguito alla cessione della Fototeca al Museo).

La Commissione ha deliberato di offrire i volumi doppi giunti dal Museo nazionale della montagna ad un abituale fornitore onde accendere un credito sugli acquisti. L'operazione è stata perfezionata con la Libreria Alpina di Bologna.

Archivio storico

Nella relazione dello scorso anno ricordavo al Consiglio centrale come il Club alpino manchi di un archivio storico. Nell'intento di valutare la consistenza del materiale esistente e la rispondenza da parte dei vari organi, nella scorsa primavera è stata inviata una lettera con allegato questionario, ai membri del Consiglio centrale, ai Presidenti delle Commissioni e dei Convegni e ad una parte della Sezione del Convegno LPV. Le risposte incoraggierebbero a proseguire su questa strada, dato che soltanto la SAT di Trento conferma di avere un proprio archivio storico funzionante. Vorrei ribadire che questa iniziativa, qualora debba continuare, non si propone di centralizzare gli archivi esistenti, che al contrario dovrebbero essere incoraggiati, ma solo evitare la dispersione di un patrimonio storico ove questa dispersione non sia già avvenuta. Ad evitare fraintendimenti occorre considerare che un impegno di questo tipo, qualora e quando si intenda e sarà possibile assumersi, comporterebbe la creazione di una commissione per definire tipo e qualità e limiti del materiale da archiviare, forme idonee di archiviazione e problemi di personale inerenti la gestione.

Gestione Biblioteca

La gestione oltre all'usuale lavoro di assistenza al pubblico ha comportato la catalogazione dei volumi giunti dal Museo della montagna, l'aggiornamento dei periodici internazionali, l'acquisto dei volumi di nuova edizione e di alcune importanti opere in campo antiquariale, fra cui due opere del settecento:

1769 - J. Durandi, Saggio sulla storia degli antichi popoli d'Italia

1784/85 - Mémoires de l'Académie Royale des Sciences, contenenti una importante opera di N. de Robilant sulla mineralogia piemontese, la relazione Valperga Caluso su un metodo di misurazione dell'altezza delle cime alpine e infine un saggio di G. Napione sugli aspetti geologici delle montagne canavesane.

Durante l'anno passato numerosi studenti hanno affinato al materiale conservato nella Biblioteca per preparare tesi di laurea o relazioni per seminari. Tra queste è da segnalare «Alpinisti inglesi nell'Ottocento» di Enrica Vacquin, laureatasi durante la sessione estiva. Copia della tesi è catalogata, a disposizione dei lettori. Durante l'estate scorsa la biblioteca è stata visitata da due giornalisti della rivista francese «Alpes», impegnati nella preparazione di un articolo sulla città di

Torino e le sue istituzioni culturali

Arredi

A fine anno è stato acquistato un nuovo armadio per collocare i nuovi acquisti.

Commissione centrale medica (Presidente Cogo)

Nel 1993 la Commissione centrale medica è stata rinnovata, l'ingresso di due nuovi colleghi (Lussiana e Agazzi) ha portato il numero dei componenti a 11, consentendo quindi una migliore organizzazione e suddivisione del lavoro.

1) Centenario Capanna Regina Margherita

Il 1993 è stato un anno particolarmente impegnativo perché ci ha visti impegnati, insieme al Comitato scientifico, nell'organizzazione della parte scientifica del Convegno che si è svolto a Varallo Sesia per la celebrazione del centenario della Capanna Regina Margherita. In particolare la nostra attività si è articolata sui seguenti punti:

a) incontri (Cogo e Angelini) con alcuni ricercatori stranieri per la messa a punto della parte medica del programma,

b) frequenti contatti (Cogo, Pecchio, Posani) con la Agenzia organizzativa (Walsler Viaggi) per la messa a punto di tutti i dettagli;

c) collaborazione (Cogo) con la Commissione pubblicazioni, il Comitato scientifico e la Sede centrale per la pubblicazione del volume sulle più recenti ricerche scientifiche;

d) traduzione dei riassunti delle pubblicazioni scientifiche in lingua straniera (Angelini, Cogo, Madrigale, Pecchio, Ponchia, Posani), da raccogliere nel volume pubblicato per l'occasione;

e) al Congresso hanno partecipato come relatori: Angelini, Cogo, Pecchio e Ponchia.

2) Partecipazioni a Congressi

Oltre alla partecipazione al già citato Convegno di Varallo, alcuni componenti (Angelini, Cogo, Ponchia), hanno partecipato al Convegno Hypoxia '93 che si è tenuto a Lake Louise (Canada) portando i risultati delle ricerche svolte alla Capanna Regina Margherita nel 1992.

3) Incontri di aggiornamento

Nel giugno 1993 si è svolto al Passo Porboi il III incontro di aggiornamento per medici di spedizione e trekking. Tutti i componenti la Commissione hanno partecipato come relatori; gli Atti dell'incontro sono ormai ultimati e verranno inviati in questi giorni.

4) Oltre a queste attività, tutti i componenti hanno continuato a svolgere, quando richieste, lezioni di medicina presso le Sezioni o a Corsi Nazionali, in particolare per la Commissione alpinismo giovanile e la Commissione escursionismo.

Relazione del Consigliere centrale Vasco Cocchi, Referente per la Commissione centrale medica

Devo premettere che la mia presenza nel

Consiglio centrale, oltre che a svolgere il lavoro comune agli altri Consigliere, ha in più uno scopo specifico: quello di concorrere alla formazione di una cultura generale del socio C.A.I., facendo emergere la necessità di portare in primo piano tutte le notizie, le informazioni riguardanti l'aspetto fisico e psichico, le norme alimentari, le norme di allenamento, le risposte del corpo umano alla fatica sportiva e tutte quelle informazioni che riguardano il buono o il cattivo funzionamento dell'uomo che fa dell'alpinismo. Ritengo ciò importantissimo, tale da meritare grande attenzione, perché diffondendo e incrementando questo tipo di informazione si concorre a far sì che la prevenzione diventi qualche cosa di tangibile e si compie concorrendo ad evitare, o meglio, a limitare, tante disgrazie che avvengono in montagna. È per me sempre valido il concetto, che vado predicando da diversi anni (non sempre ascoltato) che è cosa giusta e utile insegnare le tecniche di alpinismo, di sci-alpinismo e di sci di fondo; che è cosa molto importante diffondere l'amore per la montagna tra i giovani, che è cosa sacrosanta preoccuparsi per tutelare l'ambiente montano, preoccuparsi dei rifugi, dei materiali, dei sentieri e di tante altre cose importanti. Ma avanti a tutto ciò, ritengo sia altrettanto importante e necessario occuparsi dell'uomo che, nella sua attività alpinistica, deve applicare queste tecniche, che usa i materiali, che va per i sentieri, che sosta nei rifugi e così via. Perché se l'uomo che fa l'alpinismo non è in grado di tutelare la propria integrità fisica e psichica, anche perché non gli sono state date in formazione in questo campo, la sua attività sarà sempre a rischio con le conseguenze che si possono bene immaginare.

Questo compito, questa funzione devono essere svolti dalla Commissione centrale medica, alla quale comporta di occuparsi di tutti i problemi che sorgono dal rapporto uomo-montagna dal punto di vista medico. La Commissione centrale medica svolge infatti funzioni di ricerca (studi, rapporti scientifici, ecc.) e di informazione. La ricerca è svolta quasi sempre dagli stessi componenti la Commissione, quasi tutti operanti in ambiente universitario, o in proprio, ripartendosi i compiti o gli argomenti o demandando ad altri la cooperazione, promuovendo o partecipando a studi congressi o seminari.

L'informazione deve essere estesa e capillare, con scritti, e articoli pubblicati sulla stampa sociale (che ora arriva ad ogni socio) o per mezzo di conferenze o serate, trattando i vari argomenti di medicina, di igiene, di pronto soccorso, di prevenzione che certamente interessano tutti i soci del Club alpino italiano. Tutto ciò, naturalmente, deve essere fatto come opera di volontariato nell'ambito dell'organizzazione del C.A.I.

Tuttavia la Commissione C.M.C. è composta da soli 11 elementi che, per attuare questo programma verrebbero gravati

da un lavoro molto pesante e difficilmente ben realizzabile. Da qui la necessità, da me prospettata, di istituire gli O.T.P. e cioè di istituire le Commissioni mediche periferiche (regionali o distrettuali) che, seguendo le norme emanate dalla Commissione centrale, le faciliterebbero il compito aiutandola a completare e a diffondere capillarmente l'informazione usufruendo dell'opera di tanti medici, amanti della montagna, che allo stato attuale restano inutilizzati. Per fare ciò la Commissione medica centrale elabora un programma didattico e si preoccupa di fornire in modo opportuno l'informazione, attenendosi alle cose essenziali e più utili e in modo comprensibile a tutti, non limitandola ai soli partecipanti alle scuole del C.A.I., ma facendola giungere anche a quei soci che, pur essendo iscritti al C.A.I., svolgono la loro attività alpinistica al di fuori di quelle organizzate dal Sodalizio: il programma didattico di informazione, a mio parere, potrebbe essere suddiviso nel modo seguente:

1. parte

Fisiologia e funzione dei grandi apparati del corpo umano

Sistema nervoso centrale, periferico e autonomo

Apparato digerente (note di alimentazione, scelta degli alimenti ecc.)

Apparato respiratorio

Apparato cardio-circolatorio (sua funzione anche in rapporto con altri apparati).

L'informazione deve descrivere la funzione di questi apparati in condizioni normali e le loro risposte alla fatica derivante dal lavoro sportivo sino ad evidenziare i segni di sofferenza (fame, sete, squilibrio idrico-salino, debito di ossigeno ecc.).

II parte

Patologia derivante da fattori insiti nell'ambiente in cui si opera (caldo, freddo, elettricità statica e meteorologica, ipobarismo ecc.)

Patologia derivante da infortuni (vari tipi di lesioni e nozioni di pronto soccorso). In questa linea la Commissione ha già provveduto a discutere i protocolli di ricerca, le modalità di realizzazione di un certo numero di diapositive riguardanti la diffusione dell'informazione medica e l'organizzazione della collaborazione tra la Commissione stessa ed il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

Commissione centrale per i materiali e le tecniche (Presidente Zanantoni)

Osservazioni generali

Il 1993 è stato un anno abbastanza prolifico per la Commissione. Si è completata una prima fase dei lavori alla Torre di Padova e più in generale connessi allo studio dell'assicurazione dinamica e dei freni, si è forse messa la parola fine al lungo dibattito sulle norme per le piccozze, si è iniziato lo studio sull'invecchiamento delle corde. Con grande piacere

posso citare l'inizio di una collaborazione più stretta con la Scuola centrale di alpinismo e la rinnovata intesa con la Scuola Alpina Guardia di Finanza. La collaborazione con la Commissione veneta è ormai così abituale che si corre il rischio di non citarla, desidero qui ancora una volta dire che senza il suo fondamentale sostegno e la collaborazione di tutti i suoi membri, in particolare quelli che fanno parte della Commissione centrale, nonché di tanti membri della Scuola di alpinismo di Padova e di altre Scuole della regione, gran parte delle nostre attività non sarebbero state possibili.

Mi è gradito riportare qui la soddisfazione dei membri della Commissione per il costruttivo sostegno dato dal Consigliere centrale incaricato dei collegamenti Ver-solato

1. Riunioni

Della Commissione, tre, a Milano, Costacciaro e Padova

Di gruppi di lavoro, più di dieci, di cui la maggioranza alla Torre di Padova per lo studio dell'assicurazione dinamica ma anche al Laboratorio dell'Università di Padova per l'analisi sperimentale dello scorcimento della corda sui moschettoni e per le misurazioni delle caratteristiche di corde, a Teolo per attrezzare uno strapombo e per fare prove di confronto fra la caduta di un uomo e quella di una massa di acciaio, in una palestra presso Arco per attrezzarla per prove di assicurazione, in Val Senales per fare prove di estrazione di piccozze

UIAA-CEN quattro, di tre quattro giorni ognuna, per la messa a punto di Norme UIAA, la loro trasposizione in CEN, la qualificazione di laboratori, la protezione del Label UIAA etc.

2. Attività UIAA/CEN

Buona parte delle Norme UIAA sono già state trasferite in norme CEN. Per l'occasione, si stanno rifacendo completamente le norme per i moschettoni, introducendoli come un caso particolare della categoria dei Connettoni, di cui alcuni tipi si potranno usare solo in Valaisia.

Il Delegato UIAA del CAI rappresenta, assieme al Dr. Bonatti della KONG, la UNI in queste discussioni; lo cito per dire che siamo coinvolti nella pesante discussione sul livello di sicurezza da attribuire ai prodotti alpinistici secondo la normativa europea che riguarda i PPE (personal protective equipment), che può mettere in difficoltà i nostri produttori.

3. Strumentazione

Dopo penosi ritardi, dovuti al funesto intreccio di problemi personali e della difficoltà di svolgimento delle gare d'acquisto, la nuova strumentazione per la torre e per prove sul campo è in dattura di arrivo.

4. Pubblicazioni

Un ponderoso rapporto sulla nostra attività alla Torre di Padova (assicurazione dina-

mica e confronto fra freni) era già pronto salvo qualche dettaglio un anno fa. Il desiderio di rifarlo, e qualche nuovo dato apparso nel frattempo, hanno portato a ritardarlo fino ad oggi. Cito questo fatto per far comprendere che un rapporto di tipo scientifico (mi dispiace usare questo termine pomposo, ma l'aggettivo «tecnico» non è adeguato), che solo per la stesura ha richiesto più di un mese di pieno lavoro, mal si adatta ad essere gestito da chi non può lavorare a pieno tempo. Questo deve capire chi, comprensibilmente lamenta una carenza di pubblicazioni da parte della nostra Commissione.

Oggi il rapporto è all'esame di tre tipologie a cui è stato chiesto un preventivo, dovrò poi farne un estratto per «Lo Scarpone», mentre un estratto in inglese è stato richiesto per la pubblicazione sul Bollettino UIAA.

Una relazione sulle prove sulle piccozze di cui dirò, è stata presentata un paio di mesi fa a «Lo Scarpone», desidero riportare qualche ritocco, cosa che avverrà a giorni. Più bravo di me, Giuliano Bressan pubblica con una certa regolarità informazioni sui materiali e le norme su «Le Alpi Venete». Gli articoli usciti di recente riguardano (cito a memoria) chiodi e blocchi da incastrare. Maurizio Fermelega sta preparando un articolo informativo sull'invecchiamento delle corde.

5. Film su caduta con imbracatura bassa e su assicurazione ventrale

Dò molta importanza alla realizzazione di questo film che, a parte un primo tentativo del Club Alpino Austriaco, dovrebbe essere il primo di questo tipo e costituire una pietra miliare sia nel nostro discorso sull'assicurazione in generale che nell'interazione col pubblico alpinistico e con la UIAA. Cito qui soltanto che si tratta di far vedere i limiti dell'assicurazione ventrale, oggi usata in Valaisia ma anche dalle guide francesi in montagna, e dell'imbracatura bassa (feroce dibattito in ambito UIAA). L'attrezzatura è già stata predisposta su uno strapombo presso Arco, a cura di un nuovo membro della Commissione Oscar Piazza; il film sarebbe stato realizzato in settembre, ma è purtroppo occorso un incidente a Piazza durante i lavori di attrezzatura. Non resta che passare all'azione, ora che Piazza è rientrato da una spedizione; questa volta avremo anche la presenza e la collaborazione della Scuola Alpina Guardia di Finanza. Mi attendo molto da questa esperienza, anche come fonte di critiche per la mia impostazione del problema.

6. Cadute di uomini e uguali masse di acciaio

Questa importante esperienza, che ha dimostrato ancora una volta la grande disponibilità degli alpinisti di Padova, Vicenza, Mestre e dintorni a collaborare disinteressatamente per migliorare le conoscenze degli alpinisti, si è svolta alla palestra di Teolo in dicembre. Sono state fatte 26 cadute a corda annodata, di lun-

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ghezza fino a 4 metri. Lo scopo era quello di verificare quanto l'assorbimento di energia da parte del corpo umano poteva essere importante nel determinare le differenze fra gli esperimenti di caduta alla Torre e quelli in parete e quindi influenzare il significato dei dati da noi pubblicati. Risultati molto soddisfacenti, su cui è stata fatta circolare una nota, che potrà essere trasformata in comunicazione sulla nostra stampa nel caso che venga giudicata interessante per i lettori.

7 Cadute alla Torre di Padova

Una lunga serie di prove è stata effettuata alla Torre. Non posso qui descriverle, perché si tratta di questioni piuttosto complesse che saranno oggetto di una seconda pubblicazione. Mi limito a citare lo studio dell'effetto del fattore di caduta sul funzionamento dei freni, cioè l'effetto della distanza fra il freno e il rinvio, nonché varie prove su un nuovo tipo di freno. Questo lavoro, qui liquidato in poche battute e stato la parte principale della nostra attività sperimentale.

8 Prove sulle corde al Laboratorio dell'Università di Padova

Si sono eseguite, con la collaborazione del Prof. Lorenzo Contri che ancora una volta in tanti anni ho il piacere di ringraziare, prove su corde per la determinazione delle loro proprietà da inserire nei nostri calcoli, nonché prove di attrito corda moschettoni, fatte da Patrizio Casavola per fornire dati di appoggio alle nostre esperienze alla Torre.

9 Estrazione di piccozze dalla neve - Val Senales

Utilizzando un "gatto delle nevi", sono state estratte una trentina di piccozze, infossate con la tecnica dell'"uomo morto", per confrontare la loro resistenza a rottura in tale frangente con quella richiesta in laboratorio dalle norme UIAA. I risultati saranno presto pubblicati su "Lo Scarpono". Qui voglio solo dire che spero abbiamo salvato dalla estinzione le piccozze leggere, utili per gite su ghiacciaio e per sci-alpinismo. Esse non avrebbero più potuto esser prodotte a partire dal prossimo anno, poiché non rispondono alle Norme CEN, concepite per le piccozze tecniche (arrampicata su ghiaccio). Si ricordi che le norme CEN prevedono che un oggetto ad esse non corrispondente non possa essere posto in vendita. Mi preme invece qui mettere in evidenza la collaborazione dataci dalla Scuola Alpina Guardia di Finanza, che ci mette inoltre a disposizione altre attrezzature a passo Rolle nel caso che le esperienze si vogliano continuare. Purtroppo per ora non ho trovato il tempo per affinare, aspetto la discussione in sede del Gruppo di lavoro UIAA, 15 febbraio, per decidere se fare altre prove. Ripeto: qui è importante citare, e lo faccio con piacere e simpatia, la disponibilità per il futuro della GDF, a cui spero la Commissione potrà dire cose utili.

10. Invecchiamento caschi

Il lavoro di completamento delle prove su caschi irraggiati presso i Laboratori ISPESL di Roma sarà ripreso in questi giorni, dopo una lunga malattia del Prof. Apicella. Nel contempo è iniziata, a cura di vari membri della Commissione, la raccolta di caschi UIAA usati, che porterò al Laboratorio CSI Montedison di Bollate Milanese per farli provare e vedere se rispettano ancora le norme (sicuramente no, ma qui parte il discorso).

11. Invecchiamento corde

Questo sarà un lavoro enorme, sia per le difficoltà scientifiche che per i problemi organizzativi. Non per nulla si è fatta così poca strada nel mondo, da quando io feci alcune delle prime prove circa 25 anni fa. Comunque ora partiamo abbastanza agguerriti, iniziando con una indagine bibliografica da me fatta e lo studio della documentazione da parte di Maurizio Fermaglia, che farà fra breve un primo rapporto, che spero sarà pubblicato, in cui si dice l'essenziale dell'informazione acquisita anche attraverso i suoi contatti personali e discussioni con specialisti di polimeri. Nel frattempo anche il nostro consulente Prof. Pelino, in collaborazione col Prof. Apicella, farà i primi irraggiamenti nel Laboratorio ISPESL. L'ing. Bellotti si sta occupando dell'usura meccanica di corde sottoposte all'azione di sporcizia e polverino di roccia, che poi verranno provate al Laboratorio di Costacciaro da Salvatore. Questi ha iniziato analoghe prove di invecchiamento su corde statiche per speleologia. Insomma, stiamo partendo abbastanza bene, ma il problema è grosso.

Commissione centrale per la speleologia

(Presidente A. Rossi)

L'anno di attività ha risentito, purtroppo non marginalmente, di particolari contrasti e contrapposizioni portate contro la Speleologia ufficiale del Club alpino italiano da persone, non sempre esterne al Sodalizio, che hanno posposto le loro capacità tecniche ad incomprensibili smanie di annullamento di tutto ciò non si confacesse ai loro desideri. Sono così cadute sulla Commissione centrale per la speleologia e su alcuni dei suoi componenti velenose critiche per decisioni prese, programmi realizzati, scelte operative fatte seguendo indirizzi e disposizioni statutarie. Dalla Commissione si sono, di conseguenza, avute reazioni, comprensibili e motivate, nei confronti di chi auspica una speleologia nichilista, avulsa da ogni forma di regolamentazione associativa, ed identica nell'individualismo più estremo l'appagamento di ogni propria aspirazione mentale.

Se da una parte sarebbe stato meglio non prestarsi ad un coinvolgimento diretto (da qualche sprovveduto interpretato come responsabilità unilaterale da impu-

tare alla Commissione centrale per la speleologia), dall'altra si è convenuto sulla necessità di ribadire, attraverso chiare prese di posizione, la non sudditanza della speleologia CAI ad altre paritarie organizzazioni. Purtroppo queste controversie sono state negativamente vissute da alcuni Gruppi grotte i quali, ignorando le vere motivazioni dei fatti, non hanno saputo attribuire, o lo hanno fatto in ritardo solo dopo opportuni chiarimenti da parte di qualche componente della Commissione centrale, le dovute responsabilità a chi dovevano essere imputate. Le esperienze negative dell'ultimo anno hanno tuttavia fornito importanti indicazioni, molte anche a livello personale, di quello che potrà (o dovrà) essere nel futuro la migliore impostazione operativa per il nostro OTC. Nonostante i problemi sopra accennati, nell'anno che si è concluso la Commissione ha proseguito, e con soddisfacenti risultati, nella realizzazione di molti dei programmi che già da alcuni anni aveva impostato.

Si è cercato, attraverso il coinvolgimento di tutti i componenti dell'OTC e dei Presidenti dei vari OTP di speleologia, di appoggiare l'attività dei Gruppi grotte soprattutto quando le loro iniziative presentavano uno specifico interesse od una sicura validità. Nei limiti delle possibilità economiche a disposizione, la Commissione ha ottenuto l'assegnazione di contributi a manifestazioni culturali o aggregative (come congressi o incontri tematici) o a particolari altre attività (come studi e ricerche sul carsismo, l'idrologia sottomarina, la paleontologia in grotta, ecc.). Sono stati anche concessi patrocinii, richiesti da diversi Gruppi grotte, per spedizioni all'estero, manifestazioni culturali, iniziative promozionali. È stato così possibile avere, anche se in modo ancora parziale, una informazione sulle molteplici attività, esplorative, didattiche o scientifiche degli speleologi che, purtroppo, non sempre trovano giusta risonanza e riconoscimento non solo da parte di strutture esterne ma anche all'interno dello stesso Club alpino.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla promozione della attività didattica, intesa come contributo operativo per avvicinare giovani e ragazzi all'ambiente montano. Identificando la "grotta" come momento finale di una particolare esperienza conoscitiva, si sono organizzate, non solo a livello locale ma anche provinciale e regionale, manifestazioni e corsi integrativi di didattica ambientale. Attraverso questi interventi gli speleologi, già di per sé stessi utenti sensibili e depositari di un modo vissuto e corretto di frequentazione della montagna, hanno saputo trasmettere a studenti e, in molti casi, agli stessi loro insegnanti e ai loro genitori, stimoli e criteri per una corretta fruizione anche dell'ambiente carsico. In questa forma di servizio sociale, di cui anche altri OTC hanno intuito l'enorme importanza, si è particolarmente distinto il

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Centro nazionale di speleologia di Costacciaro (PG) che con il suo progetto "Monte Cucco", in pochi anni, ha coinvolto migliaia di studenti e centinaia di familiari ed insegnanti. La validità didattica ed organizzativa, in detta località anche favorita dalle strutture logistiche a disposizione, è diventata il vero punto di riferimento per tutti quegli speleologi che, sensibili ai problemi di conoscenza e di difesa dell'ambiente, approfondono gran parte delle loro energie per insegnare che la montagna è un luogo da amare e da difendere e non da sfruttare ed immediatamente deturpare.

In sintonia con questa tematica, ha riscosso vivo successo l'inserimento del Convegno "Il CAI, la speleologia e la didattica ambientale" ne "Le giornate della speleologia del Club Alpino Italiano", organizzate dal Gruppo speleologico CAI Perugia in Umbria dal 30 X al 1 XI 1993 per conto della Commissione centrale per la speleologia e della Scuola nazionale di speleologia del CAI. Durante questo incontro ed attraverso il coinvolgimento diretto di relatori di altri OTC (Commissione tutela ambiente montano, Commissione alpinismo giovanile) e di rappresentanti di strutture didattiche dell'Umbria, si è avuta una puntuale e chiara visione di quali siano le inimitabili capacità didattiche di tutto il Sodalizio e del dovere morale soprattutto della scuola pubblica di attingere a questa potenzialità.

Le parole con cui il Presidente generale ha concluso l'incontro hanno rappresentato il giusto riconoscimento del lavoro fatto ed uno sprone ad un sempre maggior interscambio di esperienze e di capacità tra le varie Commissioni centrali e periferiche del Sodalizio.

Anche con altri OTC sono state infittite o iniziate forme di collaborazione specifiche: al Servizio valanghe italiano abbiamo richiesto insegnamenti tecnici per meglio operare in ambiente innevato, alla Commissione legale abbiamo fornito la nuova stesura del regolamento della Scuola nazionale di speleologia per una revisione critica, al Comitato scientifico centrale verrà fornito un articolo aggiornato da inserire nella nuova edizione del "Manuale di istruzioni scientifiche per alpinisti" contenente informazioni sulle principali emergenze morfologiche che è possibile osservare durante escursioni in ambiente carsico, è stato messo a disposizione della Commissione materiali e tecniche tutto il bagaglio di conoscenze e di esperienze tecniche accumulato in tanti anni di attività dagli speleologi, i quali hanno avuto nel laboratorio di prove tecniche di Costacciaro l'unico centro italiano di riferimento e di consulenza, per altro noto anche a livello europeo.

Durante il 1993 è stata edita, in collaborazione con la Società speleologica italiana, la 2ª edizione di diapositive didattiche sul tema "Morfologie carsiche e speleogenesi". Si tratta di 50 immagini di fenomeni carsiche, molte delle quali

relative a terreni lontani non usualmente raggiungibili. Con questa serie di diapositive si è voluto fornire agli speleologi, soprattutto appartenenti a gruppi che difficilmente organizzano spedizioni in altri continenti, non un supporto didattico completo ma una serie di immagini da completare con altre a disposizione dei singoli. Oggetto di particolari critiche velenose è stata la rivista SpeleoCAI, organo di stampa della Commissione ma a disposizione di tutta la speleologia. Non si può disconoscere che con alcuni articoli, in essa editi, si sia contribuito a rinfocolare quelle diatribe e quei contrasti, spesso voluti e pilotati ad arte da chi vorrebbe la speleologia CAI in posizioni di subordinazione ad altre strutture speleologiche nazionali. Sicuramente anche la Redazione di SpeleoCAI non è scevra di responsabilità, e di ciò è doveroso un pubblico riconoscimento, tuttavia non si può dimenticare che è umano (e talora necessario) rispondere con analogo moneta a certe provocazioni soprattutto quando queste fanno perno, per avere credito, sulla non conoscenza da parte dei più delle intenzioni provocatorie collegabili a certi fatti. Pertanto i Redattori di SpeleoCAI hanno unanimemente concordato di non offrire, per il futuro, argomenti o motivazioni che possano rinfocolare i passati contrasti e di limitarsi ad indispensabili puntualizzazioni qualora si perseveri con malevoli estimazioni rivolte alla speleologia CAI e, non di rado, anche allo stesso Sodalizio. A conferma di questa diversa impostazione redazionale già nel prossimo numero di SpeleoCAI verrà pubblicata una agenda informatizzata, relativa alla struttura organizzativa di tutta la speleologia italiana (agenda ripetutamente richiesta dai Gruppi grotte nelle varie assemblee annuali); in un numero successivo essa conterrà gli Atti del Convegno "Il CAI, la speleologia e la didattica ambientale", tenutosi a Perugia nell'ottobre scorso. Va ricordato anche che, negli stessi giorni e nella stessa località, si è tenuta l'annuale riunione dei Gruppi grotte, durante la quale si è avuto un vivace ed interessante dibattito sullo stato attuale e sul futuro della speleologia nazionale, discussione alla quale i numerosi presenti hanno dato un importante contributo dialettico di osservazioni, idee e suggerimenti, che costituiranno importanti elementi per indirizzare l'attività della Commissione stessa nei prossimi anni. La manifestazione di Perugia ha avuto la migliore conclusione con l'Assemblea annuale degli Istruttori della Scuola nazionale di speleologia del CAI, i dati salienti conclusivi della quale, a firma del suo Direttore, completano la presente relazione. È doveroso sottolineare gli importanti risultati raggiunti da questa struttura didattica la quale, operando in perfetta sintonia con la Commissione centrale per la speleologia, ha raggiunto una qualificazione ed una capacità di insegnamento, tecnico e culturale, che la pongono al vertice in campo nazionale. Ciò è stato anche possibile per l'appoggio, non

solo finanziario, avuto da parte dell'OTC e, in misura non secondaria, per la costante disponibilità mostrata da tutto il Corpo degli Istruttori nella realizzazione dei vari corsi (di introduzione, di tecnica, culturali o scientifici e ai più diversi livelli di difficoltà). Va pertanto un ringraziamento, non formale ma doveroso ed ammirato, a coloro che hanno saputo organizzare e dirigere tutti i programmi e le iniziative didattiche della Scuola stessa.

Nessun passo avanti è stato purtroppo fatto nello scorso anno per l'approvazione, da parte del Parlamento, della "Legge quadro per la speleologia", su cui si incentravano tante speranze non solo degli speleologi del Club alpino italiano. Il permanere di una situazione nazionale di incertezza politica associata a sempre più gravi problemi sociali, hanno fatto accantonare sia alla Camera che al Senato la discussione della proposta di legge che ci riguardava. È auspicio e speranza di tutti che, con l'assestamento generale, che si spera faccia seguito ai risultati delle prossime elezioni politiche, l'approvazione della nostra legge, che già alcuni anni fa sembrava imminente, possa realmente concretizzarsi e riconoscere così l'importanza dell'ambiente carsico, la necessità della sua conoscenza e l'indispensabilità della sua salvaguardia.

Tra le iniziative importanti e di interesse per la nostra speleologia va ricordata l'importante decisione presa dal Gruppo speleologico CAI Perugia, a cui il Centro nazionale di Costacciaro per statuto era direttamente legato. Gli speleologi perugini hanno ora ufficialmente affidato a Francesco Salvatori, a sua volta coadiuvato da un Comitato direttivo, l'intera responsabilità della conduzione del Centro stesso e della realizzazione delle sue numerose iniziative. Con questa operazione legale oltre che a rendere più agile la gestione della struttura residenziale, si sono direttamente riconosciute le capacità organizzative e quasi professionali di chi era, ed è stato demandato ad esserlo ancora, Direttore del Centro stesso.

Si ricorda infine che, nella primavera 1994, l'attuale Commissione centrale per la speleologia del Club alpino italiano terminerà il suo mandato triennale. Ai suoi componenti uscenti va un vivo e fraterno ringraziamento, a coloro che subentreranno un sentito augurio di potere, con sempre vivo entusiasmo, effettuare un proficuo lavoro teso ad una sempre migliore qualificazione non solo della speleologia ma di tutto il Club alpino italiano.

Da ultimo i più vivi ringraziamenti della Commissione uscente, del suo Presidente e di tutti coloro che, responsabili in questi anni di OTC, li hanno affiancati, vanno a quanti, del Consiglio centrale e degli uffici di riferimento ed amministrativi dell'Organizzazione centrale, hanno in tante occasioni mostrato comprensione ed appoggio, senza i quali anche il più vissuto e sentito volontariato ben difficilmente potrebbe catalizzare attorno a sé tanti riconoscimenti e tanto credito.

Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Barbieri)

Al Presidente Oggerino, dimessosi l'8 maggio, si è avvicinata il 29 dello stesso mese Giulia Barbieri, mentre è stato nominato Vicepresidente Bruno Zannantonio.

Ad Oggerino va il ringraziamento sincero della Commissione (di cui è rimasto a far parte) per l'intelligente, leale ed appassionata opera coordinatrice svolta nei due anni di presidenza e per il clima di serenità che ha contribuito ad instaurare dopo anni difficili.

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita nove volte, mentre suoi Componenti l'hanno rappresentata in svariate occasioni internamente ed esternamente alla Associazione.

La Commissione ha proseguito senza traumi lungo la strada già intrapresa nel 1992. Soprattutto la divisione di compiti ed un'ampia collegialità decisionale ne hanno continuato ad uniformare l'attività, consentendole di avviare una serie di iniziative interessanti e aperte ad ampi, ulteriori sviluppi.

L'approvazione da parte dell'Assemblea dei Delegati di Bergamo del 9 maggio della «risoluzione sulla Charta di Verona» presentata dal Consiglio centrale, modificata in Assemblea, ha aperto oggettivamente spazi nuovi ed inaspettati per l'attuazione degli obiettivi proposti dalla Charta.

Il programma di attività si è articolato sui seguenti punti:

1. Segreteria dell'ambiente

È stato redatto e sottoposto all'esame della Presidenza generale un documento della CCTAM sulla costituzione di un ufficio di Segreteria per l'ambiente come proposto dalla «Charta di Verona 1990»: in esso sono indicati scopi e modalità per l'attuazione operativa dell'ufficio di segreteria, struttura più che mai necessaria in un momento e in frangenti come questi in cui si richiede da più parti (compreso lo stesso Ministero dell'ambiente per i Parchi nazionali) un impegno serio, incisivo e particolare del CAI per la tutela dell'ambiente montano.

2. Informazione e coordinamento con gli OTP-TAM

Uno degli obiettivi e degli interessi costanti della Commissione è consistito nell'informazione e nel coordinamento con gli OTP-TAM. È stata innanzitutto introdotta l'innovazione di invitare e sollecitare la partecipazione dei Presidenti delle CRTAM (o loro delegati) alle riunioni della CCTAM. È stato riscontrato, nel corso di una apposita riunione sull'argomento, che molta strada deve essere ancora percorsa per il raggiungimento di un coordinamento funzionale fra la CCTAM, le CRTAM o tra queste ultime e le CSTAM. Si è constatata l'esistenza di una notevole disparità funzionale fra le diverse realtà periferiche, mentre regioni risultano an-

cora scoperte, soprattutto nel sud, in quanto a svolgimento di attività TAM; si è comunque cercato di valorizzare le specificità operative delle diverse CRTAM favorendo:

— un miglior coordinamento tra le diverse realtà che salvaguardi l'autonomia delle stesse all'interno di specifici obiettivi comuni;

— Un sempre più stretto contatto operativo tra CCTAM e CRTAM.

— Un miglior coordinamento tra CRTAM e CSTAM.

Numerosissime sono state le segnalazioni giunte direttamente alla CCTAM relative a tematiche ambientali, provenienti da Sezioni e Soci, riguardanti realtà locali, per molte di tali segnalazioni, è stato attivato l'intervento degli OTP.

La partecipazione dei responsabili delle CRTAM alle riunioni della CCTAM ed un maggior contatto in sede locale tra i componenti la CCTAM e gli OTP hanno contribuito ad un miglioramento nello scambio di informazioni e nel reciproco coordinamento.

3. Rapporti con gli altri OTC dei CAI/rapporti con il Consiglio centrale

La trasversalità delle attività TAM ha trovato riscontro nella partecipazione a gruppi di lavoro misti o ad incontri con altri OTC. In particolare si è operato con le Commissioni centrali alpinismo giovanile, escursionismo, pubblicazioni, comitato scientifico. Tra i gruppi di lavoro ai quali la CCTAM è stata costantemente e fattivamente presente si ricordano quelli relativi a:

— **uniformità didattica**, dove si è steso e presentato un Documento normativo delle figure e del ruolo degli Operatori TAM nazionali, regionali e sezionali in rapporto alla organizzazione dei corsi di formazione, nonché alle strutture operative dei CAI (CSTAM, CRTAM, CCTAM, Sezioni);

— **terre alte**,

— **regolamentazione delle palestre e pareti di arrampicata**.

Numerosi gli incontri organizzati da altri OTC ai quali hanno partecipato rappresentanti della CCTAM (vedi partecipazioni ad incontri, conferenze, congressi).

Per quanto riguarda i rapporti con il Consiglio centrale, la Commissione ritiene della massima importanza ottimizzare gli stessi al fine di un reciproco miglior coordinamento e tempestività di informazione: tali rapporti sono attualmente curati dal Consigliere centrale referente o dalla presenza a riunioni del Consiglio centrale del Presidente la Commissione che, nel corso dell'anno, ha puntualmente informato il Consiglio centrale sullo stato di attuazione dei programmi della CCTAM.

4. Rapporti con Associazioni nazionali ed internazionali aventi scopi analoghi a quelli del CAI in materia di tutela ambientale

È proseguita la collaborazione con la CIPRA-ITALIA: nel corso dell'anno si è già iniziato a lavorare per la preparazione dell'Assemblea internazionale dell'Associazione che si svolgerà il 6-7 ottobre

1994 a Belluno sul tema «Viabilità minore nelle Alpi».

È proseguito il fattivo collegamento con la Commissione protezione montagna dell'UIAA per il tramite di Giorgio Bassani, puntualmente presente agli incontri della CCTAM.

È altresì proseguito il rapporto di collaborazione con il TCI nel Gruppo di lavoro misto CAI-TCI sull'ambiente: nello specifico il CAI, a mezzo CCTAM, ha fornito al TCI un dettagliato elenco di priorità ed emergenze ambientali esistenti nell'ambiente montano.

È proseguita la fattiva collaborazione con l'Associazione «Terra Mater» nella cui Giunta esecutiva è stata riconfermata la Presidente la CCTAM Giulia Barbieri, che sarà impegnata nel prossimo anno in diverse Commissioni di lavoro.

Sono da chiarire i rapporti tra il CAI e Mountain Wilderness: la proposta dell'istituzione di un Parco internazionale delle Alpi centrali ed altre iniziative che hanno coinvolto organi periferici del CAI dovrebbero essere meglio coordinati con l'azione della CCTAM.

Rapporti si sono avuti con altre Associazioni quali l'Associazione nazionale insegnanti di geografia ed il CNR, interessato alla conoscenza delle attività svolte dal CAI nel settore della tutela ambientale.

È migliorato il rapporto con le Associazioni ambientaliste nazionali, anche se non è stato ancora possibile attivare rapporti organici, che sono uno degli obiettivi della CCTAM.

5. Rifugi, bivacchi, opere alpine

La CCTAM, aiutata in questo da alcune CRTAM particolarmente attive sull'argomento, ha concretamente operato alla acquisizione di elementi atti a definire i criteri «griglia» per l'espressione di un obiettivo parere in merito alle «richieste di deroga» sottoposte alla CCTAM (vedi art. 3 Regolamento Rifugi). Nel contempo si è operato anche per fornire elementi utili alle Sezioni onde attivare in modo corretto una pratica di «richiesta di deroga» per realizzazione/ampiamento di opere alpine. A tale scopo sono stati redatti ed acquisiti alcuni documenti sulla riqualificazione dei rifugi alpini e sui bivacchi fissi ed è stata redatta una scheda di rilevazione per la valutazione di impatto ambientale, elaborata a cura della CRTAM/VFG.

Nel corso dell'anno sono state prese in considerazione ed in esame le «richieste di deroga» avanzate da varie Sezioni e sono stati espressi pareri positivi, negativi e in sospenso che hanno coinciso, nella maggior parte dei casi, con quelli della Commissione centrale rifugi e opere alpine.

6. Iniziative varie - Prese di posizione

6.1. Parchi

Costante è stata la preoccupazione della CCTAM per l'attuazione della Legge quadro sulle aree protette (394/91). A tale scopo la Commissione ha presenziato ad incontri sull'argomento:

— il 25 febbraio a Bologna (organizzato

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

dalla Pro Natura) con particolare riferimento alla funzione e funzionamento della Consulta tecnica dell'ambiente; all'incontro è seguita una presa di posizione sottoscritta anche dal CAI e inviata alla Presidenza della Consulta.

— Il 4 dicembre a Roma (presenti anche il Ministro dell'ambiente Spini ed il Past President Bramanti).

Il 6 dicembre al Convegno di Camerino «I Parchi due anni dopo».

La Commissione ha partecipato l'11 settembre a Belluno, alla inaugurazione del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, svoltasi presso l'Amministrazione provinciale alla presenza del Ministro dell'ambiente Spini e del Presidente generale De Martin. Il parco dovrebbe diventare strumento per l'attivazione del Progetto «L'Educazione ambientale e il Parco» che la Commissione ha ideato e presentato al Ministero dell'ambiente per un finanziamento. Il Progetto è indirizzato ai giovani dell'Alpinismo giovanile e agli studenti del biennio delle scuole superiori.

La Commissione non ha dimenticato il tema dei parchi regionali ed interregionali, supportando iniziative degli OTP: si è quindi attivata per conoscere la situazione relativa alla stipula di convenzioni tra CAI e regioni per la gestione di aree protette (solicitata dalla CRTAM Sicilia); ha partecipato il 13 luglio a Milano alla presentazione del Parco dell'Oglio (Regione Lombardia) mentre sempre con la Regione Lombardia CRTAM Lombardia Mountain Wilderness, si è svolto un incontro con l'Assessore Cortiana circa il funzionamento del Parco dell'Adamello. Il 27 e il 28 novembre la Commissione ha presenziato al Convegno svoltosi ad Aulla organizzato da CRTAM Liguria, Emilia-Romagna e Toscana sul tema «Per un Parco interregionale Alta Lunigiana, cultura e natura dal Gottero ai Carpinielli», inviando in tal senso un telegramma al Ministro dell'ambiente Spini per l'istituzione di un Parco dell'Appennino toso-emiliano. È stato infine stabilito di formare una Consulta per i parchi nazionali che raggrupperà tutti i rappresentanti del CAI presenti negli organismi di gestione delle Aree nazionali protette, come previsto dalla Legge 394/91.

6.2. Prese di posizione/iniziativa

Si è costituito ed ha operato attivamente, presso la Commissione, il «Gruppo di lavoro sui danni derivanti dagli impianti di sci all'ambiente montano», in tale ambito è stato particolarmente approfondito il tema dell'innevamento artificiale ed è stato presentato al Ministero dell'ambiente per un finanziamento un progetto di ricerca e operativo che terminerà con la pubblicazione di un «Libro bianco». È stata sollecitata una presa di posizione, fatta propria dal CAI centrale, contro la vendita, decisa dal Governo, di aree pubbliche di alto pregio ambientale (quali le Tofane, il Sorapis, ecc.); è stata altresì inviata una lettera a tutti i Presidenti dei Convegni e delle CRTAM per una raccolta di firme contro la vendita di tali aree.

Sono state inoltre assunte e valutate le seguenti prese di posizione:

— sull'autostrada di Alemagna (che dalla Val Belluna dovrebbe giungere sino a Monaco di Baviera attraverso le Dolomiti e la Zillertal), fatta propria dal CAI centrale e dalla Commissione protezione montagna dell'UIAA.

— Sul tracciato autostradale tra Morgex ed Entrèves (in Val d'Aosta).

Si è espresso appoggio a richiesta di aiuti provenienti da Associazioni ambientaliste europee, nello specchio

— alla Federazione Basca di Montagna, contro lo smembramento del Parco naturale di Urkula.

— Alla Union Calanques Littoral (Marsiglia-Francia) per la istituzione del Parco nazionale delle Calanques con invito a raccolta di firme rivolto a tutti gli OTP.

Come già accennato, sono state numerosissime le segnalazioni e le richieste di intervento inviate alla CCTAM da singoli Soci e Sezioni, nella maggior parte dei casi le stesse sono state smistate alle diverse CRTAM competenti territorialmente.

Tra le varie:

— la CCTAM ha espresso un proprio parere, su richiesta del Segretario generale, in merito alla sottoscrizione della «Convenzione con il 4° Corpo d'Armata Alpino», per attività di monitoraggio ambientale.

— Su richiesta del Presidente generale è stato esaminato il Documento redatto dal Gruppo di lavoro CAI/FISI costituitosi nel luglio 1993 su «Scialpinismo pratica agonistica». L'opinione della Commissione è che il CAI non debba, a livello etico e di principio, riconoscere tale attività.

— Si è proceduto, per la pubblicazione degli Atti, alla sbobinatura degli interventi dei relatori al Corso per Esperti ed Operatori TAM (Prati di Tivo, Settembre 1992).

— Si è infine patrocinata la manifestazione in difesa del «pino loricato» svoltasi nel Parco del Pollino a cura della Sezione di Potenza, nonché la pubblicazione di una Guida sull'itinerario naturalistico Antonio Curb (nel Parco regionale delle Orobie) avvenuta a cura della Sezione di Bergamo e la stampa di un pieghevole sulla tutela dell'ambiente appenninico a cura della CRTAM Toscana-Sezione di Firenze.

7. Partecipazione ad incontri - manifestazioni - convegni

7.1. Organizzati da OTP-TAM

— Il 2 e 3 di ottobre all'11° Seminario organizzato dalla Commissione interregionale TAM LPV sul tema «Rifugi: verità e pregiudizi» (St. Oyen-Val d'Aosta).

— Il 13 e 14 novembre al Seminario per Operatori TAM svoltosi a cura della CRTAM Lombardia presso il Rifugio C. Porta al Pian dei Resinelli (CO).

— Il 27 e 28 novembre al Convegno organizzato ad Aulla dalle CRTAM Liguria, Emilia-Romagna e Toscana, in collaborazione con la CCTAM e patrocinato dal Ministero dell'ambiente, sul tema «Per un Parco interregionale dell'Alta Lunigiana,

cultura e natura dal Gottero ai Carpinielli».

7.2. Organizzati da altri OTP e strutture CAI

— Il 27 febbraio al Convegno sul tema «rifugi» organizzato a Brescia dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine.

— Il 3 e 4 aprile, a Parma, nell'ambito della Fiera «Quota 600», al Convegno «I sentieri e l'ambiente», e alla relativa inaugurazione del Sentiero dei Ducati organizzati dalla Commissione centrale escursionismo.

— In maggio al Convegno su «Le zone umide nell'ambito dei caratteri geologici, climatici ed idrogeologici della bassa pianura - le Valli di Argenta», organizzato ad Argenta dalla Sezione di Argenta.

— Il 25 luglio al Corso nazionale per Accompagnatori di alpinismo giovanile, organizzato a Santa Caterina Vallurva dalla Commissione centrale alpinismo giovanile.

— Il 23, 24 e 25 luglio al Seminario per Esperti ed Operatori del Comitato scientifico organizzato presso il Rifugio Alpe Corte (Parco regionale delle Orobie - BG) dal Comitato scientifico centrale.

— Il 2 ottobre, a Pescara, al Convegno «Le donne e il CAI» organizzato dal Convegno centro-meridionale-insulare, la Presidente è intervenuta con una relazione su «La responsabilità e la «cura» femminili nella tutela dell'ambiente».

— Al 1° Corso per Accompagnatori di escursionismo, organizzato dalla Commissione centrale escursionismo nell'incontro plenario dell'8, 9, 10 ottobre all'Abetone.

— Il 23 ottobre, a Trieste, al 95° Congresso nazionale del CAI su «La nuova frontiera della formazione e il CAI» con una comunicazione su «La tutela dell'ambiente nella formazione dei giovani».

— Il 31 ottobre a Perugia al Convegno «Le giornate della speleologia del Club alpino italiano» organizzato dalla Commissione centrale per la speleologia.

7.3. Organizzati da strutture esterne al CAI

— Il 30 gennaio a Verona, all'incontro sul tema «Le vie ferrate ed attrezzate - Mistificazione della montagna», organizzato da Mountain Wilderness.

— Il 25 febbraio a Bolzano all'incontro, organizzato dalla Fondazione Pro-Natura, sullo stato di attuazione della Legge 394/91 (Aree protette) con particolare riferimento alla Consulta tecnica dell'ambiente.

— Il 20-22 marzo al corso destinato a docenti di varie facoltà organizzato a cura della Fondazione Angelini nell'ambito del progetto «Università della montagna» in provincia di Belluno.

— Alla conferenza stampa, il 5 giugno a Roma, indetta dai Ministeri dell'ambiente e della Pubblica Istruzione sull'Educazione ambientale nella scuola.

— Il 4 dicembre a Roma ad un incontro sullo stato di attuazione della Legge quadro sulle aree protette (394/91); a tale incontro hanno partecipato anche il Presidente generale De Martin ed il Ministro dell'ambiente Spini.

— Il 6 dicembre al Convegno di Camerino «I Parchi due anni dopo».

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'attività articolata e ricca di sviluppi, della Commissione, che si è vista chiamata in causa un po' su tutti i fronti ma in particolare sui problemi del «decollo» dei nuovi Parchi nazionali, non può esaurire la mole di interventi e di azioni che sarebbero necessari per una attenta e seria tutela della montagna.

Necessitano azioni coordinate di cui né la CCTAM né le CRTAM possono farsi carico. Occorrono idee chiare ed una solida base di cultura ambientale e ambientalista diffusa, prima che fra i Soci, ai livelli direzionali del Consiglio centrale, dei Convegni, delle Delegazioni e delle Sezioni che permettano prese di posizione coerenti e decise. Occorre, in definitiva, quella unità di intenti che nella Charta di Verona è indicata come obiettivo primario e che deve far trovare le strutture idonee alla conseguente unità di azione nei confronti della montagna.

Commissione centrale per le pubblicazioni (Presidente Corbellini)

Il concluso triennio di attività della Commissione è stato caratterizzato dall'assenza di qualsiasi progetto editoriale da parte del CAI e di conseguenza dell'azzeramento di fatto dei compiti dell'OTC.

Da un lato il CAI ha completamente abbandonato il sistema distributivo delle librerie fiduciarie, che era stato adottato senza il supporto di una adeguata organizzazione gestionale all'interno del Sodalizio. Dall'altro ha penalizzato anche il canale di vendita costituito dalle Sezioni togliendo loro la possibilità del conto deposito e fatturando i libri acquistati. Il risultato inevitabile è stato un blocco negli acquisti da parte delle Sezioni.

Se però il CAI non ha più venduto libri, in compenso non ne ha neppure prodotti. Il triennio '91/93 ha registrato infatti una evidente crisi produttiva dovuta, si pensa, ai limiti del volontariato in un settore altamente professionale come quello editoriale. Questa crisi ha investito, fra l'altro, proprio il campo più importante della produzione del CAI per le sue valenze didattiche, quello della manualistica. Nessuna Commissione è stata infatti in grado di provvedere all'aggiornamento dei manuali di cui da anni necessita la ristampa. È il caso del manuale di introduzione all'alpinismo, del manuale di istruzioni scientifiche, del manuale di sci di fondo escursionistico e soprattutto del manuale di tecnica di ghiaccio, di cui la Commissione per le pubblicazioni attende il nuovo testo da vari anni.

Il risultato è la scomparsa del CAI dal mercato editoriale di montagna. Si sono pubblicati solo libri episodici, non legati ad un vero e proprio programma editoriale, come ad esempio «Montagna primo amore» e «Le ricerche scientifiche alla Capanna Regina Margherita». In merito a queste operazioni la Commissione per le

pubblicazioni ha però funzionato solo come apparato redazionale grazie al lavoro dei componenti milanesi che si sono assunti l'incarico della realizzazione pratica dei libri.

Le uniche iniziative che hanno in qualche modo soppiantato alla assenza in prima persona del CAI sul mercato sono state le condizioni o la concessione del marchio a editori privati dotati di una buona rete distributiva. Queste operazioni hanno sempre avuto un buon ritorno di immagine (basti pensare a Ghiacciai di Lombardia), anche se non è stato del tutto risolto il problema del doppio prezzo (soci e non soci).

Da ultimo, in seguito alla decisione di svendita per liberare il magazzino (operazione sulla quale la Commissione per le pubblicazioni non è stata neppure consultata), si è verificato il completo azzeramento della vecchia produzione CAI che per la prima volta non avrà più dal prossimo anno un proprio catalogo in quanto le librerie ancora attive non potranno vendere i libri proposti in offerta speciale alle Sezioni. L'unica strada da seguire per uscire da questa situazione che nuoce gravemente all'immagine del CAI è quella della costituzione in tempi più brevi possibile di una s.r.l.

Il suo primo compito sarà quello di ricostruire una funzionale rete distributiva, il secondo quello di impostare un organico progetto editoriale nello spirito dello Statuto.

La Commissione per le pubblicazioni ricorda comunque che le strutture funzionano sulla base degli uomini e non degli apparati, per cui la futura s.r.l. dovrà contare sull'apporto di persone che diano le più ampie garanzie professionali.

Commissione centrale rifugi e opere alpine (Presidente Bo)

La Commissione ha partecipato a numerosi incontri e riunioni inerenti il settore di attività di sua competenza (Festival di Trento per la presentazione degli Atti relativi al Convegno internazionale sui rifugi svolto a Trieste, Seminario per operatori TAM di St. Oyen, conferenza stampa in Aosta per l'iniziativa Assessorato ambiente della Regione Valle d'Aosta / C.A.I. per la raccolta dei rifiuti, esame iniziative C.A.I. / Centro comune di ricerca di Ispra, Seminario sulla sicurezza nei rifugi in Milano, al rifugio Freiburger / Voralberg sull'uso delle energie alternative, all'incontro di Courmayeur su «Montagna rischio e responsabilità», Riunioni presso la Giunta regionale della Valle d'Aosta per la preparazione del Convegno sull'adozione delle energie alternative in Europa a cura della Commissione delle Comunità Europee-Direzione Generale Energia e C.A.I., ...).

— Organizzati i tre incontri svolti a Torino, Firenze e Brescia sul tema «Rifugi» onde esaminare con le Sezioni pre-

sentì le varie problematiche relative al nostro settore.

— Nell'ambito dell'applicazione del Regolamento generale rifugi sono state esaminate le seguenti iniziative e progetti.

a) per nuove strutture: Adame, Alpe Nuovo, Pian di Fontana, Gardetta, Alpe Laghetto

b) ristrutturazione: G. Del Freo

c) sostituzione rifugi: G. Casentini

d) dimissione rifugi: La Casarmetta

e) sostituzione bivacchi/rifugi (ai sensi dell'art. 3/lettera D): N. Soard, Tete des Rooses, G. Brunetta, Alpe Lago

f) locali invernali (ai sensi dell'art. 3/lettera D): G.O. Mannelli, A. Bert, Biella, C. Battisti

g) regolarizzazioni strutture esistenti: bivacchi CAI Tarvisio e Val, punto appoggio Alpe Sale

h) progetti per adeguamento normative di legge: Casera Bosconero, Baiori/E. Boni, Boè, D. Chiesa, S. Dongoni, Città di Trento

i) iniziative respinte: Monteviasco, Lavaseit.

— Ribadite le priorità per l'adozione delle misure di prevenzione e sicurezza risultate carenti in numerose strutture ai sensi della Circolare n. 42 del 17/12/1986 del Ministero dell'Interno.

La nuova normativa è attualmente in esame presso la Comunità Europea per la relativa approvazione.

— Nel settore delle fonti energetiche alternative si è registrato un progressivo interesse delle Sezioni per la sostituzione degli impianti inquinanti ancora esistenti con l'adozione del fotovoltaico e posa di microcentrali idroelettriche. Nel 1994 tutti i rifugi ancora dotati di illuminazione a gas dovranno essere adeguati alle norme vigenti. La nostra Commissione, in relazione alle difficoltà denunciate dalle Zonali a reperire i dati tecnici da trasmettere alla CEE per l'inserimento del C.A.I. nel Programma Thermie (contributi per adozione energie pulite), ha provveduto a svolgere direttamente le indagini presso numerose Sezioni inviando in tempo utile la documentazione alla Direzione Generale XIII della Comunità Europea in Bruxelles. Il progetto «Rifugi» ENEL / C.A.I. ha subito un ridimensionamento sulla quantità dei rifugi previsti all'atto degli accordi 1992. Nel 1994 saranno installati impianti fotovoltaici in 12 rifugi a titolo gratuito. Nell'estate scorsa sono stati attivati due nuovi impianti solari-termici (rifugi Venna alla Gerla/Europa e Cima Libera).

— L'adozione delle norme igienico-sanitarie presenta attualmente le maggiori difficoltà per gli alti costi di realizzazione. Mentre numerose Sezioni hanno provveduto alla installazione di adeguati impianti secondo quanto richiesto dalle USL, al rifugio A. Deffeyes la complessa apparecchiatura per lo smaltimento dei reflui ha subito una serie di analisi e controlli durati 90 giorni. I risultati raccolti dall'amico ing. Olmo saranno presentati all'Assessorato della Sanità della Regione Valle d'Aosta e successivamente pubblicati.

Il recente D.L. n. 454 del 15/11/1993

-Modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature- ha recepito in misura modesta le nostre istanze in merito alle difficoltà esistenti per le strutture alpine. È stata trasmessa una nuova richiesta per eventuale circolare integrativa al D.L. 454 in grado di recepire la Direttiva CEE n. 91/271 del 21/05/1991 che tratta in modo esauriente «gli scarichi di acque reflue per le Regioni di alta montagna al di sopra dei 1500 metr.». -

-- Rifugi in concessione con l'inserimento del CAI tra i beneficiari della Legge ex 390/86 la Commissione si è attivata presso il Ministero delle finanze/Dipartimento del territorio per la stesura di un nuovo contratto di concessione con particolare evidenza alla sua durata e canone.

— Centro Polifunzionale B. Crepacz. seguiti i lavori di completamento del II° lotto e degli interventi relativi alla messa in opera dell'impianto smaltimento reflui. A seguito del collaudo effettuato dall'ing. Baroni e conseguenti indicazioni la Commissione ha provveduto ad esaminare con l'impresa esecutrice dei lavori la stima dei costi relativi alle parti ritenute di urgente intervento. Nei giorni 20-21/01/1994 l'ing. Olmo ha effettuato il controllo in loco dell'impianto smaltimento reflui.

— Conclusioni

Nei numerosi incontri con sezioni e gestori e sulla base degli accertamenti eseguiti in loco, la situazione dei nostri rifugi presenta forti difficoltà nei seguenti punti: a) possibilità esigue di bilancio per un adeguato e significativo nostro intervento nei confronti di strutture carenti nel settore igienico-sanitario, prevenzione e sicurezza e di conservazione.

b) aumento della conflittualità nei rapporti sezioni-gestori, accentuata dagli aggiornamenti dei canoni a livelli talvolta troppo elevati e dalla più volte denunciata assenza dei responsabili sezionali a fronte dei problemi di conduzione;

c) scarso interesse o rinvio di decisioni in merito ai risultati dei controlli e visite effettuate dagli Enti preposti (USL, NAS/CC. . .) e nelle accertate gestioni negative con gravi riflessi per tutto il settore. Con l'impegno di tutti senza esclusione alcuna, dall'OTC alle Commissioni zonali chiamate ad essere più partecipi e presenti nelle varie problematiche nell'intera area di loro competenza, ai Comitati di coordinamento e Delegazioni regionali, alle Sezioni e Soci, con l'avallo e collaborazione del Consiglio centrale la situazione può migliorare anche per ribadire con forza che i rifugi restano una componente vitale per il Club alpino italiano.

Commissione cinematografica centrale

(Presidente Frigerio)

La Commissione cinematografica centrale

si è riunita nel 1993 tre volte: il 13 marzo a Milano, il 06 maggio a Trento ed il 16 ottobre a Milano.

Festival di Trento

La 41° edizione del Festival internazionale della Montagna di Trento, svoltasi dal 2 all'8 maggio 1993, ha evidenziato una buona manifestazione con la presentazione di ottimi film e di eventi culturali di alto livello. La nostra Commissione ha dato un valido contributo di idee e di fattibilità con i propri componenti: Biamonti, nominato Vicepresidente del Festival per il triennio 93-95, Frigerio e da quest'anno anche Quati.

La giuria del nostro «Premio Mano bello» composta da Biamonti, Delisi, Ferretti, Gianoli, Scarpellini e Frigerio ha assegnato il premio a «Ritorno al silenzio» di Heinz Mariacher (Italia) con la seguente motivazione: «Nella superba unicità del mondo dolomitico, due alpinisti, lui e lei, si confrontano in profondità con la loro passione per la montagna e l'arrampicata, uscendone arricchiti nel loro rapporto di coppia e nelle prospettive del loro alpinismo».

Festival Valboite

Anche quest'anno il CAI è stato rappresentato da Biamonti nella Giuria del Festival.

La Cineteca ha fornito alcuni suoi film più recenti per completare e valorizzare le serate di proiezioni.

Festival Diablerets

Biamonti ha fatto parte della giuria internazionale e Frigerio è stato invitato alla manifestazione di fine settembre.

Film

Sono stati acquistati e immessi nella cineteca i film:

- Ritorno al silenzio
- Berge im Licht

Archivio matrici

- Ritorno al silenzio 1 positivo colore
- Berge im Licht videocassetta Betacam

Stampa copie nuove

- Ritorno al silenzio 3 copie colore

Riversamento da telecinema

- Ritorno al silenzio
 - 1 copia 3/4 BVU-SP
 - 1 copia Betacam-SP
- La grande conquista (archivio storico)
 - 1 copia 3/4 BVU-SP
 - 1 copia Betacam-SP
- Crepacchi, corda e pale
 - 1 copia 3/4 BVU-SP
 - 1 copia Betacam-SP
- Come eravamo
 - 1 copia 3/4 BVU-SP
 - 1 copia Betacam-SP

Sezione Informativa

Sono pervenute da produttori vari alcune

cassette home-video di argomento alpinistico tra le quali:

- Im Banne des K2 (Bruckman)
 - Il Monte Grappa (CAI Montebelluna)
 - Ferrate delle Alpi (CAI Borno)
 - La grande neve (Antenna 3)
- che sono state immesse nell'Archivio - Sezione Informativa.

Cineteca

DISTRIBUZIONE FILMS E VIDEO

n films 296

n video 155

Produzione films

a) Collana films sulle Alpi

Si è conclusa nel 1993 la trattativa con la Folco Quilici produzione edizioni s.r.l. per la realizzazione di una collana film sulle Alpi proposta dal nostro Sodalizio. Il Gruppo di lavoro, nominato dal Consiglio centrale e composto dal Consigliere centrale Gen. D. Zaro, dal past president Priotto, dal Presidente della Commissione cinematografica Frigerio e dal Vicepresidente Delisi ha ultimato il lavoro di approntamento della Convenzione tra CAI e FOPE, che è stata approvata dal Consiglio centrale. Il Gruppo di lavoro rimane in carica per la fase operativa che inizierà già nel 1994.

b) Video informativo-promozionale

Si è proseguito nello studio per individuare le tematiche che formeranno oggetto di questa nuova iniziativa. Sono state effettuate alcune riprese-test che serviranno per meglio mettere a fuoco il progetto. Si spera di dare concreta fattibilità all'iniziativa nel 1994.

Sezioni video

È proseguito il potenziamento delle strutture tecniche dello Studio TV. Sono stati aggiunti i seguenti apparecchi:

- Amplificatore Audio Kenwood KA 1030
- Registratore audio cassette Pioneer CTS 310
- Lettore CD Technics PS620A
- Videoregistratore H18 Sony EVS880E

Archivio storico

Si è provveduto anche nel 1993 a trasferire alcune opere da pellicola a video, allo scopo di salvaguardare sui due fronti tecnologici la conservazione delle opere più significative.

Commissione legale centrale

(Vicepresidente Torti)

Nel corso del 1993 la Commissione, quale organo consultivo del Sodalizio su tutte le questioni di carattere legale, fiscale o amministrativo ha affrontato i quesiti posti dagli Organi centrali e periferici, ha esaminato Statuti, Regolamenti e contratti e ha dato pareri su argomenti vanamente connessi all'ambito di operatività del Club alpino italiano. A titolo esemplificativo, senza voler elencare pedissequamente l'attività espletata, si ricordano gli interventi in ordine a:

- 1) Regolamento della Commissione na-

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

zionale scuole di alpinismo e scialpinismo.

- 2) Regolamento della Scuola centrale di alpinismo
- 3) Regolamento della Scuola centrale di scialpinismo
- 4) Regolamento del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.
- 5) Bozza di convenzione con Sezione per affidamento in gestione di immobili
- 6) Esame sentenza di condanna penale in tema di manutenzione sentieri
- 7) Esame del problema della responsabilità degli Accompagnatori nei confronti degli accompagnati e di terzi
- 8) Esame delle normative in tema di rifugi alpini
- 9) Esame Regolamento per un OTC per la glacialogia
- 10) Esame e studio modifiche statutarie e regolamentari in tema di Sottosezioni
- 11) Parere in tema di efficacia delle modifiche statutarie e regolamentari in pendenza di ratifica ministeriale
- 12) Interpretazione delle normative vigenti in tema di aumento differenziale delle componenti della quota sociale dovuta alla organizzazione centrale
- 13) Esame Regolamento del Convegno LPV
- 14) Esame Regolamento Scuola nazionale speleologia
- 15) Esame Statuti di gruppi operanti in ambiti sezionali
- 16) Esame di numerosi regolamenti sezionali
- 17) Esame problema sul diritto di voto dei nuovi Soci
- 18) Esame questione rapporti Sezioni/ Sottosezioni del CAI

Oltre a ciò la Commissione ha cercato di prestare la massima e più sollecita collaborazione, anche con interventi diretti dei singoli componenti, al fine di risolvere questioni di particolare urgenza. Il numero sempre crescente di quesiti e di materiale sottoposti all'attenzione della Commissione e le richieste di collaborazione non propriamente connesse alla natura di organo tecnico consultivo destano una certa preoccupazione anche se, allo stato, grazie alla disponibilità dimostrata e confermata dai componenti, non sussistono arretrati.

Commissione nazionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Rizzi)

La Commissione, nell'ultimo anno del suo mandato, ha voluto organizzare, in collaborazione con gli amici della Sezione di Genova-Ligure, il 3° Congresso nazionale degli Istruttori per esaminare tutte le problematiche dello sci di fondo escursionistico, con particolare riferimento alla formazione dell'istruttore ed al suo ruolo all'interno delle Sezioni e delle Scuole del CAI e per scegliere i nuovi membri della CoNSFE.

In merito al 1° punto, la Commissione, preso atto che dall'esame delle risposte pervenute ai questionari da parte degli

Istruttori è emerso un univoco orientamento finalizzato allo sci di fondo escursionistico e constatata la forte evoluzione dello sci di fondo escursionistico nel decennio di attività della CoNSFE, aiutata dal crescente impiego di materiali sempre più adeguati ai fuoripista, ha ritenuto opportuno di elaborare, con la collaborazione della Scuola Centrale, un documento nel quale sono stati evidenziati i requisiti dei nuovi istruttori di sci di fondo escursionistico ed i criteri di valutazione da adottare in occasione dei vari esami. Il contenuto di questo documento è stato illustrato ai presenti dai relatori Romussi e Carrer. In merito al 2° punto, la Commissione, per la prima volta dalla sua nascita, ha invitato gli ISFE e INSFE presenti a segnalare al Consiglio Centrale gli Istruttori da eleggere per la nuova CoNSFE. Purtroppo il Consiglio Centrale non ha ritenute valide al cento per cento le candidature segnalate ed ha eletto altri ISFE non disponibili, escludendone altri disponibili e facenti parte della passata Commissione.

Gli altri lavori svolti dalla Commissione nel 1993 si possono così riassumere

— organizzazione del 12° Corso per ISFE con le nuove modalità con 26 partecipanti. L'esito del primo esperimento è stato nettamente positivo, sia i componenti della Commissione d'esami che i partecipanti si sono espressi favorevolmente e, salvo qualche piccolo aggiustamento, il corso potrà essere riproposto anche per il futuro con i medesimi criteri

— Partecipazione al 3° raduno nazionale a Forca Canopone (AP) con 35 partecipanti provenienti da varie Scuole di sci di fondo escursionistico del Nord e del Centro

— Corso di telemark e di discesa con sci di fondo a Pinzolo.

— Esame e messa a punto dei regolamenti in vigore per allinearli a quelli delle altre Commissioni.

— Approvvigionamento di altre tute per gli Istruttori ad una ditta di Villa d'Alme, che si è dimostrata disposta a tenere a disposizione della Commissione la stoffa per eventuali altre necessità future.

La CoNSFE si è riunita 5 volte durante l'anno, solitamente di sabato, ed ha potuto limitare il numero delle riunioni solamente perché parecchi problemi di ordinaria amministrazione sono stati demandati al Comitato di presidenza, che si è riunito in ore serali in altri giorni della settimana.

Attualmente il Corpo istruttori è così composto: 30 Istruttori nazionali, di cui 20 appartenenti alla Scuola centrale, 179 Istruttori di sci di fondo escursionistico e 45 Aiuto Istruttori.

Le Scuole attive sono 66 che istruiscono circa 2000 allievi ogni anno.

Le Commissioni regionali hanno svolto i loro compiti in modo eccellente, organizzando parecchi corsi di aggiornamento e propedeutici, raduni e convegni.

Parecchio lavoro è rimasto da fare, alla nuova CoNSFE il compito di svolgerlo con

la stessa passione ed entusiasmo della precedente Commissione

Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

(Presidente Zocchi)

L'attuale nuovo organico della Commissione ha avuto, ha ed avrà - dopo la fase di impostazione di tipo formativo ed ideologico conseguente all'unificazione delle due discipline di alpinismo e di sci alpinismo portata a termine dai componenti che ci hanno preceduto - il compito di mettere in atto, per lo meno nel suo primo biennio di vita, tutte le iniziative idonee a concretizzare i programmi già impostati.

In tal senso si è voluto inizialmente assegnare al nostro lavoro un contenuto di essenziale praticità partendo da un'efficiente organizzazione di questa Commissione sotto diversi profili ed in particolare quelli tecnici - informativi - finanziari - amministrativi che passiamo ad analizzare. **Tecnica** — maggiori disponibilità e partecipazione all'interno della Commissione ed anche verso l'esterno con presenze sul terreno in occasione di corsi di formazione e di aggiornamento di quadri anche di altri OTC oltre che nei confronti di comitati consimili quali AGAI-CAAI-CNSAS con aperture, collaborazioni e contatti di retti, peraltro già avvenuti.

— Più stretto coinvolgimento delle due Scuole centrali per l'impostazione di programmi univoci e contemporanei con finalità comuni quali corsi - aggiornamenti - riunioni - pubblicazioni. In proposito la Commissione riunirà per la prima volta in assoluto il 5/2/1994 i Direttivi delle due Scuole centrali per la realizzazione di un unico e completo «Manuale di materie tecniche alpinistiche e sci alpinistiche».

— Riordino definitivo di tutti i «Regolamenti» e di tutte le «Normative» di stretta pertinenza della CNSASA a cui si riferiranno anche altri OTC.

— Istituzione di tecnici specializzati in corsi particolari per portatori di handicap e nell'ambito dell'assistenza e della riabilitazione sociale.

Informazione — più frequente sensibilizzazione di tutto il settore attraverso la stampa specializzata e principalmente maggior frequentazione da parte di Commissari delle sedi dei vari Organi tecnici periferici.

Il nostro Comitato di presidenza — unitamente ad altri Commissari — ha partecipato in questi ultimi mesi a diverse riunioni.

Bergamo - 2.10.93 - Convegno Istruttori Commissione regionale lombarda Scuole di sci alpinismo.

Trieste - 23.10.93 - 95° Congresso del Club alpino italiano.

Feltre (BL) - 6/7.11.93 - Convegno Istruttori Commissione interregionale biveneta Scuole di alpinismo e di sci alpinismo.

Sarnano (MC) - 20/21.11.93 - Convegno Istruttori Commissione interregionale cen-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tro meridione isole Scuole di sci alpinismo

Busto Arsizio (VA) - 27.11.93 Convegno Istruttori Commissione regionale lombarda Scuole di alpinismo

Firenze - 11.12.93 - Convegno Presidenti OTC per l'uniformità didattica

Finanza - puntuale chiarezza contabile a cura di un solo Commissario con un sistematico esame della situazione ad ogni riunione di Commissione per una costante verifica degli importi già utilizzati ed ancora disponibili per singolo capitolo allo scopo di essere in grado di effettuare eventuali proposte di rettifica del bilancio.

- Delega solo ad alcuni Commissari al visto per l'autorizzazione di pagamenti, ciò per evitare errori ed abusi di imputazione e per maggior controllo

Richiesta alla Segreteria generale di una disponibilità di cassa per accelerare alcuni pagamenti di contenuta entità.

- Reintegro di congrue assegnazioni agli Organi tecnici periferici ed alle Scuole centrali veri centri operativi di questa Commissione

Amministrazione - - suddivisione di incarichi fra Commissari sia per competenze specifiche che per scelta, allo scopo di ottenere un maggior coinvolgimento collettivo ed un più efficace lavoro di gruppo

- Revisione preventiva di regolamenti e normative affinenti la nostra Commissione i suoi Organi tecnici periferici, le sue Scuole ed i suoi Istruttori

- Impostazione successiva di Albi per Scuole ed Istruttori

- Verifica dell'attività degli Istruttori ad ogni livello

I programmi sopra specificati sono stati facilmente enunciati e descritti, ma potranno essere realizzati solo con molto impegno e non verranno probabilmente completati nell'arco di un solo esercizio. Gli stessi verranno opportunamente integrati con ulteriori Corsi di formazione e di aggiornamento per Istruttori nazionali (INA- INSA-IAL) e Regionali (IA-ISA), consensuale degli stessi e con un'elencazione precisa di tutte le Scuole attive riguardanti le nostre due discipline

Il tutto costituirà la base operativa di tutte le nostre successive risoluzioni, regolata dalle nuove normative recentemente ordinate ed in corso di divulgazione.

Nel corso del 1995 poi, l'appuntamento più importante sarà costituito dal Congresso per Istruttori nazionali di alpinismo e di sci alpinismo, momento di riflessione determinante che con puntualità riunisce ogni tre anni tutto il Corpo operativo del nostro settore per discutere su problemi di basilare importanza e per designare candidati per la nostra stessa Commissione

Ma d'altro canto è nostra precisa intenzione non fermarci alla realizzazione, anche se gravosa, di normali programmi propri della nostra attività, bensì dar sfogo anche ad altre iniziative di più ampio e vasto respiro e portatrici di innovazioni coinvolgenti, possibilmente altri settori e ambienti, comunque affini

Da ultimo vorremmo sottolineare con particolare evidenza che la Commissione, i cui compiti essenziali sono quelli di praticare una corretta didattica tendente ad ottenere la massima sicurezza per chi frequenta la montagna, ha soprattutto il compito di formare, aggiornare ed organizzare istruttori altamente capaci, esperti e preparati, il che comporta per gli stessi l'effettuazione di una costante ed intensa attività individuale, sia alpinistica che sci alpinistica, a seconda della specialità praticata

La nostra Commissione e le sue due Scuole centrali sono pertanto - a nostro avviso - fra gli organi più qualificati e

competenti a trattare e a suggerire, sia a livello centrale che periferico, ogni particolare specialistica riguardante l'alpinismo, lo sci alpinismo e l'arrampicata libera

Servizio valanghe italiano

(Presidente Bassetti)

Come consuetudine viene descritta l'attività svolta dai componenti la Commissione in quanto è tutt'ora impossibile conoscere con precisione il lavoro fatto dai singoli Titolari SVI all'interno e all'esterno del Sodalizio. L'approvazione del nuovo Regolamento e la definitiva formazione e

Sommario dati statistici - 1993

Commissione nazionale scuole	15 Componenti
Scuola centrale di alpinismo	38 Componenti
Scuola centrale di sci alpinismo	33 Componenti
Commissioni regionali alpinismo	5 LPV - LOM - TAA TER - CMI
Commissioni regionali sci alpinismo	5 LPV - LOM - TAA TER - CMI
Comm. reg alp. e sci alpinismo	1 VFG
Istruttori alpinismo e sci alpinismo	1.800
Corsi svolti	420
Allievi frequentanti	7.000

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO Corsi 1993 - Istruttori Titolari

Corsi Istruttori CAI	LPV		LOM		VFG		TAA		TER		CMI		TOT		
	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2	
Istruttori nazionali alpinismo															
Corso formazione	A	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	
1° Corso aggiornamento		4	4	7	7	3	3	---	---	1	1	---	---	15	15
2° Corso aggiornamento		---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	
Istruttori nazionali sci alpinismo															
Corso formazione	A	10	5	14	4	14	6	6	4	---	---	2	1	46	20
1° Corso aggiornamento		6	6	6	6	2	2	1	1	---	---	2	2	17	17
2° Corso aggiornamento		9	9	7	7	3	3	3	3	---	---	3	3	25	25
Istruttori arrampicata libera															
Corso formazione	B	8	8	3	3	4	4	1	1	1	1	2	2	19	19
Corso aggiornamento		---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	
Istruttori di alpinismo															
Corso formazione	C	38	32	30	29	35	26	2	2	16	11	---	---	127	100
Corso aggiornamento		---	---	---	---	23	23	---	---	---	---	25	25	48	48
Istruttori di sci alpinismo															
Corso formazione	C	---	---	8	4	2	2	---	---	9	6	21	17	40	29
Corso aggiornamento		43	43	22	22	22	22	---	---	30	30	10	10	27	27
		118	107	97	82	108	91	13	11	57	49	65	60	458	400

Note

A I Corsi INA ed INSA vengono effettuati ad anni alterni.

B Al Corso IAL sono state presentate 45 domande e dopo una preventiva selezione sono stati accettati 19 partecipanti

C In alcuni Corsi IA ed ISA vengono effettuate preventive selezioni tecnico-didattiche

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

riconoscimento della Scuola centrale del SVI consentirà sicuramente di tenere più aggiornato e preciso l'elenco dell'attività svolta e nel contempo permetterà di tenere più saldi e costruttivi legami con i Titolari SVI sparsi sul territorio grazie alla nomina di Rappresentanti locali eletti per Convegno.

Anche nel 1993 sono state tenute numerose riunioni di Commissione, una al mese nel periodo invernale e una ogni due mesi nel resto dell'anno, il SVI ha poi aderito a tutte le riunioni per l'uniformità didattica.

Nel 1993 sono state poste in essere in forma definitiva tutte le collaborazioni auspiccate dal Consiglio centrale del CAI con gli altri OTC: sono infatti proseguiti i corsi di specializzazione in neve e valanghe (INV) formando numerosi istruttori di sci alpinismo, speleologia e fondo escursionismo. Altri corsi di avvicinamento all'argomentazione neve e valanghe che scaturiranno a breve in veri corsi di specializzazione sono stati organizzati in collaborazione con la Commissione scuole di alpinismo con l'Alpinismo giovanile e con l'Escursionismo. Non hanno invece ancora visto grande successo i tentativi di collaborare in maniera più costruttiva con i Tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico: nei fatti una discreta collaborazione esiste fra le singole persone in determinate aree geografiche, ma un completo accordo e scambio di esperienze ai vertici viene auspicato dal SVI per un migliore sfruttamento delle sinergie e delle conoscenze proprie. Sempre all'interno del Sodalizio è stato organizzato un interessante e richiestissimo corso di preparazione all'argomentazione neve e valanghe per capigita di sci alpinismo: il corso ha avuto un notevole interesse fra i partecipanti e l'elevata richiesta di partecipazione ci consentirà di organizzarne altri a breve termine.

Inoltre i Titolari SVI hanno tenuto numerosissime serate di formazione e informazione nelle sedi del CAI per tutti i soci, divulgando conoscenze di base e approfondite seguendo un importante criterio di differenziazione didattica in funzione dell'auditorio. Anche la presenza del SVI sulle testate del Sodalizio ha avuto un buon incremento diffondendo all'interno delle Sezioni le informazioni relative all'attività dell'OTC e le conoscenze di base su neve e valanghe per un più sicuro svolgimento delle attività sportive sulla montagna innevata.

Ma l'attività di formazione e informazione svolta dall'OTC SVI e dai suoi titolari in un ambito più ampio e non solo rivolto ai Soci CAI è quella che ci ha visto maggiormente impegnati, spinti dalla convinzione che una più ampia sensibilità alla prevenzione di incidenti in valanga interessi e riguardi poi in forma indiretta anche i soci CAI: pensiamo ad esempio alla ricerca di una migliore sicurezza nei comprensori sciistici, alla diffusione di dati su riviste tecniche e non, alla divulgazione di informazioni in ambito scolastico o di dopolavoro aziendali ecc. Verso l'ester-

no quindi è stata fatta una notevole mole di lavoro per diffondere a mezzo stampa e radiotelevisione notizie riguardanti la prevenzione e la sicurezza in montagna nel nostro campo specifico, sono state inviate ad esempio più di cento lettere alle principali testate di settore e non, nonché ai principali quotidiani nazionali nelle quali il SVI metteva a disposizione un proprio esperto per collaborare con i giornalisti nella stesura di articoli di cronaca o divulgativi. Questo per cercare col tempo di eliminare gli inconvenienti di una scorretta e inesatta diffusione di notizie in un settore così delicato. Il SVI ha poi terminato la traduzione di un importante testo sul tema, «Il pericolo di valanghe» di W. Munter, che vedrà la stampa nel 1994 in edizione congiunta CAI-CAS.

Abbiamo partecipato a due riunioni della CISA-IXAR e in particolare a quella tenutasi a Bormio e avente come scopo la prevenzione di incidenti: in quell'occasione grazie anche al nostro contributo si è giunti a stilare un importante documento di sollecito di una scala unificata europea rivolto agli enti preposti alla realizzazione dei bolettini valanghe che ha sortito il suo effetto alla fine del 1993.

Sono proseguiti in collaborazione con l'AINEVA i corsi di formazione professionali con 3 Corsi di specializzazione: Osservatore neve e valanghe, Operatore del distacco e Collaboratore rivoluzionario. Altre collaborazioni minori per mole di lavoro ma non per importanza sono state portate avanti con alcune aziende in campagne di sensibilizzazione alla prevenzione, con l'AINEVA per divulgare la nuova scala di pericolo e i nuovi numeri telefonici di riferimento, e con altri enti esteri.

I programmi riguardanti il futuro sono stati espressi durante il Convegno SVI organizzato all'inizio del 1994 a Verona: in particolare considerazione deve essere tenuto il progetto di allargare il SVI a tutti coloro che sono interessati all'argomentazione neve e valanghe a qualsiasi livello, nasce in questo modo la figura dell'Associato SVI, persona che non vuole acquisire titoli, ma solo essere inserito in un indirizzario di riferimento per ricevere documentazioni, partecipare a incontri, ricevere e promuovere stimoli in questo affascinante settore attingendo a una costruenda banca dati in sede CAI. Particolare impegno dovrà essere profuso in questo senso, cioè ampliando il numero di persone e di attività coinvolte, coinvolgendo non solo istruttori e Titolari dei vari OTC, ma anche e soprattutto i semplici Soci CAI, che dovranno essere mantenuti in costante aggiornamento e allenamento alla prevenzione di incidenti in valanga. Infine un particolare sforzo dovrà essere fatto da tutti i Titolari SVI per far crescere all'interno e all'esterno del Sodalizio l'immagine del SVI: abbiamo la voglia e le possibilità di creare una struttura indispensabile per la prevenzione di incidenti in valanga ma senza un serio lavoro a favore dell'immagine del SVI tutto sarà più difficile per coloro che poi praticamente

devono agire a favore della divulgazione di conoscenze sul territorio.

Commissione centrale per l'escursionismo

(Presidente Di Donato)

Nel 1993 è stato dato impulso all'azione della Commissione centrale per l'escursionismo e questo ha richiesto un notevole impegno ai componenti che si sono incontrati 11 volte, 23 gennaio a Milano, 27 febbraio a Milano, 3 e 4 aprile a Parma, 30 aprile e 1 maggio a Pian dei Resinelli, 22 maggio a Milano, 4, 5 e 6 giugno ai Prati di Tivo, 18, 19 e 20 giugno a Falcade, 29 e 30 agosto all'Abetone, 8, 9 e 10 ottobre all'Abetone, 6 novembre a Milano e 11 dicembre a Firenze. L'azione esterna è stata frenata all'interno dal mancato superamento della «fase burocratica» istituita dalla Commissione e del conseguente pieno inserimento della figura dell'Accompagnatore di escursionismo (AdE) tra quelle formate dal CAI, ciò ha determinato un ritardo di oltre sei mesi nella nomina «ufficiale» dei primi AdE. Sono stati pertanto approfonditi i compiti e le finalità della Commissione predisponendo il documento delle «linee programmatiche dell'escursionismo», sottoposto all'attenzione del Consiglio centrale e del Gruppo di lavoro per l'uniformità didattica.

Nonostante le difficoltà, con notevole disponibilità i componenti hanno svolto il compito con attenzione al nuovo, in sintonia con i tempi e in considerazione del ruolo centrale svolto da sempre dal CAI nel settore dell'escursionismo, seppur in assenza dell'indispensabile coordinamento che la Commissione centrale per l'escursionismo è chiamata a realizzare. Traquillo non semplice per le numerose sedimentate situazioni locali che fanno dell'escursionismo un sistema a macchia con Sezioni e purtroppo Delegazioni che propongono soluzioni locali, evidentemente prive del necessario spessore nazionale. La Commissione è stata d'altronde istituita per l'incidenza e il coinvolgimento che la pratica escursionistica determina sempre più sull'ambiente in considerazione delle iniziative promosse dal CAI e dell'accresciuta frequentazione della montagna si pone attenzione all'impatto ambientale nel realizzare sentieri e segnaletica, conscia di un certo ritardo del CAI nell'affrontare i temi del settore escursionistico.

Elemento indispensabile per l'armonizzazione delle realizzazioni è la costituzione delle Commissioni regionali e interregionali per l'escursionismo e la formazione degli Accompagnatori di escursionismo (AdE). La Commissione ha studiato le relazioni dell'escursionismo con i vari aspetti della montagna. Primo significativo risultato è stato il cambio di prospettiva verso il «sentiero» che non viene più visto solo come intervento infrastrutturale, da realizzare tecnicamente nel mi-

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

giore dei modi, ma comprendendo interessi culturali, conservativi ed economico delle zone attraversate, diventa elemento vivo e vitale del territorio con tutto un patrimonio da riscoprire. Ne scaturisce immediata la portata di una definita «proposta escursionistica» con le opportunità educative e formative, per colmare il vuoto di una sempre più generale mancanza di educazione al rispetto delle zone percorse con i sentieri. L'interesse di questa proposta consiste nella individuazione di obiettivi del CAI su scala nazionale, nella realizzazione di rispondenti interventi infrastrutturali e nella classificazione e descrizione dei sentieri.

Con diverse iniziative, coinvolgenti molte regioni in vari periodi dell'anno è stata promossa e propagandata l'attività escursionistica finalizzata alla corretta frequentazione degli ambienti naturali, alla loro conoscenza e alla loro conservazione. Numerose sono state le partecipazioni a convegni e incontri contribuendo ad affacciare quei rapporti essenziali per intervenire in maniera organica nell'ambito dell'escursionismo. La Commissione ha inoltre pubblicato diversi articoli sulla stampa sociale sui temi di competenza. È stato organizzato il 1° Corso per Accompagnatori di escursionismo (AdE), formando 57 soci di 13 regioni, con quattro incontri in Lombardia, Abruzzo, Toscana e Veneto. Questa nuova figura del CAI ha caratteristiche tecnico-culturali tali da definirlo «uomo del territorio» in grado di garantire sicurezza nella percorrenza della montagna insieme alla possibilità di far conoscere gli aspetti storici, naturalistici e geografici e le esigenze delle popolazioni locali. È dal paese montano, da posti tappa, che il ruolo dell'AdE assume consistenza, è da qui che comincia la sua azione come educatore che dapprima propone la conoscenza del paese, della valle, della zona pedemontana favorendo l'avvicinamento ai diversi valoni (umani e naturalistici) e progressivamente accompagna alla scoperta di zone più specifiche per quota e difficoltà. Inoltre l'AdE opera anche nel campo della sentieristica e si adopera per favorire la cooperazione tra Sezioni. Per questi soci non sono stati ancora risolti i problemi assicurativi.

Nell'ambito dell'uniformità didattica la Commissione centrale per l'escursionismo ha partecipato alle riunioni e ha presentato specifico documento per la definizione delle azioni educative e formative del CAI. La Commissione crede nell'uniformità didattica, di fatto già adottata nello svolgimento del 1° Corso per AdE. Il corso si è infatti svolto con la partecipazione di altre Commissioni: TAM, legale, medica, materiali e tecniche e con la collaborazione degli Istruttori nazionali di alpinismo sono stati chiariti gli argomenti e al livello di conoscenza tecnica dei partecipanti. Notevole è stata l'occasione per conoscenze interpersonali in grado di garantire un'adeguata risposta su sollecitazioni nazionali e l'organizzazione di scambi escursionistici tra regioni.

Con l'uniformazione della segnaletica si vogliono adottare linguaggio e segni comuni su base nazionale, con la definizione di uno specifico modello e criteri unici per la segnaletica così da contenere l'impatto ambientale da tabelle e segnavia. Nel mese di gennaio 1992 è stato diffuso tra le Sezioni e gli Enti, per raccogliermene le osservazioni, il pregevole della Commissione presentante i criteri per la segnaletica unificata dei percorsi escursionistici. Positivo il riscontro del Ministero del Turismo, dell'Associazione Nazionale Alpinisti della Regione Liguria e di altri Enti. Oltre i riscontri si è sempre più consci che i sentieri e la segnaletica devono essere funzionali, con messaggi precisi e chiari, nel rispetto dell'ambiente, per un escursionismo preparato. Se non si riesce però a raggiungere l'obiettivo intermedio di ricucire situazioni interne al CAI come è possibile prevedere un credibile indirizzo per la legge quadro sull'escursionismo e la viabilità minore e addirittura interventi a livello europeo? Nel 1993 sono stati inoltre definiti i criteri per la segnaletica unificata dei sentieri in relazione alla segnaletica orizzontale (di vernice), al fine di minimizzare l'impatto ambientale.

Con il catasto dei sentieri si effettua lo studio della generale situazione dei sentieri, spesso confusionaria con sovrapposizione di percorsi e di segnavia, per conoscere il numero degli itinerari in montagna e definirne anche lo scopo in quanto in molti casi esiste un'eccessiva distribuzione di tracciati, anche senza manutenzione e segnaletica. È stata elaborata un'apposita scheda predisposta dalla Commissione centrale per l'escursionismo tenendo conto in particolare delle esperienze della SAT, delle Sezioni dell'Emilia Romagna, della Toscana e della Commissione giulo-carica sentieri. La scheda prevede informazioni tecniche (localizzazione, tempi di percorrenza (parziali e totali), dislivelli, difficoltà, sorgenti, punti di appoggio, caratteristiche del percorso (tipologia, ambiente e morfologia) e informazioni culturali, emergenze storiche e ambientali, con l'inserimento di riferimenti bibliografici. L'area montana si analizza in relazione alle specificità e potenzialità. Il progetto è aperto al contributo di ogni socio che può compilare la scheda secondo il proprio livello di conoscenze e di esperienze. Il completamento avverrà nel tempo con approfondimenti successivi, in particolare per gli aspetti tematici e utilizzando competenze di altre commissioni o gruppi di lavoro. La scheda va considerata uno strumento di conoscenza trasversale e si prevede di informalizzare il sistema per una restituzione pronta e completa dell'indagine.

È stata avviata la raccolta delle leggi regionali sull'escursionismo con lo scopo di armonizzarle in un quadro di riferimento nazionale che non è stato possibile definire nella recente legge per la montagna, ma che verrà dibattuto con specifico convegno nel 1994, utilizzando anche esperienze di altre nazioni.

Attenzione è posta al dialogo con gli OTP che è stato favorito invitando i Presidenti alle riunioni della Commissione, a questi il compito di riportare nelle Commissioni, Convegni, Delegazioni e Sezioni le indicazioni della Commissione centrale per l'escursionismo. Si è contribuito, anche economicamente, alla nascita delle iniziative periferiche.

Il Sentiero Italia è un fondamentale riferimento infrastrutturale e culturale dell'escursionismo in molte regioni. Con l'attraversamento integrale della penisola rappresenta la funzionale ossatura per la definizione della rete escursionistica che si collega al sentiero principale con le numerose bretelle di collegamento. Per promuovere la conoscenza la Commissione centrale per l'escursionismo ha indetto il concorso «fotografate e descrivete il Sentiero Italia», già alla seconda edizione e per il suo valore educativo l'iniziativa verrà riproposta in forma più dinamica e attuale anche per il 1994. Il Sentiero Italia ha la proprietà di essere duttile e multiforme sul territorio nazionale e una linea che collega Alpi e Appennino e non trascura neppure le isole, ma diventa un punto quando tocca le località e i paesi scelti come posto tappa e si trasforma in cerchio in ambito regionale, nei percorsi ad anello che collegano le valli e i paesi montani, splendida intuizione che esalta e disegna la forma del territorio e regala all'Italia un percorso unico e irripetibile. Si valorizza la montagna con mirati e scoperti messaggi e si infonde nei giovani l'amore per l'ambiente. Tutto inizia nel paese, nel centro montano minore, porta di accesso alla montagna e luogo che produce interesse per la conoscenza e la tutela. Per promuovere e realizzare in modo completo e funzionale il Sentiero Italia la Commissione ha individuato dei referenti regionali.

Si è avviata la pubblicazione di materiale specifico con la stampa degli atti del Convegno «sentieri ambiente», tenuto a Parma il 3-04-1993, (appuntamento annuale nell'ambito delle iniziative della Fiera «Quota 600») affrontando dal punto di vista del «sentiero» il problema della conservazione e della fruizione del bene montagna, con riguardo alle aree protette. Altra pubblicazione in stampa è sulla responsabilità civile e penale dell'accompagnatore in montagna (sia per escursionismo che per alpinismo) frutto delle sollecitazioni del 1° corso AdE, a cura del Vicepresidente della Commissione legale centrale Torti.

La Commissione centrale per l'escursionismo nel suo insieme guarda al divenire della società, al crescere della richiesta, al proliferare di associazioni e di enti che intervengono in materia e alla necessità di riferimenti nazionali per le Sezioni per evitare che vengano limitati gli abituali ambiti d'intervento del CAI. In questa direzione si è espresso con specifica mozione il Convegno delle Sezioni CAI CM, in numero il 02/10/93 (pubblicata su Lo Scarpone n. 2/94), preoccupato che

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

disegni di legge regionali non considerino le attività del CAI.

Ai molti aspetti positivi si affiancano alcuni nei e sicuramente i passaggi interni devono essere anticipati e snelliti dall'Organizzazione centrale. È il minimo per poter pensare, come volontari, di competere con un sistema esterno sempre più organizzato e professionistico. L'azione di volontariato deve necessariamente essere sostenuta da una struttura su base nazionale che consenta ai soci incaricati di agire a livelli qualitativi idonei alle esigenze di una società sempre più complessa. Ma come ci ha detto il Presidente generale Roberto De Martin, in occasione della chiusura del 1° Corso per AdE all'Abetone e come ottimisticamente accettiamo, l'impegno è per «l'affinamento e la preparazione del sentiero giusto».

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

(Sezione particolare del Club alpino italiano - Presidente Poli)

Il 27 Luglio dello scorso anno moriva il nostro Presidente Franco Garda, la morte l'ha colto improvvisamente sul "suo" Bianco poco distante dal "suo" Monzino. Questa pur breve relazione non poteva iniziare se non nel ricordo di Franco col quale, al di là dei rapporti all'interno del CNSAS, eravamo tutti legati da vera amicizia.

La tabella che integra questa relazione riporta le cifre significative relative all'attività di soccorso svolta dal CNSAS nel corso del 1993.

Da un'analisi anche superficiale dei dati più importanti non emergono grosse variazioni rispetto all'anno precedente ecce-

zione fatta per il numero delle vittime, + 9,5%, che potrebbe essere indice di una maggiore gravità degli incidenti. Si dice solitamente che il linguaggio dei numeri è arido burocratico, ma ha l'indubbio vantaggio di essere chiaro, sintetico e, soprattutto, di lasciare poco spazio ad interpretazioni troppo soggettive. Una sola annotazione quindi, i 2183 interventi effettuati significano che mediamente ogni giorno, per tutti i 365 giorni, sei squadre del CNSAS sono state impegnate in altrettante missioni di soccorso. Ma para-dossalmente, l'attività che più impegna i circa 6500 Tecnici del CNSAS non è quella di soccorso, ma quella addestrativa. Abbiamo più volte ribadito che un intervento di soccorso non può più essere improvvisato, specie da quando l'impiego dell'elicottero è diventato molto frequente (60 - 70% degli interventi). Al contrario ogni tipo di intervento, anche la ricerca che erroneamente è ritenuta un intervento facile, va studiato, analizzato, preparato, pianificato, simulato più volte fino a quando le squadre non hanno raggiunto la totale padronanza delle tecniche necessarie. L'acquisizione di tali tecniche va poi mantenuta con periodici addestramenti anche per adeguarla alle nuove attrezzature che la tecnologia ed il mercato rendono man mano disponibili ed alle nuove metodologie e procedure messe a punto dalle nostre Scuole e dalle nostre Commissioni. Questa è, come si evince, l'attività che più impegna i tecnici del CNSAS e che raramente i mezzi di informazione evidenziano.

Nel corso del 1993 si è completato l'iter burocratico che ha visto la trasformazione del CNSAS da Organo tecnico centrale in Sezione particolare del Club alpino italiano, trasformazione necessaria per la peculiarità del CNSAS rispetto agli altri

OTC. Il Consiglio centrale del CAI ha infatti approvato nella sua riunione del 30 Ottobre a Belluno, il nuovo Regolamento generale del CNSAS. I regolamenti delle Scuole, dei setton specifici che sono in fase di preparazione ed il regolamento di attuazione della legge 18 Febbraio 1992 N° 162 il cui licenziamento dal Consiglio di Stato dovrebbe essere imminente, completeranno la normativa di riferimento del CNSAS.

Molti sono i fatti che adrebbero evidenziati, ci limiteremo a segnalare l'accordo ormai perfezionato con la Facoltà di Medicina dell'Università di Modena. L'accordo prevede l'istituzione presso la cattedra di anestesiologia e rianimazione di un corso annuale di perfezionamento sull'emergenza in ambiente alpino e speleologico, riservato ai Medici del CNSAS. Quest'anno 20 Medici del CNSAS frequenteranno il primo corso che oltre alla parte teorica presso l'Università di Modena prevede una parte teorico-pratica presso il rifugio Monzino, nel gruppo del Monte Bianco. L'accordo con l'Università di Modena fa parte di un ampio programma del CNSAS che prevede, tra l'altro, un soccorso sempre più medicalizzato e quindi più qualificato. Questa è una delle caratteristiche del CNSAS che lo contraddistinguono e sempre più lo contraddistinguono rispetto ad altri enti che si stanno candidando per far del soccorso in montagna ed in grotta.

Ricorre quest'anno il 40° anniversario della nascita ufficiale del CNSAS avvenuta nel corso del Consiglio centrale del CAI tenuto a Bergamo il 12 Dicembre 1954. L'Assemblea del CNSAS su proposta del Consiglio di presidenza, ha deliberato di celebrare l'avvenimento il 22 e 23 ottobre a Trento, dove è nato il soccorso alpino organizzato.

I ringraziamenti non rituali, ma doverosi:

- ai Tecnici Volontari innanzitutto
- ai Colleghi del Consiglio di presidenza
- ai Presidenti regionali
- ai Delegati di zona
- ai Capi stazione
- ai Direttori delle Scuole ed agli Istruttori
- ai Presidenti delle Commissioni
- ai comandi delle varie FF.AA. che col lavorano con il CNSAS
- a quanti, Enti o Privati, hanno dimostrato sensibilità nei confronti del CNSAS

Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia (Presidente Valsesia)

La pubblicazione dei primi due numeri del notiziario «Sentiero Italia», inviato a tutte le Sezioni, ci esime da una lunga esposizione sull'intensa attività svolta dal Gruppo di lavoro CAI-Ass. Sentiero Italia nel corso del 1993. Il notiziario, che verrà spedito in abbonamento, è stato realizza-

DATI STATISTICI 1993

	Totale	Vr. % 1992	%
Interventi effettuati	2183	+ 1,6%	
Persone soccorse	2485	- 1,7%	
Morti	242	+ 9,5%	
Feriti	1381	- 0,3%	
Illesi	835	- 7,4%	
Dispersi	27	+ 42,1%	
Soccorritori impiegati	10895	- 6,5%	
Interventi soci CAI	362	- 3,7%	14,6%
Intervento non soci CAI	2123	- 1%	85,4%
Italiani	2122	+ 2,4%	85,4%
Stranieri	363	- 20%	14,6%
Interventi con elicottero	1390	+ 1,5%	63,7%
Interventi con UCV	33	+ 312,5%	1,5%
Interventi con UCRS	119	+ 80,3%	5,5%
Interventi persone sole	1045	42,1%	

to grazie alla concreta collaborazione delle Commissioni centrali pubblicazioni ed escursionismo. Una sinergia sicuramente proficua.

Proseguendo negli impegni attuati nel 1992 il Gruppo di lavoro ha attivato anche l'anno scorso una serie di contatti sul territorio, di supporto orientativo e informativo alle Sezioni e alle Delegazioni regionali che sono attivamente impegnate nell'individuazione dell'itinerario escursionistico che insiste sull'intera penisola e sulle isole maggiori.

Tre le manifestazioni «inaugurali» di altrettanti settori, la prima, a Cagli, sull'Appennino marchigiano, è stata promossa dalla Sezione di Pesaro in collaborazione con la Comunità montana. La seconda, organizzata dalla Delegazione abruzzese ha avuto luogo a L'Aquila e nella zona del Gran Sasso con una numerosa partecipazione locale. La presenza del Rettore dell'Università ha confermato l'interesse che l'iniziativa sta suscitando anche nel mondo culturale soprattutto al centro sud. La terza, a cura della Sezione di Cosenza sulla Sila, ha visto il nutrito intervento di tutte le Sezioni calabre nonché di quelle contigue della Basilicata, Puglia e Campania.

Di particolare rilievo l'appuntamento, (a cura soprattutto di Giancarlo Corbellini) dell'intero tratto lombardo, presentato al Pirellone a cura del vice presidente della regione. Morandi, con la pubblicazione di una guida e l'organizzazione di un trekking in luglio sull'intero percorso.

Sono inoltre stati effettuati incontri e sopralluoghi con la Delegazione regionale Lazio (che ha elaborato il progetto di sua competenza, corredandolo con la relativa cartografia), con le Sezioni SAT, Cagliari e Campobasso, e con il Presidente della Delegazione siciliana. Altre verifiche sono state effettuate in Calabria e in Lucania dove è particolarmente attiva la Sezione di Potenza. Fondamentale rimane l'esigenza di coinvolgere direttamente, in tutta l'operazione, le autorità locali.

In autunno, all'Abetone, in concomitanza con la chiusura del 1° Corso nazionale per Accompagnatori di escursionismo, si è proceduto alla proclamazione dei vincitori del 2° concorso «Fotografia e descrivi il Sentiero Italia» con l'assegnazione del primo premio ad Alba Tompono, Luigi Giovanale e Paolo Santarsiere di Potenza. Un'importante presenza internazionale è stata assicurata all'annuale incontro degli escursionisti del Club alpino tedesco a Berchtesgaden, in Baviera, con l'allestimento di uno stand sul Sentiero Italia: alcuni tratti sono stati inseriti nei trekking organizzati dalla guida Mithra Gorter per conto dell'agenzia «Summit Club» del Club alpino tedesco.

Infine sono state effettuate una trentina di proiezioni di diapositive presso Sezioni e gruppi culturali di tutta Italia per una maggiore diffusione dell'escursionismo e del programma attinente al Sentiero Italia.

Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle terre alte

(Presidente Cervi)

L'attività del Gruppo è stata rivolta sia al completamento od estendimento delle zone di indagine percorse dai volontari sia al riordino e qualificazione dell'ingente materiale consegnato dai partecipanti, al fine di poter dare pubblica testimonianza dell'impegno del Sodalizio.

Nel corso del 1993, inoltre, l'attività si è rivolta anche al tema specifico delle testimonianze archeologiche di quota, grazie alla specialistica presenza del Prof. Guerreschi, noto Archeologo della Università di Ferrara, ufficialmente chiamato a far parte del «Gruppo».

Sono stati pure approfonditi e consolidati i contatti con Fondazioni, od altri gruppi di ricerca rivolti allo studio delle testimonianze culturali delle «Alte Terre» il «Gruppo terre alte», oltre a collaborare con la Fondazione Angelini di Belluno e stato invitato a far parte anche del Comitato permanente di studio sulla cultura delle Alpi, operante presso il Museo etnografico di San Michele.

In sintesi, le principali attività svolte nel corso del 1993, possono così riassumersi:

- completa informatizzazione delle schede di ricerca riguardanti le aree campione «Valle Albano» e «Dolomiti Feltrine».

- Riordino ed organizzazione delle schede di ricerca consegnate dalla Sezione di Feltre al fine di predisporre una specifica monografia illustrante i risultati dell'indagine «Terre alte», condotti all'interno del Nuovo parco delle Dolomiti Feltrine.

- Partecipazione dei rappresentanti del Gruppo ai lavori delle sessioni di studio promosse dal Museo etnografico di San Michele.

- Sono inoltre stati intrapresi contatti con la Facoltà di architettura dell'Università di Firenze, nel corso dei quali è emersa la piena disponibilità dell'Ateneo a partecipare all'attività di ricerca condotta nel territorio apuano, nonché a sostenere pubbliche presentazioni degli esiti delle ricerche e delle eventuali monografie pubblicate.

- Nel corso del 1993, esponenti del «Gruppo terre alte» si sono recati, su richiesta, nelle Sezioni di Carrara, Bergamo, Feltre, Sarzana e Bologna per illustrare le modalità ed i criteri delle ricerche, permettendo in tal modo di attivare ulteriori compagini sociali nell'ambito dei territori bresciani e bergamaschi.

- Altre adesioni ad attività del «Gruppo terre alte» sono giunte da gruppi di escursionisti o Soci delle Sezioni di Prato, Salsicelle, Belluno, Brescia, Massa, Bologna e Barga, permettendo in tal modo di ampliare notevolmente la compagine dei volontari collaboratori.

- Nel corso dell'estate, in collaborazione con il Comitato scientifico della Commissione tutela ambiente montano della Se-

zione di Bologna, è stata condotta una campagna di ricerca archeologica, coordinata dal Prof. Guerreschi, in corrispondenza di un sito individuato nel corso delle ricerche condotte localmente dai Gruppi impegnati nell'iniziativa «Terre alte». Alla ricerca, che ha permesso di individuare inediti segni archeologici in quest'angolo di Appennino, hanno partecipato Soci provenienti da numerose località italiane. Il materiale studiato e raccolto è attualmente in fase di riordino al fine di poter essere quanto prima reso pubblico, particolarmente importante, infine, è stata l'attività di alcuni Soci che partecipano all'iniziativa di ricerca «Terre alte» i quali nel percorrere determinate aree alpine non si sono limitati a catalogare e descrivere i segni inanimati del vissuto umano ma hanno avuto anche modo di attingere dalla viva voce degli «ultimi» anziani che ancora sopravvivono all'interno di insediamenti pressoché spopolati le memorie riguardanti abitudini, usi e costumi di un'epoca irrimediabilmente trascorsa. Grazie all'iniziativa «Terre alte» è stato possibile raccogliere testimonianze etnografiche-culturali di zone alpine che sotto questo particolare aspetto, erano state sino ad ora pressoché trascurate e che senza l'opportuna iniziativa del CAI avrebbero perso, senza lasciare alcuna memoria il secolare corredo di una plurisecolare cultura.

La «trasversalità» del «Gruppo terre alte» si è appieno e continuamente manifestata non soltanto all'interno delle riunioni del Gruppo, ma anche in occasione delle numerose richieste di informazioni e presentazioni dell'iniziativa, che numerosi Soci del CAI, e non, hanno rivolto. Il Segretario ha inoltre fattivamente contribuito alla nascita delle iniziative della Commissione alpinismo giovanile, affrontando e discutendo con i ragazzi il tema altamente educativo nella difesa e conoscenza della cultura alto-montana.

Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi - Torino

(Direttore Audisio)

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione avvenuta nel lontano 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni dell'anno. Le 35 sale sono state visitate nel corso dell'anno da oltre 40.000 persone, particolare interesse è stato dedicato dalle esposizioni temporanee e dalle rassegne video organizzate in sede. All'interno del Museo operano diverse strutture di documentazione.

Centro documentazione che permette di effettuare importanti ricerche storiche, documentali e naturalistiche, uno dei settori e la grande fototeca di montagna. Cineteca storica e videoteca che raccoglie i primi film di montagna e le più recenti produzioni costantemente aggiornate.

la sulle nuove realizzazioni televisive ed in rapido accrescimento.

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo - la cui attività figura in un'apposita scheda di questo fascicolo e nella relazione pubblicata di seguito alla presente.

Nel 1993 le collezioni del Museo si sono regolarmente incrementate, una particolare attenzione è stata portata ad acquisizioni di collezioni fotografiche per il Centro documentazione, di nuove realizzazioni video per la Videoteca storica e di alcuni film storici per la Cineteca storica. L'attività di Esposizioni temporanee organizzate dal Museo nel 1993 è stata caratterizzata dalle seguenti mostre allestite nella sede a Torino ed in seguito in altre località nella fase itinerante:

- pecore, percorsi di cultura alpina
- Albania, vita e tradizioni
- Edward Theodore Compton: pittore alpino

- Dal Mar Ligure all'Adriatico, le Alpi nei panorami fotografici militari

- L'ombra e la luce - le montagne di Michele Pellegrino

- Gente di legno - Dorino Ouvrier

- Sempre a Torino, alla Promotrice delle Belle Arti, è stata allestita la mostra internazionale della CoTRAO (Comunità di Lavoro delle Alpi Occidentali)

- L'uomo e le Alpi

che il Museo ha coordinato per il settore di competenza italiana.

Sono inoltre state allestite fuori sede le altre seguenti mostre preparate dal Museo negli anni scorsi:

- Alpinismo italiano in Karakorum
- Ski & Sci - Storia, mito, tradizione
- Le montagne della fotografia

Quest'ultima rassegna è stata ospitata al Whyte Museum of the Canadian Rockies di Banff (Alberta, Canada).

Le Rassegne di video sono state caratterizzate dalla diffusione di molti programmi a ciclo continuo nel corso di:

- Videomontagna sette
- Videomontagna otto

Il Museo ha inoltre organizzato una

- Rassegna storica di film di montagna ed esplorazione a Poprad (Slovacchia) in occasione del Festival Internazionale del Film di Montagna

L'attività di Editoria ha permesso la pubblicazione di 5 volumi nella collana Cahiers-Museomontagna.

- Albania - Vita e tradizioni
- Edward Theodore Compton: pittore alpino

- L'ombra e la luce - Le montagne di Michele Pellegrino

- Dal Mar Ligure all'Adriatico, le Alpi nei panorami fotografici militari

- Gente di legno - Dorino Ouvrier di un volume nella nuova collana Guide-Museomontagna

- Cineteca storica e videoteca e dell'annuario della Sezione di Torino del Club alpino italiano

- Scandere 1993

Nell'anno 1993 il Museo ha regolarmente fornito la forza lavoro per la conduzione

e la gestione della Biblioteca nazionale del Club alpino italiano.

Nel locale del Museo sono proseguiti gli importanti lavori di manutenzione straordinaria - dopo quelli svolti nel 1992 nelle sale museo - sono stati coinvolti gli uffici e l'area centri documentazione-cineteca-videoteca.

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo

(Responsabile Ghigo)

Il CISDAE, che ha sede a Torino all'interno della struttura operativa del Museo nazionale della montagna, continua l'opera e il lavoro iniziato a Bologna da Mario Fantin.

Nel Centro vengono raccolti i dati relativi all'attività italiana sulle montagne extraeuropee.

L'archivio è caratterizzato da un costante aggiornamento e incremento della documentazione raccolta.

Il CISDAE ha partecipato, in rappresentanza del Club alpino italiano alla riunione annuale della Commissione Documentazione e Informazione dell'UIAA avvenuta a Monaco l'8 e 9 gennaio 1993, ospitata nella sede del Deutscher Alpenverein. La riunione 1994 è stata indetta al Museo nazionale della montagna, sede del CISDAE.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LIGURI-PIEMONTESE-VALDOSTANE

Comitato di coordinamento

Anche il trascorso anno 1993 deve essere letto in chiave positiva, sia per il continuo incremento del corpo sociale, sia per il sempre maggiore impegno personale e collegiale del Comitato, sia per la più attenta e responsabile guida dei vari organi tecnici periferici. Alcuni di questi hanno vissuto periodi di relativa tensione interna (con avvicendamento di componenti o allontanamento degli stessi) ed esterna (con dimissioni e polemiche con i corrispettivi OTC), fortunatamente risolti per il meglio, tutti comunque hanno profuso impegno, passione e competenza raggiungendo risultati decisamente apprezzabili. Ai Presidenti delle varie Commissioni vada il più sincero e spassionato ringraziamento ed apprezzamento.

Dal canto suo il Comitato di coordinamento non si è tirato indietro: lo dimostrano le sette riunioni tenute, la partecipazione costante dei Consiglieri referenti alle sedute indette dagli OTC, la presenza alle riunioni con il Comitato di presidenza, gli incontri per verificare la fattibilità della costituzione di un OTC per la speleologia, le frequenti visite presso sezioni denunciando problemi organizzativi e di partecipazione. Su questo particolare fronte si è impegnato il Comitato al fine di maggiormente sensibilizzare le Sezioni ad una indispensabile - sempre più indispensabile - presenza di tutti nella conduzione collegiale della vita associativa, ecco il motivo per cui l'attività preminente per il 1993 è stata quella di ricucire i rapporti con la periferia ed in questa ottica si inseriscono i tentativi di invito al rispetto dei regolamenti, delle scadenze, delle varie segnalazioni e via discorrendo.

Nella relazione 1992 si lamentava l'eccessiva litigiosità interna, anche qui si è fortunatamente migliorato in quanto una sola vertenza è stata affrontata e definita, forse in modo non soddisfacente per tutti, ma sicuramente con estrema oggettività, serenità di giudizio ed onestà.

L'organizzazione delle due Assemblee (Stresa e Sacra di S. Michele) chiude la breve esposizione dell'attività 1993. Mi sia consentito, in questa sede, salutare con un ricordo commosso le figure di Badini Contalonieri, Bertelli e Garda: tanto è già stato detto su di loro e nulla aggiungo tranne il pensiero riverente di tutti noi.

Delegazione regionale ligure

(Presidente Zunino)

La attività della Delegazione si è sostanziata in particolare nel tentativo di definire l'Associazione per l'Alta via dei Monti Liguri, organismo costituito da CAI/IEI.

Unione regionale Camere di commercio, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Legge regionale n. 5/93 ed avente le finalità particolari di promuovere la conoscenza e la fruizione dell'AVML e di garantire la tutela e la riqualificazione dell'ambiente naturale e dei valori storico-culturali e paesaggistici.

Si sono inoltre organizzati alcuni incontri con la Federacciaia e con le associazioni dei fuoristradisti per definire problemi di comune interesse.

Si è provveduto infine a supportare le sezioni su alcuni problemi specifici ed a fornire materiale divulgativo sul CAI a testate giornalistiche interessate all'escursionismo.

Delegazione regionale piemontese

(Presidente Gorret)

L'attività svolta nel 1993 si è incentrata sui rapporti con la Regione Piemonte per cercar di stabilire una utile collaborazione al fine di perseguire gli scopi sociali del Sodalizio rendendo partecipe e consapevole l'Ente istituzionale. Il Presidente ha tenuto contatti con l'Assessorato all'ambiente (in accordo con la Commissione TAM Piemonte-Valle d'Aosta) con positivi sviluppi per l'organizzazione di corsi per operatori TAM, altri componenti si sono interessati alla istituzione della Consulta regionale giovanile e degli eventuali possibili rapporti con il CAI, è stato inoltre svolto uno studio ricerca da sottoporre alla Regione, per organizzare su tutto il territorio piemontese un servizio di raccolta rifiuti prodotti nei rifugi e da trasportare a valle a mezzo elicottero (come già questa Delegazione organizza in provincia di Torino con il determinante contributo della Amministrazione provinciale).

Una grande mole di lavoro è stata svolta per portare a conoscenza la possibilità di presentare istanze all'Ente Regione per l'assegnazione dei contributi CEE-Direttiva 2052/88 si è fornita l'assistenza necessaria alle sezioni interessate per la preparazione e presentazione delle domande e si è seguito l'iter burocratico presso gli uffici regionali dell'Assessorato al turismo. Purtroppo non si è riusciti ad ottenere riscontri positivi, tuttavia rimane questo momento di incontro tra le Sezioni e di dibattito sulle realtà locali che riteniamo sia stato di utilità ed interesse generale.

Delegazione regionale valdostana

(Presidente Guaramonti)

Pur non essendosi riunita molte volte, la Delegazione ha potenziato comunque le possibilità di incontro tra i vari componenti e i rapporti di collaborazione.

Ha incontrato l'on. Caven, Vicepresidente del Gruppo parlamentare Amici della montagna, confrontandosi sui tanti problemi comuni ad esempio l'approvazione del

D.L. 454/1993 recante la delega alle regioni per definire e derogare, anche in senso meno restrittivo, alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature, serbatoi o meno da impianti pubblici di depurazione.

Ha fatto da propulsore e tramite per il finanziamento per il Corso di formazione e aggiornamento sul tema «I rifugi e l'ambiente: venti e pregiudizi» (è stato ottenuto e consegnato alla TAM un contributo di L. 5.000.000 elargito all'Assessorato all'ambiente), minor fortuna ha avuto, invece, l'organizzazione del Convegno «Il bosco e l'uomo nelle Alpi occidentali» previsto per settembre ed osteggiato da avverse condizioni climatiche.

La Delegazione ha organizzato inoltre la conferenza dibattito «Montagna perché? natura e cultura nell'area del Monte Rosa», con relatore l'amico Vicepresidente generale Valsesia.

Purtroppo si sono avuti anche ripetuti incontri con gli uffici della Procura della Repubblica, oltreché con i vari Assessorati e Commissioni consiliari, non solo per approntare le modifiche al D.L. 379, ora LR 21/93, ma anche per le innumerevoli problematiche legate quasi tutte ai rifugi ed alla loro gestione.

Sempre intensa la partecipazione ad incontri e riunioni; siamo stati presenti infatti al Convegno sui rifugi tenutosi a Torino; convegno «L'ambiente dopo Rio di Courmayeur», riunioni dell'Assemblea regionale sportiva, incontro con il Comitato di presidenza del CAI e con il Ministro dell'ambiente; inaugurazione della mostra «Regina delle Alpi - Capanna Margherita» a Gressoney e di «Immagini dell'alpinismo valdostano degli anni '30» a Verres, presentazione della campagna di educazione ambientale organizzata in collaborazione con il competente Assessorato, convegno «Montagna rischio e responsabilità» a Courmayeur.

Commissione interregionale rifugi e opere alpine

(Presidente Bertanone)

La Commissione ha provveduto alla ripartizione, tra le Sezioni interessate, dei contributi per la manutenzione effettuata nel 1992. Si è ribadita la necessità di programmare i lavori, al fine di poter assegnare contributi più consistenti ed evitare la distribuzione «a pioggia». Conseguentemente le Sezioni sono state invitate a trasmettere, entro il 31 gennaio di ogni anno, sia le richieste di contributi sui lavori eseguiti, sia il programma degli interventi futuri onde permettere alla Commissione di approvare o modificare, entro il successivo 31 marzo, dandone comunicazione alle Sezioni interessate che, in tal modo, potranno passare alla fase esecutiva con la certezza di un contributo. La Commissione ha anche esaminato alcuni progetti di ampliamento, ai sensi dell'art. 3 del nuovo Regolamento rifugi, ed espresso pareri ai sensi dell'allegato

3, lettera D, dello stesso Regolamento. Si è dovuto, inoltre, esperire un tentativo di conciliazione nella vertenza tra una Sezione ed il gestore di un rifugio, senza purtroppo addvenire ad una composizione della diatriba che è sfociata in una causa civile.

La Commissione ha infine promosso le iniziative dei Programmi interregionali con felice avvio per interventi sul fotovoltaico in numerosi rifugi del Cuneese.

Commissione interregionale escursionismo

(Presidente Grossi)

Nel corso del 1993 si sono tenute ben nove riunioni della Commissione che tra altre cose di portata minore ma comunque impegnative, segnala la seguente attività.

a) predisposizione ed invio alle Sezioni LPV di un questionario per monitorare la reale situazione dell'escursionismo sezioneale.

b) studio e preparazione di un «Manuale di informazione ed istruzione per la segnaletica ed i sentieri», da inoltrare alle Sezioni come supporto ed ausilio alla gestione dei sentieri e relativa segnaletica.

c) promozione di una escursione interregionale, intesa come momento di incontro e di scambio culturale (3 ottobre 1993 nel Parco Orsiera-Rocciavre).

Analogha iniziativa è già programmata per il 26 giugno 1994 in Val d'Ayas.

d) organizzazione di un convegno per Capi gita LPV «Escursionismo come?», tenutosi il 21/11/93 presso il rifugio Pian delle Bosse (CAI Loano) con la trattazione dei seguenti temi: L'escursionismo sotto il profilo tecnico-organizzativo e la figura del Capo gita. Aspetti culturali del territorio. La nuova figura dell'Accompagnatore di escursionismo.

e) impostazione del programma del 1° corso per Accompagnatori LPV, da tenersi nel 1994.

Comitato scientifico

(Presidente Pons)

Durante il 1993 il Comitato scientifico si è riunito 4 volte. L'attività di punta avrebbe dovuto essere, come ormai consueta, il Convegno didattico scientifico d'autunno, durante l'estate, infatti si è organizzato in collaborazione con il CAI Aosta, la Delegazione valdostana e la Regione autonoma il convegno di studio «Il bosco e l'uomo nelle Alpi Occidentali» cui hanno aderito relatori altamente qualificati nei vari settori. Purtroppo la alluvione che ha colpito la Valle, proprio in quei giorni, ne ha impedito la realizzazione; durante l'ultima riunione del Comitato si è deciso di riproporre l'iniziativa nell'autunno 1994.

Il Presidente ha partecipato al seminario di aggiornamento per Esperti ed Operatori naturalistici organizzato dal Comitato scientifico centrale nella zona del Monte

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Arona (Prealpi Bergamasche) dedicato principalmente ai temi geologico-geomorfologico e botanico.

Continuando nella ricerca di un maggior coinvolgimento nell'attività del Comitato da parte degli Esperti ed Operatori, gli stessi sono stati invitati a partecipare (con scarso successo) alle riunioni del Comitato stesso.

Sono stati intrattenuti incontri con funzionari dell'Assessorato al turismo della Regione Piemonte dimostratisi interessati alle nostre attività e prossimamente vi sarà un nuovo abboccamento per tentare di elaborare un comune programma di attività didattico-scientifiche.

Si sono predisposte le bozze per una eventuale pubblicazione degli atti del *Convegno di Sampeyre* e si è avviata una preziosa ricerca presso la Biblioteca nazionale per una catalogazione di tutte le pubblicazioni a carattere scientifico.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Renzini)

Nel 1993 la Commissione ha indetto ed organizzato l'aggiornamento ISFE, svolto a Bessans (Savoia) nei giorni dal 5 al 8 dicembre. Vi hanno partecipato 25 ISFE sotto la guida dell'istruttore della scuola centrale M. Piazza e dei maestri FISJ Allaud e Pucce. Contemporaneamente nella stessa località, si è svolta la preparazione per gli aspiranti al corso ISFE 1993, cui hanno partecipato 10 candidati valutati dagli ISG Piazza e Cosimi. Come è noto la Commissione, a seguito delle dimissioni del Presidente, si era resa dimissionaria sin da gennaio 1993, da questa data ogni attività è stata sospesa sino alla recente ricostituzione.

Commissione interregionale scuole di alpinismo

(Presidente Bossi)

L'attività della Commissione si è articolata nei seguenti punti:

- 1) Corso per Istruttori di alpinismo con 38 partecipanti (di cui 32 giudicati idonei) e 35 Istruttori impegnati. Sono state effettuate uscite pratiche di tre giorni con relative tre lezioni teoriche e consegna del materiale didattico agli allievi.
- 2) Aggiornamento degli Istruttori della Scuola interregionale con invio di materiale didattico, è stata inoltre controllata l'attività di tutti gli Istruttori con ritiro e validazione dei tessereni.
- 3) Tenuta dei contatti con la CNSASA per aggiornamenti sull'attività svolta sia dalla Commissione LPV che da scuole o corsi, lo stesso dicasi nei confronti del Convegno LPV.
- 4) Aggiornamento degli Istruttori sezionali e partecipazione a lezioni teoriche e presentazioni corsi presso le sezioni; si è provveduto alla assegnazione di materiale didattico sulla base delle attività sezionali

realmente svolte ed alla promozione della nascita di nuove scuole di alpinismo.

5) La Commissione si è riunita tre volte ed altrettante riunioni sono state organizzate con gli Istruttori della scuola interregionale.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Wuttrich)

Nel 1993 è iniziato l'11° Corso per Istruttori con effettuazione della prima uscita presso la palestra di Traversella (le prossime uscite sono in programma per il 26, 27 febbraio e dal 21 al 25 aprile con lezioni di tecnica neve e valanghe e tecniche sci alpinistiche). Al Corso hanno richiesto di partecipare 27 Aiuto-istruttori, sette non sono stati accettati per insufficienza curricolare.

Sono stati effettuati due corsi di aggiornamento per Istruttori di sci alpinismo, comprendenti due uscite ciascuno una inerente le tecniche scistiche e l'altra quelle alpinistiche. I corsi si sono tenuti a Bosses (13/14 febbraio e 20/21 marzo), a Courmayeur ed Aosta (13/14 ottobre). Hanno partecipato complessivamente 58 istruttori.

Si sono organizzate 3 riunioni degli Istruttori che conducono ed esaminano nell'ambito dei Corsi LPV, le riunioni erano finalizzate all'organizzazione tecnico-didattica del Corso per ISA in programma nel 93/94, e dei Corsi di aggiornamento per ISA. È stata approvata dalla CNSASA la domanda di costituzione — e relativo regolamento — della «Scuola regionale LPV». Si è provveduto all'aggiornamento dell'elenco istruttori e sono in corso venti che incrociate con i dati della Commissione centrale per controllare alcune discrepanze. Sono stati infine riassicati alcuni nulla osta per lo svolgimento di attività sezionali o corsi e si è provveduto alla validazione dei tessereni degli Istruttori in attività.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Bordo)

Nel corso di sei riunioni la Commissione si è attivata per concretizzare il Piano Programmatico biennale che si era data e che così si può sintetizzare:

A) Indagini

Indagine sezionale di attività di AG realizzata per conoscere l'entità anche del volontariato ufficiale impegnato perifericamente e per avere un quadro realistico sulla risposta del nostro Convegno a questo compito statutario.

Indagine Accompagnatori, realizzata per costituire l'Organigramma dei «quadri» AG distribuiti sul territorio del Convegno, suddividendoli per sezione e provincia. L'Albo comprende tutti gli Accompagnatori distribuiti nei tre livelli ufficiali che risultano essere 271 di cui 146 Aiuto accompagnatori, 103 AAG e 22 ANAG.

È in corso il controllo incrociato con i dati dell'Albo ufficiale, tenuto dalla CCAG per concordare dati uniformi.

B) Formazione

Corsi per il primo livello. Dopo l'anno di sperimentazione abbiamo definito i criteri dei corsi di formazione a qualifica degli Aiuto-accompagnatori di AG trasformando le indicazioni in norme e delegando un componente della Commissione alla verifica, sia dei contenuti dei progetti di Corso, sia del rispetto dei programmi. Nel 1993 sono stati organizzati in 4 corsi e nominati 103 Aiuto accompagnatori.

6° Corso AAG/LPV. Sono state definite le griglie di ingresso, le prove per le verifiche teoriche, i contenuti delle lezioni teoriche e delle esercitazioni pratiche del Corso interregionale per la formazione e la qualifica dei «quadri» del secondo livello, quello del Convegno, dando avviso del Corso in occasione dell'Assemblea del Convegno alla Sacra di San Michele.

Aggiornamento. La Commissione ha infine organizzato per gli Accompagnatori LPV, l'aggiornamento ad indirizzo tecnico-organizzativo che, in novembre, è stato brillantemente realizzato dalla sezione di Bra. L'iniziativa ha registrato una partecipazione insperata. Ben 100 gli Accompagnatori «obbligati» alla presenza (ANAG AAG), cui si devono aggiungere 54 Aiuto-accompagnatori che volontariamente hanno approfittato dell'occasione di formazione loro offerta.

C) Informazione

«L'Aquilotto», venuto alla luce nel 1992, si è rivelato un indispensabile strumento di informazione e contatto con la base, nel 1993 sono stati prodotti due numeri. Anche gli interventi alle Assemblee del Convegno e gli spazi occupati su «Lo Scarponne» hanno contribuito alla diffusione delle nostre comunicazioni. Si ricorda infine che è stato pure utilizzato il mensile «Qui Touring» per presentare, tramite l'intervento del Presidente generale, le attività di AG.

D) Collaborazione

È stata richiesta al Comitato scientifico LPV onde poter usufruire del Convegno di Aosta per realizzare un momento di incontro formativo per ANAG/AAG. L'iniziativa non si è concretizzata causa il maltempo che, in settembre, ha sconvolto le nostre regioni.

Il Comitato scientifico ha comunque offerto a tutte le Commissioni zonali di AG la collaborazione dei propri esperti ed operatori per interventi didattici. Anche la Commissione Scuole di alpinismo LPV ha dato riscontro alla nostra richiesta di collaborazione per organizzare assieme le verifiche tecniche previste per gli allievi del 6° corso AAG/LPV.

E) Materiale promozionale

È proseguita la «produzione» di materiale promozionale per AG offerto alle Sezioni interessate a parità di costo (magliette, ombrelli, videocassette), sottocosto (pubblicazioni, spille, adesivi, attestati ecc.) in distribuzione gratuita ad Accompagnatori presenti a Bra ed a Sezioni (vetrolame, distintivi ecc.).

Commissione TAM Piemonte/ Valle d'Aosta

(Presidente Tinascio)

Sette sono state le riunioni della Commissione che ha inoltre effettuato tre sopralluoghi al Parco naturale della Val Tronche, al rifugio Torino ed a St. Oyen, sono state assicurate inoltre le presenze ai Convegni L'PV di Siresa e della Sacca di San Michele con presentazione di due relazioni.

La Commissione ha organizzato, con il contributo dell'Assessorato all'ambiente della Regione autonoma Valle d'Aosta ed il patrocinio della CCTAM e della CC Rifugi TTT Corso per operatori sul tema «L'approvvigionamento energetico e lo smaltimento dei rifiuti nei rifugi alpini: verità e pregiudizi». Ben quattro docenti universitari erano tra i relatori, i partecipanti furono 43 oltre ad alcuni uditori, tra cui il Direttore responsabile della Rivista Odis. Attualmente si sta curando la stampa degli atti.

Si è partecipato all'incontro sul tema «La Comunità montana al servizio dei comuni: la raccolta dei rifiuti solidi urbani» organizzato dalla CM Valle Orco e Soana, ed al dibattito sulle problematiche del Parco del Lago di Mercurogo. Si è collaborato con il P.n. Gran Paradiso il P.n. della Vanoise, il WWF Rivarolo e le Sezioni CAI del Canavese per una «due giorni» sulla sensibilizzazione alla conservazione del bosco e al problema dei rifiuti, guidando una escursione ai Piani della Regina di Geresio Reale e curando un opuscolo di notizie e curiosità sui primi cembri. Per la conservazione del Bosco di Cerri di Monsoletto si è curata la scheda botanica del Cerro inserita in un volume edito dalla Comunità montana Alto Canavese. Si è contribuito alla nascita del Giardino Botanico Alpino «B. Puyronel» al Colle Barant e si è allestito uno stand all'esposizione internazionale «L'Uomo e le Alpi», in collaborazione con l'Assessorato all'ambiente della Regione Piemonte.

È stata data adesione al documento per la preservazione del «Valore Wilderness» nel complesso della Val Grande, alla iniziativa della CA di Aillane per un problema di inceneritore da costruire in zona di loro competenza.

Si è curata la traduzione degli indici di due pubblicazioni sullo smaltimento dei rifiuti nei rifugi (Club alpino tedesco ed austriaco).

Attualmente è in fase di organizzazione il 12 Corso regionale per Operatori TAM che si terrà in due fine settimana non successivi, 25/26 giugno al Pian del Re e 3/4 settembre al Rifugio Jervis al Pra. Il corso avrà per titolo «Vesulus 94 - una lettura interdisciplinare del territorio» con particolare riguardo alla torbiera ed ai giardini alpini.

Commissione TAM Ligure

(Presidente Bertoli)

La sintesi della saliente attività dell'OTP

per lo scorso anno può così riassumersi: 1) pubblicazione degli atti del Convegno di Chiavari, del 26/10/91, su «Sentieri e segnaletica in Liguria».

2) Denunce, presso gli organi competenti per territorio, di discariche abusive nei Comuni di Bargagli, Montebruno, Torniglia, per degrado del territorio montano in zone dei Comuni di Cicagna, Mele e Ottone.

3) Giornata di pulizia ecologica sul tracciato Marzano-Cappellata della Panteca nel Comune di Torniglia.

4) Progetto esecutivo per il recupero e la valorizzazione di un vecchio tracciato di notevole rilevanza storica e naturalistica (Borzonasca-Rezoaglio) dotandolo di segnaletica.

5) Interventi presso la Regione Liguria contro lo smaltimento rifiuti nel Comune di Aillane in una zona di interesse escursionistico ed ambientale e contro l'abolizione del divieto di caccia nell'area adiacente all'AVML.

6) Incontri con le Comunità montane di Valle Stura, Valle Scrivia, Alta Val Trebbia, Valli Aveto, Gravaglia, Stura.

7) Convegno di Aulla (26/11/93) dai titoli «Per un Parco interregionale» e «Alta Lunigiana: cultura e natura dal Gottero ai Carpinelli», in collaborazione con le Commissioni regionali Emilia Romagna, Toscana e con la Commissione centrale.

Il Convegno ha registrato la massiccia presenza delle associazioni ambientaliste storiche e culturali delle zone interessate che hanno formalizzato la proposta di un Parco nazionale da realizzare in questa area appenninica; il progetto è stato trasmesso al Ministero dell'ambiente.

8) Partecipazione al Convegno indetto dal WWF l'11/12/93 presso la sala consiliare della Regione Liguria, sul tema: «Parchi in Liguria».

Il Presidente
Pier Giorgio Trigari

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LOMBARDE

Il 1993 è stato un anno di notevole attività e di positivi sviluppi per il Comitato di coordinamento delle Sezioni lombarde. Un ringraziamento particolare va ad Antonio Salvi, che in sette anni di presidenza del Convegno ha saputo indicare con intelligenza e moderazione i reali obiettivi da perseguire, ottenendo quasi sempre il consenso unanime del Comitato senza mai lasciare spazio a sterili polemiche. Con gli stessi criteri e con rinnovata energia si sono mossi i primi passi del nuovo Comitato eletto in occasione del Convegno di primavera, svoltosi a Romano di Lombardia il 14 Aprile 1993.

I rapporti con la Regione sono migliorati moltissimo soprattutto per ciò che riguarda il coinvolgimento del CAI nelle fasi consultive ed operative. Grazie alla presenza attiva del Socio Giancarlo Morandi, Vicepresidente della Giunta Regionale e Assessore al Turismo, siamo riusciti a far sentire la nostra voce e siamo stati chiamati ad esprimere le comuni esigenze in diverse occasioni.

Il sottoscritto e Giancarlo Brambilla, Presidente della Commissione regionale TAM, sono stati invitati ed accolti a far parte della Consulta regionale del Turismo. Con il Vicepresidente generale Bianchi ci siamo resi disponibili per poter esprimere pareri e consigli in merito alla legislazione regionale sul volontariato.

Per quanto si riferisce alla Legge regionale n. 44 che regola la possibilità ed i requisiti per accedere a contributi per la manutenzione di rifugi, bivacchi e sentieri, pensiamo di avere ottenuto promettenti risultati, proponendo nuove norme di applicazione della legge stessa, che sono state adottate integralmente dagli organi di controllo della Regione e che dovrebbero permettere alle Sezioni di provvedere con maggior tranquillità alla conservazione, ristrutturazione e valorizzazione del patrimonio inestimabile dei rifugi del Club alpino italiano, molti dei quali raggiungono ormai il secolo di vita.

Il Convegno di Cassano d'Adda del 14 novembre 1993 ha affrontato il tema dei rapporti fra centro e periferia del Sodalizio ed ha riscosso notevole interesse e partecipazione. Molto gradita e stimolante la presenza attiva del Presidente generale De Martin.

Il Comitato di coordinamento nel 1993 si è riunito sette volte e precisamente: il 24 febbraio ed il 13 maggio a Bergamo, il 23 giugno a Como, il 21 luglio a Milano presso la SEM, il 20 settembre e il 25 ottobre a Como e il 13 dicembre ancora a Milano.

Tra gli argomenti principali trattati: — la formazione di tre nuove Sottosezioni: Burago Moigera (Vimercate), Ardesio (Bergamo), Castione della Presolana (Clusone).

— L'approfondimento dei rapporti con le Sezioni e le Sottosezioni mediante l'impegno di ciascun componente del Comitato, responsabile di mantenere ed attivare i contatti in un determinato ambito territoriale.

— Le relazioni con i vari enti pubblici locali e regionali.

— La sesta ristampa del volume «Sentieri di Lombardia» che ha superato le 35.000 copie ed è oggetto sempre di notevole interesse ed utilità.

— La proposta delle candidature per il rinnovo degli OTP, che esige un notevole approfondimento dal punto di vista pratico, soprattutto per ciò che riguarda le modalità con cui vengono proposti i candidati e l'analisi dell'effettiva operatività e disponibilità degli stessi.

— Le possibilità di sostenere economicamente tutte le spese di funzionamento degli OTP lombardi da parte del Comitato di coordinamento, e di offrire agli stessi ulteriori contributi per progetti ed ipotesi di lavoro particolarmente dinamici ed interessanti nell'ambito delle attività del CAI.

Commissione regionale lombarda sci di fondo escursionistico

(Presidente Destefani)

Seguendo le nuove linee programmatiche, nell'ambito dello sci di fondo escursionistico tracciate dai Convegni interregionali degli Istruttori, e avallati dalla CoNSFE, che vedono un sempre crescente impegno nell'attività escursionistica in fuoripista, l'attività della nostra Commissione, oltre ad assolvere gli impegni istituzionali, è stata rivolta a fornire agli Istruttori della Lombardia un arricchimento del bagaglio culturale in tutte quelle specifiche materie utili ad affrontare con sicurezza la montagna invernale.

Le attività svolte sono qui di seguito riportate con le relative date di svolgimento.

06/07 febbraio - Faido (CH)

Selezione Aspiranti ISFE Lombardia

Il corso ha visto la partecipazione di 18 iscritti di cui 15 ritenuti idonei dei quali ben 13 hanno superato gli esami previsti dalla CoNSFE in aprile per accedere al titolo di Istruttore.

13 febbraio - Bormio (SO)

Corso pratico di Nevologia e Valanghe con esperti AINEVA, 20 partecipanti circa.

6 marzo - La Thuile (AO)

Stage di perfezionamento Telemark con 20 partecipanti.

12/13/14 marzo - Pinzolo (TN)

Aggiornamento ISFE Lombardi con 40 partecipanti fra gli Istruttori in carica nella nostra Regione.

20/21 marzo - Ponte V. (SO)

Raduno Regionale Istruttori nella Lombardia che ha visto la partecipazione di ben oltre 80 tra ISFE e Sezionali.

29/30 marzo - S. Giovanni Benaco (BG)

Incontro Direttori Scuole SFE con la partecipazione di quasi tutti i responsabili delle 17 Scuole della Lombardia.

25/26/27 giugno - Pian Reginella (CO)

Corso base di orientamento con esperti della FISO, che ha visto l'adesione di 13 Istruttori.

23 ottobre - Milano

Corso di meteorologia svolto dall'Associazione Meteoprogress con ben 70 Partecipanti presso la Sezione SEM.

20/21 novembre - Alagna (VC)

Corso per Istruttori neve e valanghe (1a parte) organizzato dallo SVI, che ha qualificato ben 13 Istruttori in rappresentanza delle Scuole lombarde.

12 dicembre - Carate B. (CO)

Corso di Animatore d'orientamento FISO che ha visto la partecipazione di due Istruttori lombardi (Destefani e Margutti) che hanno ottenuto il titolo, dopo i relativi esami, che costituisce il primo livello nel ruolo Insegnanti della FISO.

Commissione regionale lombarda scuole di alpinismo

(Presidente Canuti)

La Commissione in questo primo del suo incarico, ha dovuto far fronte all'impatto organizzativo, ma tutto sommato ha reagito bene e sta rimontando l'handicap iniziale. Ci siamo convocati 5 volte nelle quali abbiamo programmato il lavoro con l'obiettivo di coinvolgere e supportare le Scuole con i loro Istruttori, pertanto abbiamo compiuto un lavoro di mappatura delle stesse e dei vari corsi, per tentare delle aggregazioni e cooperazioni nelle aeree dove questo è possibile. Ogni Commissario ha così un'area dove eserciterà un'azione capillare di conoscenza della realtà, inoltre dovrà essere il primo interlocutore. Questo lavoro è appena iniziato e già sta dando dei frutti.

L'altro impegno è stato quello di seguire l'attività della Scuola, dandole i segnali necessari per operare. La Scuola lombarda con i suoi 34 Istruttori ha così concluso ottimamente il 10° corso I.A. (Direttore Gian Mauro Croci) con n° 29 Istruttori idonei - n° 1 deve ritardare parte ghiaccio e n° 2 ritirati. È stato iniziato l'11° corso con selezione n° 32 ammessi al corso - iniziata la formazione. Per difficoltà organizzative non si è realizzato l'aggiornamento Istruttori, provvederemo senz'altro nel 1994.

Abbiamo organizzato in ottobre un incontro con i Direttori di Scuole per discutere delle problematiche legate alle direttive della CNSASA. Presenti n° 27 incaricati e/o Direttori (pensiamo di farlo annualmente).

In dicembre si è tenuto l'ormai tradizionale incontro Convegno Istruttori lombardi in quel di Busto Arsizio, ospiti della Scuola d'alpinismo «G. Della Torre», presenti n° 120/130 Istruttori. La mattina ha visto l'intervento del Presidente della Commissione con una relazione. Ci sono stati

molti interventi positivi e di chiarimento. Nel pomeriggio una relazione tecnica sulla conduzione della cordata con alluvio, fatta dall'INA e Guida alpina Cesare Cesa Bianchi. Abbiamo distribuito anche materiale tecnico utile agli Istruttori e vidmato i libretti personali.

Commissione regionale lombarda scuole di scialpinismo

(Presidente Fretti)

In attuazione delle nuove disposizioni in materia, dalla rosa dei candidati proposti per votazione dagli Istruttori lombardi di scialpinismo nella riunione del novembre 1992, il Convegno delle Sezioni Lombarde in Primavera ha nominato i nuovi membri dello scrivente OTP per il triennio 93/94/95. Alla prima riunione gli stessi Commissari hanno poi provveduto alla assegnazione dei diversi incarichi.

Dalle relazioni pervenute nel presente anno si sono attivati 27 Centri didattici in altrettante Sezioni e Sottosezioni che hanno organizzato complessivamente 40 corsi, di cui hanno beneficiato più di 600 allievi. Tutto questo è stato possibile grazie all'opera e alla disponibilità di 194 Istruttori titolari coadiuvati da un folto numero di Aiuto Istruttori, come risulta al consuntivo. Se la Scuola regionale, al suo primo anno di istituzione, è stata particolarmente impegnata nella attività di aggiornamento tecnico degli Istruttori di nomina più lontana la Commissione ha continuato l'opera di informazione ai Direttori delle Scuole e di revisione dell'albo degli Istruttori attivi. Al ciclo di aggiornamento sono stati invitati, sia attraverso la stampa sociale, sia con lettera personale, tutti i 42 Istruttori regionali patentati prima del 1985. Di questi, 12 hanno completato il ciclo di aggiornamento partecipando ai due appuntamenti programmati in neve e valanghe e in roccia e ghiaccio, mentre 9 hanno partecipato ad una sola specialità. La Commissione auspica che, oltre a questi ultimi, anche altri abbiano a frequentare il secondo ed ultimo ciclo per loro già programmato per il 1994, per chè in caso contrario verrebbero dispensati dall'elenco degli Istruttori in attività. Nel mese di ottobre si è tenuta la consueta riunione con i Direttori delle Scuole/Corsi in cui erano presenti i rappresentanti di pressochè tutte le realtà didattiche attive. All'ordine del giorno i criteri di attuazione delle nuove disposizioni in materia di riconoscimento delle Scuole e di rilascio dei nulla osta ai corsi nonché il loro coinvolgimento nell'opera di revisione dell'albo degli Istruttori attivi. La Commissione, da una indagine eseguita elaborando le relazioni di fine corso pervenute negli ultimi tre anni, ritiene che un discreto numero di ISA abbia ormai interrotto il proprio rapporto con le Scuole. La Commissione, d'intesa con la Scuola regionale, ha anche organizzato due gior-

naie di recupero per i soggetti che all'ultimo corso per ISA avevano mancato la qualifica per carenze in una singola specialità e dei 6 invitati 4 hanno superato la verifica.

Confido di riuscire a completare quanto prima la revisione dell'elenco degli ISA attivi e anticipo che nel 1994 è programmato un nuovo corso ISA.

Commissione regionale lombarda tutela ambiente montano

(Presidente Brambilla)

Nel corso del 1993, la rinnovata Commissione ha effettuato sei riunioni, dedicando particolare attenzione agli argomenti ed alle attività seguenti:

- 1) Valutazioni di merito ed impostazione strutturale di un audiovisivo (diapositive commentate) finalizzato alla didattica di tutela ambientale dei vari corsi formativi del CAI.
 - 2) Valutazioni e pareri in merito alle proposte di realizzazione di nuovi rifugi, in deroga al regolamento.
 - 3) Partecipazione al Convegno ARGE ALP di Lugano, sul tema «Rifugi e Turismo», con una relazione su Rifugi in montagna, problemi e prospettive.
 - 4) Esame dei progetti di espansione degli impianti sciistici in alta Valtrompia e adesione ad un documento delle Sezioni locali motivante le contrarietà a detti progetti.
 - 5) Discussione dei possibili interventi in seguito a presunte opere illecite realizzate nella zona orobica.
 - 6) Ipotesi di coordinamento delle attività degli incaricati del CAI negli organi tecnico-consulenti delle pubbliche Amministrazioni provinciali e regionale, in merito ai problemi ambientali.
 - 7) Organizzazione e realizzazione di un seminario per Operatori sezionali TAM, che ha avuto luogo il 13 novembre al Rifugio Porta al Pian dei Resinelli, con la partecipazione di 25 qualificati rappresentanti delle Sezioni lombarde.
 - 8) Sono stati curati i rapporti di collaborazione con la CCTAM, con la Commissione regionale rifugi e con associazioni ambientaliste regionali.
 - 9) Partecipazione e contribuzione finanziaria alla realizzazione del Convegno sul degrado degli ambienti fluviali, organizzato dalla Commissione TAM della Sezione di Bergamo.
- A fronte dell'attività svolta dalla Commissione, si rileva che da parte delle singole Sezioni lombarde, fatta eccezione per la notevole attività della Sezione di Bergamo e qualche altra lodevole iniziativa di piccole sezioni, mancano i segni di un interessamento fattivo per le tematiche ed i problemi ambientali. Questo aspetto merita un attento esame ed auspicabili interventi che potranno caratterizzare le future iniziative della Commissione.

Commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile

(Presidente Maraja)

La Commissione, che alla fine del 1992 si è rinnovata per il 50%, nel 1993 si è riunita 6 volte al completo e circa 30 volte in gruppi più o meno numerosi, promuovendo così, con lusinghieri successi, iniziative concrete a favore sia di Sezioni e Sottosezioni che di ragazzi ed Accompagnatori, nel pieno rispetto dei programmi preventivati nel 1992.

Fra le tante, si può citare quanto segue: — con il prezioso appoggio della Sezione locale, tradizionale «Raduno» delle Sezioni lombarde all'Alpe Nuovo in Valle Intelvi. Erano presenti 45 Sezioni e Sottosezioni, per un totale di 1124 persone.

— Convegno Accompagnatori a Cantù.

— Settimane estive al Rifugio F.lli Calvi in Val Brembana, che hanno contato la partecipazione di 90 giovani.

— Escursione intersezionale al Rifugio Mannelli-Bombardieri (Bernina), in collaborazione con il CAI di Sondrio. Questa manifestazione, che ha visto un totale di 80 partecipanti provenienti da 13 diverse Sezioni, sta creando nei giovani lombardi una tradizione di attività stimolanti nelle località più classiche delle nostre Alpi.

— 6° Corso di Aggiornamento per AAG sul tema «La sicurezza in montagna» (II parte), in collaborazione con la Commissione centrale medica e Alpitteam, con cui si è instaurato un proficuo rapporto di disponibilità e amicizia per rispondere alle esigenze degli AAG impegnati come sono nella conduzione di gruppi numerosi di giovani.

— Meeting di Orientamento ai Colli di Bergamo, al quale hanno partecipato 77 squadre di 23 Sezioni lombarde, realizzato grazie al fattivo supporto della Sezione di Bergamo.

— Proseguo del servizio stampa.

— Grande impegno è stato inoltre profuso anche nello studio dei rapporti CAI-Scuola e della figura e delle funzioni degli ANAG.

La Commissione infine ha concluso l'attività del 1993 definendo i programmi e gli orientamenti per l'anno successivo.

Commissione regionale lombarda rifugi e opere alpine

(Presidente Manzotti)

Il 1993 ha visto l'insediamento della nuova Commissione, essendo scaduto il triennio di carica per i Commissari precedenti. I nuovi componenti sono S. Apostoli (Brescia); A. Belloni (Melegnano); L. Cappello (Lecco); G. Colombo (Como); E. Carcano (Desio); S. Gaetani (Milano); L. Guidali (Gallarate); P. Galimberti (Monza); S. Manzotti (SEM); A. Molinari (Vigevano); G. Repetto (Monza); M. Sanna (Sondrio); P. Stardini (Como); A. Spada (Busto Arsizio); G. Temponi (Gardone Val-

trompia); C. Villa (Bergamo).

È stato nominato Presidente Samuele Manzotti, Vicepresidente Luigi Guidali, Segretario Giorgio Repetto.

La Commissione si è riunita quattro volte, e precisamente il 13 febbraio, il 20 marzo, il 15 maggio ed il 6 novembre. L'indirizzo base è stata la problematica della sicurezza nei rifugi seguendo la politica della Commissione centrale.

La Commissione si è adoperata affinché le Sezioni con problematiche di sicurezza nei rifugi di loro competenza potessero ottemperare nel miglior modo possibile alle nuove normative.

La eliminazione delle bombole e dell'illuminazione a gas all'interno dei rifugi è stata motivo di intervento presso diverse Sezioni.

È stato iniziato un controllo a campione presso alcuni rifugi per verificare lo stato di fatto per interventi di sicurezza effettuati dalle Sezioni.

Una ulteriore indagine è in atto al fine di verificare variazioni dello stato di fatto dei rifugi per meglio determinare la loro classificazione.

Commissione regionale per l'escursionismo

(Presidente Canetta)

Nel 1993 la Commissione si è riunita sei volte per esaminare, discutere ed organizzare le seguenti iniziative:

- 1 - Segnaletica in Lombardia
- 2 - Catasto dei sentieri
- 3 - Contatti con le Sezioni lombarde
- 4 - Organizzazione di una giornata di incontro di capigita con il CNSAS
- 5 - Organizzazione di un fine settimana escursionistico con capigita supercorso da valonzare
- 6 - Organizzazione della 2 giornata di incontro con i capigita

1) Da uno studio sommario e quindi incompleto è emerso che i sentieri lombardi sono segnalati da almeno 6 diverse organizzazioni e le stesse sezioni del CAI non usano una segnaletica uniforme. Fermo restando il fatto che le altre organizzazioni in mancanza di regolamentazione legislativa, continueranno ad apporre i propri segnali, si dovrebbe almeno riuscire ad imporre alle sezioni CAI l'obbligo di una segnaletica uniforme, secondo le più recenti raccomandazioni della CEE.

2) Prima d'iniziare un'opera che si preannuncia di lunga durata e grande impegno, data l'enorme estensione dei sentieri in Lombardia, abbiamo atteso di avere un sistema di raccolta dati omogeneo, che ci è stata recentemente fornita dalla CEE nella forma di una scheda di rilevamento.

3) È stato iniziato un lavoro di contatti personali di ciascun componente la Commissione con alcune sezioni del territorio per far conoscere l'attività della Commissione stessa e raccogliere dati sull'attività escursionistica delle sezioni stesse. Es-

sendo attività recente, non sono ancora disponibili dati significativi.

4) Il 16 Ottobre è stata organizzata a Cussonne, con la collaborazione della locale stazione del CNSAS, una giornata dedicata all'aggiornamento dei capipila sull'importante argomento del soccorso in montagna.

Commissione regionale lombarda per la speleologia

(Presidente Cesana)

La Commissione ha continuato, come negli anni precedenti, a sostenere e incentivare le attività culturali legate alla speleologia realizzate nella nostra regione. Le leggi, Corsi nazionali speleologia su bacchetta - realizzati dal Gruppo speleologico lecchese CAI - che sono ormai una consuetudine e unico riferimento della scuola nazionale di speleologia in tale particolare argomento. Si è offerto a tutti i Gruppi CAI lombardi la serie di diapositive "Morfologie carsiche e speleogenesi" prodotte dalla CCS in collaborazione con la SSI a sostegno della didattica nei corsi di base che vengono normalmente realizzati dai singoli Gruppi speleologici. Si è inoltre fatto da tramite a relazione sul lavoro e le indicazioni che escono dalle riunioni della CCS. Per volere di quest'ultima è nato da qualche anno SPELEO CAI che dovrà diventare una importante rivista della nostra speleologia e dovremo lavorare anche noi perché sia meno polemico, più costruttivo e più didattico. Quest'anno uscirà un numero denominato "Agenda Speleo" con un aggiornato indirizzato sui Gruppi e gli Istruttori di speleologia al quale abbiamo collaborato e che speriamo sia di valido aiuto ai gruppi e ai singoli speleologi.

Argomento nuovo per la nostra Commissione, che ci terrà vigili e pronti a portare, se necessario, le nostre rimostranze e le nostre pressioni, col sostegno della CCS e del Sodalizio sono i sempre più numerosi e frequenti divieti di accesso a grotte che per motivi diversi, vengono sempre più tolti alla possibilità esplorativa sia sportiva che per i rilievi scientifici, anche a gruppi conosciuti e organizzati, e che offrono la massima garanzia di protezione del territorio ove si ubicano e dell'ambiente ipogeo.

L'attività speleologica, che avrà sempre più anche un'importanza culturale/sociale (visto il grande bagaglio di conoscenza del territorio nel suo insieme che mediamente uno speleologo possiede, e che viene già offerto alle esigenze della moderna scuola ed anche ad altri gruppi interessati) NON DEVE essere soffocato o ostacolato da divieti non giustificati o privati che pensano di avere loro qualche responsabilità civile nei riguardi di chi fa attività in una cavità all'interno di una loro proprietà o Sindaci o Enti Parco ecc., che si nascondono dietro un divieto senza accettare un dialogo.

Comitato scientifico lombardo

(Presidente Cerbelli)

Il Comitato scientifico lombardo Commissione di nuova istituzione, nel corso dell'anno si è riunito più volte. Tali incontri sono serviti ai componenti per uno scambio di idee che ha permesso di delineare meglio i compiti e gli ambiti di competenza del Comitato stesso.

Ne è emerso che l'incentivazione, la promozione e la divulgazione delle attività scientifiche nelle Sezioni lombarde è una delle principali attività e per questo si è ritenuto importante conoscere la realtà esistente. A tale scopo il Comitato ha organizzato, anche con l'aiuto del Comitato scientifico centrale, una giornata di incontri con tutti i Soci che operano nel campo scientifico singolarmente o in Commissioni sezionali. Da questo incontro è emerso che molti Soci e alcune Sezioni svolgono attività scientifica divulgativa, ma che non esiste coordinazione e interscambio fra questi gruppi.

Il Comitato nel futuro opererà per migliorare l'integrazione delle realtà esistenti e per favorire la nascita di nuove attraverso incontri e giornate di studio.

Essendo la nostra Commissione di recente costituzione e formata da un esiguo numero di componenti non può operare in modo efficace e con il giusto impegno richiesto, si rende quindi auspicabile che le Sezioni, attraverso il Comitato di Coordinamento, forniscano nuovi e numerosi elementi per questa importante e qualificante componente del nostro Sodalizio. Un doveroso ringraziamento va comunque rivolto al Comitato scientifico centrale per l'appoggio e l'incoraggiamento ricevuto per una buona partenza.

Associazione servizio glaciologico lombardo

(Organo tecnico regionale del Club alpino italiano - Presidente Galluccio)

1 - Attività propedeutiche

a - Completamento della revisione della rete di Stazioni Fotografiche e segnali distanziometrici, con approntamento dei tabulati e della cartografia specifica (110.000 per i segnali, 125.000 per le SF) e attribuzioni dei codici.

Il lavoro di verifica, revisione e selezione delle stazioni fotografiche e dei segnali è durato circa tre anni, è stato coordinato da A. Galluccio con la collaborazione dei coordinatori di settore ed in particolare di S. Marchi (per la parte cartografica).

b - Informatizzazione della cartografia dei ghiacciai lombardi sulla base del rilievo 1992.

G. Stella ha provveduto, con sistema AutoCad, a digitalizzare i contorni dei ghiacciai rilevati nel corso della Campagna 1992 e disegnati da A. Galluccio con la collaborazione di S. Marchi. Il lavoro, realizzato su reticolo geografico coordina-

to, prevede anche le superfici coperte di neve residua, consentendo il confronto climatico tra le diverse stagioni a partire dal 1992 ed ampliando così la gamma dei dati annuali (indice AAR snow-line). Con la campagna 1994 verrà completata la base informatica della cartografia dei ghiacciai lombardi.

c - Avviamento del programma dei coordinatori di settore con serate di istruzione e programmazione per le singole équipe di settore.

Programmato in via sperimentale per aumentare il coinvolgimento delle persone più esperte ed impegnate e per facilitare e razionalizzare il lavoro di campagna, questo progetto ha fornito risultati concreti immediati, anche se qualitativamente differenziati (da ottimi a sufficienti) e va ri-discusso e potenziato.

d - Corso di istruzione teorico-pratico per aspiranti operatori.

Coordinato dall'istruttore capo M. Lojacono, ha visto la partecipazione di circa 20 aspiranti. La parte teorica si è svolta in due serate di primavera (hanno collaborato S. D'Adda, F. Righetti, M. Lojacono, A. Galluccio, G. Catasta) mentre quella pratica sul terreno ha avuto luogo dal 23 al 25 agosto presso il Rifugio Bignami (Bernina) (hanno collaborato G. Catasta, G. Casarielli, M. Lojacono). Constatato il buon livello di preparazione della maggior parte degli aspiranti si è deciso di consentire l'immediato utilizzo degli stessi nelle operazioni di campagna 1993.

e - Approntamento della quarta edizione del Manuale di osservazioni glaciologiche alpine con metodi non topografici. Con la collaborazione di F. Righetti, S. D'Adda, G. Catasta e L. Bonardi e per il coordinamento di A. Galluccio questa quarta edizione è stata redatta con una nuova grafica totalmente computerizzata (Microsoft Word per Window) ed ampliata.

f - Informatizzazione dei dati. Questo progetto, coordinato da M. Fumagalli, prevede l'inserimento di tutti i dati glaciologici relativi agli apparati lombardi nel software Ice di proprietà del SGL. Nel 1993 con la collaborazione di V. Paneri e G. Stella, sono stati caricati i dati relativi alle ultime campagne glaciologiche (1991-1992).

2 - Attività operative

a - Esecuzione della campagna glaciologica annuale 1993.

Sono stati osservati 164 ghiacciai (più 10 controlli di apparati già esistenti e 2 osservazioni particolari). Hanno partecipato 47 operatori che hanno compiuto 285 osservazioni singole. La copertura assicurativa è stata offerta dal Comitato scientifico centrale del CAI che ha anche fornito un rimborso economico. La campagna è stata gravemente ostacolata dalle pessime condizioni atmosferiche. Il lavoro di campagna è stato corredato da riunioni scientifiche pre e post esecuzione per l'approntamento di una dettagliata relazione finale che comprende anche un approfondito esame della situazione climatica.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

b - Esecuzione del disegno dei contorni dei ghiacciai (ca. 110) e della neve vecchia.

Eseguito con l'abituale metodo fotografico, empirico ma ormai affidabile e ben sperimentato, si riferisce esclusivamente ai rilievi della terza decade di agosto, in quanto il materiale raccolto in settembre risulta «innervato» e quindi di difficile utilizzo. I disegni verranno digitalizzati da G. Stella entro la prossima primavera. Dalla campagna del 1994 i dati cartografici *dinamici* che possono essere desunti da questi rilievi saranno disponibili entro la fine dell'anno, *istituzionalizzando* così questo ampliamento della gamma dei dati desumibili dall'attività di osservazione annuale.

c - Raccolta dei dati di interesse del Comitato Glaciologico Italiano.

Per la prima volta nella storia del Comitato Glaciologico Italiano, questo Ente autonomo ha incaricato un'organizzazione esterna dell'esecuzione della campagna glaciologica. L'evento è frutto di un accordo stipulato all'inizio dell'estate tra il Coordinatore del Settore Alpi Centrali del CGI ed il Consiglio Direttivo del SGL. I dati ed il materiale sono stati consegnati come da accordi, entro il 30 novembre 1993.

d - *Prosecuzione del Progetto triennale interregionale Adamello*.

Pur con le consuete difficoltà logistiche dipendenti dalla vastità del campo di indagine, acute dalla avversa congiuntura meteorologica dell'autunno, è possibile quest'anno stilare un primo bilancio del lavoro svolto (iniziato nel 1991, coordinatore C. Lugaresi). Il progetto ha fruito del consueto appoggio finanziario del Comitato scientifico centrale del CAI.

e - Bilanci di massa.

È stata approntata dall'operatore M. Butti rete di paline per il bilancio di massa del Ghiacciaio di Vazzeda (Settore Disgrazia-Mallero). Sono già disponibili i primi dati parziali in quanto le prime stazioni di misura erano state posizionate nell'autunno del 1992. L'operatore G. Casarelli ha deciso di abbandonare il bilancio di massa del Ghiacciaio di Scerscen Inferiore per *sopraggiunte, insalvabili difficoltà logistiche* che rendono impraticabili le vie di accesso al ghiacciaio. Nella stagione 1994 questa ricerca verrà sostituita con quella relativa al limitrofo Ghiacciaio di Caspoggio.

f - Progetto internazionale Basodno-Scalino.

Coordinata da G. Casarelli per il SGL, con la collaborazione di G. Catasta, è proseguita la raccolta di dati sul bilancio di massa del Ghiacciaio del Basodno (CH, Canton Ticino, coordinatore G. Kappelberger) e dello Scalino (Settore Scalino-Painale). Dal progetto è stato depennato come detto prima, il Ghiacciaio di Scerscen Inferiore.

g - Rilievi topografici dei Ghiacciai della Ventina e di Feliana Ovest.

Il primo è stato realizzato da G. Stella, il secondo dalle Dite Datoric e Agea

nell'ambito della tre giorni di istruzione per aspiranti operatori presso il Rifugio Bignami.

h - **Manutenzione del Sentiero Glaciologico Vittorio Sella al Ghiacciaio della Ventina.**

Il 13 luglio ha avuto luogo una seduta di manutenzione e migliona del **sentiero glaciologico**. In particolare è stata realizzata una scaletta che rende più agevole l'attraversamento del torrenziale proglaciale ed è stata rsegnalizzata la parte sinistroidrografica del percorso. È invece fallita la prevista eliminazione di alcune scritte che deturpano il paesaggio (lo sverniciatore crea più problemi che benefici e la metodica è stata quindi abbandonata). G. Catasta, in collaborazione con il neo-operatore M. Crologini, ha inviato richiesta scritta alla Provincia di Sondrio ed alla *Comunità Montana interessata per la destinazione di fondi atti alla manutenzione di un bene socio ambientale nell'ambito di una legge regionale che prevede questa voce.*

3 - Attività istituzionale

a - Attività sociale.

Sono state svolte le previste assemblee ordinarie e straordinarie e le riunioni dei diversi organismi dell'associazione.

b - Regioianizzazione dei rapporti con il CGI.

A seguito del citato accordo relativo alla esecuzione della Campagna Glaciologica 1993 e su proposta di G. Smuraglia, il Servizio Glaciologico Lombardo è stato cooptato in seno al Comitato Glaciologico Italiano, del quale è quindi ufficialmente membro. Il SGL dovrà indicare il suo rappresentante in questa sede.

4 - Attività di divulgazione

a - Realizzazione di cartelli glaciologici nei rifugi delle Alpi Centrali.

Realizzato nei mesi di giugno e luglio da A. Galluccio, P. Fanoli, S. Marchi e R. Meani, questo progetto ha visto l'approntamento di 12 cartelli fotografici commentati di grande formato che sono stati posizionati in 9 rifugi delle Alpi Centrali (Porro-Gerli (settore Disgrazia), Mannelli-Bombardieri e Bignami (settore Bernina), V. Alpi Bertarelli, Pizzini-Frattola, Branca e Berni (settore Ortles-Cevedate), Garibaldi (Adamello), Curo (Ortles). *L'opera vuole informare il grande pubblico che frequenta questi rifugi sulle variazioni recenti (dalla fine dell'Ottocento) dei più importanti ghiacciai lombardi. Il lavoro è stato finanziato interamente dal Servizio, senza il contributo di sponsor.*

b - Conferenze.

Sono state realizzate 11 conferenze di divulgazione della materia glaciologica con metodo audio visivo (diapositive comparate). Esse si sono svolte sia con modalità estemporanee che nell'ambito del programma lancio finale di "Ghiacciai in Lombardia", soprattutto durante l'estate nei luoghi di villeggiatura più frequentati, quali: Madesimo, Ponte di Legno e Bormio, ri-

sciucendo un lusinghiero successo di pubblico. Hanno parlato Casarelli (2), Lojaciono (1), Bonardi (1), Lugaresi (1), Tedoldi (1), A. Galluccio (6).

c - Articoli ed interviste, documentari.

Per opera o con la collaborazione di membri del SGL sono stati pubblicati numerosi articoli sia sulla stampa specializzata che su quella di grande divulgazione, con risultati tecnici davvero confortanti. Merita particolare menzione, per l'importanza storica, la pubblicazione sulla Rivista del CAI della campagna Glaciologica 1992, con dati neptologici, fotografie, grafici ed un breve cenno climatico. In questa branca di attività sono risultati autori G. Casarelli, S. D'Adda, G. Catasta, A. Galluccio ed altri. Nel corso dello stage per aspiranti operatori di agosto, una agenzia di Roma, con la collaborazione di P. Battaglia e di tutti gli intervenuti, ha realizzato un documentario glaciologico destinato alla grande diffusione televisiva.

d - *Volantino ed audiovisivo.*

Nel corso della partecipazione del SGL alla marcia non competitiva **Stramilano** sono stati realizzati un audiovisivo (videocassetta con diapositive e commento parlato) di 40 di durata ed un volantino pieghevole a colori esplicativo delle attività del Servizio, stampato in 10.000 copie e distribuito in numerosissime occasioni.

e - Progetto scuola.

Pur tra notevoli difficoltà, questo progetto ha preso il via con un primo intervento sperimentale realizzato a favore di una associazione della Brianza alla seduta di istruzione e seguita (a già guidata al Sentiero Glaciologico). Necessità di maggiore investimento di idee e di più ampia disponibilità da parte degli operatori.

Il Presidente

Pierangelo Stardini

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI VENETE-FRIULANE - GIULIANE

I **Convegni** delle Sezioni Veneto-Friulano Giuliane del CAI si sono svolti il 28 marzo 1993 a Bassano del Grappa (99) ed a Trieste il 31 ottobre 1993 (100) con una notevole partecipazione di delegati. Ai primo erano presenti 53 sezioni su 80 invitate con 127 Delegati e 122 deleghe, al secondo 47 sezioni con 127 Delegati e 89 deleghe. In questi Convegni sono stati rieletti a Consiglieri centrali: S. Beorchia e G. Cappelletto, scaduti e rieleggibili. È stato rieletto a componente il Comitato di coordinamento F. Tacoli, scaduto e rieleggibile inoltre, sempre alla

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

stessa carica sono stati eletti G. Covelli e B. Zammantonio. È stata proposta la candidatura di G. Giberloni a Vicepresidente generale come sono stati riconfermati Pahor e Rotelli per il Comitato elettorale centrale. Sono state infine elette le Commissioni interregionali Alpinismo giovanile, Materiali e tecniche, Rifugi ed opere alpine, Sentieri, Speleologica e Tutela ambiente montano e ratificate le Commissioni interregionali Scuole di alpinismo e sci alpinismo e Sci fondo escursionismo. È stato approvato il Regolamento del Convegno, trattato l'argomento della stampa sociale ed approfondito ulteriormente il tema del CAI nel 2000.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito 11 volte e precisamente: a Mestre il 16 gennaio ed il 17 febbraio; a Bassano il 27 marzo nuovamente a Mestre il 19 aprile, il 28 maggio, il 6 luglio, il 4 settembre a Sordani (Ve) il 2 ottobre, a Trieste il 30 ottobre ed infine a Mestre il 18 novembre ed il 21 dicembre. Nelle riunioni oltre alla preparazione dei Convegni sono stati discussi argomenti di carattere sezionale, rapporti tra organismi del Comitato e contatti con l'esterno specialmente con gli enti pubblici a qualsiasi livello.

Delegazione regionale veneta (Presidente Versolato)

Nel 1993 è scaduto il piano triennale (91/93) definito INTERREG, che prevede un finanziamento CEE/Stato Italiano/Regione Veneto a favore dei rifugi, dei sentieri e del soccorso alpino. La Delegazione per tanto è stata particolarmente impegnata affinché non si perdesse l'opportunità di godere di tali contributi. Solo con lettera del 5/10 si è avuta la conferma che con provvedimento 4289 del 21/9/93 la Giunta regionale aveva deliberato la concessione di tali contributi nella seguente misura:

per i rifugi 1.114 milioni, per i sentieri 414 milioni e per il CNSA 508 milioni. Con successiva lettera la Regione chiariva che la procedura per l'ottenimento di tale finanziamento avveniva tramite la Comunità Montane (come per la L.R. 52/86) ammettendo, altresì, la possibilità di un acconto sullo Stato di avanzamento dei lavori.

Oltre a tale impegno, che ha caratterizzato tutto il 1993, la Delegazione è intervenuta presso il Dipartimento del Turismo per evitare la classificazione dei rifugi Biella e Sernenza che avrebbe comportato la non ammissione di tali rifugi ai finanziamenti della L.R. 52/86 e Interreg.

ha fornito allo stesso Dipartimento l'elenco dei bivacchi da considerare di alta quota, intervento che ha consentito di evitare che i contributi della L.R. 52/86 previsti per i bivacchi, venissero interamente assorbiti dai sopralluoghi: a tali bivacchi, anziché servire alla manutenzione degli stessi,

è intervenuta presso le Sezioni di Feltre

e Cortina per lettere di osservazione sul lavoro che la Regione sta svolgendo sui sentieri. Si è ritenuto precisare che l'intervento presso l'ente pubblico deve avvenire con il tramite della Delegazione, sentiti ove necessario gli OTP competenti, tanto più che nella Commissione tecnica regionale operano 3 membri CAI.

- è intervenuta presso il Dipartimento del Turismo per la tabellazione dei sentieri (la delibera ed il relativo finanziamento risalgono al 1988!) precisando che essendo la responsabilità, per segnaletica e manutenzione dei sentieri, del CAI non si poteva attendere ulteriormente e le Sezioni avrebbero comunque iniziato tale lavoro.

- è intervenuta presso la Regione con una proposta per un utilizzo del Centro polifunzionale B. Crepez al Pordoi in un'ottica nazionale, non solo in ambito CAI, ma estesa anche a iniziative da parte della Regione Veneto. Ciò all'evidente scopo di ottenere finanziamenti per il completamento del Centro stesso, attualmente al grezzo.

- si è costituita interlocutore nel difficile rapporto, nell'ambito del soccorso alpino, tra le varie figure che in esso operano definendo la visione unitaria di tutti i chiamati in causa (volontari, guide, struttura organizzativa del CNSAS).

- nel corso dell'Assemblea delle sezioni venete è stata definita, tra l'altro, una diversa distribuzione del contributo regionale di cui all'art. 1 della Legge 5 del 25/1/93 (ex 52/86).

- è intervenuta presso il Dipartimento del Turismo per la concessione di contributi regionali sulle pubblicazioni della Sezione di Venezia (sui rifugi delle Dolomiti) e del Gruppo alpinistico veronese e CAI Verona (sulla Flora del Baldo).

- ha costituito un gruppo di lavoro per i contatti con l'Ascom sui vari e importanti argomenti relativi alla figura del gestore di rifugio;

- è intervenuta all'inaugurazione del Parco delle Dolomiti Bellunesi avvenuta alla presenza del Ministro dell'ambiente Valdo Spini e del Presidente generale;

- è intervenuta a Cortina ad una azione ecologica (smantellamento bivacchi inutilizzabili - azione poi rinviata);

- è intervenuta ad Auronzo per cercare una soluzione all'annoso problema della superstrada delle 3 Cime e della sua elevatissima frequentazione, esplicitando la posizione del CAI (fruizione contenuta, servizi adeguati alle presenze, numero chiuso, servizi navetta ecc.);

- ha collaborato con il Dipartimento del Turismo per la stesura della carta tecnica regionale;

- ha esaminato il progetto di legge per la disciplina del soccorso alpino e speleo nella Regione Veneto;

- ha partecipato ad un incontro con il Presidente della Provincia di Belluno presente la giunta, per un esame dei problemi di comune interesse;

- ha fatto proprio, e presentato ai competenti assessorati, un lavoro della Commissione TAM sull'impatto ambientale che

deriverebbe dal proseguimento della A/27 oltre il Pian di Vedoià;

- ha collaborato per un proficuo contatto della Fondazione Angelini con la Regione per la stampa di atti di convegni di interesse sociale tenuti dalla Fondazione stessa. La Segreteria della Delegazione ha continuato nel lavoro di assistenza alle Sezioni venete, alle Commissioni tecniche, al CNSAS ed al Centro polifunzionale Pordoi per l'ottenimento dei contributi previsti dalle Leggi Regionali 52/86 e 5/93. Con periodicità bimestrale la Presidenza della Delegazione, accompagnata da alcuni Delegati, si è incontrata con vari funzionari regionali per chiarire i vari problemi che di volta in volta si sono presentati. Nell'arco del 1993 si sono avute le seguenti riunioni: 4/2 riunione del Comitato esecutivo a Mestre, 13/3 riunione di Delegazione a Treviso, 13/3 Assemblea delle Sezioni della Regione a Treviso, 12/5 riunione del Comitato esecutivo a Mestre, 28/9 riunione di Delegazione a Mestre 20/10 e 15/12 riunioni di Delegazione a Mestre.

Commissione interregionale alpinismo giovanile (Presidente Lombardo)

Nel 1993 è stata insediata la nuova Commissione per il triennio 93-95.

Si è svolto con successo il 5° Corso per accompagnatori di AG con allievi provenienti da 30 Sezioni equamente distribuite tra Cadore, Veneto, Friuli-Venezia Giulia. 30 allievi sono stati ritenuti idonei con lusinghiere prospettive di attività, si sono svolti quasi una ventina di corsi sezionali di AG predisposti secondo i nuovi indirizzi operativi del settore, tutti terminati con risultati soddisfacenti. Il tema della responsabilità ed alcuni problemi tecnici sull'uso delle attrezzature sono stati gli argomenti del corso di aggiornamento seguito da una gran quantità di operatori sezionali.

Perplesità e contrarietà di non poco conto sono emerse nel settore per le nomine in Commissione centrale che, per alcuni versi, non hanno in alcun modo tenuto conto delle indicazioni né dell'OTP né del Convegno nazionale di Milano. Nessun rappresentante veneto è infatti presente, tenuto anche conto che notevole parte di attività si svolge proprio in Veneto. Sarà compito arduo ricomporre la dialettica serena tra centro e periferia del Sodalizio ed evitare lacerazioni in ambito VFG. Si spera che nel nome dell'AG ciò sia possibile. È certo però che molte regole vanno cambiate e che quelle che ci sono, devono essere valide per tutti evitando la logica perversa della continuità a qualunque costo.

Commissione interregionale escursionismo (Presidente Fantin)

La Commissione si è riunita 4 volte e

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

precisamente il 27 febbraio, il 24 aprile, il 25 settembre e il 6 novembre. Sono stati trattati, oltre ai molteplici aspetti che riguardano l'escursionismo, i seguenti argomenti specifici:

1) **REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE** - Dopo lungo ed attento studio è stato approvato e sottoposto a ratifica da parte degli organi competenti.

2) **COMMISSIONE BIVENETA PER L'ESCURSIONISMO** - È stato deciso, quale primo approccio con le Sezioni del Convegno VFG, di portarle a conoscenza dei nuovi regolamenti della Commissione centrale e della figura di **Accompagnatore di Escursionismo** chiedendo alle stesse una proficua collaborazione per le attività che questa Commissione intende sviluppare nel prossimo futuro.

3) **SENTIERISTICA E SEGNALETICA** - Considerati i rilevanti problemi che si riscontrano all'interno del Convegno VFG, dovuti alle diverse normative esistenti tra la Regione Veneto (legge 52) e quelle del Friuli-Venezia Giulia dove esiste la Commissione Giulio Carnica Sentieri che da diversi anni opera in modo egregio in questo campo, è stato deliberato di invitare i singoli Presidenti alle riunioni di questa Commissione quando verranno trattati argomenti specifici sulla sentieristica e sulla segnaletica.

4) **CORSO NAZIONALE PER ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO** - Verificata l'importanza che rivestiva il 1° Corso per Accompagnatori di escursionismo a valenza regionale, questa Commissione ha ritenuto doveroso ed opportuno partecipare con la presenza di suoi componenti quale proficua esperienza da riportare a livello periferico. Dei tredici allievi del nostro Convegno che hanno superato la verifica al suddetto Corso ben quattro sono componenti di questa Commissione.

Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo

(Presidente Mastellaro)

La Commissione biveneta si è riunita parecchie volte sia per impostare il programma che per renderlo operativo. Le riunioni collegiali sono state spesso precedute da incontri da parte del Presidente con i componenti del Comitato di presidenza, con i Direttori dei Corsi interregionali e con Direttori e Responsabili di Scuole e Corsi.

Nel corrente anno la Commissione ha organizzato i seguenti Corsi:

1) 2° Corso di aggiornamento per Istruttori di sci-alpinismo che hanno conseguito il titolo negli anni 1979-1985. Si è svolto dal 27 al 28 marzo a Belluno e al Passo S. Pellegrino con la partecipazione di 22 ISA e 6 Istruttori nazionali. Il Corso aveva lo scopo di aggiornare i partecipanti in particolare sulla morfologia della neve, sulla tecnica di discesa fuori

pista e sulla ricerca di travoltri da valanga.

Direttore del corso - Mauro De Benedet.

2) 4° e 5° Corso di aggiornamento per Istruttori di alpinismo e sci-alpinismo che hanno conseguito il titolo negli anni 1979-1985.

Si sono svolti il 26 e 27 giugno e il 3 e 4 luglio in Marmolada e al Passo Pordoi. Hanno partecipato 23 IA e ISA con 10 Istruttori nazionali. Il Corso aveva lo scopo di aggiornare i partecipanti sulle tecniche di ghiaccio e roccia.

Direttori dei corsi - 4° Maurizio Botter - 5° Alessandro Zanetti.

3) 22° Corso per Istruttori di alpinismo.

Si è svolto in tre fine settimana di luglio, settembre e ottobre per complessive 7 giornate. Hanno partecipato 34 allievi e 24 Istruttori nazionali. Sono state impartite lezioni tecnico-culturali ed effettuate 7 uscite pratiche in Marmolada (parte ghiaccio), Passo Pordoi e Palestra di Rocca Penica - Colli Euganei (parte roccia e manovre). 26 allievi hanno conseguito il titolo di Istruttore di alpinismo.

4) Incontri di aggiornamento per INA e INSA della Scuola interregionale.

Numerosi sono stati gli incontri sia durante i vari Corsi per coordinare la parte tecnica sia per aggiornamento su temi specifici, in particolare voglio ricordare l'incontro svoltosi il 18 e 19 settembre in Civetta per revisione, descrizione e classificazione delle vie in funzione della nuova guida della zona, in preparazione da parte di Istruttori della Scuola interregionale, nell'occasione è stato organizzato un incontro al quale ha partecipato Gino Buscaini e altri compilatori di guide. Un altro incontro ha avuto luogo il 18 e 19 dicembre al Passo Pordoi sia per un aggiornamento sulle tecniche di discesa in pista che per impostare il programma dei vari Corsi previsti nel 1994.

5) XII° Convegno dei Direttori e Responsabili delle Scuole e Corsi del Biveneto. Si è svolto a Feltre con la partecipazione di 120 Istruttori provenienti da 39 Sezioni. Nel corso del Convegno sono stati trattati numerosi argomenti in particolare quello relativo alla formazione degli Aiuto-istruttori delle Scuole e Corsi. Molto gradita la presenza del Presidente Rino Zocchi, del Vice Vanni Santambrogio e del Segretario Paolo Veronelli.

Ai Direttori dei vari Corsi e agli Istruttori che hanno partecipato vada il nostro grazie per la disponibilità e la professionalità dimostrata.

L'attività delle Sezioni è stata notevole in particolare sono stati organizzati i seguenti corsi:

Alpinismo

Corsi programmati 78 da 40 Sezioni dei quali 66 portati a termine e 5 non effettuati. In particolare i 63 Corsi realizzati erano così suddivisi:

A1	- Introduzione all'alpinismo n. 18 frequentati da 334 allievi
AR1	- Roccia n. 25 frequentati da 424 allievi
AR2	- Perfezionamento roccia n. 5 frequentati da 35 allievi
A	- Alpinismo n. 4 frequentati da 59 allievi
AF	- Arrampicata libera n. 3 frequentati da 30 allievi
AG1	- Ghiaccio n. 5 frequentati da 51 allievi
AG2	- Perfezionamento ghiaccio n. 3 frequentati da 22 allievi
AGG	- Aggiornamento Istruttori e Aiuto-istruttori n. 3 con 38 partecipanti

Sci-alpinismo

Corsi programmati 44 da 35 Sezioni dei quali 34 portati a termine e 6 non effettuati. In particolare i 34 Corsi realizzati erano così suddivisi:

SA1	- Propedeutici n. 22 frequentati da 342 allievi
SA2	- Avanzati n. 10 frequentati da 119 allievi
SA3	- Perfezionamento n. 1 frequentato da 7 allievi
AGG	- Aggiornamento Istruttori e Aiuto-istruttori n. 1 frequentato da 14 partecipanti

Complessivamente i 66 Corsi di alpinismo sono stati frequentati da 963 allievi e i 34 di Sci-alpinismo da 482 allievi. Al conseguimento di questi lusinghieri risultati hanno contribuito 79 INA e INSA 278 IA e ISA e circa 700 Aiuto-istruttori. A loro il nostro ringraziamento per quanto hanno fatto.

Al Convegno di Feltre è stato trattato un argomento molto importante e fondamentale per lo sviluppo delle nostre Scuole, «formazione dell'Aiuto-istruttore».

I relatori Maurizio Dalla Libera e Andrea Ponchia, in base ai dati rilevati dai questionari raccolti sia in occasione del Convegno di Bassano dello scorso anno, che successivamente hanno potuto presentare sia la situazione esistente all'interno delle nostre Scuole che le caratteristiche tecniche e culturali che dovrebbe possedere l'Aiuto-istruttore. Questa figura così essenziale per il normale ricambio all'interno delle nostre strutture, merita tutta la nostra attenzione in quanto una buona preparazione di base, può facilitare sia la frequentazione di eventuali Corsi Regionali che la padronanza necessaria nell'espletamento della sua attività didattica.

Quest'anno erano stati organizzati quattro aggiornamenti per IA e ISA, e stato fatto quello per gli ISA, parte sci-alpinistica e solo due per IA e ISA, parte roccia e ghiaccio in quanto le adesioni sono state modeste (50%). Come più volte fatto notare, sia ai componenti del Biveneto che fanno parte della CNSASA, che alla Presidenza della stessa, fintanto che non ci saranno norme scritte ben precise su come comportarsi con questi amici così riluttanti, non sarà possibile chiarire in

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

modo definitivo queste posizioni incerte. Come già detto in altre occasioni, questo aggiornamento viene visto da molti come un qualcosa di verisimile o di inutile. Da parte nostra possiamo invece dire che nella maggior parte dei casi è molto utile visto le carenze riscontrate, e questo molto probabilmente perché molte Scuole o Corsi sezionali, non fanno aggiornamenti. Nel corso dell'ultimo incontro degli Istruttori della Scuola interregionale è stato esaminato il programma del corso tipo A1. Dalla discussione è emerso che non è ben chiara la finalità dello stesso in quanto da una parte si dice che è un corso per principianti, cioè di formazione alpinistica mentre invece nei contenuti di massima viene proposto un programma completo e più adatto a un vero corso di alpinismo inteso nel senso più completo. Su tale argomento verrà preparato un documento da proporre all'attenzione della CNSASA.

Concludendo voglio ringraziare tutti gli Istruttori impegnati sia in campo nazionale che regionale, e anche tutti quelli che nelle loro Sezioni si prodigano nell'organizzazione e nella realizzazione dei vari corsi programmati.

Commissione biveneta materiali e tecniche

(Presidente Bressan)

Durante il corrente anno si è svolto, per la maggior parte in sintonia con la Commissione centrale per i materiali e le tecniche il seguente programma:

1 - Riunioni tecniche e di lavoro

presso la Torre, il Laboratorio dell'Università e la palestra di roccia di Rocca Pendice (Teolo - Pd) con la partecipazione dell'Ing. Zanantoni, Presidente della Commissione centrale e di altri membri della medesima cinque:

- Della sola Commissione veneta per alpinismo e di lavoro alla Torre, al Laboratorio dell'Università e alla palestra di Rocca Pendice; dodici.

2 - Prove di assicurazione alla Torre di Padova

a) Con la partecipazione dei componenti la Commissione e con il coordinamento dell'Ing. Zanantoni, Presidente della Commissione centrale, si sono effettuate sei sedute di prove che schematicamente si possono suddividere come segue:

- prove sui treni particolari (Autobrake Salewa Grign, Petzl, placchette varie).

- analisi della caduta per il confronto torce/parete e confronti sperimentali uomo/massa d'acciaio.

- studio degli attriti corda/moschetone in condizioni dinamiche.

- confronto tra treni, in particolare tra Otto e Mezzo Barcaiolo con prove comparative senza quanto su piccole cadute.

- sviluppo di un nuovo tipo di freno che potrebbe sostituire il Mezzo Barcaiolo;

- prove estemporanee di discensiono proposte da vari alpinisti e da case costruttrici.

Obiettivo primario di queste serie di pro-

ve è affinare e completare il lavoro già svolto in precedenza (1990-91 e 92) sullo studio dell'analisi della caduta.

b) Con la partecipazione degli Istruttori della Scuola di alpinismo «F. Piovan» (Sezione di Padova) è stata effettuata nell'ambito dell'attuale corso di roccia, una lezione con dimostrazioni e prove pratiche sull'assicurazione dinamica e sulla resistenza dei materiali. Si ricorda che la Torre, strumento unico nel suo genere, al di fuori del nostro lavoro specifico, vuole essere punto privilegiato di incontro con la CNSASA e con le Scuole di alpinismo.

3 - Prove di confronto sperimentali uomo/massa d'acciaio.

Con il coordinamento dell'Ing. Zanantoni e la partecipazione di componenti della Commissione centrale e della Commissione veneta è stata effettuata, presso la palestra di roccia di Rocca Pendice (Teolo - Pd), su un tratto di parete strapiombante all'uopo attrezzato, una serie di prove comparative massa/uomo allo scopo di completare il lavoro di confronto effettuato alla Torre.

4 - Prove di laboratorio

a) Scorrimento corda/moschetone sono state effettuate due serie di prove, con l'ausilio di attrezzature e personale specializzato, per verificare l'esatta entità degli attriti e dei fattori di riduzione connessi.

b) Prove su blocchi da incastro (frutti e trends) per fini divulgativi (articoli su «Le Alpi Venete») sono state effettuate numerose prove a rottura su blocchi da incastro.

c) Prove estemporanee di laboratorio sono state effettuate varie prove su richiesta di Scuole del CAI. Istruttori ed alpinisti, su materiali da loro forniti, le prove, in prevalenza, tendono a verificare la resistenza di vari tipi di cordino, fel-tuccia e prototipi di placchette.

5 - Dodero interno e Label UIAA sui materiali.

Il laboratorio dell'Università di Padova continua ad effettuare numerosissime prove ufficiali su corde, imbragature, blocchi da incastro, piccozze ecc. Dopo verifica, con opportuna attrezzatura specialistica, delle caratteristiche minime richieste, il laboratorio provvede alla concessione del «Label» di garanzia UIAA.

6 - Attività informativa.

Prosegue attivamente la preparazione di una dispensa sui fenomeni connessi al volo di un alpinista e sulla metodologie di assicurazione, questo lavoro è nelle intenzioni della Commissione indirizzato agli allievi dei corsi di base. Parallelamente si sta completando l'aggiornamento della dispensa «La catena di assicurazione-realizzata nel 1991, integrandola con ulteriore documentazione, si intende così fornire agli Istruttori delle Scuole di alpinismo uno strumento pratico, semplice ed idoneo all'illustrazione di questa fondamentale materia. Anche nel corrente anno la Commissione ha effettuato numerosi seminari teorico-pratici, sulle norme UIAA e sulla resistenza dei materiali, presso varie Sezioni del Veneto e del Friuli Vene-

zia Giulia, nell'ambito dei vari corsi di alpinismo organizzati dalle rispettive Scuole e della parte roccia del 22° Corso per Istruttori di alpinismo.

Continua infine proficuamente, la collaborazione con «Le Alpi Venete» la periodica pubblicazione di articoli tecnici, sull'impiego ottimale del materiale alpinistico e sulle norme UIAA, viene infatti seguita dai lettori con lusinghiera riscossa.

Commissione Veneto-friuliana giuliana sci fondo escursionistico

(Presidente Carreri)

1 - Attività della Commissione

La Commissione Veneto-friuliana giuliana ha confermato l'impegno già attuato nelle precedenti stagioni utilizzando al meglio le risorse disponibili per promuovere la diffusione della pratica sci escursionistica presso le diverse sezioni, incoraggiando e sostenendo gli Istruttori nell'azione di propagazione e coinvolgimento. Purtroppo gli eventi atmosferici non hanno opportunamente sostenuto le iniziative programmate. L'inverno 92/93 e la successiva primavera non hanno apportato quelle abbondanti nevicate che normalmente ammantano fin dalla metà di novembre i fianchi delle vallate alpine. I direttori dei corsi in fase di realizzazione hanno dovuto ripiegare su terreni sempre più marginali, a quote elevate, imponendo frequenti variazioni di programma o la sospensione di escursioni programmate. La situazione dell'ambiente alpino ha influito negativamente sull'andamento dell'intera attività invernale ma, se la stagione si è rivelata avara ed ancor più ristretta delle precedenti, già carenza, nelle possibilità operative, i risultati dell'attività svolta tra Veneto e Friuli sembrano comunque premiare gli sforzi compiuti. Per realizzare un'adeguata risonanza all'attività che la Commissione intendeva svolgere si è provveduto ad attivare un minuzioso piano d'informazione delle iniziative programmate. Fin dalla fine del precedente giugno 1992 ogni Scuola ed ogni Istruttore erano stati informati del calendario d'iniziativa previste a livello regionale e nazionale affinché potessero a loro volta articolare i calendari sezionali conglobando le iniziative programmate, ogni singola manifestazione veniva successivamente divulgata a mezzo di lettera circolare. I frutti di questo oneroso sforzo propagandistico si sono visti nella presa di contatto con nuovi gruppi sezionali o nella ripresa di attività e di collegamenti con vecchi gruppi sci escursionistici.

Le iniziative promosse sono state le seguenti:

Convegno regionale degli Istruttori, in collaborazione con la Sezione di Verona, al Rifugio Novezzina sul Monte Baldo, il 17 e 18 Ottobre 1992. Nel corso delle due giornate, intervallate da una breve escursione sulle pendici del Baldo, sono stati mostrati i risultati delle consultazioni

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

avvenute nella precedente estate, sui più stringenti problemi della nostra pratica.

Il Incontro propiziatorio, in collaborazione con la Sezione di Pordenone, presso il Rifugio Pordenone in Val Cimoliana, il 21-22 novembre 1992 a cui è intervenuto assieme ai 70 partecipanti, anche il Presidente Rizzi con lo scopo di porgere un significativo augurio. Ha avuto luogo la premiazione del concorso fotografico bandito nella precedente primavera e la consegna di apprezzati riconoscimenti a tutti gli ISFE in attività.

V Raduno interregionale, in collaborazione con la Sezione di Verona, sul tracciato della Trans-Lessinia, km 29 di Livello Verde Blu aperto quindi anche ai principianti, per il 28 febbraio 1993. Il raduno è stato annullato a causa della scomparsa del manto nevoso sui rilievi della Lessinia in seguito alle alte temperature registrate nel mese di febbraio.

V Settimana bianca dello sci escursionista, dal 6 al 13 marzo 1993, in collaborazione con la Sezione di Vicenza, presso l'Hotel Adler di Villabassa in Val Pusteria.

Il Corso interregionale di Telemark al Passo del Pordor, dal 26 al 28 marzo, con ben 47 partecipanti a testimoniare il notevole interesse nei confronti di questa utile tecnica di discesa.

VI Raduno interregionale, con traversata degli altipiani di Lavaredo, dal Lago di Misurina alla Val Fiscalina, km 14, toccando i Rifugi Auronzo, Lavaredo e Localetti, percorso Giallo, di massimo impegno riservato ad istruttori e a sci-escursionisti esperti.

Questo OTP ha inoltre provveduto ad organizzare per delega statutaria:

V Corso di aggiornamento per ISFE/AISFE, al Passo Rolle il 28 e 29 novembre 1992, vi hanno partecipato 12 istruttori provenienti da 7 diverse Sezioni. L'impostazione innovativa, rivolta all'approfondimento di contenuti ritenuti essenziali per un corretto e sicuro svolgimento della pratica, ha riscosso un ampio consenso tra i partecipanti, sono stati affrontati due aspetti significativi del fuori-pista, il pericolo di valanghe e l'orientamento. Sul primo argomento sono intervenuti gli esperti del Centro valanghe di Arabba e gli istruttori delle Fiamme Gialle del Rolle, sul secondo, oltre ad una lezione serale, si è svolta una combattuta esercitazione di orienteering su un percorso di 11 chilometri con 6 lanterne.

Il Corso di formazione per Istruttori sezionali, pure al Passo Rolle in concomitanza col precedente per favorire l'afflusso dei gruppi sezionali, vi hanno preso parte 33 Istruttori provenienti da 11 sezioni. Tale corso veniva riproposto con l'intento di creare un metodo di uniformazione, almeno a livello regionale, nell'impostazione tecnico-didattica dei collaboratori sezionali, anche in prospettiva di una prima preparazione propedeutica sollevando allo stesso tempo le scuole e gli ISFE dall'incombenza del loro aggiornamento. I

partecipanti sono stati impegnati nella revisione completa della tecnica del fondo, dagli esercizi preliminari all'esecuzione curata dei diversi passi, e delle posizioni della discesa chiudendo con un accenno al telemark.

V Corso propedeutico per aspiranti ISFE, al Passo Rolle il 20 e 21 febbraio 1993. È stata subito affrontata tutta la tecnica su pista, prima nel fondo, poi nella discesa, sia nelle fasi propedeutiche che esecutive, senza trascurare i risvolti didattici. Un colloquio dibattito individuale (serale) ha permesso di appurare la preparazione sulle conoscenze teorico-pratiche, il corso si è chiuso con un'escursione fuori pista dedicata alla progressione in salita ed alla conduzione del gruppo. Ogni candidato ha ricevuto una scheda di rilevamento con espresse le distinte valutazioni ed un giudizio conclusivo.

Andamento dell'attività sci fondo escursionistica presso le Sezioni del Veneto e del Friuli.

I dati informativi della stagione, debitamente posti in relazione con quelli degli anni precedenti, permettono di realizzare un utile raffronto comparativo per delineare le tendenze di lungo periodo. Osservazioni:

Lusinghiera la crescita progressiva del numero degli iscritti ai corsi sezionali nel corso del triennio il loro numero è incrementato del 34%, con una presenza media che tende ad assestarsi sulle venti unità per corso, richiesta sensibilmente più elevata per i corsi d'introduzione, o di primo livello, in media intorno al 75% spesso più vicini al fondo su pista che non all'escursionismo fuori pista, nonostante alcuni segnali di ripresa rimane molto più ristretta, nel rapporto di 1,4, la presenza ai corsi di perfezionamento che comportano elevato impegno e prepara-

zione tecnica. Da non sottovalutare il fatto che a volte, non ricevendo iscrizioni vanno purtroppo deserti.

Positivo aumento dei collaboratori sezionali, validi sostegni all'attività delle scuole, la loro consistenza, inizialmente esigua, è andata consolidandosi fino a raggiungere nell'ultimo anno un equilibrato rapporto di circa 1,4 con gli ISFE. Su questo cospicuo gruppo di collaboratori spesso sciatori esperti poggiano le speranze di reperimento di candidati per il corso Istruttori, anche se (in passato) non è mancata la sfiducia e la demotivazione. Ovvio relazione tra Istruttori in attività e corsi organizzati ad un calo dei primi corrisponde naturalmente una diminuzione degli altri. Si delinea tuttavia forse in virtù dell'attività promozionale svolta a livello regionale, una discreta ripresa nel numero delle sezioni che pur prive di ISFE, iniziano ad avviare qualche forma di attività sci-escursionistica.

Permanenza, nonostante i deprezzamenti di una fascia piuttosto ampia di ISFE disattivi, superiore al 20%, il fenomeno del progressivo abbandono sembra intendersi nel corso del triennio in misura più rilevante (fino al 50%) il gruppo degli AISFE.

Considerazioni

Il vigoroso tasso di crescita delle partecipazioni ai corsi rende l'immagine di una disciplina giovane, in fase di consolidamento, ben radicata in alcune realtà ma indica pure che all'interno delle sezioni veneto-friulane c'è ancora molto spazio da occupare come proposta di attività invernale. Considerato che le Sezioni del Convegno VFG sono oltre 90 ci si accorge che solo una modesta parte di esse è dotata di una scuola o almeno di un ISFE, anche nei casi in cui questi esistano non sempre le proposte di corsi o escursioni

annate	1990-91	1991-92	1992-93
Sezioni con attività	19	16	23
Totale corsi	26	18	25
(I+II livello)	(16+10)	(11+7)	(12+13)
Totale corsisti	350	412	468
Corsisti I livello	261 (75%)	361 (88%)	303 (65%)
Corsisti II livello	89 (25%)	51 (12%)	165 (35%)
Presenza media	13,5	19,8	18,7

annate	1990-91	1991-92	1992-93
Istruttori titolari	38	34	36
(ISFE+AISFE)	(24+14)	(22+12)	(26+10)
Istruttori attivi	30 (79%)	26 (76%)	27 (75%)
(ISFE+AISFE)	(18+12)	(19+7)	(22+5)
Collaboratori sez	45	55	123
media x Istruttore	1,5	2,1	4,6

vengono accolte con l'attenzione che meriterebbero. Può quindi risultare di primaria importanza, superata la crisi d'identità che negli ultimi tempi ha travagliato lo sci di fondo escursionistico, concentrare gli sforzi nella formazione di nuovi istruttori, punte ideali di diffusione e traino dell'attività sci-escursionistica presso le sezioni che, a loro volta, devono necessariamente farsi carico del reperimento di validi collaboratori e della creazione di gruppi o scuole in grado di diffondere sempre più la pratica.

Ma lo sci-escursionismo, soprattutto nel momento in cui si propone come attività fuori pista, ha necessità di una fase di accurata preparazione. Si rende necessario cioè far conoscere o puntualmente riproporre l'immagine della nostra disciplina mettendone in luce i principi e gli aspetti più coinvolgenti (attraverso iniziative di carattere promozionale). Nell'organizzazione dei corsi non è produttivo trascurare il livello propedeutico, quello che può raccogliere la maggioranza delle adesioni e che costituisce il bacino di alimentazione da cui attingere veri sci-escursionisti. Risultera pertanto evidente anche alla luce dell'esperienza di ogni istruttore che la gestione dei corsi va programmata con estrema attenzione, evitando la preclusione ai soci privi di esperienza o capacità tecnica e graduando le difficoltà in modo da condurre nel tempo i corsisti fino ai massimi livelli dell'esperienza sci-escursionistica.

Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Favaretto)

La Commissione, rinnovata nella sua composizione dall'Assemblea del Convegno svoltosi a Bassano del Grappa il 28 marzo 1993 (risultata ora composta da Fabio Favaretto (Presidente), Tullio Mormas (Vice presidente), Anna Mazza (Segretaria), Paolo Artuso, Claudio Calligaris, Luciano Corsi, Daniele Nicastro, Carlos Pasquali, Sandra Sartorelli, Francesca Vettorello, Antonio Zambon). Nel corso del 1993 si è riunita 7 volte, in seduta ordinaria presso la Sede della Sezione di Mestre. Altre 2 volte si è riunita, rispettivamente a Bosco Chiesanuova (VR) e ad Andrius (PN), per discutere assieme ai Rappresentanti delle locali Sezioni sui problemi riguardanti l'area della Lessinia e quella delle Prealpi Carniche.

Le principali iniziative della Commissione hanno riguardato:

- i problemi di impatto ambientale legati al rifugio Auronzo e alla ben nota strada di accesso alle Tre Cime di Lavaredo, oggetto anche di una recente sentenza penale di condanna;

- la messa in vendita, da parte dello Stato, di alcuni beni di rilevante pregio ambientale (fra cui le cime dolomitiche delle Tolane, del Cristallo, del Sorapis, dell'Averau, della Croda da Lago). La

Commissione ha appoggiato la raccolta di firme per l'indizione di un referendum abrogativo dell'art. 2 della legge 35 del 1992.

- l'autostrada di Aternagna e la sua ventilata prosecuzione oltre Pian di Vedola e attraverso il Cadore. È stato elaborato uno studio sull'impatto prevedibile di un eventuale prolungamento dell'autostrada che, fatto proprio dal Comitato di coordinamento, è stato trasmesso al Consiglio centrale del CAI e alle massime autorità regionali;

- il sostegno alla proposta, avanzata dal CAI assieme ad altre associazioni ambientaliste, di istituire un parco internazionale del Carso;

- la tutela del Monte Cavallo di Pontealba, nelle Alpi Carniche, minacciato su entrambi i versanti da progetti di sviluppo turistico invernale. A tal proposito la Commissione, assieme alla Sezione di Pontealba e all'omologo organismo dell'ADAV, ha promosso un raduno di alpinisti al Passo di Pramollo il 26 settembre per dire no alla distruzione del Monte Cavallo;

- la nuova legge regionale veneta in materia di prelievo venatorio. La Commissione ha assunto una posizione fortemente critica nei confronti della nuova legge, approvata dal Consiglio regionale del Veneto, che risulta in più punti peggiorativa rispetto alla preesistente;

- la richiesta di istituzione di un parco naturale nella zona dell'Alpago e del bosco del Consiglio. Il 7 novembre si è riunita, in Consiglio, la ormai tradizionale manifestazione a sostegno del parco, a cui la Commissione ha dato il suo fattivo apporto.

Altri interventi hanno riguardato fra l'altro: la normativa della Regione Friuli Venezia Giulia sulla circolazione fuoristrada dei veicoli a motore, il parco regionale dei Colli Euganei (minacciato da incendi dolosi, da prese di posizione negative di amministratori locali e da gravi ritardi burocratici) e quello della Lessinia, la candidatura di Tarvisio quale sede ospitante dei giochi olimpici invernali del 2002, la normativa della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di uccellazione.

Il 16 e 17 ottobre, promosso dalla Commissione, si è svolto presso il Centro visite di Andrius (PN) uno stage di approfondimento delle tematiche naturalistiche e socio-economiche legate all'area del Parco naturale delle Prealpi Carniche, a cui hanno partecipato 35 soci in rappresentanza di varie Sezioni bivenete. Da segnalare, oltre alla fattiva collaborazione degli operatori del Parco e delle Sezioni locali, l'appassionato coinvolgimento degli amministratori locali, il che fa ben sperare, nonostante le momentanee difficoltà economiche, per il futuro del Parco.

Durante il 1993 la Commissione ha esaminato 3 richieste di ampliamento o ristrutturazione di rifugi o bivacchi fissi. A tal proposito, e data la frequenza con cui si è chiamati ad occuparsi di richieste di tal genere, si è ritenuto opportuno predisporre delle linee guida a cui far riferi-

mento ogni qual volta la Commissione debba esprimersi su aspetti riguardanti la costruzione di rifugi o bivacchi o l'ampiamiento di quelli esistenti. È stata altresì elaborata e trasmessa alla Commissione centrale TAM una bozza di «scheda tecnica di rilevazione», che ci si augura possa essere adottata ufficialmente dal CAI, allo scopo di consentire agli organi tecnici di avere a disposizione tutti i dati utili circa le caratteristiche dell'opera in programma ed il suo impatto sull'ambiente.

L'11 settembre la Commissione è stata lieta di presenziare, a Belluno, all'istituzione ufficiale dell'Ente Parco delle Dolomiti Bellunesi, alla cui presidenza è stato chiamato, con nostra vivissima soddisfazione, il prof. Cesare Lasen, studioso stimatissimo e, in passato, autorevole componente della Commissione centrale TAM.

Commissione speleologica interregionale

(Presidente Nussdorfer)

Il 1993 è stato un anno di transizione in quanto in occasione del 89° Convegno delle Sezioni Venete friulane giuliane, svoltosi a Bassano del Grappa nella prima vera 1993, è avvenuta l'elezione del nuovo componente della Commissione. Nel successivo 100° Convegno di Trieste è stata operata una integrazione alla Commissione (cooptazione) di tre speleologi appartenenti alle Sezioni di Gorizia, Pordenone e Vittorio Veneto, portando così a nove unità l'organico dell'OTP. Nel corso dell'anno sono state convocate una serie di riunioni, di cui la prima il 23 maggio con lo scopo di conferire i nuovi incarichi all'interno della Commissione. Durante quella riunione sono stati lungamente discussi alcuni temi che sono risultati essere fondamentali i punti chiave per i futuri programmi.

Questi sono così brevemente riassumibili:

- realizzazione e spedizione di un questionario informativo riguardante le realtà dei gruppi grotte bivenete, atto a meglio capire le esigenze locali, spaziando anche nel mondo dei Gruppi grotte non CAI;

- Elaborazione dei dati ricevuti dai singoli Gruppi grotte e loro interpretazione;

- Preparazione di un opuscolo riguardante le realtà speleologiche del Biveneto, su cui trovare un gran numero di informazioni riguardanti il mondo delle grotte del Biveneto;

- Promozione di corsi interregionali a carattere culturale e tecnico.

Di rilevante importanza è da segnalare che nel 1993 sono state costituite le prime scuole speleologiche a carattere sezionele, e precisamente presso la Società Alpina delle Grotte Sezione di Trieste del CAI, la XXX Ottobre e la Sezione di Gorizia.

Nelle altre Sezioni del Biveneto le Scuole di speleologia dovrebbero entrare in funzione entro la metà del 1994. Esse ben si integrano nell'ambito dell'unità di

dattica voluta dall'organizzazione centrale e risultano essere sconosciute a livello regionale dalle apposite leggi in materia e da quanto approvato nell'ambito del 96° Convegno Veneto-Friulano-Giuliano di Belluno del 17 novembre 1991.

Seguendo le direttive dell'organizzazione centrale sono iniziati i contatti a livello ufficiale con le altre componenti del Club alpino italiano e precisamente con l'Alpinismo giovanile e con l'Escursionismo. Per il 1994 sono già state programmate alcune escursioni in cavità carsiche del Biveneto. Questo tipo di attività è comunque diventata da molti anni prassi consolidata nelle Sezioni in cui sono presenti i gruppi speleologici.

Ufficiosamente si è collaborato con la Commissione Interregionale per l'Alpinismo giovanile per organizzare l'incontro Biveneto dedicato alla speleologia, che si è svolto sul Carso Triestino il 3 ottobre 1993.

La Commissione centrale per i materiali e le tecniche ci forniva alcune corde per essere usate in grotta e successivamente testate in appositi laboratori.

Nell'ambito del 100° Convegno dei Delegati veneti-friulano-giuliano tenutosi a Trieste il 31 ottobre 1993, la Commissione ha conferito un giusto riconoscimento a Leonardo Busellato e Angelo Zorn, Istruttori emeriti della Scuola nazionale di speleologia per la loro costante ed appassionata opera di divulgazione della speleologia del CAI. Espressioni di compiacimento per questa iniziativa, sono giunte dal Presidente generale De Martin, dal Vicepresidente generale Bianchi, dal Presidente della Commissione centrale per la speleologia Rossi e dal Presidente del Comitato di coordinamento del Convegno veneto-friulano-giuliano Martini.

Per quel che concerne l'attività esplorativa, i Gruppi grotte del Biveneto hanno svolto un costante e assiduo lavoro di ricerca nelle aree carsiche delle due regioni, spaziando dal Carso Triestino alle Alpi Bellunesi, con risultati più che lusinghieri. Parallelamente a questo tipo di attività quasi tutti i Gruppi grotte CAI hanno organizzato il corso sezionale di introduzione alla speleologia, le cui lezioni teoriche e pratiche curano in modo particolare, oltre al lato tecnico e della sicurezza, la parte scientifica della speleologia.

Oltre a queste attività istituzionali, i Gruppi grotte hanno curato la divulgazione del mondo ipogeo con mostre, manifestazioni, riunioni e convegni, che hanno riscosso un notevole successo di pubblico e di critica.

Il Presidente
Umberto Martini

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TOSCO-EMILIANE- ROMAGNOLE

Durante il 1993 il Comitato di coordinamento si è riunito cinque volte, a Bologna il 6 febbraio, a Porretta Terme il 13 marzo, a Mesola il 16 maggio, a Firenze il 11 settembre e a Viareggio il 6 novembre. Il Convegno si è riunito il 14 marzo a Porretta Terme e il 7 novembre a Viareggio. La Presidenza del Convegno ha partecipato ai lavori del Consiglio centrale e a diverse riunioni delle Delegazioni e delle Commissioni regionali e interregionali. Ha partecipato inoltre ai lavori del Gruppo per lo studio di una nuova normativa per le sottosezioni e gruppi, intervenendo a varie manifestazioni promosse dal CAI, da Enti e da Associazioni su temi diversi, nonché al Convegno promosso dalle TAM Toscana ed Emilia Romagna, con la partecipazione di Umberto Oggerino e Bruno Corina, al rifugio «Città di Forlì».

Il Convegno ha organizzato con la Sezione di Firenze un incontro per discutere le nuove normative sui rifugi cui hanno partecipato esponenti del Consiglio centrale e della Commissione centrale rifugi e opere alpine.

Alla manifestazione di insediamento dell'Ente gestore del «Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, del Monte Falterona e di Campagna» il Convegno era rappresentato dalla Sezione di Firenze e dalla Sottosezione di Stia.

Presentata la monografia su «L'ambiente naturale ed umano della Piana di Corfino» a cura del comitato interregionale scientifico. Realizzato il volume sulle «Traversate transappenniniche fra i territori della Toscana e dell'Emilia-Romagna», che verrà presentato a metà aprile 1994 alla manifestazione «Quota 600» di Parma. Grande partecipazione di Soci e simpatizzanti alle gite intersezionali in primavera a Mesola (Bosco di S. Giustina) organizzata dalla Sezione di Ferrara (circa 800 presenze) e in autunno presso i Monti Pisani a cura della Sezione di Pisa.

Proposta la candidatura di Gianfranco Gibertoni, che è stato riconfermato Vicepresidente generale del Sodalizio durante i lavori dell'Assemblea dei Delegati di Bergamo del 9 maggio.

Il Convegno ha costituito due nuove sezioni: a Castelfranco Emilia (Mo) e a Barga, Val di Serchi (Lu).

Al 31 dicembre 1993 i soci del Convegno sono risultati complessivamente 29.175 contro i 29.216 del 1992 (in meno 41).

Delegazione regionale Toscana (Presidente F. Giannini)

La Delegazione ha continuato ad attivarsi nei confronti della Regione per rendere la

collaborazione con detto Ente proficua ai fini degli scopi del Sodalizio. Abbiamo partecipato alle riunioni indette dalla Regione per la stesura della legge sull'escursionismo, dal Consiglio regionale per il programma regionale degli interventi per la promozione dello sport per la regolamentazione della circolazione fuori strada dei veicoli a motore, per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale per la prevenzione del rischio geologico-ambientale. È in fase di completamento il catasto sentieri curato dalla Commissione escursionismo.

I Presidenti sezionali si sono riuniti a Porretta il 14/3/93 in occasione del convegno TER di primavera a Viareggio il 19/6/93 e a Prato il 23/10/93. Sono stati trattati gli argomenti relativi al rinnovo delle cariche del Sodalizio, alle attività degli OTP, alla situazione finanziaria in relazione alla L.R. 40/92 che prevede la concessione di contributi per le attività escursionistiche dei giovani (6-12 anni) e contributi CEE per la GEA, dei rapporti con gli altri Enti locali (Province, Comuni, Comunità montane). La Delegazione ha partecipato all'inaugurazione del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi del 30/10/93, al Convegno sull'escursionismo svoltosi nel Comune di Carmignano 18-19/12/93 e alla chiusura del corso di Accompagnatore di escursionismo (Abetone).

Delegazione delle sezioni dell'Emilia-Romagna (Presidente Tamar)

La Delegazione si è riunita 4 volte, ed ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato di coordinamento e del Convegno TER. Ha organizzato due riunioni dei Presidenti delle Sezioni ER per esporre e discutere i molti argomenti interessanti sia il CAI in generale che le Sezioni in particolare. Esprime un grato riconoscimento a quelle Sezioni che hanno attivamente partecipato a tutte le manifestazioni della vita associativa.

La Delegazione, e i suoi componenti singolarmente hanno partecipato ad incontri con le varie Commissioni e Comitati regionali ed interregionali del CAI, e con gli uffici regionali e provinciali per l'esame delle iniziative nelle quali è coinvolto il Sodalizio.

La collaborazione con il Servizio cartografico della regione prosegue, pur con tutti i ritardi dovuti alla complessità del lavoro, ma con prospettive interessanti di futuri programmi comuni.

La Delegazione ha collaborato con la Regione Emilia-Romagna alla realizzazione di un corso su «progettazione e realizzazione di infrastrutture sentieristiche sull'Appennino», al quale hanno partecipato una decina di giovani e nel quale docenti sono stati esperti del CAI (Cervi, Testoni, Gorni, Malaguti ed altri).

È stato distribuito il contributo regionale concesso in base alla Legge 12/85 per l'anno 1991.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Giunto al termine del mio lungo mandato, è mio dovere ringraziare i Presidenti delle Sezioni ER che mi hanno confermato più volte la loro fiducia, i Membri della Delegazione, i Presidenti del Convegno ed i colleghi della Delegazione Toscana con i quali ho sempre avuto un bellissimo fraterno rapporto di reciproca collaborazione. Un particolare ringraziamento a Eдина Mengoli che ha ben svolto il non facile compito di Segretaria.

Commissione interregionale di speleologia - Gruppi grotte CAI (Presidente Eredi)

Vari e molteplici i contatti e le riunioni a cui ha partecipato la Commissione interregionale di speleologia-Gruppi grotte CAI della Toscana e dell'Emilia-Romagna, che ha collaborato strettamente con la Commissione regionale TAM producendo la interessante e qualificata monografia sull'Appennino offrendo inoltre la propria collaborazione alla Commissione centrale per l'escursionismo.

L'iter burocratico per la Legge quadro sulla Speleologia si è momentaneamente arrestato ma non per questo la Speleo-CAI desidera dal proprio obiettivo. Lo scioglimento delle Camere ne ha temporaneamente vanificato il lavoro; nel frattempo si cerca di inserire una parte della legge quadro speleo in quella riguardante la montagna.

Per la legge sul volontariato, che tiene principalmente conto delle grandi istituzioni di primo intervento, si considera per questo la realizzazione di un simposio sull'argomento coinvolgendo le strutture CAI. Valutando un insidioso scollamento tra i Gruppi grotte e i vertici della CCS e SNS, si è pensato di unificare l'annuale riunione dei detti Gruppi con l'Assemblea Istruttori speleo. Questo perché è manifesta la insostituibile e determinante funzione dei Gruppi stessi, i quali debbono avere un compito quasi coercitivo nei confronti degli organi centrali.

L'anno trascorso ha visto anche la pubblicazione di una nuova serie di diapositive mirata agli aspetti delle «Morfologie Carsiche e Speleogenesi». La Commissione ha partecipato alla realizzazione dell'«Agenda Speleo 1993-1994» che senza ulteriori ritardi sarà pubblicata nei primi del 1994, quale insostituibile contributo alla conoscenza del vaneggiato mondo della speleologia.

Preme dare risalto che nei giorni 9, 10, 11 settembre p.v. in località Seravezza (Lu), a cura del Gruppo speleologico lucchese-CAI, si terrà il XVII Congresso nazionale di speleologia e collateralmente sarà svolta l'annuale riunione dei Gruppi grotte CAI.

Commissione regionale TAM Toscana

(Presidente Bargagna)

1) Interventi a favore delle Alpi Apuane

La costituzione del Consorzio del parco, formato nel suo esecutivo (Consiglio di gestione) soprattutto dai rappresentanti dei comuni del marmo (Massa, Carrara, Seravezza, Stazzema, Vagli), ha reso necessari molteplici incontri delle associazioni ambientaliste, facenti parte del CTAA (Comitato tutela Alpi Apuane) per seguire il corso degli eventi, caratterizzato dalla espansione dell'escavazione non solo del marmo, ma anche degli inerti, ciò avveniva il 23 gennaio a Castelnuovo G., il 26 aprile a Carrara; l'8 maggio a Seravezza, il 29 agosto a Campecocina. Sul futuro del parco il CTAA organizzava a Carrara ed a Massa, in autunno, diversi dibattiti, tra cui l'ultimo il 17 dicembre tra consiglieri regionali e rappresentanti del CAI, WWF e Lega Ambiente. In sintesi può essere riferito che, alla richiesta da parte degli organi del parco di proposte di ripermetrazione dell'area da tutelare, le associazioni elaboravano un progetto che limitava l'escavazione del marmo ai territori tradizionalmente a ciò destinati ed alle cave economicamente più redditizie, l'associazione industriali della provincia presentava una controproposta, tendente ad escludere dal parco tutte le zone potenzialmente sfruttabili, sia per il marmo che per la dolomia. La Regione (dopo avere escluso le Apuane dalla proposta di legge di adeguamento alla normativa nazionale dei parchi dell'Uccellina e di Migliarino San Rossore) tentava ancora una volta una difficile operazione di mediazione, offrendo agli ambientalisti la trasformazione del consorzio in ente parco, incaricato di approvare un piano territoriale di coordinamento, ma riducendo il parco alle riserve dell'area tre, e cioè ad un quinto del territorio in precedenza ricompreso nel parco (sia pure in aree uno e due). La crisi dei rapporti tra industriali, enti pubblici ed associazioni imporrà una richiesta d'intervento del Ministero dell'Ambiente.

2) Interventi a favore dell'Appennino

Nell'aprile scorso, a seguito della pubblicazione da parte del «Ciocco sporting club» di una serie di gare motociclistiche sui monti della Garfagnana, la TAM interveniva in appoggio alle proteste della Sezione CAI di Castelnuovo G. e della locale Comunità montana, interessando tra l'altro la Procura presso la Pretura di Lucca. Purtroppo il rally internazionale dell'12 maggio veniva effettuato, con danni alle piste del Casone di Profeccchia e del Renajo, ma le successive contestazioni di danneggiamento ambientale da parte delle PPAA competenti sconsigliava l'ulteriore attività motoristica in zona, con rinuncia ad ulteriori competizioni già in programma.

Nell'agosto il Ministro dell'ambiente pubblicava sulla G.U. il decreto di perimetrazione del territorio del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi per la conseguente salvaguardia ed, alla fine di ottobre, insediava il Consiglio di gestione. Nonostante l'assenza del CAI negli orga-

nismi del parco, ed anzi a maggior ragione, si rende oggi necessario un collegamento (tramite le Sezioni locali competenti, Firenze ed Arezzo, e la Sottosezione di Stia) con i rappresentanti dell'ambientalismo negli organismi di parco, e più in generale con il Parco, per aiutarne il cammino verso una politica ambientale efficiente. Sui problemi dell'Appennino la TAM ha anche stampato un depliant (il terzo della serie dopo quelli sul monte Corchia e sulle Alpi Apuane) in oltre un migliaio di copie, già in parte distribuite in importanti manifestazioni.

Sul parco dell'Arcipelago toscano (che ci riguarda, in quanto anche le isole sono montuose, soprattutto l'Elba), il Ministero dell'Ambiente ha inviato una proposta di perimetrazione alla Regione Toscana, riguardante l'intero territorio isolano, la Regione, cui spetta esprimere un parere obbligatorio, ma non vincolante, tende ad escludere dal parco i territori abitati. I tempi sono stretti ma, a decreto pubblicato, il CAI dovrà prepararsi (soprattutto tramite la Sezione di Livorno) a porgere anche in questo delicato ambiente la sua collaborazione concreta.

3) Attività interne

La TAM ha promosso un raduno di ex-allievi dei corsi TAM degli anni precedenti e di rappresentanti di commissione, esteso all'Emilia-Romagna alla Burraia di Campagna (rifugio Citta di Forlì) per il 5-6 giugno sul tema «Quali attività un ambientalista riesce a svolgere nel CAI e per quali iniziative dovrà rivolgersi ad altre associazioni?». Hanno partecipato come relatori, Bruno Corna (ex-presidente TAM Centrale, ora Segretario di Mountain Wilderness) ed Umberto Oggerino (al momento dell'invito Presidente TAM Centrale, il 5 giugno ormai dimissionario) erano presenti ambientalisti di numerose Sezioni toscane, emiliane e romagnole, che la domenica effettuavano una gita ai monti Falco e Falterona.

Le due Commissioni TAM dirimpettive si ritrovavano il 25-26 settembre a Vivo d'Orcia per una discussione sui temi del momento, presente il nuovo Presidente TAM Centrale. Gli intervenuti effettuavano la domenica una gita ecologica attorno all'Amiata.

Rappresentanti della CR Toscana sono intervenuti alle riunioni del Convegno TER e della Delegazione, agli incontri nel Comitato Tutela Alpi Apuane, al convegno a Firenze della Regione sui parchi toscani ed a quello sui parchi australiani. Unitamente alle TAM Liguria ed Emilia-Romagna, su iniziativa della TAM Centrale, è stata organizzato ad Aulla il 27 novembre un convegno per la istituzione di un parco nazionale della Lunigiana.

Commissione regionale escursionismo Toscana (Presidente Benini)

Si è sollecitato l'iter di approvazione, da

parte della Regione della Legge regionale sul turismo montano, apportando alcune rettifiche alla prima bozza del progetto adesso allo studio di un gruppo di lavoro della Regione. È continuata, in base ai nuovi apporti, la schedatura dei sentieri e l'aggiornamento del relativo catasto si è proceduto a collimare, fin dove possibile la nostra scheda con quella predisposta dalla Commissione escursionismo dell'Emilia-Romagna e ad alcune modifiche in sintonia con la bozza orientativa inviata dalla Commissione centrale escursionismo.

È stata incrementata, con altri apporti, la libreria regionale, a disposizione della Delegazione e delle Sezioni presso la Sezione di Pisa.

Si è curato il controllo dello stato dei posti-tappa e di parte dei percorsi della GEA/Sentiero Italia, segnalando alla Regione ed alla Delegazione gli interventi necessari.

È in corso il lavoro preparatorio per la installazione decisa dalla Regione e da essa finanziata, di cartelli stradali e cippi indicatori (scelta delle località, preparazione degli schizzi topografici dei cartelli, dizioni da apporre, etc.).

È stato tempestivamente inviato all'Editore un «aggiornamento» delle notizie e descrizioni dei percorsi contenute nella 2ª Edizione della Guida GEA, stampata in base ad una bozza predisposta nel 1992, che non teneva conto di variazioni successive.

È stato effettuato un controllo della descrizione dei percorsi toscani da riportare sulla Guida curata dal Convegno TER, relativa alla «Traversata dell'Appennino Tosco-emiliano», fornendo rettifiche ed aggiunte.

È stato altresì effettuato, su richiesta della Regione Emilia Romagna il controllo della bozza della carta del «Parco delle Foreste Casentinesi, di Campagna e del Falterona», fornendo precisazioni, aggiunte o rettifiche per i sentieri della zona ricadente in territorio toscano.

È stata ultimata la segnatura sul terreno e la preparazione delle carte (adesso in stampa) dei sentieri del Chianti aretino (Sezione CAI e Provincia di Arezzo), della Val Tiberina (Sezione CAI di Arezzo e Sansepolcro/Comunità Montana) e dei Monti Pisani (Sezione CAI di Pisa/Provincia di Pisa).

Per la cartografia in scala 1:25000 si controlla la serie di carte edita dalla Società Multigrafici di Firenze, verso compenso in cartine alle Sezioni. Per quanto riguarda le Sezioni, e in corso la preparazione delle carte del Chianti aretino, della Val Tiberina e dei Monti Pisani nonché quella dell'Appennino Pisoliese, a cura della Sezione di Pistoia.

È stato preparato un piccolo Manuale pratico, ad uso degli escursionisti (tramite la Sezione di Firenze) ed un altro più ampio, allargato a notizie tecniche sull'escursionismo avanzato, uso di corda, vie ferrate, ghiaccio etc. (tramite la Sezione di Valdarno inferiore). Entrambe sono state

rimesse alla Commissione centrale escursionismo.

Nelle 6 riunioni tenute nell'anno sono stati esaminati numerosi altri problemi locali ed inviati alla Delegazione proposte e suggerimenti.

Commissione regionale per l'escursionismo dell'Emilia-Romagna (Presidente Testoni)

I lavori della Commissione regionale per l'escursionismo dell'Emilia-Romagna, in questo secondo anno della sua attività si sono principalmente basati su interventi presso gli uffici regionali e gli organi centrali e periferici del CAI allo scopo di realizzare le condizioni per un impegno serio e capillare delle Sezioni che pongano le basi ad un piano organico che comprenda la sentieristica (percorsi e segnaletica) e la sua corretta fruizione. Per fare ciò ha operato in stretta collaborazione con la Delegazione Emilia-Romagna, in particolare nei rapporti con la Regione, per quanto riguarda la progettata Legge regionale in materia di disciplina della sentieristica e viabilità minore, e la cartografia (argomenti questi che erano stati ampiamente trattati dalla Delegazione Emilia-Romagna e dal Gruppo di lavoro sulla sentieristica precedente alla costituzione della Commissione regionale escursionismo. Sul primo argomento si è finalmente fatto un consistente passo avanti con la formulazione di un Progetto di legge nel quale il CAI figura fra gli enti più qualificati e che ci pone nella possibilità, a tempo debito, di entrare nel Comitato tecnico.

Per la realizzazione di una Cartografia in scala 1:50000 (per la quale ricordiamo che vige una convenzione fra Regione-Ufficio Cartografico ed il CAI) il programma prosegue, e, dopo la pubblicazione delle Carte dei sentieri della Provincia di Modena e di quella dei sentieri della Provincia di Forlì, è ultimata la fase preparatoria per le Province di Reggio Emilia, di Parma est e per il settore di Faenza, che vedranno la luce nei primi mesi del '94. Entro marzo '94 saranno ultimati i rilevamenti delle zone di Bologna, Parma ovest e Imola, mentre Piacenza sud e Cesena potranno essere realizzate nel 1995. Quest'anno la Sezione di Modena ha prodotto, a proprie spese - su basi cartografiche della Regione - una nuova carta «Sentieri dell'Alto Appennino Modenese» in scala 1:25 000.

Per la realizzazione del Catasto Sentieri abbiamo pubblicizzato per quanto ci è stato possibile, senza imporio, il lavoro prodotto nel corso di diversi anni dalla Sezione di Modena, la cui scheda aveva già riscosso consensi fra le Sezioni della nostra regione; ci è parso opportuno insistere sui metodi di rilevamento dei dati che esigono in effetti tempo e costanza di lavoro, ma che consentono alla fine di ottenere rilevanti risultati e la possibilità

di continui aggiornamenti. Avendo avuto occasione di presentare il lavoro, nella sua completezza, alla Commissione centrale escursionismo abbiamo avuto il piacere di rilevare che nella scheda proposta di recente da quest'ultima si è tenuto conto della metodologia da noi seguita, ne condividiamo la formulazione sintetica. Sull'argomento «sentieristica» e in particolare sulla «segnaletica» abbiamo avuto costanti rapporti e ripetuti incontri con l'omologa Commissione toscana, con la quale abbiamo avuto l'opportunità di confrontare le idee e confrontare i modi di realizzazione.

Il Presidente della Commissione ha partecipato ad alcune sedute della Commissione centrale escursionismo.

Il positivo risultato del Corso per Accompagnatori di escursionismo tenuto dalla Commissione centrale ha introdotto l'argomento che costituirà il tema principale dell'attività 1994, sarà di rilevante interesse se conoscere la relazione del Corso stesso per dare la necessaria uniformità didattica ai Corsi regionali o interregionali. La Commissione per l'escursionismo dell'Emilia-Romagna intende impegnarsi in questo senso, in auspicabile collaborazione con la Commissione Toscana.

Commissione toscano-emiliana scuole di alpinismo (Presidente Borghesi)

Il primo impegno portato a termine è stato la definitiva costituzione della Scuola interregionale, che dopo l'approvazione del regolamento da parte della Commissione nazionale ha potuto diventare operativa a tutti gli effetti. Altro impegno importante è stato il corso di formazione per Istruttori di alpinismo che, per la prima volta, è stato gestito dalla Scuola interregionale. Quest'anno il Corso ha presentato alcune novità, la più importante è stata che la selezione per poter essere ammessi si è svolta su ghiaccio anziché su roccia, questo per cercare di ovviare agli inconvenienti che ci sono stati in passato su questo argomento. Gli Allievi ammessi al Corso sono stati 16 e 10 di loro hanno conseguito il titolo di Istruttore di alpinismo, per gli altri sei sarà necessario ripetere delle fasi, a seconda dei casi. Globalmente si può dire che gli Allievi si sono presentati abbastanza preparati, forse anche perché una parte di loro aveva partecipato l'anno precedente al Corso di aggiornamento per Aiuto Istruttori che sicuramente ha stimolato la loro partecipazione al Corso esame. Si spera nel 1994 di ripetere appunto questo Corso di aggiornamento, visto anche il parere positivo da parte di molti a favore di questa iniziativa.

Ultimo impegno importante è stato il Congresso degli Istruttori toscano-emiliano-romagnoli di alpinismo e di arrampicata libera, che ha visto la partecipazione di 42 istruttori con diritto di voto. Tra tutti gli argomenti trattati il più importante è

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

stato certamente quello riguardante la costituzione di nuove scuole, per poter far fronte al nuovo regolamento che entrerà in vigore nel 1995 e, naturalmente, la possibilità di stimolare la formazione di nuovi istruttori nazionali, indispensabili per formare delle nuove scuole.

Le proposte emerse per l'adeguamento al nuovo regolamento sono state queste, una la già nota possibilità di unire più Sezioni per formare un organico sufficiente per costituire una scuola, e seconda la possibilità di potersi appoggiare a quelle scuole già esistenti che siano disponibili ad ampliare la loro attività.

Durante il Congresso si è naturalmente anche votato i candidati da proporre al Convegno per la nomina della Commissione per il triennio 1994/1996.

Una cosa importante che vorrei fosse considerata durante un Convegno delle Sezioni è il rapporto non sempre buono tra i presidenti di sezione e le scuole oppure il gruppo degli istruttori, questo lo dico per mia esperienza personale in questo biennio di Presidenza di questa Commissione ed anche per quanto emerso durante il Congresso. Il problema non riguarda sicuramente tutte le Sezioni ma certamente una buona parte.

Concludo con l'elenco dei partecipanti ai corsi di Alpinismo roccia e ghiaccio organizzati nel nostro Convegno divisi per Regione.

Regione Toscana N. 110
Regione Emilia Romagna N. 257

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo

(Segretario S. Rossi)

7. Corso di formazione ISA
Il Corso si è tenuto in 2 fasi: 4-7/3/1993 al Lago Santo Modenese e 6-9/5/1993 al rifugio Porro in Val Malenco.
I partecipanti sono stati 10 di cui 7 idonei al conseguimento della qualifica di ISA e 3 non idonei.

Corso di aggiornamento ISA - Roccia tenutosi alla Pietra di Bismantova il 25-26/9/1993. Il corso ha visto la partecipazione di 26 istruttori.

Riunione di commissione svolte:
9-2-1993 a Bologna
6-3-1993 al lago Santo Modenese in occasione del Corso ISA
11-5-1993 a Bologna
22-6-1993 a Castellfranco Modenese
9-9-1993 a Rubiera
25-9-1993 alla Pietra di Bismantova in occasione del corso di aggiornamento ISA.
24-10-1993 a Bologna in occasione del Congresso annuale
14-12-1994 a Castellfranco.

Commissione sci di fondo escursionistico toscano-emiliano-romagnolo

(Presidente Battaglia)

La Commissione sci di fondo escur-

sionistico nell'anno trascorso ha curato in particolare il programma di formazione per aspiranti istruttori. Data la situazione particolarmente critica a livello di istruttori del nostro convegno (3 in Emilia-Romagna e 5 in Toscana) e anche a livello di operatori sezionali, si è ravvisata la necessità di fornire, a tutte le sezioni interessate, l'opportunità di partecipare a corsi di formazione. Hanno partecipato agli incontri (3 fine settimana) 3 soci della sezione di Bologna, 1 della sezione di Piacenza, 2 della Sezione di Parma. Anche se per il 1993 non siamo riusciti ad avere la nomina di nuovi ISFE, abbiamo riscontrato la validità dell'iniziativa, che verrà proposta anche per il futuro. Si è anche stabilito un rapporto di collaborazione con la Commissione VFG, con la partecipazione di rappresentanti del nostro Convegno ai raduni sci di fondo escursionistici da loro organizzati.

In Dicembre è stato organizzato un incontro a Bessans, con la partecipazione di soci delle sezioni toscano-emiliane.

La Commissione si è rinnovata alla fine del 1993 e il programma della nuova Commissione, in linea con quello della precedente, è principalmente orientato a fornire a tutti coloro che svolgono attività all'interno delle sezioni o che hanno interesse ad operare in questo settore, incontri per conoscere, approfondire, verificare e aggiornare le proprie conoscenze. Uno sforzo particolare verrà comunque sempre riservato alla formazione di nuovi ISFE, soprattutto considerando la peculiare realtà in cui operano le Sezioni del nostro Convegno.

Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano emilia-romagna

(Presidente Barbieri)

La Commissione si è riunita nel corso dell'anno cinque volte (il 20 febbraio a Parma, il 3 aprile a Parma nella sede della Fiera «Quota 600», il 12 giugno a Parma, il 25 settembre a Vivo d'Orca (Siena) e il 14 dicembre a Parma).

Si è interessata, come sempre, delle emergenze ambientali della regione, intervenendo con prese di posizione anche sulla stampa o con denunce (come nel caso di «Festa in quota», sull'Appennino piacentino, in comune di Ferrera, e sui problemi riguardanti l'acquedotto di Cengiale (Pc) o su un progetto di ampliamento di un campeggio).

Ha anche espresso, con lettere alle autorità regionali, la propria opinione in merito al problema del riordino dei servizi dell'Assessorato ambiente.

Nell'ambito della Fiera Annuale «Quota 600», il 3 aprile a Parma, la Commissione ha partecipato al Convegno nazionale su «Sentieri e ambiente», organizzato dalla Commissione centrale escursionismo e la Presidente è intervenuta nel dibattito. Alcuni membri hanno aderito anche

all'escursione in Appennino, in occasione dell'inaugurazione del «Sentiero dei Ducati» dell'indomani.

L'attività di maggior rilievo è stata, comunque, l'organizzazione e la realizzazione, con le CRTAM della Toscana e della Liguria e la CCTAM, del riscrittissimo Convegno «Per un parco interregionale Alta Lunigiana. Cultura e natura dal Gottero ai Carpignelli», svoltosi ad Aulla il 27 novembre e il 28 (escursione nella zona organizzata dalla Commissione centrale escursionismo) Patrocinato dal Ministero dell'Ambiente, dalla Provincia di Massa e dalla Comunità montana della Lunigiana, esso si è avvalso della collaborazione del Comune di Aulla e del Museo di Storia naturale della Lunigiana. Il dibattito finale si è concluso con l'invio di un telegramma al Ministro dell'ambiente Valdo Spini in cui si propone la costituzione di un ampio parco interregionale emiliano-liguro-toscano. L'esito positivo del Convegno è dovuto all'impegno e alla collaborazione attiva dei componenti le tre Commissioni che si sono sempre tenute in contatto (vedi riunioni a Rapallo ad Aulla e a Prato) non solo per la preparazione del Convegno, ma anche per affrontare insieme alcuni problemi dell'ambiente montano, come nella riunione al Rifugio «Citta di Forlì», il 5 e 6 giugno e in quella a Vivo d'Orca, all'Arnata, organizzate dalla CRTAM Toscana.

La Presidente ha partecipato regolarmente alle riunioni del Comitato di coordinamento e del Convegno toscano-emiliano-romagnolo e un membro della Commissione è intervenuto, con la Presidente, al Corso nazionale per accompagnatori di montagna all'Abetone, presentando una relazione sui problemi ambientali della Val di Luce.

Commissione toscano-emiliana rifugi ed opere alpine

(Presidente Baldini)

Durante il 1993 la Commissione si è riunita due volte presso la Sezione CAI di Forte dei Marmi, nei giorni 15 maggio e 20 novembre, procedendo alla

riclassificazione delle strutture, rifugi, bivacchi e punti d'appoggio delle sezioni TER alla luce delle mutazioni di accesso avvenute negli ultimi anni.

Verifica delle richieste di rimborso spese di manutenzione e delle opere alpine attuate in 7 rifugi e riparto percentuale della somma assegnata alla nostra Commissione zonale.

Verifica ed approvazione dei progetti di modifiche al rifugio Dei Frec della Sezione di Viareggio ed al punto d'appoggio Casentini della Sezione di Lucca.

Assegnazione degli incarichi di Presidenza (Ferrari Romano), di Vice presidenza (Baldini Gino) e di Segreteria (Borghini Bruno) per il periodo autunno '93-autunno '95.

Il Presidente della Commissione è inter-

venuto alle riunioni della Commissione centrale riugi in Miago ed ha partecipato alle riunioni del Comitato di coordinamento del nostro Convegno.

Il Presidente
Luigi Rava

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI E INSULARI

L'attività del Comitato di coordinamento è stata particolarmente volta a risvegliare nelle Sezioni lo spirito di collaborazione e di cooperazione e a un particolare e capillare lavoro di informazione che sembra sia stato apprezzato perché nei Convegni del Terminio e di Pescara si sono registrate molte presenze (82 Delegati) tenuto conto anche delle dimensioni del Convegno che certamente non facilitano queste occasioni di incontro. Occasioni che si sono dimostrate particolarmente interessanti ed importanti: per lo svolgimento, dopo l'Assemblea di seminari su tematiche di particolare ed attualissimo interesse («Dove portiamo il CAI» - Terminio; «La Donna nel CAI» - Pescara). Questi Seminari hanno avuto successo soprattutto per le idee che ne sono scaturite e che sicuramente offriranno ai Soci la possibilità di vivere al meglio il rapporto associativo.

Il Comitato di coordinamento si è riunito cinque volte, affrontando le problematiche organizzative proprie del Convegno, cercando di dirimere controversie che spesso hanno richiesto tempi inaccettabili per la natura delle medesime.

Notevole è il lavoro di raccordo che viene portato avanti dal Convegno al quale, sulla spinta delle Delegazioni, per l'impegno dei componenti il Comitato di coordinamento, con l'apporto del Consigliere centrale. Proprio arrivano richieste di informazioni, di notizie e dati, i più disparati, e ne scaturiscono suggerimenti, incontri telefonici e personali. Il dialogo è continuo a tutti i livelli e questo pungolo e sprona tutti indistintamente.

Sull'andamento delle iscrizioni non ci sono variazioni di rilievo come numero totale siamo stazionari e a fronte di regioni in calo c'è invece da segnalare un buon aumento dell'Umbria, della Basilicata, della Puglia, della Sardegna e dell'Abruzzo.

Questo andamento è determinato da più fattori esterni: decremento demografico, concorrenza, specie nel settore giovanile, da parte di altre associazioni, ecc. Ma qualche responsabilità, nei mancati rinnovi, è possibile individuarla anche nell'organizzazione interna del Sodalizio dove spesso manca chiarezza di idee e spesso si è bloccati per le pastoie burocrati-

che dovute alla struttura pubblica che ci obbliga a tempi decisionali lunghissimi per non parlare poi dei tempi di realizzazione.

Delegazione regionale abruzzese

(Presidente Di Donato)

La Delegazione regionale

- ha positivamente proseguito l'attività avviata negli anni precedenti;

- Si è riunita nel 1993 n. 4 volte ed ha tenuto il Convegno delle Sezioni abruzzesi a Teramo, molte altre sono state le opportunità di incontro e di lavoro e sul campo e con gli OTP.

- Ha partecipato alle riunioni del Comitato del Convegno CMI e dell'Assemblea dei Delegati.

- In collaborazione con WWF e Legambiente ha manifestato con risultati positivi per bloccare i lavori del terzo traforo del gran Sasso e ha visto adottata la soluzione più economica e di minor impatto ambientale.

- Ha preso contatti con il Touring Club Italiano per la celebrazione del centenario dell'Associazione con la salita al Corvo Grande.

- Ha prodotto articoli sui nuovi Parchi nazionali Gran Sasso d'Italia-Monti della Laga e Maiella-Morone che non riconoscono all'Abruzzo un valore storico e naturalistico.

- Ha completato, anche grazie al lavoro di volontariato dei Soci dell'area faunistica di Pietracamela, dove, nel mese di luglio alla presenza del Presidente generale De Martin sono stati portati i primi due camosci d'Abruzzo; sulla Maiella è proseguito il recupero del Rifugio Tari (oasi di Lama dei Peligni), con alcune sistemazioni interne. È proseguita la stampa di materiale informativo sul progetto di reintroduzione del Camoscio d'Abruzzo.

- Ha collaborato con la CCE per lo svolgimento del 1° Corso per Accompagnatori di Escursionismo, mettendo a disposizione gli istruttori della scuola di alpinismo «Gran Sasso».

- Ha collaborato all'inaugurazione del tratto di Sentiero Italia sul Gran Sasso, curato dalla Sezione CAI dell'Aquila. La manifestazione ha avuto la presenza del Vicepresidente generale Valsesia e di Corbellini. Le foto della zona sono state premiate nel Concorso nazionale «fotografia e descrivi il Sentiero Italia».

- Ha realizzato per il mondo della scuola iniziative di avvicinamento all'ambiente montano dei Parchi nazionali, dando la propria disponibilità nell'ambito del «Progetto Giovani».

- Ha collaborato alla nascita del Convegno «la donna nel CAI» tenuto a Pescara e che, alla presenza di De Martin, ha dato rilievo alla presenza femminile nel CAI.

- Ha realizzato, tramite la propria scuola di alpinismo e di sci-alpinismo G. Sassa, il 3° Corso regionale di sci-alpinismo e la

verifica tecnico-culturale per aspiranti aiuto istruttori di alpinismo e sci-alpinismo.

- Ha partecipato all'iniziativa della Sezione di Civitavecchia che con la presenza di Reinhold Messner ha effettuato una proiezione conferenza rivolta a oltre 1300 interessati.

- Ha partecipato all'iniziativa della Sezione di Teramo nell'ambito della proposta «montagna pulita»: la manifestazione è stata conclusa con un convegno sulle proposte CAI per la montagna.

- Ha collaborato con il DAV Summit Club che ha inserito l'Abruzzo, con una miriade di proposte escursionistiche rivolte alle aree protette, in un programma internazionale.

- Nell'ambito della delicata questione dell'attivazione dei parchi nazionali ha collaborato con altre associazioni naturalistiche un osservatorio regionale per i parchi in Abruzzo importante momento d'intesa per iniziative future.

- Ha trattato gli argomenti sui Parchi nazionali, sui riugi e sull'escursionismo con la Regione Abruzzo e con altri enti sviluppando interessanti rapporti con gli amministratori.

- Ha messo a disposizione del Corpo forestale dello Stato il progetto di rete escursionistica con in evidenza il tratto di Sentiero Italia che è stato presentato alla Regione Abruzzo e inserito in una scheda POP.

- Ha concordato alcune iniziative delle Sezioni (incontrando anche i Direttivi sezionali) e delle Commissioni regionali (Alpinismo giovanile TAM e escursionismo) sollecitando, anche se ancora con scarse risposte, iniziative comuni tra commissioni con l'obiettivo di una formazione non settoriale dei soci.

Delegazione lucana

(Presidente Tempone)

La Delegazione malgrado l'esiguo numero di Soci ha realizzato moltissime attività e portato avanti molte proposte.

Di particolare rilievo la manifestazione del 14 novembre 1993 sul massiccio del Pollino dove, alla presenza del Vicepresidente generale Valsesia, di autorità locali e del CFS si è messo a dimora un giovane pino torcato, in segno simbolico- augurale, ai piedi del grande albero al quale era stato appiccato il fuoco poche settimane prima. Erano presenti circa 300 persone e fra queste molti Soci delle Sezioni vicine.

Fra le attività concordate con le amministrazioni locali da segnalare la realizzazione della 1° guida dei sentieri lucani recuperati e segnalati dalla Sezione di Potenza.

Fra le attività rivolte ad incrementare il numero dei soci e dei simpatizzanti una serie di diaprosioni finalizzate a presentare la peculiarità dei luoghi, a vocazione escursionistica, da percorrere. Gli escursionisti hanno visitato località di interesse turistico-culturale ed in particolare siti con peculiarità storico architettoniche. Quanto

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

sopra ha portato ad incrementare le iscrizioni di nuovi Soci.

La Delegazione ha partecipato ai vari Comitati e Convegni del CMI, il che oltre a costituire un momento per un proficuo scambio di idee e iniziative, ha lavorato all'affacciarsi di quei rapporti che hanno portato più sezioni di altre regioni sulle nostre montagne.

Inoltre abbiamo dedicato molto del nostro tempo al Sentiero Italia, recuperando e segnando alcuni tratti del percorso che lungo il massiccio del Simo va dal lago Remo a Lagonegro.

Delegazione Lazio

(Presidente Marsella)

La Delegazione si è riunita due volte e ha completato il suo organico con la nomina del Vicepresidente nella persona di Giuseppe Guadagnolo della Sezione di Rieti.

Ringrazio i componenti la commissione Sentiero Italia per il lavoro svolto, un anno dedicato a incontri, discussioni relative ai cambiamenti di tracciato e alle integrazioni, oggi possiamo dire di aver quasi ultimato il tracciato laziale del Sentiero Italia, esclusa la provincia di Fieti il cui tracciato deve essere elaborato dai responsabili della locale Sezione.

Ho contattato un consigliere regionale al quale ho presentato un vecchio progetto di finanziamento per le Sezioni e per elaborare la cartografia del Sentiero Italia, ma gli ultimi eventi hanno fatto rallentare tutti i finanziamenti, maigrado ciò sono riuscito ad avere un congruo contributo per la spedizione la Shinga Parba Lazio 8000 organizzata dalle Sezioni di Rieti e Sora.

Ho partecipato a tutti gli incontri di Comitato e di Convegno, ai lavori del 95° Congresso nazionale di Trieste e ad altre numerose manifestazioni.

Presentando al Sindaco del comune di Veroli la carta del Sentiero Italia, ho avuto da questi la promessa che si adopererà per organizzare il posto tappa di Prato di Campoli, per sistemare il rifugio che il Comune ha in quota.

I contatti con le Sezioni sono stati moltissimi sia telefonici che personali; a ciò hanno contribuito escursioni intersezionali. È una esperienza da ripetere in modo da rinsaldare vecchie amicizie fra i componenti le varie Sezioni. Nel Lazio purtroppo si registra un calo di soci dovuto soprattutto alla Sezione di Roma (meno 300) e alla scomparsa della Sezione di Zagarolo. Anche se altre sezioni hanno avuto degli aumenti questi non hanno colmato i vuoti. Voglio sperare che con il prossimo anno avremo più soci. È un impegno che la Delegazione laziale si deve porre.

Un ultimo pensiero va alle scuole regionali che si sono date da fare per organizzare corsi, al soccorso alpino che ha rafforzato le proprie squadre allargandosi capillarmente a tutta la Regione Lazio.

Delegazione Marche

(Vicepresidente Pazzaglia)

La Delegazione Marche è formata da 12 Sezioni: Amandola, Ancona, Ascoli Piceno, Camerino, Fabriano, Fermo, Jesi, Macerata, Pesaro, San Severino Marche, Sarnano, Senigallia per un totale di circa 2900 Soci. Da segnalare anche la presenza di Sottosezioni in genere molto attive quali Montemarcano (Jesi), Montefortino (Fermo), San Benedetto (Ascoli), come anche le Commissioni Alpinismo giovanile, TAM e Sentieri, le scuole intersezionali di Scalpinismo «Sibilla» e «Lino Luti» di Alpinismo. Nell'ambito locale funzionano scuole sezionali di alpinismo Scalpinismo e Sci di fondo escursionistico tutte attive ed efficienti.

Sull'andamento delle iscrizioni credo sia opportuno fare alcune considerazioni: siamo ulteriormente diminuiti di un 3% - dobbiamo individuarne le cause e attivarci per recuperare.

L'attività svolta nei vari settori nel 1993 è stata di buon livello e se, su base locale, si è articolata nei consueti e tradizionali corsi nelle varie specialità della montagna, si deve anche considerare la notevole mole di lavoro svolta a livello regionale dalle varie commissioni a riprova di una vitalità che a fronte di difficoltà e gettive (fondi, distanze ecc.) ha quasi il miracoloso. Particolare rilevanza ha avuto il settore dell'alpinismo giovanile con l'organizzazione di un Convegno a Forca di Presta, di un corso estivo, di un corso invernale di avvicinamento alla montagna e di un corso regionale per accompagnatori. Tutte queste iniziative hanno ottenuto un notevole successo e nel prossimo anno saranno ripetute. La Commissione TAM oltre alla normale routine (intervento in difesa dell'ambiente) ha organizzato una attività di monitoraggio e sorveglianza sul Parco nazionale dei M. Sibillini nel periodo luglio-settembre concordata con l'Assessorato regionale all'ambiente (ufficio parchi e riserve) con il coinvolgimento di molti giovani del luogo. La Commissione sentieri, in numerose sedute, ha proceduto alla ridefinizione, in collaborazione con la Delegazione Umbra, del tracciato del Sentiero Italia per il tratto umbro-marchigiano. Per il 1993 i programmi di attività hanno riciccati gli indirizzi definiti nel 1992, con un impegno particolare nel settore dell'alpinismo giovanile volto a coinvolgere nella attività intersezionali le Sezioni che ancora sono meno sensibilizzate e, nel settore della Tutela dell'ambiente montano, in un'attività volta a promuovere il decollo dei Parchi che insistono nell'area regionale. Nel 1993 è ufficialmente nato il Parco nazionale dei Sibillini.

Delegazione calabra

(Presidente Santone)

La Delegazione calabra ha svolto in particolare una intensa attività escursionistica

volta soprattutto alla individuazione di antichi sentieri silvo-pastorali e alla ricerca di siti d'alta quota insediamenti storici e pastorali.

Ha tracciato e segnato alcuni tratti, già operativi, del Sentiero Italia e valorizzato l'attività di alcune cooperative di giovani che hanno dato la disponibilità a gestire i posti tappa. Non ha trascurato i problemi ambientali intervenendo ogniqualvolta fosse necessario. Il Presidente non è mancato a nessuna delle riunioni del Comitato e del Convegno del CMI, e intervenuto anche all'Assemblea dei Delegati.

Delegazione Puglia

(Presidente Calzi)

Prevalentemente l'attività della Delegazione pugliese si è concentrata sull'escursionismo, su corsi di avvicinamento alla montagna, su corsi di soccorso avanzato in grotta ed in attività rivolte alla promozione sociale: convegni, congressi, stand al 2° Salone dell'Ambiente e dell'Ecologia «Terra».

Di particolare rilevanza l'attività del Gruppo speleologico, che ha scoperto molte nuove cavità ed in una di queste ha rinvenuto i resti fossili di un uomo preistorico sul quale esperti del settore stanno studiando per cercare di individuare le cause del decesso, l'età e a quale periodo appartenga.

Delegazione sarda

(Presidente Dedola)

In Sardegna ora non esiste più una sola Sezione vi è anche la Sottosezione di Nuoro.

La Delegazione sarda ha tenuto un Corso di avvicinamento alla montagna al quale hanno dato l'attiva collaborazione la Sezione di Cagliari e gli Istruttori tutti. Come attività «sociale» ha tenuto una serie di conferenze sul Supramonte e sta preparando il 2° Volume degli Itinerari Sardi relativo all'iglesiente.

Fra le altre attività ci premuniamo di segnalare quanto hanno fatto i Gruppi e le Commissioni:

commissione escursionistica, ha in prima persona guidato tutte le escursioni, ha organizzato un corso di introduzione all'escursionismo, ha svolto attività ricognitiva su montagne poco note e rivisitato vecchi sentieri pastorali. Due suoi componenti (Dedola e Fanni) hanno conseguito il titolo di Accompagnatore di escursionismo; commissione sentieri, ha provveduto alla manutenzione di oltre 100 chilometri di sentieri già segnalati e facenti parte sia del Sentiero Italia che dei relativi raccordi. Si sono iniziati i lavori di sistemazione del Sentiero Italia nel Gerre e nel Marghine; commissione speleologica si è organizzato il 13° Corso, si sono organizzate visite guidate in grotta riservate ai Soci della Sezione di Cagliari. È continuata

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'attività di esplorazione e di accertamento di nuove cavità.

Commissione TAM: massiccia partecipazione a convegni ed incontri dibattiti sui parchi nazionali e regionali.

La Scuola intersezionale di alpinismo ha tenuto due corsi roccia con un nutrito numero di partecipanti.

Non va dimenticato che la Delegazione svolge anche attività redazionale con pubblicazioni in proprio.

Delegazione Umbria

(Presidente Con)

È stato un anno con molti impegni per la Delegazione umbra che ha convocato 10 riunioni così suddivise: 6 relative alle esigenze operative della Delegazione, 3 per il Comitato di redazione del *Giornale Intersezionale*, 1 per incontri con le Commissioni di alpinismo giovanile ed escursionistica.

Il clima di fattiva collaborazione tra tutte le Sezioni umbre ha rafforzato l'immagine positiva del CAI (immagine non intaccata dalle polemiche portate dal Centro nazionale di speleologia di Costacciaro).

Un calendario escursionistico ricco di iniziative ha determinato un aumento del numero dei soci ed un accresciuto livello tecnico delle singole escursioni.

La Delegazione mossa dall'intento di porsi come grande forza ambientalista regionale è presente in varie commissioni ed ha sviluppato una grande serie di iniziative. Fra queste segnaliamo la realizzazione dell'Annuario Regionale che oltre a racchiudere il meglio dell'attività propone il calendario escursionistico delle sette Sezioni umbre.

Fattiva collaborazione è stata data all'iniziativa «Progetto di Sorveglianza Volontaria» al Parco Nazionale dei Sibillini che effettuata per tutto il mese di agosto, in collaborazione con altre Associazioni, ha permesso il monitoraggio di una delle zone a più alto pregio ambientale di tutto il Parco.

Non meno importante è stata la partecipazione alla realizzazione di un opuscolo destinato alle scuole nell'ambito della Campagna Antincendio promossa dalla Regione Umbria e dall'UNCEM. Validi aiuti ci è stato dato dalle singole Commissioni Regionali - specie da quelle che hanno operato con maggiore assiduità. Mi riferisco alla CRTAM, che ha preso posizione nella vicenda della discanca di S. Orsoia a Spoleto; alla CR Alpinismo giovanile che oltre a realizzare due raduni regionali in Umbria ha portato a termine quello in Valle d'Aosta alla Conca di By, con la partecipazione di 30 ragazzi e istruttori.

Una citazione a parte merita la CR per l'Escursionismo che è quella che nel 1993 ha più lavorato e su più fronti.

a - messa a punto della ormai prossima realizzazione della segnaletica del S.I.
b - realizzazione del catasto dei sentieri
c - programmazione per il 1994 del Cor-

so per Accompagnatori regionali di escursionismo.

Vasta eco sulla stampa locale o regionale ha avuto il Raduno Regionale delle Sezioni, che svolto al Monte Pelosa sull'Appennino umbro meridionale il 9 maggio è organizzato ottimamente dalla Sezione di Terni, ha visto la partecipazione di circa 400 escursionisti che hanno terminato la splendida giornata ascoltando il Coro del CAI di Guido Tadino.

Delegazione sicula

(Presidente Mento)

Anche per il 1993 l'attività della Delegazione sicula è stata fortemente condizionata dalla limitazione delle risorse economiche costituite esclusivamente dal contributo CAI erogato tramite il Comitato di coordinamento CMI. Va puntualizzato in merito che il sopradetto contributo viene erogato a copertura anche delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni del Comitato di coordinamento.

La principale attività della Delegazione è stata ancora una volta quella riguardante la tutela dell'ambiente montano. Questo non solo per questioni economiche, ma soprattutto perché il Consiglio di Delegazione con l'approvazione dell'Assemblea regionale delle Sezioni, ha individuato la TAM come obiettivo primario della sua attività, proprio per la necessità di salvaguardare le caratteristiche ambientali montane che corrono il rischio di essere stravolte da massicci e sconsiderati interventi di vari enti pubblici, anche se nel corso dell'anno si è già rilevata una sensibile inversione di tendenza.

La nostra Delegazione è stata ben presente a tutte le iniziative realizzate in Sicilia a favore dell'ambiente ed, anzi, spesso ne è stata promotrice.

Il Presidente ha partecipato ad un numero veramente elevato di convegni e di seminari, e con l'aiuto degli altri componenti la DR si è riusciti a posizionare la nostra Associazione su posizioni d'avanguardia sulle tematiche riguardanti la montagna. Un'attenzione particolare ha avuto il tema delle aree protette e la Delegazione si accinge a firmare una convenzione con la Regione siciliana per la gestione di tre riserve naturali di natura speleologica, di prossima istituzione. Per altre riserve, di natura montana e di rilevante estensione, il CAI affiancherà nella gestione l'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana.

Insieme ad altre associazioni la Delegazione sta partecipando attivamente al progetto di Parco dei Monti Iblei, ed insieme alla Sezione di Messina sta completando i lavori preliminari per la proposizione, nella tarda primavera del 1994, del Parco dei Monti Peloritani.

Per l'Alpinismo giovanile si è realizzata la seconda parte di un Corso per operatori sezionali, che ha visto la partecipazione di un folto gruppo di allievi provenienti dalle varie Sezioni. Alcuni di loro hanno

poi conseguito nell'estate il brevetto di Accompagnatori di alpinismo giovanile.

Per l'avvicinamento di altre attività di interesse della Delegazione, quali la speleologia, l'alpinismo, lo scialpinismo, lo sci di fondo escursionistico e l'escursionismo si è rinviato al 1994 nella speranza di avere una disponibilità economica che consenta di programmare un minimo di attività.

La Delegazione ha mantenuto un rapporto stretto con le varie Sezioni dell'isola e nel corso del 1993 ha promosso la nascita della Sezione di Acireale, una nuova ed interessante realtà del CAI in Sicilia che si presenta con programmi degni di apprezzamento. Alle Sezioni è stata fornita ampia assistenza, soprattutto nei rapporti con la Regione siciliana, per l'ottenimento di contributi a vario titolo.

Commissione Interregionale Scuole di Scialpinismo

(Presidente Beretta)

Nel corso del 1993 la CISSA del CMI ha svolto 5 riunioni organizzative programmatiche presso la sede del CAI dell'Aquila, che hanno consentito un programma denso di iniziative, impegnando la CISSA come di seguito elencato.

26/28 marzo 1993 - Corso Valanghe diretto dall'INSA Ernesto Bassetti della Scuola centrale di SA e Presidente del nuovo SVI. Il corso era mirato ad una specifica istruzione agli Istruttori Molali che operano nei corsi delle scuole del CMI. Sono stati invitati a partecipare 2 Istruttori per ogni scuola operante per un numero di 16 partecipanti. L'INSA Bassetti era coadiuvato dall'INSA della Scuola centrale Luciano Filippi dello SVI che ha integrato il corso con una lezione dimostrativa inerente la meteorologia. Il corso si è svolto a Campo Imperatore (Gran Sasso) con base a Fonte Cerreto. Hanno collaborato gli INSA Ercolani, Alessandri, Beretta, Marini.

11/14 marzo 1993

18/19 settembre 1993

Alle date elencate si è svolto il corso ISA del CMI.

Il primo periodo ha visto lo svolgersi delle tecniche scialpinistiche (zona M. Sibillini).

Il secondo periodo quello delle tecniche alpinistiche (Gran Sasso d'Italia). Con una apposita preselezione svolta a febbraio (inerente alla prova di arrampicata e sci) sono stati ammessi 18 allievi più 3 invitati al recupero per insufficienza in alcune tecniche del corso precedente. Hanno conseguito il titolo di ISA 15 allievi più 2 del recupero. La Direzione del Corso era affidata agli INSA S.C. Ercolani e Alessandri, coadiuvati da Istruttori INSA e ISA del CMI.

Il 20/21 novembre 1993 si è svolto a Sarnano (MC) con l'ospitalità del locale Comune il «Secondo Congresso Istruttori di Scialpinismo del CMI». L'importante occasione ha visto la numerosa presenza degli Istruttori del Convegno che hanno

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

avuto il meritato conforto di avere nei due giorni la presenza del Presidente Commissione nazionale sci alpino e Scialpinismo Zocchi con il Vicepresidente Santambrogio. Con una brillante relazione intitolata «Scialpinismo verso il 2000» del Presidente della CISSA CMI è stato introdotto un interessante dibattito che ha impegnato fattivamente tutti gli istruttori presenti i quali hanno dimostrato impegno, concretezza di intenti e fattiva collaborazione per una maggiore diffusione dello scialpinismo sul territorio del CMI. Gli istruttori al congresso hanno poi votato la nuova CISSA per gli anni 1994/1995.

Commissione Interregionale Sci di fondo escursionistico

(Presidente: Occorselli)

1 - Incontro degli Istruttori CMI (Sede CAI Roma)

L'incontro è stato organizzato con l'intento di ricercare una più puntuale definizione della disciplina sci escursionistica, con riguardo agli aspetti che la configurano (percorsi, tecnica, attrezzatura). All'incontro hanno partecipato 24 tra ISFE, AISFE, e responsabili SFE. Dai 38 interventi succedutisi si è riscontrato che:

per quanto riguarda i percorsi è emersa una unanime preferenza verso il fuoripista e a considerare terreno proprio dello sci escursionismo tutti i percorsi sciabili (con esclusione di quelli che prevedono l'uso di attrezzatura alpinistica).

In conseguenza di ciò si è manifestata la generale volontà di porre maggiore attenzione alle tecniche di discesa ed ai fuori pista in generale.

Rispetto ai materiali è prevalsa la preferenza verso una unica attrezzatura medio-pesante.

2 - Incontro di aggiornamento ISFE e Corso propedeutico Aspiranti ISFE Campo Felice (AQ) 4/6 dicembre 1992. All'incontro di aggiornamento hanno partecipato n. 8 ISFE.

Il corso propedeutico tenuto da 2 INSFE, è stato frequentato da 12 aspiranti ISFE.

3 - Raduno nazionale - Monti Sibillini 25/29 febbraio 1993.

Al raduno erano presenti 35 Soci delle Sezioni e Sottosezioni CAI di Cantù, Edelweiss, SEM, SAT, Montalcone, Vicenza, Pisa, Amandola, Jesi, L'Aquila, Pesaro, Roma, S. Benedetto del Tronto. Sono state effettuate tre escursioni guidate dagli ISFE della Sezione di Amandola. Il primo giorno è stata effettuata l'escursione denominata «occi alti e bassi» con partenza dal Pian Perduto (m. 1332) attraversamento della macchia di S. Lorenzo e arrivo a Le Piriacce a quota 1690. Ritorno sullo stesso percorso.

Il secondo giorno è stata affrontata la classica Forca Canapine-Forca di Presta. Con partenza dal rifugio CAI di Ascoli, si è aggirato il monte Pellicciara (m. 1687) con arrivo al rifugio ANA a Forca di Presta (m. 1550). Il tracciato di andata è stato ripercorso al ritorno.

Il terzo giorno infine, è stato effettuato il «giro dei pantani» a sud di Forca Canapine in una zona di doline denominate «i pantani di Accumoli» - Attività Sezionali.

La CORSFE CMI ha nasciato per la stagione 92/93 9 nulla osta per l'effettuazione di corsi. Nell'attività didattica svolta secondo gli indirizzi CoNSFE sono stati impegnati 46 istruttori CoNSFE. Le Sezioni maggiormente attive, sotto il profilo didattico con la realizzazione di corsi di formazione e perfezionamento, sono state: Amandola, Roma, Pescara.

Commissione Interregionale Scuole di alpinismo

(Presidente: Leggi)

È stato organizzato un corso di aggiornamento tecnico per tutti gli istruttori di alpinismo del Convegno (21/3/93 sui Monti Sibillini, 3 e 4 aprile 1993 nella zona della Gola di Frasassi (AN).

È stato organizzato un corso di aggiornamento tecnico per tutti gli istruttori della Scuola del Sud (interregionale) nei giorni 10/12 Luglio 1993 nella zona della Marمولادا.

È stato organizzato un corso di aggiornamento tecnico per tutti gli Istruttori del Convegno (INA e IA) sulle moderne tecniche di arrampicata libera o sportiva nei giorni 11/12 dicembre 1993 presso le palestre di Sperlonga.

Commissione Zonale Rifugi e opere alpine

(Presidente: Torpedine)

La Commissione si è interessata ai problemi relativi a 29 Rifugi e 3 Bivacchi siti nella sua giurisdizione. Essa si è riunita sette volte, i presenti hanno sempre assicurato la maggioranza e sono stati trattati, oltre alle proposte per l'assegnazione di contributi, i seguenti argomenti:

situazione sicurezza dei rifugi; situazione igienico-sanitaria, sostituzione impianti di illuminazione a gas con fonti alternative, stanziamenti a favore di queste iniziative; copertura assicurativa dei rifugi e dei bivacchi; legislazione delle Regioni sulla classificazione e gestione dei rifugi; temi riguardanti i singoli rifugi. Ad alcune di queste iniziative sono state interessate le Delegazioni Regionali e, dove mancano, i Presidenti delle Sezioni CAI capoluogo di Regione. Le risposte non sono state sollecitate e si ha un riscontro solo da parte delle sezioni interessate all'assegnazione di contributo per lavori ai rifugi e ai bivacchi. Questo è negativo per i rapporti della Commissione con le Sezioni, le Delegazioni regionali e con l'OTC, che a volte riesce ad avere le notizie scrivendo direttamente alle Sezioni interessate. La presidenza dell'OTC è molto attiva e vigilante sulla applicazione delle disposizioni di legge e sulle problematiche che inter-

ressano i singoli rifugi.

Per quanto attiene alle leggi regionali sui rifugi sono operanti in Umbria, in preparazione in Abruzzo, e su questo argomento la Commissione è stata convocata dalla Regione Abruzzo, non si hanno altre notizie dalle Delegazioni o dalle Sezioni interpellate in merito.

La Commissione ha grossi problemi di finanziamento o di autofinanziamento per quanto riguarda il costo dei viaggi che i componenti il Convegno sostengono per spostarsi all'interno del Convegno stesso e non c'è possibilità alcuna di rifondere le spese.

Il Presidente
Pietro Pazzaglia

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TARENTINE - ALTO ADESINE

Comitato

Il Comitato di Coordinamento (Pres. Zanetti, VP Zanella, Membri Costiera, Dagrà, Salvatera, Crollini, Revisori Otzer, Conci e Biasini) nel corso del 1993 si è riunito il 3 febbraio e 15 settembre presso la SAT Centrale di Trento ed il 25 ottobre presso la sede del CAI Appiano, una quarta riunione, convocata presso la SAT di Cognola il 13 dicembre, non ha avuto seguito a causa di un incidente occorso al Presidente del Comitato. Le riunioni, sono sempre state confortate da una ottima partecipazione, sia dei membri eletti che dei membri invitati a norma di regolamento, con una presenza totale dell'80% (31 su 39).

Oltre alle succitate riunioni si sono avuti svariati incontri tra il Presidente con il Vicepresidente ed il Tesoriere, nonché frequentissimi contatti telefonici.

Nel corso delle riunioni si è provveduto all'espletamento della attività istituzionale del Convegno, alla preparazione delle Assemblee del Convegno, all'informativa sui rapporti con gli OTP, all'esame dei candidati per gli stessi ed all'assegnazione dei contributi richiesti. Si sono discusse le linee comportamentali verso la Sede centrale in merito a problemi particolari, si è inoltre cercato di migliorare l'immagine del CAI verso l'esterno, sia pubblico che privato, e verso i Soci.

Come Presidente del Convegno ho inoltre preso parte a tutte le riunioni di Consiglio centrale, alle riunioni tra Presidenti di Convegno ed il referente della Commissione legata centrale. Benchia per discutere circa le variazioni del Regolamento relativamente ai rapporti tra Sezioni e Sottosezioni, all'incontro di Brescia avente come tema i rifugi, al Convegno

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle Sezioni VFG (accompagnato dal Consigliere centrale Buffa e dalla Segretaria del Convegno Vedovello) nonché al Congresso di Trieste con il Tesoriere Costiera

Presidente e membri del Comitato, singolarmente, hanno inoltre preso parte a svariate riunioni degli OTP nonché presenziato a diverse celebrazioni pubbliche attinenti il Club alpino italiano

Convegno

Il Convegno delle Sezioni CAI del Trentino Alto Adige (TAA) nel corso del 1993 si è riunito il 13 marzo ad Egna ed il 6 novembre a Pozza di Fassa ospite delle locali sezioni CAI

A fianco della quasi totalità dei Delegati hanno preso parte alle assemblee anche le autorità locali e provinciali

13 marzo - Assemblea di Egna. È aperta dal saluto del Presidente della Sezione ospitante Libener, a cui segue l'intervento dell'Assessore provinciale Pellegrini, che tratta l'importanza e la valenza socio-culturale del volontariato esprimendo lusinghieri consensi in merito all'opera del CAI; seguono quindi gli interventi del Sindaco di Egna, del Rappresentante del Commissario del Governo, del Presidente della Sezione di Mantova, latore anche di un messaggio del Presidente generale De Martin, quindi il saluto del Presidente dell'Alpenverein Südtirol (AVS) Vonmetz. Il Presidente del Convegno, Zanotelli, relaziona circa l'attività svolta evidenziando in particolare la funzione di collegamento informativo che il Convegno ha assunto a favore delle sezioni. Si sono avute notevolissime trasmissioni di esperienze e nozioni in svariati campi, sia direttamente che indirettamente, attraverso le conoscenze operate nell'ambito delle assemblee e non ultimo attraverso gli OTP, che sono composti da Soci provenienti da diverse sezioni e realtà e che a loro volta restituiscono nel proprio ambito regionale le conoscenze. Relaziona inoltre circa gli interventi di rappresentanza avuti con gli enti pubblici e non, la continua ricerca per migliorare e far conoscere le strutture CAI, riferisce sull'ammontare dei contributi assegnati alle varie commissioni TAA e per le quali seguita relazione operativa. Nel proseguo dei lavori l'Assemblea procede all'integrazione di un membro per la Commissione regionale alpinismo giovanile (Vedovello Irene) nonché alla elezione dei Componenti per la Commissione regionale speleo (Bronzetti Walter, Marcadella Claudio, Dorigatti Franco, Gentile Massimo, Righi Michele e Tamarin Christian) come pure alla elezione dei Candidati per gli OTC in scadenza che risultano essere

OTC Alpinismo giovanile - Matter Stefano e De Zorzo Vittorio
OTC Cinematografica - Magi Gianfranco
OTC Rifugi ed opere alpine - Conci Lorenzo e De Ferran Cristiano
OTC Sci escursionismo - Gaola Ugo
OTC Legale - Eghenter Nino

Servizio valanghe - Filippi Luciano e Fai Paolo

e quindi alla proposta di candidatura per un Vicepresidente generale, dalla quale risulta Giberloni Gianfranco del Convegno TER.

Segue la designazione della Sezione di Pozza di Fassa quale organizzatrice del 28° Convegno e la determinazione della data in Sabato 6 novembre 1993

I lavori proseguono vivacizzati da molti interventi riferiti a svariate tematiche e terminano con gli interventi del C.c. Buffa, del Presidente della SAT Zobelet e del Presidente del CAI Alto Adige, Kaswalder

6 novembre - Assemblea di Pozza di Fassa. Introdotti i lavori dal Presidente del Convegno Zanotelli, il Presidente della sezione organizzatrice, Toni Gross, porge ai convenuti il benvenuto ed illustra brevemente le caratteristiche della Val di Fassa, pongono quindi i loro saluti i Sindaci di Pozza e di Pera, graditissimo saluto giunge da S.E. il Commissario del Governo per la provincia di Trento, dr. Sottile (Consigliere centrale Ministeriale), nel suo intervento richiama la legge 91 del 1963; legge che ribadisce la funzione pubblica del Club alpino italiano e la sua capacità di promuovere valori in seno alla società moderna, valori che CAI deve continuamente impegnarsi a sostenere ed attivare. Ancora onorata e gradita presenza si ha con il Presidente generale, De Martin, che nel suo intervento ribadisce che oggi la realtà del CAI è un grande valore che può essere definito roccioso ed è necessario che questi non venga meno ma che anzi aumenti stimolando nuove realtà ed esigenze che scaturiscono da una base forte di oltre 300.000 Soci; anticipa inoltre che è stato istituito il Parco nazionale del Pollino, realtà quasi nuova per il sud ed invita a questo proposito il nord a collaborare al fine di travasare esperienze acquisite; seguono altri interventi tra i quali quello del rappresentante dell'AVS (Alpenverein Südtirol) Unterlechner.

Il Presidente del Convegno premette alla sua relazione i ringraziamenti per gli interventi e presenta il (Probiro Carlo Ancona) che presenterà una relazione sulla filosofia e «sull'essere» del CAI. Zanotelli illustra le decisioni assunte dall'Assemblea dei delegati di Bergamo, in particolare per quanto riguarda la stampa sociale e fa proprio l'invito del Presidente generale sollecitando i delegati ad una maggior presenza, evitando il ricorso massiccio alle deleghe; la vita e l'opera del CAI vanno supportate e controllate attraverso tutte le sue molteplici attività e l'Assemblea dei delegati ne è una delle massime espressioni; prosegue ricordando ai Presidenti degli OTP la necessità del rispetto degli iter burocratici nonché la loro funzione consultiva. Ringrazia per i loro interventi e la fattiva collaborazione il Revisore dei conti centrale Toller, il Consigliere centrale Buffa, il Presidente della SAT Zobelet ed il Presidente del CAI Alto Adige Kaswalder.

Particolarissimo interesse suscita l'intervento del Probiro Ancona (npartito più avanti) che tratta l'argomento «sulla ragione del nostro stare insieme», al quale segue un dibattito che coinvolge tutti i presenti e che ha la capacità di modificare il «tono» dell'assemblea facendola «evadere» dal consueto ritmo burocratico. I lavori proseguono con il rinnovo della Commissione regionale di alpinismo giovanile che vede eletti: Colpo Claudio, Emanuelli Giancarlo, Manzana Paolo, Pasquin Gianni, Vedovello Irene e Dellantonio Franco; quindi hanno presentato le loro relazioni gli OTP Rifugi, TAM, Alpinismo giovanile, Alpinismo e scialpinismo tramite la scuola GRISSA ed ai quali sono seguiti molti interventi dei convenuti. Viene designata la Sezione CAI Val Badia per l'organizzazione del 29° Convegno e determinata la data in Sabato 19 marzo 1994.

L'assemblea è stata particolarmente ricca ed interessante sia per gli interventi del Presidente generale De Martin che per la relazione del Probiro Ancona che ha suscitato il plauso di tutti i presenti.

Nel corso delle due assemblee si è avuta una partecipazione di 33 delegati su 42 il 13/03 e di 35 delegati su 42 il 06/11 pari ad una percentuale media superiore all'80%.

Il CAI e la legge**Relazione al Convegno TAA del 6.11.93 del Probiro Ancona.**

Non so cosa abbiano pensato i presenti a questa riunione di convegno, quando hanno letto il titolo della mia relazione; forse, ricordando i fatti più recenti riportati nei giornali degli ultimi mesi, qualcuno ha pensato ad un tintinnio di manette, ma naturalmente il tema non ha nulla a vedere col dritto penale, ed il titolo risale a più di sette mesi or sono, dato che questa relazione avrei dovuto tenerla alla riunione dello scorso marzo. Voglio ancora rassicurarvi: non terro una barbosa relazione di dritto amministrativo sui rapporti tra l'istituzione CAI e gli organi dello Stato e degli enti territoriali, quali le regioni e le province; a me manca la capacità di tenere una lezione in materia, e credo che a voi mancherebbe la pazienza di sostenerla. E neppure tornerò a parlare, come ho fatto in passato in altro tipo di riunioni, dei problemi concernenti la responsabilità civile e penale delle sezioni, degli accompagnatori, delle guide e di chiunque vada in montagna per i danni alla persona ed al patrimonio di altri praticanti; non credo che sia questo il luogo, non credo che rispetterei le vostre attese.

Cercherò invece di tenere un breve, semplice discorso sulle ragioni del nostro stare insieme, del nostro riconoscerci nel Sodalizio che qui rappresentiamo. E mi riterò soddisfatto se riuscirò a non dire nulla di più di quanto già non sappiate, solo aggiungendo la crusca di qualche

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

parola in più a concetti che voi avete già chiari nella mente e che costituiscono la ragione e la spinta del nostro impegno nel CAI e nella SAT. Sarà una strada forse un po' tortuosa, e me ne scuso fin d'ora, ma alla fine troveremo i nostri problemi di ogni giorno, i quesiti che ci poniamo sulla nostra stessa identità di iscritti al CAI ed in ultima analisi sul nostro modo di essere cittadini.

L'idea il filo conduttore di questo percorso mi si è venuta formando nella mente la scorsa settimana, mentre camminavo sui monti del mio paese in Molise, tra boschi di querce e ricordi di cacce al cinghiale, e vedevo le rovine delle «maserie» (qui le chiameremmo vatte) abbandonate da anni e che una volta erano pene di vita.

La povertà delle campagne circostanti, il loro silenzio testimoniavano di un popolo che la storia ha sconfitto, ormai emigrato o turbato, lontano dalle proprie origini, ma insieme parlavano di generazioni di montanari che vivevano di sacrificio, fatica, frugalità, solidarietà di gruppo, e che conoscevano la serenità, l'impegno, la testardaggine dell'uomo di montagna, ed insieme la sua indipendenza nelle scelte dalle decisioni del re o del padrone, al contrario di quanto invece facevano le plebi cittadine di Napoli o di Roma, che vivevano delle briciole del banchetto dei signori.

Ho ricordato una polemica di tanti anni fa, che sullo «Scarpone» ebbe protagonisti Silvia Mezzelatin ed altri soci del CAI. La prima raccontava che, nel corso di non so quale impresa alpinistica (era importante, ma me ne scuso l'ho dimenticata), aveva pensato con commiserazione al popolo della gente comune, che ogni mattina prende la metropolitana per recarsi al lavoro nelle città. Risposero altri, che in tanto lei poteva permettersi certe imprese, in quanto c'era chi lavorava ogni giorno con sacrificio ed umiltà, e che nella vita di quasi tutti gli appassionati la montagna non è mai interesse unico, ma convive con altri, con l'amore nella famiglia, l'impegno nel lavoro, la passione nell'adempimento dei doveri e nell'esercizio dei diritti di cittadino.

Ed è certo così: la montagna concorre con altri interessi, non è luogo di espressione eroica, individuale o collettiva, momento mitico nella storia della vita di una persona o di una collettività: ma è elemento essenziale nella formazione di un carattere, di una identità, occasione di incontro con se stessi, di conoscenza delle proprie capacità e dei propri limiti. Secoli or sono una funzione simile aveva la caccia: e non per caso l'imperatore Adriano delle memore della Youcenar affidava alle più impegnative battute di caccia il compito di selezionare i propri collaboratori.

«In montagna troverete il coraggio per affrontare i pericoli, ma vi imparerete pure la prudenza e la previdenza per superarvi incolumi» sosteneva Quintino Sella. E tutti siamo buoni testimoni di quanto fosse nel

vero; perché se la montagna è il luogo della libertà, è anche insieme il luogo della responsabilità. Libertà e trasgressione anzitutto: la scoperta dello spazio, lo stupore dello spettacolo della natura, il coraggio della sfida alle difficoltà, la gratuità dello sforzo, inteso come gioco e mai sentito come imposizione, la liberazione di energia, di giovanile esuberanza, chi non ha provato tutto questo? Ma insieme, responsabilità e quindi autodisciplina, necessaria per sostenere sacrifici e per ottenere risultati; responsabilità verso i compagni in un mondo in cui non è mai possibile e lecito pronunciare la frase «si salvi chi può» in cui un errore può mettere a rischio molte vite umane, in cui la sensazione della solidarietà è assai più forte della robustezza della corda che lega i compagni, ed infine responsabilità verso se stessi e la propria famiglia, dovere di raffrontare sempre i mezzi a disposizione con l'obiettivo, consapevolezza del dovere della efficienza, non solo fisica ma soprattutto psicologica, capacità di rinunciare e tornare indietro quando è necessario.

Il CAI, come associazione degli appassionati della montagna, è la istituzione in cui si versa questa cultura. Come ha di recente ricordato il Presidente De Martin, esso ha due finalità anzitutto quelle interne, di servizio ai Soci, ed in tale occasione esso è il mediatore tra le difficoltà della montagna e l'attività del praticante, sia perché è l'occasione per apprendere o approfondire le tecniche e le conoscenze, e il luogo per conoscere compagni di gita o di cordata, sia perché consente al semplice consumatore di emozioni e di panorami di garantirsi, con modico prezzo, della assenza di rischi nella sua attività, affidandosi ad un capo comitiva e ottenendo la copertura di un'assicurazione.

Ma vi sono anche finalità esterne, che riguardano i non soci. Anzitutto la sicurezza, con l'impegno nel soccorso alpino, che interessa e tutela tutti i frequentatori della montagna. Poi l'intervento in materia ambientale, ancor più importante perché tutela l'interesse dei nostri figli a conoscere un mondo non troppo peggiorato del nostro, almeno per quanto riguarda l'ambiente della montagna. Ed infine, il proselitismo, inteso non solo come apertura all'esterno e ricerca di nuovi soci, ma soprattutto come «divulgazione della nostra identità culturale» (relazione del Presidente a Bergamo, 9.5.93).

Forse qualcuno troverà troppa ambizione in queste parole. Ma mi basterà richiamare due precedenti che dovrebbero testimoniare del ruolo che in passato al CAI o alla SAT è stato affidato. Della SAT, non ho molto da dire in questa sede. Tutti sappiamo della importanza di questa istituzione nella storia dell'irredentismo trentino, nel suo ruolo di promozione culturale, della sua capacità di aggregare consensi anche in forza della rivalutazione della importanza della popolazione di lingua italiana nella provincia di Trento.

Due parole in più sul ruolo del CAI, subito dopo il compimento della unità d'Italia. Quintino Sella attribuiva grande importanza alla formazione di una identità nazionale, non in senso razziale ma culturale. E fu per questo che, così come volle l'Accademia dei Lincei, promosse la costituzione nel 1871 delle Sezioni di Roma e Napoli del CAI, anche a questo strumento affidò il difficile compito di formare una classe dirigente unica per tutto il Paese ed in particolare nel meridione d'Italia; attraverso la diffusione di un tessuto culturale comune, che tenesse conto anche dei valori propri di quella associazione. Oggi potrebbe apparire facile contestare il fallimento di un tale progetto, eppure questo sarebbe un errore. A titolo di mero esempio, basti pensare che dal 1866 al 1981 i generali peggiori dell'esercito italiano sono stati piemontesi (a Custoza, a Lissa, ad Adua, sull'Isone) e non meridionali e le cronache d'oggi di mostrano che per la criminalità economica e politica l'Italia è unita al di là di ogni pessimistica ipotesi e sospetto, mentre la trecentomillesima socia del CAI e una donna siciliana, a suggerire almeno una speranza, una testimonianza che quel lontano progetto non è ancora da archiviare tra i fallimenti della storia. Ecco quindi perché non è presunzione affermare che è «fine del CAI offrire anche ai non soci un valore certo e peculiare al quale fare riferimento» (documento programmatico CAI 63/93, del Consiglio centrale). È di una testimonianza di tali contenuti oggi vi è più bisogno che mai. Oggi, quando comprendiamo il rischio che ha corso la nostra società, e quindi che abbiamo corso tutti come cittadini. Società civile, ricordiamolo, non è un insieme amorfo di persone; ma è l'insieme dei cittadini, che operano all'interno ed all'esterno delle istituzioni, nella economia e nella famiglia, e che in tale loro opera, nelle loro scelte quotidiane hanno la forza e la capacità di determinarsi da soli, senza bisogno delle prescrizioni di un piano quinquennale o delle incentivazioni di un ente pubblico. L'esistenza di tale società civile fa la differenza tra cittadini e sudditi in una nazione, e si basa sulla reciproca fiducia tra i cittadini, e tra essi ed i rappresentanti delle istituzioni. Fiducia che a sua volta non può non fondarsi sul profondo radicamento dei due valori di cui abbiamo già parlato, la libertà e la responsabilità. La mortificazione della libera iniziativa in ogni campo (non solo in quello economico), la abrogazione di fatto del principio di responsabilità nei rapporti economici e politici, non hanno solo messo in pericolo grave gli interessi dei cittadini italiani ed ignorato il rispetto dei loro diritti, ma hanno corso il rischio di distruggere un patrimonio culturale, la stessa condizione di cittadino nel nostro Paese.

A questi valori, fiducia, libertà e responsabilità fa riferimento il volontariato, nel CAI come in ognuna delle altre libere associazioni che animano il corpo socia-

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

le, ma nel CAI in modo più evidente, per le ragioni che abbiamo visto prima. E nel volontariato — la gratuita rimane tratto fondante del CAI senza il quale noi non esisteremmo e non esisteremo — (doc. programmatico 63/93). Esso vive di una sua propria spinta interiore, consiste in una speciale modalità di partecipazione alla vita comune; di conseguenza, l'intervento del pubblico denaro, e soprattutto la differenziazione nella opera dei volontari tra «dilettanti» e professionisti, non può fare nulla per lubrificare tale molla interiore, ma soltanto spezzarla. Qualcosa del genere si è avvenuto nel recente intervento legislativo della Provincia di Trento in materia di soccorso alpino, con il trattamento economico differenziale delle guide alpine che non può definirsi in altro modo che una forma di retribuzione. La retribuzione snatura la serenità dell'impegno, ma soprattutto sostituisce allo spirito di iniziativa il burocratico rispetto di circolari e regolamenti. Può darsi che per tale via si possa ottenere un più elevato livello tecnico del servizio, ma va ribadito che il soccorso, come ogni attività umana, è basato e deve i suoi risultati all'uomo che lo sceglie a propria attività, i mezzi materiali, le tecniche utilizzate hanno la loro importanza, ma sono secondarie rispetto all'elemento umano. Un esempio al di fuori della materia del soccorso? Provate a fare il confronto fra il libro sul Calvino della sezione SAT di Cogneva, un eccellente e ben calibrato testo di divulgazione e di contributo al rispetto della montagna, fra uno dei tanti testi in carta patinata, che in Trentino l'ente pubblico finanzia e che nessuno legge, nonostante la autorevolezza delle firme, la perfezione formale delle fotografie, la pretesa dell'aspetto esteriore. A quell'intervento legislativo la SAT non ha dato la risposta decisa e recisa che ci si poteva aspettare. Certo, dalente pubblico essa trae mezzi e denaro per attività encomiabili, soprattutto nel campo dell'adeguamento dei rifugi. Eppure si dovrebbe ricordare, in certe occasioni, che la libertà non è in vendita. Compito di una dingerza non è solo accudire al benessere materiale di oggi (se questo fosse vero, dovremmo concludere che l'Italia ed il Trentino sono stati ben governati negli ultimi anni), ma salvaguardare la ricchezza vera di una collettività o di una associazione, difendendo i valori su cui questa si fonda, educando al loro rispetto. E si dovrebbe ricordare che la vera ricchezza non coincide affatto con l'ostentazione del benessere, così come «lavoro» non coincide con «posto di lavoro», e «diritto allo studio» con diritto al titolo di studio. Ho terminato questo intervento, come vedete, alla fine di una strada forse inutilmente tortuosa e certamente troppo lunga, abbiamo trovato noi stessi, e le ragioni del nostro impegno di volontari nel CAI e nella SAT non sono poi troppo diverse dalle ragioni che ci legano al nostro lavoro, alla nostra famiglia, alle nostre passioni di ordine

Commissione regionale per le scuole di alpinismo

(Gasser)

Nel 1993 la Commissione regionale per le Scuole di alpinismo ha proseguito nella sua attività nel campo della didattica secondo gli indirizzi della Commissione nazionale Scuole di alpinismo e sci alpinismo.

Ella è composta da Istruttori delle due Province che rappresentano le varie realtà operanti nel settore e quindi assolve alla funzione indispensabile di collegamento fra la periferia e l'Organo centrale. I compiti della Commissione sono principalmente:

— Divulgazione degli indirizzi nazionali per il raggiungimento dell'uniformità didattica di contenuto che di livello.

— Funzione di controllo e verifica come il rilascio dei nulla osta per i Corsi ed eventuale ispezione.

— Raccolta di tutta la documentazione inerente all'organizzazione dei corsi e all'insegnamento.

— Formazione e aggiornamento Istruttori operanti in Regione.

Oltre all'aspetto amministrativo la Commissione, quindi, deve affrontare quello più propriamente tecnico per cui si è dotata già dal 1987, prima struttura a livello nazionale, di una Scuola regionale, composta dagli Istruttori maggiormente preparati e rappresenta, nell'ambito dell'insegnamento del CAI, il fondamentale punto di riferimento in Regione. Infatti attraverso la Scuola regionale vengono formati Istruttori di alpinismo. Aiuto Istruttori e si provvede al loro periodico aggiornamento obbligatorio. Questo naturalmente oltre al supporto tecnico alle singole Scuole e collaborazioni con altre Commissioni. Gli Istruttori a cui la capo la Commissione sono:

— 23 INA (di cui 1 componente CNSASA, 1 componente Comm. centr. materiali e tecniche, 4 componenti Scuola centrale e tutti i componenti Scuola regionale).

— 33 IA (di cui 6 componenti Scuola Regionale).

— 3 IAL.

Attualmente sono operanti nel Convegno le seguenti Scuole:

— Graffer (Trento)

— Rovereto

— Arco

— Bolzano

I Corsi vengono effettuati, oltre che dalle Scuole, anche direttamente da alcune Sezioni e in alcuni casi vengono svolti ormai tradizionalmente da anni:

In particolare sono:

— Villazzano

— Fondo

— Cavalese

— Bronzolo

— Badia

Nel corso del 1993 hanno partecipato circa 160 allievi ai vari Corsi di alpinismo organizzati in Regione.

Per quanto concerne i Corsi Sezionali sia-

mo ormai prossimi ad una scadenza importante. Una delibera della CNSASA pone come condizione per l'effettuazione di corsi, a partire dal dicembre 1994, l'appartenenza obbligatoria ad una Scuola. Questa decisione è stata presa per favorire sempre più la preparazione e organizzazione e controllo degli Istruttori e una struttura a carattere permanente come una Scuola può consentire più facilmente. Naturalmente una Scuola può essere fondata solo quando l'Organico Istruttori risponde a precisi requisiti fissati dalla CNSASA. Questo fatto particolarmente delicato e al centro degli impegni della Commissione infatti sono stati avviati contatti e formulate proposte per sensibilizzare gli Istruttori a queste nuove disposizioni. A questo proposito in Alto Adige, dove la situazione è ben diversa dal Trentino per una minor diffusione di strutture permanenti, è in via di costituzione una Scuola di alpinismo interregionale a carattere provinciale. Gli Istruttori promotori intendono così offrire un servizio alle diverse Sezioni del CAI Alto Adige, indipendentemente dalla presenza o meno di Istruttori titolari della Sezione stessa. Questo consentire di raggiungere più scopi:

— Una maggiore divulgazione dell'alpinismo in materia di progressione, sicurezza e cultura anche presso i soci «periferici».

— La formazione di nuovi Istruttori.

— L'ottemperanza alla delibera nazionale.

La Commissione nel 1993 ha organizzato direttamente:

— Il secondo aggiornamento per IA.

— L'8° Corso didattico per la formazione di IA e ha fornito inoltre il supporto tecnico al corso per accompagnatori giovani.

Commissione regionale TAA di Alpinismo Giovanile

(Presidente Sarti)

Le attività programmate dalla Commissione regionale e tutte attuate con scrupolosa cura, possono essere così sintetizzate:

1) **Raduno regionale giovanile di Arco**

Nonostante l'inclemenza del tempo vi hanno partecipato 298 ragazzi più 120 adulti tra Accompagnatori, Auto Accompagnatori, simpatizzanti, grande entusiasmo di tutti i partecipanti.

2) **Corso di formazione per accompagnatori di A.G.**

Il corso, suddiviso in tre parti, si è svolto in tre località diverse e con diverso programma. È durato complessivamente otto giorni così ripartiti:

Marmolada tre giorni

Trei di Fondo due giorni

Arco tre giorni

Il Corso, tenuto da docenti ben preparati nelle rispettive materie di insegnamento, è stato seguito con particolare interesse ed attenzione dai 30 allievi partecipanti.

3) **Gita interregionale in Val di Funes**

Buona la partecipazione di ragazzi,

Accompagnatori, simpalzzanti in rappresentanza delle Sezioni della SAT e del CAI AA

4) Riunioni della Commissione

La Commissione si è riunita ogni 40-50 giorni, secondo necessità. All'ordine del giorno i programmi, i problemi sezionali, lo studio per una attività giovanile aggiornata sicura, varia.

5) La Commissione ha presenziato, quando chiamata, ad alcune riunioni della Commissione centrale a Milano, contribuendo con la propria esperienza e capacità a migliorare le normative e quant'altro a favore dei nostri giovani Soci.

6) La Commissione ha presenziato al *Convegno di Trieste*

7) Un rappresentante della Commissione ha partecipato al meeting UIAA Cities-Cevedale.

8) Ogni sezione della SAT e del CAI AA ha svolto molte attività a favore dei loro giovani come si può leggere nei rispettivi programmi.

Queste in breve le attività dell'A.G.; attività che si ripetono ogni anno migliorate nella cura e nell'entusiasmo.

Questa Commissione è al termine del suo mandato. Almeno quattro degli attuali componenti sono in carica da molti anni, ed io fra questi. Quattro personaggi carichi di entusiasmo che a ragione si considerano i pionieri dell'A.G. della nostra Regione, almeno come viene inteso oggi. Tutte le Sezioni della SAT e del CAI AA svolgono oggi attività giovanile. Lo testimoniano i 59 Accompagnatori iscritti all'Albo, lo dimostrano gli Aiuto Accompagnatori, lo dimostrano tutti coloro che con titolo e senza titolo danno vita a questa attività.

Commissione rifugi Trentino

Alto Adige

(Presidente Pacab)

Nel 1993 la Commissione si è riunita 4 volte di cui 3 in seduta congiunta con la Commissione tutela ambiente montano. Le sedute congiunte sono state ritenute utili da tutti i membri dei due organismi per recepire e interpretare in modo unico le norme del nuovo Regolamento generale rifugi e conseguentemente esprimere pareri concordi sui lavori di ampliamento e ammodernamento dei rifugi e O.A. siano essi da considerare in deroga o meno.

Il lavoro svolto dalla Commissione si riassume in:

- approvazione di regolamento attinente al proprio funzionamento;
 - esame approfondito del nuovo Regolamento generale rifugi e formulazione di proposte di modifica e integrazione;
 - esame di 9 progetti di interventi nei rifugi con l'approvazione di 8 e richiesta di chiarimenti per il restante progetto.
 - infine si è provveduto a ripartire i contributi per i rifugi.
- Si sottolinea che le riunioni congiunte hanno comportato un interscambio di

conoscenze, interpretazione di norme, e idee che hanno generato un più equilibrato modo di affrontare la complessa tematica dei lavori nei rifugi e più in generale dei problemi ecologici ad essi connessi.

Commissione regionale per la speleologia

(Presidente Bronzetti)

- Durante l'anno 93 i componenti la Commissione si sono riuniti alcune volte per dar modo che l'attività sia programmata in modo più omogeneo possibile oltre che coordinare l'attività didattica. Si è partecipato alla riunione dei Gruppi grotte CAI oltre che alla riunione del corpo docente della Scuola nazionale di speleologia CAI che si sono svolte a Perugia dal 30 ottobre al 1 novembre 1993:

- L'1 e 2 maggio si è svolto, come ormai è consuetudine, il 3° incontro di aggiornamento tecnico regionale a cui hanno aderito 28 speleo appartenenti ai Gruppi di Bronzolo, Bolzano, Lavis, Rovereto e Vigolo Vattaro coadiuvati da 10 Istruttori e Istruttrici nazionali;

- Si è collaborato ai cinque Corsi di introduzione organizzati dai Gruppi di Bronzolo, Bolzano, Lavis, Rovereto e Vigolo Vattaro con la partecipazione di oltre sessanta persone. Cosa importante è che il Gruppo di Vigolo Vattaro per la prima volta ha organizzato un Corso speleo sotto l'egida della Scuola speleo CAI.

- Si è cercato di organizzare, su proposta della Commissione alpinismo giovanile SAT - successivamente allargata all'Alto Adige - un Corso di avvicinamento alla speleologia per i giovani, purtroppo le adesioni sono state scarsissime e si è dovuto a malincuore rinunciare;

- Si è stampato un opuscolo da utilizzare quale testo unico per i Corsi di introduzione, tale testo è in continua espansione per l'apporto di argomenti specifici ed è andato a ruba durante i corsi suscitando vivo interesse tra gli allievi.

- Vane sono state le occasioni di ritrovo con le Commissioni provinciali speleo TAA e Commissioni di altri Convegni. Si è inoltre partecipato attivamente alle riunioni della Commissione centrale per la speleologia del 20-21 marzo e 20-21 novembre 1993.

Commissione regionale sci di fondo escursionistico TAA

(Presidente Zanon)

L'attività si è realizzata anche quest'anno grazie alla fattiva collaborazione dell'Azienda di promozione turistica di Madonna di Campiglio - Pinzolo - Val Rendena e del Comitato organizzatore del «Cross Country Ski» di Pinzolo.

Pinzolo Inverno 92/93. In stretta collaborazione con l'APT sono state programma-

te ed organizzate tutti i sabati della stagione invernale 92/93, gite escursionistiche, accompagnate dall'ISFE Ugo Caola e da esperti fondisti della sezione SAT di Pinzolo e SAT Valgenova, negli itinerari del Parco naturale Adamello-Dolomiti di Brenta. Le uscite sono state 12 con un totale di 142 partecipanti, tutti turisti in vacanza in Val Rendena. Da tenere in considerazione il riscontro promozionale per lo sciescurionismo ed il telemark, di questo fatto sportivo promosso dall'APT e dal Comitato Organizzatore del Cross Country Ski di Pinzolo.

Pinzolo 16 gennaio 1993 - Lago Malghette. 2° Incontro Regionale della Commissione TAA Sciescurionismo e Telemark. 18 partecipanti sono stati accompagnati e guidati nella gita sciescurionistica al Lago Malghette-Pradalago-Campo Carlo Magno, dagli ISFE Ugo Caola, Dano De Stefanis, Francesco Margutti e da esperti fondisti della sezione SAT di Pinzolo e dalla sezione SEM di Milano. La giornata è stata stupenda sia dal lato tecnico sia da quello godereccio alle ore 14 pranzo rustico in malga e alle 17 vin bruté al Maso Doss. Sono seguite le riflessioni su quanto appreso ed i saluti di commiato con un arrivederci al 1994.

Pinzolo-Cross country ski 28 marzo - 4 aprile 1993

- 4° Edizione della «Settimana Bianca Sciescurionistica»

- 4° Corso di avviamento al Telemark

- 3° Rally Sciescurionistico

Le scarse precipitazioni nevose di quest'anno, le concomitanze di altre manifestazioni, i calendari delle sezioni CAI che non segnalano e non prevedono le date delle manifestazioni a livello nazionale, hanno senz'altro determinato la notevole flessione di partecipanti alla settimana bianca, al corso di Telemark ed anche al Rally Solo la stampa e la televisione hanno recepito l'importanza promozionale, per lo sciescurionismo ed il Telemark, di questa eccezionale manifestazione, e come nelle passate edizioni, ci hanno concesso grandi titoli RAITRE Nazionale ha dedicato ben 12 minuti primi (ripetuti più volte) nei giorni seguenti la Settimana bianca, con particolare interesse al Week end del Rally. Una mia considerazione è questa: se ognuno andasse in montagna senza dire niente a nessuno, non ci sarebbe lo sciescurionismo e neppure la riscoperta del Telemark. Un caloroso e sportivo grazie ai 160 partecipanti ed a tutti quelli che hanno collaborato per portare a termine la settimana Crosssky '93 Pinzolo - 3 aprile 1993 - Tavola rotonda Sci Fondo: Evoluzione o Rifondazione? Il convegno svoltosi nella sala Ciclamino di Pinzolo, nell'ambito della 4° Settimana Cross Country Ski, ha richiamato oltre ad appassionati escursionisti, anche gli esperti del settore. Hanno risposto all'invito di Ugo Caola, segretario generale di Crossski '93 e di Giancarlo Corbellini, istruttore Inse e responsabile della rivista «Sci Fondo» Gianni Rizzi, Presidente della Confe-

Gianemilio Vimercati, Direttore della Scuola centrale, Elio Caola, direttore del Soccorso alpino trentino, Giulio Giovannini, Fondatore e Presidente della Marcialonga, Roberto Serafin de «Lo Scarpone», Giuseppe Cazzaniga «Franzin», esploratore, guida alpina emerita e componente della spedizione Nansen 88, alcuni membri della CONSF, diversi ISFE e numerosi appassionati dello sci escursionismo.

Il tema si riferiva alle due anime che molti oggi attribuiscono allo sci nordico: quella non più soltanto agonistica che ha la sua principale espressione nella pratica del passo pattinato, e quella più spiccatamente tradizionalista che identifica nel passo alternato e nella rivalutazione dell'escursionismo fuori pista un imprescindibile patrimonio storico e culturale da difendere. Nello sci su pista e, segnatamente, nelle grandi maratone, si assiste infatti ad una forte contrapposizione tra fautori del classico passo alternato e quelli della moderna scivolata spinta pattinata, agevolata dalla particolare battitura delle piste e, presto dai nuovissimi miniattezzi lunghi poco più di un metro e quaranta di cui si prevede una larga diffusione. Nello sci di fondo escursionistico e invece da tempo ricomparsa l'arcaica curva a telemark, proposta anche in versione moderna riservata a discesisti ed alpinisti.

Il dibattito si è concentrato principalmente sulle doti richieste al praticante dello sci fuori pista.

— È sufficiente una buona padronanza dello sci accompagnata da una assoluta conoscenza della montagna invernale (va-

langhe, meteorologia, orientamento, soccorso)?

— O è richiesta un'esecuzione «da manuale» dei vari passi?

— Fino a che punto contano la tecnica e lo stile per avventurarsi fuori pista?

La relazione e gli atti del «Convegno» svoltosi a Pinzolo, saranno inviati a chi ne farà richiesta al Comitato Organizzatore «Cross Country Ski» Via Matteotti, 43 - 38086 Pinzolo TN - Tel. 0465/52758 - Fax 0465/52311

Commissione regionale tutela ambiente montano

(Presidente Fattor)

L'attività si è svolta tenendo conto di alcune priorità già individuate negli scorsi anni. In particolare è proseguito l'impegno nel settore della riqualificazione dei rifugi, dove il lavoro svolto congiuntamente alla Commissione regionale rifugi ha dato ottimi risultati e costituisce un modello da «esportare» anche al di fuori dei confini della Delegazione. La discussione dei progetti alla presenza di entrambe le commissioni, oltre ad un consistente risparmio di tempo, consente infatti di chiarire in tempo reale dubbi e perplessità individuando gli eventuali correttivi. Le riunioni congiunte sono state tre. L'esperienza è dunque positiva e continuerà anche nel corso di quest'anno.

Altro settore di priorità è quello della tutela della fauna alpina. In particolare abbiamo incrementato gli interventi di tutela

a favore dell'orso bruno. Oltre a continuare il lavoro di coordinamento con i gruppi orso del WWF e del Parco naturale Adamello-Brenta che operano in Trentino, in vista di una probabile ricomparsa della specie anche in Alto Adige in tempi ragionevolmente brevi, ci siamo fatti promotori assieme al WWF di Bolzano della creazione di un «Gruppo Orso Alto Adige». La riunione costitutiva ha avuto luogo il 31 marzo 1993 nella sede del CAI di Bolzano. Al Gruppo hanno aderito rappresentanti del CAI del WWF, di Sos Dolomites, del Dachverband e dell'Ecocostituto. In questo momento priorità del Gruppo è l'attività di informazione e di divulgazione sulla situazione dell'orso nelle Alpi e sulle prospettive del suo ritorno in Alto Adige. A questo proposito sono state organizzate da TAM e WWF tre serate informative a Ortisei, Brunico e Dobbiaco nei giorni 14, 15 luglio e 8 novembre. Un rappresentante della Commissione ha partecipato inoltre alle sessioni formative inserite nell'ambito del Corso per Istruttori di alpinismo giovanile organizzati a Tret nella primavera scorsa. Per concludere e continuare infine l'impegno a favore delle aree protette e del Parco dello Stelvio in particolare, con un estenuante lavoro di tessitura tra la TAM regionale, la TAM centrale e la Sede Centrale al fine di arrivare ad una posizione chiara e definitiva sulla situazione del parco stesso. Lavoro che comunque continuerà anche quest'anno.

Il Presidente
Costantino Zanotelli

Relazione del Presidente generale al Bilancio consuntivo 1993

Il bilancio consuntivo al 31 Dicembre 1993, a fronte di un sostanziale rispetto formale di quanto prescritto nel DPR 696/79, è rappresentato nelle sue componenti finanziaria, amministrativa, patrimoniale ed economica e presenta un quadro esauriente della gestione dei nostri fondi, evidenziando come gli stessi siano stati utilizzati per l'assolvimento delle attività istituzionali e finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi approvati dal Consiglio centrale.

Nel corso del 1993 le entrate associative hanno registrato un lieve aumento, passando da L. 4.527.332.000 = del 1992 a L. 4.540.642.000 =, con un incremento pari allo 0,3%, evidenziando una sempre crescente capacità dell'ente di raggiungere i propri fini istituzionali attraverso l'acquisizione e la sottoscrizione delle quote sociali.

Per quanto attiene ai trasferimenti correnti dallo Stato, nel 1993 al consueto apporto dei Ministeri del Turismo e della Difesa si deve aggiungere il contributo del Ministero del Tesoro a favore del CNSAS di cui, alla legge n. 92 del 1991, pari a L. 500.000.000 =, il contributo di L. 13.000.000 = da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, L. 368.209.023 = dal Ministero dell'Ambiente e L. 19.997.250 = dal Ministero dell'Interno. Ai suddetti importi bisogna inoltre aggiungere un contributo da parte della Regione Lombardia per L. 11.000.000 =.

Il raffronto preventivo/consuntivo 1993 limitato alle entrate ed uscite correnti, presenta le seguenti variazioni:

ENTRATE (in migliaia di lire)	preventivo	consuntivo
--- Quote associative	L. 4.512.200	L. 4.540.642
--- Contributi dallo Stato/Regioni	L. 2.550.000	L. 2.962.206
--- Ricavi per attività svolte	L. 1.181.421	L. 1.349.645
--- Proventi patrimoniali	L. 45.000	L. 33.676
--- Altri proventi	L. 87.900	L. 215.670
	L. 8.376.521	L. 9.101.839

USCITE (in migliaia di lire)		
--- Oneri per il funzionamento dell'Associazione	L. 285.520	L. 293.832
--- Oneri personale dipendente	L. 874.437	L. 829.890
--- Acquisto beni e servizi	L. 5.741.755	L. 6.094.499
--- Trasferimenti passivi	L. 1.228.000	L. 1.326.066
--- Oneri finanziari e tributari	L. 105.000	L. 94.640
--- Altre spese	L. —	L. 21.595
	L. 8.234.712	L. 8.660.522

Il raffronto fra il consuntivo 1992 e il 1993 può essere così riassunto:

ENTRATE (in migliaia di lire)	consuntivo 1992	%	consuntivo 1993	%
--- Quote associative	L. 4.527.332	(53,3)	L. 4.540.642	(49,9)
--- Contributi dallo Stato/Regioni	L. 2.550.000	(30,1)	L. 2.962.206	(32,5)
--- Ricavi per attività svolte	L. 1.276.632	(15,1)	L. 1.349.645	(14,9)
--- Proventi patrimoniali e finanziari	L. 13.310	(0,1)	L. 33.676	(0,4)
--- Altri proventi	L. 111.954	(1,4)	L. 215.670	(2,2)
	L. 8.479.228		L. 9.101.839	

USCITE (in migliaia di lire)		
--- Oneri per il funzionamento dell'Associazione	L. 1.004.970	(12,5)
--- Erogazioni e contributi	L. 1.256.935	(15,7)
--- Oneri finanziari e tributari	L. 114.242	(1,43)
--- Spese per attività OTC	L. 597.370	(7,46)
--- Spese per attività istituzionali	L. 1.781.193	(22,2)
--- Spese di assicurazione	L. 1.900.728	(23,7)
--- Spese per acquisto di beni e prestazione di servizi	L. 410.325	(5,20)
--- Spese per rifugi e opere alpine	L. 450.000	(5,62)
--- Spese per il funzionamento della Sede centrale	L. 289.751	(3,61)
--- Centro coordinamento C.N.S.A.S.	L. 200.000	(2,49)
--- Altre spese	L. —	
	L. 8.005.518	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per una valutazione complessiva e comparativa è stata elaborata la tabella riassuntiva riguardante il rendiconto finanziario degli ultimi tre anni:

ENTRATE (in milioni di lire)	1991	1992	1993
— Entrate correnti	7.868	8.479	9.102
— Entrate in conto capitale	147	155	212
— Partite di giro	1.446	1.361	1.083
Totale entrate	9.461	9.995	10.397
SPESE (in milioni di lire)			
— Spese correnti	7.451	8.005	8.661
— Spese in conto capitale	351	311	475
— Partite di giro	1.446	1.361	1.083
Totale spese	9.248	9.677	10.219
Avanzo finanziario	213	318	178
Totale pareggio	9.461	9.995	10.397

Si elencano qui di seguito alcuni dei criteri di valutazione e dei principi contabili ai quali si è ritenuto di attenersi nella redazione del bilancio 1993:

- le immobilizzazioni tecniche sono valutate al prezzo di acquisto;
- non si sono effettuate rivalutazioni di tipo economico;
- i crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo;
- i debiti sono iscritti al valore nominale;
- le rimanenze sono indicate al costo medio ponderato;
- le giacenze del magazzino libri sono valutate in misura ridotta rispetto al costo e tuttavia non al di sotto dei limiti previsti dalla R.M. 9/995 del 11 agosto 1977 — Direzione Generale Imposte dirette — a seconda della loro appartenenza ad uno dei raggruppamenti definiti dalla stessa Risoluzione Ministeriale;
- il TFR è calcolato in base all'anzianità maturata dai dipendenti a fine esercizio, in conformità a quanto disposto dalle Leggi e dal contratto di lavoro vigente;
- i dipendenti in servizio al 31/12/1993 sono 16;
- i residui attivi sono rappresentati dalle somme accertate e non riscosse alla data del 31 dicembre 1993;
- i residui passivi sono rappresentati dalle somme impegnate e non pagate alla data del 31 dicembre 1993.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Le pubblicazioni periodiche del CAI, nel corso della gestione 1993, hanno presentato i seguenti risultati economici:

— La Rivista		
costi		L. 1.068.000.000
ricavi		L. 304.218.000
maggior costo		L. 763.782.000
copie stampate	n°	1.164.000
costo per copia	L.	918
maggior costo per copia	L.	657
— Lo Scarpone		
costi		L. 430.000.000
ricavi		L. 286.902.000
maggior costo		L. 143.098.000
copie stampate	n°	666.076
costo per copia	L.	646
maggior costo per copia	L.	215

Si continua a registrare un costante incremento dei costi di produzione dei periodici e soprattutto un aumento delle spese per la spedizione in abbonamento postale, a fronte di minori entrate derivanti dal fatturato della pubblicità.

Un'analisi della gestione relativa ai capitoli delle Pubblicazioni e delle Assicurazioni elaborata mediante il sistema della contabilità patrimoniale evidenzia i seguenti risultati:

- Pubblicazioni = maggior introito L. 52.000.000
- Assicurazioni = minor introito L. 18.880.000

Per quanto attiene alle Pubblicazioni, l'avvio della prevista riforma della stampa sociale ha messo in rilievo elementi che consentono di formulare fin d'ora risultati positivi.

ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Anche quest'anno, in sede di consuntivo, si è proceduto ad una verifica dei singoli capitoli di spesa e di entrata. Di conseguenza si sono valutate tutte le somme riportate dagli esercizi precedenti che non hanno trovato una precisa definizione.

Si è pertanto provveduto ad alleggerire i diversi capitoli dal condizionamento dei seguenti:

- Residui attivi pari a L. 94.385.886 così suddivisi:
 - L. 61.901.220 = relativi a La Rivista
 - L. 18.930.505 = relativi a Lo Scarpone

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- L. 13.554.161 = relativi a prestiti richiesti e non utilizzati
 - Residui passivi pari a L. 271.083.143 così suddivisi
 L. 31.083.143 = relativi alla 4ª categoria (acquisto beni e servizi)
 L. 240.000.000 = relativi al cap. 10605 (contributi attività istituzionali)

accertato che i suddetti importi non avrebbero più potuto determinare alcun apporto alla competenza dei capitoli interessati, si è giunti alla determinazione di chiedere al Consiglio centrale il loro depennamento ai sensi dell'art. 39 della legge 696/79.

Il totale dei residui che si formano annualmente, per l'anno 1993, hanno subito una notevole riduzione come può rilevarsi dai dati seguenti sia con riferimento all'importo che all'incidenza percentuale sulle entrate e spese:

	RESIDUI ATTIVI	TOTALE ENTRATE	%
1991	3.215	9.462	33,97
1992	3.670	9.995	36,72
1993	2.103	10.397	20,22

	RESIDUI PASSIVI	TOTALE USCITE	%
1991	2.558	9.248	27,66
1992	2.810	9.677	29,04
1993	2.559	10.219	25,04

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale evidenzia l'effettiva consistenza del patrimonio dell'Ente nelle sue componenti attive e passive.

Tra le attività si rileva un consistente incremento della posta macchine ed attrezzature, conseguente all'acquisto di hardware e software per gli uffici ed attrezzature per la Cineteca.

Relativamente al Centro scuole Pordoi, iscritto nella situazione patrimoniale per un valore di L. 656.513.487 si precisa che detto importo deve intendersi di fatto incrementato di L. 506.513.487 per spese sostenute nel corso degli anni, ed in conseguenza al definitivo collaudo dell'immobile avvenuto nel 1993.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta un avanzo di L. 104.714.233.

Tale avanzo scaturisce dal dettaglio di cui all'allegato H (parte prima) riguardante le entrate e le uscite finanziarie correnti, somato alla parte seconda del medesimo allegato riguardante i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari e che sinteticamente, si possono così riassumere:

- entrate correnti (parte prima)	L.	9.101.839.093
- altre entrate (parte seconda)	L.	652.968.028
totale entrate	L.	9.754.807.121
- uscite correnti (parte prima)	L.	8.660.521.159
- altre uscite (parte seconda)	L.	989.571.729
totale uscite	L.	9.650.092.888
AVANZO ECONOMICO	L.	104.714.233
totale a pareggio	L.	9.754.807.121

Il Presidente generale
Roberto De Martin

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione dei Revisori al conto Consuntivo 1993

Il Conto consuntivo 1993 del Club Alpino Italiano presenta le seguenti risultanze

RENDICONTO FINANZIARIO**Gestione di competenza:****ENTRATE**

- Titolo I - Entrate associative	L. 4.540.642.000
- Titolo II - Contributi	L. 2.962.206.273
- Titolo III - Vendita di beni e servizi	L. 1.598.990.820
- Titolo IV - Altrazione impianti/Riscossione mutui, prestiti	L. 130.600.990
- Titolo VI - Anticipazioni bancarie	L. 81.628.773
- Titolo VII - Partite di giro	L. 1.082.462.892
Totale	L. 10.396.531.748

USCITE

- Titolo I - Spese correnti	L. 8.660.521.159
- Titolo II - Spese in conto capitale	L. 475.723.262
- Titolo IV - Partite di giro	L. 1.082.462.892
Totale	L. 10.218.707.313

Sussiste pertanto un avanzo finanziario di L. 177.824.435 costituito dalla differenza fra il totale complessivo delle entrate 1993 (L. 10.396.531.748 =) e delle relative spese (L. 10.218.707.313 =). Rispetto alle previsioni definitive del 1993 risultano complessivamente - minori entrate per L. 162.075.413 = e minori spese per L. 339.899.853 =.

Le entrate associative hanno rispettato sostanzialmente le previsioni ma alla chiusura dell'esercizio restavano da riscuotere L. 771.870.500 = a tale titolo.

Le entrate per contributi Stato e Regioni sono aumentate a L. 2.962.206.273 = così distinte:

- Presidenza	
Consiglio Ministri	L. 2.013.000.000
Ministero Difesa	L. 50.000.000
Ministero Ambiente	L. 368.209.023
Ministero Tesoro	
Legge 92/1991	L. 500.000.000
Ministero Interno	L. 19.997.250
- Regione Lombardia	L. 11.000.000

Le entrate per vendita di beni e servizi comprendono, fra le più rilevanti, gli introiti per l'attività editoriale:

- Edizioni C.A.I.	L. 138.044.830
- Coedizioni C.A.I./T.C.I.	L. 119.164.274
- La Rivista	L. 304.217.299
- Lo Scarpone	L. 286.902.115
Totale	L. 848.328.518

La vendita di materiali per L. 274.691.598 = e le quote UIAA per reciprocità rifugi per L. 154.588.675

Fra le spese correnti le retribuzioni e relativi oneri riflessi al personale sono ammontate a L. 829.890.071 =, i premi assicurativi sono ammontati a L. 2.003.500.000 =, le spese per le pubblicazioni sono ammontate a L. 1.711.146.829 = così suddivise:

- Edizioni C.A.I.	L. 126.146.630
- Edizioni C.A.I./T.C.I.	L. 83.999.999
- La Rivista	L. 1.068.000.000
- Lo Scarpone	L. 430.000.000

Notevoli spese sono state sostenute per l'affitto locali (L. 163.625.000) e per la manutenzione degli stessi (L. 88.030.181),

a titolo di spese postelegrafiche (L. 142.528.421) e per assemblee, congressi e convegni (L. 98.219.258).

Nelle spese correnti entrano altresì quelle sostenute per i rifugi alpini (L. 507.600.000), per il progetto "Montagna Pulita" (L. 190.938.726), per il Centro Coordinamento CNSAS (L. 200.000.000) e per la partecipazione ai corsi (L. 203.280.000)

I contributi alle Sezioni - ivi compreso il CNSAS - e ad altre istituzioni sono ammontati a L. 1.326.065.812

Tra le spese per movimenti di capitale trovano luogo, fra le altre	
- l'ultimazione dei lavori del Centro Scuole	L. 156.513.487
- accantonamento per liquidazione TFR	L. 75.207.797
- il rimborso di anticipazioni	L. 81.628.773

Le spese per partite di giro pari a L. 1.082.462.892 trovano corrispondenza in entrate di uguale ammontare

GESTIONE DEI RESIDUI**Residui attivi**

Ad inizio esercizio restavano da riscuotere	L. 4.699.134.773
durante l'esercizio sono state riscosse	L. 3.836.496.516
durante l'esercizio sono stati eliminati residui	L. 94.385.836
restano pertanto da riscuotere a fine esercizio	L. 768.252.371

Tenuto conto dei residui attivi formati nel 1993 (L. 2.103.133.170)

i residui attivi ammontano complessivamente a L. 2.871.385.541 =

In merito alle somme L. 61.901.220 = e L. 18.930.505 (capitoli 30723 e 30724) il Collegio osserva che tali importi costituivano crediti verso il Signor Roberto Palin che risulta essere stato titolare di Ditta in fallimento dal 19/7/1989. Risulta altresì che la procedura fallimentare è stata chiusa in data 25/10/1990. A tale proposito il Collegio accerta che nessuna azione risulta esperita a suo tempo ai fini dell'inserimento nella suddetta procedura per cui si invita l'Amministrazione a fornire ogni utile elemento atto a giustificare l'avvenuta eliminazione delle somme sopra considerate quali residui attivi inesigibili.

Tra le somme da riscuotere relative ad anni precedenti figurano gli importi di L. 190.772.370 = e L. 283.092.868 = riguardanti rispettivamente ricavi per "La Rivista" e "Lo Scarpone", nonché di L. 183.915.404 = per indennizzi da assicurazioni.

Residui passivi

Ad inizio esercizio restavano da pagare	L. 4.359.926.425
durante l'esercizio sono stati effettuati	
pagamenti per	L. 3.001.233.902
durante l'esercizio sono stati eliminati residui passivi a seguito di un puntuale e preciso riaccantonamento degli stessi	L. 271.083.143
restano pertanto da pagare a fine esercizio	L. 1.087.609.380

Tenuto conto di residui formati nel 1993 (L. 2.559.110.124) i residui passivi ammontano complessivamente a L. 3.646.719.504

CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia nella parte prima (entrate e spese finanziarie correnti) entrate per L. 9.101.839.093 e spese per L. 8.660.521.159 con una differenza attiva di L. 441.317.934, nella parte seconda (componenti che non danno luogo a movimenti finanziari) vengono evidenziati peraltro componenti positivi per l'ammontare di L. 652.968.028 e componenti negativi per l'ammontare di L. 989.571.729, con una differenza passiva di L. 336.603.701 =.

Risulta pertanto l'avanzo economico di L. 104.714.233 =

Si riscontra la quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI -- DOCUMENTI

indennità del personale sensibilmente incrementata rispetto agli esercizi precedenti perché nella stessa viene tenuto conto di quanto prescritto dalla Legge n. 87 del 29 gennaio 1994.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale presenta complessivamente attività per L. 8.181.000.538 passività per L. 5.988.688.028 con una differenza attiva di L. 2.192.312.510,= costituita dall'avanzo economico degli esercizi precedenti per L. 2.087.598.277 dall'avanzo economico dell'esercizio per L. 104.714.233

Totale L. 2.192.312.510

In dettaglio le singole componenti della situazione patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVITÀ

Disponibilità liquide
Banca Nazionale del lavoro L. 11.668.124
Banca d'Italia L. 2.799.527.042

Residui attivi
Crediti verso lo Stato L. 32.997.250
Crediti verso Soci, Sezioni e terzi acquirenti L. 1.430.296.415
Crediti per partite di giro L. 686.235.119
Crediti diversi anni precedenti L. 581.303.236

Poste rettificative del passivo
Credito IVA 1993 L. 8.436.000

Crediti finanziari
Prestiti al personale L. 140.553.521

Rimanenze attive di esercizio
Merce a magazzino L. 362.385.428

Investimenti mobiliari
Partecipazioni impegnate L. 89.500.000

Immobili
Rifugi alpini L. 631.956.495
Centro scuole Pordo L. 656.513.487

Immobilizzazioni tecniche
Mobili, macchine ufficio L. 258.880.846
Macchine attrezzature L. 490.747.575
Totale attività L. 8.181.000.538

PASSIVITÀ

Residui passivi
Debiti verso fornitori e diversi L. 2.018.675.482
Debiti per partite di giro L. 767.962.848
Debiti diversi anni precedenti L. 860.081.174

Fondi di accantonamento vari
Fondi indennità anzianità personale L. 302.939.283
Fondo manutenzione rifugi L. 24.762.591

Poste rettificative dell'attivo
Fondo svalutazione crediti L. 82.377.964
Ratei passivi L. 13.059.017

Fondo ammortamento mobili e macchine ufficio L. 247.824.698
Fondo ammortamento macchine attrezzature L. 382.534.990
Fondo ammortamento rifugi L. 631.956.494
Fondo ammortamento Centro Scuole Pordo L. 656.513.487
Totale passività L. 5.988.688.028

Il Collegio a tale riguardo auspica un sollecito impiego dei fondi disponibili finalizzato all'acquisto della sede sociale anche al fine di eliminare le consistenti spese per canone di locazione.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa risulta come segue

Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio L. 1.524.372.879 +
Riscossioni di competenza 1992 eseguite nel 1993 L. 51.242.470 +
Pagamenti in competenza 1992 eseguiti nel 1993 L. 233.484.186 -
L. 182.241.716
L. 1.342.131.163 +

Riscossioni
- in c/competenza L. 8.293.398.578 +
- in c/residui L. 3.836.496.516 +
L. 12.129.895.094 +

Pagamenti
- in c/competenza L. 7.659.597.189 -
- in c/residui L. 3.001.233.902 -
L. 10.660.831.091 -

Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio L. 2.811.195.166 +

Residui attivi
- degli anni precedenti L. 768.252.371 +
- dell'esercizio L. 2.103.133.170 +
L. 2.871.385.541 +

Residui passivi
- degli anni precedenti L. 1.087.609.380 -
- dell'esercizio L. 2.559.110.124 -
L. 3.646.719.504 -

Avanzo di amministrazione a fine esercizio L. 2.035.861.203 +

Subordinatamente a quanto sopra esposto in materia di residui attivi eliminati nel dare assicurazione di avere effettuato tutti i riscontri previsti dalla normativa sulla contabilità dell'ente anche nel corso dell'esercizio, esprime parere favorevole all'approvazione del presente conto consuntivo 1993

Il Collegio dei Revisori dei conti
Franco Pertuso
Luigi Brusadin
Claudio Di Domenicoantonio
Vigilio Iachetini
Enrico Felice Porazzi
Guido Toller
Umberto Zini

BILANCIO CONSUNTIVO

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE		BILANCIO			
Cod	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	1	2	3	4
		GESTIONE DI COMPETENZA			
		Previsioni			
		Iniziali all'1/1/1993	Variazioni al preventivo 1993 in aumento	Variazioni al preventivo 1993 in diminuzione	Definitive al 31/12/93
			(4-1)	(1-4)	(1+2-3)
	ENTRATE ASSOCIATIVE				
10101	QUOTE SOCI ORDINARI	3.663.000.000	0	0	3.663.000.000
10102	QUOTE SOCI FAMILIARI	623.700.000	0	0	623.700.000
10103	QUOTE SOCI GIURATI	151.500.000	0	0	151.500.000
10104	QUOTE VOLONTARIE ANNI FREQU.	50.000.000	0	0	50.000.000
10105	QUOTE SOCI ORDINARI VIT./DIR.	24.000.000	0	0	24.000.000
	TOTALI CATEGORIA 01	4.512.200.000	0	0	4.512.200.000
	TOTALI TITOLO 1*	4.512.200.000	0	0	4.512.200.000
	TRASFERIMENTI CORRENTI STATO				
20301	PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	2.000.000.000	13.000.000	0	2.013.000.000
20302	MINISTERO DIFESA ESERCITO	50.000.000	0	0	50.000.000
20303	MINISTERO AMBIENTE	0	368.209.023	0	368.209.023
20304	MINISTERO TESORO LEGGE 92/1991	500.000.000	0	0	500.000.000
20305	MINISTERO INTERNO	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 03	2.550.000.000	381.209.023	0	2.931.209.023
	TRASFERIMENTI DALLE REGIONI				
20401	REGIONE LOMBARDA	0	11.000.000	0	11.000.000
	TOTALI CATEGORIA 04	0	11.000.000	0	11.000.000
	TOTALI TITOLO 2*	2.550.000.000	392.209.023	0	2.942.209.023
	VENDITA BENI/SERVIZI				
30721	RICOMI EDIZIONI CAI	120.000.000	9.075.600	0	129.075.600
30722	RICOMI EDIZIONI CAI/TCI	172.500.000	0	0	172.500.000
30723	RICOMI LA RIVISTA	309.000.000	0	0	309.000.000
30724	RICOMI NOTIZIARIO LO SCARPONE	302.000.000	0	0	302.000.000
30725	RICOMI VENDITA MATERIALI	120.000.000	103.414.570	0	223.414.570
30726	COPIE FILM E DIAPOSITIVE	1.000.000	0	0	1.000.000
30727	RICOMI SENTIERO ITALIA	0	1.000.000	0	1.000.000
30731	PROVENTI NOLEGGIO FILM	12.000.000	0	0	12.000.000
30732	QUOTE UTILE RECIPROCIITA' RIFUGI	124.921.000	24.379.000	0	149.300.000
30733	PROVENTI ARCHIVIO ANAGRAFICO	20.000.000	0	0	20.000.000
30741	QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI	0	44.780.000	0	44.780.000
	TOTALI CATEGORIA 07	1.181.421.000	182.649.170	0	1.364.070.170
	REDDITI/PROVENTI PATRIMONIALI				
30804	INTERESSI ATTIVI C/C	45.000.000	0	0	45.000.000
	TOTALI CATEGORIA 08	45.000.000	0	0	45.000.000
	POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE				
30901	RICUPERI/RIMBORSI DIVERSI	20.000.000	71.595.000	0	91.595.000
30902	RECUPERO I.V.A.	50.000.000	0	0	50.000.000
	TOTALI CATEGORIA 09	70.000.000	71.595.000	0	141.595.000
	ALTRE ENTRATE				
31001	EREDITA'/DONAZIONI	0	36.265.812	0	36.265.812
31002	ENTRATE EVENTUALI	0	20.230.000	0	20.230.000
	TOTALI CATEGORIA 10	0	56.495.812	0	56.495.812
	TOTALI TITOLO 3*	1.298.421.000	310.739.982	0	1.607.160.982

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1993

SOMME ACCERTATE			Differenze	
Riscosse al 31/12/93	Residui attivi al 31/12/93	Totali accertati	In più	In meno
(7-5)			(7+4)	(4-2)
1.079.403.500	583.745.500	3.662.149.000		891.000
528.596.000	101.496.000	629.092.000	4.392.000	
127.603.500	19.631.500	149.235.000		2.265.000
20.268.500	57.937.500	78.206.000	29.206.000	
13.950.000	9.060.000	22.960.000		1.040.000

3.768.771.500	771.870.500	4.540.662.000	28.442.000	

3.768.771.500	771.870.500	4.540.662.000	28.442.000	

2.000.000.000	11.900.000	2.013.000.000	0	0
50.000.000	0	50.000.000	0	0
368.209.023	0	368.209.023	0	0
500.000.000	0	500.000.000	0	0
0	19.997.250	19.997.250	19.997.250	

2.918.209.023	32.897.250	2.951.206.273	19.997.250	

0	11.000.000	11.000.000	0	0

0	11.000.000	11.000.000	0	0

2.918.209.023	43.897.250	2.962.206.273	19.997.250	

99.336.126	39.708.704	138.044.830	8.969.230	
35.862.475	81.301.849	119.164.274		53.335.726
58.045.434	246.171.665	304.217.299		4.782.701
207.208.565	79.693.530	286.902.115		15.097.885
165.799.275	108.892.323	274.691.598	51.277.026	
0	5.882	5.882		994.118
0	1.930.000	1.930.000	930.000	
4.920.200	5.975.800	10.896.000		1.104.000
154.588.678	0	154.588.678	5.288.678	
7.778.361	6.645.609	14.424.170		5.575.830
14.240.000	30.539.997	44.780.000	0	0

748.779.287	602.865.559	1.349.644.846		14.425.324

2.054.014	31.622.272	33.676.286		11.323.714

2.054.014	31.622.272	33.676.286		11.323.714

62.339.724	9.730.484	72.070.208		19.529.792
37.938.863	49.264.805	87.103.668	37.103.668	

100.179.587	58.995.299	159.173.876	17.579.876	

36.265.812	0	36.265.812	0	0
0	20.230.000	20.230.000	0	0

36.265.812	20.230.000	56.495.812	0	0

885.272.700	713.713.120	1.598.990.820		8.170.162

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue ENTRATE

segue BILANCIO

Cod	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			
		Previsioni			
		Iniziali all'1/1/1993	Variazioni al preventivo 1993 in aumento	Variazioni al preventivo 1993 in diminuzione	Definitive al 31-12-93
		(4-1)	(1-4)	(1+2-3)	
41201	ALIENAZIONE IMMOBILIZZAZIONI ALIENAZ. IMPIANTI/ATTREZZATURE	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 10	0	0	0	0
41402	RISCOSSIONE DI CREDITI RISCOSSIONE MUTUI	18.900.000	0	0	18.900.000
41404	RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZIONI	69.000.000	0	0	69.000.000
	TOTALI CATEGORIA 14	87.900.000	0	0	87.900.000
	TOTALI TITOLO 4*	87.900.000	0	0	87.900.000
62001	ACCENSIONE DI PRESTITI ACCENSIONE ANTICIP. BANCARIE	0	91.137.161	0	91.137.161
	TOTALI CATEGORIA 20	0	91.137.161	0	91.137.161
	TOTALI TITOLO 6*	0	91.137.161	0	91.137.161
72201	PARTITE DI GIRO RITENUTE ERARIALI	150.000.000	0	0	150.000.000
72202	RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI	58.000.000	0	0	58.000.000
72203	PROVENTI FONDAZIONI/EREDITA	0	0	0	0
72204	INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI	600.000.000	0	0	600.000.000
72205	RIENTRO PREMI ASSICURAZIONI	500.000.000	0	0	500.000.000
72206	PARTITE IN SOSPESO	10.000.000	0	0	10.000.000
	TOTALI CATEGORIA 22	1.318.000.000	0	0	1.318.000.000
	TOTALI TITOLO 7*	1.318.000.000	0	0	1.318.000.000
	SIEFILORO DEI TITOLI				
	TOTALI TITOLO 1*	4.512.000.000	0	0	4.512.000.000
	TOTALI TITOLO 2*	2.550.000.000	392.209.023	0	2.942.209.023
	TOTALI TITOLO 3*	1.296.421.000	310.739.982	0	1.607.160.982
	TOTALI TITOLO 4*	87.900.000	0	0	87.900.000
	TOTALI TITOLO 6*	0	91.137.161	0	91.137.161
	TOTALI TITOLO 7*	1.318.000.000	0	0	1.318.000.000
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	9.764.521.000	794.036.166	0	10.558.607.166

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1993

SOMME ACCERTATE			Differenze	
Risorse al 31.12.93	Residui attivi al 31.12.93	Totali accertati	In più	In meno
(7-5)	(5+6)	(7+6)	(7+4)	(4-7)
2.338.350	0	2.338.350	2.338.350	
2.338.350	0	2.338.350	2.338.350	
4.071.873	787.701	4.859.574		12.038.970
47.922.901	73.479.115	121.402.016	52.401.816	
53.994.814	74.266.816	128.261.640	40.362.640	
56.334.674	74.266.816	130.601.490	42.700.990	
81.628.773	0	81.628.773		9.508.388
81.628.773	0	81.628.773		9.508.388
81.628.773	0	81.628.773		9.508.388
154.328.723	1.082.000	155.410.723	5.420.723	
56.318.519	0	56.318.519		1.661.481
0	0	0	0	0
18.796.471	267.328.375	286.124.846		313.675.154
346.233.193	330.865.609	677.098.804	77.098.804	
7.500.000	0	7.500.000		2.500.000
583.176.908	499.285.984	1.082.462.892		235.537.108
583.176.908	499.285.984	1.082.462.892		235.537.108
1.768.771.500	771.670.500	2.540.442.000	28.442.000	
2.918.209.022	43.997.150	2.962.206.172	19.997.150	
885.277.700	713.713.120	1.598.990.820		6.170.162
56.334.674	74.266.816	130.601.490	42.700.990	
81.628.773	0	81.628.773		9.508.388
583.176.908	499.285.984	1.082.462.892		235.537.108
6.293.398.576	2.193.133.170	8.486.531.746		162.075.418

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

BILANCIO

Cod	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			
		Previsioni			
		Iniziali all'1/1/1983	Variazioni al preventivo 1983 in aumento	Variazioni al preventivo 1983 in diminuzione	Definitive al 31-12-83
		(1-1)	(1-4)	(1+2-3)	
	SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE				
10101	RIMBORSI PRESID./COMS. CENTRALE	143.425.000	21.000.000	0	163.425.000
10104	RIMBORSI REVISORI/PROBIVIRI	30.595.000	0	2.000.000	28.595.000
10107	RIMBORSI OTC	112.500.000	6.780.795	0	119.280.795
	TOTALI CATEGORIA 01	286.520.000	27.780.795	2.000.000	311.300.795
	ONERI PERSONALE IN SERVIZIO				
10201	STIPENDI	522.000.000	0	0	522.000.000
10207	LAVORO STRAORDINARIO	92.000.000	0	0	92.000.000
10208	CORSI PER IL PERSONALE	0	2.000.000	0	2.000.000
10209	INDENNITA DI MISSIONE	18.000.000	0	0	18.000.000
10210	ONERI PREVIDENZIALI	239.000.000	0	0	239.000.000
10211	SUSSIDI ED ALTRE SOMMENZIONI	3.437.500	0	0	3.437.500
	TOTALI CATEGORIA 02	874.437.500	2.000.000	0	876.437.500
	ACQUISTO BENI/SERVIZI				
10401	LIBRI/GIORNALI/RIVISTE	12.800.000	13.257.500	0	26.057.500
10402	STAMPATI/MODULI/CANCELLERIA	86.700.000	0	6.922.650	79.777.350
10403	SPESE PER MATERIALE DI CONSUMO	5.000.000	0	0	5.000.000
10404	SPESE DI RAPPRESENTANZA	3.000.000	0	0	3.000.000
10405	ACCERTAMENTI SANITARI	500.000	0	0	500.000
10408	AFFITTO LOCALI	163.625.000	0	0	163.625.000
10409	MANUTENZIONE LOCALI	123.500.000	0	24.900.000	98.600.000
10410	POSTELEGRAFICHE	163.550.000	0	20.775.633	142.774.367
10411	STUDI/INDAGINI/RILEVAZIONI	44.000.000	0	12.700.000	31.300.000
10412	ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI	100.000.000	0	1.185.645	98.814.355
10413	CONCORSI	0	250.000	0	250.000
10416	ENERGIA ELETTRICA	6.000.000	0	1.000.000	5.000.000
10417	RISORDAMENTO	21.100.000	0	0	21.100.000
10418	CARBURANTE E MANUT. AUTO/MOTO	5.000.000	0	0	5.000.000
10419	TRASPORTI/FACCHINAGGI	30.000.000	5.800.000	0	35.800.000
10420	PREMI ASSICURAZIONI	2.003.500.000	3.000.000	0	2.006.500.000
10421	SPESE EDIZIONI CAI	225.000.000	0	103.860.000	121.140.000
10422	SPESE COEDIZIONI CAI/TCI	134.000.000	0	50.000.000	84.000.000
10423	SPESE PER ALTRE PUBBLICAZIONI	1.000.000	27.500.000	0	28.500.000
10424	SPESE LA RIVISTA	998.000.000	70.000.000	0	1.068.000.000
10425	SPESE NOTIZIARIO LO SCARFONE	405.000.000	25.000.000	0	430.000.000
10426	SPESE ACQUISTO MATERIALI	219.000.000	117.245.303	0	336.245.303
10427	PROPAGANDA ALPINISMO	59.000.000	18.660.000	0	77.660.000
10428	SPESE RIFUGI/OPERE ALPINE	450.000.000	57.600.000	0	507.600.000
10432	QUOTE UGIA RECIPROCA RIFUGI	12.480.000	2.320.000	0	14.800.000
10433	SPESE ARCHIVIO ANAGRAFICO	55.000.000	0	0	55.000.000
10434	SPESE PER ALTRI SERVIZI	45.000.000	7.088.000	0	52.088.000
10435	SPESE PER SERVIZI A.V.S.	0	0	0	0
10436	PROGETTO "MONTAGNA PULITA"	0	190.938.726	0	190.938.726
10437	CENTRO COORDINAMENTO C.N.S.A.S	200.000.000	0	0	200.000.000
10438	QUOTA CIPRA ITALIA	10.000.000	0	0	10.000.000
10439	PROGETTO SENTIERO ITALIA	0	11.000.000	0	11.000.000
10441	PARTECIPAZIONE CORSI	160.000.000	43.280.000	0	203.280.000
	TOTALI CATEGORIA 04	5.741.755.000	592.939.529	221.343.928	6.113.350.601
	TRASFERIMENTI PASSIVI				
10602	CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. CNSAS	470.000.000	50.000.000	0	520.000.000
10603	CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. AGAI	160.000.000	0	18.000.000	142.000.000
10604	CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. CAI	30.000.000	0	0	30.000.000
10605	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZ. LI	328.000.000	58.865.812	0	386.865.812
10606	CONTRIBUTO FESTIVAL TRENTO	65.000.000	0	0	65.000.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1993

SOMME IMPEGNATE			Differenze	
Pagate al 31 12 93	Residui passivi al 31 12 93	Totali impegnati	In piu	In meno
(7.5)	(5+6)	(7+4)	(4.7)	
149.566.836	13.858.164	163.425.000	0	0
18.974.858	5.237.276	24.212.134		4.382.866
55.998.984	59.195.883	106.194.867		13.085.928
<hr/>				
224.540.678	69.291.323	293.832.001		17.466.794
<hr/>				
519.913.411	2.086.589	522.000.000	0	0
77.678.070	14.321.430	92.000.000	0	0
0	2.000.000	2.000.000	0	0
15.680.930	2.319.070	18.000.000	0	0
165.848.960	26.603.611	192.452.571		+6.547.429
3.000.000	+37.500	3.437.500	0	0
<hr/>				
782.121.371	47.768.700	829.890.071		46.547.429
<hr/>				
25.467.050	60.533	25.527.583		529.917
52.080.655	27.661.417	79.742.072		35.878
3.098.650	1.900.000	4.998.650		1.350
1.528.589	1.218.900	2.747.489		252.511
0	0	0		500.000
122.852.844	40.772.156	163.625.000	0	0
63.458.256	24.571.925	88.030.181		10.569.819
137.787.214	4.741.207	142.528.421		245.946
3.081.132	28.218.848	31.300.000	0	0
67.252.452	30.966.806	98.219.258		595.097
180.500	0	180.500		69.500
4.275.000	725.000	5.000.000	0	0
8.524.636	12.575.364	21.100.000	0	0
4.455.080	50.000	4.505.080		494.920
34.353.576	1.396.045	35.749.621		50.379
1.738.082.495	265.417.505	2.003.500.000		3.000.000
74.514.525	45.632.105	120.146.630		993.370
40.568.400	43.431.599	83.999.999		1
27.500.000	0	27.500.000		1.000.000
1.059.940.110	8.059.890	1.068.000.000	0	0
388.258.982	41.741.018	430.000.000	0	0
324.266.503	11.978.800	336.245.303	0	0
68.328.923	28.931.832	97.260.755		399.245
53.173.700	454.426.300	507.600.000	0	0
14.800.000	0	14.800.000	0	0
36.734.614	18.265.386	55.000.000	0	0
46.874.515	5.099.485	51.974.000		114.000
0	0	0	0	0
157.447.000	33.491.726	190.938.726	0	0
0	200.000.000	200.000.000	0	0
10.600.000	0	10.600.000	0	0
0	11.000.000	11.000.000	0	0
122.988.948	80.291.052	203.280.000	0	0
<hr/>				
4.671.873.769	1.422.624.899	6.094.498.668		18.851.933
<hr/>				
490.619.011	29.380.989	520.000.000	0	0
82.005.215	59.994.765	142.000.000	0	0
20.000.000	10.000.000	30.000.000	0	0
113.700.000	263.365.812	377.065.812		9.800.000
65.000.000	0	65.000.000	0	0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue USCITE

segue BILANCIO

Cod	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			
		Previsioni			
		Iniziali all'1/1/1993	Variazioni al preventivo 1993 in aumento	Variazioni al preventivo 1993 in diminuzione	Definitive al 31/12/93
			(4-1)	(1-4)	(1+2-3)
10607	CONTRIBUTO IST. FOTOGRAF. ALPINA	5.000.000	0	0	5.000.000
10608	CONTRIBUTO MUSEO MONTAGNA	135.000.000	17.000.000	0	152.000.000
10609	CONTRIBUTO C.I.S.D.A.E.	35.000.000	0	0	35.000.000
	TOTALI CATEGORIA 06	1.229.000.000	125.865.812	18.000.000	1.335.865.812
	ONERI FINANZIARI				
10701	SPESE/COMMISSIONI BANCARIE	5.000.000	0	0	5.000.000
	TOTALI CATEGORIA 07	5.000.000	0	0	5.000.000
	ONERI TRIBUTARI				
10801	IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI SU	100.000.000	0	8.000.000	92.000.000
	TOTALI CATEGORIA 08	100.000.000	0	8.000.000	92.000.000
	POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE				
10901	RESTITUZIONI/RIMBORSI DIVERSI	0	16.595.000	0	16.595.000
	TOTALI CATEGORIA 09	0	16.595.000	0	16.595.000
	SPESE NON CLASS. IN ALTRE POSTE				
11001	SPESE LEGALI	0	5.000.000	0	5.000.000
11002	FONDI DI RISERVA	29.808.500	0	29.808.500	0
	TOTALI CATEGORIA 10	29.808.500	5.000.000	29.808.500	5.000.000
	TOTALI TITOLO 1*	8.264.521.000	770.181.136	279.152.438	8.755.549.708
	ACQUISIZ. BENI DUREV. IMMOBILI				
21101	CENTRI SCUOLE E SEDE LEGALE	0	156.550.000	0	156.550.000
	TOTALI CATEGORIA 11	0	156.550.000	0	156.550.000
	AMMORTAM. IMMOBILIZZ. TECNICHE				
21204	ACQ. IMPIANTI ATTREZ. MACCHINARI	25.000.000	5.000.000	0	30.000.000
21205	ACQUISTI MOBILI/MACCH. UFFICIO	7.000.000	12.000.000	0	19.000.000
	TOTALI CATEGORIA 12	32.000.000	17.000.000	0	49.000.000
	PART. ZIONI/ACQUISTO VAL. MOBIL.				
21301	SOTTOSCRIZ. PARTECIP. SOCIETARIE	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 13	0	0	0	0
	CONCESSIONE CREDITI/ANTICIPAZ.				
21404	PRESTITI/ANTICIPAZIONI	150.000.000	0	36.600.000	113.400.000
	TOTALI CATEGORIA 14	150.000.000	0	36.600.000	113.400.000
	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
21501	T.F.R. DIPENDENTI	0	75.207.797	0	75.207.797
	TOTALI CATEGORIA 15	0	75.207.797	0	75.207.797
	ESTINZIONE DI MUTUI/ANTICIPAZ.				
21701	RIMBORSO ANTICIPAZIONI PASSIVE	0	90.899.661	0	90.899.661
	TOTALI CATEGORIA 17	0	90.899.661	0	90.899.661
	TOTALI TITOLO 2*	182.000.000	339.657.458	36.600.000	485.057.458

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1993

SOMME IMPEGNATE			Differenze	
Pagate al 31/12/93	Residui passivi al 31/12/93	Totali Impegnati	In più	In meno
(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
	(7-5)	(8+6)	(7-4)	(4-7)
5.000.000	0	5.000.000	0	0
152.000.000	0	152.000.000	0	0
15.000.000	0	15.000.000	0	0
172.000.000	0	172.000.000	0	0
963.324.278	562.741.588	1.326.065.866		9.800.000
1.864.607	775.000	2.639.607		2.380.393
1.864.607	775.000	2.639.607		2.380.393
86.588.330	5.411.670	92.000.000	0	0
86.588.330	5.411.670	92.000.000	0	0
16.595.000	0	16.595.000	0	0
16.595.000	0	16.595.000	0	0
0	5.000.000	5.000.000	0	0
0	0	0	0	0
0	5.000.000	5.000.000	0	0
1.768.907.601	1.723.513.178	3.492.420.779		75.028.549
156.513.487	0	156.513.487		36.513
156.513.487	0	156.513.487		36.513
16.327.940	11.677.058	28.005.000	0	0
8.973.205	9.000.000	18.973.205		26.795
26.298.147	22.677.058	48.975.205		26.795
0	0	0	0	0
0	0	0	0	0
113.400.000	0	113.400.000	0	0
113.400.000	0	113.400.000	0	0
0	75.207.797	75.207.797	0	0
0	75.207.797	75.207.797	0	0
81.628.773	0	81.628.773		9.270.888
81.628.773	0	81.628.773		9.270.888
177.816.407	97.884.855	475.701.262		9.334.196

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue USCITE

segue BILANCIO

Cod	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			
		Previsioni			Definitive al 31-12-83
		Iniziali al 1-1-1983	Variazioni al preventivo 1983 in aumento	Variazioni al preventivo 1983 in diminuzione	
		(4-1)	(1-4)	(1+2-3)	
	PARTITE DI GIRO				
42101	RITENUTE ERARIALI	150.000.000	0	0	150.000.000
42102	RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI	58.000.000	0	0	58.000.000
42103	EROGAZIONI FONDAZIONI/EREDITA	0	0	0	0
42104	PROGRAMMI INDENNIZZATI ASSICURATE	600.000.000	0	0	600.000.000
42105	PROGRAMMI PREMI ASSICURAZIONI	500.000.000	0	0	500.000.000
42106	PARTITE IN SOSPESO	10.000.000	0	0	10.000.000
	TOTALI CATEGORIA 21	1.318.000.000	0	0	1.318.000.000
	TOTALI TITOLO 4*	1.318.000.000	0	0	1.318.000.000
	RIEPILOGO DEI TITOLI				
	TOTALI TITOLO 1*	8.264.521.000	770.181.136	279.152.428	8.715.549.708
	TOTALI TITOLO 2*	182.000.000	339.657.458	36.600.000	485.057.458
	TOTALI TITOLO 4*	1.318.000.000	0	0	1.318.000.000
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE	9.764.521.000	1.109.838.594	315.752.428	10.508.607.166

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1993

SOMME IMPEGNATE			Differenze	
Pagate al 31 12 93	Residui passivi al 31 12 93	Totali impegnati	In più	In meno
(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
(7-5)	(5+6)	(7+4)	(4-7)	
129.002.060	29.619.733	158.620.793	5.420.723	
48.352.330	7.966.189	56.318.519		1.681.481
0	0	0	0	0
18.796.471	267.329.375	286.125.846		313.875.154
334.400.000	242.698.804	577.098.804	27.098.804	
7.500.000	0	7.500.000		2.500.000
534.850.801	547.612.091	1.082.462.892		235.537.108
534.850.801	547.612.091	1.082.462.892		235.537.108
6.746.907.981	1.913.612.178	8.660.520.159		95.028.549
377.038.407	97.894.851	474.933.258		9.334.196
534.850.801	547.612.091	1.082.462.892		235.537.108
7.659.597.189	2.559.119.124	10.218.707.313		339.899.853

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI		BILANCIO			
		10	11	12	13
Cod	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI			
		Residui all'inizio dell'anno	Riscosse	Da riscuotere	Totale
				(13-11)	(11+12)
	ENTRATE ASSOCIATIVE				
10101	QUOTE SOCI ORDINARI	1.031.241.000	1.031.241.000	0	1.031.241.000
10102	QUOTE SOCI FAMILIARI	191.733.500	191.733.500	0	191.733.500
10103	QUOTE SOCI GIOVANI	40.202.500	40.202.500	0	40.202.500
10104	QUOTE VOLONTARIE ANNI FREC.CI	93.763.500	93.763.500	0	93.763.500
10105	QUOTE SOCI ORDINARI VII. D.P.	20.971.000	9.600.000	11.171.000	20.971.000
	TOTALI CATEGORIA 01	1.377.911.500	1.366.740.500	11.171.000	1.377.911.500
	TOTALI TITOLO 1*	1.377.911.500	1.366.740.500	11.171.000	1.377.911.500
	TRASFERIMENTI CORRENTI STATO				
20301	PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	0	0	0	0
20302	MINISTERO DIFESA ESERCITO	50.000.000	50.000.000	0	50.000.000
20303	MINISTERO AMBIENTE	0	0	0	0
20304	MINISTERO TESORO LEGGE 92/1991	500.000.000	500.000.000	0	500.000.000
20305	MINISTERO INTERNO	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 03	550.000.000	550.000.000	0	550.000.000
	TRASFERIMENTI DALLE REGIONI				
20601	REGIONE LOMBARDA	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 04	0	0	0	0
	TOTALI TITOLO 2*	550.000.000	550.000.000	0	550.000.000
	VENDITA BENI-SERVIZI				
30721	RISORZI EDIZIONI CAI	83.016.944	75.678.686	7.338.258	83.016.944
30722	RISORZI COEDIZIONI CAI/ICI	47.546.562	47.546.562	0	47.546.562
30723	RISORZI LA RIVISTA	503.060.042	250.386.452	190.772.590	441.158.622
30724	RISORZI NOTIZIARIO LO SCARFONE	327.816.066	25.792.693	283.092.369	308.085.561
30725	RISORZI VENDITA MATERIALI	98.243.757	98.243.757	0	98.243.757
30726	COPIE FILMS E DIAPOSITIVE	935.320	935.320	0	935.320
30727	RISORZI SENTIERO ITALIA	0	0	0	0
30731	PROVENTI NOLEGGIO FILM	6.426.000	6.426.000	0	6.426.000
30732	QUOTE USAR RECIPROCAITA RIFUGI	119.114.722	119.114.722	0	119.114.722
30733	PROVENTI ARCHIVIO ANAGRAFICO	6.822.191	6.822.191	0	6.822.191
30741	QUOTE PARTECIPAZIONE CONSI	10.750.000	10.750.000	0	10.750.000
	TOTALI CATEGORIA 07	1.203.721.624	641.696.383	481.203.496	1.122.894.879
	REDDITI/PROVENTI PATRIMONIALI				
30804	INTERESSI ATTIVI C/C	13.476.603	13.244.125	232.478	13.476.603
	TOTALI CATEGORIA 08	13.476.603	13.244.125	232.478	13.476.603
	POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE				
30901	RECUPERI/RIMBORSI DIVERSI	23.935.053	23.935.053	0	23.935.053
30902	RECUPERO I.V.A.	16.641.364	16.641.364	0	16.641.364
	TOTALI CATEGORIA 09	40.576.417	40.576.417	0	40.576.417
	ALTRE ENTRATE				
31001	EREDITA/DONAZIONI	200.000.000	200.000.000	0	200.000.000
31002	ENTRATE EVENTUALI	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 10	200.000.000	200.000.000	0	200.000.000
	TOTALI TITOLO 3*	1.457.784.624	895.516.925	481.435.974	1.376.952.899

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1993

14		15		16		17		18		19		20	
VARIAZIONI				GESTIONE DI CASSA								Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio	
in piu		in meno		Previsioni	Riscossioni	Differenza rispetto alle previsioni							
						In piu	In meno						
(13-10)	(10-13)	(17-16)	(16-17)	(6+12)									
0	0	4.594.241.000	4.109.644.500			584.596.500	583.745.500						
0	0	815.433.500	718.329.500			97.104.000	101.416.000						
0	0	171.702.500	169.806.000			21.896.500	17.631.500						
0	0	143.763.500	114.032.000			29.731.500	57.937.500						
0	0	44.971.000	23.700.000			21.271.000	20.231.000						
0	0	5.890.111.500	5.135.512.000			754.599.500	783.041.500						
0	0	5.890.111.500	5.135.512.000			754.599.500	783.041.500						
0	0	2.013.000.000	2.000.000.000			13.000.000	13.000.000						
0	0	100.000.000	100.000.000			0	0						
0	0	368.209.023	368.209.023			0	0						
0	0	1.900.900.000	1.000.000.000			0	0						
0	0	0	0			0	0						19.997.250
0	0	3.481.209.023	3.468.209.023			13.000.000	32.997.250						
0	0	11.000.000	0			11.000.000	11.000.000						
0	0	11.000.000	0			11.000.000	11.000.000						
0	0	3.481.209.023	3.468.209.023			24.000.000	43.997.250						
0	0	212.092.544	174.014.812			38.077.732	47.078.732						
0	0	220.045.562	83.468.787			136.577.775	83.301.849						
0	0	812.066.042	308.431.886			503.634.156	436.944.035						
0	0	629.816.065	233.031.278			396.814.788	362.768.145						
0	0	321.650.327	264.043.032			57.615.295	168.892.323						
0	0	1.935.320	935.320			1.000.000	5.682						
0	0	1.000.000	0			1.000.000	1.922.032						
0	0	10.426.000	11.346.200			920.200	5.975.806						
0	0	268.414.722	273.703.400		5.288.678		0						
0	0	26.821.191	14.600.752			12.220.439	6.645.609						
0	0	55.520.000	24.990.000			30.530.000	30.539.997						
0	0	60.831.725	1.368.475.670			1.179.326.104	1.084.029.055						
0	0	58.476.803	15.298.139			43.178.664	31.854.750						
0	0	58.476.803	15.298.139			43.178.664	31.854.750						
0	0	115.530.053	86.274.777			29.255.276	9.730.484						
0	0	66.641.364	56.480.227			12.161.137	49.264.805						
0	0	182.171.417	140.755.004			41.416.413	58.995.289						
0	0	236.265.812	236.265.812			0	0						0
0	0	20.230.000	0			20.230.000	20.230.000						
0	0	256.495.812	236.265.812			20.230.000	20.230.000						
0	0	80.831.725	3.064.945.606	1.780.794.625		1.284.150.981	1.195.149.094						

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue RESIDUI ATTIVI

segue BILANCIO

Cod	DENOMINAZIONE CATEGORIA	10	11	12	13
		GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI			
		Residui all'inizio dell'anno	Riscosse	Da riscuotere	Totale
				(12-11)	(11+12)
	ALIENAZIONE IMMOBILIZZAZIONI				
41201	ALIENAZ. IMPIANTI/ATTREZZATURE	5.500.000	5.500.000	0	5.500.000
	TOTALI CATEGORIA 12	5.500.000	5.500.000	0	5.500.000
	RISCOSSIONE DI CREDITI				
41402	RISCOSSIONE MUTUI	66.502.999	4.338.445	62.164.554	66.502.999
41404	RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZIONI	65.733.488	25.647.619	26.531.708	52.179.327
	TOTALI CATEGORIA 14	132.236.487	29.986.064	88.696.262	118.682.326
	TOTALI TITOLO 4*	137.736.487	35.486.064	88.696.262	124.182.326
	ACCENSIONE DI PRESTITI				
62001	ACCENSIONE ANTICIP. BANCARIE	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 20	0	0	0	0
	TOTALI TITOLO 6*	0	0	0	0
	PARTITE DI GIRO				
72201	RITENUTE ERARIALI	1.797.904	1.092.500	705.404	1.797.904
72202	RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI	1.590.077	0	1.590.077	1.590.077
72203	PROVENTI FONDAZIONI/EREDITA	738.250	0	738.250	738.250
72204	INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI	940.585.581	756.670.177	183.915.404	940.585.581
72205	RIENTRO PREMI ASSICURAZIONI	230.590.950	230.590.950	0	230.590.950
72206	PARTITE IN SOSPESO	399.400	399.400	0	399.400
	TOTALI CATEGORIA 22	1.175.702.162	988.753.027	186.949.135	1.175.702.162
	TOTALI TITOLO 7*	1.175.702.162	988.753.027	186.949.135	1.175.702.162
	RIEPILOGO DEI TITOLI				
	TOTALI TITOLO 1*	1.377.911.500	1.366.740.500	11.171.000	1.377.911.500
	TOTALI TITOLO 2*	550.000.000	550.000.000	0	550.000.000
	TOTALI TITOLO 3*	1.457.784.624	895.516.925	481.435.974	1.376.952.899
	TOTALI TITOLO 4*	137.736.487	35.486.064	88.696.262	124.182.326
	TOTALI TITOLO 6*	0	0	0	0
	TOTALI TITOLO 7*	1.175.702.162	988.753.027	186.949.135	1.175.702.162
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	4.699.134.773	3.836.496.516	768.252.371	4.604.748.887

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI PASSIVI BILANCIO

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI			
		10	11	12	13
		Residui all'inizio dell'anno	Pagati	Da pagare	Totale
				(13-11)	(11+12)
	SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE				
10101	RIMBORSI PRESID./CONS.CENTRALE	13.907.200	13.907.200	0	13.907.200
10104	RIMBORSI REVISORI/PROVVISORI	2.919.000	2.327.640	591.360	2.919.000
10107	RIMBORSI OTC	19.298.262	19.275.162	23.100	19.298.262
	TOTALI CATEGORIA 01	36.124.462	37.510.002	614.660	36.124.462
	ONERI PERSONALE IN SERVIZIO				
10201	STIPENDI	395.740	395.740	0	395.740
10207	LAVORO STRAORDINARIO	3.417.575	3.417.575	0	3.417.575
10208	CORSI PER IL PERSONALE	0	0	0	0
10209	INDENNITA DI MISSIONE	531.777	531.777	0	531.777
10210	ONERI PREVIDENZIALI	26.944.904	26.944.904	0	26.944.904
10211	SUSSIDI ED ALTRE SOMMEZIONI	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 02	31.289.996	31.289.996	0	31.289.996
	ACQUISTO BENI/SERVIZI				
10401	LIBRI/GIORNALI/RIVISTE	1.841.175	968.660	0	968.660
10402	STAMPATI/MODULI/CONCILLERIA	20.821.724	17.640.172	0	17.640.172
10403	SPESA PER MATERIALE DI CONSUMO	1.804.876	1.804.876	0	1.804.876
10404	SPESA DI RAPPRESENTANZA	0	0	0	0
10405	ACCERTAMENTI SANITARI	0	0	0	0
10409	AFFITTO LOCALI	25.627.319	25.627.319	0	25.627.319
10409	MANUTENZIONE LOCALI	7.635.017	6.293.295	0	6.293.295
10410	MANUTENZIONE	7.837.470	7.837.470	0	7.837.470
10411	STUDI/RENDICONTI/DELEGAZIONI	61.275.077	60.000.357	20.771.900	61.275.077
10412	ASSICURE/CONVEGNI/CONFERENZE	119.030.409	98.000.000	20.822.439	119.030.409
10413	IMPRESE	3.829.770	3.600.000	0	3.800.000
10416	ENERGIA ELETTRICA	615.450	615.450	0	615.450
10417	RISCALDAMENTO	12.129.981	10.213.169	0	10.213.169
10418	CARBURANTE E MANUT.AUTO/MOTO	1.403.030	1.403.030	0	1.403.030
10419	TRASPORTI/FACCHINAGGI	7.743.142	2.347.882	0	2.347.882
10420	PREMI ASSICURAZIONI	476.722.176	192.814.296	283.907.880	476.722.176
10421	SPESA EDIZIONI CAI	114.817.232	49.155.329	65.661.903	114.817.232
10422	SPESA COEDIZIONI CAI/CCI	32.487.360	31.765.360	0	31.765.360
10423	SPESA PER ALTRE PUBBLICAZIONI	0	0	0	0
10424	SPESA LA RIVISTA	61.500.201	61.495.452	0	61.495.452
10425	SPESA NOTIZIARIO LO SCORPONE	21.244.508	17.112.314	0	17.112.314
10426	SPESA ACQUISTO MATERIALI	74.987.174	29.707.151	45.280.023	74.987.174
10427	PROPAGANDA ALPINISMO	37.233.352	26.685.132	10.548.220	37.233.352
10428	SPESA RIFUGI/OPERE ALPINE	408.499.718	355.622.900	32.876.818	408.499.718
10432	QUOTE USUA RECIPROCAITA RIFUGI	12.000.000	12.000.000	0	12.000.000
10433	SPESA ARCHIVIO ANAGRAFICO	27.779.473	27.779.473	0	27.779.473
10434	SPESA PER ALTRI SERVIZI	11.140.644	5.432.186	0	5.432.186
10435	SPESA PER SERVIZI A.V.S.	100.900.000	100.900.000	0	100.900.000
10436	PROGETTO "MONTAGNA PULITA"	0	0	0	0
10437	CENTRO COORDINAMENTO C.N.S.A.S	200.000.000	100.000.000	100.000.000	200.000.000
10438	QUOTA CIPRA ITALIA	0	0	0	0
10439	PROGETTO SENTIERO ITALIA	0	0	0	0
10441	PARTECIPAZIONE CORSI	59.886.507	27.660.960	32.225.547	59.886.507
	TOTALI CATEGORIA 04	1.938.191.121	1.274.813.228	632.294.750	1.907.107.978
	TRASFERIMENTI PASSIVI				
10602	CONTRIB. ATTIVITA ISTITUZ. CHEAS	28.994.903	16.763.280	12.231.623	28.994.903
10603	CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. AGAI	0	0	0	0
10604	CONTRIB. ATTIVITA' ISTITUZ. CAI	0	0	0	0
10605	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZ. LI	788.639.327	427.227.333	121.411.994	848.639.327
10606	CONTRIBUTO-FESTIVAL TRENTO	0	0	0	0

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1993

14		15		16		17		18		19		20	
VARIAZIONI				GESTIONE DI CASSA								Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio	
in più		in meno		Previsioni	Riscossioni	Differenza rispetto alle previsioni							
						in più		in meno					
413-10)		(10-13)				(17-16)		(18-17)		(8+12)			
0	0	0	0	179.332.200	165.474.036			13.858.164		13.858.164		13.858.164	
0	0	0	0	31.516.000	21.302.498			10.211.502		10.211.502		10.211.502	
0	0	0	0	138.579.057	75.274.146			63.304.911		63.304.911		63.304.911	
0	0	0	0	349.425.257	262.050.680			87.374.577		87.374.577		87.374.577	
0	0	0	0	322.395.740	320.309.151			2.086.589		2.086.589		2.086.589	
0	0	0	0	95.417.575	81.095.645			14.321.930		14.321.930		14.321.930	
0	0	0	0	2.000.000	0			2.000.000		2.000.000		2.000.000	
0	0	0	0	18.531.777	16.212.707			2.319.070		2.319.070		2.319.070	
0	0	0	0	265.944.904	192.793.864			73.151.040		73.151.040		73.151.040	
0	0	0	0	3.437.500	3.000.000			437.500		437.500		437.500	
0	0	0	0	907.727.494	813.411.367			94.316.127		94.316.127		94.316.127	
		892.515		27.918.675	26.435.710			1.482.965		1.482.965		1.482.965	
		3.181.552		100.599.074	69.720.227			30.878.847		30.878.847		30.878.847	
0	0	0	0	6.804.874	4.903.524			1.901.350		1.901.350		1.901.350	
0	0	0	0	3.000.000	1.528.589			1.471.411		1.471.411		1.471.411	
0	0	0	0	500.000	0			500.000		500.000		500.000	
		3.300.000		1.122.111	1.122.111			0		0		0	
		1.211.722		156.235.917	17.751.551			3.460.366		3.460.366		3.460.366	
		1.112.447		155.000.000	145.624.007			6.375.993		6.375.993		6.375.993	
0	0	0	0	92.572.277	43.386.509			49.185.768		49.185.768		49.185.768	
0	0	0	0	217.844.784	145.480.442			72.364.342		72.364.342		72.364.342	
		29.770		4.079.770	3.980.500			99.270		99.270		99.270	
0	0	0	0	5.615.450	4.890.450			725.000		725.000		725.000	
		1.916.412		33.229.581	18.737.805			14.491.776		14.491.776		14.491.776	
0	0	0	0	6.403.030	5.858.110			544.920		544.920		544.920	
		5.395.280		43.543.142	36.701.458			6.841.704		6.841.704		6.841.704	
0	0	0	0	2.483.222.174	1.930.896.791			552.325.383		552.325.383		552.325.383	
0	0	0	0	235.957.232	123.669.854			112.287.378		112.287.378		112.287.378	
		722.000		136.487.340	92.333.760			44.153.580		44.153.580		44.153.580	
0	0	0	0	28.500.000	27.500.000			1.000.000		1.000.000		1.000.000	
		3.004.749		1.132.500.202	1.121.435.542			11.064.660		11.064.660		11.064.660	
		4.132.194		451.244.508	405.371.296			45.873.212		45.873.212		45.873.212	
0	0	0	0	411.232.477	283.973.654			127.258.823		127.258.823		127.258.823	
0	0	0	0	114.893.352	75.014.055			39.879.297		39.879.297		39.879.297	
0	0	0	0	916.899.718	408.796.600			508.103.118		508.103.118		508.103.118	
0	0	0	0	26.800.000	26.800.000			0		0		0	
0	0	0	0	82.779.473	64.514.887			18.264.586		18.264.586		18.264.586	
		5.728.438		43.248.444	32.306.701			10.941.743		10.941.743		10.941.743	
0	0	0	0	100.500.000	100.500.000			0		0		0	
0	0	0	0	190.938.724	157.447.000			33.491.724		33.491.724		33.491.724	
0	0	0	0	400.000.000	100.000.000			300.000.000		300.000.000		300.000.000	
0	0	0	0	10.000.000	10.000.000			0		0		0	
0	0	0	0	11.000.000	0			11.000.000		11.000.000		11.000.000	
0	0	0	0	263.144.507	150.449.908			112.694.599		112.694.599		112.694.599	
		31.083.143		8.051.541.722	5.946.486.997			2.104.854.725		2.054.919.449		2.054.919.449	
0	0	0	0	548.994.903	507.382.291			41.612.612		41.612.612		41.612.612	
0	0	0	0	142.000.000	82.005.215			59.994.785		59.994.785		59.994.785	
0	0	0	0	20.000.000	20.000.000			0		0		0	
		240.000.000		1.175.505.139	546.927.333			628.577.806		628.577.806		628.577.806	
0	0	0	0	65.000.000	65.000.000			0		0		0	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue RESIDUI PASSIVI

segue BILANCIO

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	10	11	12	13
		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI			
		Residui all'inizio dell'anno	Pagate	Da pagare	Totale
				(13-11)	(11+12)
10607	CONTRIBUTO IST. FOTOGRAF. ALPINA	0	0	0	0
10608	CONTRIBUTO MUSEO MONTAGNA	0	0	0	0
10609	CONTRIBUTO C. E. S. D. A. E.	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 06	817.634.230	443.990.613	133.643.617	577.634.230
	ONERI FINANZIARI				
10702	SPESE/COMMISSIONI BANCARIE	483.777	483.777	0	483.777
	TOTALI CATEGORIA 07	483.777	483.777	0	483.777
	ONERI TRIBUTARI				
10801	IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI SU	23.387.801	22.852.036	535.765	23.387.801
	TOTALI CATEGORIA 08	23.387.801	22.852.036	535.765	23.387.801
	POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE				
10901	RESTITUZIONI/RIMBORSI DIVERSI	5.000.000	0	5.000.000	5.000.000
	TOTALI CATEGORIA 09	5.000.000	0	5.000.000	5.000.000
	SPESE NON CLASS. IN ALTRE VOCI				
11001	SPESE LEGALI	0	0	0	0
11002	FONDI DI RISERVA	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 10	0	0	0	0
	TOTALI TITOLO 1*	2.854.111.387	1.610.939.652	772.088.592	2.583.028.244
	ACQUISIZ. BENI DUPEV./IMMOBILI				
21101	CENTRI SCUOLA E SEDE LEGALE	23.886.024	23.886.024	0	23.886.024
	TOTALI CATEGORIA 11	23.886.024	23.886.024	0	23.886.024
	AMMORTAM. IMMOBILIZZ. TECNICHE				
21204	ACQ. IMPIANTI ATTREZZ. MACCHINARI	117.540.423	116.094.783	1.445.640	117.540.423
21205	ACQUISTE MOBILI/MACCH. UFFICIO	7.993.091	3.768.700	4.224.391	7.993.091
	TOTALI CATEGORIA 12	125.533.514	119.863.483	5.670.031	125.533.514
	PART. ZIONI/ACQUISTO VAL. MOBIL.				
21301	SOTTOSCRIZ. PARTECIP. SOCIETARIE	89.500.000	0	89.500.000	89.500.000
	TOTALI CATEGORIA 13	89.500.000	0	89.500.000	89.500.000
	CONCESSIONE CREDITI/ANTICIPAZ.				
21404	PRESTITI/ANTICIPAZIONI	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 14	0	0	0	0
	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
21501	T.F.R. DIPENDENTI	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 15	0	0	0	0
	ESTINZIONE DI MUTUI/ANTICIPAZ.				
21701	RIMBORSO ANTICIPAZIONI PASSIVE	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 17	0	0	0	0
	TOTALI TITOLO 2*	238.919.538	143.749.507	95.170.031	238.919.538

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1993

14		15		16		17		18		19		20			
VARIAZIONI				GESTIONE DI CASSA								Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio			
In piu		In meno		Previsioni		Pagamenti		Differenza rispetto alle previsioni							
								in piu							
(13-10)		(10-13)						(17-16)		(16-17)		(6+12)			
0		0		5.000.000		5.000.000		0		0		0			
0		0		150.000.000		150.000.000		0		0		0			
0		0		35.000.000		35.000.000		0		0		0			
		240.000.000		2.153.500.042		1.407.314.839				746.185.203		496.385.203			
0		0		5.483.777		2.348.384				3.135.393		775.000			
0		0		5.483.777		2.348.384				3.135.393		775.000			
0		0		115.387.801		109.440.366				5.947.435		5.947.435			
0		0		115.387.801		109.440.366				5.947.435		5.947.435			
0		0		21.595.000		16.595.000				5.000.000		5.000.000			
0		0		21.595.000		16.595.000				5.000.000		5.000.000			
0		0		5.000.000		0				5.000.000		5.000.000			
0		0		0		0		0		0		0			
0		0		5.000.000		0				5.000.000		5.000.000			
		271.083.143		11.609.661.095		8.557.867.633				3.051.813.462		2.685.701.770			
0		0		180.436.024		180.399.511				36.513		0			
0		0		180.436.024		180.399.511				36.513		0			
0		0		147.540.423		132.417.725				15.122.698		15.122.698			
0		0		26.993.091		13.741.905				13.251.186		13.224.391			
0		0		174.533.514		146.159.630				28.373.884		28.347.089			
0		0		89.500.000		0				89.500.000		89.500.000			
0		0		89.500.000		0				89.500.000		89.500.000			
0		0		113.400.000		113.400.000		0		0		0			
0		0		113.400.000		113.400.000		0		0		0			
0		0		75.207.797		0				75.207.797		75.207.797			
0		0		75.207.797		0				75.207.797		75.207.797			
0		0		90.899.661		81.628.773				9.270.888		0			
0		0		90.899.661		81.628.773				9.270.888		0			
0		0		723.976.996		521.587.914				202.389.082		193.054.886			

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue RESIDUI PASSIVI

segue BILANCIO

Cod	DENOMINAZIONE CATEGORIA	10	11	12	13
		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI			
		Residui all'inizio dell'anno	Pagate	Da pagare	Totale
				(12-11)	(11+12)
	IRRITATE DI GIRO				
42101	RITENUTE ERARIALI	35.135.711	5.984.060	151.711	35.135.711
42102	RITENUTE PREVID./ASSISTENZIALI	7.547.502	7.684.565	62.956	7.547.502
42103	EROGAZIONI FONDAZIONI/EREDITA	24.279.606	0	24.279.606	24.279.606
42104	FRANCH. TO INDENNIZZI ASSICURATI	940.505.501	752.670.177	183.715.406	940.505.501
42105	FRANCH. TO PREMI ROSSICURAZIONI	255.147.100	247.061.900	11.941.100	255.147.100
42106	IRRITATE IN SOSPESO	0	0	0	0
	TOTALI CATEGORIA 21	1.266.895.500	1.046.544.743	220.350.757	1.266.895.500
	TOTALI TITOLO 4*	1.266.895.500	1.046.544.743	220.350.757	1.266.895.500
	RIEPILOGO DEI TITOLI				
	TOTALI TITOLO 1*	2.854.111.387	1.810.931.652	712.060.591	2.553.008.244
	TOTALI TITOLO 2*	238.919.536	143.749.507	95.170.031	238.919.536
	TOTALI TITOLO 4*	1.266.895.500	1.046.544.743	220.350.757	1.266.895.500
	TOTALE GENERALE DELLE IRRITATE	4.359.926.425	3.001.230.902	1.087.679.300	4.066.843.202

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSUNTIVO 1993

14		15		16		17		18		19		20	
VARIAZIONI				GESTIONE DI CASSA								Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio	
In piu		In meno		Previsioni	Pagamenti	Differenza rispetto alle previsioni							
						In piu		In meno					
(13-10)		(10-13)				(17-16)		(16-17)		(6-12)			
	0	0	0	185.135.711	160.786.000			24.349.711	29.270.434				
	0	0	0	65.747.502	56.036.876			9.710.606	8.029.125				
	0	0	0	24.279.606	0			24.279.606	24.279.606				
	0	0	0	1.540.585.581	775.466.648			765.118.933	451.243.779				
	0	0	0	759.147.100	581.606.000			177.541.100	254.639.904				
	0	0	0	10.000.000	7.500.000			2.500.000	0				

	0	0	0	2.584.895.500	1.581.375.544			1.003.499.956	767.962.848				

	0	0	0	2.584.895.500	1.581.375.544			1.003.499.956	767.962.848				

	0	0	0	171.063.143	11.609.661.095	8.557.847.633		3.051.813.462	2.685.701.710				
	0	0	0	723.976.996	521.587.914			202.389.082	193.054.886				
	0	0	0	2.584.895.500	1.581.375.544			1.003.499.956	767.962.848				

	0	0	0	171.063.143	14.918.533.591	10.660.831.091		4.257.702.500	3.646.719.504				

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1993

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	al 1/1/1993	al 31/12/1993	in più	in meno
ATTIVITÀ				
Disponibilità liquide				
Banca Nazionale Lavoro	—	11.668.124	11.668.124	—
Banca d'Italia	2.113.126.035	2.799.527.042	686.401.007	—
	2.113.126.035	2.811.195.166	698.069.131	—
Residui attivi				
Crediti verso lo Stato	550.000.000	32.997.250	—	517.002.750
Crediti verso Soci, Sezioni e terzi acquirenti	2.159.996.023	1.430.296.415	—	729.699.608
Crediti per partite di giro	1.175.702.162	686.235.119	—	489.467.043
Crediti diversi anni precedenti	685.823.450	581.303.236	—	104.520.214
	4.571.521.635	2.730.832.020	—	1.840.689.615
Poste rettificative del passivo				
Credito IVA 1993	2.186.000	8.436.000	6.250.000	—
	2.186.000	8.436.000	6.250.000	—
Crediti finanziari				
Prestiti al personale	127.613.138	140.553.521	12.940.383	—
	127.613.138	140.553.521	12.940.383	—
Rimanenze attive di esercizio				
Merce a magazzino	580.363.556	362.385.428	—	217.978.128
	580.363.556	362.385.428	—	217.978.128
Investimenti mobiliari				
Partecipazioni impegnate	89.500.000	89.500.000	—	—
	89.500.000	89.500.000	—	—
Immobili				
Rifugi alpini	631.956.495	631.956.495	—	—
Centro Scuole Pordoi	150.000.000	656.513.487	506.513.487	—
	781.956.495	1.288.469.982	506.513.487	—
Immobilizzazioni tecniche				
Mobili, macchine d'ufficio	246.317.041	258.880.846	12.563.805	—
Macchine attrezzature	371.084.744	490.747.575	119.662.831	—
Macchine impegnate nell'acquisto	101.660.102	—	—	101.660.102
	719.061.887	749.628.421	132.226.636	101.660.102
TOTALE ATTIVITÀ	8.985.328.746	8.181.000.538	1.355.999.637	2.160.327.845
Deficit Patrimoniale				
Disavanzo economico dell'esercizio	—	—	—	—
TOTALE A PAREGGIO	8.985.328.746	8.181.000.538	1.355.999.637	2.160.327.845
Conti d'ordine:				
Titoli di stato di proprietà di terzi	6.300.000	6.300.000	—	—

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1993

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	all'1/1/1993	al 31/12/1993	in più	in meno
PASSIVITÀ				
Anticipazioni del Tesoriere	588.753.156		—	588.753.156
Residui passivi				
Debiti verso fornitori e diversi	1.950.607.155	2.018.675.482	68.068.327	—
Debiti per partite di giro	1.266.895.500	767.962.848	—	498.932.652
Debiti diversi anni precedenti	1.142.423.770	860.081.174	—	282.342.596
	4.359.926.425	3.646.719.504	68.068.327	781.275.248
Fondi di accantonamento vari				
Fondo indennità anzianità personale	223.236.916	302.939.283	79.702.367	—
Fondo manutenzione rifugi	24.762.591	24.762.591	—	—
	247.999.507	327.701.874	79.702.367	—
Poste rettificative dell'attivo				
Fondo svalutazione crediti	200.033.000	82.377.964	—	117.655.036
Rateri passivi	—	13.059.017	13.059.017	—
Fondo Ammortamento Mobili e Macchine ufficio	246.317.041	247.824.698	1.507.657	—
Fondo ammortamento impianti, attrezzature, macchine	371.084.744	382.534.990	11.450.246	—
Fondo ammortamento impegni acquisti	101.660.102	—	—	101.660.102
Fondo ammortamento rifugi	631.956.494	631.956.494	—	—
Fondo ammortamento Centro Scuole Pardo)	150.000.000	656.513.487	506.513.487	—
	1.701.051.381	2.014.266.650	532.530.407	219.315.138
TOTALE PASSIVITÀ	6.897.730.469	5.988.688.028	680.301.101	1.589.343.542
Patrimonio netto				
Avanzo economico esercizi precedenti	2.013.775.606	2.087.598.277	73.822.671	—
Avanzo economico dell'esercizio	73.822.671	104.714.233	30.891.562	—
TOTALE A PAREGGIO	8.985.328.746	8.181.000.538	785.015.334	1.589.343.542
Conti d'ordine:				
Terzi per titoli di Stato in deposito	6.300.000	6.300.000	—	—

Allegato
CONTO ECONOMICO

Parte
ENTRATE E SPESE

ENTRATE**TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE****Categoria 1°**

Aliquote contributive L. 4.540.642.000

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI PASSIVI**Categoria 3°**

Trasferimenti dallo Stato L. 2.951.206.273

Categoria 4°

Trasferimenti dalle Regioni L. 11.000.000

TITOLO III - ALTRE ENTRATE**Categoria 7°**

Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi L. 1.349.644.846

Categoria 8°

Redditi e proventi patrimoniali L. 33.676.286

Categoria 9°

Poste correttive e compensative di spese correnti L. 159.173.876

Categoria 10°

Entrate non classificabili in altre voci L. 56.495.812

TOTALE PARTE PRIMA L. 9.101.839.093

H**DELL'ESERCIZIO 1993****prima****FINANZIARIE CORRENTI****USCITE****TITOLO I - SPESE CORRENTI****Categoria 1***

Spese per gli Organi dell'Ente L. 293.832.001

Categoria 2*

Oneri per il personale in attività di servizio L. 829.890.071

Categoria 4*

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi L. 6.094.498.668

Categoria 6*

Trasferimenti passivi L. 1.326.065.812

Categoria 7*

Oneri finanziari L. 2.639.607

Categoria 8*

Oneri tributari L. 92.000.000

Categoria 9*

Poste correttive e compensative di entrate correnti L. 16.595.000

Categoria 10*

Spese non classificabili in altre voci L. 5.000.000

TOTALE PARTE PRIMA **L. 8.660.521.159**

Parte

COMPONENTI CHE NON DANNO

A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	
— Crediti pluriennali	L. 14.862.640
D) Variazioni patrimoniali straordinarie	
— insussistenze passive	L. 271.083.143
— abbuoni attivi	L. 2.671.817
— sopravvenienze attive da alienazioni immobilizzazioni tecniche	L. 1.965.000
E) Spese impegnate di competenza di esercizi successivi	
— Rimanenze di magazzino	L. 362.385.428
<hr/>	
Totale parte seconda	L. 652.968.028
Totale generale	<u>L. 9.754.807.121</u>
Disavanzo economico	<u>L. —</u>
Totale a pareggio	<u><u>L. 9.754.807.121</u></u>

seconda**LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI**

A) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	
— Rimanenze di magazzino	L. 580.363.556
C) Trasferimenti passivi in natura	L. 44.459.158
D) Ammortamenti e deperimenti:	
— mobili macchine ufficio	L. 1.507.657
— attrezzature macchinari	L. 27.053.146
F) Accantonamenti per oneri presunti di competenza:	
— accantonamenti diversi	L. 242.931.374
G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità personale	L. 79.702.367
H) Variazioni patrimoniali straordinarie	
— sopravvenienze passive	L. 13.554.161
Totale parte seconda	L. 989.571.729
Totale generale	L. 9.650.092.888
Avanzo economico	L. 104.714.233
Totale a pareggio	L. 9.754.807.121

ALLEGATO I

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio			L. 1.524.372.879 +
Riscossioni di competenza 1992 eseguite nel 1993		L. + 51.242.470	
Pagamenti di competenza 1992 eseguiti nel 1993		L. 233.484.186	
			L. 182.241.716
			L. 1.342.131.163 +
Riscossioni	in c/competenza	L. + 8.293.398.578	
	in c/residui	L. + 3.836.496.516	
			L. 12.129.895.094 +
Pagamenti	in c/competenza	L. 7.659.597.189	
	in c/residui	L. 3.001.233.902	
			L. 10.660.831.091
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			L. 2.811.195.166 +
Residui attivi	degli anni precedenti dell'esercizio	L. + 768.252.371 L. + 2.103.133.170	
			L. 2.871.385.541 +
Residui passivi	degli anni precedenti dell'esercizio	L. 1.087.609.380 L. - 2.559.110.124	
			L. 3.646.719.504
Avanzo di amministrazione a fine esercizio			L. 2.035.861.203 +

SITUAZIONE PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO AL 31 DICEMBRE 1993

PERSONALE	Dotazione Organica	Unità di personale in servizio (M = maschi, F = femmine)	Personale assegnato ad altro organismo	Personale a contratto art. 6 Legge 70	Anzianità media
Dirigente Generale	—	—	—	—	—
Dirigente Superiore	1	1-CI 5 M	—	—	13 anni e 5 mesi
Dirigente	—	—	—	—	—
Funzionario di amministrazione	2	1 M	—	—	2 anni e 4 mesi
Collaboratore di amministrazione	4	2 M	—	—	18 anni e 3 mesi
Assistente di amministrazione	4	2 F	—	—	13 anni e 6 mesi
Operatore di amministrazione	9	8 F	—	—	11 anni e 1 mese
Archivista	2	1 M	—	—	6 anni e 8 mesi
Ausiliario di amministrazione	2	1 M	—	—	7 anni e 11 mesi

Il Presidente dell'Ente
Roberto De Martin

Il Presidente del Collegio dei Revisori
Franco Pertusio

ELENCO RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1992	10101	Quote soci ordinari
1992	10102	Quote soci familiari
1992	10103	Quote soci giovani
1992	10104	Quote volontarie anni precedenti
1992	10105	Quote soci ordinari vit. dir.
1992	20302	Ministero Difesa Esercito
1992	20304	Ministero Tesoro legge 92/1991
1992	30721	Ricavi edizioni C.A.I.
1991	30722	Ricavi coedizioni C.A.I.-T.C.I.
1992	30722	Ricavi coedizioni C.A.I.-T.C.I.
1982	30723	La Rivista
1983	30723	La Rivista
1986	30723	La Rivista
1987	30723	La Rivista
1991	30723	La Rivista
1992	30723	La Rivista
1985	30724	Lo Scarpone
1986	30724	Lo Scarpone
1987	30724	Lo Scarpone
1992	30724	Lo Scarpone
1991	30725	Ricavi vendita materiali
1992	30725	Ricavi vendita materiali
1992	30726	Copie film e diapositive
1992	30731	Proventi Noleggio film
1992	30732	Quota U.I.A.A. - Reciprocità Rifugi
1991	30733	Proventi Archivio anagrafico
1992	30733	Proventi Archivio anagrafico
1992	30741	Quote partecipazione corsi
1991	30804	Interessi attivi c/c
1992	30804	Interessi attivi c/c
1992	30901	Recuperi e Rimborsi diversi
1991	30902	Recupero IVA
1992	30902	Recupero IVA
1991	31001	Eredità/Donazioni
1992	41201	Alienazione impianti/attrezzature
1992	41402	Riscossione mutui
1991	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1992	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1990	72201	Ritenute Erariali
1991	72201	Ritenute Erariali
1992	72201	Ritenute Erariali
1989	72202	Ritenute Previdenziali
1990	72202	Ritenute Previdenziali
1989	72203	Proventi fondazioni/eredità
1990	72203	Proventi fondazioni/eredità
1991	72204	Indennizzi da assicurazioni
1992	72204	Indennizzi da assicurazioni

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(art. 39 Decreto 696/1979)

Residui al 1-1-1993	Riacossi	Eliminati	Residui al 31-12-1993
1.031.241.000	1.031.241.000	—	—
191.733.500	191.733.500	—	—
40.202.500	40.202.500	—	—
93.763.500	93.763.500	—	—
20.971.000	9.800.000	—	11.171.000
50.000.000	50.000.000	—	—
500.000.000	500.000.000	—	—
83.016.944	75.678.686	—	7.338.258
530.606	530.606	—	—
47.015.956	47.015.956	—	—
7.075.960	—	—	7.075.960
7.488.000	—	—	7.488.000
114.925.228	—	—	114.925.228
93.718.129	—	61.901.220	31.816.909
18.034.062	18.034.062	—	—
261.818.663	232.352.390	—	29.466.273
76.800	—	—	76.800
45.456.085	—	—	45.456.085
147.617.089	611.004	18.930.505	128.075.580
134.666.092	25.181.689	—	109.476.403
16.727.127	16.727.127	—	—
81.516.630	81.516.630	—	—
935.320	935.320	—	—
6.426.000	6.426.000	—	—
119.114.722	119.114.722	—	—
4.287.550	4.287.550	—	—
2.534.641	2.534.641	—	—
10.750.000	10.750.000	—	—
166.618	166.618	—	—
13.309.985	13.077.507	—	232.478
23.935.053	23.935.053	—	—
12.133.422	12.133.422	—	—
4.507.942	4.507.942	—	—
200.000.000	200.000.000	—	—
5.500.000	5.500.000	—	—
66.502.999	4.338.445	—	62.164.554
17.586.774	17.586.774	—	—
48.146.714	8.060.845	13.554.161	26.531.708
139.038	—	—	139.038
186.723	—	—	186.723
1.472.143	1.092.500	—	379.643
939.395	—	—	939.395
650.682	—	—	650.682
655.000	—	—	655.000
83.250	—	—	83.250
340.585.581	340.585.581	—	—
600.000.000	416.084.596	—	183.915.404

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1992	72204	Rientro premi da assicurazioni
1992	72204	Partite in sospeso
		TOTALI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Residui al 1-1-1993	Pagati	Eliminati	Residui al 31-12-1993
230.590.950	230.590.950	—	—
399.400	399.400	—	—
4.699.134.773	3.836.496.516	94.385.886	768.244.371

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1991	10101	Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale
1992	10101	Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale
1992	10104	Rimborsi Revisori/Probiviri
1992	10107	Rimborsi O.T.C.
1992	10201	Stipendi
1992	10207	Lavoro straordinario
1992	10209	Indennità di missione
1992	10210	Oneri Previdenziali
1991	10401	Libri/Giornali/Riviste
1992	10401	Libri/Giornali/Riviste
1991	10402	Stampati/Moduli/Cancelleria
1992	10402	Stampati/Moduli/Cancelleria
1992	10403	Materiale di consumo
1992	10408	Affitto Locali
1991	10409	Manutenzione Locali
1992	10409	Manutenzione Locali
1991	10410	Postelegrafoniche
1992	10410	Postelegrafoniche
1991	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni
1992	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni
1988	10412	Assemblee/Congressi/Convegni
1989	10412	Assemblee/Congressi/Convegni
1990	10412	Assemblee/Congressi/Convegni
1991	10412	Assemblee/Congressi/Convegni
1992	10412	Assemblee/Congressi/Convegni
1991	10413	Concorsi
1992	10413	Concorsi
1992	10416	Energia Elettrica
1992	10417	Riscaldamento
1992	10418	Carburante e manut. auto
1991	10419	Trasporti/facchinaggi
1992	10419	Trasporti/facchinaggi
1991	10420	Premi assicurazioni
1992	10420	Premi assicurazioni
1990	10421	Spese Edizioni CAI
1991	10421	Spese Edizioni CAI
1992	10421	Spese Edizioni CAI
1991	10422	Spese Coedizioni CAI/TCI

(art. 39 Decreto 696/1979)

Residui all 1-1-1993	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12 1993
650.000	650.000	—	—
15.257.200	15.257.200	—	—
2.919.000	2.327.640	—	591.360
19.298.262	19.275.162	—	23.100
395.740	395.740	—	—
3.417.575	3.417.575	—	—
531.777	531.777	—	—
26.944.904	26.944.904	—	—
346.635	—	346.635	—
1.514.540	968.660	545.880	—
1.259.412	—	1.259.412	—
19.562.312	17.640.172	1.922.140	—
1.804.876	1.804.876	—	—
28.627.319	25.627.319	3.000.000	—
172.550	—	172.550	—
7.482.467	6.293.295	1.189.172	—
579.238	—	579.238	—
8.976.728	7.837.475	1.139.253	—
16.514.236	16.514.236	—	—
44.761.041	23.789.121	—	20.971.920
638.346	638.346	—	—
8.139.710	8.139.710	—	—
5.000.000	5.000.000	—	—
5.562.993	5.562.993	—	—
99.709.380	78.886.941	—	20.822.439
29.770	—	29.770	—
3.800.000	3.800.000	—	—
615.450	615.450	—	—
12.129.581	10.213.169	1.916.412	—
1.403.030	1.403.030	—	—
3.706.555	—	3.706.555	—
4.036.607	2.347.882	1.688.725	—
95.540.921	95.540.921	—	—
381.181.255	97.273.375	—	283.907.880
21.215.500	21.215.500	—	—
14.311.232	14.311.232	—	—
79.290.500	13.628.597	—	65.661.903
722.000	—	722.000	—

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1992	10422	Spese Coedizioni CAI/TCI
1991	10424	La Rivista
1992	10421	La Rivista
1990	10425	Lo Scarpone
1992	10425	Lo Scarpone
1991	10426	Spese acquisto materiali
1992	10426	Spese acquisto materiali
1991	10427	Propaganda alpinismo
1992	10427	Propaganda alpinismo
1988	10428	Spese Rifugi/Opere alpine
1992	10428	Spese Rifugi, Opere alpine
1992	10432	Quota UIAA - Reciprocità rifugi
1992	10433	Spese Archivio anagrafico soci
1992	10434	Spese per Altri Servizi
1990	10435	Spese per servizi AVS
1991	10435	Spese per servizi AVS
1992	10437	Centro coordinamento CNSAS
1991	10441	Partecipazione corsi
1992	10441	Partecipazione corsi
1991	10602	Contributi attività istituzionali CNSAS
1992	10602	Contributi attività istituzionali CNSAS
1986	10605	Contributi attività istituzionali
1987	10605	Contributi attività istituzionali
1988	10605	Contributi attività istituzionali
1990	10605	Contributi attività istituzionali
1991	10605	Contributi attività istituzionali
1992	10605	Contributi attività istituzionali
1992	10702	Spese Commissioni bancarie
1992	10801	Imposte/Tasse/Tributi vari
1988	10901	Restituzioni/Rimborsi diversi
1986	21101	Centri Scuole e Sede Legale
1989	21204	Acquisto impianti/attrezz./macchinari
1991	21204	Acquisto Impianti/attrezz./macchinari
1992	21204	Acquisto Impianti/attrezz./macchinari
1991	21205	Acquisto Mobili/Macchine ufficio
1992	21205	Acquisto Mobili/Macchine ufficio
1987	21301	Sottoscriz partecipazioni societarie
1991	42101	Ritenute Erariali
1992	42101	Ritenute Erariali

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Residui all'1-1-1993	Pagati	Eliminati	Residui al 31-12-1993
51.765.360	51.765.360	—	—
2.909.045	—	2.909.045	—
61.591.156	61.495.452	95.704	—
5.214.568	1.082.374	4.132.194	—
16.029.940	16.029.940	—	—
40.349.878	—	—	40.349.878
34.637.296	29.707.151	—	4.930.145
18.217.347	18.217.347	—	—
19.016.005	8.467.785	—	10.548.220
5.430.718	5.430.718	—	—
403.069.000	350.192.182	—	52.876.818
12.000.000	12.000.000	—	—
27.779.473	27.779.473	—	—
11.160.644	5.432.186	5.728.458	—
42.000.000	42.000.000	—	—
58.500.000	58.500.000	—	—
200.000.000	100.000.000	—	100.000.000
10.501.326	10.501.326	—	—
49.385.181	17.159.634	—	32.225.547
4.173.443	4.173.443	—	—
24.821.460	12.589.837	—	12.231.623
5.698.365	—	5.698.365	—
111.593.684	—	111.593.684	—
16.104.111	—	16.104.111	—
91.766.541	—	91.766.541	—
425.731.465	289.482.172	14.837.299	121.411.994
137.745.161	137.745.161	—	—
483.777	483.777	—	—
23.387.801	22.852.036	—	535.765
5.000.000	—	—	5.000.000
23.886.024	23.886.024	—	—
3.250.000	3.250.000	—	—
5.339.748	5.339.748	—	—
108.950.675	107.505.035	—	1.445.640
3.035.387	3.035.387	—	—
4.957.704	733.313	—	4.224.391
89.500.000	—	—	89.500.000
193.708	193.708	—	—
34.942.003	34.790.292	—	151.711

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1992	42102	Ritenute Previdenziali
1988	42103	Erogazioni Fondazioni/Eredita
1989	42103	Erogazioni Fondazioni/Eredita
1991	42104	Pagamento indennizzi assicurati
1992	42104	Pagamento indennizzi assicurati
1991	42105	Pagamento premi assicurazione
1992	42105	Pagamento premi assicurazione
		TOTALI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Residui al 1/1/1993	Pagati	Eliminati	Residui al 31/12/1993
7 747 502	7 684 566	--	62 936
23 363 450	--	--	23 363 450
916 156	--	--	916 156
340 585 581	340 585 581	--	--
600 000 000	416 084 596	--	183 915 404
42 282 800	42 282 800	--	--
216 864 300	204 923 200	--	11 941 100
4.359.926.425	3.001.233.902	271.083.143	1.087.609.380

Contributi a Sezioni e Convegni erogati nel 1993 di

SEZIONI	N. SOC.	RIFUGI E OPERE ALPINE	ALPINISMO GIOVANILE
ALTO ADIGE	7.111	46.973.700	---
AOSTA	1.699	13.000.000	---
ASCOLI PICENO	386	1.200.000	---
AVEZZANO	136	1.600.000	---
BELLUNO	1.496	5.040.000	---
BERGAMO	12.041	12.510.000	---
BIELLA	3.093	4.720.000	---
BOFFALORA	552	430.000	---
BORNO	147	305.000	---
BRESCIA	5.799	12.830.000	---
BUSTO ARSIZIO	646	700.000	---
CANTU	606	965.000	---
CANZO	347	570.000	---
CASSINO	182	2.600.000	---
CHIAVENNA	616	1.360.000	---
CHIOMONTE	226	---	---
COAZZE	671	3.680.000	---
COMO	1.715	5.655.000	---
CONEGLIANO VENETO	1.232	2.260.000	---
CORTINA	803	4.000.000	---
CREMA	126	305.000	---
CUNEO	2.345	16.410.000	---
DESIO	529	2.395.000	---
DERVIO	282	935.000	---
DONGO	322	910.000	---
EDOLO	652	1.080.000	---
FELTRE	1.751	750.000	---
FIRENZE	3.742	---	---
FIUME	458	6.500.000	---
FORTE DEI MARMI	545	4.400.000	---
GALLARATE	974	3.780.000	---
GARDONE V. T.	1.348	490.000	---
GENOVA LIGURE	3.152	2.000.000	---
INTROBIO	404	410.000	---
LECCO	3.757	1.375.000	---
LEINI	557	---	---
LISSONE	497	780.000	---
LOVERE	1.251	1.120.000	---
MANDELLO D/LARIO	668	4.510.000	---
MARIANO COMENSE	379	580.000	---
MENAGGIO	658	325.000	---
MESTRE	2.371	5.800.000	---
MILANO	9.800	16.845.000	---
MONDOVI	1.193	31.980.000	---
MONZA	1.356	3.260.000	---
NOVARA	1.440	---	---
OLGIATE OLONA	411	515.000	---
PADOVA	2.985	9.410.000	---
PARMA	1.519	1.700.000	---
PERUGIA	473	777.000	800.000
PIEMMULERA	377	---	---
PRATO	2.107	1.900.000	---
PREMANA	426	450.000	---
REGGIO EMILIA	2.011	3.900.000	---
ROMA	2.681	2.500.000	---
SALO	701	410.000	---
SARONNO	1.219	---	---
S. A. T. TRENTO	19.035	32.700.000	---

competenza dell'esercizio 1993 e anni precedenti

RIFUGI MDE	CONTRIBUTI STRAORDINARI	CONVEGNI	PROGETTO MONTAGNA PULITA	TOTALE
53 000 000	---	---	38 088.000	138.061 700
---	---	---	---	13.000.000
---	---	---	---	1 200 000
---	---	---	---	1 600 000
---	---	---	---	5 040.000
---	---	6 000 000	---	18.510.000
---	---	---	---	4 720.000
---	---	---	---	430.000
---	---	---	---	305.000
---	---	---	---	12.830.000
---	---	---	---	700.000
---	---	---	---	965.000
---	---	---	---	570 000
---	---	---	---	2 600 000
---	---	---	---	1 360.000
---	---	---	7 635 000	7 635 000
---	---	---	---	3 680 000
---	---	---	---	5 655.000
---	---	---	10 071.000	12 331 000
---	---	---	---	4 000.000
---	---	---	---	305.000
---	---	---	---	16 410.000
3 000 000	---	---	---	5 395.000
---	---	---	---	935 000
---	---	---	---	910 000
---	---	---	---	1 080.000
---	---	---	---	750 000
2 500.000	---	---	---	2 500.000
---	1 000 000	---	---	7 500 000
---	---	---	---	4 400 000
---	---	---	---	3 780.000
---	---	---	---	490 000
---	---	---	454.000	2 454.000
---	---	---	---	410 000
---	---	---	---	1 375 000
---	---	---	23 926.000	23 926 000
---	---	---	---	780 000
---	---	---	---	1 120 000
---	---	---	---	4 510 000
---	---	---	---	580 000
---	---	---	---	325 000
---	---	---	---	5 800 000
5 500.000	---	---	---	22.345 000
---	---	---	1 829 000	33 609 000
---	---	---	---	3 260 000
---	---	1 000 000	---	1 000 000
---	---	---	---	515 000
2 500 000	---	---	---	11.910.000
---	1 500.000	---	---	1 700.000
---	---	---	---	3 077 000
---	---	2 000 000	---	2 000 000
---	---	---	---	1 900 000
---	---	---	---	450.000
---	---	---	---	3 900 000
---	---	---	---	2 500 000
---	---	---	---	410 000
---	---	2 000 000	---	2 000 000
---	---	---	---	32 700 000

(segue Contributi alle Sezioni)

SEZIONI	N SOCI	RIFUGI E OPERE ALPINE	ALPINISMO GIOVANILE
SAVONA	1.012	1.920.000	---
S.E.M. MILANO	1.024	1.810.000	---
SEREGNO	482	1.335.000	---
SESTO CALENDE	509	455.000	---
SEVESO	248	1.075.000	---
SONDRIO	1.412	2.000.000	---
SOVICO	181	3.555.000	---
SULMONA	319	6.000.000	---
TORINO	3.257	---	---
TORRE PELICE	862	---	---
TRIESTE	2.492	2.845.000	---
UDINE	2.592	1.645.000	---
UGET TORINO	4.529	7.000.000	---
VALMADRERA	727	---	---
VARALLO SESIA	3.173	---	---
VARESE	2.438	520.000	---
VENARIA REALE	554	---	---
VENEZIA	1.308	2.600.000	---
VIAREGGIO	565	3.100.000	---
VIGEVANO	916	1.190.000	---
VITTORIO VENETO	1.308	6.150.000	---
XXX OTTOBRE	2.679	---	---
C.A.A.I.	299	9.000.000	---
		333.800.700	800.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIFUGI MDE	CONTRIBUTI STRAORDINARI	CONVEGNI	PROGETTO MONTAGNA PULITA	TOTALE
—	—	—	—	1.920.000
—	—	2.000.000	13.119.000	16.929.000
—	—	—	—	1.335.000
—	—	—	—	455.000
—	—	—	2.065.000	3.140.000
—	—	—	—	2.000.000
—	—	—	—	3.555.000
—	—	—	—	6.000.000
—	—	—	8.708.000	8.708.000
—	—	—	39.663.000	39.663.000
—	—	—	—	2.845.000
—	—	—	—	1.645.000
3.500.000	—	1.000.000	—	11.500.000
—	600.000	—	—	600.000
—	—	—	7.350.000	7.350.000
—	—	—	—	520.000
—	—	1.500.000	4.539.000	6.039.000
—	—	—	—	2.600.000
—	—	—	—	3.200.000
—	—	—	—	1.190.000
—	13.000.000	—	—	6.150.000
—	—	—	—	13.000.000
—	—	—	—	9.000.000
70.000.000	16.100.000	15.500.000	157.447.000	593.647.700

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER

CONVEGNI	TOTALE (1)	ORDINARI (2)		
		NUOVI	RINNOVI	TOTALE
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	69.133	5.084	39.425	44.509
LOMBARDO	93.208	7.178	54.671	61.849
TRENTINO-ALTO ADIGE	26.146	1.617	14.614	16.231
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	61.345	5.337	36.104	41.441
TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO	29.175	2.333	18.231	20.564
CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE	19.433	2.571	11.631	14.202
TOTALE CONVEGNI	298.440	24.120	174.676	198.796

PERCENTUALE SOCI PER

CONVEGNI	TOTALE (1)	ORDINARI (2)		
		NUOVI	RINNOVI	TOTALE
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	23,16	7,35	57,03	64,38
LOMBARDO	31,23	7,70	58,65	66,36
TRENTINO-ALTO ADIGE	8,76	6,18	55,89	62,08
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	20,56	8,70	58,85	67,55
TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO	9,78	8,00	62,49	70,49
CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE	6,51	13,23	59,85	73,08
TOTALE CONVEGNI	100,00	8,08	58,53	66,61

COMPARAZIONE PER CONVEGNO

TOTALE SOCI AL	31/12/92	31/12/93	NUOVI	RINNOVI
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	69.900	69.133	8.387	60.746
LOMBARDO	93.638	93.208	11.537	81.671
TRENTINO-ALTO ADIGE	26.055	26.146	2.700	23.446
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	60.197	61.345	8.151	53.194
TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO	29.216	29.175	3.372	25.803
CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE	19.351	19.433	3.531	15.902
TOTALE CONVEGNI	298.357	298.440	37.678	260.762
SOCI C.A.A.I.	298	299		
SOCI A.G.A.I.	1.318	1.328		
ALTRI (Benemeriti, Esteri, Onorari)	27	26		
TOTALE GENERALE	300.000	300.093		

(1) Escluse le categorie 31, 33, 34.

(2) Inclusi i Soci Ordinari Vitalizi.

CONVEGNO E PER CATEGORIA

GIOVANI			FAMIGLIARI			TOTALI	
NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI
1.970	5.573	7.543	1.333	15.748	17.081	8.387	60.746
2.573	7.230	9.803	1.786	19.770	21.556	11.537	81.671
576	2.228	2.804	507	6.604	7.111	2.700	23.446
1.464	4.176	5.640	1.350	12.914	14.264	8.151	53.194
534	1.422	1.956	505	6.150	6.655	3.372	25.803
600	1.329	1.929	360	2.942	3.302	3.531	15.902
7.717	21.958	29.675	5.841	64.128	69.969	37.678	260.762

CONVEGNO E PER CATEGORIA (%)

GIOVANI			FAMIGLIARI			TOTALE	
NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI
2,85	8,06	10,91	1,93	22,78	24,71	12,13	87,87
2,76	7,76	10,52	1,92	21,21	23,13	12,38	87,62
2,20	8,52	10,72	1,94	25,26	27,20	10,33	89,67
2,39	6,81	9,19	2,20	21,05	23,25	13,29	86,71
1,83	4,87	6,70	1,73	21,08	22,81	11,56	88,44
3,09	6,84	9,93	1,85	15,14	16,99	18,17	81,83
2,59	7,36	9,94	1,96	21,49	23,44	12,62	87,38

31/12/1992-31/12/1993

	31/12/92	31/12/93	NUOVI	RINNOVI (%)	
	100,00	98,90	12,00	86,90	- 1,10
	100,00	99,54	12,32	87,22	- 0,06
	100,00	100,35	10,36	89,99	+ 0,35
	100,00	101,91	13,54	88,37	+ 1,91
	100,00	99,86	11,54	88,32	- 0,14
	100,00	100,42	18,25	82,18	- 0,42
	100,00	100,03	12,63	87,40	+ 0,03

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER CONVEGNO E PER CLASSI DI ETÀ AL 31/12/93

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	TOTALE	ETÀ MEDIA
CONVEGNO LPV	69.137	2.154	8.021	15.245	15.544	13.087	9.302	5.784	69.137	36,63
CONVEGNO LOM	93.211	2.538	10.969	21.205	21.145	17.563	12.645	7.146	93.211	38,45
CONVEGNO TAA	26.146	985	2.734	5.435	5.521	4.811	3.867	2.793	26.146	37,70
CONVEGNO VFG	61.347	1.671	6.201	15.150	15.361	11.691	7.151	4.122	61.347	35,94
CONVEGNO TER	29.177	471	2.416	6.069	7.077	5.846	4.112	3.186	29.177	38,88
CONVEGNO CMI	19.434	544	2.104	4.174	4.665	3.621	2.464	1.862	19.434	37,12
TOTALE CONVEGNI	298.452	8.363	32.445	67.278	69.313	56.619	39.541	24.893	298.452	36,78

SUDDIVISIONE PERCENTUALE PER ETÀ (%)

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	TOTALE
CONVEGNO LPV	69.137	3,12	11,60	22,05	22,48	18,93	13,45	8,37	100,00
CONVEGNO LOM	93.211	2,72	11,77	22,75	22,69	18,84	13,57	7,67	100,00
CONVEGNO TAA	26.146	3,77	10,46	20,79	21,12	18,40	14,79	10,68	100,00
CONVEGNO VFG	61.347	2,72	10,11	24,70	25,04	19,06	11,66	6,72	100,00
CONVEGNO TER	29.177	1,61	8,28	20,80	24,26	20,04	14,09	10,92	100,00
CONVEGNO CMI	19.434	2,80	10,83	21,48	24,00	18,63	12,68	9,58	100,00
TOTALE CONVEGNI	298.452	2,80	18,87	22,54	23,22	18,97	13,25	8,34	100,00

FREQUENZA RELATIVA CUMULATA ED ETÀ MEDIANA (%)

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	ETÀ MEDIANA
CONVEGNO LPV	69.137	3,12	14,72	36,77	59,25	78,18	91,63	100,00	35,88
CONVEGNO LOM	93.211	2,72	14,49	37,24	59,93	78,77	92,34	100,00	35,62
CONVEGNO TAA	26.146	3,77	14,23	35,02	56,14	74,54	89,33	100,00	37,09
CONVEGNO VFG	61.347	2,72	12,83	37,53	62,57	81,63	93,29	100,00	34,98
CONVEGNO TER	29.177	1,61	9,89	30,69	54,95	74,99	89,08	100,00	37,95
CONVEGNO CMI	19.434	2,80	13,63	35,11	59,11	77,44	90,42	100,00	36,20
TOTALE CONVEGNI	298.452	2,80	13,67	36,21	59,43	78,40	91,65	100,00	35,93

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE	PROV. IMPRINTA	CONVEGNO LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	PRESSIONE	080	520	140	680	107	80	197
1 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AL VIA MONTAVENE 44	1501 ANVIL TIRRE	ALBUINO ADOTTIVO	251	13	46	0	132	0	1949
2 SEZIONE SEZIONE DI ALA DI STURA	TO VIA MONTAVENE 44	1501 ANVIL TIRRE	MARCO SALERIO	158	36	43	0	230	0	1949
3 SEZIONE SEZIONE DI ALBA	CN C/50 888/7	1501 ANVIL TIRRE	FRANCESCO BORGONO	201	30	95	0	135	0	1978
4 SEZIONE SEZIONE DI ALESSANDRIA	CV F. ZIA F. ZIA	1501 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	201	24	95	0	132	0	1947
5 SEZIONE SEZIONE DI ALESSANDRIA	AL VIA VENEZIA 7	1501 ALESSANDRIA	MARCO PIRELLI	400	33	131	0	158	0	1928
6 SEZIONE SEZIONE DI ALISEE	TO VIA VENEZIA 7	1501 ALESSANDRIA	MARCO PIRELLI	179	14	78	0	293	0	1977
7 SEZIONE SEZIONE DI ALTISSIMO	TO VIA VENEZIA 7	1501 ALESSANDRIA	BRUNO BELLETTI	309	17	110	0	438	0	1946
8 SEZIONE SEZIONE DI ALTINE	CV COSSELLA POSTALE 40	17041 ALTINE	LUIGI BONVALLI	215	27	110	0	382	0	1971
9 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BONVALLI	1206	167	120	0	149	0	1846
10 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	ANTONIO TORELLI	579	190	258	0	1028	0	1930
11 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BONVALLI	625	52	133	0	409	0	1971
12 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	FRANCESCO BORGONO	77	1	5	0	83	0	1972
13 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	ETTORE BORGONO	248	34	66	0	370	0	1947
14 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	FRANCESCO BORGONO	91	48	33	0	197	0	1945
15 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	206	217	817	0	3093	0	1971
16 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	ANTONIO BORGONO	233	116	81	0	436	0	1948
17 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	173	18	179	0	490	0	1946
18 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	ROBERTO TIRRELLI	336	71	129	0	578	0	1948
19 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	338	43	161	0	560	0	1945
20 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	FRANCESCO BORGONO	278	28	7	0	323	0	1978
21 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	ETTORE BORGONO	156	67	45	0	304	0	1940
22 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	ETTORE BORGONO	117	26	31	0	174	0	1941
23 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	ROBERTO TIRRELLI	223	46	86	0	399	0	1975
24 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	ALBERTO BORGONO	486	133	245	0	684	0	1945
25 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	SILVANO OLIVIERI	160	15	51	0	226	0	1970
26 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	272	118	177	0	468	0	1972
27 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	234	66	98	0	397	0	1945
28 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	403	112	150	0	671	0	1977
29 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	167	57	88	0	305	0	1977
30 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	1837	141	147	0	2343	0	1978
31 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	MARCO PIRELLI	23	50	98	0	172	0	1946
32 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	55	175	284	0	953	0	1869
33 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	121	11	39	0	166	0	1968
34 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	205	86	145	0	438	0	1948
35 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	91	31	58	0	126	0	1940
36 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	281	65	184	0	615	0	1971
37 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	210	82	98	0	367	0	1941
38 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	1210	262	77	0	215	0	1866
39 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	225	75	105	0	301	0	1946
40 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	280	33	146	0	506	0	1941
41 SEZIONE SEZIONE DI ANVIL TIRRE	AO P. ZIA CHIAVARE 5	11100 ANVIL TIRRE	GIUSEPPE BORGONO	308	78	105	0	471	0	1948

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONI	N. PROPOSTA	TITOLO	INIZIATIVA	ESAMINATORE	GG. PRESENTAZIONE	GG. APPROVAZIONE	GG. PUBBLICAZIONE	GG. ENTRATA IN VIGORE
43	921002	SEZIONE DI GESSANO	1029 GESSANO LA TRINTE	LEONARDI ALDO	110	7	15	1964
44	921003	SEZIONE DI IMPERIA	1030 S. GIULIA IMPERIA	GIANNINO BELIO	123	25	10	1971
45	921004	SEZIONE DI PARMA	1031 PARMA	GIANNI PIRELLA	78	10	15	1971
46	921005	SEZIONE DI PAVIA	1032 PAVIA	FRANCO TONELLI	52	60	17	1972
47	921006	SEZIONE DI TORINO	1033 TORINO	GIULIO GARDINO	55	17	18	1971
48	921007	SEZIONE DI UDINE	1034 UDINE	GIUSEPPE TONDI	309	78	17	1962
49	921008	SEZIONE DI VERONA	1035 VERONA	RENZO ROBERTI	177	20	6	1971
50	921009	SEZIONE DI VENEZIA	1036 VENEZIA	TERESIO VALDESIA	647	67	29	1970
51	921010	SEZIONE DI MONTECATINI	1037 MONTECATINI	GIUSEPPE FULCRINI	78	116	10	1973
52	921011	SEZIONE DI MONTECATINI	1038 MONTECATINI	FILIPPO REDDITO	77	36	10	1967
53	921012	SEZIONE DI MONTECATINI	1039 MONTECATINI	VITTORIO GARDINO	99	107	28	1973
54	921013	SEZIONE DI MONTECATINI	1040 MONTECATINI	EMILIO FERRI	171	37	61	1973
55	921014	SEZIONE DI MONTECATINI	1041 MONTECATINI	ALBERTO BONETTI	648	80	19	1973
56	921015	SEZIONE DI MONTECATINI	1042 MONTECATINI	RAZZO PARONZO	333	66	11	1967
57	921016	SEZIONE DI MONTECATINI	1043 MONTECATINI	LEO REDDITO	127	28	34	1963
58	921017	SEZIONE DI MONTECATINI	1044 MONTECATINI	MAURO OTTONE	117	19	9	1961
59	921018	SEZIONE DI MONTECATINI	1045 MONTECATINI	FILIPPINO LUPARELLI	200	19	7	1965
60	921019	SEZIONE DI MONTECATINI	1046 MONTECATINI	GIORGIO RENARDI	251	67	18	1966
61	921020	SEZIONE DI MONTECATINI	1047 MONTECATINI	ZEPARDO SPALLA	372	67	10	1970
62	921021	SEZIONE DI MONTECATINI	1048 MONTECATINI	PAOLO BELIO	221	50	16	1964
63	921022	SEZIONE DI MONTECATINI	1049 MONTECATINI	LEO BIANCHI	115	11	9	1971
64	921023	SEZIONE DI MONTECATINI	1050 MONTECATINI	GIULIO OTTONI	515	8	23	1973
65	921024	SEZIONE DI MONTECATINI	1051 MONTECATINI	S. MARCO M. TOSCANI	220	92	90	1968
66	921025	SEZIONE DI MONTECATINI	1052 MONTECATINI	FILIPPO TOSCANI	282	51	10	1968
67	921026	SEZIONE DI MONTECATINI	1053 MONTECATINI	MAURO FERRI	311	63	11	1964
68	921027	SEZIONE DI MONTECATINI	1054 MONTECATINI	RENZO SUPPO	187	20	7	1962
69	921028	SEZIONE DI MONTECATINI	1055 MONTECATINI	GIULIO FERRI	51	12	16	1970
70	921029	SEZIONE DI MONTECATINI	1056 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963
71	921030	SEZIONE DI MONTECATINI	1057 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963
72	921031	SEZIONE DI MONTECATINI	1058 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963
73	921032	SEZIONE DI MONTECATINI	1059 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963
74	921033	SEZIONE DI MONTECATINI	1060 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963
75	921034	SEZIONE DI MONTECATINI	1061 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963
76	921035	SEZIONE DI MONTECATINI	1062 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963
77	921036	SEZIONE DI MONTECATINI	1063 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963
78	921037	SEZIONE DI MONTECATINI	1064 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963
79	921038	SEZIONE DI MONTECATINI	1065 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963
80	921039	SEZIONE DI MONTECATINI	1066 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963
81	921040	SEZIONE DI MONTECATINI	1067 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963
82	921041	SEZIONE DI MONTECATINI	1068 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963
83	921042	SEZIONE DI MONTECATINI	1069 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963
84	921043	SEZIONE DI MONTECATINI	1070 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963
85	921044	SEZIONE DI MONTECATINI	1071 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963
86	921045	SEZIONE DI MONTECATINI	1072 S. SALVATORE MONTECATINI	GIULIO FERRI	62	187	10	1963

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

86 9216002	SEZIONE DI VARESE	13019 VARESE	SESTIA	13019 VARESE	SESTIA	3171	1867
87 9216007	SEZIONE DI VARESE	13019 VARESE	SESTIA	13019 VARESE	SESTIA	3171	1867
88 9216055	SEZIONE DI VARESE	13019 VARESE	SESTIA	13019 VARESE	SESTIA	3171	1867
89 9216008	SEZIONE DI VARESE	13019 VARESE	SESTIA	13019 VARESE	SESTIA	3171	1867
90 9216009	SEZIONE DI VARESE	13019 VARESE	SESTIA	13019 VARESE	SESTIA	3171	1867
91 9216010	SEZIONE DI VARESE	13019 VARESE	SESTIA	13019 VARESE	SESTIA	3171	1867
92 9216011	SEZIONE DI VARESE	13019 VARESE	SESTIA	13019 VARESE	SESTIA	3171	1867
93 9216012	SEZIONE DI VARESE	13019 VARESE	SESTIA	13019 VARESE	SESTIA	3171	1867
94 9216013	SEZIONE DI VARESE	13019 VARESE	SESTIA	13019 VARESE	SESTIA	3171	1867
95 9216014	SEZIONE DI VARESE	13019 VARESE	SESTIA	13019 VARESE	SESTIA	3171	1867
96 9216015	SEZIONE DI VARESE	13019 VARESE	SESTIA	13019 VARESE	SESTIA	3171	1867
97 9216016	SEZIONE DI VARESE	13019 VARESE	SESTIA	13019 VARESE	SESTIA	3171	1867
98 9216017	SEZIONE DI VARESE	13019 VARESE	SESTIA	13019 VARESE	SESTIA	3171	1867
99 9216018	SEZIONE DI VARESE	13019 VARESE	SESTIA	13019 VARESE	SESTIA	3171	1867
100 9216019	SEZIONE DI VARESE	13019 VARESE	SESTIA	13019 VARESE	SESTIA	3171	1867

CONVEGNO LOMBARDO

1 9216134	SEZIONE DI ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	392	1944
2 9216135	SEZIONE DI ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	392	1944
3 9216136	SEZIONE DI ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	392	1944
4 9216137	SEZIONE DI ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	392	1944
5 9216138	SEZIONE DI ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	392	1944
6 9216139	SEZIONE DI ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	392	1944
7 9216140	SEZIONE DI ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	392	1944
8 9216141	SEZIONE DI ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	392	1944
9 9216142	SEZIONE DI ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	392	1944
10 9216143	SEZIONE DI ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	392	1944
11 9216144	SEZIONE DI ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	392	1944
12 9216145	SEZIONE DI ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	392	1944
13 9216146	SEZIONE DI ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	392	1944
14 9216147	SEZIONE DI ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	392	1944
15 9216148	SEZIONE DI ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	20127 ARETATE	ARETATE	392	1944
16 9216082	SEZIONE DI BUSTO ARSIZIO	20020 BUSTO ARSIZIO	BUSTO ARSIZIO	20020 BUSTO ARSIZIO	BUSTO ARSIZIO	406	1944
17 9216179	SEZIONE DI BRESCIA	25100 BRESCIA	BRESCIA	25100 BRESCIA	BRESCIA	361	1944
18 9216005	SEZIONE DI BRESCIA	25100 BRESCIA	BRESCIA	25100 BRESCIA	BRESCIA	403	1944
19 9216072	SEZIONE DI BRESCIA	25100 BRESCIA	BRESCIA	25100 BRESCIA	BRESCIA	403	1944
20 9216014	SEZIONE DI BUSTO ARSIZIO	20020 BUSTO ARSIZIO	BUSTO ARSIZIO	20020 BUSTO ARSIZIO	BUSTO ARSIZIO	415	1944
21 9216080	SEZIONE DI CREMA	23002 CREMA	CREMA	23002 CREMA	CREMA	163	1944
22 9216079	SEZIONE DI CREMA	23002 CREMA	CREMA	23002 CREMA	CREMA	163	1944
23 9216035	SEZIONE DI CREMA	23002 CREMA	CREMA	23002 CREMA	CREMA	163	1944
24 9216050	SEZIONE DI CREMA	23002 CREMA	CREMA	23002 CREMA	CREMA	163	1944
25 9216095	SEZIONE DI CREMA	23002 CREMA	CREMA	23002 CREMA	CREMA	163	1944
26 9216108	SEZIONE DI CREMA	23002 CREMA	CREMA	23002 CREMA	CREMA	163	1944
27 9216030	SEZIONE DI CREMA	23002 CREMA	CREMA	23002 CREMA	CREMA	163	1944
28 9216035	SEZIONE DI CREMA	23002 CREMA	CREMA	23002 CREMA	CREMA	163	1944

CONVEGNO L.F.V.

44595 7543 17081 6 49137 345

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE	INDIRIZZO	LOCALITÀ	FESIDEMME	NO	GIU	FAT	REA	TOT	DEL
29	9216003 SEZIONE DI ORSIANO DI TERRA	CO ORSIANO DI TERRA	FABRIZ FIANCHI	100	50	39	0	149	1
30	9216008 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	ROBERTO PIAZZA	419	86	124	0	631	3
31	9216009 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	ALESSANDRO FREGOLI	156	40	54	0	250	2
32	9216004 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	LUIGI MARITTI	136	6	29	0	165	3
33	9216005 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	FELICE CIRIACELLI	483	111	191	0	785	5
34	9216010 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	ROBERTO MORI	156	74	39	0	271	3
35	9216007 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	FILIPPO LAURENTI	356	42	144	0	542	3
36	9216002 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	CRISTIANO RUMI	188	39	82	0	312	2
37	9216002 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	CRISTIANO RUMI	292	51	100	0	449	2
38	9216018 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	SERGIO SALINI	2	44	138	0	184	3
39	9216012 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	ORLANDO MARINO	300	60	101	0	461	2
40	9216006 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	LUIGIANO GAZDANI	372	48	128	0	548	3
41	9216012 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	OSVALDO LANTUONA	856	277	191	0	1324	7
42	9216071 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	MARIANO MAROTTI	156	9	34	0	221	1
43	9216023 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	GIUSEPPE EMITTE	303	144	93	0	540	2
44	9216038 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	ALDO MARIA	301	118	131	0	550	3
45	9216006 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	PIERPAOLO SPADOLINI	1138	148	411	0	1735	9
46	9216005 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	IVANO DEL FIAL	275	68	100	0	443	2
47	9216006 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	ERMANNO COZZI	90	24	23	0	137	1
48	9216011 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	ENZO COMAROLI	311	34	108	0	453	2
49	9216027 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	ORLO COLARI BODESSI	391	34	124	0	553	3
50	9216027 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	ANTONIO GRESI	514	67	185	0	729	4
51	9216023 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	TELLIANO FIZZICELLI	149	43	90	0	282	1
52	9216011 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	ANTONIO COLLEONI	309	23	167	0	529	3
53	9216023 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	GIORGIO BATTOLA	225	21	71	0	322	2
54	9216011 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	G. PAOLO ANTONI	422	101	129	0	652	3
55	9216009 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	GIUSEPPE ANTONI	349	62	105	0	546	3
56	9216006 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	MARCELLO MARINONI	129	27	59	0	215	1
57	9216015 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	LUIGIANO RABELLI	466	68	220	0	774	5
58	9216006 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	GIUSEPPE RONDARI	170	33	67	0	270	1
59	9216004 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	IREO TREVARI	945	108	275	0	1348	7
60	9216009 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	ANGELO BOSTONI	209	59	82	0	350	2
61	9216031 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	PIERPAOLO FAGLIATA	197	75	108	0	380	2
62	9216039 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	VINCENZO TORRI	341	101	134	0	576	3
63	9216070 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	GIUSEPPE ORTIELLI	98	28	34	0	160	1
64	9216092 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	ILARIO RESANTE	72	41	28	0	141	1
65	9216010 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	FRANCESCO CALPESCI	264	34	106	0	404	2
66	9216091 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	LUIGI BOSCHINI	196	79	97	0	372	2
67	9216028 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	RENATO CARANALLA	178	67	64	0	311	2
68	9216003 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	PIERPAOLO FUSI	98	24	36	0	158	1
69	9216002 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	ANGELO SPOLTO	142	34	64	0	240	1
70	9216006 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	GIUSEPPE CHIESA	2337	282	1129	0	3748	19
71	9216022 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	ROBERTO SCORICIZIO	634	113	207	0	954	5
72	9216040 SEZIONE DI ORSANO DI TERRA	CO ORSANO DI TERRA	GIAMBURO DUMI	280	98	119	0	497	2

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE ... INDIRIZZO ... COLALTA ... PRESIDENTE ...

CONVEGNO VENETO-FRIULANO-GIULIANO

Table with columns for section number, address, name, age, sex, height, weight, and date. Includes names like C.SO VITTORIO EMANUELE S, C/O GEN. G. GIACOMELLI, etc.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE	INDIRIZZO	LOCALITÀ	PRESIDENTE	OG	410	646	829	101	DEL	ANNO
41	2200005 SEZIONE DI ALBAIO	VE VIA BASTIA FUORI 54	EDDO MERRIO	141	34	123	0	199	1	1964
42	2200013 SEZIONE DI FREGIO UDINESE	VO VIA S. FRANCESCO 29	33015 FREGIO UDINESE	184	23	84	0	203	3	1967
43	2200011 SEZIONE DI MONFALCONE	VO ORSELLA POSTALE 20	34074 MONFALCONE	381	34	121	0	334	3	1967
44	2200014 SEZIONE DI MONTEBELLO VICENTINO	VI P. ZEN ITALIA	36054 MONTEBELLO VICENTINO	184	14	71	0	273	1	1963
45	2200019 SEZIONE DI MONTEBELLUNA	TV C. S. BAZZANI	31064 MONTEBELLUNA	234	94	251	0	1079	5	1965
46	2200029 SEZIONE DI MONTECASSO MAGGIORE	VI VIA DUOMO	36075 MONTECASSO MAGGIORE	362	51	157	0	580	3	1967
47	2200004 SEZIONE DI MONTA DI LINEARA	TV C/A OSA DELLA COMUNITA'	31045 MONTA DI LINEARA	144	47	83	0	290	1	1977
48	2200005 SEZIONE DI ODERZO	TV VIA COMUNALE DI PRATA 33	31046 ODERZO	255	57	108	0	413	2	1960
49	2200000 SEZIONE DI PADOVA	C.P. 91	34121 PADOVA	222	142	411	0	290	13	1968
50	2200002 SEZIONE DI PIENE DI OSOBE	BL GALL. S. BERNARDINO 3/10	32044 PIENE DI OSOBE	213	44	81	0	340	2	1979
51	2200004 SEZIONE DI PIENE DI SALIZO	BL ORSELLA POSTALE	31053 PIENE DI SALIZO	244	32	78	0	381	2	1962
52	2200008 SEZIONE DI PIRATE DI PIANO-SALCOREDA	TV VIA OSTIGIUS	31047 PIRATE DI PIANO	172	35	49	0	274	1	1960
53	2200023 SEZIONE DI PORTOFERRA	TV VIA ROMA 121	33016 PORTOFERRA	208	50	49	0	327	2	1963
54	2200006 SEZIONE DI PORTOFRANCO	TV PIAZZA DEL POPOLO	33179 PORTOFRANCO	434	119	295	0	1380	7	1975
55	2200010 SEZIONE DI PORTOGRUPPO	VE VIALE CROCIERA 34	33024 PORTOGRUPPO	318	99	122	0	539	3	1949
56	2200020 SEZIONE DI RAMISCIETTO	UD VIA VIL CELIDA 7	33020 RAMISCIETTO	296	28	32	0	356	2	1960
57	2200003 SEZIONE DI RECORARO TERME	CO VIA PACE ALPINA	34074 RECORARO TERME	144	13	58	0	213	1	1972
58	2200023 SEZIONE DI RAVIZO	VI C/O C.A.S.A.	34100 RAVIZO	241	34	70	0	345	2	1962
59	2200016 SEZIONE DI S. DONDI DI PIANE	RO P. ZEN OSTIGIATI 7	33027 S. DONDI DI PIANE	437	87	161	0	685	3	1965
60	2200089 SEZIONE DI S. PIETRO CAPPINO	VE VIA GUERRATO 3	33029 S. PIETRO IN CAPPINO	240	27	41	0	348	2	1993
61	2200019 SEZIONE DI S. VITO AL TAGLIAMENTO	CO VORTILE MARCIAPALE	33078 S. VITO AL TAGLIAMENTO	27	40	84	0	384	2	1975
62	2200027 SEZIONE DI S. VITO DI OSOBE	BL C/O A.A.S.T.	32053 S. VITO DI OSOBE	74	22	25	0	121	1	1964
63	2200031 SEZIONE DI SASSILE	PA ORSELLA POST. E 27	33077 SASSILE	323	53	134	0	510	3	1983
64	2200033 SEZIONE DI SAPPADA	BL VIA ROMA 144	32047 SAPPADA	248	46	88	0	522	2	1964
65	2200007 SEZIONE DI SOTTO	VI VIA PRABATO 54	34015 SOTTO	179	119	434	0	1783	9	1986
66	2200018 SEZIONE DI SPILIMBERGO	TV VIA DEI GIUSEPPINI	33097 SPILIMBERGO	273	14	74	0	345	2	1972
67	2200054 SEZIONE DI SPRESIANO	TV VIA TRENTO 3	31027 SPRESIANO	293	37	91	0	423	2	1987
68	2200010 SEZIONE DI TARVISIO	UD VIA BATTISTI 4	33018 TARVISIO	274	37	56	0	349	2	1964
69	2200014 SEZIONE DI TREVISO	VI VIA TRENTO 3	31018 TREVISO	929	199	379	0	1307	8	1923
70	2200002 SEZIONE DI TOLMEZZO	UD VIA BATTISTI 4	33028 TOLMEZZO	478	73	183	0	734	4	1967
71	2200008 SEZIONE DI TREVISO	RO P. ZEN S. GIORGIO 3	43027 TREVISO	84	8	22	0	119	1	1967
72	2200009 SEZIONE DI TREVISO	TV P. ZEN DEI SIGNORI 4	31000 TREVISO	1183	232	494	0	1911	10	1909
73	2200001 SEZIONE DI TRIESTE	TS VIA MONTANELLI 17	34123 TRIESTE	1411	244	617	0	2392	12	1883
74	2200003 SEZIONE DI UDINE SAR	UD VIA B. ORIOLO 3	33100 UDINE	1822	221	549	0	2292	13	1874
75	2200002 SEZIONE DI VALCAMELLO	BL VIA BELVEDERE 5	32040 VALCAMELLO DI OSOBE	305	60	95	0	440	2	1970
76	2200011 SEZIONE DI VALDARNO	VI C/O ANELLI CROCCO	34078 VALDARNO	729	104	248	0	1081	5	1972
77	2200017 SEZIONE DI VALLI S. LUDOVICO	VI C/O TIRILIA 9/C	32010 VALLI S. LUDOVICO	345	32	118	0	499	2	1964
78	2200005 SEZIONE DI VEREZZA	VE S. MARCO 147C	30124 VEREZZA	683	98	337	0	1308	7	1990
79	2200003 SEZIONE DI VERONA	VR VIA S. TOSSONA 11	37129 VERONA	2801	298	890	0	3949	20	1875
80	2200004 SEZIONE DI VICENZA	VI CONTRA' FIDELI 12	36040 VICENZA	1460	149	511	0	2120	11	1875
81	2200007 SEZIONE DI VICO DI OSOBE	BL VIA S. MARCO 3	32040 VICO DI OSOBE	83	4	28	0	117	1	1973
82	2200017 SEZIONE DI VITTORIO VENETO	TV V.LE DELLA VITTORIA 121	31029 VITTORIO VENETO	787	223	294	0	1388	7	1973
83	2200011 SEZIONE DI VIGONOVE	TS VIA C. BATTISTI 22	34125 VIGONOVE	1679	192	807	1	2479	13	1960
84	COMUNE DI VENEZIA-FRITOLI-9-2			4144	340	1424	2	6144	314	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE	INDIRIZZO	OP. CALCOLATA	PRELIEVI	OGG.	CO.	FOR.	REN.	OT.	DEL.	ANNO
1	2220003 SEZIONE DI AREZZO	88 VIA S. G. DEVIANTO 17	S. TRO AZEVO	204	21	6	0	309	2	1972
2	2220004 SEZIONE DI AREZZO	FE VIA MULLINI 2	4011 AREZZO	154	21	15	0	216	1	1968
3	2220005 SEZIONE DI AREZZO	VIA DEL CLAUDIO 49	5001 AREZZO	150	68	30	0	1054	1	1958
4	2220006 SEZIONE DI AREZZO	VIA D'IMPEDIMENTO 2	4012 AREZZO	507	38	103	0	378	4	1973
5	2220007 SEZIONE DI AREZZO	NO VIA BORGHI 19/A	4012 AREZZO	504	37	171	0	558	3	1974
6	2220008 SEZIONE DI AREZZO	VIA L. GIARDINI	5003 AREZZO	504	37	171	0	558	3	1974
7	2220009 SEZIONE DI AREZZO	CONTESSA POSTALE 12	5003 AREZZO	504	37	171	0	558	3	1974
8	2220010 SEZIONE DI AREZZO	VIA S. PIETRO 18	4013 AREZZO	152	11	62	0	303	1	1963
9	2220011 SEZIONE DI AREZZO	DE S. PIETRO 11 PIANO	4013 AREZZO	150	68	66	0	350	2	1966
10	2220012 SEZIONE DI AREZZO	LU VIA VITTORIO EMANUELE	5002 AREZZO	210	64	66	0	302	2	1965
11	2220013 SEZIONE DI AREZZO	FO V. LE MONTE 43	47023 AREZZO	283	6	51	0	302	2	1965
12	2220014 SEZIONE DI AREZZO	66 VIA CARLO GRANDE 44/B	40118 AREZZO	609	91	173	0	671	4	1967
13	2220015 SEZIONE DI AREZZO	CO FERRAMENTA CRESI	44100 AREZZO	1090	126	426	0	1468	8	1972
14	2220016 SEZIONE DI AREZZO	FE VIALE CASCIA 118	50122 AREZZO	2681	301	889	2	3782	19	1968
15	2220017 SEZIONE DI AREZZO	FE VIA BELLO STUDIO 5	50122 AREZZO	2681	301	889	2	3782	19	1968
16	2220018 SEZIONE DI AREZZO	C.P. 2008 FERRAMENTA	50113 AREZZO	151	67	15	0	213	1	1970
17	2220019 SEZIONE DI AREZZO	NO VIA VALNERO 12 C.P. 207	47100 AREZZO	398	25	153	0	576	3	1972
18	2220020 SEZIONE DI AREZZO	LU VIA CARDECCI 41	50042 AREZZO	311	51	101	0	545	1	1976
19	2220021 SEZIONE DI AREZZO	CO POMP. ARBITI	50100 AREZZO	71	12	25	0	112	1	1960
20	2220022 SEZIONE DI AREZZO	CO ALBISI	40024 AREZZO	643	29	106	0	827	4	1977
21	2220023 SEZIONE DI AREZZO	NO VIA GRILLI 147	57123 AREZZO	462	51	240	0	794	4	1968
22	2220024 SEZIONE DI AREZZO	LE VIA SANTA FORTUNATA 31	53100 AREZZO	592	90	171	0	821	4	1973
23	2220025 SEZIONE DI AREZZO	LU CORTELE CARABBA 10	51024 AREZZO	308	25	78	0	418	2	1965
24	2220026 SEZIONE DI AREZZO	FE VIA CARRO 32/A	54100 AREZZO	220	19	44	0	291	1	1962
25	2220027 SEZIONE DI AREZZO	CO P. ZIA MIZZINI 13	41100 AREZZO	1287	128	344	0	1721	9	1975
26	2220028 SEZIONE DI AREZZO	CONTESSA POSTALE 109	41100 AREZZO	1112	103	305	0	1519	8	1975
27	2220029 SEZIONE DI AREZZO	NO VIA CROCELLINE 11	41100 AREZZO	691	100	178	0	949	5	1971
28	2220030 SEZIONE DI AREZZO	FE VIA S. VALENTINO 2	51010 AREZZO	308	37	86	0	327	2	1964
29	2220031 SEZIONE DI AREZZO	CONTESSA POSTALE 108	55045 AREZZO	206	37	95	0	420	2	1970
30	2220032 SEZIONE DI AREZZO	CONTESSA POSTALE 10	54100 AREZZO	415	40	117	0	571	3	1972
31	2220033 SEZIONE DI AREZZO	FE VIA CROCELLI 4	54100 AREZZO	275	27	128	0	419	2	1967
32	2220034 SEZIONE DI AREZZO	FE VIA S. PIETRO 78	50047 AREZZO	1489	78	311	0	2107	11	1969
33	2220035 SEZIONE DI AREZZO	NO VIA S. PIETRO 78	48100 AREZZO	879	71	241	0	833	3	1963
34	2220036 SEZIONE DI AREZZO	FE VIA S. PIETRO 78	42100 AREZZO	1488	78	311	0	2101	10	1975
35	2220037 SEZIONE DI AREZZO	CONTESSA POSTALE 100	40071 AREZZO	256	4	46	0	307	2	1969
36	2220038 SEZIONE DI AREZZO	CO V. LE MONTE 27	50027 AREZZO	159	3	13	0	78	1	1967
37	2220039 SEZIONE DI AREZZO	CO BAMBOLINO PARRETTI	41049 AREZZO	287	30	87	0	408	2	1965
38	2220040 SEZIONE DI AREZZO	NO VIALE RISSALBERGHI 2	41049 AREZZO	287	30	87	0	408	2	1965

CONVEGNO TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE	INDIAZZO	LOCALITÀ	PRESIDENTI	GRUPPO	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964
36	SEZIONE DI SESTO FIORENTINO	VIA B. GARIBOLDI 206	SESTO FIORENTINO	GIANNINO ANTONI	57	64	73	0	83	6	1938		
37	SEZIONE DI SIENA	VIALE MARZINI 65	SIENA	ROBERTO LEONARDI	281	32	139	0	45	2	1971		
38	SEZIONE DI VALDARNO SUPERIORE	VIALE SALAMBRINO 3	VALDARNO SUPERIORE	VITTORIO VANTINI	151	13	6	0	16	1	1974		
39	SEZIONE DI VALDARNO SUPERIORE	P. ZEN MARZI 1	VALDARNO SUPERIORE	VITTORIO VANTINI	187	13	68	0	27	1	1961		
40	SEZIONE DI VIAREGIO	VIA DELLA POSTALE 319	VIAREGIO	GIORGIO VENTRI	396	57	112	0	565	3	1933		
41	CONVEGNO 1950 ENRICO ROVAGNOLI				2058	1956	683	2	2917	149			

CONVEGNO CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE

1	SEZIONE DI ARETINE	VIA G. PASCOLI 9	ARETINE	PIETRO TAGLIAPERINI	107	0	0	0	107	1	1963		
2	SEZIONE DI ALTRI	VIA DEI PASCOLI 10	ALTRI	GIULIANO FRATTORI	209	58	9	0	321	1	1968		
3	SEZIONE DI ANCONA	VIA C. MARCONI 8	ANCONA	ALBERTO ALESSI	111	6	17	0	136	1	1968		
4	SEZIONE DI ANCONA	VIA C. MARCONI 8	ANCONA	ALBERTO ALESSI	294	32	56	0	372	2	1962		
5	SEZIONE DI ANCONA	VIA C. MARCONI 81	ANCONA	ALBERTO ALESSI	304	30	52	0	386	2	1963		
6	SEZIONE DI AREZZO	VIA DELLA POSTALE 107	AREZZO	GIULIO FANELLI	27	23	38	0	138	1	1978		
7	SEZIONE DI AREZZO	VIA DELLA POSTALE 107	AREZZO	GIULIO FANELLI	121	3	12	0	136	1	1960		
8	SEZIONE DI BARI	VIA DELLA POSTALE 530	BARI	FEDERICO CHIETI	170	5	10	0	185	1	1962		
9	SEZIONE DI CASERTA	VIA PANTONI 13	CASERTA	ROBERTO CORTIS	307	16	40	0	363	2	1962		
10	SEZIONE DI CASERTA	VIA C. VARRANO 4	CASERTA	TORQUATO SARTORI	65	6	4	0	75	1	1933		
11	SEZIONE DI COMPASSO	VIA TOSCANO 40	COMPASSO	ANTONIO VIGOTTI	41	3	3	0	47	1	1978		
12	SEZIONE DI CORTINA	VIA DIPIRE 13	CORTINA	GIUSEPPE D'AMBROSIO	141	4	36	0	182	1	1975		
13	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 31	OSTIA DI SANRO	RUZZO L'INTEGRO	49	0	3	0	52	1	1983		
14	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 31	OSTIA DI SANRO	GIULIANO BENEDETTI	100	36	29	0	165	1	1976		
15	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA DELLA POSTALE 2	OSTIA DI SANRO	GIANNANTONIA CONDORELLI	284	37	43	0	364	2	1975		
16	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA DELLA POSTALE 169	OSTIA DI SANRO	DEMETRIO SANTONE	103	10	28	0	137	1	1990		
17	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA PAULISE 23	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	171	18	47	0	236	1	1939		
18	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 111	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	309	49	111	1	490	2	1968		
19	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 111	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	171	18	47	0	236	1	1939		
20	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 111	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	309	49	111	1	490	2	1968		
21	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 111	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	171	18	47	0	236	1	1939		
22	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 111	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	309	49	111	1	490	2	1968		
23	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 111	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	171	18	47	0	236	1	1939		
24	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 111	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	309	49	111	1	490	2	1968		
25	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 111	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	171	18	47	0	236	1	1939		
26	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 111	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	309	49	111	1	490	2	1968		
27	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 111	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	171	18	47	0	236	1	1939		
28	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 111	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	309	49	111	1	490	2	1968		
29	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 111	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	171	18	47	0	236	1	1939		
30	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 111	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	309	49	111	1	490	2	1968		
31	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 111	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	171	18	47	0	236	1	1939		
32	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 111	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	309	49	111	1	490	2	1968		
33	SEZIONE DI OSTIA DI SANRO	VIA C. S. VITTORIO EMANUELE 111	OSTIA DI SANRO	GIORGIO TREZZA	171	18	47	0	236	1	1939		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Numero	Descrizione	Autore	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990
35	SEZIONE DI JARRETO	00110 JARRETO	176	40	30	0	268	1	1983								
36	SEZIONE DI ISERNIA	00010 ISERNIA	33	6	13	0	9	1	1986								
37	SEZIONE DI ISOLA DEL GRAN SASSO	00045 ISOLA DEL GRAN SASSO	90	22	22	0	126	1	1990								
38	SEZIONE DI JESI	00035 JESI	17	4	5	0	48	1	1987								
39	SEZIONE DI L'ORILETTA	00100 L'ORILETTA	275	16	2	0	363	2	1968								
40	SEZIONE DI LANTIANO	00100 LANTIANO	720	76	228	0	1025	5	1974								
41	SEZIONE DI LANTIANO	00100 LANTIANO	84	5	5	0	84	1	1968								
42	SEZIONE DI LINDOLFOSSA	00015 LINDOLFOSSA	228	28	43	0	317	2	1979								
43	SEZIONE DI MACERATA	00015 MACERATA	133	14	6	0	144	1	1985								
44	SEZIONE DI MESSINA	00100 MESSINA	333	19	73	0	423	2	1966								
45	SEZIONE DI NAPOLI	00100 NAPOLI	152	4	18	0	174	1	1982								
46	SEZIONE DI NICOLOSI	00100 NICOLOSI	439	37	103	0	579	3	1971								
47	SEZIONE DI ORTONA	00035 ORTONA	187	43	33	0	263	1	1991								
48	SEZIONE DI PALERMO	00100 PALERMO	522	128	239	0	889	4	1977								
49	SEZIONE DI PALESTRINA	00035 PALESTRINA	160	29	12	0	201	1	1986								
50	SEZIONE DI PAVIA	00100 PAVIA	141	41	25	0	214	1	1980								
51	SEZIONE DI PAVIA	00100 PAVIA	372	18	83	0	473	2	1982								
52	SEZIONE DI PESARO	00100 PESARO	218	21	37	0	276	1	1975								
53	SEZIONE DI PESCARA	00100 PESCARA	326	53	62	0	473	2	1972								
54	SEZIONE DI PETRALIA SOTTANA	00027 PETRALIA SOTTANA	123	49	22	0	194	1	1929								
55	SEZIONE DI PALIZZANI	00027 PALIZZANI	53	0	0	0	53	1	1988								
56	SEZIONE DI POPOLI	00026 POPOLI	157	4	14	0	177	1	1985								
57	SEZIONE DI POTENZA	00100 POTENZA	68	2	14	0	84	1	1990								
58	SEZIONE DI REGGIO CALABRIA	00100 REGGIO CALABRIA	68	3	12	0	83	1	1972								
59	SEZIONE DI RIETI	00100 RIETI	269	28	80	0	377	2	1933								
60	SEZIONE DI RACSA DI CORRIDO	00067 RACSA DI CORRIDO	19	1	5	0	25	1	1985								
61	SEZIONE DI RIVERO DI MEZZO	00174 RIVERO DI MEZZO	37	5	8	0	49	1	1975								
62	SEZIONE DI ROMA	00184 ROMA	211	105	464	0	2681	13	1873								
63	SEZIONE DI S. DOMENICO VAL CONFINO	00066 S. DOMENICO VAL CONFINO	160	19	19	0	198	1	1975								
64	SEZIONE DI S. SEVERINO MARONE	00027 S. SEVERINO MARONE	287	26	99	0	372	2	1986								
65	SEZIONE DI SALERNO	00100 SALERNO	115	5	11	0	131	1	1980								
66	SEZIONE DI SARONNO	00019 SARONNO	216	68	74	0	359	2	1977								
67	SEZIONE DI SENTIGALLIA	00019 SENTIGALLIA	297	140	159	0	576	3	1975								
68	SEZIONE DI SORA	00049 SORA	202	65	52	0	319	2	1982								
69	SEZIONE DI SPOLETO	00049 SPOLETO	136	31	23	0	210	1	1945								
70	SEZIONE DI SULMONA	00039 SULMONA	227	23	38	0	308	2	1966								
71	SEZIONE DI TERNI	00100 TERNI	150	14	28	0	192	1	1989								
72	SEZIONE DI TIVOLI	00019 TIVOLI	124	13	30	0	167	1	1966								
73	SEZIONE DI VITERBO	00100 VITERBO	124	13	30	0	167	1	1966								
74	SEZIONE DI VIAREGGIO	00039 VIAREGGIO	16202	1825	3102	1	19834	114									

75 CONSEGNA C. N. I.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONI EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE

SEZIONE	CAP	Indirizzo e Presidente	Anno di fondazione	Ord-nari	Comuni	Fam-igliari	Seni-nariti	Totale	Dele-gati
ASMARA		c.p. 682 (V. Calligaris)	1945	—	—	—	—	—	—
LIMA 18		c/o C. Salvetti, San Martin 751, Miraflores	1973	7	—	1	—	8	1
SANTIAGO DEL CILE		Av. Apoquindo 6589 Las Condes Santiago	1982	—	—	—	—	—	—
TANGERI		Palazzo Istituzioni Italiane Rue Benchimol (del. Ital. Ruggero Mollo)	1956	—	—	—	—	—	—
MENDOZA		v. Patricia Mendocinas 845, Mendoza 5500 Rep. Argentina	1985	—	—	—	—	—	—
C.A.A.I.	22050	c/o G. Rossi, Via Saragaglia 43 21100 S. Ambrogio Olona	1904	299	—	—	—	299	1
A.G.A.I.	28026	v. Carrobio 31, Omegna (G. Garmagnoli)	1979	1.328	—	—	—	1.328	7
SEDE LEGALE	20127	v. Pimentel 7, c.p. 1829 - Milano	S O	6	—	—	—	6	—
TOTALE SEZIONI N. 8				1.640	—	1	—	1.641	9

CONVEGNI	SEZIONI	Seci Ord-nari	Seci Ord-nari	Seci giovani	Fam-igliari	Seci Seni-nariti	Totale SOCI	Dele-gati
LIGURE - PIEMONTESE - VALDOSTANO (LPV)	98 **		44.509	7.543	17.081	4	69.137	343
LOMBARDO (LOM)	133 **		61.849	9.803	21.556	3	93.211	469
TRENTINO - ALTO ADIGE (TAA)	16		16.231	2.804	7.111	—	26.146	132
VENETO - FRIULANO - GIULIANO (VFG)	83 ****		41.441	5.640	14.264	2	61.347	314
TOSCO - EMILIANO (TER)	40 *****		20.564	1.936	6.655	2	29.157	149
CENTRO - MERIDIONALE E INSULARE (CMI)	75 *****		14.202	1.929	3.302	1	19.434	111
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	8	6	1.634	—	1	—	1.641	9
	463	6	200.430	28.675	60.970	12	300.083	1.527

* Inclusive le sezioni di Moncalieri e Pino Torinese costituite nel 1983

** Inclusive la sezione particolare CNSAS (Art. 33 Statuto).

*** Inclusive le sezioni di Manzano costituita nel 1983 e Alpi Giulie Valbruna

**** Inclusive le sezioni di Barga e Castelfranco Emilia costituite nel 1983

***** Inclusive la sezione di Sengallia costituita nel 1983 e le sezioni di Fara S. Martino, Nicolosi, S. Donato Valcomino, Zagarolo. Il cui tesseramento 1983 non risulta pervenuto alla Segreteria Generale

Sezioni senza diritto di partecipazione all'Assemblea dei Delegati 1994 ai sensi degli artt. 11, 17 dello Statuto e 42 del Regolamento Generale

ALPI GIULIE VALBRUNA	v. Machiavelli 17 (F. Torti)	1939	—	—	—	—	—	—
ASMARA	c.c. 682 Etiopia (V. Calligaris)	1973	—	—	—	—	—	—
BARGA	v. del Giardino 49	1983	—	—	—	—	—	—
CASTELFRANCO EMILIA	v. Solima, 19	1983	—	—	—	—	—	—
FARA S. MARTINO	p.zza De Cecco	1980	—	—	—	—	—	—
MANZANO		1983	—	—	—	—	—	—
MENDOZA	v. P. Mendocinas 845, Mendoza 5500 Rep. Argentina	1985	—	—	—	—	—	—
MONCALIERI	p.zza Marconi 2	1983	—	—	—	—	—	—
NICOLOSI	v. Consoli 6 c/o Leotta	1980	—	—	—	—	—	—
PINO TORINESE	str. Chieri 30/1	1983	—	—	—	—	—	—
S. DONATO VALCOMINO	v. Napoli c/o Coletti	1980	—	—	—	—	—	—
SANTIAGO DEL CILE	av. Apoquindo 6589 Las Condes	1982	—	—	—	—	—	—
SENGALLIA	v. Testaferrata 16	1983	—	—	—	—	—	—
TANGERI	Pal. Istituz. Italiane Rue Benchimol (del Ital R. Mollo)	1956	—	—	—	—	—	—
ZAGAROLO	v. Colle Palazzola	1981	—	—	—	—	—	—
CNSAS	v. Pimentel 7 Milano	1982	—	—	—	—	—	—
TOTALE DELLE SEZIONI 16			—	—	—	—	—	—

SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 100

ADRIA	GUBBIO
BARONECCHIA	LATINA
CAMERINO	POLIZZI GENEROSA
CASTEL DI SANGRO	POTENZA
ESPERIA	REGGIO CALABRIA
FARINDOLA	S. SALVATORE MONFERRATO
GALLINARO VAL COMINO	SANSEPOLCRO

SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 50

CAMPOBASSO
CIVITELLA ROVETO
GIOIA DEL COLLE
ISOLA DEL GRAN SASSO
ROCCA DI CAMBIO
ROCCA DI MEZZO

Il prospetto è stato compilato sulla base del numero dei soci regolarmente trasmesso dalle Sezioni al 31/12/93

CLUB ALPINO ITALIANO
(CAI)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994**

CLUB ALPINO ITALIANO

Sede sociale: Torino - Monte dei Cappuccini
Sede centrale: Milano - Via E. Fonseca Pimentel, 7 - Tel. (02) 26141378
Telefax (02) 26141395

La S.V. è invitata ad intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo alle ore 9 di domenica 7 maggio 1995 a Merano, presso la sala dell'ex Casinò Municipale - Kurhaus - ingresso Corso Libertà, 29.

La verifica dei poteri avrà luogo: sabato 6 ore 15-19 e domenica 7 ore 8-10.

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori.
2. Approvazione verbale dell'Assemblea del 1° maggio 1994.
3. Conferimento medaglie d'oro ad Annetta Stenico e a Franco Garda alla memoria.
4. Proposta di nomina a Socio onorario di Matteo Campia (Relatore Giovanni Rossi).
5. Relazione del Presidente generale.
6. Elezione di:
Il Presidente generale
1 Vicepresidente generale
5 Revisori dei conti
5 Provirvi.
7. Quote associative - Delibere inerenti.
8. Sport e competizioni di montagna: la posizione del Club alpino italiano.

Ore 12: saluto degli Ospiti.

9. Bilancio consuntivo 1994, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - Delibere inerenti.
10. Comunicazione composizione Consiglio centrale.

Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei Soci al 31 dicembre 1994.

La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede centrale ed è a disposizione dei delegati che desiderassero prenderne visione.

Il Segretario generale
(f.to Giuseppe Marcandalli)

Il Presidente generale
(f.to Roberto De Martin)

SPORT E COMPETIZIONI DI MONTAGNA

Il Consiglio centrale del CAI, nella seduta del 4 marzo 1995

PRESO ATTO della delibera approvata dall'assemblea generale dell'UIAA, adottata il 7.10.1994 ad Istanbul, concernente il riconoscimento degli sport della montagna e relative competizioni e l'ingresso dell'UIAA stessa nel Comitato Olimpico Internazionale

VISTE le relazioni espresse dall'apposito gruppo di lavoro, nominato dal Consiglio centrale del CAI, ed allegate alla presente mozione

INVITA i Convegni regionali ed interregionali ad utilizzare le prossime riunioni di primavera quali ulteriori momenti di approfondimento delle problematiche connesse onde addivenire, tramite tale fase preparatoria, ad una discussione durante l'Assemblea dei delegati 1995

TENENDO PRESENTE che l'organizzazione di competizioni in ambiente alpinistico è estranea alla cultura originaria del Sodalizio e che è necessario distinguere tra le competizioni tradizionalmente organizzate in ambito sezionale e quelle mirate alla partecipazione olimpica

SUGGERISCE di riconoscere le prime, quali attività istituzionali, e di delegare l'organizzazione delle altre ad un organismo fra associazioni in cui il CAI dovrà svolgere il ruolo di vigilanza e di garanzia per la salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza.

Composizione del Consiglio Centrale al 31 dicembre 1994

PRESIDENTE GENERALE

DE MARTIN dott. Roberto

VICEPRESIDENTI GENERALI

BIANCHI geom. Gabriele

GIBERTONI dott. ing. Gianfranco

VALSESIA Teresio

SEGRETARIO GENERALE

MARCANDALLI rag. Giuseppe

VICESEGRETARIO GENERALE

CARLESÌ dott. Piero

(in carica fino al 17.12.1994)

CONSIGLIERI CENTRALI

BEORCHIA avv. Silvio

BUFFA dott. Tullio

CAMPANA dott. Glauco

CAPPELLETTO rag. Giuseppe

COCCHI dott. Vasco

GABBANI Vittorio

GAIONI Sergio

GENINATTI geom. Luigi

GIOLITO avv. Gian Mario

GRAMEGNA Fulvio

MARTINI Umberto

MAVER Francesco

PROTTO ing. Stefano

RAVA Luigi

ROMEI geom. Remo

TRAVERSO Carlo

VERSOLATO geom. Claudio

CONSIGLIERI CENTRALI DI NOMINA MINISTERIALE

(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)

VARDA gen. D. Aldo (Ministero Difesa)

FRANCO comm. dott. Walter (Presidenza del Consiglio
dei Ministri - Dipartimento del Turismo)

SOTTILE dott. Goffredo (Ministero Interno)

LEVA dott. Giovanni (Ministero Tesoro)

FIORI dott. Giuseppe (Ministero Pubblica Istruzione)

FRIGO dott. Walter (Ministero delle Risorse Agricole,
Alimentari e Forestali)**REVISORI DEI CONTI**

PERTUSIO rag. Franco (Presidente)

BRUSADIN rag. Luigi

IACHELINI rag. Vigilio

TOLLER rag. Guido

ZINI rag. Umberto

REVISORI DEI CONTI DI NOMINA MINISTERIALE

(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)

PORAZZI dott. Enrico Felice (Presidenza del Consiglio dei
Ministri - Dipartimento del Turismo)

DI DOMENICANTONIO dott. Claudio (Ministero Tesoro)

PROBIVIRI

CARATTONI avv. Giorgio (Presidente)

ANCONA dott. Carlo

BASSIGNANO avv. Giuseppe

PALESTRA dott. Tino

PAST PRESIDENT

BRAMANTI dott. ing. Leonardo

PRIOTTO dott. ing. Giacomo

Presidenti dei Comitati di Coordinamento dei Convegni al 31 dicembre 1994

LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

TRIGARI dott. Pier Giorgio

LOMBARDO

SFARDINI dott. arch. Pierangelo

VENETO-FRIULANO-GIULIANO

BARONI prof. dott. Giorgio

TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO

FRASCA Roberto

CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE

PAZZAGLIA Pietro

TRENTINO-ALTO ADIGE

ZANOTELLI geom. Costantino

Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1994

302.451 SOCI (inclusi n. 17 Soci Benemeriti, n. 8 Soci di Sezioni all'estero e n. 8 Soci Onorari)

- 457 SEZIONI
- 320 SOTTOSEZIONI
- 719 RIFUGI E BIVACCHI (di cui 41 di proprietà del Ministero Difesa Esercito)
- 254 ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO
- 718 ISTRUTTORI DI ALPINISMO
- 234 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO
- 697 ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO
- 61 ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA
- 35 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA
- 177 ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA
- 40 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
- 167 ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
- 62 ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE
- 398 ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE
- 61 ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO
- 40 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 35 OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 82 OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 36 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI TUTELA AMBIENTE MONTANO
- 51 OPERATORI NATURALISTICI TUTELA AMBIENTE MONTANO
- 84 ESPERTI NAZIONALI VALANGHE
- 16 SPECIALISTI DEL DISTACCO ARTIFICIALE
- 14 TECNICI DELLA NEVE
- 29 OSSERVATORI NEVE E VALANGHE
- 25 DELEGAZIONI DEL SOCCORSO ALPINO con 220 Stazioni Alpine, 13 DELEGAZIONI SPELEOLOGICHE con 32 Stazioni Speleologiche, 17 SERVIZI REGIONALI e 6.828 VOLONTARI di cui 309 MEDICI, 18 ISTRUTTORI TECNICI NAZIONALI, 19 ISTRUTTORI NAZIONALI Unità cinofile da valanga (UCV), 6 ISTRUTTORI NAZIONALI Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS)
- 13.150 OPERE IN DOTAZIONE ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE (Torino)
(oltre a 9.395 PUBBLICAZIONI PERIODICHE, a 1.310 CARTE TOPOGRAFICHE e ai 2.460 VOLUMI E PERIODICI DELLA DONAZIONE BERTOGLIO)
- 248 TITOLI PER NOLEGGIO di cui 145 SU VIDEOCASSETTA VHS E 161 TITOLI PER L'ARCHIVIO STORICO NEL CATALOGO FILM DELLA CINETECA
- 84 TITOLI NEL CATALOGO EDITORIALE

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Torino)

35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centro documentazione (70.000 fotografie, documenti d'archivio ed erbari per complessivi 300.000 pezzi/fogli), cineteca storica e videoteca (1.100 pezzi), edizioni e cataloghi (97 titoli nella collana cahiers, 2 titoli nella collana guide).

CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO (C.I.S.D.A.E. - Torino)
Cartoteca (2.800 carte topografiche e orografiche), fototeca (4.800 immagini), biblioteca (1.500 volumi), documentazione, spedizioni (2.750 cartelle); il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

Sommario

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 1° MAGGIO 1994

RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE

Attività alpinistica - Attività extraeuropea

Attività degli Organi tecnici centrali

- Comitato scientifico centrale
- Commissione centrale alpinismo giovanile
- Commissione centrale biblioteca nazionale
- Commissione centrale medica
- Commissione centrale per i materiali e le tecniche
- Commissione centrale per la speleologia
- Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
- Commissione centrale per le pubblicazioni
- Commissione centrale rifugi e opere alpine
- Commissione cinematografica centrale
- Commissione legale centrale
- Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
- Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
- Servizio valanghe italiano
- Commissione centrale per l'escursionismo
- Associazione guide alpine italiane
- Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
- Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia
- Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte
- Museo nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi - Torino
- Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo

RELAZIONI ATTIVITÀ CONVEGNI E COMITATI DI COORDINAMENTO

- Ligure-piemontese-valdostano
- Lombardo
- Veneto-friulano-giuliano
- Tosco-emiliano-romagnolo
- Centro-meridionale e Insulare
- Trentino-alto adige

RELAZIONI AL BILANCIO CONSUNTIVO 1994

- Presidente generale
- Revisori dei conti

BILANCIO CONSUNTIVO 1994

- Rendiconto finanziario
- Situazione patrimoniale
- Conto economico
- Situazione amministrativa
- Situazione personale organizzazione centrale
- Elenco residui anni precedenti
- Contributi a sezioni e convegni

STATISTICHE DEL CORPO SOCIALE

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 1° MAGGIO 1994 TENUTASI A VIAREGGIO

L'Assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, alle ore 9.15 del giorno 1 maggio 1994, in Viareggio, presso il Cinema Teatro Eolo, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori.
2. Approvazione verbale dell'Assemblea del 9 maggio 1993.
3. Proposta di nomina a Soci onorari di Bruno Detassis (Relatore Riccardo Cassin) e Cirillo Floreanini (Relatore Rino Zocchi).
4. Relazione del Presidente generale.
5. Elezione di un Vicepresidente generale.
6. Proposte del Consiglio centrale in ordine ai problemi dei rifugi alpini.
7. Bilancio consuntivo 1993, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - Delibere inerenti.
8. Quote associative - Delibere inerenti.
9. Comunicazione composizione Consiglio centrale

Sono presenti n. 357 Delegati, rappresentanti un totale di n. 209 Sezioni su 436, con 1091 voti — di cui 734 con delega — su 1.527.

Punto 1
Su proposta del Presidente generale De Martin viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea Giancarlo Cerni, Presidente della Sezione di Viareggio. Viene pure approvata per acclamazione la nomina a scrutatori di Luca Barsotti, Angelo Bertacche, Mario Carntini, Sergio Ghiselli, Graziano Grazzini, Giulio Latini, Dino Magnani, Gilberto Mazzardo, Marco Orsetti, Franco Rossi, Alessandro Stefanini e Roberto Venturini. Il Presidente dell'Assemblea porge i saluti ed i ringraziamenti della Sezione ospitante. Seguono alcuni indirizzi di saluto. Il dott. Stiebler, Rappresentante del Presidente del Deutscher Alpenverein, nel recare il cordiale saluto degli oltre 500.000 Soci di detta Associazione — che conta circa 340 Sezioni con 350 rifugi e celebra quest'anno il centoventicinquesimo di fondazione — nota che l'odierno ordine del giorno prevede delle proposte riguardanti i problemi dei rifugi alpini. A questo proposito osserva che anche il Deutscher Alpenverein è alle prese con il problema delle ingenti spese per i rifugi, rese particolarmente pesanti dalla normativa per la tutela dell'ambiente, tanto che si è avuto un investimento 1993 di 14 milioni di marchi di cui ben il 90% utilizzato per protezione ambientale e soltanto il 10% ad uso edile. Nel rallegrarsi per l'istituzione in Italia di nuovi parchi nazionali lamenta che in Germania sia in atto — sempre per motivi di salvaguardia della natura — una progressiva limitazione delle possibilità di scialata, mentre in Austria e Svizzera vengono vietati, in alcuni territori, le escursioni con gli sci. Conclude affermando che l'apertura verso l'Est, che ha portato al Deutscher Alpenverein grossi problemi di risanamento di rifugi, avrà effetti sensibili su tutto il territorio alpino legati al continuo aumento della mobilità e del tempo libero.

Intervengono inoltre il dott. Vonmetz,

Presidente dell'Alpenverein Südtirol, che reca anche il saluto del Presidente dell'Osterreichischer Alpenverein Smeikal, il Sindaco di Viareggio e l'Assessore allo sport della Regione Toscana.

Punto 2

Il testo del verbale dell'Assemblea del 9 maggio 1993, pubblicato nel fascicolo contenente la convocazione dell'Assemblea odierna, viene dato per letto ed approvato.

Punto 3

Il Socio Riccardo Cassin illustra la figura e l'eccezionale attività alpinistica di Bruno Detassis. Nato a Trento il 24 giugno 1910 si iscrive nell'immediato dopoguerra alla SOSAT, la Sezione operaia della SAT ed inizia ad arrampicare alla Palestra dei Bindesi, sopra Trento e nel Gruppo del Brenta in cordata con alcune guide trentine. Il 6 luglio 1926 compie, appena sedicenne, la sua prima ascensione come capo cordata sulla parete est della Paganella. Dal 1930 gestisce, con la famiglia, la Capanna SOSAT al Vason di Monte Bondone, capanna che fu poi venduta quando il Bondone si trasformò in zona sciistica; accompagna Ettore Castiglioni che sta elaborando con meticolosa serietà le guide del C.A.I. È portatore dal 21 giugno 1933, guida alpina dal 1° settembre 1935 e guida emerita dal 1971. Chiamato alle armi, è arruolato nel 2° Reggimento Bergamo di artiglieria di montagna, gruppo Vicenza. L'8 settembre 1943 si trova a Merano col grado di sergente istruttore militare di roccia e sci. Catturato, viene internato in Germania da dove rientrerà il 15 agosto 1945. Detassis, di carattere positivo e riflessivo, ama studiare con molta cura e con impegno sistematico gli itinerari sui quali si muoverà; apre oltre duecento vie di arrampicata libera su roccia. Ricordate alcune delle più significative imprese di Bruno Detassis il Relatore ne tratteggia l'alto profilo professionale di guida alpina e la poliedrica attività di Istruttore di alpinismo, Direttore tecnico della scuola di roccia, Maestro di sci e poi Direttore della Scuola nazionale della FISL per oltre trent'anni. Il suo particolare attaccamento al Gruppo del Brenta trova anche una completa realizzazione di vita e di ideali quale gestore del Rifugio Brentei dal 1949. Alla sua corda si sono legati giovani ed anziani di ogni strato sociale, acquisendo la sensazione che in quel legame non vi era solo competenza e preparazione ma anche schietta e duratura amicizia. Di questo Bruno Detassis va giustamente fiero, come è orgoglioso del suo lavoro di gestione di rifugio, di ideatore di nuovi sentieri e di nuove ferrate che hanno permesso a schiere di escursionisti di godere di emozioni e paesaggi prima riservati ai soli arrampicatori. L'amore che nutre per la montagna ha informato tutta la sua vita, e l'esperienza perfezionata in molte operazioni di soccorso è stata punto di riferimento e forza trainante tecnica e morale.

L'Assemblea approva con una lunga ovazione la nomina di Bruno Detassis a Socio onorario del Club Alpino Italiano, ed il Presidente generale legge la seguente motivazione, scritta sulla pergamena che viene consegnata al neo Socio onorario: «L'Assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano nomina Bruno Detassis Socio onorario per la spinta di solidarietà con cui ha interpretato la professione di guida alpina e di

custode di rifugio e per il notevole impulso dato all'alpinismo, soprattutto con le sue realizzazioni nel Gruppo del Brenta.»

Bruno Detassis, visibilmente commosso, in grazia il Socializio e, nel confermare la perdurante passione per l'andare in montagna, auspica che la sua esperienza possa risultare utile ai giovani che seguiranno il suo esempio anche nell'imparare «molto» e, in particolare, «a rispettare l'uomo con il rispetto che mi ha dato la natura».

Dopo di che il relatore Rino Zocchi, Consigliere centrale e Presidente della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo, illustra la figura e l'attività di Cirillo Floreanini, dichiarandosi particolarmente lieto ed onorato, come socio del Club Alpino Italiano, di proporre l'assegnazione del più prestigioso riconoscimento del Socializio «ad una persona che stimo moltissimo per l'esempio che ha dato, che sta dando tuttora e che sicuramente darà ancora come socio, come alpinista, come istruttore e come uomo».

Asserisce che Cirillo Floreanini si è sempre distinto come socio per il suo modo di essere disponibile ed impegnato in un vasto raggio di iniziative istituzionali, come alpinista per aver rappresentato nella sua epoca, e particolarmente in Carnia, la sua valenza tecnica — resa ancor più fulgida dai determinante contributi prestati nell'epica conquista del K2 — ed è molto significativo che questo riconoscimento gli venga attribuito proprio nel quarantesimo anniversario di questa memorabile e storica spedizione ad una montagna che, grazie anche a lui, è ormai appellata nel mondo alpinistico come «l'8000 degli italiani»; come istruttore per l'altruismo e le capacità tecniche e didattiche dimostrate in seno alle scuole di alpinismo e sci alpinismo e nel Corpo nazionale soccorso alpino; come uomo per la sensibilità, la competenza, la comprensione e l'entusiasmo dimostrati sempre ed in qualsiasi settore in cui ha operato.

Continua affermando che per meglio comprendere la figura di Floreanini è indispensabile anche descrivere, in una semplice cronistoria, la sua molteplici attività, che non è stato facile ricostruire per l'intensità, la continuità e la completezza dei suoi contenuti. Alla fine del secondo conflitto mondiale, e quindi alla metà degli anni '40, alpinismo in Carnia significava — agli occhi del più, e con una visione sicuramente limitata — qualche cosa tra il leggendario ed il sacro, che celebrava i suoi riti in quel gran tempio naturale costituito dalle alte cime dove si sapeva e si diceva che uno sparuto gruppo di ardentissimi osava cimentarsi con le pareti più inaccessibili, con le vette che sembravano irraggiungibili. Erano per lo più i rampolli di blasonate famiglie della zona o della vicina pianura che, animati da grande passione e dotati di sicure capacità, avevano il tempo ed i mezzi per dedicarsi a questa attività. Alcune volte la sfida alla montagna non aveva fortuna ed erano diversi i nomi degli alpinisti illustri che erano caduti vittime della loro passione. In questi anni le perdite avevano colpito duramente la Carnia con Spinotti, Tessari, Gilberti. Per contro va anche sottolineato che il panorama alpinistico era dominato da una sola grande figura: Regolo Corbellini. In questo contesto fa la sua apparizione un nome del tutto nuovo, un giovanotto che si impone all'attenzione del

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'ambiente alpinistico dimostrando eccezionale attitudine all'arrampicata ed un livello tecnicamente ragguardevole. Cirilo Floreanini. Nato ad Enemonzo nel 1924, dimostra subito la sua passione frequentando le montagne di casa, ampliando via via il suo raggio d'azione. Certamente tale passione viene un po' determinata e rinforzata da alcune casualità che gli permettono di conoscere da vicino uno dei personaggi più illustri dell'alpinismo dell'epoca. In una casa vicina alla sua viene ogni estate a villeggiare la famiglia di Giusto Gervasuto, alpinista di grande fama e di indiscussa capacità. Quest'ultimo assieme a Bruno Berti, proprio davanti alla casa dei Floreanini, si sofferma spesso a parlare di montagna come solo lui può fare: il giovane Cirilo ne resta affascinato e sente gradualmente crescere il desiderio di emulare un maestro così eccezionale. Alle escursioni col parroco del paese seguono le prime arrampicate con alcuni amici.

A diciannove anni viene chiamato alle armi e ottiene di essere destinato alla Scuola militare alpina dove, con suo fratello Bruno, acquisisce le prime nozioni tecniche di alpinismo. Tornato a casa dopo l'8 settembre del 1943, sceglie come palestra la severa parete della cascata di Villa Santina, dove arrampica con diversi altri alpinisti.

Nel 1946 si iscrive al C.A.I. e conosce personalmente Regolo Corbellini, che subito intuisce ed apprezza le capacità del giovane alpinista. Nel 1947 nascono le prime salite impegnative con Renzo Stabile e Sergio Cosano. Lo contatta l'ing. Nogara, direttore della miniera di Cave del Predil, e gli fa una proposta che Floreanini accetta subito. A Cave ci sono diversi giovani appassionati di montagna, ma privi di cognizioni tecniche e di preparazione adeguata, il che li espone a rischi notevoli: uno di questi ha perso la vita in montagna. Nogara propone a Floreanini di affinare la sua preparazione tecnica attraverso un Corso per Istruttori per poi trasferirsi a Cave con l'impegno di fare da maestro ai numerosi giovani della zona.

Nel 1948 partecipa al 1° Corso — che supera — per Istruttori nazionali indetto dal C.A.I. al Passo Sella e nello stesso anno inizia un periodo di intensa attività. All'alpinismo tradizionale Floreanini abina lo sci-alpinismo, disciplina alla quale lo introduce Bepi De Antoni, ottimo sciatore, e con lo stesso compie la prima discesa con gli sci del Canalone del Mangart detto della Lavina. Con Giordano Nogara effettua la prima ripetizione dello spigolo Gilberti al Piccolo Mangart di Cortenazza, e poco più a destra — con Kravartja — apre una nuova via, la «Via Floreanini», che resta una sfida di estrema difficoltà per pochissimi ripetitori di capacità eccezionali. Con Parissutti compie la prima invernale della Deye-Peters alla Torre delle Madri dei camosci. In solitaria compie la prima invernale dello spigolo nord alla Cirna Alta di Rio Bianco. Ripete tutte le vie classiche delle Carniche e delle Giulie, ma apre anche molte vie nuove e semplici varianti, sempre di estrema difficoltà.

Prende di mira le Dolomiti, apre una variante sulla Via Solleder al Sass Maor sulle Pale di S. Martino; in Civetta assieme a Pagani compie la terza ripetizione della Ratti-Vitali. Con Roberto Orio nelle Alpi centrali vince da Nord il Pizzo del Gallo ed il Pizzo Badile. Nel 1950 viene ammesso al Club Alpino Accademico ita-

liano. Quando torna sulle montagne di casa arrampica con Gigi Zamolo e con Rina Marpillero; col primo apre una durissima via sulla Sud della Torre Sornotti, nelle Dolomiti dei Fori.

Negli anni 50 l'Italia aspira a conquistare la vetta più alta del mondo: l'Everest, ma nella trafila per le complicate autorizzazioni viene preceduta dall'Inghilterra e così decide di ripiegare sulla seconda cima: il K2. Cirilo Floreanini supera in bellezza la severa selezione dei candidati. La Commissione centrale per le spedizioni extraeuropee lo chiama a Milano come collaboratore per l'attività preparatoria della spedizione il 31 luglio 1954 la spedizione conquista la vetta del K2 e grande merito per questo successo spetta anche a Cirilo Floreanini.

Nello stesso anno nasce in seno al C.A.I. il Corpo Nazionale Soccorso Alpino, che si articola in strutture territoriali: Cirilo Floreanini viene chiamato quale Delegato per la 1° zona (Friuli-Venezia Giulia), incarico che ricopre ancora oggi come Capo Delegazione. Dopo l'impresa del K2 viene assunto dalla S.A.D.E. (che costruisce e gestisce quasi tutti gli impianti idroelettrici veneti) e si trasferisce a Tolmezzo. Nel 1955 organizza e dirige il 1° Corso di alpinismo della Sezione Carnica al Rifugio De Gasperi; sarà la base per la futura Scuola di alpinismo della Sezione.

A coronamento di una lunga stagione alpinistica, nell'autunno del 1955 raggiunge una meta particolarmente agognata: sposa Anita Vidoni, la maestra che già da qualche anno frepidaava ogniqualvolta Cirilo si cimentava nelle sue imprese più impegnative. Seguono alcuni anni di intensa attività su tutto l'arco alpino: alcune arrampicate con Piuksi, una nuova via sulla Torre Nord del Montasio con Mario Dalla Marta, una via nuova sulla Punta Grande con Dario Del Fabbro, la Haute Route Chamonix-Zermatt nelle Occidentali con gli sci ed inoltre dirige una spedizione scalpinistica al McKinley conquistandone la vetta: è il primo Presidente della Sezione Carnica.

Nel 1972 nasce il Servizio valanghe italiano e Cirilo viene nominato Delegato della 7° zona (Friuli-Venezia Giulia). Da vita ad un Osservatorio regionale per nevi e valanghe e presta la sua opera di consulente in favore di enti pubblici e società private, pur restando molte volte inascoltato; i suggerimenti degli esperti non sempre vengono applicati dalle disposizioni di natura politica. Nel 1964 la neo istituita Regione Friuli-Venezia Giulia chiede a Floreanini una collaborazione permanente sui problemi della montagna ed in questa ottica egli crea un organismo rappresentativo che prende il nome di «Giunta Regionale del C.A.I.», da lui presieduta per una decina d'anni, che poi prenderà il nome di Delegazione regionale, di cui è attualmente Presidente.

Dal 1962 al 1967 dirige la «Commissione Giulia-Carnica Sentien» che poi presiede sino al 1975. Nel 1986, nel corso dell'Assemblea dei delegati tenutasi a Roma, Cirilo Floreanini viene insignito della «Medaglia d'oro del Club Alpino Italiano» per i meriti conseguiti nell'ambito del Socialismo e nell'attività alpinistica. Nella motivazione si fa particolare riferimento all'attività didattica, che in effetti ha costituito una nota costante per quarant'anni della sua attività. Nel 1948, frequentato il 1° Corso per Istruttori Nazionali di Alpinismo, incomincia ad

insegnare avvalendosi anche di una naturale affitudine, oltre che di una solida preparazione. Dal 1955 dirige Corsi organizzati dalla Sezione e presiede la Scuola di alpinismo da lui fondata nell'ambito della Sezione stessa. Dal 1952 al 1988 fa parte ininterrottamente della Commissione nazionale scuole di alpinismo del C.A.I., ripetutamente chiamato alla Vicepresidenza.

Dal 1978 al 1989 dirige la Scuola centrale di alpinismo del C.A.I. e dal 1974 al 1990 dirige i Corsi per Istruttori nazionali di alpinismo. Alla conclusione del Corso del 1990 viene festeggiato con una targa di benemerente. Ma il suo insegnamento è rivolto un po' a tutti gli alpinisti della zona, alle sezioni, ai vari corsi da queste organizzati, anche fuori dell'ambiente del C.A.I., alle tante scuole di ogni ordine, alla cittadinanza, con conferenze e proiezioni sia su argomenti prettamente alpinistici sia su materie di ambiente montano, di flora e di fauna. È proprio a proposito di quest'ultimo argomento tutti gli alpinisti, o per lo meno quelli che frequentano i Corsi, conoscono la pubblicazione «Flora e fauna delle Alpi» che Floreanini ha curato con Stefanelli e che costituisce un piacevole manuale di indispensabile consultazione giunto oggi alla sua quarta edizione. Sempre nell'ambito delle Scuole, Floreanini ha curato anche le prime dispense di «Tecnica di roccia» e di «Topografia e orientamento». Zecchi sottolinea infine che non deve essere dimenticato Cirilo Floreanini fotografo. Possiede infatti una preziosissima collezione di diapositive realizzate personalmente in ogni parte del mondo da lui visitata. «E che dire ancora», conclude il relatore «di questo grande esempio di vitalità e di creatività, che solo qualche mese fa si è recato ancora in Himalaya a trovare un suo compagno di avventura al K2 che non è più tornato, a porre un fiore, a recitare una preghiera sulla tomba di Mario Puchoz, suo indimenticato e sfortunato amico.

E per tutto quanto vi ho reso noto che ritengo Cirilo Floreanini degno di essere incluso tra i grandi del Club Alpino Italiano e che sia quindi più che doveroso da parte nostra nominarlo Socio onorario».

L'Assemblea approva con un lungo applauso la nomina di Cirilo Floreanini a Socio onorario del Club Alpino Italiano, ed il Presidente generale dà lettura della motivazione, scritta sulla pergamena che viene consegnata allo stesso: «per la consistente attività alpinistica in cui spicca anche il contributo dato alla prima salita del K2, per l'altruismo e le capacità tecniche dimostrate come istruttore nelle scuole del Club Alpino e come volontario del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico».

Cirilo Floreanini ringrazia commosso e ricorda, quale «papa spirituale» dell'impresa al K2, il Socio onorario Amedeo Costa e i componenti della spedizione scomparsi, in primo luogo Mario Puchoz, sulla cui tomba ha potuto finalmente recarsi l'anno scorso. Ricorda Sergio Viotto, Ubaldo Rey, Gino Soldà e Guido Pagani che, essendo anche medico, fu amico prezioso che l'ha insuperabilmente curato dopo una caduta dal terzo al secondo campo. E ancora, Mario Fantin e il Prof. Antonio Marussi, con tutti i componenti della Spedizione, di cui dice di aver «sentito» la presenza durante la visita alla tomba di Puchoz.

Punto 4

Il Presidente generale riferisce sui messaggi di saluto pervenuti dai Presidenti di Club Alpini Esteri e dà lettura del messaggio augurale pervenuto dal Presidente della Repubblica Scalfaro, Socio della Sezione di Novara. Sottolinea quale indiretto riconoscimento dell'iniziativa del Gruppo «Terre alte» il conferimento della laurea alla memoria al Socio Dario Capolicchio, avvenuto il 17 aprile 1994 alla presenza del Capo dello Stato. Ricorda che Capolicchio, una delle vittime dell'attentato terroristico di Firenze, ha ricevuto nello scorso autunno a Genova, in occasione di una riunione del Consiglio centrale, una medaglia d'oro alla memoria.

Reca il saluto di Walter Bonatti, di cui legge un omaggio all'amico Cosimo Zappelli, viareggino di nascita e prematuramente scomparso: «Cosimo ed io eravamo molto affiatati sulla montagna, in perfetta sintonia di spirito al punto che, per intenderci durante la scalata, sovente potevamo fare a meno di parlare. Davvero eravamo una cordata perfetta. È nitida in me la figura dell'amico, tanto da immaginarmelo in azione sulle tante pareti affrontate insieme; ancora ne colgo sfumature e impressioni. Tranquillo e attento, mentre mi stila la corda, è subito deciso e sicuro quando sale a raggiungermi; e sulla cima appena vinta, per quanto sforzo e trepidazione gli sia costata, lui, come sempre, offre il suo ampio e nascerante sorriso. Una sola volta non gli riuscì di giorno, o forse gioì invece a tal punto da inondare di lacrime i suoi occhi. Era il 30 gennaio del 1963 e avevamo appena vinto la parete Nord delle Grandes Jorasses. Il mio pensiero, oggi, resterà su quella cima accanto all'amico».

A integrazione della relazione pubblicata sul libretto contenente la convocazione De Martin richiama i cinque punti programmatici approvati nella precedente Assemblea e che hanno trovato eco sulla stampa sociale:

1. Uno Statuto e dei regolamenti pienamente vissuti.
2. Un orizzonte aperto nei rapporti fra Sede centrale e sezioni, fra convegni, delegazioni regionali e organi tecnici.
3. Un'impronta culturale a fianco della specializzazione tecnica, una tensione educativa e formativa anche nel rapporto in evoluzione tra volontariato e professionismo.

4. Un maggior riconoscimento per il proprio ruolo di rappresentanza istituzionale.

5. Una comunicazione utile a informare il mondo esterno ma soprattutto in grado di servire il socio e la sezione, cellule vive del Club.

Accenna poi alla possibile privatizzazione o, meglio, «riprivatizzazione» del Club Alpino Italiano, che ha peraltro subito una battuta d'arresto in attesa della formazione del nuovo Governo. Prima della chiusura della legislatura l'aiuto del Gruppo parlamentare degli «amici della montagna» ha permesso di realizzare alcune cose importanti, come la Legge 31 gennaio 1994, n. 97 — Nuove disposizioni per le zone montane — approvata il 13 gennaio 1994, importante bussola per l'attività del Club Alpino Italiano che ha riconosciuto la doverosa compatibilità tra sviluppo e tutela della montagna e, pur non prevedendo rilevanti finanziamenti, introduce dei criteri destinati a convogliare capacità finanziarie alla montagna quale entità che merita particolare attenzione.

Auspica in proposito un più intensa collaborazione da parte delle altre associazioni ambientaliste; è stato individuato nella CIPRA-Italia il tavolo comune per promuovere, fra l'altro, l'approvazione della convenzione delle Alpi, per la quale abbiamo coinvolto anche le Comunità Montane.

Circa le sette stelle indicate nella propria relazione scritta si sofferma in particolare su quanto è stato possibile realizzare con il Congresso nazionale di Trieste e quindi con l'ottenimento della circolare del Ministro della pubblica istruzione, che ritiene possa «essere la molla che fa scattare veramente un rapporto diverso nei prossimi anni tra C.A.I., Sezioni e mondo della scuola».

Chiede di non dimenticare il valore della mozione che il C.A.I. ha presentato all'Assemblea tenuta dall'UIAA a Santiago sulla libertà di arrampicata; sarebbe triste che anche l'Europa si trovasse a fare esperienze di tipo himalayano in mancanza di una regolamentazione adeguata.

A proposito del volume per la mostra sul K2, distribuito prima dell'inizio dei lavori, ricorda la spedizione del Duca degli Abruzzi del 1909, le successive ricerche del 1929 e l'esplorazione del 1953, anno che ha preceduto quello della conquista della vetta... anche nell'anno nero del K2, in cui abbiamo perso Casarotto, quattro italiani sono arrivati in cima, per cui rimembra il K2 come pietra di paragone, punto di riferimento per gli alpinisti italiani, soprattutto nel contesto internazionale.

Riferisce sull'avvenuta presentazione del volume della Guida monti d'Italia sul Monte Bianco; con il coeditore TCI si sono perfezionate nell'occasione alcune intese collaborative di prossima attuazione.

Sottolinea la crescita dell'attività assicurativa — sono stati recentemente conferiti i primi titoli di Accompagnatore — e ringrazia il Vicepresidente generale Valsesia per la preziosa azione nel settore. Comunica di aver chiesto e ottenuto che la partecipazione del C.A.I. nella Giuria del «Premio Airone» porti all'avvio di alcune azioni convergenti. Prevede che il problema di fondo dell'odierna riunione assembleare sarà la riflessione sui rischi, e in proposito constata che l'ultimo decreto in materia di smaltimento delle acque reflue richiama finalmente, per la prima volta, la direttiva europea; per il problema della sicurezza annuncia l'imminente emanazione di disposizioni di legge atte ad ottenere un aumento effettivo.

Circa la comunicazione notificata alle Sezioni con meno di 250 soci precisa che con la nuova norma si è inteso unicamente sveltire i meccanismi di votazione, che impacciano i lavori delle Assemblee, e sottolinea che negli ultimi mesi è aumentato il numero di sezioni e di sottosezioni, «cellule, presidio» del territorio e riferimenti attivi del quotidiano lavoro del Club Alpino.

Dice di aver annotato, in seguito alla lettura delle relazioni annuali dei Presidenti degli OTC e degli OTP, ben quarantasette punti meritevoli di sottolineatura in assemblea, ma di limitarsi a due segnalazioni. La prima riguarda la relazione di Cocchi. Consigliere centrale incaricato dei collegamenti con la Commissione centrale medica — pubblicata sul libretto dell'Assemblea — il quale chiede che anche per quanto riguarda la detta Commissione vengano realizzate delle articolazioni a livello

regionale, di convegno e sezione affinché la ricerca medica possa meglio accompagnare la normale attività del Socio; è infatti importante realizzare tali articolazioni laddove la vitalità dei problemi permette di evitare di essere forzatamente distratti dalle tematiche accademiche; la seconda segnalazione riguarda la relazione del Proboviro Carlo Ancona — pubblicata sul libretto dell'Assemblea in calce alla relazione del Convegno delle Sezioni trentine-altoatesine — di cui suggerisce un'attenta lettura. Seguono numerosi interventi.

Callegari (Bergamo) riferendosi all'auspicio di un'attenzione rispettosa e sensibile verso coloro che vivono nel mondo della montagna con tutti i loro problemi e sofferenze comunica che la Sezione da lui presieduta ha costituito una nuova commissione, cosiddetta sociale, con il compito «di proporre e definire interventi a sostegno di difficili situazioni che si verificano soprattutto nelle nostre valli e, penso, in tutte le valli di montagna».

Si dichiara convinto che «un Club alpino come il nostro, forte di 300.000 soci, non possa chiudere gli occhi, e debba impegnarsi direttamente in questi problemi che più o meno toccano la vita di tutti. È facile capire che noi con tutta la nostra attività, gite, corsi, conferenze siamo sì una precisa realtà sociale in ambito nostro, ma credo che tutti capiamo la grossa differenza che c'è nell'essere presenti a sostegno di un'attività fondamentale di diporto ed essere presenti laddove la società e la solidarietà lo richiedono in pratica».

Riferisce alcuni esempi di iniziative ed interventi adottati dalla Sezione di Bergamo, che ha iniziato ad operare in questo senso da oltre trent'anni. Accenna in particolare al volontario operare di alcuni soci a sostegno di varie associazioni di ciechi, di altri handicappati e di tossicodipendenti; alla partecipazione con l'ANA alla costruzione di un asilo per 140 bambini nell'ex Unione Sovietica; al dono di una unità radiologica per un piccolissimo ospedale in Bolivia e, da ultimo, alla messa in atto e alla continuazione di interventi di conservazione di un piccolissima frazione nel bergamasco, dove vivono quarantotto persone che non intendono assolutamente lasciarla.

Si dichiara convinto che in moltissime sezioni, soprattutto piccole, ci sia già tale disponibilità verso l'esterno e si chiede perché non debba essere possibile da parte nostra «riconoscere questa disponibilità» — soggiunge — «elevandola a parte integrante del nostro statuto; so che su questo molti di voi non possono essere consenzienti — però ve lo dico io stesso — perché non modificare addirittura il nostro articolo 1, che è un po' il cuore di tutta la nostra attività aggiungendo due piccolissime parole, nel modo dovuto e studiato?». Afferma di credere che gli scopi della nostra associazione «non debbano avere confine, non debbano avere limiti di tempo e di spazio», e che «la vitalità di una associazione, è la nostra associazione è molto vitale, si veda, si capisca e si manifesti anche con la capacità e la volontà di cogliere esigenze di mutamento»; si augura che non si debba lentamente «scivolare verso una anonimata di qualche grossa associazione che ha sì moltissimi soci, ma non ha niente di produttivo» e dichiara di sentire «dopo 40 anni di legame affettivo e — consentitemi — molto attivo al C.A.I. il bisogno di qualcosa di più, che faccia

ricordare il nostro Club Alpino Italiano non solo per l'azione meritoria tradizionale riguardante la montagna, ma soprattutto per la solidarietà e l'impegno esterno, laddove questi siano richiesti. Possiamo fare realmente qualcosa di buono al di fuori del nostro Club e delle nostre attività tradizionali: lo vi lascio con questa domanda a cui non è certo facile dare una risposta, ma mi auguro che ritornando a casa non l'abbandoneriate per strada e possa essere motivo di discussioni, come lo è stato a Bergamo, e che possiate tradurla nella voglia e nel coraggio di cambiare, facendo delle proposte che potrebbero essere oggetto di altre varie prossime discussioni, grazie.

Selvi (Componente C.A.I. del Consiglio direttivo del Festival di Trento) riallacciandosi alla relazione del Presidente generale ricorda che il Festival cinematografico di Trento giunge quest'anno alla sua quarantaduesima edizione. Esso deve naturalmente riservare il maggior tempo alla proiezione di film di montagna e di esplorazione, ma anche mantenere il più possibile «qual' impronta alpinistica che ha sempre avuto in passato non tanto nei film — perché i film sono quelli che sono, non possiamo fabbricarli — ma nelle manifestazioni collaterali». Infatti, negli otto giorni di interessantissime proiezioni filmiche si svolgono anche mostre d'arte, rassegne librare e tavole rotonde letterarie, tutte ispirate alla montagna, ed è questo soprattutto che deve essere mantenuto, anche perché la gente vi partecipa con vivo interesse. Riferisce quindi brevemente sul programma di quest'anno nel quale, ricorrendo il 40° anniversario della conquista del K2, verrà tenuta una giornata celebrativa di questo avvenimento, la prima di una serie di manifestazioni che il C.A.I. terrà in tutta Italia. Anche i rapporti con la stampa sono stati notevolmente intensificati, tanto è vero che quest'anno, per la prima volta, è stata fatta una presentazione ufficiale del Festival, prima a Monaco in Germania con la stampa tedesca e nei giorni scorsi a Milano con la stampa italiana più accreditata.

Romanini (Milano, Commissione lombarda anziani) riferisce che in Lombardia ci sono parecchie decine di Sezioni che portano in montagna, con dei gruppi efficienti, i loro anziani che non sono più in grado, in gran parte, di partecipare alle gite sociali, dando a questa minoranza la gioia di vivere ancora la frequentazione dell'ambiente montano. Si domanda pertanto come mai, all'interno del Convegno lombardo, in tutta Italia, gli anziani locali — che pur ci saranno — che avranno ancora la possibilità fisica di «fare montagna», non abbiano fatto vita a dei gruppi attivi e si dichiarano a disposizione, come Commissioni lombarde, dei Presidenti di Sezioni e Convegni «per venire in contatto con tutti voi, per venire a conoscervi e consigliare, per darvi le nostre esperienze perché, credete, molti nostri soci anziani, se potessero essere assistiti proprio nell'organizzazione delle gite, nel reperimento dei mezzi di trasporto, sarebbero felici di vivere ancora delle ore in montagna».

Gerli (Bologna) si rallegra per il riscontrato miglioramento dell'efficienza sotteso a realizzare informazione e quindi competenza all'interno delle Sezioni. Ritiene che il volontariato, anche se «purtroppo non è tanto affidabile» costituisca un «modo ideale ed umano di affrontare i

problemi di fronte ad un mondo che invece tende a monetizzare a professionalizzare tutto», ed auspica una chiara presa di posizione degli organismi centrali per affermare che il Club Alpino Italiano, con il professionismo non ha «niente da spartire», può fiancheggiarlo, sostenerlo, aiutarlo, ma rimane una associazione volontaria che necessita anche di sostegno di carattere economico. Sotto il profilo ideale dichiara, scusandosi per l'uso di un termine «forte», di sentire e soffrire molto della mancanza «di valori ideali della nostra associazione», progressivamente persi nel corso del tempo. In moltissime sezioni si è sviluppato un concetto turistico della montagna, il concetto della montagna come passione per andarsì a divertire, quindi non molto diverso sostanzialmente da un cinema o da una qualsiasi delle tante offerte di divertimento da cui siamo circondati. Al nostro interno ci sono sicuramente delle spinte di solidarietà umana, di «solidarietà ambientale» e una tensione verso la libertà, cioè per l'utilizzo del territorio e dell'ambiente per la propria libertà. Sono spinte ideali che esistono all'interno della nostra associazione che però «non costituiscono un coagulo che rappresenti l'ideale dell'associazione, molto spesso son l'una contro l'altra amate», chiede quindi che il Consiglio centrale svolga un'opera di sensibilizzazione presso il corpo sociale che, invece di far divorziare all'interno le varie componenti ideali, tenda ad unificarle e quindi permetta di trovare il coraggio di fare delle scelte, «coraggio che attualmente non possiamo avere perché non abbiamo né questa unitarietà né questa sensibilità».

Gorini (Ferrara) si riferisce alla relazione del Presidente generale e ad un proprio intervento all'Assemblea di Bergamo a proposito dei rapporti del Sodalizio con l'esterno per lamentare alcune carenze della legge regionale dell'Emilia-Romagna, relativa all'ordinamento della professione di guida alpina, che è stata varata ignorando alcune disposizioni della legge nazionale sulle guide previste in riconoscimento dell'attività del Club Alpino Italiano e, quale ultimo episodio «per sottolineare quanto cammino ci resta da fare per poterci imporre all'attenzione della pubblica amministrazione», la bocciatura di una nostra proposta di legge regionale, nella stessa Emilia-Romagna, sulla regolamentazione dei sentieri.

Giordani (Varallo Sesia) esprime disappunto per aver rilevato nelle relazioni del Comitato scientifico centrale e della Commissione centrale medica «la mancanza di un pur breve cenno di ringraziamento per la collaborazione fornita dalla Sezione di Varallo nell'allestimento del congresso di medicina internazionale».

Tacoli (Udine-SAF) sollecita il Consiglio centrale a promuovere la definizione della regolamentazione dei rapporti tra sezioni e sottosezioni.

Arata (Forte dei Marmi) esprime apprezzamento per quanto nella Relazione del Presidente generale si dice circa l'esigenza del mantenimento della presenza del C.A.I. in montagna, da intendersi non come mera conservazione bensì come presidio organizzato del territorio montano e riconoscimento di un ruolo dignitoso e possibilmente soddisfacente della popolazione che ci vive.

Pace (Catania) suggerisce di studiare la possibilità di inviare gratuitamente «Lo Scarpone» anche ai soci giovani di età

superiore ai 10-12 anni che non siano figli di soci, ritenendo tra l'altro che con un numero di poche migliaia di abbonamenti gratuiti si potrebbe raggiungere una fascia di soci molto interessata e interessante per l'avvenire del Club Alpino.

Don Massera (Coazze) invita a sviluppare quanto più possibile il settore dei giovani e dei ragazzi (6-15 anni) dando tempo, capacità e mezzi «anche di tasca propria, sacrificando un po' anche sé stessi e considerando il C.A.I. come una proposta educativa, formativa, non solo un riempitivo per il tempo libero, per il divertimento, ma veramente una proposta per la crescita umana e sociale dei ragazzi. Tutti noi soci adulti amiamo raggiungere le cime della montagna... con l'attività nel settore giovanile... le cime che raggiungeremo saranno questi ragazzi, aiutati a diventare uomini veri a cui avremo insegnato a vivere... quindi amiamo tutte le cime, quelle naturali e quelle spirituali».

Cecchi (Roma) ringrazia il Presidente generale «per la sua relazione così ampia, interessante ed articolata». Riferendosi all'immagine delle stelle adottata dal Presidente generale propone a propria volta, quali «stelline» della Sezione di cui è delegato la grande manifestazione al Cinema Capranica di Roma, «che ha rinvigorito la presenza della Sezione stessa in città», la spedizione medico-alpinistica al Kilmangiaro; l'aiuto ad una situazione di tossicodipendenza; l'attività del Gruppo giovanile e di singoli Soci, quali il recupero del film sul K2 da parte di Bruno Delis; e la spedizione di Pinelli al K2 per invitare al salvataggio ecologico delle montagne e ricorda «Paolo Campiani e Romolo Valles, due giovani alpinisti della Sezione di Roma scomparsi il 6 marzo scorso in attività alpinistica di prim'ordine nel Gruppo del Gran Sasso».

Barbieri (Piacenza — Presidente Commissione centrale tutela ambiente montano) ricorda, a proposito delle celebrazioni per il quarantesimo del K2, la spedizione che lo ha ripulito qualche anno fa, in quanto ritiene sia necessario essere attenti «a quello che l'alpinismo provoca sulla montagna». Riallacciandosi all'intervento di Gerli sostiene la «necessità di recuperare i valori della montagna, che sono valori culturali nel senso più ampio del termine, sono valori morali». Sottolinea l'attuale effettiva possibilità di collaborazione con la Commissione centrale alpinismo giovanile ed esorta le Sezioni ad organizzarsi e collegarsi a livello regionale e centrale per una efficace azione nelle scuole. Ritiene infatti importante che l'educazione ambientale sia curata nella scuola «non in modo sporadico», perché i valori da trasmettere, o almeno presentare — e che l'andare in montagna può mostrare — «devono essere ben chiari». Insiste sull'aspetto culturale dell'andare in montagna, che è fatto «anche di rispetto dell'ambiente, in fin dei conti è di umiltà nei confronti dell'ambiente, e proprio la montagna ci insegna questa umiltà, perché anche il più piccolo filo d'erba ha un senso e non solo ha un significato per come si è formato, e il tempo che ci è voluto...». Riferisce infine sull'impegno della Commissione centrale tutela ambiente montano nel campo dei parchi, non solo nazionali ma anche regionali, sul quale si propone di redigere in seguito appositi documenti.

Morrice (Napoli) suggerisce di avvalorare

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

anche dell'organizzazione dei medici sportivi esistenti in ogni regione. Circa l'impegno sociale pensa che, avendolo il Club alpino italiano già nelle carte statutarie, si tratti di incrementarlo. La Sezione di Napoli si è molto occupata del problema dei tossicodipendenti ritenendo che «una delle strade attraverso le quali si può uscire fuori dalla tossicodipendenza è portarli in montagna, ma noi portiamo in montagna non solo i tossicodipendenti, ma anche i loro familiari e vi assicuro che è veramente simpatico vedere questo gruppo che fa escursioni piuttosto facili dove il ragazzo trova anche il conforto della famiglia. Abbiamo portato anche dei disabili in montagna, non è una cosa facile, però ci siamo riusciti, abbiamo anche costituito un gruppo di soci che si occupa dei famosi ragazzi a rischio e anche quelli riusciamo a portare in montagna».

Martorano (Salerno) a nome della «giovane sezione» che partecipa per la prima volta ad una Assemblea dei delegati lancia un invito a tutte le Sezioni d'Italia intendendo, «per far conoscere a tutti le nostre montagne, mettere a disposizione soprattutto il nostro entusiasmo». Buona parte del territorio sul quale opera la Sezione è costituito da nuovissimi parchi regionali, come quello dei Picentini, del Partenio, dei Lattari e da nuovissimi parchi nazionali come quello del Cilento e degli Alburni.

In occasione della presentazione del «Sentiero Italia» e in particolare di «Camminaitalia», sarà possibile far conoscere il territorio montano appenninico che, abbastanza abbandonato, «stiamo cercando di riutilizzare per il trekking». In particolare per quanto riguarda i monti Picentini la Sezione sta provvedendo a ridisegnare la carta che già esisteva e che è ormai in fase di realizzazione. Questa carta, insieme a quella dei Lattari — già realizzata dalle altre sezioni campane di Napoli e di Cava dei Tirreni — rappresenta uno strumento necessario per quanti, soci e non soci, vorranno visitare le zone con adeguato supporto informativo. Invita ad intervenire alla presentazione prevista entro l'anno, ad affermare di trovarsi in perfetta sintonia con la relazione del Presidente generale per quanto riguarda l'escursionismo «attività maggiore», con la tutela dell'ambiente e l'attività culturale che caratterizza la presenza del Sodalizio nel meridione con un «messaggio di valorizzazione delle nostre montagne mirata, attenta e protetta».

Di Donato (Teramo - Commissione centrale per l'escursionismo) esprime apprezzamento per la continuità evidenziata nella relazione del Presidente generale fra i cinque obiettivi indicati l'anno scorso. Giudica necessaria fondamentale l'approfondimento della reciproca conoscenza attraverso la crescita dei rapporti intersezionali e l'interscambio fra Delegazioni e Comitato di presidenza, del quale ultimo apprezza l'iniziativa attuata anche nella giornata precedente l'odierna assemblea. Ritiene altrettanto necessari collegamenti più funzionali tra centro e periferia. Nel primo corso attuato lo scorso anno per Accompagnatori di escursionismo e in quelli che si stanno impostando quest'anno, quattro su base nazionale, è prioritario il momento di interscambio come passaggio formativo dell'Accompagnatore.

Circa la presenza ed il riconoscimento nella società osserva che «con attenzione si guarda al complesso articolato sistema sociale nel quale il C.A.I., an-

che con le fasi nuove che ci vedono attori, va ad inserirsi all'interno di questo discorso si saldano tutela e valorizzazione; una associazione come la nostra, con i suoi 131 anni di attività — come è stato ricordato — non può non considerare la presenza artefice dell'uomo in montagna, presenza che si collega a diverse iniziative, compatibili sul territorio, solidarietà, messaggi di amicizia, che però logicamente devono tradursi in interventi concreti sul territorio».

Definisce «splendida intuizione» l'iniziativa «Camminaitalia», ossia «questo percorrere a piedi il nostro territorio completamente, il che vuol dire unire tra loro le regioni, le sezioni, in uno sforzo comune che non è soltanto pedestre, quindi camminatorio, ma è uno sforzo che collega tra di loro i paesi, i valori, la cultura e la storia, è un messaggio fondamentale, un messaggio che ci proietta nel futuro, non è quindi solo un messaggio culturale, ma è anche un messaggio di attenzione all'ambiente perché si collega al progetto di uniformazione della segnaletica per un messaggio coerente, preciso, puntuale e senza inquinamento visivo in ambiente montano e tra l'altro ci può dare quel giusto ruolo di indirizzo e di coordinamento in campo interassociativo».

Esprime apprezzamento anche per quanto il Presidente generale dice nella propria relazione circa il progetto che realizza la reintroduzione del camoscio in Abruzzo ed auspica che la nostra azione di «puro volontariato» sia sostenuta «da strutture adeguate, così come esistono strutture nell'ambito professionistico» e conclude proponendo uno «slogan», che è già nostro messaggio ma arricchito da una appendice: «in montagna con noi, sicurezza e simpatia, amore per la natura», con ciò sintetizzando «obiettivi e valori del Club Alpino Italiano».

Dopo di che il Presidente generale ringrazia gli intervenuti e fornisce alcune risposte. A Geri annuncia l'imminente messa a punto di un «vadecum» ad uso dei dirigenti sezionali, elaborato dal Vice segretario generale Carfesi, cui verrà aggiunto, proprio per suggerimento raccolto ieri durante la riunione del Comitato di presidenza con i Presidenti di Convegno e di Delegazione, la documentazione riguardante la novità legislative regionali, cui ha accennato anche Gorini nel proprio intervento. È infatti di fondamentale importanza poter intervenire nel momento della redazione delle proposte di legge, non solo a livello nazionale ma anche regionale. Tale «vadecum» sarà realizzato a fogli mobili ai fini di un agevole aggiornamento, e costituirà un primo supporto pratico soprattutto per la nuova classe di dirigenti, tra cui non poche donne — che hanno dato vita all'attuale avanzata del «C.A.I. rosa» — che il Presidente generale si augura continuerà ad affiancarsi sulla scena.

A Calegari, che ha fatto «come suo solito» un intervento di «provocazione intelligente» segnala di aver provocato, partecipando qualche mese fa a Bologna ad un dibattito sul problema degli incendi boschivi, il Sottosegretario per la protezione civile che dimostrava di ignorare l'azione del Club Alpino Italiano ottenendo «per tutta risposta» la nomina a componente del Comitato Nazionale volontariato della protezione civile. Quale primo risultato della sua presenza in tale organismo sarà possibile inviare ad un seminario per volon-

tari di protezione civile, gratuito e della durata di una settimana, alcuni nostri soci che volessero affinare le loro capacità nel campo dell'antincendio, ottenendo un accesso finora riservato soltanto ad altre organizzazioni.

Ancora a Geri ricorda la «Charta di Verona», come «la più bella carta di sintesi» e «distillato» dell'impegno storico del Club Alpino sulla tutela dell'ambiente, che fa riferimento ad approvazioni assembleari, «bidecalogo di Brescia, interventi di Trieste, prese di posizione successive...» dove il tema è espresso sinteticamente ed «in maniera estremamente significativa». Ritiene tale documento «la bussola nostra» anche per gli incontri con le realtà istituzionali, regionali, nazionali e anche internazionali, quali la Convenzione delle Alpi e chiede a Bruno Corna, che è stato protagonista del Congresso di Verona, e ai suoi collaboratori di darci una mano nell'ambito della CIPRA Italia, dove dobbiamo scegliere le priorità e fare sintesi per trovare più forza nei rapporti con l'esterno.

Circa la problematica dei rapporti tra Sezioni e Sottosezioni essa è tuttora allo studio del Consigliere Beorchia, che si avvarrà anche di un «parere pro veritate» che è stato chiesto al prof. de Götzen, e della Commissione legale centrale. Dopo l'esame del Consiglio centrale la questione potrà essere portata alla prossima Assemblea.

Riferendosi all'intervista rilasciata dal Presidente della Commissione centrale alpinismo giovanile Maria Angela Gervasoni a «Lo Scarpono» sulla Circolare Jervolino afferma che tale circolare rappresenta un salto di qualità, perché fa riferimento al progetto educativo del Club Alpino Italiano — qualificato per l'attività culturale che indica — e che «oggi sta alla nostra iniziativa saper fertilizzare».

Ringrazia la Presidente Barbieri per i progetti che la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano sta mettendo a punto con la Commissione centrale per l'alpinismo giovanile e per il riferimento al K2, e la Signora Martorano per l'entusiasmo con il quale ha parlato all'Assemblea.

Passa quindi la parola al Vicepresidente generale Valsesia, che ringrazia tutti coloro che hanno inviato «elogi, apprezzamenti e anche critiche, in sostanza tutti coloro che ci hanno aiutati a migliorare» la stampa sociale. Esprime il proprio rammarico per non aver potuto rispondere «a nessuno o quasi», e perché prevede che, probabilmente, non riuscirà a pubblicare nemmeno i molti apprezzamenti. Si scusa pertanto e, dal momento che non riesce a rispondere singolarmente, lo fa «adesso globalmente». Riferisce di aver ricevuto anche lettere di Sezioni che a Bergamo si erano schierate contro il progetto di rinnovamento della stampa sociale, ma che ora dichiarano di ricredersi. Ringrazia i redattori per l'alto impegno e con loro tutti i collaboratori, esprimendo soddisfazione per la raggiunta maggior tempestività con la quale la stampa sociale giunge ora ai soci.

Punto 5

I Delegati si presentano agli sportelli rispettivamente già utilizzati per la verifica dei poteri e presso i quali sono stati successivamente allestiti i seggi elettorali. Le operazioni di voto avvengono sotto il controllo del Presidente e degli scrutatori, mediante le schede appositamente predisposte dal Comitato eletto-

rale in conformità alle prescrizioni del Regolamento generale.

I risultati sono i seguenti:

Bianchi Gabriele voti 1.061, Cappelletto voti 2; Cassin voti 2; Possa voti 2; Pinelli voti 1. Pertanto il Presidente dell'Assemblea Cerri proclama Gabriele Bianchi Vicepresidente generale del Club Alpino Italiano.

Il neo eletto ringrazia, e chiede che gli sia consentito di interpretare il risultato della votazione non solo come espressione di stima e di fiducia, ma soprattutto di amicizia, di cui ritiene di sia particolare necessità. «In sede centrale» dice «è un periodo particolarmente pesante, sapete come la struttura operativa sia in questo momento insufficiente, anche se in prospettiva abbiamo la speranza che le cose possano essere risolte e ho avuto la fortuna, da quando sono stato Presidente di Sezione e di altri organismi, di poter mantenere l'entusiasmo anche nei momenti di maggior carico di lavoro, avendo vicino gli amici con un rapporto, davvero, di amicizia e di collaborazione... In sede centrale... sappiamo però di avere amici lontani e vi garantisco che questa dimostrazione consentirà a me, ma anche agli altri, nei momenti più duri, di tirare avanti sapendo di avere tante persone come voi al fianco».

Punto 6

Il Consigliere centrale incaricato dei collegamenti con la Commissione centrale rifugi e opere alpine Maver illustra, per incarico della Presidenza generale, la proposta per il presente punto all'ordine del giorno. Ricordata la mozione dell'Assemblea di Bergamo — che ha incaricato il Consiglio centrale dell'elaborazione e della presentazione di opportune proposte per fronteggiare le problematiche dei rifugi alpini — e la conseguente nomina di un apposito Gruppo di lavoro, rievoca la serie di quattro proposte formulate da quest'ultimo, e precisamente: la prima (A) di chiedere a ciascun socio un contributo straordinario, a partire dal 1995, di lire 3.000; la seconda (B) di imporre una tassa sui pranzi e pernottamenti per i non soci che frequentano i rifugi del Sodalizio; la terza (C) di mettere in vigore contemporaneamente sia la proposta (A) che la proposta (B); come quarta proposta il Gruppo di lavoro ha suggerito di riflettere e di ponderare la questione, sensibilizzando i Delegati e con riserva di riprendere il discorso nella prossima Assemblea.

Tra queste il Consiglio centrale ha deciso di proporre la (B), ossia quella dell'istituzione di una «tassa di frequentazione» dei rifugi a carico dei non soci. In base ai dati, alle ipotesi e ai calcoli effettuati si ha motivo di ritenere che, stabilendo una tassa di tremila lire, una parte della quale destinata al gestore, il corrispondente gettito dovrebbe risultare decisamente significativo.

Maver sottolinea che l'attuale è un periodo di transizione, e passa in rassegna le numerose iniziative attuate per esplorare le diverse possibili strade per reperire fondi atti a rimpinguare la scarsità delle attuali disponibilità per interventi nei rifugi, in particolare mediante i contatti intrattenuti in ambito CEE, con le Comunità montane, con l'ENEA e con l'ENEL.

Ci sono regioni e province a statuto speciale, come la Provincia di Trento, Bolzano e la Regione Val d'Aosta che hanno piani specifici per il turismo alpi-

no, ma esistono per contro regioni che attualmente non esistono piani specifici approvati. Riferisce anche la situazione delle diverse realtà sezionali rispetto ai rifugi ed il ventaglio di posizioni prevedibili sulle varie proposte, per cui è parso che al momento l'unica soluzione praticabile sia quella proposta. Seguono numerosissimi interventi.

Zanantonio (Val Comelico) ritiene che il problema economico-finanziario per la conservazione del patrimonio rifugi non si presenti in modo omogeneo sul territorio, esorta le varie Delegazioni a farsi parte attiva per ottenere adeguati finanziamenti regionali e ricorda la contrarietà all'eventuale istituzione di un contributo straordinario pro rifugi emersa dalle Sezioni dolomitesche. Ritiene che non debba essere ulteriormente tollerata la tendenza a trasformare rifugi d'alta quota in alberghi ed esorta le Sezioni, sull'esempio della Sede centrale che ha ceduto a suo tempo i rifugi-albergo al Passo Pordoi e al Fedaiia, a cedere quelli accessibili mediante strada o con mezzi meccanici di risalita «che, a forza di piastrelle e di rubinetti diventano degli alberghi». Suggerisce che le Sezioni «che hanno dieci, venti, trenta, quaranta rifugi li regalino a qualcuno, li diano alle proprie sottosezioni, li concedano ad altre Sezioni, ottenendo innanzi tutto l'importante risultato di ridurre la tendenza alla realizzazione di nuove strutture da parte delle piccole Sezioni o Sottosezioni che non hanno il rifugio e vogliono averlo» e di ridurre anche i problemi economici delle Sezioni che hanno molti rifugi. Lamenta che il nuovo regolamento rifugi non abbia realizzato in pratica l'obiettivo di imitare la costruzione di nuove strutture ai soli casi di dimostrata necessità ma sia stato troppo spesso usato per «sanare dell'abusivismo» e cita alcune situazioni concrete che ritiene scorrette.

Calgarini (Bergamo) tiene innanzi tutto a ricordare che il canone d'affitto ottenuto dalle Sezioni «non copre assolutamente e neanche lontanamente l'entità delle cifre per le manutenzioni straordinarie». Considerata la drammaticità della situazione e la necessità di una soluzione realizzabile in pratica concorda con la proposta approvata dal Consiglio centrale e presentata da Maver, ritenendo peraltro che la stessa «comporti alcune difficoltà operative», alle quali accenna. Riterrebbe pure giustificato proporre un congruo aumento della quota associativa, finalizzato a rendere possibile che il problema sia affrontato in modo che «domani non ci si trovi davanti ad una serie di immobili decrepiti che non si possono più riparare», ma che invece «questo patrimonio rimanga tale e non vada disperso».

Gleria (Vicenza) nell'esprimere apprezzamento per l'approfondimento del problema effettuato dall'apposito Gruppo di lavoro, ritiene che «le soluzioni proposte, per la loro prudenza, oltre a non essere risolutive, appaiono impostazioni difensive». Ricordato che «la maggior parte dei rifugi che noi oggi, forti di oltre 300.000 soci, lachiamo a mantenere o ad adeguare, sono stati costruiti in tempi sicuramente più difficili, con minori mezzi tecnici, da pochi soci intraprendenti ed entusiasti»; pensa che «una proposta di stampo solidaristico, debba per lo meno avere a monte una netta sfondatura dei quasi 100 rifugi classificati nelle prime due categorie, che non mi sembrano meritevoli di particolari attenzioni con sacrifici a carico del-

l'intero corpo sociale».

Posso poi trovarmi d'accordo nel non impostare su basi strettamente economiche il problema rifugi. Inseriamo pure, per far quadrare i conti, quegli altri valori non monetari di cui ci sentiamo portatori ma, in fondo, mi sembrerebbe più giusto che il peso maggiore per il mantenimento delle strutture a chiara vocazione alpinistica venga posto a carico di chi le utilizza, con marcata differenziazione tra soci e non soci, anche togliendo i vincoli imposti dai tariffari nazionali. E se poi le frequentazioni, in qualche area marginale, dovessero coprire al punto da non garantire la copertura degli oneri manutentivi alle sezioni proprietarie ed una adeguata remunerazione al gestore, sarà il momento di pensare a soluzioni alternative, vedi bivacchi incustoditi, per dare comunque supporto e ricovero agli alpinisti.

Non sarà poi un gran danno se qualche rifugio dovesse essere chiuso, purché sia comunque garantito, se la sua localizzazione ha interesse alpinistico, un necessario punto di appoggio, anche perché una soverchia attenzione verso aspetti di sicurezza e comodità finirà in ultima analisi per far morire del tutto quel po' di natura intatta che ancora rimane nelle nostre montagne, ormai frequentate — specie le Dolomiti — ai limiti della loro integrità e della nostra possibilità di trovarvi ancora spazi di avventura».

Ritiene inoltre «di dover anche mettere in guardia come la mia concezione del C.A.I., più quale Club che quale erogatore di servizi, mi lascia prevedibilmente vedere in un'ottica non così pregnante questo problema, ma non vorrei che analogo opposta distorsione fosse negli occhi di chi propone di dare contenuti di socialità anche all'alpinismo che io mi ostino a considerare ineguagliabile momento di libertà».

Per concludere liberiamoci, se pesano, dai rifugi che sono tali solo nei ricordi o per motivi affettivi ma che hanno perso ogni residua importanza alpinistica, se si ritiene poi che certi rifugi vadano comunque mantenuti liberalizziamo i prezzi di listino, conservando adeguati benefici a favore dei soci, non solo, ma carichiamo al corpo sociale non le 5.000 lire all'anno, con le quali non si compra neanche un pacchetto di sigarette, ma quanto occorre per una revisione complessiva e programmata nel tempo degli immobili, senza soverchie preoccupazioni se dovessimo perdere qualche migliaio di soci, che saranno poi quelli che si iscrivono al Sodalizio per ricevere e non per dare».

Giudica infine «interessante la proposta di incentivare le sezioni operate dal problema dei rifugi a cederne, in proprietà o in amministrazione, una parte ad altre sezioni, e ciò in alternativa a possibili chiusure o cessioni sul mercato». Conclude con un breve inciso personale, quando era Presidente sezionale ha proposto ed ottenuto dall'Assemblea dei Soci di vendere un rifugio che ormai aveva perso ogni significato alpinistico, nonostante la strada di accesso rimanesse chiusa quattro o cinque mesi all'anno. «Proprio qualche sera fa» dice «ho riproposto agli attuali amministratori del C.A.I. vicentino di valutare l'opportunità di cedere ad altra sezione la gestione del Rifugio Vicenza nei Vallone del Sassolungo, pur conservandone il nome, visti gli elevatissimi oneri per l'adeguamento alla normativa sui rifugi e considerato che anche questo rifugio

si trova a poco più di mezz'ora dall'arrivo di una teleferica, che ha nei pressi un altro rifugio».

Riccaboni (Romano di Lombardia) nota con viva soddisfazione che la proposta in discussione non comporta la necessità di aumento delle quote sociali, il che avrebbe comportato qualche problema alle piccole Sezioni — quale la sua — ma esprime anche preoccupazione per il favore espresso invece in precedenti interventi ad un «congruo aumento della quota associativa» e stupore per aver sentito affermare che «poco importa se perderemo qualche migliaio di Soci». Ritenendo impossibile che si possa anche «solo immaginare a priori» di impostare soluzioni «già prevedendo di perdere alcune migliaia di Soci» auspica che l'Assemblea scelga la proposta del Consiglio centrale.

Gari (Bologna) asserisce che l'esperienza della propria Sezione, proprietaria di un rifugio sulle Api e di uno sull'Appennino, dimostra la gravità del problema e quindi la necessità di non sottovalutarlo. Afferma inoltre che la possibilità di ottenere consistenti contributi pubblici non è generalizzata. Infatti dove c'è una ragione che non ha interesse ad impadronirsi del patrimonio edilizio dei rifugi, avendo questa un interesse di sviluppo turistico dell'area, potrà sostenere le sezioni che sono proprietarie di rifugi, ma viceversa una ragione che voglia impadronirsi del patrimonio dei rifugi «chiaramente sovvenzioni e sostegni non ne darà, perché se dà sovvenzioni e sostegni il patrimonio dei rifugi non se lo prende». Riferisce che, a quanto gli risulta, ci sono regioni che costruiscono rifugi propri accanto al rifugio del C.A.I., che «siccome le sezioni non ce la fanno a mantenerli, stanno andando alla malora, così che in montagna invece di avere un edificio solo, dopo ne avremo due: uno che ha costruito la regione e che è in ordine e un altro di molti anni addietro, del C.A.I., che sta crollando».

Non ritiene valida una soluzione intesa ad aumentare la quota associativa dopo che la stessa ha già subito un pari aumento l'anno scorso e trova «perfettamente giusto che in questo momento si cerchino altre strade e all'aumento della quota sociale si ricorra solo — extrema ratio — quando non si può fare altro».

Lamenta la difficoltà di stabilire quanto possa essere richiesto ai gestori come affitto lasciando al gestore un equo guadagno. «Di fatto ci risulta» soggiunge «che in tutta Italia i gestori si arricchiscono e il C.A.I. non riesce a tenere in piedi le strutture e allora io mi sento nel diritto di chiedere alla Sede centrale ed alla Commissione un lavoro che forse solo loro possono fare, cioè di aiutare le sezioni a capire qual'è l'entità massima dell'affitto che possono chiedere, in modo che questi rifugi rendano il massimo possibile, onde poter provvedere alla loro manutenzione». Conclude dicendo che la tassa «non è una cattiva idea» ma di ritenere preferibile far pagare un alto affitto al gestore autorizzandolo peraltro ad imporre lui tale tassa.

Zobele (SAT) nel sottolineare come la propria Sezione sia «toccata pesantemente» dalla questione, in quanto proprietaria di ben 44 rifugi, concorda con l'inopportunità di un aumento della quota associativa ad un solo anno di distanza dal precedente e richiama l'attenzione sull'ultima legge finanziaria che

sembra penalizzare fortemente, con la temibile tassazione prevista, gli aiuti economici pubblici.

Maresella (Presidente Delegazione Lazio) riferisce che l'esame del problema da parte della Delegazione ha evidenziato l'impossibilità delle proprie Sezioni ad operare in presenza di un aumento delle quote sociali. Essa ha pertanto elaborato la proposta di istituire una tassa da versare — da parte degli utenti — ai gestori dei rifugi in corrispondenza dell'apposizione obbligatoria di una marca sulla ricevuta del pagamento, il prezzo di tale marca potrebbe essere indicativamente di cinquecento lire per i soci e di mille lire per i non soci. Essendo la maggior parte dei frequentatori costituita da non soci si otterrebbe anche un'incattivazione ad iscriversi al Sodalizio.

Carletto (Treviso e Fiume) ritiene che la solidarietà che deve legare le diverse sezioni impegni anche le piccole che non risultino coinvolte direttamente nel problema ad accettare i necessari sacrifici economici e sottolinea le crescenti difficoltà connesse con i crescenti obblighi normativi e con i ritardi nell'effettiva riscossione degli eventuali contributi ottenuti. Richiama inoltre l'attenzione sulle terribili conseguenze gestionali connesse ad eventuali dimissioni.

Versolato (Venezia) sostiene che, stante l'attuale caratteristica del rifugio, «considerata a tutti gli effetti una struttura di tipo turistico» — con tutte le conseguenze normative che ciò comporta — dovrebbe essere «la collettività, e quindi l'ente locale» a farne carico e non il socio che inoltre, come frequentatore, costituisce una minoranza.

Anche Zanotelli (Alto Adige) «non considera giusto» che i costi di manutenzione dei rifugi vengano «a pesare solitamente sui soci». Si dichiara pertanto favorevole alla proposta di istituzione della tassa di frequentazione per i non soci e assolutamente contrario ad un aumento della quota associativa.

Bizzini (SEM) insiste sull'importanza rivestita dai rifugi. Giudica «principio sacrosanto però ingestibile», la proposta «di far pagare, attraverso il gestore, la collettività esterna al Sodalizio». Ribatte peraltro che tale principio appaia in contrasto con la preminente posizione culturale del C.A.I., evidenziata dal Presidente generale in quanto, se ci sentiamo portatori di una cultura, dobbiamo essere aperti a tutta la collettività e non possiamo «fare delle differenze», che conferma di ritenere «ingestibili».

Considerata la cronica scarsità del tempo disponibile nelle assemblee propone «un convegno, almeno una volta all'anno», eventualmente ripreso dai singoli Convegni, dove gli addetti ai lavori possano discutere «dell'ossatura» del Club Alpino Italiano, costituito dalle scuole, dal soccorso e, appunto, dai rifugi, che nomina «per ultimo ma sono le basi operative della nostra funzione in montagna». Con la nuova situazione connessa con la nascita della Commissione centrale per l'escursionismo «tutti i rifugi acquistano un grosso valore per il Club Alpino Italiano, vuoi sotto il profilo alpinistico, vuoi sotto quello escursionistico»: sotto il profilo dell'ottenimento della dovuta considerazione e attenzione da parte dei politici è inoltre ben diverso possedere «700» oppure «300» rifugi.

Considerata obiettivamente la quota associativa attuale può ben sostenere un aumento. Poiché «adesso abbiamo

la necessità di una somma», che «è un'esigenza» dobbiamo cominciare con il far entrare questa somma. «Poi» conclude «se ci saranno delle altre possibilità le valgeremo, ma adesso abbiamo bisogno di soldi».

Geetani (Milano) sottolinea a propria volta l'importanza del rifugio, che non deve essere necessariamente l'inizio di una attività in montagna, potendone essere benissimo la meta, e dichiara la contrarietà della propria Sezione alla proposta della tassa di frequentazione in quanto, come già evidenziato in precedenti interventi, risulterebbe ingestibile. Si tratta quindi di «una pura illusione». Osserva inoltre che, anche se è stato previsto che una metà delle tremila lire del gettito sia destinato al custode, essendo questo un reddito tassabile, risulterà sensibilmente basso l'interesse del custode stesso a dar esecuzione alla norma.

Si dichiara inoltre preoccupato dal fatto che il rifugio Quintino Sella, di proprietà della Sede centrale, ha bisogno di riparazioni il cui costo è stimato in qualcosa come settecento milioni di lire e altri settecento milioni saranno necessari, sia pure suddivisi sull'arco di un quinquennio, per completare il Centro polifunzionale Crepez. Conclude esortando a fare «quello che hanno sempre fatto i nostri nonni ed i nostri padri... ad un certo punto prendiamo e ci voltiamo le maniche indietro e ci mettiamo a lavorare».

Ongarato (Mestre - Presidente Commissione zonale rifugi e opere alpine VFG) esprime orientamento «abbastanza» favorevole all'imposizione di una quota ai non soci, ma invita a tener presente che già «ufficialmente, ai cosiddetti non soci, facciamo pagare all'interno dei rifugi un prezzo notevolmente superiore a quello che pagano i nostri soci. Non è detto che questo possa venire facilmente accettato da queste persone in futuro, perché le esperienze dirette, e noi ne abbiamo diverse, ci dicono che in questi ultimi anni l'afflusso ai rifugi è diminuito, la presenza della gente attorno ai rifugi è aumentata, però rimane attorno ai rifugi, spesso coloro che entrano usano solo dei servizi, che non possiamo negare o che non neghiamo e non spendono niente».

Ritiene peraltro che un aumento della quota associativa «ci avrebbe fatto sicuramente perdere dei soci», mentre giudica che la possibilità di ottenere un «contributo dai non soci attraverso il pagamento di questo bollo supplementare o cartolina da far pagare agli stessi sia probabilmente utopistica, o meglio potrà ottenere un risultato che nella pratica risulterà inferiore a quello che preventiviamo... e quindi il contributo che potrebbe rimanere al Club Alpino Italiano potrebbe essere di poche centinaia di milioni e non con le cifre a nove zeri e di cui noi avremmo bisogno».

Riferendosi agli alti costi di manutenzione dei rifugi ritiene che l'intervento diretto dei soci a titolo volontaristico potrebbe abbatterli drasticamente e inoltre le esigenze, trattandosi di rifugi e non di alberghi, dovrebbero risultare comunque ridotte, anche ottenendo che le evidenti differenze di tali tipi di struttura portassero ad una differenziazione, nel senso di una riduzione, dei crescenti obblighi imposti dall'evoluzione della normativa.

Mejerma (Boffalora) lamenta che ci si riduca a discutere di argomenti di fondamentale importanza, quali rifugi e

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quote sociali, alle ore 16 e auspica l'indizione di «una bella Assemblea solo per i rifugi e solo per le quote sociali, perché non si può arrivare al pomeriggio per fare queste discussioni. Sono discussioni importanti, non sono discussioni che si possono fare in cinque minuti, allora si vede tutti che dobbiamo parlare, il tempo è veloce». Aggiunge che, essendo il Club Alpino basato sul volontariato tutti dovrebbero, come la Sezione di Boffalora fa per l'unico rifugio posseduto, arrangiarsi senza spese grazie all'intervento dei soci, «dell'architetto al manovale».

Carneseca (Monza) esprime contrarietà alla proposta della «tassa di frequentazione». In quanto ne è già stata fatta esperienza negativa prima dell'ultima guerra mondiale. Suggestisce di affiancarsi al CONI nell'attuale azione intesa all'ottenimento di un alleggerimento degli oneri fiscali e pensa che sarebbe necessario giungere all'unificazione delle quote sezionali per evitare «la guerra tra poveri» in corso tra le Sezioni che hanno rifugi, e ne devono sostenere le spese, e Sezioni che non ne hanno.

Bo (Torino - Presidente della Commissione centrale rifugi e opere alpine) riferisce che il Gruppo di lavoro rifugi si è mantenuto continuamente in contatto con i principali Club Alpini che si affacciano sulle Alpi: francese, svizzero, tedesco ed austriaco onde coglierne le esperienze; vale la pena di provare a trasferire tali esperienze in Italia eliminando eventuali pregiudizi.

L'esperienza tedesca, realizzata peraltro proprio con qualche tribolazione circa le possibilità di un valido risultato, è stata pienamente positiva, con un incasso annuale di «un miliardo e mezzo in lire italiane, con questo famoso bolino» di ingresso per i non soci.

Concorda con quanti vorrebbero che i rifugi morissero ad avere «servizi più sobri, spartani». Riguardo al problema dei rifugi che, in quanto aventi caratteristiche alberghiere, sarebbero da dismettere ricorda che ciò può derivare solo da una libera scelta delle Sezioni proprietarie. Circa il numero di rifugi «che dobbiamo aiutare» precisa che si tratterà di «eventualmente dare una mano» per particolari e determinati interventi in qualcuno di essi; i cosiddetti «rifugi albergo» non hanno «mai avuto una lira da noi», le richieste di sanatoria per opere già realizzate dimostrano almeno l'intenzione di metterli in regola, atteggiamento preferibile a quello di chi va «a ruota libera» ignorando del tutto la normativa in vigore.

Annuncia che il tariffario del prossimo anno verrà realizzato, in analogia a quello di altri Club Alpini, in forma più snella, pratica e tale da non permettere alle Sezioni di fornire servizi di tipo marcatamente alberghiero, e per questo auspica la massima collaborazione da parte di tutti; le nuove norme in materia di igiene e sicurezza comportano il rischio di chiusura per un 30% di rifugi, ubicati peraltro in ogni parte d'Italia.

Riferisce che il Club alpino svizzero ricava ogni anno una cinquantina di milioni di lire «con un semplice avviso» a fronte di una ventina di bivacchi incustoditi e neppure molto accoglienti: il C.A.I. dovrebbe provare a sensibilizzare almeno i propri soci che frequentano i nostri 226 bivacchi a versare spontaneamente una quota per ogni pernottamento. In risposta ai timori di Gaetani circa le necessità di fondi per la sistemazione del rifugio Quintino Sella della Sede

centrale precisa che nessuno ha mai pensato di utilizzare a questo fine i proventi della tassa di frequentazione. Conclude citando una definizione di rifugi emersa durante il Congresso di Trieste: «i rifugi alpini sono e restano una componente vitale della nostra associazione, essi rappresentano una parte essenziale dell'eredità dei nostri predecessori e sono la testimonianza di una significativa attività culturale della fase storica dell'alpinismo».

Morricea (Napoli) ritiene che non sia ancora emersa con esattezza la cifra che sarebbe necessario raccogliere per fronteggiare il problema. Quale esempio di possibile soluzione accenna a quanto da lui visto in Norvegia, dove versando una quota fissa al Club alpino norvegese ha ottenuto il diritto di frequentare i rifugi a parità di condizioni con i soci. Con ulteriori supplementi avrebbe potuto ottenere le chiavi di rifugi «non attrezzati o attrezzati».

Caribelli (Bergamo) afferma che se si vogliono raccogliere con la quota associativa i fondi per sistemare un rifugio della Sede centrale occorre almeno mostrare il relativo progetto in assemblea. Nel concordare con l'opportunità «di chiedere qualche cosa ai non soci» visto che si «continua solamente a chiedere ai Soci» sostiene che tocca peraltro ai rifugisti «chiedere, quanto, a chi e che cosa». Ricorda che la rilevante spesa del Club alpino tedesco del 1993 è risultata per il solo 10% finalizzata ad opere edili; e per il restante 90% ad interventi di carattere ambientale fa presente che alcune Commissioni, in particolare la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, da decenni porta avanti discorsi inerenti a criteri di ristrutturazione, criteri di uso e di riuso dei rifugi. «Quanti rifugi?» si chiede «sono stati sistemati in questi anni? Quanti rifugi sono stati sistemati secondo quei criteri?» Si dichiara pertanto non d'accordo con una raccolta di fondi in assenza di garanzie circa l'applicazione di tali criteri.

Pensa che anche la Sezione di cui è delegata dovrebbe procedere ad alcune dimissioni di rifugi che «non rappresentano quell'ideale del Club Alpino italiano per il quale ho dato molto».

Sirni (Aosta) giudica la proposta del Consiglio centrale «una soluzione affrettata e che sicuramente non darà i risultati», per cui ritiene «che sia il caso di parlarne di più», ma ciò «non si può fare in assemblee come queste, ma lo si deve fare attraverso l'organo che è predisposto a farlo, cioè Lo Scarpone. Se è vero che le anime del C.A.I. sono tre: l'alpinismo, le scuole e — come terzo — qualcuno citava i rifugi, diamo un terzo da Lo Scarpone come spazio per poter dibattere questo problema». Mianio (Messina) ricorda che la legge 398/1991, approvata per iniziativa del CONI, ha concesso una notevole serie di sgravi fiscali alle società sportive. Nel febbraio 1992 tali facilitazioni sono state estese a tutte le associazioni non aventi scopo di lucro e consistono nell'individuazione del reddito imponibile nel 6% del fatturato.

Rigana (Padova) precisa in proposito all'elevazione, grazie all'indicizzazione, del limite di reddito delle associazioni a centodieci milioni di lire.

Infine Manfredi (Cuneo) nell'esprimere decisa contrarietà «ad ogni ulteriore aumento della quota sociale», proprio «perché sarebbe ulteriore» si dichiara favorevole all'istituzione della tassa di

frequentazione proposta purché la stessa venga incassata «totalmente e direttamente dal gestore», dando però alla Sezione proprietaria la possibilità, basata «sui dati dei pernottamenti dell'anno precedente» di aumentare in proporzione il canone di affitto. Tale aumento dovrebbe affluire ad un apposito fondo costituito presso la Sede centrale.

Dopo di che il Presidente Cerri, nessun altro chiedendo la parola, dichiara chiusa la discussione. Vengono quindi presentate due mozioni, delle quali viene data lettura secondo il seguente ordine di presentazione:

1° mozione (Stardini) - Sentita la relazione Mayer l'Assemblea dei delegati, riunita a Viareggio il 1° maggio 1994, approva con decorrenza 1995 il contributo di lire tremila pro rifugi, da chiedere ai non soci per le rispettive presenze in rifugi del Club Alpino italiano. Incarica la Commissione centrale rifugi di predisporre la regolamentazione relativa, che il Consiglio centrale dovrà approvare entro il 31 dicembre 1994.

2° mozione (Marucco) - La Sezione di Torino, alla scopo di poter affrontare questa complessa problematica con interventi mirati, ed in grado di acquisire un adeguato sostegno economico per programmi prioritari relativi alla applicazione delle normative di legge vigenti, provvede a presentare le seguenti proposte: a) aumento della quota per ciascun socio di ogni Sezione di L. 1.000 con effetto dal 1995; b) rilascio di uno speciale bolino ai non soci frequentatori dei nostri rifugi dell'importo di L. 3.000 secondo le modalità stabilite dalla Commissione centrale rifugi; c) il Consiglio centrale è invitato ad una decisa azione presso i ministeri competenti per lo specifico riconoscimento dei rifugi alpini che definisca le caratteristiche e l'inguardamento normativo nel contesto della legge sul turismo; d) il problema economico della conservazione di questo patrimonio ricettivo potrebbe essere diversamente trattato, con il suo inserimento definitivo nella quota sociale alla pari delle altre voci che attualmente la costituiscono; e) il Consiglio centrale è invitato ad accertare le eventuali possibilità di accesso a mutui agevolati a bassissimo tasso di interesse, analogamente a quelli praticati attraverso il Credito sportivo, per interventi di rilevante impegno economico precedentemente approvati dalla Commissione centrale rifugi e Consiglio centrale.

Richiesto di chiarimenti circa il destino della seconda mozione, in relazione all'esito della prevista votazione della prima, il Presidente dell'Assemblea chiarisce che la seconda mozione veste carattere integrativo della prima, che infatti essa stessa contiene. Constatato che nessuno chiede di pronunciare dichiarazioni di voto il Presidente Cerri dà nuovamente lettura integrale del testo della prima mozione e la pone quindi in votazione con il seguente risultato: favorevoli 571; contrari 174; astenuti 87. La prima mozione (Stardini) è pertanto approvata.

Data nuovamente lettura della seconda mozione e sentito l'intervento chiarificatore del Consigliere centrale incaricato dei collegamenti con la Commissione legale centrale Beorchia, al quale il Presidente dell'Assemblea dà la parola a seguito dei dubbi sollevati da qualche delegato circa l'ammissibilità alla votazione della seconda mozione, quest'ultima viene a propria volta messa in votazione, con il seguente risultato: favore-

voti 293, contrari 451 e astenuti 55. La seconda mozione è pertanto respinta. Dopo di che il Presidente generale esprime l'auspicio che gli opposti risultati delle votazioni delle due mozioni «ci spingano nella stessa direzione» in quanto «entrambe le mozioni intendevano portare un contributo nella stessa direzione» anche se con metodi e soluzioni diverse e forse ancora premature. Esorta pertanto a riflettere «sulle tante cose che ci siamo sentiti dire oggi, che sono un ulteriore approfondimento di tante cose che in questi ultimi anni ci siamo dette sui rifugi».

Accennato ai diversi approfondimenti avvenuti a partire dal Convegno di Trieste e attraverso gli incontri di Torino, Brescia e Firenze ricorda gli stimoli forniti dalla nostra stampa e prega di voler considerare quella odierna una decisione che giunge dopo un approfondimento ma «che può non essere definitiva» in quanto i problemi dei rifugi «non ci lasceranno sicuramente con il 1994». Rassicura Zobeal circa la costante attenzione della Presidenza nel richiedere ogni legittima possibile facilitazione e sostegno dei pubblici poteri e rassicura Zannantonio circa il proseguimento del cammino per una adeguata autoregolamentazione in materia di rifugi, che non può essere peraltro depurato dall'azione intesa ad ottenere dalle competenti autorità, con la necessaria collaborazione di tutti, che tale autoregolamentazione sia estesa ai rifugi che non appartengono al Club Alpino Italiano. Dobbiamo gustosamente pretendere «che il nostro modello sia riferito anche per i vicini» e allora ecco che «la capacità e la nostra valenza di saper influire è decisiva, in questo senso serve il contributo di tutti, di chi ha votato la 1ª mozione e di chi ha votato la 2ª mozione» e serve anche il convincimento che, in questa partita, «o vinciamo tutti insieme o perdiamo tutti insieme, non ci sarà chi ha presentato la 1ª mozione che vince e chi ha presentato la 2ª mozione che perde».

Punto 7

Il Segretario generale Mercandelli fa riferimento alla relazione al bilancio consuntivo 1993 pubblicata sul libretto contenente l'avviso di convocazione dell'odierna Assemblea «e attraverso la quale si è cercato di fornire un quadro il più possibile esauriente di quella che è stata la gestione delle nostre disponibilità». Evidenza che le entrate associative hanno registrato un aumento che, anche se di leve entità, mette in evi-

denza «la sempre crescente capacità del Sodalizio di raggiungere i propri fini istituzionali attraverso i contributi dei Soci». Ritene pertanto doveroso sottolineare che anche i contributi dello Stato hanno registrato un incremento e fornisce il dettaglio di tale incremento. Richiama l'attenzione sulla serie di significativi confronti tra il preventivo ed il consuntivo del 1993 e tra il consuntivo del 1992 e quello del 1993, che riclassifica per aree di intervento le entrate e le uscite mettendo in risalto la percentuale di incidenza di ciascuno dei capitoli considerato rispetto al totale complessivo ed evidenziando quindi, tra l'altro, le spese operate a fronte delle maggiori entrate, a conferma della precisa volontà di impegnare ogni nostra disponibilità nello svolgimento dei programmi delle nostre attività. La relazione contiene inoltre una terza tabella, relativa al rendiconto finanziario degli ultimi tre anni, che evidenzia l'andamento delle entrate e delle uscite correnti ed in conto capitale. Riguardo alle pubblicazioni periodiche fa presente che i dati di costi e ricavi figuranti in bilancio non sono idonei ad illustrare l'effettivo andamento gestionale dei nostri periodici, in quanto non mostrano la componente della quota associativa da destinare alle pubblicazioni, istituita già da qualche anno, aumentata dall'Assemblea di Bergamo in relazione alla nota riforma della stampa sociale e che ha permesso un maggior introito, rispetto alle uscite, di 52.000.000 di lire nel 1993.

Circa il Capitolo delle assicurazioni precisa che lo sbilanciamento derivante da una errata minor valutazione iniziale del numero di assicurati è stato riequilibrato dall'aumento di 500 lire apportato all'aliquota finalizzata appunto alle assicurazioni. Altra importante operazione del 1993 è stata la sostanziale riduzione dei residui attivi dal 36% delle entrate per il 1992 al 20% del 1993 e dei residui passivi dal 29% del 1992 al 25% del 1993.

La dimostrazione contabile dell'attività comprende anche una situazione patrimoniale, che registra un incremento per le macchine e le attrezzature, dovuto in particolare all'acquisto di apparecchiature informatiche, di nuovi apparecchi per la cineteca e degli ulteriori lavori compiuti al Centro polifunzionale del Pordoi. Infine il conto economico mostra un avanzo, quale risultato economico dovuto alla differenza tra le entrate e le uscite. Dopo di che viene data la parola, in assenza del Presidente del Collegio dei revisori dei conti, al Revisore anziano

Zini, che assicura che l'opera di controllo esperita durante l'intero esercizio, con riunioni tenute almeno una volta al mese e l'effettuazione trimestrale delle obbligate verifiche di cassa, consentono al Collegio «di esprimere parere favorevole al bilancio». Sottolinea «lo specifico impegno dell'amministrazione nel mantenere sempre attentamente e scrupolosamente l'ambito della gestione nell'osservanza dei singoli capitoli di spesa». I residui, come già accennato dal Segretario generale, sono stati attentamente controllati con il risultato di una loro sensibile riduzione, non tanto per lo stralcio fatto di quanto effettivamente non era più da considerare residuo quanto per «lo sforzo dell'amministrazione di esperire nell'ambito dell'esercizio tutte le operazioni finanziarie necessarie per la riscossione dei crediti ed il pagamento dei debiti» e conclude esprimendo a nome del Collegio «parere pienamente favorevole per l'approvazione del bilancio».

Posto in votazione da parte del Presidente dell'Assemblea il bilancio consuntivo 1993, con relazione accompagnatoria, viene approvato all'unanimità.

Punto 8

Il Segretario generale Mercandelli presenta a nome del Consiglio centrale la proposta di aumento di 1.000 lire, pari a poco più del 4%, per la quota associativa 1995 dei Soci ordinari e familiari. Con ciò si potrà ricuperare il deprezzamento della lira dovuto all'inflazione, mentre esisterebbero anche altre necessità di reperire maggiori mezzi per le altre iniziative volte al miglioramento dell'organizzazione.

Sentiti gli interventi di Riccaboni (Romano di Lombardia) e di Carletto (Treviso e Fiume) l'Assemblea approva la proposta con 455 voti favorevoli, 72 contrari e 11 astensioni.

Punto 9

Il Presidente generale De Martin comunica la composizione del Consiglio centrale in seguito all'assunzione delle funzioni da parte dei nuovi eletti a sensi del Regolamento generale.

Dopo alcune parole di ringraziamento, augurali e di saluto, che il Vicepresidente generale Gilbertoni porge a nome del Consiglio centrale e del Comitato di presidenza, l'Assemblea viene dichiarata chiusa alle ore 17 e 16 minuti.

Il Presidente dell'Assemblea
(Giancarlo Cerri)

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Relazione del Presidente Generale all'Assemblea dei delegati

Merano, 7 maggio 1995

La prima riflessione che scaturisce spontaneamente nel momento di prendere la penna in mano per scrivere la relazione sull'anno 1994 è legata ad un fatto nuovo che ne ha caratterizzato l'attività. Con la stampa sociale inviata a tutti i soci, le numerose iniziative che hanno costellato il mondo del CAI sono state oggetto d'informazione tempestiva.

Tutti, ed in particolare i delegati, hanno potuto seguire in modo puntuale l'attività sviluppata al centro e soprattutto quella germogliata nei rapporti tra sede ed organi tecnici centrali, convegni, delegazioni, sezioni ed organi tecnici periferici. Sono centinaia i messaggi che «Lo Scarpone» ha avuto modo di condensare in questo anno, ed alcuni temi più rilevanti sono stati ripresi ed illustrati dalla sorella maggiore, la nostra Rivista illustrata. Così è parso logico al Comitato di Presidenza — che si è interrogato su come sviluppare quest'anno la relazione scritta per l'Assemblea — fare una scelta innovativa. Non più, o meglio non tanto, impostazioni programmatiche e consuntivi operativi, quanto uno sforzo per sottolineare e «colorare» alcuni temi che hanno costituito l'intreccio del nostro fare e del nostro pensare.

Abbiamo così optato per andare a rintracciare il filo di molti discorsi che si sono snodati in questi mesi fra il centro e le pubblicazioni che il nostro associazionismo riesce a produrre in maniera fertile e varia. Limitandosi agli interventi che ho personalmente fatto, anche a titolo di prefazione, ne è venuto fuori un ordito variopinto in cui si può facilmente intravedere il filo conduttore del nostro operare per il Club, del nostro agire per la montagna.

Da momenti ed episodi di varia natura si può

trarre il senso del nostro vissuto associativo: cosa c'è di meglio per sottolineare la logica del nostro stare insieme?

Mi limiterò ad evidenziare in neretto gli spunti che ritengo significativi per un riferimento più facile e per rendere organico il nostro ritrovarsi. In Assemblea ci sarà poi occasione per approfondire e confrontare i punti di vista: le assemblee CAI — in particolare se confrontate con quelle di altri club alpini — rimangono arene di vivacità sorprendenti. Spero che questo metodo, che abbiamo scelto per stimolare quella di quest'anno, renda interessante anche l'incontro di maggio a Merano.

* * * * *

Il 17 gennaio del 1954 il Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano deliberava in merito all'impresa K2, assumendosi la piena responsabilità morale e finanziaria della Spedizione. Nel Consiglio del 22 gennaio 1994 il Club Alpino Italiano ritornava a deliberare dopo aver riflettuto sul significato prospettico della spedizione effettuata quarant'anni prima alla «Montagna degli italiani». Così il K2 viene spesso definito all'estero anche fuori del mondo alpinistico. Mondo alpinistico che peraltro si è fatto molto più aperto ed intercomunicante rispetto a 40 anni fa. Arriva a vivere al proprio interno sensazioni da villaggio globale che ci si ritrova a constatare in molti altri aspetti della vita sociale di questi anni.

Sono le nuove frontiere.

Non sempre migliori, ma certamente affascinanti ed avventurose come è stata la salita del 1954. Così il CAI ritrova nell'esperienza della spedizione di allora argomenti e motivi per aggiornare la sua storia e la sua missione.

Non a caso nasce quest'anno il riconoscimento

«Paolo Consiglio» destinato alle spedizioni extraeuropee che si segnaleranno per gli obiettivi scientifici ed il comportamento ecologico. Sarà il **Club Alpino Accademico** ad occuparsene, in particolare; proprio l'Accademico cui fu girato il fondo CONI che fu la miccia per la cordata finanziaria di quell'impresa. Al di là degli stimoli che i commentatori sono in grado di fare studiando il K2 come fenomeno sociale, pensiamo sia giusto ricordare come il 31 luglio 1954 sia stato il momento più rilevante di una storia italiana che veniva da lontano e che è continuata ad andare lontano. In quel momento del '54 non saremmo stati idealmente tutti quanti su quella cima insieme a Compagnoni e Lacedelli, se prima non ci fosse stato nel 1909 l'impegno della Spedizione del duca degli Abruzzi, nel 1929 quello del duca di Spoleto e quello dell'esplorazione di Desio e Cassin nel 1953. Se significativi erano stati questi precedenti italiani, nel Karakorum, sul K2, altrettanto importanti sono state poi le imprese di italiani nel quarantennio successivo. Nel 1983 Agostino Da Polenza, Sergio Martini e Fausto De Stefani arrivavano in vetta al K2 per il versante Nord, quello che per 50 anni era rimasto segreto, nascosto sotto il velo delle barriere politiche e militari e proprio per questo ancora più attraente. L'arrivo in vetta 29 anni dopo, esattamente lo stesso giorno e la stessa ora dei primi salitori, è un fatto che dà fascino simbolico all'impresa. Successivamente, nel 1986 — l'anno terribile in cui morirono 13 dei 27 alpinisti impegnati a raggiungere la vetta (tra questi il nostro Renato Casarotto) — Gianni Calcagno, Tullio Vidoni, Martino Morretti e Soro Dorotei realizzarono una significativa performance di squadra. Ma se è logico ricordare i nomi di chi è stato in cima al K2, pensiamo sia ancora più importante ricordare la corralità dell'impresa che ha portato l'uomo sul K2. Andando ad analizzare, chi si sentirebbe di stabilire le percentuali di merito fra ideatori, organizzatori, responsabili logistici, scienziati, finanziatori, portatori locali, alpinisti di vetta, alpinisti d'appoggio, medici, maestri ed istruttori, famiglie lontane...? È questa

una ulteriore lezione del K2 a 40 anni da quell'indimenticabile 31 luglio. Ed allora: viva lo spirito di gruppo, viva lo spirito di club. Quando c'è, la motivazione che lo serba rimane la componente fondamentale in ogni spedizione. Per questi obiettivi ci sarà sempre la tensione e l'impegno del nostro ultracentenario Club. Che questo catalogo, predisposto con la consueta professionalità dagli amici del **Museo Nazionale della Montagna**, sia uno spunto ulteriore nell'inesauribile storia che ruota attorno al K2. E sia — a suo modo — anche un augurio: forse nel quarantesimo anniversario della prima salita, le spedizioni organizzate per ricordarla, porteranno in vetta qualche altro alpinista. È bene augurarsi che ciò avvenga con serenità e professionalità e che non si debba continuare a pagare un contributo altissimo in vite umane al K2, «montagna senza pietà», come scrisse Houston, o ad una concezione datata, vecchia e pericolosa di alpinismo romantico, senza regole e, anche se solo in apparenza, grottescamente senza paura... Questa volta riteniamo bene chiudere il catalogo con un invito a tenerlo aperto: il K2 è stato come un libro sfogliato che ha dato senso a ideali, metro ad imprese, nutrimento a ricerche. Ma è un libro che ha ancora pagine da sfogliare, anche per la rilevanza della ricerca scientifica. Crediamo opportuno offrire pertanto alle riflessioni di Claudio Smiraglia — Presidente del Comitato Scientifico del CAI — l'ultima pagina. Certi come siamo che chi verrà dopo, troverà in grembo al K2 altri stimoli, altre motivazioni. E chissà che il riconoscimento «Paolo Consiglio» per spedizioni extraeuropee, scientificamente valide ed ecologicamente attente, non trovi proprio sul K2 dei giovani protagonisti. Ma il loro (il nostro...) compito è ben lungi dall'essere esaurito. Come l'alpinismo, dato più volte per finito, si rinnova continuamente, trovando forme diverse di espressione e altri obiettivi, così la ricerca scientifica è in continua transizione ed evoluzione, nell'utopistica rincorsa di ciò che è definitivo... («K2 1954», Museo della Montagna).

* * *

«Stella polare per l'alpinismo italiano» così mi sono sentito di definire la funzione del K2 per la nostra storia. Che non è solo storia alpinistica, ma anche storia della nostra comunità civile. Questa constatazione mi è stata confermata nei mesi, nelle settimane scorse, in giro per l'Italia a rievocare aspetti di quella prima salita all'ottomila degli italiani. Mi riferisco soprattutto agli incontri di Viareggio, Milano, Trento, Torino, Roma e Courmayeur. Sono già queste delle tappe di una riflessione fatta in comune con tanti dei protagonisti di allora ma anche con tanti degli interessati di oggi: del mondo alpinistico, di quello della comunicazione, della comunità scientifica. Ed allora non si può non andare a scoprire di cosa sia intessuto quel forte filo di Arianna che rende ancora attuale ed intrigante l'impresa di quarant'anni fa. Un primo elemento era e resta la bellezza della montagna, la sua difficoltà, la sua grande distanza da valli e centri abitati. Un secondo elemento deriva dall'essere stato fin dai primi anni del secolo un banco di prova non solo per gli alpinisti ma anche per gli scienziati. Per i fotografi, in particolare, come il nostro indimenticabile Vittorio Sella. Un terzo elemento va ricondotto alla sua fama funesta e agli strascichi polemici nati non solo da noi ma anche in America ed in Australia. Un cocktail, che non poteva non essere fonte di interesse inesaurevole che va ben oltre le vicende dei protagonisti. Il K2 non è però una montagna da sezionare: è e rimane un tutt'uno con il senso dell'avventura dell'uomo e con la voglia di riscatto di una comunità. Quella italiana, nel periodo post-bellico della ricostruzione. Questo sembra essere in sintesi anche il messaggio che proviene dalle tante riletture apparse sulla stampa di quest'anno. Ed il presidente del CAI non può non essere felicemente sorpreso dalla qualità e dall'impegno con cui si è andati a riconsiderare quel forte sforzo di gruppo che ha portato al successo della spedizione. Un anniversario, quindi che non si è limitato a celebrare, ma che ha voluto indagare il senso di impegno morale che è alla base di ogni grande impresa. Che ha voluto riconoscere la

bontà di alleanze già allora strategiche ai fini del risultato: da quella con il Coni a quella con la Società geografica italiana, a quella con il Cnr. Che ha fatto ricordare fatti misconosciuti come la fidejussione personale che ventitré consiglieri centrali del Club alpino prestarono allora per consentire la partenza della spedizione... («L'avventura dell'uomo», Il Gazzettino, 31 luglio '94).

* * *

«...Caprari è il simbolo silenzioso di questa moltitudine di vite trascorse sui monti, tra abnegazione e rinunce, con l'animo fiero della serenità di essere consapevoli di rendere un servizio alla società, con la forza di sapere che resistere a lavorare sui monti, in equilibrio con la natura equivale a conservare l'ambiente alpino... Se il CAI è quello che è, lo deve soprattutto al prestigio che gli è venuto tramite le grandi imprese alpinistiche. Sarebbe interessante che la Sezione pensasse di istituire una sorta di riconoscimento all'attività dei giovani creando un premio dedicato alla memoria di un grande alpinista valtellinese...». Sono, questi spunti, trascritti da interventi fatti da Tirinzoni e Miotti che segnalano per evidenziare quanto gli stimoli che vengono dalle componenti del nostro corpo sociale possano contagiare beneficamente il centro del Club. Il 1994 si segnala infatti per il CAI centrale come un anno di recupero e di rilancio dell'attenzione per il grande alpinismo e nello stesso tempo per iniziative di sostegno ad obiettivi cari al CAI valtellinese che erano stati condensati nella significativa mozione di Champoluc approvata proprio sull'onda dell'esperienza amara della frana della Val Pola. Sul primo fronte di impegno bisogna subito dire che siamo agevolati dalla ricorrenza del quarantennale della salita al K2 e pertanto la serie di iniziative che vanno a ricordare l'epopea della montagna più italiana fra le tante del Continente asiatico diventa una coincidenza particolare ed ideale. Ma significato specifico e pertinente va senza dubbio attribuito al varo del riconoscimento intitolato

alla memoria di Paolo Consiglio concepito per assecondare la possibilità che giovani alpinisti sempre più facciano spedizioni extra-europee, scientificamente orientate ed ecologicamente attente. Sul significato, poi, del fecondo rapporto fra alpinismo e scienza, abbiamo avuto occasione di riflettere e di aggiornarci in modo significativo nei mesi scorsi in occasione del Centenario del rifugio «Capanna Osservatorio Regina Margherita». Le righe scritte il 4 settembre sul libro-rifugio, stanno lì a dimostrare quanto sia ampia ed inesausta la voglia di scoprire e di ricerca del CAI nel suo insieme. Verso le mete della mozione di Champoluc si muovono invece altre iniziative realizzate od in procinto di decollare che abbiamo varato in questi ultimi tempi: accordo con il Ministero della Difesa ed il 4° Corpo d'Armata; opera filmica con Folco Quilici; spunti per l'Università della Montagna approfonditi nel 95° Congresso con l'avvio del Corso di specializzazione in medicina di montagna e di quello post-diploma per il turismo alpino di Brunico; determinata e determinante presenza per la realizzazione dei Parchi nazionali con particolari azioni perché quello dello Stelvio non si riduca a parco «preso in giro»; intesa con l'ANA, il CFS e l'AFI per una collaborazione locale e centrale tesa ad un intelligente riforestazione; varo della Legge per le zone di montagna avvenuta in «zona Cesarini» della XI Legislatura. È proprio dalla convinzione che i Caprari sono nostri impagabili simboli, che è e sarà difficile riprodurre «in provetta», perché le condizioni esterne sono mutate, che è nata questa spinta CAI verso una politica di alleanze per la montagna. E non solo per la montagna protetta, — il famoso 10% obiettivo di tutti gli ambientalisti italiani — ma anche per il restante 90%, perché da sempre il CAI ha adottato la montagna nella sua interessezza. E se noi vogliamo — come del resto anche l'ultima Assemblea dei delegati a Bergamo ha dimostrato di volere in modo corale — che i valori di riferimento dei Caprari rimangano gli stessi con la stessa incidenza e

capacità di orientamento, dobbiamo allora saper stringere alleanze giuste finalizzate a realizzare i nostri obiettivi, utilizzando le risorse «oggi» disponibili... (Annuario Sezione Valtellinese).

* * *

...una cosa che può essere significativa per la conoscenza della realtà attuale del Club alpino è che fra i tanti servizi che facciamo, dal soccorso alpino alla tutela dell'ambiente, quello dei rifugi è un elemento visibile anche in termini di patrimonio che emerge e serve la montagna. Oggi il Club alpino con le sue sezioni gestisce 23.500 posti letto: non sta a me fare i conti in termini di fatturato o di indotto per l'economia nazionale. Certo è che questi 23.500 posti letto sono stati quasi tutti costruiti con il sudore dei soci, con il volontariato, con una presenza capillare di entusiasmo che fa onore alla montagna e fa onore a chi in questo momento si sta occupando del suo futuro. Mi sembra da questo breve schizzo che sia chiaro che non siamo solo un'Associazione che presidia il tempo libero come può apparire se vista da lontano. Siamo certamente anche quelli che vanno in montagna per divertirsi, che «valorizzano il gusto di vivere». Ma siamo gente che si occupa di montagna, cercando anche di vivere le problematiche che riguardano il rapporto dell'uomo con la montagna e con la natura.

Cosa abbiamo fatto con l'UNCHEM in quest'anno, al di là del lavoro in tandem per l'approvazione della legge per la montagna? Abbiamo stilato un documento-quadro a giugno per il nostro Consiglio centrale e per quello dell'UNCHEM. È stato messo in rilievo sulla stampa sociale; abbiamo poi fatto una mozione in funzione della finanziaria per quanto riguardava la regolamentazione dei flussi minimi degli affluenti montani che mi sembra un elemento significativo di applicazione di quel documento; abbiamo poi cercato di riflettere e di pensare su come coordinare il documento della Carta europea della Montagna con la Convenzione delle Alpi che è un

obiettivo di tutto il mondo ambientalista. Il nostro Club è riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente e credo che noi riusciremo ad essere vincenti se riusciremo anche a creare il collegamento tra le due carte, quella di Chamoni e quella di Berchtesgaden.

Prima avete sottolineato quello che De Rita è venuto a dirvi ieri. Ricordo che il Presidente del CNEL fa parte della Fondazione Courmayeur. Con De Rita stiamo lavorando in Val d'Aosta specificatamente per i problemi dell'alta montagna. Il lavoro propedeutico della stessa Fondazione prevedeva un numero chiuso in montagna, prevedeva delle chiusure: noi abbiamo detto con molta forza che invece va prevista ed organizzata l'educazione di chi va in montagna. Non possiamo pensare ai numeri chiusi: siamo contro questa impostazione. Poco fa Martinengo ricordava che ci siamo trovati per il **Comitato interministeriale di attuazione tecnica della nuova legge per la montagna**. Sottolineo anch'io questa partecipazione di tutti i Ministeri, mi fa piacere di essere stato nominato dal Ministro della funzione pubblica come suo rappresentante per il riconoscimento che ne viene al CAI nel suo insieme: cercherò di valorizzare in questa sede, che mi sembra significativa, anche il discorso della lobby intelligente e del collegamento con l'UNCHEM. Però saremmo degli illusi se il collegamento credessimo di farlo solo nei palazzi romani. Dobbiamo lavorare per farlo anche sul territorio. Consegnò al Presidente Gonzi una cosa molto simpatica che è stata elaborata dalla delegazione umbra del CAI e che è un dossier su quelli che sono i progetti educativi in atto sviluppati in questa terra. Vi mostro come addirittura le certificazioni fatte dai Presidi a livello locale, siano fatte su carta con doppia intestazione UNCEM e Club Alpino Italiano, sezione di Spoleto. Mi farebbe piacere che in questo caso la vostra stampa la riprendesse come esempio positivo che può essere di modello per altre iniziative perché solo se realizziamo anche sul territorio fra i soci, fra la gente attiva, dei momenti di contatto, queste cose diventano durature. Le no-

stre delegazioni regionali più attive, in questi ultimi anni, hanno realizzato dei collegamenti trasversali con le Comunità Montane locali e hanno giocato in positivo quelli che sono stati esperimenti felici di collaborazione per cercare di trainare anche in atteggiamenti più favorevoli le Comunità dove invece i collegamenti fino ad oggi non si sono realizzati o addirittura sono stati osteggiati. Su questo fronte abbiamo un orizzonte, che spero felice, per rifarmi all'ottimismo di Cangini e Martinengo: però è un orizzonte ampio che necessita di sforzi continui e concertati. Vorrei intrattenermi da ultimo su un'idea-azione che mi sembra importante come elemento anche del prossimo futuro. Nel 1995 realizzeremo il **Camminaitalia**: cos'è il Camminaitalia? È una iniziativa che vorrebbe cercare di rendere visibili e di portare alla superficie la realtà e il patrimonio della nostra sentieristica. L'abbiamo realizzato mettendo a posto dei vecchi sentieri, andando a scoprirne dei nuovi, realizzando il **Sentiero Italia**. Il Sentiero Italia parte da Santa Teresa di Gallura, arriva a Trieste, più di 5.000 chilometri: abbiamo riscoperto i vecchi sentieri delle transumanze, dei pellegrinaggi, di quell'Italia minore che magari ha meno stampa ma che è altrettanto bella. Lo realizzeremo con un gruppo organizzato partendo il 12 febbraio da Santa Teresa di Gallura e arrivando ad ottobre a Trieste per tappe. Ci saranno delle persone che se lo faranno tutto, e ci sarà tutta una serie di mobilitazioni di sezioni per cercare di informare anche l'esterno. Quando parlo dell'esterno penso anche all'estero: il Club alpino tedesco, che è il più grande Club alpino del mondo — noi siamo i secondi — ha già valorizzato su tutta la sua stampa questa iniziativa del CAI '95 per cercare di avvicinare a questa realtà. E qui credo che potrebbe diventare un lavoro molto importante per l'UNCHEM e per le Comunità montane locali affiancarci in questa opera. Dobbiamo far capire che la montagna è bella non solo sul Bianco, sulle Tre Cime di Lavaredo, ma anche dove «le montagne hanno i piedi nel

sale». Anche questi aspetti la nostra stampa sociale li sta mettendo in rilievo. Legato a questo tema, per cui ci vuole anche l'appoggio dell'UNCEM, io vorrei che questa legislatura, se questa legislatura avrà un futuro, veda finalmente approvata anche la **legge sulla speleologia**. C'è tutto l'aspetto dell'ipogeo — che a mio parere potrebbe interessare moltissimo anche le Comunità Montane del Centro sud — che va normato, va regolamentato. Noi abbiamo dei disegni di legge che erano arrivati in dirittura di arrivo nelle legislature passate: ma oggi in Italia abbiamo ancora un buco grande, siamo normativamente scoperti su questo piano e noi abbiamo il dovere di operare perché gli alpinisti e gli speleologi possano avere aperto l'accesso a montagne e grotte. Vorrei che l'UNCEM ci desse una mano per riuscire veramente a far decollare anche la legge sulla speleo: ripeto che una reciproca attenzione anche sulla stampa può essere un mezzo per far lievitare questa collaborazione che ha incominciato a prendere corpo nel 1994, ma che, rispetto a quello che c'è da fare, deve avere la capacità di organizzarsi ancora meglio e soprattutto di diffondersi su tutto il territorio nazionale (Assemblea nazionale UNCEM, Perugia, 16 dicembre 1994).

* * *

Mi sembra importante che la SAT si sia posta di fronte al 2000 — mancano poco più di 2000 giorni a quella data — ed in concreto non si è posta tanto di fronte ad un millennio, quanto piuttosto sta interrogando se stessa. Per essere sempre più attenta e capace di interpretare le esigenze che emergono giorno dopo giorno nella vita di un Club Alpino e nella vita di chi sta e vuole stare ancora in montagna. Questo centesimo Congresso dimostra che la SAT è un organismo vitale e nelle parole del suo presidente ho notato come sia stata particolarmente felice l'espressione di «**equilibrio dinamico**». È un modo di dire forse un po' filosofico ma che si attaglia molto bene a quel filone di evoluzione, caratteristica del nostro fare nell'associazione. E il

fatto che il proboviro Ancona abbia fatto ripetutamente riferimento nel suo intervento a concetti come l'amore, la passione, l'attaccamento quali caratteri che contraddistinguono l'associazionismo nella SAT e nei Club Alpini in genere, è un elemento importante che mi ha fatto ricordare una frase significativa sentita l'anno scorso proprio durante un altro momento centenario, quello della salita al Sass d'Ortiga in Val Canali; in quella occasione Don Vanzetta, già capo del locale Soccorso Alpino, disse una frase molto bella: «L'amore è l'unico capitale che dividendolo fa aumentare il patrimonio». Questo, trasportato al patrimonio spirituale che ci ritroviamo, gestendo associazioni come la SAT, è un elemento molto importante, come è altrettanto importante un altro concetto ribadito proprio in questo Congresso. Mi riferisco al valore della «fatica» a differenza di quanto ci sia normalmente una ricerca del facile e del comodo. Che questo sia un tratto «fondante», nella nostra attività mi sembra elemento da non dimenticare e dobbiamo avere il coraggio civile di diffondere ulteriormente. E a proposito di generazioni che si affacciano al 2000, ho apprezzato molto in questi tempi quanto scrivono alcuni giovani della SAT parlando di alpinismo: penso alle cronache di Marco Furlani, ai commenti a momenti difficili, commenti che non si sono mai limitati a compiangere una morte, ma proiettano quelle riflessioni dalla cronaca dell'oggi al futuro. E, con lui, Maurizio Giordani che parlando sulla nostra rivista di Karakorum oggi, dimostra come l'approccio dei nostri giovani alpinisti sia, per certi versi, più maturo anche di quello di generazioni che ci hanno lasciato molto ma che forse, come ha ricordato la nostra bibliotecaria Ravelli di Torino commentando le vicende del K2, facevano parte di generazioni «più aggressive, meno rilassate nell'approccio all'alpinismo». Un ruolo che la SAT è certamente chiamata a recitare anche nel futuro è quello di crocevia alpinistico di valenza internazionale. Già in passato ha saputo infatti anticipare alcuni germi di maturazione anche nei rapporti con i

club alpini d'oltre Brennero che sono venuti finalmente alla luce. Vorrei ricordare, in particolare, la presentazione del libro «Montagne senza confini» avvenuta con il presidente del Club Alpino Austriaco lo scorso 12 giugno, il giorno del «sì» al referendum di adesione all'Europa dei cittadini austriaci. Smekal ci portò la notizia, in diretta, in anteprima, sottolineando come per gli alpinisti questa adesione fosse nei fatti già da tempo. Pensiamo a questo proposito all'esperienza della Croce Europa sul Monte Cavallino che ha festeggiato il 15° anniversario. Sotto quella croce si incontrano alpinisti della Valle del Gail e del Comelico; sono centinaia ogni anno, in omaggio al grido fatto all'ONU da Paolo VI: «Mai più guerra». E sempre in questa direzione si sono mossi alcuni centenari significativi come quello del rifugio Vicenza, o del rifugio Biasi al Bicchiere, in una logica di collegamenti internazionali non di maniera, ma particolarmente sentiti. Ma l'apertura più bella ritengo sia stata l'apertura del rifugio osservatorio dedicato a Julius Payer presso il ghiacciaio del Mandròn che ha già fatto da battistrada ad altre iniziative analoghe come quella del Centro Studi Montani «Alessandra Battaglia», inaugurato a settembre presso il rifugio Biella. Il mettere a disposizione rifugi, o bivacchi invernali per studi, corsi, ricerche ad alta quota mi sembra una linea nuova che si ricollega molto bene al lavoro fatto dai nostri avi sui monti. E mi fa piacere che l'esempio della SAT sia stato seguito dalla Sezione di Treviso. Insieme rappresentano un po' l'avamposto di quel Centro dedicato a Bruno Crepez che vogliamo realizzare come CAI Centrale a Passo Pordoi e che diventerà un centro polifunzionale delle attività alpinistiche per tutti gli amanti della montagna italiana ed un'occasione per proporre incontri a livello internazionale. Questo aspetto didattico è importante che non venga dimenticato dalla SAT e dal nostro Club Alpino proprio nell'anno in cui la circolare del Ministro della Pubblica Istruzione Jervolino ha pubblicamente ribadito il valore educativo dell'attività nel CAI: non solo attività fisica ma

anche di formazione culturale. È importante accettare lo scambio di idee ed il confronto con i mondi esterni al nostro, le collaborazioni, penso a questo proposito al CNR, al CONI, ad altri istituti a noi più vicini come le «Fondazioni» legate al mondo della montagna. È in questa ottica di scambi il cui significato si traduce poi in una crescita collettiva, che ho rilanciato con forza e con piacere la prospettiva di un legame fecondo tra Università di Trento e *Filmfestival della Montagna e dell'Esplorazione*. Un obiettivo che avevo indicato quest'anno a chiusura della manifestazione: sono convinto che la bontà dell'iniziativa congiunta del Comune di Trento e del CAI meriti un supporto di carattere informativo, formativo e programmatico a livello universitario. In giro per il mondo ho avvertito un'attenzione particolare degli ambienti universitari nei confronti del nostro Filmfestival. Credo che sia diritto-dovere avere un'attenzione locale e sono felice che il rettore Zuelli abbia risposto positivamente al nostro invito. Conto che questa iniziativa si concretizzi già a partire dalla prossima edizione del Filmfestival. Nell'intervento di Franco De Battaglia ho poi ritrovato alcuni elementi estremamente interessanti, in particolare quelli legati al ruolo del rifugio, «l'ultima malga» come lo ebbe a definire a Trieste due anni fa; e sono particolarmente lieto di annunciare che all'incontro «Rifugi anno 2000» di Trieste, farà seguito, nella prossima primavera il secondo tempo, questa volta in Tirolo, ad Igls, dove, insieme ad altri club alpini si valuteranno ulteriori esperienze, positive e negative nella gestione dei rifugi. L'invito di De Battaglia a riempire il vuoto che si è creato per certi aspetti a livello fisico in montagna va accolto nel senso di aumentare il nostro impegno ad una educazione responsabile di chi va in montagna in maniera non becera e nel ruolo di maggior collegamento organizzativo che una sezione può svolgere, sezione intesa come cellula di un organismo più ampio («La SAT nel 2000», 100° Congresso SAT).

* * *

Il CAI deve rimanere sempre un'associazione aperta. Solo la conoscenza di testimonianze ed esperienze migliori possono colpire il nuovo socio ancora insensibile al rapporto con l'ambiente. Ha detto giustamente Scalfaro che la società si migliora più con i testimoni che con i maestri. Venendo al CAI, c'è possibilità per tutti di scoprirne molti.

Il regolamento per i rifugi approvato nel '92 è stato il frutto di un lavoro, un lungo lavoro, che ha avuto caratteristiche di interdisciplinarietà soprattutto per le commissioni rifugi e per la tutela dell'ambiente montano. La scommessa, ora, è di riuscire a far vivere nella prassi le previsioni formali che abbiamo voluto ci fossero nel regolamento. Sono certo che quelle possono diventare la bussola per il comportamento di tutti il corpo sociale e da esse si possono far discendere comportamenti omogenei per i bivacchi e le ferrate di vetta. Nostro impegno futuro sarà di non limitarci a «regolare» il nostro mondo, ma di riuscire ad influire perché gli enti pubblici si rendano conto della bontà dei nostri provvedimenti di autoregolamentazione e ne curino la diffusione, pretendendo il rispetto da tutti quelli che vogliono operare sui monti... («El Torrión», Sezione di Sacile).

* * *

...Il perché dell'alpinismo ci pone di fronte ad una montagna pensata, assimilata in una specifica visione culturale, che è quanto dire di vita. Da una Weltanschauung a una Berganschauung? E perché no! Non fosse così la montagna, come terreno ludico o di cimento, si ridurrebbe a spazi ben più ristretti, non coinvolgendo l'uomo nella sua piena personalità. «Non è che in quanto CAI, si possa risolvere in modo magico il problema della vocazione al salire le cime, ma è certo che il suo ambito può diventare il luogo più accogliente per questa elaborazione, che è prima di tutto culturale».

Ci siamo ancora detti con gli amici del Consiglio centrale che «se siamo capaci di avere una nostra ipotesi sul senso di un alpinismo

moderno, dobbiamo anche dare di questo segni chiari, soprattutto accettando lo scambio con i mondi esterni al nostro e non solo come iniziativa personale di qualcuno di noi. Per i giovani, soprattutto, dobbiamo continuare ad essere una scuola attiva...». E la nostra Assemblea dei delegati, a Bergamo è stata poi tutta concorde su questa elaborazione. La ripresa di queste considerazioni, che abbiamo posto come direttrici del nostro cammino, mi pare coerente con il commento a un'indagine altrettanto corale come è quella fatta da Armando Biancardi sul tema «Il perché dell'alpinismo». L'autore, con una ricerca ampia e paziente, ha voluto esplorare le ragioni dell'alpinismo ed ha raccolto e saggiato molti punti di riflessione e di esperienza, convinto che l'azione in montagna debba camminare di pari passo con la contemplazione e con la capacità di sapersi interrogare. Armando Biancardi, ascoltando un popolo vasto di alpinisti, specie attraverso le loro pagine di narrativa, fa percepire che la storia dell'alpinismo moderno non è di oggi, che molti ci hanno preceduto su questa via e che l'interrogativo sul perché dell'alpinismo è ricchezza da coltivare e tramandare... («Il perché dell'alpinismo», A. Biancardi).

* * *

Forse solo Seveso suscita nell'immaginario collettivo degli italiani un'idea così forte di vita messa a repentaglio, di vita offesa. Nel mio ricordo personale, invece, Seveso è legato alla diffusione ed alla meravigliosa esplorazione dell'alpinismo giovanile intorno al Rifugio Cavallino. Nel «mio» Comelico, terra di montagna ricca di risorse ambientali che gli uomini di Seveso hanno saputo scoprire, apprezzare e far apprezzare. Realizzando un messaggio di vita nuova, di apertura e di crescita. E lo hanno fatto in modo non episodico, ma mettendo in campo una squadra di appassionati agli ideali del CAI che sono la miglior sottolineatura della validità di una esperienza cinquantennale. Un nome solo, per tutti. È quello di Francesco Sala che è stato

un testimone fino all'ultimo istante: «uno dei nostri» indimenticato ed indimenticabile cui forse non abbiamo saputo dire grazie in modo adeguato e di cui però conserveremo intatta la memoria ed il messaggio. Ho potuto riscontrare anche recentemente come questa affermazione non sia un modo di dire, né una dichiarazione sentimentalmente superficiale. A settembre di quest'anno, quando il Comitato di presidenza CAI si è riunito alla **Baita di By**, la capacità di lavorare in gruppo degli amici di Seveso è balzata, forte, all'evidenza di tutti noi. E quella cordialità unita all'efficienza organizzativa — così lontano da casa — si può avere solo se le molle giuste sono sempre ben registrate. Se i messaggi statuari trovano degli interpreti adeguati e convincenti. Se i testimoni riescono a non smarrire la strada o il sentiero malgrado le ingiurie o le deviazioni. Questo a Seveso siete riusciti a farlo e sono certo che continuerete con la stessa giusta tensione verso gli obiettivi comuni... (volume del cinquantennio della Sezione di Seveso).

* * *

...è un rapporto che sento altrettanto vivo, oggi, per persone come Bruno Toniolo, Giancarlo Riva, Armando Poli. Sono, questi, solo alcuni dei nomi che hanno legato la loro vita al Soccorso Alpino e Speleologico. Nomi di spicco, sì, ma che in concreto possono e devono essere ricordati assieme ai tanti altri che hanno fatto loro ragione di vita quella di essere disponibili e pronti per salvare i propri simili, in montagna e nelle grotte. Vanno accomunati a coloro che l'hanno persa, la vita, in azioni di soccorso: purtroppo anche nelle scorse settimane. Per questo il presidente pro-tempore del CAI si sente di esprimere un grazie. Un grazie di cuore, sommerso, anche a nome degli appassionati della montagna, dei soci e dei molti non soci che sono da sempre in grande prevalenza coloro che vengono soccorsi da parte dei Volontari del CNSAS. **Volontariato tecnico**: sì, in quest'espressione mi pare possa condensarsi la rinnovata mis-

sione e la funzione del CNSAS a quarant'anni dalla nascita. Gli approfondimenti che assieme abbiamo fatto nell'autunno del '92 a Belluno e nella primavera del '93 a St. Vincent sono una prova di quanto sia avvertita questa coscienza anche nell'ampia cerchia dei soci del Club Alpino Italiano. Credo che su questa direttrice debbano ancor più intensificarsi e raccordarsi le nostre azioni: gli atti dei convegni lo dimostrano e lo evidenziano. Gli accordi, intercorsi quest'anno con l'Università di Padova e di Modena, dimostrano come l'obiettivo di «un soccorso sempre più medicalizzato e quindi sempre più qualificato» — caro ad Armando Poli — sia perseguibile ed a portata di mano. Un altro obiettivo che dovrà essere raggiunto è quello di una sempre maggior considerazione del CNSAS e del CAI nell'ambito dei progetti della **Protezione Civile**: nel comitato nazionale da questa primavera abbiamo finalmente una presenza duplice e concorde... («40 Anni del Soccorso Alpino-Speleologico»).

* * *

...«Montagne senza confini» non è solo storia di uomini e di passioni, di fatti e di azioni. È anche una retrospettiva riuscita dei momenti organizzativi, sociali e progettuali di una **comunità cittadina**. Che in pochi altri ambiti come in quello rappresentato dalla montagna e dal suo sentimento riesce a coinvolgere anche uomini che si sono trovati e si trovano a convivere in mezzo a diaframmi, in parte artificiali ed in parte naturali. Così va letta e andrà letta anche fra trent'anni — in occasione del primo centenario — questa storia; quasi una piccola saga, un amarcord ben congegnato da risultare incalzante ma non superficialmente emotivo. L'opera è riuscita a legare più aspetti ed ha fatto diventare cultura, nel senso più alto del termine, quella serie di iniziative che sono ruotate per tanti anni intorno alla sezione cittadina. Definita non a torto impegnata ed impegnativa come una piccola azienda. Con alti e bassi; con le luci e con le ombre. Ma in definitiva con un intenso

tessuto associativo e sociale proiettato più ad innalzare che a vivacchiare con attività meramente ricreative. L'«Excelsior», motto del CAI, si ritrova tutto nel susseguirsi dei problemi, delle difficoltà, delle ricostruzioni affrontate dalle generazioni che ci hanno preceduto. Ma in questa pubblicazione non ci si limita alla fotografia fatta magari in pose statiche ed agrodolci. Tutti gli eventi sono ripercorsi e spiegati per cercare il segreto della forza morale che spinge — nonostante tutto, ancora oggi — sempre più persone a mettersi ad un banco di prova come certamente è quello di assumere responsabilità in ambito CAI... L'aspetto che vorrei sottolineare maggiormente è però la coralità dell'insieme che scaturisce dalle pagine di Ruggera: fra tanti protagonisti e tanti primattori il connotato forte rimane una base che partecipa e corrisponde; che talvolta non è contenta e che quando vuole sa cambiare. E lo fa avvalendosi degli ideali statutari e superando anche lo sconforto dei momenti tragici. Suggestiva poi la carrellata sui masi legati alle vicissitudini delle famiglie di lingua italiana; penso veramente si tratti di un unicum. Certamente una dimostrazione di civiltà ma anche sottolineatura di come riferimento del CAI debba rimanere la montagna nel suo insieme. Le Spedizioni extraeuropee, gli exploit, il senso sportivo dell'arrampicata, le nuove frontiere dell'avventura da sole non potrebbero alimentare la vita della nostra grande famiglia. **Che è fatta di chi vive per la montagna e di chi vive in montagna.** Sia in senso storico, sia in senso sociale, sia a livello di coinvolgimento personale, sfondo e sottofondo all'impegno della gente CAI deve rimanere la vita di chi in montagna ci vive. Non è forse un caso che abbiamo contribuito nel gennaio di quest'anno al varo della nuova legge per la montagna che nel suo primo articolo si pone l'obiettivo di riuscire a conciliare lo sviluppo con la tutela. Così come indicavamo nel nostro penultimo congresso nazionale a Verona nel 1990. («Montagne senza confini», F. Ruggera).

* * *

Qualche mese fa, nel presentare il primo volume della nuova collana «Montagna e Diritto», avevo parlato lungamente del significato e della funzione propedeutica che la commissione materiali e tecniche svolge per assicurare, in via preventiva, sicurezza. Allora mi era parso doveroso fare un passo indietro perché, della logica di interventi a consuntivo, la nostra attenzione si spostasse doverosamente ad analizzare quanto in ambito CAI si sta facendo e si è fatto per apprestare condizioni di maggior sicurezza e quindi per dare possibilità di soddisfazioni più certe a chi va in montagna. In numero sempre più significativo e con preparazione non sempre all'altezza, malgrado gli sforzi poliedrici del nostro volontariato tecnico. Volontariato tecnico, che si esprime in diverse direzioni e che è per lo più noto per gli interventi di soccorso alpino in quanto il lavoro propedeutico e quello didattico è certamente poco conosciuto dalla pubblica opinione. Non così a livello internazionale, dove sia l'impegno e la professionalità dei nostri tecnici che operano a livello centrale e periferico per la messa a punto dei materiali, sia la dedizione e la struttura a più livelli degli istruttori nei vari aspetti dell'alpinismo è stata giustamente presa a modello. L'Assemblea UIAA di Santiago del Cile del 1993 ne è tappa significativa. Ben vengano quindi le schede proposte con senso grafico che danno immediatezza al messaggio predisposto per la «catena di sicurezza». Idealmente, avrei quasi preferito sentire parlare ancora di «cordata di sicurezza»; ma forse è giusto rafforzare il concetto e l'immagine. La catena di solidarietà che sta dietro agli innumerevoli test, agli sforzi, alle prove, ai confronti sviluppati in tanti anni, merita anche una definizione forse meno «calda ed alpina», ma certamente più affidabile. È anche tempestiva l'uscita di questo lavoro, perché serve a far circolare ancora di più la funzione della «Torre di Padova» che è una preziosità di cui possiamo essere tutti orgogliosi. Un grazie va espresso esplicitamente alla Fondazione Antonio Berti che sa riscoprire in maniera costante una missione di

accompagnamento nell'avvicinamento alla montagna che vorrei definire inesauroibile. Non è un caso che l'Assemblea dei delegati CAI dell'anno scorso abbia approvato una relazione che appoggia in modo deciso la volontà di valorizzare il potenziale che le nostre Fondazioni con interesse alpinistico possono dare al vasto mondo dei nostri soci. E non è un caso che la Fondazione Berti sia stata in quell'occasione esplicitamente richiamata, così come su altro versante si può dire per la Fondazione Courmayeur, per la Fondazione Angelini, per la Fondazione Sella. Un secondo grazie va detto con simpatia a tutti coloro che a questo impegno hanno dedicato gratuitamente — non è retorico sottolinearlo — molto del loro tempo libero. È sempre poco quello che riusciamo ad esprimere — ed è limite forse dell'indole montanara — rispetto a quello che tante persone meriterebbero di sentirsi dire. Di una cosa sono certo però: continueranno a fare e a migliorare, nonostante la nostra «stitichezza» nei riconoscimenti. Perché la gioia vera non viene dagli applausi ma dalla intima convinzione di aver fatto e prodotto qualcosa di buono. (La catena di assicurazione; Commissione Interregionale Materiali e Tecniche Veneto Friulana Giuliana).

* * *

Quanto sia forte il filo conduttore che tesse una storia che merita di essere conservata quasi gelosamente, è certamente dimostrato dai centovent'anni del CAI di Lecco: sei volte vent'anni! Sfogliando ancora oggi il libro «Un secolo di storia» edito nel 1974 si può scoprire o riscoprire quella miniera di fatti e di personaggi che vale proprio la pena di non dimenticare. Ad incominciare dal mio predecessore Giovanni Spagnoli e da Riccardo Cassin che scrissero, allora, le due presentazioni. Proprio in queste settimane è stata ricordata — nel decennale della morte — la figura del Presidente del CAI e del Presidente del Senato della Repubblica già allora sensibile come pochi al rapporto fra uomo e natura

— non solo montana — ai rapporti fra popoli dei Paesi sviluppati e dei Paesi in via di sviluppo. In questi tempi è stata ricordata da padre Bartolomeo Sorge anche la sua disponibilità a farsi da parte lasciando libero il secondo posto istituzionale dello Stato per favorire un giusto rinnovamento. E, poi, Riccardo Cassin. Tutti i delegati CAI lo hanno visto e «sentito» quest'anno all'Assemblea di Viareggio, quando ha presentato Bruno De Tassis per la nomina a socio onorario. E due anni fa a Varese l'avevano parimenti ascoltato in una analoga presentazione, quella fatta per Oscar Soravito. Se «educare» per la sua etimologia può tradursi in «saper tirar fuori» le potenzialità — anche nascoste — dell'allievo, certamente Cassin continua e continuerà ad essere un grande educatore di tutto il nostro sodalizio. Si spiega così facilmente perché centinaia di giovani dell'alpinismo giovanile lo abbiano seguito ed ascoltato con rispetto ed ammirazione questa primavera al raduno organizzato in modo meraviglioso nella sua terra d'adozione. Ma se il nostro club trova e ritrova in Cassin e Spagnoli punti di riferimento significativi, per la nostra associazione è ancora più importante scoprire nella coralità di azione della sezione — che sedimenta e trasmette il lavoro di più generazioni — la cellula base di un organismo che continua a crescere. Anche quest'anno, 1994, siamo cresciuti in maniera fisiologica. Lo ha constatato recentemente anche il vostro Presidente, Pino Ciresa, quando, al convegno di Carate Brianza, ha riflettuto su questi aspetti ed ha sostenuto che è dovere del club far conoscere a chi si è iscritto per la prima volta in questi ultimi vent'anni anche il filo conduttore che ha legato gli avvenimenti dei primi cento anni. Perché anche i giovani sappiano che Antonio Stoppani è stato in anni lontani un volano intelligente e che, però, si può essere dei precursori anche ai nostri tempi. Come certamente è, fra di voi, il consigliere centrale Vasco Cocchi che è stato determinante per l'avvio — proprio quest'anno — del primo corso in medicina di montagna istituito dal-

l'Università di Padova. Si sta già effettuando la seconda edizione per il 1995. La convenzione relativa evidenzia il ruolo importante avuto dal nostro sodalizio, ma sarebbe miope non sottolineare anche la capacità individuale del consigliere incaricato dei rapporti con il nostro organo tecnico centrale Commissione medica. L'aspetto interessante è che questa iniziativa che si è andata radicando nell'ambito del nord-est ha trovato attenti allievi in tutt'Italia. L'auspicio che ne viene è una ulteriore crescita di interesse e di conoscenza, di cultura alpina, verso cui i soci di Lecco devono rimanere protagonisti. In altrettanta misura di come sono stati protagonisti sulle montagne di tutto il mondo. Con rinnovata attenzione anche al nuovo... («I 120 anni del CAI di Lecco»).

* * *

...Il presidente di un club alpino europeo in un dibattito che avemmo in Canada alcuni anni fa, di fronte alle esigenze dei Paesi ospitanti — India, Pakistan, Nepal — che «burocratizzavano» l'accesso alle montagne al di là del lecito, rispose: «per fortuna l'alpinismo è essenzialmente libertà, e per fortuna questo mondo ha il Sudamerica, ha altre montagne, ha anche altri orizzonti». Il sentiero stretto fra vincolo e libertà va risolto, perché noi in montagna la gente ce la vogliamo. Secondo discorso; professionismo/volontarismo: così Flick ha prospettato la questione. Giustamente il procuratore Pieri ha detto «professionalità»: questa parola è stata uno dei nodi della relazione che ho preparato per l'Assemblea dei delegati che si è svolta a maggio a Bergamo. Guarda caso, la frase con cui ho chiuso la relazione — che è stata approvata dai rappresentanti di trecentomila e centoventi soci del Club Alpino a stragrande maggioranza — ricordava un uomo come Garda e un'altra guida alpina Beppi Martini, che è stato il primo presidente della mia sezione, nata nel '70, quando molto altri pensavano a fare le rivoluzioni verbali nelle scuole. Noi pensavamo allora a fondare nuove

sezioni del Club Alpino, forse per dare anche risposta a certe esigenze, a certe necessità di collegare volontariato e attività professionale. L'ultima frase così afferma: «io ringrazio la guida alpina Beppi Martini, che con la sua serenità mi ha insegnato come si può conciliare la professionalità con il volontariato». Nella tematica che avevo affrontato nella relazione, parlavo anch'io di professionismo e di volontariato. Trattando i temi in astratto, parlavo di professionismo, e invece quando ho parlato di qualcuno che riesce ad incarnare questi valori ho usato anch'io il termine professionalità. Per cui, la sottolineatura di Pieri sulla professionalità mi sembra molto pertinente... **Rischio e responsabilità.** Io credo abbastanza ai grafici. Ho guardato il manifesto di questo convegno e, sarà casuale, ma questo manifesto mostra uno scarpone in movimento. Il punto di pressione è sulla responsabilità, che per me è essenzialmente soggettiva. Tutti noi possiamo fare del nostro meglio per educare, in modo che la responsabilità soggettiva sia il più possibile allargata, il più possibile cosciente, il più possibile preparata. Il Club Alpino è una scuola attiva, la montagna deve rimanere una scuola attiva. Questo che vi mostro invece è un quotidiano dell'Alto Adige, scritto in tedesco, del giorno di Ferragosto: «Alpinisti alla cassa». Riporta un po' di tematiche, riapertesi in Germania recentemente, dopo i cento morti del primo periodo di quest'estate. «Ormai bisogna anche parlare di proibizioni e di controlli per le vie più pericolose». E ci sono i pro e i contro: con una pignoleria teutonica si mettono a confronto gli uni con gli altri. Se ci avviamo su questo discorso non ne verremo più fuori, anche perché troveremmo i mass-media a fare da cassa di risonanza distortente. Allora la montagna sarà assassina, il che è una grande bugia, perché le eccezioni ci sono ma sono appunto eccezioni. È come parlare di traffico assassino perché un TIR salta una corsia. Credo che questa non sia una via praticabile. Credo che invece una via praticabile sia quella che da 130 anni noi stiamo cercando di

percorrere, nel nostro piccolo, sapendo che non siamo esaustivi, sapendo che abbiamo anche bisogno — ed è per ciò che i convegni come questo servono — degli aiuti, dei consigli, delle interpretazioni e anche delle regolamentazioni che però non si devono illudere di sostituire quella che deve essere soprattutto una autoformazione personale. In questo senso il CAI si impegnerà ancora per altri 130 anni. Nessuno di noi sarà più qui, ma credo che, essendo la nostra la più antica associazione dell'Italia post-risorgimentale, e quella — come ho appreso dal «Sole 24 ore» il giorno della nostra assemblea — che più investe in assicurazione (ormai sono più di due miliardi: il nostro bilancio è per certi versi «azzoppato» dal discorso assicurazione), penso sia importante che non ci fermiamo alla contemplazione, ricordando sempre che l'alpinismo è soprattutto azione. Sbaglieremmo se pensassimo sempre al vertice delle montagne, alle montagne più difficili, alle montagne più impegnative. Il problema oggi qualitativamente più significativo è l'escursionismo in montagna; dovremmo pensare per la gente che va nei boschi, che frequenta la media montagna. Perché il problema di fondo è che il gusto della montagna si è diffuso e non è più ristretto solo alle grandi vie. Il soccorso alpino sa, ad esempio, che capita di fare più interventi sui sentieri che sulle vie estreme. Allora il problema diventa, giustamente, la massa. La massa, a mio parere richiede strumenti educativi e preventivi... Chiudo con una considerazione: voi avete visto da tre personaggi dei nostri organi tecnici centrali che sono intervenuti oggi — Beorchia, Torti e Protto — che le competenze ci sono. Le competenze ci sono anche fra i volontari: si tratta di riuscire a snidarle e a metterle in comunicazione. I nostri organi tecnici centrali non sono solo legali: oggi abbiamo sentito i legali, ma altrettanta competenza abbiamo negli altri 15 organismi tecnici centrali. Sappiate usarci, noi siamo disponibili. Chiudo augurandomi che protagonista dell'alleanza Cortina-Courmayeur sia magari una neo-nata sezione CAI a

Courmayeur, dove tornerai veramente di cuore per festeggiarne la fondazione, perché Courmayeur merita una sezione del Club Alpino. («Montagna rischio e responsabilità», Fondazione Courmayeur).

* * *

...alpinismo giovanile: come riuscire a trasmettere ad altri giovani la meraviglia di quei ragazzi? Non meriterebbero quei panorami di essere visti e apprezzati anche da altri coetanei con genitori refrattari all'andare per monti? La montagna come scuola attiva mi intriga e provoca ancora. Dobbiamo essere consapevoli e fare del nostro meglio perché troppe occasioni non vadano sprecate. Il CAI si sta attrezzando sempre meglio in questa direzione; le montagne dovranno essere sempre più vissute come palestra a cielo aperto. Dal primo di questo mese c'è finalmente una organica circolare del Ministro della pubblica istruzione che tiene conto di ciò e apre le porte delle scuole ai progetti educativi legati alla montagna.

Escursionismo: ci sono stati fino ad oggi molti equivoci all'interno dei Club Alpini di tutto il mondo sul rapporto tra alpinismo ed escursionismo. Adesso si possono considerare superati e fa piacere che il titolo di questa Guida si indirizzi in maniera concentrica sia agli alpinisti sia agli appassionati di escursionismo. Il territorio trattato nel testo ha numerose proposte da fare oltremodo accattivanti sia agli uni sia agli altri. Il CAI ha nominato proprio negli scorsi mesi, in un corso tenutosi all'Abetone, i primi «accompagnatori di escursionismo» a valenza nazionale. Ha programmato una serie di attività estremamente interessanti e sarà promotore nel 1995 dell'iniziativa «Camminaitalia» che si snoderà dalla Sardegna a Trieste. Sarà quella l'occasione per il lancio organizzato del «Sentiero Italia» che riporterà in auge anche molti sentieri abbandonati che hanno visto nei secoli passare i pellegrini, i pastori, i mercanti e i contrabbandieri. Sarà un modo per essere più consapevoli delle radici del nostro attaccamento alla

montagna. Rifugi e Bivacchi devono assolutamente rimanere fedeli al ruolo per il quale sono stati concepiti all'inizio della storia alpinistica, se vogliamo che le montagne non siano in qualche modo travisate. I Soci attuali dei Club Alpini devono essere gelosi custodi di un testimone passato loro dalle generazioni precedenti. Dovranno saper interpretare le richieste di modernità alla luce della loro storia e dei loro principi statutari. Il CAI ha recentemente rinnovato il proprio Regolamento Generale Rifugi, ispirandolo alle esigenze di una adeguata tutela dell'ambiente montano: bisogna aumentare la conoscenza di queste decisioni per mantenere questo obiettivo con una condivisione consapevole e sempre più ampia... («Guida alpinistica escursionistica del Cadore e Ampezzo», F. Cammelli).

* * *

Nel 1963 si sono celebrati i primi cento anni del Club Alpino Italiano, nel 1994 si festeggiano quelli del Touring Club Italiano: la storia e la tradizione si saldano con il futuro ed il rinnovamento e le guide dei monti CAI-TCI ne accompagnano l'evoluzione. A curare il volume, dedicato al settore a nord del Colle del Gigante e uscito nel 1968, fu invece, in collaborazione con Chabod, Gino Buscaini. Comprende tutte le ascensioni più significative realizzate negli anni '80, cioè dopo le ultime e più considerevoli innovazioni delle tecniche di scalata, sia su ghiaccio sia su roccia, che proprio sul Monte Bianco hanno avuto rilevante espressione. Non è stato semplice raccogliere e presentare in maniera equilibrata e uniforme questi itinerari più recenti, accanto a quelli ormai classici o storici di cui il Monte Bianco è peraltro molto ricco. Gino Buscaini vi si è impegnato in prima persona, e all'eccellente riuscita ha certo contribuito la sua vasta e consolidata conoscenza del massiccio, nel quale da parecchi anni svolge attività alpinistica, ripetendo numerosi itinerari di varia difficoltà e aprendo diverse vie nuove. Del volume egli ha steso il testo ed eseguito disegni, schizzi tecnici e cartografia schematica,

nonché tutte le fotografie comprese quelle dei luoghi più remoti di questa grande e bellissima montagna. Silvia Metzeltin, cui pure va il nostro ringraziamento (... anche per l'efficacia con cui continua a rappresentare l'Italia a livello internazionale), gli è stata sempre compagna di cordata e, in parte, anche di scrivania. A una guida realizzata con tanta competenza e passione, nella quale i lettori troveranno anche il giro escursionistico dell'intero massiccio, gli itinerari ai rifugi e la sezione scialpinistica, non è difficile predire un significativo successo. Lo stesso successo e simpatia che da quasi sessant'anni accompagnano il cammino editoriale della collana che più di ogni altra ha diffuso conoscenza e amore per i bei monti d'Italia. («Guida Monte Bianco 1°», G. Buscaini).

* * *

Se per qualcuno quelle montagne sono già oggi fonte di ricordo, la giusta aspettativa è che siano soprattutto fonte di curiosità. Che offrano «motivi di studio e di cultura che arricchiscono la mente ed il cuore. Molte volte è ancora un mondo da scoprire, una civiltà umana fatta di tante cose: il tipo delle abitazioni per gli uomini e i ricoveri per gli animali domestici, usi e costumi, celebrazioni, feste e canti che si tramandano di generazione in generazione. E queste cose, questi aspetti ci permettono di trovare opere artistico-artigianali che non conoscevamo e anche le impronte dell'uomo fin dalle epoche preistoriche magari rese vive nelle incisioni sulle rupi e nelle caverne in cui viveva...». Così sosteneva il mio predecessore Giovanni Spagnoli nell'introduzione alla prima guida, nel 1980. Quasi presagisse anche il ritrovamento di «Ötzi», l'uomo preistorico diventato familiare proprio in questi ultimi tempi... («Guida alpinistica escursionistica dell'Alto Adige Occidentale», A. Gadler).

* * *

Quanti sanno in Italia del lavoro oscuro e sostanzioso che ha svolto negli ultimi anni il

nostro Organo Tecnico Centrale impegnato ad aumentare la **sicurezza dei materiali** con cui si va in montagna? Quanti sanno delle prove e dei test che con meticolosità si svolgono sistematicamente alla Torre di Padova finalizzati a provare corde, imbragature, caschi chiodi e tutto l'armamentario che gli scalatori utilizzano per affrontare le pareti? Certamente pochi. Ma al di là dei confini nazionali questo lavoro pluriennale, mirato a contribuire e a porre le **fondamenta dei marchi di qualità — label UIAA —** è altamente apprezzato. Lo stesso Presidente dell'Unione internazionale delle Associazioni Alpinistiche, Pietro Segantini, ha stimato in miliardi il valore di questo silenzioso, disinteressato e prezioso lavoro sviluppatosi in ambito CAI. Perché questi riferimenti all'inizio di questa collana che vuole approfondire le impostazioni giuridicamente corrette dei fenomeni che sempre in maggior quantità si verificano sui nostri monti? Perché c'è uno stretto collegamento fra il modo di aumentare la sicurezza pensando ai materiali e il modo di organizzare la sicurezza per la frequentazione dei monti e per chi la promuove e l'assiste. C'è una ridotta consapevolezza su quanto sia prezioso ma oscuro il lavoro di volontariato che i nostri giuristi dedicano al Club Alpino Italiano e di conseguenza ad una sempre più ampia cerchia di amanti della montagna. Noi speriamo che questa coscienza si sviluppi e si faccia più attenta e consapevole e che i suggerimenti siano presi nella giusta considerazione. È il modo più semplice e diretto per dare soddisfazione e senso alla dedizione di professionisti capaci ed impegnati come Torti ed i suoi colleghi della **Commissione Legale Centrale**. Possiamo dirci confortati in questo da quanto riscontrato nella scorsa estate a Courmayeur dove i lavori predisposti da Torti e Beorchia hanno avuto — su un piano internazionale — le giuste attenzioni ed un doveroso riconoscimento. Speriamo che sia l'inizio di un sentiero che ci porti a salire sempre più in sicurezza anche tra i seracchi delle norme di una legislazione di difficile interpretazione per coloro

che vivono e frequentano la montagna... («La responsabilità nell'accompagnamento in montagna», V. Torti).

* * *

...ma oggi amore ed attaccamento non sono sempre sufficienti. Al lavoro, che era fisicamente molto impegnativo, profuso dai nostri nonni per fare sia i rifugi sia i sentieri, si è sostituito un lavoro assorbente. Un lavoro spesso oscuro, molte volte dispersivo e defaticante, ma altrettanto necessario se vogliamo far scoprire non solo ai Soci il cameratismo e la «Gemueticlichkeit» che si respira nel Rifugio alpino. In questa fatica c'è un parallelo con quella fatta per lunghi anni al fine di impostare, **compilare ed aggiornare le guide alpine** da parte di Autori che si ritrovano in cerchia sempre più ampia. E Gadler rimane un maestro, della sua generazione e di quelle che seguiranno. Sì, perché oggi nella splendida cornice della festa organizzata dai Soci della Sezione di Brunico ho avvertito molti **elementi che portano a ben sperare per il futuro** e per una corretta frequentazione di questi monti. Dalla cima del Sasso Nero abbiamo potuto guardare un orizzonte che comprendeva moltissime delle Cime illustrate in questo libro. Eravamo in decine, in allegria composta. E con noi c'era Matthias, giovanissimo del Gruppo di alpinismo giovanile di Brunico, cui abbiamo lasciato un libro alpino in pegno: quando festeggeranno il centocinquantenario anniversario dovrà essere, lui, il testimone dello spirito odierno: autentico distillato d'amore per i monti in una cornice di europeismo praticato e non solo declamato. Sensibilità e attenzioni che forse Gadler sognava decenni fa, quando iniziava il lavoro di divulgatore delle scoperte che si fanno camminando in montagna. Con la segreta intesa di **camminare sempre anche per conoscere**. Oggi si ritrova meno solo, a constatare che questo sforzo ha portato dei frutti, e frutti rigogliosi... («Guida alpinistica escursionistica dell'Alto Adige Orientale», A. Gadler).

* * *

...un nutrito numero di soci feltrini immediatamente dichiararono la propria disponibilità a collaborare, impegnandosi in un settore specifico delle Dolomiti Feltrine. È poi significativo che questa disponibilità si sia andata raccordando con l'impegno eccellente della Fondazione Angelini che — come altre dell'Arco Alpino — sta attivandosi con il nostro Sodalizio nello spirito di obiettivi sanciti nel documento programmatico approvato dall'Assemblea dei delegati a Bergamo. I risultati di questo attento, appassionato, motivato, faticoso e serio impegno sono appunto illustrati da questo volume che ha certamente il merito di contribuire a tramandare alle future generazioni un patrimonio di cultura e civiltà: anche questo impegno dei volontari CAI ha certamente dato una mano evitando che potesse andare perduto nel completo disinteresse. È bene ricordare che, unitamente al gruppo di Feltre, numerose altre sezioni e soci del CAI si sono (e sono tutt'ora) attivamente impegnate in campagne di ricerca sulle Alpi e gli Appennini; alcuni gruppi hanno già ultimato le campagne di ricerca a suo tempo concordate con il Gruppo Terre Alte, compilando migliaia di schede di censimento che attendono di essere anch'esse rese pubbliche. Una menzione particolare, in tal senso, deve essere rivolta ad Elio Bertolina ed a Mariangela Gervasoni che con costanza e capacità non comune hanno completamente ed esaustivamente indagato la Valle Albano in territorio comasco, coinvolgendo le scuole ed i residenti in una prestigiosa iniziativa di valore morale e culturale. Il CAI ha tuttavia voluto dare priorità alla pubblicazione del volume riguardante le Dolomiti Feltrine in quanto ricadenti all'interno di un **Parco Nazionale concepito e fortemente voluto dal Club alpino**, e nei confronti del quale si è inteso con questo testo fornire una ulteriore testimonianza di impegno e di continuità. Siamo certi che le linee delineate assieme a tante altre persone di buona volontà l'undici settembre 1993 — giornata indimenticabile non solo per l'inaugurazione del Parco quanto perché prima di

una serie promossa in modo giustamente collaborativo con l'allora Ministro dell'Ambiente Valdo Spini — sono e rimangono la bussola di riferimento anche per le prossime azioni in favore dei Parchi Nazionali. Nelle intenzioni del CAI questo volume vuole iniziare un programma di pubblicazioni che daranno un non indifferente contributo alla conoscenza delle genti e delle civiltà delle «Terre Alte», perpetuando così quella particolare attenzione che da sempre il CAI ha avuto nei confronti degli aspetti scientifici, etnografici, ma anche culturali e morali insiti nelle «Terre Alte» («I segni dell'uomo sulle Montagne di Feltre», Gruppo di Lavoro per lo Studio dei Segni dell'Uomo nelle Terre Alte).

* * *

Non è forse la storia di questo rifugio la concreta e permanente dimostrazione che è sempre lecito sperare? Che è possibile costruire anche di fronte a difficoltà fisiche notevolissime. Che è saggio voler ricostruire, perché la memoria e gli sforzi delle generazioni che ci hanno preceduto non siano vanificati? Che non è opportuno farsi irretire dalle difficoltà belliche, dagli intoppi burocratici, dai limiti fisici e mentali? Ecco, il rifugio, dopo cento anni è tornato a corrispondere pienamente alle idee ed agli ideali degli alpinisti, superando bui periodi, problemi e difficoltà. Il rifugio, il più alto di questo settore alpino, evidenzia oggi nella sua stessa collocazione fisica, un patrimonio di contenuti sedimentati nel tempo. Fa ricordare una bella immagine dell'enciclica di Giovanni Paolo II la «*Laborem exercens*», per cui il capitale è una somma di lavoro accumulato. Non è forse lavoro accumulato per un secolo quello che ha portato ad un rifugio come questo?... È giusto pensare poi agli sforzi successivi dei soci di Torino per arrivare infine alla tenacia degli amici del CAI di Verona che hanno saputo evidenziare per decenni un attaccamento ed una capacità gestionale di rara efficacia. E ciò anche negli ultimi anni in cui è stato necessario superare le difficoltà di una

legislazione sempre più esigente anche con i rifugi di alta montagna, la cui funzione fondamentale di ricovero viene spesso dimenticata. Anni in cui è stato possibile sperimentare ad alta quota le novità tecnologiche per l'energia alternativa. Certo è che oggi il rifugio Gino Biasi è un capitale; soprattutto nel senso di patrimonio morale con cui devono essere intese le parole del Papa montanaro. Avere questa consapevolezza e questa coscienza non è così facile ma denota l'esistenza di sezioni CAI in cui il valore del volontariato — ed in particolare del volontariato tecnico — è ancora alto. Di ciò deve essere consapevole anche la comunità civile e quella politica in modo da facilitare la predisposizione di molti soci a fare ancora la propria parte in un contesto normativo ed economico sempre più esigente. Il CAI nel suo insieme si sta sforzando di farcela e di valorizzare pure la collaborazione di tutti i club confratelli. Il rifugio «Gino Biasi al Bicchiere - Becher Haus» ha tutti i titoli per considerarsi elemento importante di questo nuovo itinerario all'inizio del suo secondo secolo di vita. È una considerazione non sproporzionata per una ricorrenza come certamente diventa quella di un centenario di un rifugio. Abbiamo già avuto modo l'anno scorso di considerare come queste riflessioni siano adeguate sia per l'interno della nostra associazione sia per i messaggi da lanciare all'esterno. Nel 1993, per il centenario del rifugio più alto d'Europa — la capanna osservatorio Regina Margherita sul Monte Rosa — abbiamo riscoperto, assieme, quanto le strutture d'alta montagna siano servite per alimentare il rapporto fra alpinismo e scienza. Quest'anno, con l'inaugurazione del centro studi Adamello «Julius Payer», al vecchio rifugio Mandròn abbiamo constatato come sia possibile ed interessante aggiornare la naturale predisposizione all'osservazione sistematica caratteristica degli alpinisti e degli escursionisti. Siamo certi che anche il rifugio Biasi potrà riscoprire, accanto alle sue vocazioni e alle sue proprietà ormai storiche anche funzioni innovative che interesseranno maggiormente

l'alpinista del futuro. Un esempio in questo senso lo stanno già dando i soci del CAI di Mestre con il centro di cultura alpina avviato in proprio al rifugio Galassi sotto l'Antelao. In questa maniera il rifugio «Biasi al Bicchiere» dimostrerà agli alpinisti d'Europa e a tutti gli uomini di buona volontà come la storia si faccia sommando i diversi periodi, conoscendo le fasi storiche che l'hanno caratterizzata, ampliando la dimensione di ricerca — anche interiore — di cui spesso l'alpinismo favorisce la predisposizione. Storia come somma di impegno e di fruttuose fatiche, arricchimento nei valori e comprensione fra gli uomini. Il Club Alpino Italiano sarà sempre dalla parte di quegli alpinisti che così bene individua il Presidente del Club Alpino Austriaco (OEAV), Christian Smekal nella presentazione del libro «Montagne senza confini»: «Per gli scalatori invece le montagne servono sempre da simbolo di superamento di limiti e confini. Da un lato si tratta di confini costituiti dalle difficoltà oggettive della montagna, come pure dalla abilità soggettiva dell'escursionista; dall'altro lato però abbiamo a che fare con confini che ci separano dai nostri simili. Nell'esperienza comunitaria della montagna, nel fascino della natura alpestre, nel comune superamento di pericoli, e festeggiando in compagnia il successo di scalate avventurose gli alpinisti crescono in una comunità senza differenze, in una famiglia di scalatori senza confini». Con queste persone sarà sempre possibile fare alleanze intelligenti contro rischi e pericoli che in montagna sono spesso più forti dell'attività dell'uomo. Basti pensare al fenomeno delle valanghe ed alla comune risposta che CAI, Aineva e Meteomont stanno dando per creare un futuro migliore a tutti quelli che frequentano la montagna. Un grazie di cuore, infine, a tutti coloro che hanno dato una mano al rifugio che mi ha stimolato a queste riflessioni: è la loro dedizione che rende sempre attuale e moderno l'ideale alla base delle associazioni alpinistiche. Sia di quelle europee, che sui monti del rifugio Biasi sentiamo più vicine, specialmente dopo l'adesione referendaria

austriaca all'Europa, giustamente festeggiata la sera stessa del dodici giugno a Bressanone in occasione dei settant'anni della sezione CAI. **Sia di quelle del resto del mondo: che sono in costante crescita di adesione e di obiettivi.** Che necessitano di uomini impegnati a portare il proprio contributo così come hanno fatti i tanti che hanno voluto e continuano a volere il rifugio «Gino Biasi al Bicchere - Becher Haus». Traguardi come questo, che gli amici veronesi stanno festeggiando con la celebrazione del traguardo centenario, donano sapore alla quotidiana fatica, rendono meno pesante il «peso dello zaino», riempiono il cuore di conforto e di motivata speranza sul ruolo e sul futuro del nostro associazionismo. Questa è la lezione che anche da questa manifestazione traggio e dobbiamo trarre («Una cima, un rifugio, una storia», Sezione di Verona).

* * *

Gino Soldà era sempre disponibile a mettere a disposizione la conoscenza acquisita per aiutare altri a conservare e ritrovare quello che chiamava «lo stupore per la montagna». Un aspetto che mi fa piacere mettere in evidenza è la disponibilità e la curiosità che Gino Soldà seppe esprimere anche per le **montagne del Mezzogiorno d'Italia**. Non dimenticherò mai l'orgoglio dei soci siciliani che, a margine del Congresso Cai tenutosi a Palermo nel 1978, vollero portarmi a vedere i faraglioni saliti da Gino avendo come base di partenza una semplice barca. Sono lieto che questo libro ne dia una diretta testimonianza fotografica. Sarei ancora più felice se anche quell'esempio di Gino Soldà trovasse oggi e domani alcuni continuatori: per un club come il nostro, a vocazione nazionale, e che ha adottato tutta la montagna da centotrentanni, sarebbe la conquista di un ampio orizzonte... (Gino Soldà, vita di un alpinista; R. Peserico e L. Broccardo).

* * *

...impegnandosi in editoriali ed articoli che vanno sempre a scavare nelle motivazioni,

nella storia, nella logica del nostro stare insieme. Si sente sempre in Scandellari la giusta tensione di chi non vuole vivere in modo egoistico la propria passione per la montagna. Di chi — come lui stesso afferma sul periodico di Mestre «Corda Doppia» — desidera che il Club Alpino Italiano non sia solo un contenitore: «...ed allora dovrebbe quasi essere naturale la volontà di partecipare anche alle vicende istituzionali del Club con una presenza equilibrata e consapevole». Un sognatore? Un utopista? Una persona d'altri tempi? Direi un uomo vero. Che sa impegnarsi con l'ottimismo della volontà, che sa trasformare parte dei sogni in realtà tangibili. Così come ha fatto, predisponendo la «Guida ai sentieri di Cortina e Misurina»: occasione per trasmettere alcuni dei suoi messaggi. Perché anche i **sentieri di montagna** necessitano oggi d'interpretazione. Così come necessiterebbero di **regolamentazione uniforme su base nazionale**: l'iniziativa «Camminaitalia», programmata dal CAI nel 1995 per lanciare i cinquemila chilometri del Sentiero Italia, sarà la prossima occasione per adeguati interventi operativi al riguardo. Ma è meglio tornare alla luce di oggi, caratteristica dell'opera di Scandellari che giustamente sottolinea questa componente come uno dei dati fondamentali che coglie l'escursionista in cammino sui sentieri di Cortina e di Misurina. «Un'estetica a tutto tondo. Anzi a tutta luce», su sfondi che hanno sempre un qualcosa di pittorico e che ispirano gli artisti. Perché c'è tanto ancora da vedere, c'è tanto da scoprire. Anche su monti così famosi ed universalmente noti. Che tutto non sia consumato sulle Dolomiti è un'asserzione di Scandellari; **che l'alpinismo non sia né morto né malato è una duplice constatazione delle assemblee del CAI di quest'anno e dell'anno scorso**; che l'alpinismo **nemmeno morirà perché si autoalimenta in noi** è una riflessione di Spiro Dalla Porta Xydias ripresa proprio da questa Guida. Sono concetti, questi, non meramente filosofici. Sono pensieri di uomini d'azione come certamente sono gli «Scoiattoli» di Cortina, i «Ragni» di Pieve di

Cadore, i «Caprioli» di San Vito di Cadore, i «Rondi» del Comelico. Proprio andando a vedere i principi ispiratori scelti dal più giovane di questi gruppi di rocciatori operanti su quelle Dolomiti Bellunesi, si ha netta la sensazione di quanto ci sia ancora da scoprire... («Guida ai sentieri di Cortina e Misurina», A. Scandellari).

* * *

Può considerarsi come il primo esempio di una trattazione organica di percorsi trans-appenninici che ripercorrono gli antichi assi viari tra Emilia, Romagna e Toscana. Seguire gli itinerari descritti significa quindi ripercorrere le tappe salienti delle più antiche civiltà italiche: dagli albori della preistoria all'affermarsi delle genti etrusche, romane e barbariche; arrivando all'epopea dei pellegrinaggi medievali che, proprio nell'Appennino settentrionale, ebbero alcune tra le più importanti direttrici che collegavano l'Europa con Roma e con S. Michele del Gargano. Itinerari e percorsi che furono anche autentiche arterie ove si confrontarono popoli e civiltà diverse, creando quel crogiolo di culture che è alla base della civiltà italiana. Il volume è quindi molto più che una guida: è uno strumento di conoscenza che ci invita a ripercorrere tappe significative della nostra storia, accompagnandoci in un paesaggio che è sovente mirabile sintesi di opera umana e di libero esprimersi delle forze primordiali della natura. Il Club Alpino Italiano si sente impegnato a non lasciare che questo sforzo rappresenti il frutto di un interesse episodico, ma asseconderà le iniziative dei propri soci, delle proprie sezioni, dei propri organi territoriali e tecnici che anche in futuro non perderanno di vista questi importanti obiettivi. («Sulle antiche vie in Emilia Romagna e Toscana, Convegno e Comitato Scientifico Tosco Emiliano Romagnolo»).

* * *

...lo si può riscontrare facilmente girando per i sentieri che questo libro invita a percorrere e che sono il sistema nervoso dell'organismo

Parco che non ha avuto una vita facile ma è cresciuto nonostante i vincoli, le restrizioni, le incomprensioni. Oggi abbiamo il diritto-dovere di osservarlo e di capirlo per apprendere la lezione. Che è una lezione di contenuti su come negli anni sia stato modellato e presentato questo fenomeno importante come certamente è diventato quello del parco nazionale più esteso, a vocazione tipicamente internazionale.

Lezione anche per come l'applicazione di norme recenti miranti alla realizzazione di consorzi provinciali di gestione debba essere fatta con attenzione a non disperdere il patrimonio accumulato in esperienze interregionali ma bensì alimentata con una linfa di conoscenze e di condivisioni sempre più radicate e partecipate. Da questo libro emerge infatti la consapevolezza che un Parco non è e non potrà mai essere un museo e che pertanto è sempre bisognoso di rinnovata progettualità. Basta andare ad interrogare gli uomini di Frigo, i suoi forestali, per capire come questa volontà e che questo spirito esigente, innanzitutto con se stessi, sia diffuso e sia diventato una ricchezza per molti. Per noi del CAI è stata una lezione importante da cui abbiamo tratto preziose linee di orientamento. Linee che ci sono utili soprattutto in un periodo come questo, dal momento che il 1994 ci ha visto protagonisti convinti dell'avvio — in stretta collaborazione col Ministro dell'Ambiente — del nuovo programma per i parchi nazionali. Lo abbiamo constatato con soddisfazione mista a trepidazione nell'ultima assemblea dei nostri delegati tenutasi il 1° maggio a Viareggio. Trepidazione, poiché siamo consapevoli di essere all'avvio di quell'opera che porterà al fatidico 10% di territorio nazionale protetto. E perché sappiamo come sia più facile inaugurare un parco che alimentarne la crescita in modo virtuoso. Non a caso nel nostro ultimo Consiglio Centrale abbiamo varato una consultazione del CAI per i parchi nazionali onde seguirne da vicino gli sviluppi ed armonizzare al meglio la presenza di nostri rappresentanti nell'ambito degli organismi di gestione. Un aspetto di quest'opera

mi preme sottolineare: l'autore non si è fatto «sommargere e distrarre» dall'imponenza della natura alpina; ha voluto indagare e riportare con interesse i segni della presenza dell'uomo nell'ambiente. Anche di quella presenza che è mutata col fluire del tempo e che si può ritrovare nei musei storici di Malè, Temù, Sluderno e in Valfurva. Quest'attenzione agli aspetti culturali di un parco nazionale è un sintomo di vicinanza alle sensibilità nuove che abbiamo modo di riscontrare nelle giovani generazioni. In questo senso si muove con crescente successo in ambito locale il gruppo di lavoro per i segni dell'uomo nelle Terre Alte. In questa stessa direzione si snoderà nel 1995 la serie di iniziative con il motto «Camminaitalia» che aiuterà ad individuare sui sentieri d'Italia il significato anche storico della presenza dell'uomo sugli Appennini e sulle Alpi. Sarà un progetto di respiro ampio, volto a riportare in auge un modo di fare trekking, di fare attività fisica sportive, unite però ad una capacità di comprensione per tutto quello che ci sta intorno. Per aiutare in definitiva a riscoprire l'identità vera e profonda... («64 percorsi naturalistici nel Parco dello Stelvio», W. Frigo).

* * *

Sono convinto che sia doveroso per noi soci del CAI andare anche controcorrente, ma che bisogna farlo cercando di «tornare alle fonti» quando si affronta un tema di rilevanza storica. Così è stato per la decisione del Consiglio Centrale di quest'anno in merito alle vicende del K2. E m'assumo la piena responsabilità di avere stimolato quella decisione. Non è certo revisionismo. Forse proprio per non vedere tradita od appannata quella tensione, non ho avuto dubbi sull'opportunità di un atto che — pur non sufficiente — potesse essere un contributo a dare chiarezza ad una storia forte. Del resto anche gli incontri di quest'anni dimostrano che è stata e continua ad essere forte, la storia del K2. Penso che il CAI sia riuscito a fare quest'atto senza attaccare né misconoscere i meriti di alcuno, tanto è vero che è riuscito a rilanciare anche il rapporto

con la Società Geografica Italiana di cui troviamo testimonianza sia nell'articolo di Stefano Protto su «Lo Scarpone» sia la corrispondenza intercorsa con il Presidente della Società, Gaetano Ferro. Ardito Desio, da me contattato nel corso del 1992, aveva espresso questo unico desiderio per la ricorrenza di quest'anno e ne è stato appagato. Ma l'occasione è stata opportuna per rilanciare i rapporti anche con il CNR e la serata dell'8 novembre all'auditorium della RAI a Roma organizzata assieme al CONI ne è dimostrazione altrettanto significativa... È questo atteggiamento e questo clima che forse ci hanno portato a indire il «Riconoscimento Paolo Consiglio». Vorrei tanto che Alpinismo Goriziano ed altre pubblicazioni sezionali riprendessero la motivazione di questa novità, frutto della collaborazione del Consiglio del CAI con quello dell'Accademico. E che se ne facessero ambasciatori. (Alpinismo Goriziano, luglio-settembre 1994).

* * *

È una piacevole coincidenza che questo libro venga alla luce nel 1994. Quest'anno rimarrà significativo per la medicina italiana perché proprio a febbraio è decollato il primo corso di specializzazione con la regia di Tito Berti, che dal padre ha ereditato la passione per i monti e che nella Università di Padova ha potuto verificare che il fidanzamento fra scienza ed alpinismo non è un'illusione illuministica di fine ottocento. Così infatti i nostri precursori avevano definito alla fine del secolo scorso la decisione di costruire sul Monte Rosa la capanna-osservatorio «Regina Margherita». Una personale gratitudine a Foresti: la sua scelta di titolare il libro «La fatica di salire e la fatica di capire» ed il senso profondo del capitolo finale, mi ha riportato alla primavera di due anni fa, al giorno dell'elezione a Presidente Generale del CAI. In quell'occasione avevo annunciato che mi sarei impegnato anche per un CAI con la «C» maiuscola. Intendendo la C come iniziale di capire, conoscere, comprendere; come iniziale di cultura. Se fino

ad oggi è stato abbastanza facile, per chi va in montagna, intuire a livello soggettivo il valore della fatica, non altrettanto si può dire per la **valenza culturale della montagna...** Ma c'è un altro motivo per parlare di piacevole coincidenza. Questo è l'anno che vede la nomina a Socio Onorario del CAI di Bruno Detassis. Quale omaggio migliore di riportare in questo libro il suo vissuto esistenziale nel modo piano, semplice e comprensibile come sa fare lui? Permettetemi allora di riscrivere la sua testimonianza ripresa dal Congedo: «Tu sei istruito e leggi molti libri, ma alla fine di ogni libro trovi un punto di domanda. Più semplicemente io cerco ogni giorno, ogni anno, di fare qualcosa, se giusta lo diranno gli altri alla fine; ma quando viene notte non mi ritrovo alcun punto di domanda» («Montagna. La fatica di salire e la fatica di capire» M. Foresti).

* * *

...percepita chiaramente era anche la tua **Speranza**; speranza che l'Italia potesse ritrovare il filo per tessere un impegno ed un servizio che nel tuo intimo eri convinto meritasse sempre; negli alti e nei bassi: anche nei numerosi bassi, specie di questi tempi. Ma tu non ti sei mai fatto cogliere dal sentimento dell'abbattimento, dal rischio di pensare che non ne valesse più la pena. Caro Vibici. Perché così ti conoscevano le migliaia di lettori della rivista del CAI di cui sei stato fino a fine anno il direttore responsabile. Ed il tuo congedo da quelle pagine ha il sapore di profezia. Noi del CAI siamo orgogliosi che ci hai donato con innata signorilità il frutto di un impegno ultracinquennale. Ma tu sai quanto contasse — anche nel nostro ambiente — conservarla quella signorilità. Sei sempre riuscito a farlo e ne sono i migliori testimoni i past presidenti Priotto e Bramanti, i più diretti collaboratori che hanno saputo di una tua rinuncia a prospettive di vertice anche nella carriera diplomatica, perché forse sentivi già allora in maniera forte che l'Italia doveva ancora crescere al proprio interno, nelle diverse espressioni della sua vita civile. Ed hai scelto e ritrovato

più giusto lavorare in mezzo a tutti noi, che delle articolazioni di questa società siamo un fedele e concreto caleidoscopio. Rinunciando a mondi e consessi più brillanti, hai potuto alimentare con la tua capacità di sintesi e con il tuo equilibrio una massa di volontari il cui entusiasmo ha sempre più bisogno di **fari** e di **competenze**. Ma l'ultimo incontro, a Torino, all'inaugurazione della mostra di Compton e le tue parole restano il sigillo più marcato della tua fede nell'Europa della Montagna ed in quella dei loro popoli. Anche quel giorno ci hai dato una testimonianza di utopia possibile, di valori fondati e fondanti. Ce li terremo cari, i tuoi messaggi. Cercando di fare il possibile per non tradirli e per esserne almeno degni («Alpidoc» n. 8, in ricordo di Vittorio Badini Confalonieri).

* * *

...credo che proprio questa cornice per cui **chi ha memoria ha futuro** sia molto importante. È certo che gli amici che ricorderemo oggi sarebbero tutti contenti di sapere che non sono stati dimenticati, ma sarebbero certamente più contenti di sapere che il CAI continua a fare azioni nel segno e nel solco degli indirizzi che loro ci hanno dato. Di ciò ho coscienza forte e molto viva, in particolare per alcune cose fatte anche questa settimana. Pertanto permettetemi che prima di parlare di Giovanni Spagnoli — che è il personaggio che nello svolgimento di questo incontro tocca a me ricordare — vi racconti un po' di quello che stiamo facendo per la tutela dell'ambiente montano. È un'informazione soprattutto per le persone che nel nostro ambiente, sia a livello centrale sia a livello periferico, sono più sensibili e attive su questo fronte. Lunedì sono stato all'insediamento del Comitato interministeriale per la montagna. Cos'è questo Comitato? È il gruppo tecnico che deve preparare le decisioni che i ministri prenderanno in omaggio alle previsioni della legge per la montagna commentata proprio nel secondo numero de «Lo Scarpone» di quest'anno. Una legge che dopo più di vent'anni ha

rimesso la montagna al centro dell'attenzione normativa, affermando, innanzitutto, che la montagna, anche per i suoi valori naturali, va considerata nella sua interezza e nella sua integrità; che le azioni di sviluppo vanno coniugate con la doverosa tutela. Si afferma con chiarezza questo principio quasi si volesse riecheggiare titolo e temi del nostro Congresso di Verona. La montagna vissuta ed abitata, la montagna protetta ha peculiarità che «rivelano carattere di preminente interesse nazionale. Alla salvaguardia e alla valorizzazione delle zone montane concorrono, per quanto di rispettiva competenza, lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali». La legge n. 97 del 31 gennaio 1994, come avevo già commentato sulla stampa sociale, è un fatto positivo perché si è finalmente deciso un indirizzo. Che la strumentazione economica, poi, non arrivi a risolvere in tempi brevi problemi tecnici di finanziamento, non ci impedisce di dire che l'indirizzo è un fatto importante che come CAI avevamo contribuito ad avvalorare. E che cerchiamo di diffondere con gli articoli di Daclon apparsi in questi mesi sulla nostra rivista.

Orbene dopo 11 mesi si è fatto il comitato tecnico e vi sono stato inserito non come Presidente del Club alpino ma come delegato del Ministro della funzione pubblica: forse anche nei palazzi romani si capisce quello che il CAI sta continuando a fare dopo aver adottato la montagna nella sua interezza da più di 130 anni. Allora diventa importante essere presenti in un organo tecnico di questo tipo: l'ho sentito riconoscere proprio ieri all'assemblea dei comuni montani e delle comunità montane italiane che si è tenuta a Perugia. Si è sottolineato che per la prima volta c'è un comitato interministeriale con la presenza di tutti i ministeri che si occupano di montagna. Se sono rose che fioriranno lo vedremo; però l'importante è che il CAI lo presidi insieme all'UNCHEM. Affermo che è importante perché nella legge c'è una norma che prevede che anche iniziative di tutela dell'ambiente montano possano essere finanziate: possiamo fare

affidamento su un rapporto più agevole con gli enti locali responsabili del territorio. Noi del CAI abbiamo sempre detto che la tutela non si fa limitandosi agli slogan, ma frequentando e cercando soprattutto di far sì che le sezioni che insistono sul territorio vengano coinvolte. Se questo è un fatto importante, direi che ancora più importante è stata la mia partecipazione di ieri all'assemblea dell'UNCHEM che rappresenta migliaia di enti locali montani. Il tipo di collaborazione avviata durante questi mesi è stato largamente apprezzato e riconosciuto: si è arrivati ad affermare da parte loro che c'è una forte speranza perché la collaborazione avviata con il CAI serva a far sì che anche l'opinione pubblica nelle grandi città si accorga e dia attenzione alla montagna. Si sono resi conto che nell'opinione pubblica la montagna è largamente sottostimata e credono a questa alleanza con il CAI per realizzare l'obiettivo di un'informazione adeguata. Ho affermato che è bene collaborare a livello di palazzo, ma è bene altrettanto continuare a far proliferare queste iniziative sul territorio. Ma perché vi ho detto che l'incontro di ieri è più importante di quello di lunedì scorso? Perché uno degli obiettivi che Spagnolli ci indicava — basta vedere la proposta n. 91 delle novantanove uscite dal Convegno «l'Avvenire delle Alpi» tenutosi nel 1974 a Trento — era il **coordinamento fra associazioni ambientaliste** e si parlava già di CIPRA come di occasione collegamenti internazionali e non è un caso allora che Giulia Barbieri sabato scorso sia stata protagonista in Sede centrale del primo incontro di collegamento con altre associazioni ambientaliste su iniziativa di CIPRA Italia: nata 3 anni fa anche su nostra iniziativa cerca oggi di attuare quell'indicazione di Spagnolli, ricordandosi anche del rapporto con gli enti montani.

Certe idee giuste possono sedimentarsi nella società e lievitare piano piano; maturano quando le condizioni ambientali si realizzano. Uno degli obiettivi che sabato le associazioni ambientaliste hanno concordato di perseguire è quello di attivarsi in sintonia per sbloccare

la Convenzione delle Alpi. Da tempo è un obiettivo che come CAI abbiamo sostenuto pur sapendo che gli enti locali — perché non coinvolti adeguatamente — avevano posizioni contrarie o spesso di semplice resistenza. Ieri a Perugia ho verificato una cosa importante: l'UNCHEM è invitata a livello internazionale a Chambery dove le Nazioni coinvolte parleranno della Convenzione delle Alpi e dovranno prendere decisioni. L'UNCHEM, anche in omaggio al tipo di lavoro che abbiamo fatto in questi mesi, ha lavorato alla predisposizione del protocollo sull'agricoltura di montagna e se l'Italia prenderà una posizione positiva — come ho modo di credere dopo il mio incontro con il ministro Matteoli — sarà anche per questo lavoro parallelo CAI-UNCHEM. È una posizione di intelligente adesione legata ad una pari attenzione alla Carta che il Consiglio d'Europa ha fatto approvare a Chamonix nel settembre scorso; legata anche ad una altrettanto pari attenzione al Protocollo d'intesa, per l'attuazione della legge n. 142 sulle autonomie locali e della legge n. 97, firmato il 15 dicembre fra il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome, Antonio Boccia, ed il Presidente UNCHEM, Gonzi. Certo è che noi stiamo facendo un'azione per sgelare certe posizioni: sono cose che non vengono proclamate in giro, ma in occasioni come questa in cui ci deve essere riflessione sulla memoria e sulle cose che stiamo facendo è importante che ce le ripetiamo... («Uomini e strutture dei CAI in difesa della montagna», Milano 17.12.1994).

* * * * *

Per la parte conclusiva desidero far riferimento al tradizionale ricordo di chi ci ha lasciato nel corso del 1994: ma prima ancora di nominarli vorrei dedicare alcune parole alle imprese alpinistiche espressioni — fra le innumerevoli del lungo elenco predisposto dal presidente dell'Accademico — di qualche particolare significato alla luce anche di alcune considerazioni contenute nella lettera di alpinisti polacchi scrittaci nella scorsa estate e che

riporto integralmente in appendice.

Mi sembra bello che ci sia già stata una prima che ha dato il nome di Graziano Maffei ad una Cima dolomitica. Che l'impresa sia stata realizzata da dei giovani dimostra che il patto generazionale che è vivo nel nostro club si rinnova e trova motivi ed ispirazioni in continuazione. Decisamente considero questo tipo di rapporto come uno dei fattori portanti e distintivi del CAI nei confronti di altre associazioni. E non è difficile intuirne i motivi quando dei giovani come Ivo Rabanser non solo realizzano imprese significative ma le sanno commentare ispirandosi a ciò che il nonno ha saputo significare per lui (LS 5/94). Un'altra delle vie nuove che desidero ricordare è quella al Pilastro della Cima del Cavalcorto. Sonia Brambati, la prima donna che porta la divisa dei Ragni di Lecco dimostra come le «patacche» vadano considerate: punti di partenza e non di arrivo.

Anche nell'inverno d'inizio '94 due prime ascensioni solitarie invernali — Perlotto alla Nord della Cima Grande di Lavaredo ed Anna Ghileri sulla via di Aste e Susatti alla Punta Civetta — riportano attualità alle considerazioni svolte per questo tipo di imprese nella relazione predisposta due anni fa per l'Assemblea di Bergamo.

Non c'è più solo Toni Valeruz all'onore della cronaca per le discese estreme con sci ai piedi: vanno ricordate le discese effettuate il 1° di giugno da Vannuccini lungo il Canalone Marinelli della parete sud del Piz Roseg e quella dal Broad Peak realizzata da Kammerlander.

Una particolare nota di merito per le Guide Alpine della Valsesia che hanno localizzato e dato sepoltura al McKinley alla salma di Gianni Calcagno: un'ennesima dimostrazione che la montagna, anche extraeuropea, non suggerisce solo degli exploits.

Una sottolineatura, infine, per Nives Meroi che salendo il K2 per una nuova via da Nord con la spedizione di Don Bergamaschi è divenuta l'alpinista italiana più «alta» avendo raggiunto quota 8.450.

* * *

«Certo non tutto è andato sempre per il verso giusto, ma le difficoltà sono state affrontate con determinazione ed entusiasmo e, soprattutto, con l'orgoglio di continuare una strada intrapresa molti anni fa...». Con queste parole scritte dal Presidente della Sezione di Venaria Piero Roberto Negri, pochi giorni prima di realizzare con successo il Convegno di autunno delle Sezioni liguri piemontesi valdostane, poche settimane prima di perdere la vita durante un'escursione in montagna, desidero ringraziare Giuseppe Marcandalli, Remo Romei, e Piero Carlesi per quanto hanno fatto da Consiglieri Centrali. Ringrazio pure i Revisori Pertusio, Iachelini, Toller, e Zini, cui invio un affettuoso augurio di pieno ristabilimento a nome di tutti i Soci. Siamo andati avanti per un altro pezzo di strada anche per il loro contributo dato con passione e talvolta con fine ironia.

E questo ha fatto bene ad un ambiente che, pur serio, non deve diventarlo troppo per non perdere il senso della misura.

Un grazie corale al personale tutto e in particolare ad Alberto Poletto che ha lasciato la carica di maggior responsabilità dopo tanti anni di dedizione e che speriamo ancora di veder collaboratore al sodalizio in qualità di socio, soprattutto con riferimento al progetto Alpi.

* * *

Ci hanno lasciato, nel 1994, Ferrante Massa già Segretario Generale dal 1970 al 1974 e Vicepresidente generale dal 1975 al '78, l'Istruttore Roberto Manfré che ha saputo dimostrare su molte pareti della sua Sicilia e di Palermo come alpinismo ed impegno civile possano reciprocamente alimentarsi anche in condizioni e momenti particolarmente difficili. Il Presidente della Sezione di Borgomanero Giancarlo Barchellini e Piero Cappellini, Presidente della Sezione di Piacenza nonché Proboviro centrale ed attivo Consigliere del Comitato TER e della Delegazione Emilia-Romagna. Gli Accademici Domenico Rudatis, Graziano Maffei, Felice Boffa, Ettore Farinone, Luigi Manfroi, Firmino Palozzi, Ettore Sisto, Lino Donvito e

Guido De Rege: tutti hanno scritto pagine indimenticabili nella storia dell'alpinismo. Così come non dimenticheremo le imprese di Gino Esposito ed Ugo Tizzoni, compagni di Cassin nella scalata allo sperone Walker delle Grandes Jorasses. Nell'ambito dell'AGAI (... per cui il 1994 sembra non essere passato invano) vanno ricordate le figure di Hans Marguerettaz e di Luigino Frachey che nel 1944 riuscì a salvare centinaia di ebrei profughi dall'Europa orientale. Un pensiero ancora per Fabio Stedile caduto mentre scendeva dal Cerro Torre e per Roberto Bassi, un pioniere dell'arrampicata sportiva e della «via italiana alla California». Desidero ricordare infine due protagonisti del nostro lavoro più oscuro ma tanto prezioso per la vita associativa: Maria Magistretti, segretaria della Scuola Nazionale sci di fondo escursionistico e Dario Donati artefice della Rivista «Liburnia», collante forte e profondo della sezione di Fiume.

* * * * *

Pensando ad un sigillo per questa relazione, che è naturalmente «in cordata» con le due che l'hanno preceduta, non posso non riandare a qualcosa che abbia caratterizzato il triennio di impegno che volge al termine.

L'elemento che mi pare più bello ricordare è come il CAI abbia saputo in questi anni riscoprire, con il riconoscimento di Socio onorario, alcuni dei suoi «grandi vecchi»: Oscar Soravito, Armando Da Roit, Bruno De Tassis, Cirillo Floreanini. E come giustamente tutto il Sodalizio si sia sentito, per un verso, orgoglioso di questa appartenenza e, per l'altro, quasi intimorito. Per qualcuno è impossibile essere come «loro», non è più tempo per sentire ed esprimere concetti quali quelli contenuti in una lettera giunta in questi giorni da un altro grande vecchio, per il quale il sette maggio sarà giorno di particolare festa, Matteo Campia:

«Nei miei molti anni di appartenenza al CAI ho sempre cercato di dare quanto potevo al nostro Sodalizio al quale mi sono sempre sentito particolarmente legato, ma mai per ricercare meriti, onori e tanto meno interessi. Il mio

attaccamento al CAI e il mio amore per la montagna si sono sempre dimostrati indissolubili e entrambi mi hanno sempre dato, e mi danno tutt'ora, grandi soddisfazioni. Quanta intima gioia provavo nel raggiungere una qualsiasi cima, facile o difficile, segnare il mio nome seguito dalla scritta: CAI Sezione di Cuneo, che bello!

Inoltre ho sempre cercato di inculcare, specialmente nei giovani, l'attaccamento al CAI ed il rispetto e l'amore (quello vero) per la montagna (che dovrebbe sempre essere alla base dell'attività alpinistica fatta a qualsiasi livello), perché in questo comportamento vi è un alto significato educativo morale e spirituale.

Noto in modo particolare durante le iscrizioni alle Scuole di alpinismo e di sci-alpinismo, che molti giovani sono più attratti dal lato sportivo che non da quello affettivo e poetico della montagna. Detto questo, io penso che i nuovi istruttori dovrebbero prima di ogni argomento tecnico insegnare ai propri allievi l'amore per la montagna e far capire loro la poesia di questa, e quanto sia importante avvicinarsi ad essa con umiltà in modo da comprendere ogni sfumatura per ricavare il massimo godimento.

Dovrebbero far capire all'allievo la poesia di un piccolo ruscello nel contesto di un grande paesaggio; il volo maestoso di un rapace; il salto elegante del camoscio e quello possente dello stambecco; la sottile e inebriante musica del vento in un bosco di faggi o di pini; i meravigliosi colori di un'alba nascente e quelli di un luminoso tramonto con le sue infinite sfumature che colpiscono l'amante della montagna e lo fanno felice.

Ecco quello che vorrei che imparassero per primi gli allievi...».

Agli scettici ed a coloro che s'illudono o pensano talvolta di superare o di veder superato questo modo di sentire e di vivere il nostro Club, non mi resta che consigliare la lettura del recente Messaggio sullo Stato dell'Unione di Bill Clinton. Sono sufficienti gli estratti del discorso apparsi sui nostri quotidiani: l'impegno civico ritrovabile nei gangli del nostro

CAI è un preciso termine di riferimento per il Presidente americano preoccupato per lo scemare di «civic engagement» dei suoi concittadini. Quanto sostenuto in un articolo della nostra Rivista (n. 6/92 p. 51) sul come il CAI sia custode e dispensatore di uno spirito equilibrato e di un impegno al rigore, da «vecchia Europa», è tornato per questa occasione puntuale alla memoria ed appare di rispondente attualità. Certo è che con questi «grandi vecchi» in grado di avere e di dare linfa per tutte le stagioni, la pianta ultrasecolare del nostro sodalizio non corre il rischio di inaridirsi.

Ma non possiamo limitarci a valorizzare i loro esempi e le loro testimonianze, dobbiamo avere pari costanza e curiosità anche per gli interessi dei nostri giovani. Dobbiamo dare loro il tempo per scoperte anche a tappe successive; il messaggio delle montagne non si scolora ed è stupore possibile ad ogni età.

Il non sapere o il non volere guardare immediatamente in profondità, non sempre è sintomo di superficialità. Catherine Destivelle che si innamora, ora, dell'alpinismo classico e che sale per il Cervino di Bonatti è un esempio luminoso, in questi anni, di queste possibili evoluzioni. Che non ritroviamo solamente all'esterno, sulle pareti, ma spesso anche al nostro interno. Mi basti citare un fatto, scoperto e confermato nei miei giri per le sezioni: il diffuso rilancio dell'impegno ed un'accentuata dedizione a mettere a posto la propria sede con un lavoro corale. Giovani e vecchi insieme con piccone e pala, di sabato pomeriggio.

Dall'intreccio e dall'infittirsi di queste azioni e di queste linee, allo stesso tempo tradizionali ed evolutive, trae alimento il nostro contributo alla società tutta. Società e comunità civile, cui auguriamo la riscoperta di un nuovo umanesimo. In questo senso non mancherà mai l'apporto di chi ha scelto di operare con responsabilità per il Club Alpino Italiano.

Il Presidente Generale
Roberto De Martin

**POLSKI KLUB GORSKI
CLUB POLONAIS DE MONTAGNE**

Nel 40° anniversario della ascensione vincente alla seconda vetta del mondo, il K2 «montagna delle montagne», desideriamo esprimere tutta la nostra ammirazione ai vostri scalatori per la straordinaria impresa di allora.

Non è possibile dimenticare che il successo degli italiani è giunto dopo che ben sei fortissime spedizioni di vari paesi e continenti hanno tentato il colosso in 52 anni. E certamente la vostra buona riuscita non è dovuta a una semplice passeggiata: tutt'altro, considerate le straordinarie difese naturali delle sue ripidissime pareti e creste affilate.

Il K2 è nel contempo la più bella cima himalayana e la più difficile: ogni tentativo di scalata richiede grande forza di volontà e coraggio, e i rischi che implica possono essere causa di lutti, come è accaduto per la vostra spedizione.

(...) Grande è la fama dei successi italiani nell'esplorazione delle più grandi catene montuose dell'Asia,

come in altri ambiti della vostra attività. La più lampante dimostrazione è data dai nomi di esploratori quali Ippolito Desideri, Roberto Lerco, Giuseppe Tucci, Giotto Dainelli, Filippo De Filippi, Giovanni Negrotto, Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, Ardito Desio..., furono i precursori di quei successi che ora fanno parte del patrimonio dell'umanità, fonte di conforto e di gioia in tempi difficili.

Ci auguriamo che queste nostre parole siano riuscite a esprimere la riconoscenza che proviamo per coloro che con la loro impresa hanno tanto contribuito alla storia e alla cultura dell'umanità a tutto beneficio dei posteri.

Lech Wroblewski
Socio onorario
Consigliere per le
spedizioni himalayane

Piotr Miotecki
Presidente Onorario

Zbigniew Pawlowsk
Presidente

Attività alpinistica

(G. Rossi, Presidente Generale CAI)

Per il ritardo e l'incompletezza dell'informazione, l'elenco seguente, limitato alle imprese più rilevanti dal punto di vista alpinistico compiute nella stagione invernale 1993-94 ed in quella estiva 1994, non può che fornire un quadro provvisorio.

Sulle Alpi:

Nell'inverno 93-94:

Cima di Iazz, q. 3347, canalone Est: prima asc. inv. (C. Trentin, T. Bresciani, 5.12.93).

Corno delle Pile, via Mineesi-Sacchi, prima asc. inv. (D. Ballerini, D. Inseolini, 12.3.94).

Torre Sprit, via dei Vallaresi, prima asc. inv. (T. Bonani, S. Visonà, 12-13.3.94).

Punta Civetta, via Aste-Susatti, prima asc. sol. inv. (M. Anghileri, 12-15.3.94).

Cima Grande di Lavarado, parete Nord, Via Mauro-Minuzzo, prima asc. sol. inv. (F. Perlotto).

Cima del Corò, parete Sud-ovest, via Gadenz, prima asc. inv. (M. Brunet, D. Zagonel).

Sono stati discesi in sci: il versante Est della Tofana di Mezzo (T. Valeruz, 21.12.93); il versante Est della Civetta (T. Valeruz, 11.2.94) e il Canalone Marinelli della parete Sud del Plz Roseg (M. Vannuccini, 1.6.94).

Nella stagione estiva 94:

Corno Stella, parete Nord-est, via nuova, 530 m, TD+ (C. Poggi, F. Scotto, G. Vesalici, 3-4 luglio).

Punta Brandel (Aug. Noire de Pentréry), parete Sud-est, via nuova, 800 m, ED (M. Piras, C. Poggi, F. Scotto, 10-11 luglio).

Cima del Cavalcorto, pilastro Est, via nuova, 350 m, VII-VIII (Sonia Brambati, A. Carnati, P. Vitak).

Quota 2287 (Cima Scingino), parete Sud, prima asc., 800 m, VI (R. Invernizzi, S. Righetti, 19 giugno).

Cima di Castello, parete Sud, via nuova, 8b+ (D. Galbati, G. Maggioni, L. Cattaneo, E. Tanzi, M. Panzeri).

Cornone di Blumone, parete Sud, via nuova, 450 m, VI- (D. Ballerini, T. Quecchia, settembre).

Punta Occidentale di Campiglio, parete Sud, via nuova, 650 m, VI (B. Filippini, T. Quecchia).

Cima Tosi, parete Sud-ovest, due vie nuove, 350 m, TD+ (T. Quecchia, C. Stefani, S. Baresi, T. Quecchia, 16 luglio).

Sese da Putia, parete Nord, via nuova, 600 m, VIII- (H. Gargitter, W. Obergolser).

Furchetta, parete Nord, via nuova tra la via Solleder e la via dei Meranesi, 800 m, VI (L. Celva, I. Rabanser, agosto).

Sesopiatto, Torre Ettore Castiglioni, prima asc., 450 m, VII, A1 (S. Compio, I. Rabanser, P. Runggaldier, 25 giugno).

Roda del Mulon, pilastro Nord-est, 600

m, VIII- (P. Mazzotti, M. Scarpellini).

Pala di San Martino, parete Nord, via nuova, 500 m, VI (G. e R. Corona).

Cima Bagni, parete Est, via nuova, 1000 m, VI- (A. De Candido, E. De Lorenzo Poz).

Coglians, Pilastrò Est, parete Sud, via direttissima, 350 m, V (M. Calegarin, B. Poccovaz, 27 agosto).

Lastron di Culzel, parete Sud-est, via nuova, 550 m, VII- (R. Mazzilli, R. Simonetti).

Primo Campanile delle Genziane, parete Sud, via nuova, 350 m, VII (M. Florit, M. Variola).

Cresta di Pricot, pilastro Nord-est, via nuova, 450 m, VI (M. Di Gallo, P.P. Pedrini).

Montagne extra-europee**In Asia:**

Pamir-Alej, spedizione della S.A.F. Udine, quattro vie nuove tra cui il Parus (5037 m), per parete Nord-est, 850 m, VI-VIII- (A. Carò, M. Florit, Silvia Stefanelli, luglio).

Hindukush, spedizione della Sezione di Padova, saliti il Ghul Laeth Zom Sud, 6401 m (L. De Franceschi, Elena Guabello, G. Bomancini, 15 agosto) e il Ghul Laeth Zom Sud-est, 6100 m, da Est (F. Pavanini, A. Motto, E. Peran, M. Baldan, 17 agosto).

Gartwal, Thalay Sagar, 6950 m, parete Nord, via nuova per il pilastro orientale, 1000 m, ED (E. Rosso, G. Ruffino, A. Vanetti, giugno).

Gasherbrum 1, 8068 m, spedizione guidata da S. Martini. In vetta con lui il 3 agosto S. De Leo, F. De Stefani, G. Nicolodi, G. Valli, per il versante Nord-ovest.

K2, 8611 m, spedizione diretta da don Bergamaschi per una nuova via dal Nord (R. Benet, Nives Mercet e F. Sala fino a quota 8450 m).

Broad Peak, 8051 m, salito e disceso in sci per la via austriaca 1957 da H. Kammerlander.

Pumori, 7145 m, prima asc. italiana della via dei Catalani della parete Sud-est (Brunello, Martines).

Dhaulagiri, 8176 m, spedizione internazionale, in vetta per cresta Nord-est M. Bianchi e C. Kunther il 26 settembre.

Lhotse, 8501 m, in vetta l'11 ottobre S. Moro e S. Mondinelli con B. Chamoux.

Sisha Pangma, 8013 m, salito da F. Castelnuovo e S. Panzeri (aprile).

Cho Oyu, 8201 m, spedizione internazionale, in vetta per il versante Ovest B. Lodi con tre alpinisti cecoslovacchi il 12 maggio; vetta raggiunta anche da A. Giovanetti, A. Oberbacher e O. Piazza il 18 maggio.

Nel Continente americano:

In Patagonia, tre vie nuove degli alpinisti trentini: sulla parete Nord-ovest del Mocho (400 m, VI, A. Cavallaro, E. Salvaterra, 28 dicembre 93); alla Torre de Media Luna (400 m, VI, solitaria di E. Salvaterra, 3 gennaio); alla Torre Innominata - Aguja

Rafael (800 m, ED+, F. Leoni, E. Salvaterra, 28 febbraio); prima rip. della via Fonrouge (1988) sulla parete Ovest dell'Aguja Polanco, 1700 m, V e VI (F. Leoni, E. Salvaterra, 24 febbraio).

Aguja Mermoz, parete Est, prima asc., 650 m, V, A3 (C. Ferrari, M. Cervatos, 7 gennaio).

Cerro Torre, parete Sud, via Maestr, tentativo di M. Mabboni e F. Stedile interrotto per le condizioni del ghiaccio. Incidente mortale per F. Stedile durante la discesa (28 ottobre).

In Canada:

Mount Harrison Smith, via Notte Chiara, prima asc., 7+, A2 (Leoni, Paola Fanton, Bagattoli, Zampiccoli, Manica).

Lotus Flower Tower, parete Sud, 59, A2, prima rip. italiana (Leoni, Paola Fanton, Bagattoli, Zampiccoli).

M. Mac Kinley, spedizione delle guide della Val Sesia (M. Moretti) che hanno localizzato e dato sepoltura alla salma di Gianni Calcagno.

In Groenlandia, spedizione internazionale per la parete Ovest dell'Uluamerthonseuaq (1100 m, VIII, IX, A2), con gli alto-atletici H. Gargitter e W. Obergolser.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI**Comitato scientifico centrale (Presidente Smiraglia)**

Il Comitato scientifico centrale si è riunito quattro volte nel corso del 1994, in aprile, luglio, ottobre e dicembre. Durante la riunione di luglio alla presenza del Presidente Generale si è proceduto all'insediamento del nuovo Comitato, parzialmente rinnovato dopo un triennio di attività, e alla nomina del presidente e del vicepresidente dello stesso.

Anche durante il 1994 l'attività del Comitato è proseguita seguendo gli indirizzi generali precedentemente stabiliti, in particolare secondo due direttive: da un lato si è cercato di offrire ai soci del CAI, soprattutto attraverso gli organi di stampa del sodalizio, un supporto aggiornato e qualificato di divulgazione e di informazione; dall'altro si è continuato ad ampliare i rapporti con altre strutture all'interno del CAI e anche al di fuori di questo, fornendo inoltre collaborazione e contributi anche economici a numerose iniziative.

L'opera di aggiornamento si è concretizzata nel 1994 in un seminario pratico di glaciologia, che ha fatto seguito al corso teorico tenutosi l'anno precedente. Il seminario, che ha visto la partecipazione di una trentina di persone, si è svolto sul Ghiacciaio dei Forni in Valfurva; argomento principale dell'incontro è stato il bilancio di massa dei ghiacciai con nu-

merose relazioni svolte da diversi esperti e con osservazioni sul ghiacciaio. Alcuni dei partecipanti hanno successivamente preso parte come operatori glaciologici ai rilievi della campagna 1994.

Altre iniziative hanno riguardato un'inchiesta sull'incremento della pericolosità dell'alta montagna nella fase attuale di regresso glaciale e un censimento dei sentieri naturalistici delle montagne italiane. Per quanto riguarda la prima, un questionario apposto è stato inviato ai presidenti di tutte le sezioni CAI. Le risposte, anche se non numerosissime, forniscono un interessante quadro del fenomeno: si auspica tuttavia un incremento della collaborazione da parte dei settori periferici. Anche a proposito del censimento dei sentieri naturalistici, organizzato dal Prof. Avogadro, la risposta iniziale è stata abbastanza lusinghiera e si sta progettando l'informatizzazione dei dati.

Sempre nel settore della divulgazione scientifica si è conclusa la revisione del materiale per un audiovisivo che illustrerà diversi aspetti del paesaggio delle Alpi lombarde e che potrà essere utilizzato soprattutto nei corsi di Alpinismo Giovanile. A tale iniziativa, organizzata dal CAI di Bovisio Masciago, il Comitato scientifico ha dato il proprio contributo attraverso la partecipazione di diversi suoi componenti.

Altro tema importante la ristrutturazione delle figure degli operatori ed esperti del Comitato Scientifico nel quadro dell'uniformità didattica; si sono avviate le prime riflessioni in merito tenendo conto di una bozza di progetto presentata dal consigliere centrale di collegamento Carlesi.

Il Comitato ha poi organizzato ricerche e raccolta di dati soprattutto in campo glaciologico. Si sono compiuti rilievi in collaborazione con L.A.E.M. di Milano e il Comitato Glaciologico Italiano sul Ghiacciaio dei Forni e sul Ghiacciaio della Storzellina, dove si è proceduto al rilevamento della velocità superficiale attraverso strumenti satellitari e dello spessore attraverso sondaggi geoelettrici. Sempre sulle Alpi lombarde è proseguito il monitoraggio delle variazioni volumetriche di alcuni ghiacciai attraverso la determinazione dei bilanci di massa (Storzellina, Forni, Scallino, Falleria) e si è predisposta la rete di punti di misura su altri ghiacciai (Ferrè, Ventina). Si dispone così di un campione di ghiacciai lombardi quasi completo dal punto di vista della significatività. Sono stati compiuti rilievi anche sul Ghiacciaio del Calderone, l'unico dell'Appennino, in collaborazione con soci di diverse sezioni dell'Abruzzo e del Lazio. Tutti questi dati confluiranno nell'archivio del Comitato scientifico creato presso la sede centrale di Milano, che è a disposizione di soci e di enti esterni. Numerose sono infatti le richieste di informazioni che pervengono su questo particolare aspetto dell'ambiente montano.

Il Comitato scientifico ha poi contribuito all'organizzazione di un convegno a Roma in giugno in collaborazione con la Società Geografica Italiana. L'incontro, che si

è inserito nelle celebrazioni per il quarantennale della scalata del K2 e ha visto la partecipazione del Presidente Generale, è stato dedicato a «Esplorazione, ricerca scientifica, alpinismo: dalle terre polari al K2»; si è trattato di un momento particolarmente significativo in quanto ha consentito di riaffacciare i contatti con la Società Geografica.

Componenti del Comitato scientifico sono poi stati attivamente presenti a numerose altre manifestazioni; si ricordano in particolare in luglio l'inaugurazione del Centro Studi Payer in Adamello realizzato dalla SAT; in dicembre il convegno dedicato al centenario della morte di Padre Denza a Moncalieri, dove è stata svolta una relazione su «Il contributo del CAI allo sviluppo della Corrispondenza Alpino-appenninica» organizzato dalla Società Meteorologica Subalpina; sempre in dicembre il convegno «Uomini e strutture del CAI» a Milano, organizzato dalla Commissione centrale tutela ambiente montano, dove è stata svolta una relazione dedicata all'opera di Cesare Saibene. Vanno anche ricordati a proposito delle relazioni con strutture esterne al CAI i contatti avviati con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, che si spera possano portare a concrete realizzazioni in un prossimo futuro.

Si ricorda infine il sostegno, anche finanziario, dato a numerose attività, fra le quali:

- convegno «Il bosco e l'uomo nelle Alpi Occidentali» organizzato dal Comitato Scientifico LPV;
- attività editoriali e di raccolta dati del Gruppo di lavoro «Terre Alte»;
- rilievi glaciologici e corsi di aggiornamento organizzati dal Servizio Glaciologico Lombardo, Comitato glaciologico della SAT, Servizio glaciologico CAI-Alto Adige;
- stampa carta geomorfologica dell'Adamello a cura della SAT;
- attività Stazione scientifica di Bossea;
- ricerche morfologia, botanica e archeologia Comitato scientifico TER;
- carotaggio Col du Dome (Monte Bianco).

Commissione centrale alpinismo giovanile

(Presidente Maria Angela Gervasoni)

I primi sei mesi del 1994 hanno visto la nascita di una Commissione centrale alpinismo giovanile completamente rinnovata. Dopo il suo insediamento, purtroppo caratterizzato da un clima generale di scarsa serenità, è stato necessario superare le difficoltà emerse nelle fasi elettorali. In quest'ottica e con l'obiettivo di operare in modo sinergico, per obiettivi sociali generali e non individualistici, allo scopo di creare uno spirito di collaborazione e di ricerca di intese, sono state predisposte le linee programmatiche per il triennio di gestione e il programma operativo per l'anno già avviato.

Il dibattito nell'ambito dell'OTC ha fatto emergere le seguenti linee guida delle

quali far scaturire gli obiettivi specifici e le attività:

- a) ricerca di una specificità che connoti e caratterizzi l'Alpinismo giovanile (in particolare nell'attività verso i giovani e nella formazione degli Accompagnatori);
- b) ricerca dell'uniformità didattica nel più ampio contesto del sodalizio;
- c) ricerca di una conseguente omogeneità operativa fra le varie strutture che operano nell'Alpinismo giovanile;
- d) verifica della regolamentazione vigente alla luce delle esperienze maturate e nell'ottica dell'uniformità didattica;
- e) apertura verso la società.

Da tali linee sono poi stati evidenziati i seguenti tre obiettivi concreti intorno ai quali sviluppare le attività:

- 1) applicazione del Progetto Educativo nel contesto sociale e culturale attuale;
- 2) coordinamento tra Organi Tecnici, sia in senso verticale che trasversale;
- 3) sviluppo verso la società.

Per quanto concerne l'applicazione del Progetto Educativo, oltre alle tradizionali attività istituzionali, sono stati realizzati due Corsi di formazione Accompagnatori AG nei Convegni LOM e LPV, incontri di aggiornamento in ambito dei Convegni TER, TAA, VFG e diversi corsi intersezionali per aiuto-accompagnatori. Il gran numero di corsi ai vari livelli ha fatto emergere la necessità di una maggiore uniformità nei programmi e omogeneità nelle metodologie e nei contenuti per i diversi livelli e gradi di formazione, cui corrispondono differenti responsabilità. Per studiare la problematica e individuare modalità di pianificazione degli interventi futuri, è stato attivato un apposito «gruppo di studio permanente» che ha già iniziato il suo compito.

Nei confronti dei giovani sono state realizzate le settimane estive in Val d'Aosta alla baita «Giorgio e Renzo Novella» e la partecipazione a tre manifestazioni internazionali nell'ambito della Jugendkommission UIAA (in Spagna, in Romania e in Slovenia).

A livello sezionale sono state promosse una grande quantità di attività non escluse talune iniziative rivolte ai giovani in difficoltà (Napoli ne è un esempio). Di queste la più significativa per la sua qualità, è quella dei «Corsi AG» che perseguono più direttamente le indicazioni contenute nel Progetto Educativo e che sono ufficializzate per il secondo anno consecutivo. La procedura, ora più consolidata, ha dato risultati soddisfacenti: nell'arco dell'anno si sono svolti 99 corsi giovanili (6 in LPV, 42 in LOM, 26 in VFG, 9 in TAA, 10 in TER, 6 in CMI) organizzati e diretti dagli ANAG.

L'offerta al mondo della scuola contenuta nell'apposito progetto CAI, ed aspiata nel '94 nel progetto pilota in Lombardia, un volta completata la fase di formazione comune tra insegnanti e accompagnatori, ha visto la progettazione in circa vent'anni classi distribuite sul territorio lombardo di dettagliati percorsi di attività a scuola e in montagna, assistiti a distanza sul pia-

no metodologico-didattico dagli esperti dell'IRRSAE Lombardia e del CAI operanti in stretta collaborazione. Sono state inoltre avviate le procedure per una significativa pubblicazione che ne raccolga la documentazione.

Al mondo della scuola e in particolare agli insegnanti di educazione fisica è stato rivolto un seminario di studi svoltosi ad ottobre in Sardegna che ha visto la partecipazione, in qualità di docenti, di esperti del mondo giovanile e della scuola del CAI, della FASI e della Scuola dello Sport del CONI e che è stato realizzato con la collaborazione delle varie realtà locali (Amministrazione comunale, Scuole, Sottosezione del CAI, Scuola di Alpinismo, Pro Loco). Questa particolare esperienza ha permesso di verificare modalità di collaborazione reciprocamente costruttive tra l'alpinismo giovanile del CAI e il Settore promozionale giovanile della FASI, sia verso le scuole che nelle attività proprie dell'alpinismo giovanile.

Una specifica attenzione è stata inoltre rivolta agli OTP e al particolare e delicato ruolo che essi devono svolgere bidirezionalmente, tra gli indirizzi centrali e le attività operative sul campo. Per sostenere tale ruolo è stato realizzato a giugno un congresso cui hanno partecipato delegazioni di tutti gli organi tecnici periferici e durante il quale sono state verificate e condivise le linee programmatiche e gli obiettivi della CCAG rispetto i problemi dell'uniformità, della formazione e gestione dei quadri e dello sviluppo delle attività giovanili. Per favorire tale loro ruolo è stata individuata e resa operativa la figura del referente della CCAG presso gli OTP il quale, coordinandosi con i componenti eletti del Convegno che per regolamento devono mantenere i collegamenti con i propri OTP, favorirà una corretta adeguata comunicazione e l'impulso per l'uniformità operativa.

Nei rapporti con gli altri OTC è stata consolidata in modo costruttivo la collaborazione con la CNSASA e sono stati avviati proficui rapporti con il Gruppo di lavoro per le Terre Alte con l'intento di definire un progetto specifico di ricerca mirato per i giovani; è inoltre proseguito il confronto con le strutture della Speleologia, a Gubbio, nell'ambito delle giornate della Speleologia del CAI.

È stato pubblicato il quaderno AG «Documenti e Regolamenti» e il pieghevole «Corde fisse», quest'ultimo realizzato a seguito dello studio didattico effettuato nel '93 sulle metodologie di approntamento delle corde fisse per il superamento di passaggi difficoltosi, dopo il parere della Commissione Centrale materiali e tecniche; a ciò si aggiungano gli interventi sulla stampa sociale.

Molte energie e risorse della Commissione sono state dedicate, oltre le attività descritte, alla ricerca attraverso il confronto e il dialogo di un equilibrio costruttivo interno e verso l'esterno tale da permettere ad ogni componente di esprimere al

meglio le proprie capacità in un contesto comunicativo positivo di fiducia.

Ciò ha reso possibile l'ideazione e la stesura di una serie di microprogetti da realizzarsi nel corso del '95 che, tenendo conto della specificità educativa dell'Alpinismo giovanile, incomincino ad occuparsi di estendere ed ampliare i campi di applicazione del Progetto Educativo sperimentando strumenti e metodologie adeguati, ipotesi peraltro contenuta nel testimone che ci era stato consegnato.

In questo modo la CCAG ha inteso realizzare la continuità col passato, rispettando e valorizzando l'enorme quantità di lavoro di chi ha operato prima di noi.

Commissione centrale biblioteca nazionale

(Presidente delegato Garimoldi)

Nel corso del 1994 i punti presi in esame dalla Commissione e l'attività operativa della Biblioteca possono essere così riassunti:

— il 19 settembre, alla riunione della Commissione ha partecipato il nuovo consigliere referente Vittorio Gabbari.

— Acquisizione volumi per acquisto o donazione: n. 284. Tra gli acquisti sono da segnalare i seguenti titoli:

Hardy J., *A picturesque and descriptive tour in the mountains of the High Pyrenees*, London 1825;

Larauza I.L., *Historie critique du passage des Alpes par Annibal*, Paris 1826;

Operation géodésiques astronomiques pour la mesure d'un arc parallèle en Piemont, Milano 1825;

Muir J., *Our National Parks*, Boston 1901;

Gattien A., *L'estampe topographique du Valais, 1548-1850*, Martigny 1987;

Indici del Bollettino della Società Geografica Italiana, dal 1867 al 1959 in 8 volumi;

(Forbes M.) *The diary of a traveller over Alps and Appennines*, London 1824;

Unsworth W., *Hold the heights: the foundations of mountaineering*, 1994;

Inoltre due nuovi volumi di storia dell'alpinismo in America e in Canada acquistati dalla Chessier Books (fornitissima libreria specializzata del Colorado, che tratta libri nuovi e d'antiquariato, dai prezzi molto interessanti, nonostante il cambio a noi sfavorevole).

Tra i volumi donati alla biblioteca sono invece da segnalare:

una ventina di volumi inviati dal Bureau Régional pour l'Ethnologie et la Linguistique della Valle d'Aosta.

Dal Museo Nazionale della Montagna abbiamo ricevuto dei volumi sui fotografi canadesi.

L'editore Prui & Verlucca, nell'ambito del Formai tradizionale rapporto di collaborazione che lo lega alla biblioteca, ha inviato un gruppo di volumi per un valore di 853.000 lire, come contropartita per la disponibilità della biblioteca alle ricerche per l'illustrazione di volumi in pubblicazione.

— Frequentazione: nell'anno trascorso la biblioteca è stata frequentata da numerosi studenti impegnati nella compilazione di tesi di laurea su argomenti attinenti la montagna, come: storia delle guide alpine, parchi naturali, impatto del turismo sull'economia montana. A proposito, nel 1994 sono state inserite nel catalogo della biblioteca due tesi sui rifugi alpini.

Nel corso dell'anno è uscito nei tipi dell'editore Laterza il volume di Marco Cuzac «Valle d'Aosta storia di un'immagine», le ricerche per il quale sono state condotte presso la nostra biblioteca, come l'autore stesso ricorda nella prefazione.

Tra le altre ricerche da segnalare vi è quella condotta dal fotografo e giornalista statunitense Joe Bansen sulla fotografia di montagna e quella sulla forestazione in Italia nella seconda metà del secolo scorso, svolta da Marcus Hall, un altro studioso americano. Segnaliamo ancora una ricerca in corso da parte del presidente dell'associazione «Forum dello Sviluppo» Luciano Vernetti, nel quadro del progetto «Le Alpi per l'Europa» in collaborazione con la Commissione delle Comunità Europee.

— Acquisto di due armadi, di uno scaffale per i dizionari e i volumi in attesa di collocazione a un altro piccolo scaffale per gli schedari.

— Si fa presente che la Commissione biblioteca è tuttora in attesa di approvazione del nuovo regolamento presentato al Consiglio Centrale con raccomandata del 18 novembre 1993.

L'approvazione, come a suo tempo indicato, riveste carattere di particolare urgenza per sanare una situazione precaria.

— Una perizia statica sui locali occupati dalla biblioteca è stata eseguita, su richiesta della Commissione, dallo studio di consulenze per le costruzioni civili e industriali dell'ing. Edgardo Angelino. L'esito favorevole è documentato dalla relazione di perizia che qui sotto riportiamo.

Oggetto: Sopralluogo ai locali biblioteca

Il giorno 25.10.94 alle ore 16, il sottoscritto ing. Edgardo Angelino, su invito del Presidente della sede CAI di Torino, Via Barberoux 1, inviava sul posto l'ing. Francesco Bollettino, Tecnico di sua fiducia, per effettuare un sopralluogo ricognitivo di massima delle strutture della manica soprastante al porticato lungo via Pietro Micca. Era presente il sig. Mottinelli del CAI.

L'edificio risale a circa un secolo fa ed ha struttura muraria; l'orizzontamento in esame (sopra il porticato) appare piano, con intradosso finito a cassettonato; presenta, al passo della finestrata di facciata (4-5 m) una serie di ribassamenti che indicano la presenza di travi principali (perpendicolari all'asse strada), molto probabilmente in acciaio. Alle due estremità della manica, in sostituzione delle travi, si trovano due archi. Il solaio risulta dello spessore di circa 40 cm. al finito, misurati sul pianerottolo d'ingresso.

Il pavimento in parquet occupa uno spessore di circa 15 cm.

Si ritiene che anche l'ordinatura secondaria sia composta da putrelle metalliche. La manica in esame, situata al primo piano (-nobile-), ospita due sale di biblioteca e riunioni ed alcuni uffici, separati da tramezzi che gravano tutti sulle travi trasversali sopraccitate. A ridosso dei muri longitudinali e trasversali, sono posti altri scaffali di archivio e biblioteca. La copertura della manica a 1° piano è costituita da struttura arcuata a volta.

Ad un esame visivo, le strutture appaiono in buono stato di conservazione: gli intradossi sono privi di fessurazione o distacchi d'intonaci, le volte ed i muri del 1° piano presentano solo leggere cavità in prossimità dei raccordi, non si intravedono sconnessioni a pavimento nulla di significativo si osserva sulle solette degli ambienti interni né su quelle dei balconi in pietra.

Non sembrano presenti deformazioni permanenti macroscopicamente significative. La struttura è composta in forma geometricamente regolare ed appare anche caricata con regolarità: i pesi propri dei tramezzi e degli scaffali risultano tutti applicati in prossimità dei muri portanti longitudinali oppure sui ribassamenti ed archi trasversali.

È pertanto opinione del sottoscritto che, quando l'attuale situazione di carico non sia destinata a variare sostanzialmente, la struttura esaminata sia adeguata a sopportarla con congrui margini di sicurezza. Se invece dovesse rendersi necessario sovraccaricare ulteriormente gli ambienti esaminati, ad esempio con forti carichi statici posti lontano dai muri o dovendo destinare le sale ad un afflusso di grande pubblica (non limitata cioè alle normali riunioni dell'Associazione), si raccomanda un'indagine più approfondita che permetta il rilievo delle sezioni portanti e quindi una più esatta valutazione delle portate utili, verificando il regime tenso-deformazionale dell'intero ordito portante. Tanto doveva lo scrivente, mantenendosi disponibile per quanto altro debba essere chiarito.

Dr. Ing. Edgardo Angelino

Commissione centrale medica (Presidente Cogo)

La relazione è stata suddivisa in tre paragrafi, corrispondenti ai tre compiti principali della Commissione Medica: aggiornamento, informazione e ricerca.

Aggiornamento dei componenti

— Nel 1994 sono state fatte due ricerche bibliografiche (attraverso collegamento con una banca dati) sugli argomenti: ipossia, montagna, alta quota, altitudine, sport. Sono stati selezionati circa duecento titoli il cui elenco è stato spedito anche ai medici non componenti la Commissione, che ne avessero fatto richiesta.

— Agazzi ha partecipato al Convegno di

Medicina di Montagna e all'assemblea dell'International Society of Mountain Medicine, che si sono tenute a Chamonix ai primi di giugno, e ha illustrato ai colleghi le informazioni più importanti durante la riunione della Commissione tenutasi nello stesso mese.

Informazione

a) Per i medici.
Si è svolto al Passo del Carrolo nei giorni 22-23 ottobre 4 «FV» incontro di aggiornamento per medici di trekking e spedizione: hanno partecipato una quindicina di medici ed è ora in corso la preparazione delle dispense che raccolgono i testi delle lezioni.

Sono ormai circa una trentina i colleghi interessati a questi incontri di aggiornamento, che si articolano sia su lezioni sia su dibattiti e scambi di esperienze. A cinque anni di distanza dalla prima iniziativa possiamo affermare di essere riusciti a creare un primo nucleo di medici con i quali ci siamo impegnati per l'invio periodico di materiale scientifico e di informazioni organizzative.

b) Per i non medici
è stata iniziata la pubblicazione periodica sullo Scarpono di articoli divulgativi sulla medicina di montagna.

c) È stata ultimata la preparazione dei contenuti del set di diapositive per le lezioni di medicina di montagna. Attualmente tutto il materiale deve essere trasferito al computer, perché abbia un'uniformità grafica.

Ricerche

— Dal 20 al 29 agosto presso il rifugio Vigevano al Col d'Oien si è svolto un progetto di ricerca che ha visto la partecipazione di Pecchio, Lussiana, Madngale e Cogo, in collaborazione con colleghi del Reparto di Medicina Interna dell'Ospedale Monette di Torino e dell'Istituto di Malattie Respiratorie dell'Università di Milano; obiettivo dello studio era l'analisi delle modificazioni cardiocircolatorie e respiratorie in corso dall'esposizione acuta alla media quota in soggetti di diverse età (6-12 anni; 30-50 e >60).

I risultati sono tuttora in fase di elaborazione.

— Cogo e Ponchia hanno proseguito le ricerche al Laboratorio Piramide in Nepal, rispettivamente sui problemi polmonari e cardiologici dell'organismo in alta quota, in collaborazione con il CNR.

Cogo, Angelini, Ponchia, Nardin, Demarchi hanno partecipato come docenti al Corso di Perfezionamento di Medicina di Montagna, istituito presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Padova.

Commissione centrale per i materiali e le tecniche (Presidente Zanantoni)

Considerazioni generali

L'anno trascorso è stato soddisfacente, soprattutto per quanto riguarda:

— l'aumentata efficienza della collaborazione tra membri della Commissione tra

loro così distanti;

— il rodaggio definitivo della torre di Padova e il suo uso da parte delle scuole di alpinismo.

— il progresso nella diffusione dell'informazione compiuto con due pubblicazioni sui nostri lavori alla torre;

— la realizzazione di un film sui problemi dell'assicurazione ventrale girato in parte alla torre e in parte allo strapiombo attrezzato al passo Bordale;

— l'impostazione teorico-pratica e l'inizio dello studio sull'invecchiamento delle corde. Per quanto riguarda l'attività legata alle Norme — UIAA e CEN — e il controllo dell'uso del Label da parte dei fabbricanti, l'attività è proseguita col ritmo ormai solito.

Attività UIAA-CEN

Si sono svolte 4 riunioni CEN e 2 riunioni UIAA, di cui una di lavoro ed una plenaria. L'argomento principale è stato quello del trasferimento delle Norme UIAA in CEN e, per l'occasione, la revisione completa delle norme su moschettoni e piccozze.

Assicurazione dinamica

Si sono svolte 5 riunioni di lavoro alla torre ed una al passo Bordale, esse sono servite essenzialmente a raffinare l'analisi dei parametri fondamentali dell'assicurazione ed a preparare un film dimostrativo realizzato dal nostro collega Giovanni Duca, che ha utilizzato un'apparecchiatura a livello quasi professionale per la ripresa (con tre telecamere) e per il trattamento del filmato e del sonoro.

Una versione preliminare del film è già in circolazione ed è stata fra l'altro presentata in sede UIAA; il successo è stato tale che è stato chiesto il doppiaggio in inglese per distribuzione alle Associazioni. La versione definitiva è attesa entro marzo '95.

Dimostrazioni alla torre

Oltre alla seduta di discussione con i membri della Scuola centrale, citata nel seguito, si sono svolte 4 sedute di un giorno con gli istruttori e gli allievi di scuole di roccia. Con soddisfazione si è verificata l'efficacia dello «strumento torre» nel far giocare con mano questi che possono essere i problemi dell'assicurazione dinamica e le differenze tra i vari tipi di freno e modi di usarli.

Collaborazione con la CNSASA e con le Guide alpine

Si è svolta, in occasione della riunione a Padova della Scuola Centrale, una lunga seduta nel corso della quale si è svolto un programma di dimostrazioni di frenamento di cadute, per rendere evidenti i parametri fondamentali dell'assicurazione dinamica e i pericoli insiti nel sottovalutare la difficoltà che possono sorgere, in particolare nella assicurazione cosiddetta ventrale.

Poiché quest'ultimo argomento è oggetto di dibattito con gli arrampicatori sportivi

e, ben più grave, con le guide soprattutto francesi, si era preventivata una seduta dimostrativa presso la ENSA di Chamonix, in occasione del nostro Corso annuale per istruttori.

Purtroppo la dimostrazione, già organizzata, è andata a monte a causa di un incidente occorso al nostro partner francese, J.F. Charlet. Si pensa di svolgerla nel corso della riunione plenaria UIAA che si svolgerà a Padova, 8-12 Giugno '95; si utilizzeranno sia la torre che gli strapiombi attrezzati di Teolo e forse di Passo Bordala. Per l'occasione si inviteranno al confronto guide alpine italiane e straniere, nonché esponenti della nostra Commissione Scuole. Si cita questo evento futuro per informare che si è iniziata una laboriosa discussione per confrontare i sistemi di assicurazione da noi proposti con quelli usati in Gran Bretagna e Francia, nonché dalle Guide francesi.

Estrazione dei chiodi da rocce

Si sta studiando un metodo sperimentale per mostrare in maniera semplice e ripetibile la differenza fra l'estrazione lenta e rapida dei chiodi. Chiarire questo punto è di importanza fondamentale per renderci conto dell'affidabilità dei chiodi e delle differenze fra prove di laboratorio e realtà, dunque anche della significatività delle norme. A questo scopo è stato progettato un sistema di bloccaggio per estrazione a strappo da svolgersi alla torre; questa struttura è in via di realizzazione.

Sviluppo di un nuovo tipo di freno

Un prototipo è stato costruito; purtroppo le prove eseguite alla torre hanno dimostrato che un notevole lavoro di sviluppo è ancora necessario e che non sappiamo ancora con sicurezza se la strada seguita porterà al successo.

Invecchiamento delle corde

Studi teorici e impostazione del problema

È stata eseguita una ponderosa ricerca bibliografica, centrata sull'effetto dei raggi ultravioletti sul Nylon. Fermaglia ha studiato gli articoli più interessanti e preparato un lavoro che sarà sottoposto a La Rivista; si può comunque anticipare che, contrariamente a quanto si è spesso sostenuto, l'irraggiamento UV ha ben scarsa influenza sul Nylon, soprattutto se trattato con opportuni additivi; resta dunque da percorrere la strada dello sporcamento con polverino e successiva usura meccanica della corda sporca. Si sa dalle prove da noi eseguite più di vent'anni fa che l'effetto dell'usura in corda pulita è trascurabile.

Un argomento molto dibattuto è stato il tipo di prova (rottura statica o dinamica, su spigolo oppure no, misura di parametri elastici) che potrebbe servire per il confronto fra la corda nuova e quella sporca e usurata. Sono state eseguite prove di rottura di corde per acquisire una sensibilità sulle procedure da usare e standardizzare.

Macchina per sporcamento e usura delle corde

Una macchina per causare l'assorbimento standard di polverino da parte della corda e per sottoporla successivamente a usura meccanica è stata costruita e si sta provando sui primi campioni; polverino di calcare di granulometria standard è stato prodotto con una macchina dell'Università di Trieste.

Rottura lenta e dinamica di campioni sporcati e usurati

Una serie di campioni è stata prodotta trascinando con un'auto un discensore lungo una corda distesa su terreno polveroso. I campioni sono stati provati staticamente al laboratorio di CNS Costacciaro e dinamicamente al Doderò dell'Università di Padova. I risultati offrono spunti per interessanti considerazioni, su cui la discussione è in atto.

Corde speleo

È iniziata la distribuzione e la prova in grotta di corde speleo. Per questo si veda il rapporto del CNS Monte Cucco.

Commissione centrale per la speleologia

(Presidente A. Rossi)

Quello trascorso non è stato un anno facile per la Commissione Centrale per la Speleologia del Club Alpino Italiano.

A fronte di una attività crescente ricca di risultati positivi e di soddisfazioni che hanno portato a riconoscimenti concreti in ambito speleologico europeo ed a coinvolgimenti operativi reali di molti Gruppi Grotte italiani fra cui sono sempre più numerosi quelli che, in passato, avevano vissuto solo marginalmente la realtà del CAI si sono dovute affrontare situazioni di contrasto, progressivamente inaspritesi, che hanno visti coinvolti la CCS, o qualcuno dei suoi componenti, ed appartenenti a strutture periferiche di un particolare Convegno.

In genere, da un esame critico ed il più obiettivo possibile di qualsiasi situazione di antitesi, appare sempre evidente che gli estremismi, a cui si giunge, non trovano mai un riscontro legittimo e giustificazioni plausibili nelle motivazioni adottate quali elementi responsabili delle contrapposizioni.

Ed è la situazione, per certi sensi paradossale, in cui si è venuta a trovare la CCS la quale, pur convinta della prioritaria importanza dei mandati statutari che le sono affidati e della nullità di certe presunzioni individualistiche o di imposizioni di parte e faziose, ha, in ripetute occasioni, offerto la massima disponibilità ad ogni forma di dialogo e di discussione costruttiva, anche recependo e facendo proprie richieste non sempre di proprio totale gradimento; comportamento questo che si è arrivati a trasformare in decisa intransigenza e convinta difesa delle pro-

prie convinzioni quando si è appurato la mancanza intenzionale nei nostri confronti di analogo sensibilità.

Abbiamo sempre educatamente richiesto che ogni critica rivolta alla CCS fosse suffragata da motivazioni reali e dimostrabili, pronti da parte nostra a modificare i nostri pareri o giudizi, a comprowa di disponibilità ed intelligenza; a nessuno, però, deve essere permesso neppure di pensare di potere condizionare, a suo vantaggio personale, l'operato e la dignità dell'OTC preposto alla Speleologia.

In numerose occasioni, abbiamo richiesto lumi, consigli ed indirizzi operativi alle Strutture centrali del Sodalizio, a queste ci siamo anche rivolti nel caso di dubbi o di incertezze; abbiamo riscosso molti assenti ed appoggi, rari gli appunti critici, ed è per questo che ci risulta difficilmente comprensibile ed accettabile l'acredine e la continua opposizione che ci viene da realtà periferiche.

Per iniziativa della Presidenza Generale sono stati fatti vari incontri tra le parti contrapposte; purtroppo non sempre gli accordi presi hanno avuto un corretto riscontro.

Rimane l'amara constatazione di quante energie e di quale mole di lavoro si è costretti a dilapidare quando manca la volontà e la disponibilità a risolvere problemi, di per sé stessi di poco conto, che il tempo e gli uomini irrazionalmente provvedono ad ingigantire.

Già in occasione del rinnovo della Commissione Centrale per la Speleologia del CAI, al termine del precedente mandato triennale, sono insorti notevoli problemi nella scelta dei nominativi che il Consiglio Centrale avrebbe dovuto votare. Se per le proposte e le nomine dei Candidati di cinque Convegni tutto si è svolto nella massima tranquillità, dal sesto su una delle persone, che maggiormente hanno operato per il CAI, per la Speleologia del CAI e per tante altre attività del Sodalizio, sono insorti aspri contrasti che solo l'intervento diretto e risoluto del Consiglio Centrale, poi molto contestato da alcuni che ignoravano le prerogative decisionali che a questo competono, ha provveduto a dirimere.

Va tuttavia ricordato che, nonostante le contrarietà insorte, in base alle proposte dei vari Convegni, nella nuova Commissione Centrale per la Speleologia, sono stati confermati quasi in blocco (9 su 11) i componenti della precedente.

Operativamente la Commissione centrale per la speleologia del Club Alpino Italiano nel 1994 si è riunita quattro volte, mentre la sua giunta di presidenza si è incontrata in sei occasioni. Parimenti a livello di Convegni, molti Presidenti degli OTP per la speleologia hanno provveduto a mantenere costanti i collegamenti con i Gruppi Grotte sezionali al fine di avere un costante aggiornamento sulle situazioni locali, sui problemi e sulle varie attività esplorative, promozionali e didattiche che costituiscono i momenti di maggiore coinvolgimento ed operatività per tutti gli Speleologi.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Questo meccanismo di coinvolgimento, a vari livelli di responsabilità, ha permesso che il Direttivo della Commissione ripetutamente intervenesse sia per valorizzare particolari iniziative locali sia per favorire un dialogo costruttivo all'interno dei Gruppi Grotte o fra di questi e le varie Sezioni di appartenenza.

Va ricordato che, dopo varie riunioni ed una opportuna preparazione, è stato costituito un OTP per la speleologia anche nel Convegno Centro-Meridionale-Insulare dove, in passato, soprattutto per le notevoli distanze chilometriche esistenti tra le varie regioni, risultava oltremodo difficile coordinare i vari Gruppi Grotte operanti in questa area. L'esperienza e le conoscenze di chi ne è stato nominato Presidente sono garanzie di un suo proficuo lavoro futuro.

È stata anche assicurata la presenza di uno speleologo a molte delle manifestazioni ed incontri organizzati dalle Strutture e Commissioni Centrali o dagli Organi Periferici.

Notevole è stato il nostro coinvolgimento operativo con altri OTC, per i quali o con l'aiuto dei quali, sono state realizzate molte iniziative istituzionali; con la Commissione alpinismo giovanile e con la Commissione tutela ambiente montano per far meglio conoscere e rispettare la montagna e non solo, soprattutto nelle sue manifestazioni geologiche e geomorfologiche, con la Commissione centrale per i materiali e le tecniche per esaminare e testare nuove attrezzature o materiali e per valutare le loro caratteristiche tecniche quando vengono sottoposti a prolungato utilizzo in particolari condizioni ambientali; dal tecnico del Servizio valanghe italiano si sono avute importanti informazioni, durante un Corso organizzato dalla nostra Scuola Nazionale, su come affrontare i rischi connessi al pericolo di valanghe durante l'attività di ricerca di cavità in zone di alta montagna in periodi di forte innevamento; dal Comitato scientifico Centrale abbiamo ascoltato una interessantissima relazione su l'Uomo e le Terre Alte, presentata in occasione della nostra annuale manifestazione nazionale. A richiesta sono state fornite risposte ed indicazioni alla biblioteca nazionale del CAI e alla Commissione cinematografica centrale, per meglio implementare il materiale riguardante la nostra attività a loro disposizione.

Anche all'estero quanto fatto dalla nostra Commissione ha suscitato particolari consensi; infatti durante il Simposio Internazionale sulla Didattica Speleologica, tenutosi ad Oriz sui Pirenei francesi, abbiamo avuto la possibilità di presentare la nostra attività, il nostro modo di insegnare ed i risultati conseguiti, e di verificare che in ambito europeo la didattica speleologica della Scuola del CAI è tra quelle maggiormente all'avanguardia. Durante tale incontro è stato proposto alla CCS e alla SNS il compito di organizzare in Italia nel 1995 un incontro ufficiale dei Responsabili europei di didattica speleologica. Non va infine dimenticato il notevole inte-

ressamento per i programmi e l'attività della SNS dal Sig. Henri Garguilo, responsabile dello Speleo Club di Marsiglia e rappresentante in quella manifestazione del Club Alpin Français; da questi sono stati di recente invitati ufficialmente Rappresentanti della Scuola nazionale di speleologia del CAI al IX Rassemblement National des Sections Spéléo du C.A.F. È questo un riconoscimento che ha gratificato tutto il Corpo Docente della nostra Scuola per l'enorme lavoro fatto, per la sua validità e per la serietà della sua impostazione.

A Castelnuovo Garfagnana durante il XVII Congresso Nazionale di Speleologia, da Speleologi del C.A.I. sono state presentate numerose relazioni scientifiche, mentre la Scuola Nazionale di Speleologia CAI ed il Centro Nazionale di Speleologia di Costacciaro hanno allestito una mostra comprendente numerosi pannelli tematici riguardanti le attività ed i risultati di queste due strutture.

In relazione a questo Congresso, non dobbiamo dimenticare un plauso ed un ringraziamento agli Speleologi del Gruppo Grotte di Lucca i quali, nonostante tante difficoltà e problemi contingenti, hanno saputo portare al successo il momento di incontro speleologico più importante dell'anno.

Diverse sono state le spedizioni all'estero di Speleologi del C.A.I. ad alcune delle quali hanno partecipato anche componenti del nostro OTC; su loro richiesta la CCS ha concesso il patrocinio ufficiale, riservandosi di intervenire con eventuali sostegni più concreti qualora di queste iniziative vengano realizzati supporti audiovisivi o volumi a stampa.

Anche quest'anno di grande significato sono state le «Giornate per la Speleologia CAI», tenutesi a Gubbio (PG) dal 10 al 13 novembre.

Si tratta della più importante opportunità annuale di incontro, confronto e verifica di quanto realizzato dalla Speleologia del CAI, dalla CCS e dalla sua Scuola negli ultimi dodici mesi. In tre giorni di dibattiti intensi e partecipati, di approfondite discussioni e di animati confronti (erano presenti oltre 300 persone), sono stati affrontati molti argomenti con l'intenzionale intento di impostare il futuro della nostra attività, facendo tesoro delle esperienze e dei problemi affrontati negli ultimi anni.

Già nel titolo di uno dei temi più importanti da affrontare durante la manifestazione, «Motivazioni antiche, organizzazione e strumenti nuovi - La Speleologia del Futuro», era chiaramente indicato il desiderio della CCS di coinvolgere tutte le realtà speleologiche nazionali, del CAI e no, in un confronto di idee e di programmi da cui nascesse spontanea l'indicazione per un cambiamento mentale, per nuove impostazioni programmatiche, per nuovi metodi operativi e per concreti obiettivi da raggiungere.

Portando in discussione queste problematiche, la Commissione Centrale per la

Speleologia ha voluto investire gli Speleologi e la Speleologia, quale attività creativa importante del C.A.I., del mandato di preparare il futuro anche attraverso l'analisi delle esperienze comuni e mediante il coinvolgimento ed il contributo di idee di tutte le realtà periferiche, i Gruppi Grotte, che all'interno del Sodalizio, hanno rappresentato da sempre la sorgente del nuovo, del concreto, del positivo.

In sintonia con questo programma e per proporre temi di riflessione, su cui tutti potessero lavorare, a Gubbio abbiamo anche parlato del Monte Corchia, delle sue grotte e delle cave che, con la loro attività estrattiva, stanno minacciando tutta la montagna; abbiamo inoltre discusso, anche se con scarsi dati a disposizione, del problema del trasporto ad Alta Velocità, in quanto molti dei tracciati ipotizzati per la futura linea ferroviaria interesseranno aree a vocazione carsica o speleologica; si è parlato dello «Status della Speleologia italiana e di quella europea» ed analizzato i rapporti tra la Speleologia del CAI ed il CAI stesso, discusso se, nel tempo, è la Speleologia a cambiare o sono gli Speleologi.

Abbiamo anche parlato di grotte turistiche e delle conseguenze, molte negative e poche positive, che fanno corredo a queste iniziative e, di riflesso, dei numerosi problemi che insorgono quando si rende accessibile una cavità ad un gran numero di visitatori, e che vedono lo scontro tra economia, cultura, ambiente e suo sfruttamento.

Questa tematica è apparsa di tale importanza che l'abbiamo proposta quale possibile argomento locale delle «Giornate per la Speleologia CAI» del 1995.

Sempre a Gubbio si è tenuta l'annuale Assemblea della SNS, momento importante di verifica dell'attività svolta e di impostazione del lavoro da realizzarsi nell'anno successivo. La «Relazione annuale della SNS» completa ed è parte integrante della presente relazione, a quella si rimanda per una analisi più precisa di dati, numeri e considerazioni specifiche.

Ritengono doveroso sottolineare che i successi della SNS, che sono poi i successi della CCS, sono stati in buona parte possibili per lo spirito di stretta collaborazione, di fiducia, di reciproco rispetto che caratterizza i rapporti tra le persone che fanno parte di questi due organismi.

La didattica è stata e sarà sempre uno dei motori trainanti della Speleologia CAI, la quale non può prescindere da certi uomini e da ben specifici programmi.

Infatti, con la realizzazione di 86 Corsi di Introduzione alla Speleologia, che ha visto il coinvolgimento di oltre il 60% di tutti i Gruppi Grotte del Sodalizio, e di 12 Corsi od Esami Nazionali, a cui hanno complessivamente preso parte circa 2000 allievi, si è concretizzata una mole di lavoro, qualitativa e quantitativa, e di successi che neppure il più ottimista di noi aveva azzardato ad ipotizzare all'inizio del 1994.

SpeleoCAI, alla nostra rivista, a torto o a ragione contestata in passato, abbiamo dato una nuova e diversa linea editoriale, soprattutto suggerita dalla constatazione che, con la stampa di articoli indubbiamente a sfondo polemico, erano stati rinvigoriti vecchi e nuovi contrasti fra speleologi.

Con la pubblicazione di una Agenda Speleo e con i numeri 12 e 13 della rivista riteniamo di avere rispettato questa nuova impostazione anche perché sono stati proposti vari articoli a contenuto scientifico e culturale attinenti non solo al carsismo, all'idrologia, l'esplorazione, il comportamento di attrezzature e materiali ecc., ma anche interventi proposti da Componenti delle Commissioni Centrale di Alpinismo Giovanile o per la Tutela dell'Ambiente Montano, riguardanti il modo di avvicinare i più giovani alla natura che ci circonda.

SpeleoCAI rimane una rivista aperta a tutti, anche e soprattutto a coloro che, sin dal suo apparire, l'hanno contestata e discussa; va ricordato che talora può risultare più intelligente e costruttivo operare al di dentro di ciò che non si condivide piuttosto che inneggiare, tramite verbalismi, contro chi ha diverse opinioni. Ricordo che attualmente SpeleoCAI, inviata ad oltre 4000 indirizzi, è una delle riviste di Speleologia, italiane ed europee, forse a maggiore diffusione e che, quasi quotidiane, sono le nuove richieste di riceverla.

Legge Quadro per la speleologia, rischia purtroppo di diventare una storia infinita. Ogni anno dobbiamo registrare la scarsa sensibilità che i politici perseverano a mostrare nei confronti di questa nostra necessità. Eppure quanto è stato inserito nel progetto di legge darebbe un contributo vigoroso alla salvaguardia e alla protezione delle peculiarità naturali dei territori carsici, anche mediante la regolamentazione della loro frequentazione.

Le nostre speranze sono ora riposte nel dott. Roberto De Martin, Presidente Generale del C.A.I., il quale già in passato si è adoperato per sensibilizzare i vertici del Ministero dell'Ambiente affinché si inizi l'iter burocratico e legislativo che potrà portare alla approvazione definitiva di una Legge per la Speleologia.

Ho voluto intenzionalmente scrivere, a completamento della relazione della attività 1994 della CCS, del Centro Nazionale di speleologia «Monte Cucco di Costacciaro (PG)» che, poco meno di una decina di anni fa è stato riconosciuto anche dal Club Alpino Italiano quale Centro Polifunzionale per le Ricerche sul Carsismo e per la Didattica Ambientale. Solo chi ha avuto modo di utilizzarlo e di verificare l'estrema professionalità, capacità tecniche e scientifiche e la disponibilità di coloro che lo gestiscono, e di constatare la grande importanza di tale struttura, non del C.A.I. ma al servizio delle attività del C.A.I., può valutare che cosa abbia significato e che cosa significhi tuttora questo centro, che rappresenta la

maggior espressione italiana, e forse europea, nel campo dei supporti logistici per l'attività speleologica, l'escursionismo, la didattica naturalistica, ecc.

Risultano quindi di difficile comprensione e giustificazione i continui tentativi che, da varie parti, vengono condotti per modificare le finalità ed estromettere chi attualmente lo gestisce.

Pur non essendo compito od intendimento di questa Relazione lo schierarsi a favore o contro il Centro nazionale di speleologia di Costacciaro, tuttavia non può essere tacito che la CCS ha sempre considerato questa struttura insostituibile per la realizzazione di gran parte dei propri programmi di attività. La sintonia operativa degli ultimi anni tra il nostro OTC, la SNS ed il CNS ha portato a risultati positivi che nessuno, nemmeno al di fuori del Sodalizio, può confutare. Ed è per questo che tutti i componenti della CCS si sono schierati a difesa del Centro di Costacciaro, solo subordinando un proprio diverso allineamento all'insorgenza di documentate situazioni screditanti per il Club Alpino Italiano delle quali il Centro stesso risultasse responsabile.

Al momento, per la fiducia di cui gode, al CNS la CCS ha demandato il compito di realizzare una parte importante delle iniziative che costituiranno il proprio programma di attività annuali.

Nel contempo va ricordato che nel 1994 il Centro nazionale di speleologia di Costacciaro, per conto ed in collaborazione con la CCS, ha operato quale:

- centro operativo della Scuola nazionale di speleologia o di didattica ambientale;
- centro logistico per molti Gruppi grotte italiani durante esercitazioni pratiche in ambiente ipogeo;
- centro logistico per settimane speleologiche organizzate da Commissioni regionali di alpinismo giovanile;
- centro sperimentale per la didattica ambientale;
- laboratorio per prove su materiali del Gruppo di lavoro «attrezzature per grotta o forra»;
- centro redazionale per la rivista SpeleoCAI;

— centro informativo per la gestione e l'implementazione dell'indirizzamento speleo-naturalistico-escursionistico (circa 10.000 riferimenti);

- osservatorio permanente sull'inquinamento delle aree carsiche;
- centro di raccolta dati, di elaborazione e di stampa di cartografie specifiche su aree carsiche italiane;
- centro per la futura gestione della Banca dati «Speleolink», con il compito di memorizzare su P.C. il maggior numero possibile di elementi conoscitivi su cavità: caratteri morfologici, accessibilità, fruizione, studi effettuati, referenti, ecc.);
- sede organizzativa e di gestione della mostra sulla «Speleologia CAI» (nel 1994 presentata: ad Orthez sui Pirenei francesi, a Yernes presso Parigi e a Castelnuovo Garfagnana-Lucca).

Lo stesso Centro Nazionale di Speleologia organizza, per conto della Commissione centrale tecniche e materiali del C.A.I.:

- prove sperimentali su materiali, presso il proprio laboratorio specializzato;
 - il Gruppo di lavoro «Prove e Materiali per Grotte e Forre»;
 - riunioni per la Commissione stessa;
 - prove di usura su corde alpinistiche.
- Sono poi numerose le Organizzazioni, regionali o nazionali, che collaborano con il Centro per le realizzazioni di altre iniziative a carattere sportivo, culturale, sociale ecc.; fra queste vanno ricordati: il Comune di Costacciaro; la Provincia di Perugia; il Ministero dell'Ambiente; l'Assessorato Cultura ed Istruzione della Regione Umbria; il Provveditorato agli Studi di Perugia; il Consorzio Grotte Frassassi; il Consorzio Acquedotti di Perugia (CESAP); la Comunità Montana «Alto Cascio»; l'Assessorato Turismo, Commercio, Sport, Acque Minerali della Regione Umbria; l'Assessorato Beni Ambientali e Naturali della Regione Umbria; l'Azienda di Promozione Turistica di Gubbio; il Comando Provinciale di Perugia dei Vigili del Fuoco; i Comuni di Sigillo, Scheggia, Pascelupo e Fossato di Vico; l'Associazione Sportiva di Costacciaro; la Pro Loco di Costacciaro; l'Associazione Ricreativa e Culturale Rancana; l'Università degli Uomini Originari di Costacciaro.

Una siffatta mole di lavoro ribadisce l'incomprendibilità di certe iniziative che vogliono ridimensionare l'attività del CNS ed allontanare gli attuali Responsabili.

Da tempo, a conoscenza della situazione, la Presidenza Generale del Sodalizio sta cercando di mediare le contrapposizioni e di evitare possibili lacerazioni interne al C.A.I. tramite personali interventi. Si tratta di un tentativo estremamente corretto ed obiettivo di cui tutte le persone coinvolte devono prendere atto ed essere disponibili a ricusare proprie prese di posizione estremiste. Solo così sarà più facile ricomporre gli attuali esistenti dissidi ed operare per una migliore e più produttiva attività di molte componenti del nostro Sodalizio.

Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (Presidente Barbieri)

Il 1994 è stato caratterizzato dal rinnovo della CCTAM da parte del Consiglio centrale.

L'insediamento della nuova Commissione è avvenuto alla presenza del Presidente generale De Martin e dei Consiglieri centrali Gramigna e Martini (quest'ultimo nuovo Consigliere referente per la CCTAM) sabato 16 luglio.

Nel corso della riunione il Presidente generale ha ribadito l'importanza primaria che l'Associazione riconosce alla tutela ambientale; ha altresì sottolineato alcuni aspetti ed obiettivi programmatici riferiti al tema TAM.

1) CIPRA: il CAI intende investire forze ed energie per costruire un «tavolo di discussione comune» attorno alla CIPRA Italia, con tutte le Associazioni che hanno a cuore i problemi della difesa ambientale per affrontarli in comune elaborando proposte concrete per la tutela delle Alpi;

2) Parchi: il CAI ritiene prioritario l'obiettivo della realizzazione del sistema delle aree protette in attuazione della legge quadro 394/91;

3) Collaborazione ANA-CAI: è stata ratificata una intesa tra ANA e CAI che prevede tra l'altro l'attuazione (soprattutto a livello locale) di azioni pratiche di collaborazione aventi anche l'obiettivo di tutela dello stesso

Nel corso della riunione si è proceduto alla elezione del Presidente, Vice Presidente e Segretario, come previsto dal Regolamento generale. È stata riconfermata Presidente G. Barberi, mentre Vice Presidente e Segretario sono stati nominati rispettivamente B. Asquini e C. Malanchini. La Commissione si è riunita 7 volte collegialmente nel corso dell'anno; suoi componenti l'hanno rappresentata in svariate occasioni sia all'interno che all'esterno dell'Associazione.

Agli incontri sono sempre stati invitati, oltre che naturalmente il Consigliere centrale referente, il rappresentante CAI presso l'UIAA e parzialmente i Presidenti degli OTP-CRTAM.

Al 31 dicembre 1994 la Commissione risultava composta da 10 membri dopo l'integrazione eseguita dal Consiglio centrale di 3 nuovi componenti.

A quanti per anni sono stati componenti della Commissione ed hanno collaborato sino a quest'anno, va il ringraziamento sincero per l'intelligenza, appassionata e preziosa opera svolta: tale ringraziamento va in particolare a G. Cozzi, componente della CCTAM dai tempi della sua costituzione, ad U. Oggerino, Presidente e componente la CCTAM e attuale rappresentante CAI nella CIPRA Italia, a B. Zannantonio Vice Presidente la Commissione ed attuale rappresentante CAI nell'UIAA, a G. Bassani per tanti anni rappresentante CAI nell'UIAA ed infine al Consigliere centrale referente G.M. Gioiò.

Il programma di attività 1994 si è articolato sui seguenti punti:

1. Segreteria dell'ambiente

L'obiettivo della costituzione di una «Segreteria dell'ambiente» continua ad essere sentito dalla Commissione come prioritario in quanto risulta oggettivamente arduo coniugare la posizione primaria che il CAI intende riconoscere all'impegno nella tutela ambientale (e quindi all'attuazione di programmi operativi), con l'esistenza di una struttura tecnica stabile.

Purtroppo il Documento sulla «costituzione di una Segreteria dell'ambiente» richiesto e sottoposto al Consiglio centrale nel '93, non ha trovato riscontro né attuazione; la situazione è risultata ulteriormente penalizzata a partire da ottobre (e l'attività di Commissione incontra difficoltà notevolissime) in relazione al dimezzamento del personale della

Segreteria degli OTC della Sede centrale attualmente gestita da una sola persona.

2. Rapporti con gli OTP-CRTAM

È proseguita l'opera di coordinamento e reciproca informazione con gli OTP-TAM. Si è constatata una crescita di interesse ad attività in Regioni meridionali. Si è operato per promuovere il funzionamento di alcuni OTP che hanno vissuto specifiche problematiche quali la CRTAM Lazio e Campania ottenendo risultati positivi. La partecipazione dei Presidenti le CRTAM a parte degli incontri di Commissione ha permesso l'approfondimento della reciproca conoscenza ed un più rapido intervento a fronte delle problematiche di volta in volta emergenti. Di grande valore è stato il lavoro svolto dagli OTP in ambito locale e la CCTAM ha fatto tesoro delle diverse realtà ed esperienze.

Numerose sono state le attività e segnalazioni degli OTP sostenute dalla CCTAM (vedi Iniziative varie-prese di posizione). È stato evidenziato il pressante problema del finanziamento degli OTP che hanno spesso difficoltà nella conduzione del programma di attività per carenza di disponibilità economiche.

3. Rapporti con il Consiglio centrale - rapporti con agli altri OTC - Gruppi di lavoro CAI

La Commissione ha periodicamente sottoposto al Consiglio centrale osservazioni e prese di posizione informando puntualmente circa lo stato di attuazione dei programmi. I rapporti sono stati curati dal Consigliere referente, periodica è la presenza a riunioni del Consiglio centrale del Presidente la CCTAM.

È proseguita la presenza e collaborazione o contatti con i Gruppi di lavoro: terre alte ed uniformità didattica.

In particolare il gruppo sull'uniformità didattica ha deliberato nell'incontro del 3 dicembre di procedere alla stampa di singole «monografie» che formeranno una collana unitaria; 4 della CCTAM riguarderanno gli argomenti:

a) Legislazione ambientale in relazione alla montagna.

b) Introduzione agli ecosistemi

c) Inquinamento atmosferico e ambiente montano.

d) Curiosità, pregi ed esigenze di tutela della flora d'altitudine.

4. Rapporti con Associazioni aventi scopi statutari analoghi a quelli del CAI

— CIPRA Italia: è proseguita la collaborazione prioritaria con tale Associazione nella quale il CAI è rappresentato da U. Oggerino; in particolare la Commissione ha collaborato alla organizzazione e presenziato al Convegno annuale della CIPRA svolto quest'anno a Belluno dal 6 all'8 ottobre sul tema: «Trasporti nelle Alpi - Non solo transito» ed ha aderito alla campagna per la ratifica da parte dell'Italia della Convenzione delle Alpi.

— Mountain Wilderness: la presenza della Commissione all'Assemblea di Mountain Wilderness e la collaborazione ad iniziative concrete («Convegno di Trieste» e relativi mozioni e documento ratificato

dalla CIPRA per l'istituzione del Parco internazionale del Carso) hanno favorito una miglior comprensione reciproca.

— Terra Mater: l'Associazione alla quale aderisce anche il CAI sta vivendo un periodo difficile; è proseguita la nostra presenza e partecipazione alle riunioni della Giunta esecutiva a Roma e si collabora alla organizzazione del Seminario internazionale previsto a Gubbio.

— Comitato per il Parco del Monte Bianco: il CAI ha presenziato agli incontri e lavori del Comitato, rappresentato da Guarumoni.

— ANA: nell'ambito della collaborazione ANA-CAI per la campagna «un albero - un albero» la CCTAM ha delegato Maresi. Vice Presidente la CRTAM Emilia Romagna, a tenere i contatti tra le due Associazioni.

5. Rifugi, bivacchi, opere alpine

La CCTAM ha trasmesso alla Commissione centrale rifugi e opere alpine una «scheda tecnica» elaborata con l'obiettivo di favorire l'uniformità dell'esame delle richieste in deroga; la scheda pur apprezzata, non è stata per ora discussa o fatta propria dalla CC Rifugi; è stato costituito un Gruppo di lavoro per l'espressione dei pareri in deroga ed è proseguita l'attività istituzionale per tale argomento.

6. Iniziative varie - Prese di posizione

6.1. Parchi

La Commissione ha dedicato un impegno prioritario al tema Parchi in attuazione della legge quadro 394/91. È stato ufficialmente costituito ed è operativo un «Coordinamento» (chiamato Consulta CAI per i parchi) formato dai rappresentanti CAI operanti negli organismi di gestione dei Parchi Nazionali e presieduto dalla CCTAM. Nel luglio ha redatto un documento, fatto proprio dal Comitato di Presidenza e diffuso come comunicato stampa del CAI con il titolo «Per un'Italia Europea: realizzare la legge quadro 394/91 sulle aree naturali protette» (mirante alla attuazione della citata 394/91 in buona parte disattesa). La 394/91 è risultata comunque disattesa e nel corso dell'anno si sono verificati diversi inquietanti episodi quali la ripermutazione del Parco della Majella e la mancata nomina negli Organi di Gestione dei Parchi d'Abruzzo, Gran Sasso e Majella dei rappresentanti del CAI proposti dalle associazioni ambientaliste. Progetto di Educazione ambientale («L'Educazione ambientale e il Parco») elaborato dalla CCTAM e destinato alle scuole e all'alpinismo giovanile. Presentato all'inizio dell'anno ai Ministeri dell'Ambiente e Pubblica Istruzione ha ricevuto apprezzamenti verbali, ma nessuna approvazione formale, soprattutto dei finanziamenti richiesti; il CAI-CCTAM lo realizzeranno comunque nel 1995, seppur in forma ridotta, con la collaborazione dei Parchi Nazionali delle Dolomiti Bellunesi e dei Sibitini.

La Commissione ha anche operato in numerose occasioni sul tema dei Parchi Regionali ed Interregionali. Tra questi:

— il Parco delle Alpi Liguri.

- il Parco delle Apuane;
- l'appoggio alla campagna in difesa delle Aree protette e dei Parchi lombardi, promossa dalle associazioni ambientaliste e dalla CRTAM Lombardia;
- il Parco dell'Adamello;
- i Parchi e la Riserva Naturale della Campania;
- il Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano;
- le Aree protette Siciliane (in rapporto all'attraversamento del Sentiero Italia).

5.2. Prese di posizione - Iniziative varie

In collaborazione con la CRTAM Lombardia si è fornito un supporto tecnico ed economico alla Sezione di Chiesa di Valmalenco nel ricorso al TAR della Lombardia (il TAR nell'udienza del 24/6/94 ha respinto l'istanza dei proprietari di morosità, volta ad ottenere la sospensione dell'ordinanza n. 53 emessa l'11/12/93 dal Sindaco del Comune di Lanzada (SO), avverso il loro utilizzo, si è patrocinato il Concorso Istituto della CRTAM Lombardia sul tema «Montagna viva», avente l'obiettivo della premiazione di Sezioni CAI lombarde distinte per la conduzione di attività TAM.

si sono fornite indicazioni circa l'orientamento della CCTAM nei confronti della pratica dello «Sci alpinismo agonistico»; si è patrocinata l'iniziativa della CSTAM CAI Bergamo-CRTAM Lombardia di preparazione degli Ati della «Tavola rotonda sul degrado dell'ambiente funiviale» svolta a Bergamo il 19/11/93.

si è costantemente seguita la vicenda «Olimpiadi invernali del 2002 senza confini» (Tarvisio); la Commissione ha mantenuto una propria posizione autonoma (attenta valutazione preventiva del Progetto globale avanzato dal Comitato promotore) nei confronti del Comitato Promotore dove è stato nominato su richiesta degli organizzatori anche un rappresentante il CAI.

si è fornito un patrocinio e contribuito alla CRTAM VFG per la redazione e stampa di un libretto relativo alle ipotesi di impatto che avrebbe sull'ambiente lo svolgimento delle Olimpiadi invernali.

dal 29 agosto al 1° di settembre è stato organizzato con successo un Seminario di aggiornamento per Esperti ed Operatori TAM svoltosi ad Orvieto nel Parco del Valino Sirente.

la Commissione ha aderito alla campagna «Montagna pulita» promossa simbolicamente dall'UIAA per il 18 e 19 settembre.

si è preparato un Documento, su richiesta del Consiglio centrale, sul tema «Dolomiti monumento del mondo».

la Commissione ha aderito con il Progetto di Educazione Ambientale e la Ricerca sui danni arrecati alle montagne dagli impianti di sci all'«Anno Europeo della Conservazione della Natura» proclamato per il 1995 dal Consiglio d'Europa.

il 17 dicembre, a Milano, in collaborazione con la Presidenza generale, si è organizzato, presso la Sezione CAI di Milano, un incontro sul tema: «Uomini e strutture del CAI in difesa della montagna»

ricordando le figure di Tacchini, Spagnoli, Consiglio, Fantuzzo e Saibene. Saranno pubblicati gli Atti.

7. Partecipazione ad incontri-manifestazioni-convegni

La Commissione ha partecipato ai seguenti incontri e manifestazioni:

- partecipazione del Presidente alla Conferenza stampa organizzata a Roma il 18 gennaio dal Ministero dell'Ambiente sulla situazione dei Parchi;

- intervento del Presidente sui Parchi di montagna nella tavola rotonda per la presentazione della pubblicazione dell'On. Ceruti «Aree Naturali protette - Commentano alla legge n. 394-91 Documenti» svoltasi a Milano il 27 gennaio;

- partecipazione, in collaborazione con la Commissione centrale alpinismo giovanile, all'EXPO Scuolambiente organizzato dalla Regione Lombardia dal 28 aprile al 7 maggio alla Fiera di Milano. Nell'occasione è stato istituito un Premio CAI destinato al lavoro migliore che riguardasse l'ambiente montano (assegnato agli allievi di un Istituto Tecnico per Geometri di Lecco):

- scambio di idee e di materiale con il rappresentante delle Associazioni ambientaliste polacche in occasione di un incontro sull'Educazione all'ambiente montano europeo della Presidente nel Parco Nazionale dei Monti Tatras (collaborazione della Sezione di Torino) (25/30 maggio);

- assistenza, in collaborazione con la Delegazione della Valle d'Aosta e la Direzione del Parco, ad un gruppo di studenti e di insegnanti durante uno scambio tra il Liceo Scientifico di Aresè e la Junan High School (Alaska) nel Parco del Gran Paradiso (14 e 15 giugno);

- partecipazione al Corso «Yesulus '94» organizzato dalla CRTAM Piemonte-Valle d'Aosta (25/26 giugno e 3/4 settembre);

- partecipazione (con intervento della Presidente) al Convegno per l'istituzione di un Parco internazionale del Carso organizzato da WWF, Mountain Wilderness e CAI-TAM a Trieste e in Val Rosandra il 24 e 25 settembre. La positività del Convegno, cui ha partecipato anche il Presidente generale che l'ha animato nell'incontro, sul Monte Sienra, con i rappresentanti sloveni, è dimostrata dai documenti approvati (Mozione WWF, Mountain Wilderness, CAI-TAM, Codice di autoregolamentazione, Risoluzione CIPRA), ma soprattutto dall'occasione del primo incontro informale ideato dal Presidente di una CIPRA Italia come tavolo di discussione comune tra le varie Associazioni per la tutela delle Alpi;

- partecipazione all'incontro di Morgex organizzato dal Comitato per il Parco Internazionale del Monte Bianco il 24 settembre;

- partecipazione al Convegno Internazionale della CIPRA a Belluno sulla «Vitalità minore nelle Alpi» dal 5 all'8 ottobre;

- partecipazione all'incontro sul funzionamento delle Segreterie degli OTC a Milano l'8 ottobre;

- partecipazione al primo incontro uff-

ciale voluto dal CAI e organizzato dalla CIPRA Italia con le altre Associazioni a Milano il 10 dicembre.

Anche quest'anno l'attività della Commissione è stata varia, articolata, ricca di sviluppi, tesa a creare reti relazionali non solo con le Commissioni Regionali TAM, ma anche con altri OTC o Associazioni ed Enti esterni.

Ma la tutela della montagna richiede oggi dalla nostra associazione molto di più.

Occorrono, in primo luogo, un maggior coordinamento delle azioni, una decisa volontà di intervento con prese di posizione coerenti, una struttura unitaria (non solo di Segreteria) di cui si deve fare carico il Consiglio centrale e alla quale possano far riferimento gli OTC e gli OTCP interessati e i Convegni, le Delegazioni e le Sezioni che hanno compreso il valore della cultura ambientale e ambientalista della montagna e cercano di attuarla nella migliore tradizione del CAI.

Può sembrare ripetitivo, perché tutto ciò è stato detto anche lo scorso anno, ma «repetita iuvant».

Commissione centrale per le pubblicazioni

(Presidente Corbellini)

In considerazione dell'abbandono di ogni canale di vendita e di distribuzione e in attesa dell'auspicata riorganizzazione del C.A.I., l'attività editoriale del sodalizio è stata necessariamente limitata alla ristampa integrale o aggiornata dei titoli in esaurimento della collana Manuali richiesti dalle Scuole (Tecnica di roccia, Topografia e orientamento, Sci escursionismo), per la quale più che di un OTC sarebbe maggiormente funzionale disporre di una struttura redazionale professionale.

Dal punto di vista propositivo, comunque, la Commissione ha dato vita nel 1994 ad una nuova collana denominata «Montagna e Diritto» per la quale è stato stampato l'atteso libro dell'avv. Torri «La responsabilità dell'accompagnamento in montagna» e ha impostato la ristrutturazione dell'intera manualistica del CAI in accordo con i principi di uniformità didattica. Il presidente della Commissione ha partecipato agli incontri del relativo gruppo di studio e ha potuto constatare la generale coincidenza di opinioni da parte degli altri OTC interessati alle pubblicazioni. Il rinnovo dei Manuali procederà comunque con gradualità man mano saranno disponibili i nuovi titoli programmati, in particolare «Meteorologia e previsione del tempo», «Fisiologia e pronto soccorso» e «Neve e valanghe» la cui pubblicazione è prevista fra il 1995 e il 1996. Poiché tutto è fondato sul più puro spirito di volontariato, non è comunque possibile indicare un piano editoriale più dettagliato in quanto esso rimane del tutto subordinato alla attività degli OTC interessati e alla disponibilità degli autori di essi scelti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Commissione centrale
rifugi e opere alpine**

(Presidente Bo)

Nell'ambito dell'applicazione del Regolamento Generale Rifugi sono state esaminate le seguenti iniziative e progetti:

- adeguamento alle norme igienico-sanitarie per i rifugi Peffer, Città di Carpi, L. Gianetti, T. Taramelli, G. Sapienza;
- sostituzione bivacchi (ai sensi art. 3/ comma D): A. Manzi, G. Rossi, C. Volante;

- locali invernali (ai sensi art. 3/comma D) rifugio Cima Libera;

- ristrutturazione: rifugi L. Gianetti,

- S. Agostini, bivacco G. Brunner;

- dismissione: rifugi V. Ratti (vendita),

- C. Venini (restituzione al Ministero Difesa);

- soppressione: bivacco D. Dordei;

- regolarizzazione di strutture esistenti

- (sanatoria): G. Tironi e Lavaseit (punti di

- appoggio), rifugio F. Alleva;

- per nuove strutture: punto di appoggio

- Alpe Heio;

- strutture soppresse per incendio: rifu-

- gio G. Oberto.

La commissione ha partecipato ad incon-

tri e riunioni sui temi afferenti la nostra

attività: Avigliana (intersezionale), Conve-

gno CMI di Perugia, Parco Nazionale

Gran Paradiso, Convegno LPV di Geno-

va, Incontro sulle energie alternative di

Cogne a cura delle Direzioni XIII e XVII

della Comunità Europea, Riunione con

Presidenza e Commissione Rifugi AVS in

Bozano, Convegno sui rifugi di Cuneo,

Convegno TAA di Pinzolo, oltre ai vari

incontri con Amministrazioni Regionali,

Provinciali, USL, CCR di Ispra...

Nel settore delle fonti energetiche con

l'apporto determinante dell'ENEL, impegno

delle singole Sezioni, il nostro inserimen-

to nel Programma CEE/Thermie, si incontra

un notevole incremento di interventi a

favore della tutela ambientale con l'ab-

battimento dell'inquinamento dovuto alla

presenza di impianti quali gruppo elettro-

geno o gas. Nel corso del 1994 l'ENEL

ha provveduto alla installazione di 7 im-

pianti fotovoltaici in altrettanti rifugi: nel

1995 sono previsti 7 nuovi interventi sem-

pre a cura ENEL.

Il Programma CEE/Thermie ha interessa-

to nel 1994 una decina di rifugi con pro-

spiegno nel 1995 per altre strutture.

Il D.M. 08/04/1994 sulle regole di pre-

venzione e sicurezza riporta un sostanziale

chiarimento in un settore di rilevante

importanza per tutte le nostre strut-

ture. La Commissione si è attivata per la

stesura di un documento di lavoro e prio-

rità da fornire alle Sezioni/Sottosezioni

interessate, per l'applicazione del D.M. nei

tempi fissati (5 anni dalla sua entrata in

vigore). In corso contatti con Enti vari per

eventuali determinanti sostegni economici

a fronte delle ingenti spese da sostenere.

Per una Norma a carattere nazionale

che affronti il problema degli «scarichi

delle pubbliche fognature» siamo in

attesa di un intervento legislativo in grado

di recepire le varie nostre istanze in

Situazione al 31/12/1994 dei rifugi, bivacchi, punti di appoggio, ricoveri per singola sezione/sottosezione.

Rifugio (R), Bivacco (B), Punto di appoggio (A), Ricovero (E).

Convegno LPV

GE/ULE (1R)

Sarzana (1R)

Loano (1R)

Domodossola (1R, 2B)

Cuneo (6R, 3B)

Pinerolo (1R)

Chivasso (2R)

Vercelli (1R)

Omegna (1R, 1B)

Bussoleno (1R)

Valle Sessera (1R)

Fossano (1R)

Lenzo (1B)

Varzo (1B)

Coazze (2R, 1B)

Gressoney (2B)

Savona (2R)

Ventimiglia (2R)

Albenga (2R)

Varallo (7R, 2B, 4A, 1E)

Biella (6R)

Ivrea (2R, 1B)

Sakuzzo (5R)

Casale M. (1R)

UGET/TO (5R, 3B)

Villadossola (2R, 2B)

Pallanza (1R)

Savigliano (1R, 2B)

Rivarolo C. (2R)

Macugnaga (3R, 2B)

Ceva (1R)

Aosta (4R, 2B)

Baveno (1A)

Arona (1R)

Torre Pellice (4R, 1B)

Civè (1R)

Barge (1R)

Gravellona T. (1R)

Valgermanasca (1R)

Val Vigazzo (2R, 4A)

Ormea (1R)

Borgomanero (1A)

Sondrio (9R, 4B)

Lecco (3R, 1B, 1E)

Monza (3R, 3B)

Vigevano (1R)

Seregno (1R, 1B)

Voghera (1R)

SEM/MI (3R, 1B)

Calolziocorte (1R)

Dongo (3R, 1B)

Olgiate O. (1R)

Gardone V. (1R)

Menaggio (1R)

Luino (1B)

Manano C. (1B)

Bormio (1R, 2B)

Novate M. (1B)

Edolo (1R, 1B)

Macheno (2B)

Colico (1R)

Bergamo (16R, 3B)

Brescia (11R, 3B)

Varese (1B)

Busto A. (2R)

Chiavenna (1R, 1B)

Besozzo (1R)

Carate B. (1R)

Lissone (1R)

Clusone (1R, 1B)

Cantù (1R, 1B)

Lovere (2R)

Mortara (1R)

Somma L. (1R)

Aprica (1B)

Canzo (1B)

Madesimo (2B)

Borno (1R)

Sovico (1R)

Milano (33R, 1B)

Como (6R, 2B)

Desio (3R, 2B)

Gallarate (3R, 5B)

Mandello L. (1R)

Crema (1R)

Saronno (1R)

Sesto C. (1R)

Moltrasio (1R)

Dervio (2R, 1B, 1E)

Seveso (1R, 1B)

Cedeago (3R, 1B)

Salò (1R)

Premana (1R)

Merone (1R)

Introbio (1R)

Boffalora T. (1R)

Sondalo (1R)

nota: le strutture in dotazione alle Sottosezioni sono inserite nelle Sezioni.

TOUET (1R), TO/GEAT (2R, 3B), TO/SUCAI (1R, 1B), AO/St. Barthelemy (1R), CN/

Busca (1B), CN/Dronero (1R), Varallo/Ghemme (1R).

Riepilogo del Convegno: 50 Sezioni, 7 Sottosezioni per 126 Rifugi, 39 Bivacchi,

10 Punti di Appoggio, 1 Ricovero.

Convegno LOM

Bergamo (16R, 3B)

Brescia (11R, 3B)

Varese (1B)

Busto A. (2R)

Chiavenna (1R, 1B)

Besozzo (1R)

Carate B. (1R)

Lissone (1R)

Clusone (1R, 1B)

Cantù (1R, 1B)

Lovere (2R)

Mortara (1R)

Somma L. (1R)

Aprica (1B)

Canzo (1B)

Madesimo (2B)

Borno (1R)

Sovico (1R)

Milano (33R, 1B)

Como (6R, 2B)

Desio (3R, 2B)

Gallarate (3R, 5B)

Mandello L. (1R)

Crema (1R)

Saronno (1R)

Sesto C. (1R)

Moltrasio (1R)

Dervio (2R, 1B, 1E)

Seveso (1R, 1B)

Cedeago (3R, 1B)

Salò (1R)

Premana (1R)

Merone (1R)

Introbio (1R)

Boffalora T. (1R)

Sondalo (1R)

BG/Alzano (1R), BG/Piazza B. (1R), BG/Zogno (1R), BG/Oltre il Colle (1B), BG/Val di

Scaife (1R), BS/Isco (1R), BS/Bagolino (1R), CO/Monte Olimpino (1R), MI/Tecomasio

(1R), MV/Fior di Rocca (1R), Gallarate/Casorate (1B), Lovere/Darfo (1R), Macherio/

Bassano (1B).

Riepilogo del Convegno: 55 Sezioni, 13 Sottosezioni per 132 Rifugi, 46 Bivacchi,

2 Ricoveri.

Convegno TAA

SAT (46R, 27B, 1E)

Brunico (4R)

Vipteno (5R)

Bolzano (10R, 1B)

Fonazza (1R)

Bressanone (4R)

Merano (6R)

Riepilogo del Convegno: 7 Sezioni per 76 Rifugi, 28 Bivacchi, 1 Ricovero.

Convegno VFG

Auronzo (2R, 1B)

Vicenza (1R, 2B)

Schio (1R, 1B)

Cortina (4R, 2E)

Vittorio V. (1R, 1B)

Mestre (1R)

Saclé (1R, 1B)

Venezia (7R, 5B)

Padova (3R, 8B)

Valdagno (1R)

Conegliano (2R, 1B)

Dolo (1B)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sappada (1R, 1B)	S. Donà (1B)	Valzoldana (2R, 1E)
Trecenta (1B)	Domègge (2R, 2B)	Longarone (1R, 2B)
Val Comelico (4B)	Lozzo di Cadore (1R)	Vigo di Cadore (1B)
Lorenzago (1B)	Boscochesanuova (1R)	Oderzo (2R)
Fiamme Gialle (3B)	Trieste (6R, 5B)	Tolmezzo (2R)
Udine (4R, 3B, 1A)	Fiume (1R)	Gorizia (1B, 1A)
Pordenone (1R, 1B)	Gemona (1E)	Maniago (1R)
Tarvisio (1R, 2B)	XXX Ottobre (3R, 6B)	Montalbone (1E)
Moggio U. (1R, 1B)	Cividale (1R, 2B)	Claut (1R)
Spilimbergo (1B)	S. Vito T. (1B)	Forni di S. (1R, 1A)
Pontebba (1R, 1B, 1E)	Ravascletto (1R)	Rovigo (1B)

note: le strutture in dotazione alle Sottosezioni sono inserite nelle Sezioni.
Cividale/Manzano (1B), Spilimbergo/Valtramontana (1B), UD/Codroipo (1A).

Riepilogo del Convegno: 51 Sezioni, 3 Sottosezioni per 78 Rifugi, 71 Bivacchi, 3 Punti di Appoggio, 7 Ricoveri.

Convegno TER

Parma (1R)	Bologna (2R)	Forlì (1R)
Piacenza (2B)	Reggio E. (1R)	Carpi (1R)
Firenze (1R, 1B, 1A)	Carrara (2R, 1B)	Lucca (2R)
Pistoia (1A)	Prato (2R)	Viareggio (1R)
Pontremoli (1R, 1A)	Forte dei Marmi (1R)	Massa (1R)
Maresca (1R)		

note: le strutture in dotazione alle Sottosezioni sono inserite nelle Sezioni.
FVSua (1A)

Riepilogo del Convegno: 16 Sezioni, 1 Sottosezione per 18 Rifugi, 4 Bivacchi, 3 Punti di Appoggio.

Convegno CMI

Ascoli P. (2R)	Jesi (1R)	Macerata (1R)
Roma (4R)	Frosinone (1R)	Rieti (2R)
Cassino (2R)	Chieti (2R, 1B)	L'Aquila (2R, 1B)
Sulmona (1B)	Catania (2R)	Palermo (1R)
Linguaglossa (3R)	Messina (1R)	Avezzano (1R)
Reggio C. (1R)	Alatri (1R)	Terni (1R)
Isola Gran Sasso (1R)	Sora (1R)	Perugia (1R)
Guardagrele (1R)		

Riepilogo del Convegno: 22 Sezioni per 32 Rifugi, 3 Bivacchi.

C.A.A.I.

Gruppo Occidentale (16B)	Gruppo Centrale (3B)
Gruppo Orientale (2B)	

Riepilogo: 3 Gruppi per 21 Bivacchi.

AGAI

Ayas/Champoluc (1R)	Valsavarenche (1R)	Valfurva (1B)
Gressoney (1R)	Cogne (2B)	Courmayeur (1R, 2B)
Guide di S. Martino (1B)	Guide del Cervino (3R, 6B)	Vaipelline (1B)

Riepilogo: 9 Società Guide per 7 Rifugi, 13 Bivacchi

Riepilogo generale

201 Sezioni (+ CAAI, AGAI)
24 Sottosezioni
469 Rifugi
225 Bivacchi
16 Punti di appoggio
11 Ricoveri
per un totale di 721 strutture (23.500 posti letto)

Note e chiarimento

Dalla situazione precedente sono state apportate le seguenti variazioni:
- eliminato bivacco D. Dordet (soppressione), rifugio C. Venini (restituzione al Ministero Difesa), rifugi G. Oberio e C. Bonardi (distruzione da incendio), G. Casentini, M. Tedeschi e G. Menza (in attesa della sostituzione).
- cambio destinazione e conseguente classificazione del bivacco E. Miglioranza (in rifugio) e della Barta Bagneri (da punto di Appoggio a Rifugio)
- inserimento dei Punti di Appoggio G. Tifoni e Maiga Mamajou, del rifugio A. Nacamuli

linea con i contenuti della Direttiva CEE n. 91/271 del 21/05/1991.

In questo settore le difficoltà sono rilevanti. L'interpretazione delle Normative Regionali da parte dei tecnici preposti determinano grande confusione ed amarezza nelle Sezioni con denunce, multe, serrate di rifugi. Auspicabile un chiarimento a breve onde affrontare il problema igienico-sanitario con interventi appropriati.

Per i rifugi in concessione la Commissione, su invito del Ministero delle Finanze, ha richiesto alle Prefetture o Commissariati di Governo di competenza, una attestazione risultante l'uso dei rifugi ai sensi dei compiti istituzionali del C.A.I., da trasmettere al Ministero stesso per la stesura della nuova concessione e relativo calcolo dei canoni, a seguito dell'inserimento del nostro Sodalizio ai benefici previsti dalla Legge 11/07/1986, n. 390 e dal D.M. del 25/02/1987.

In relazione alle iniziative condotte da alcune Sezioni relative ad interventi di recupero di malghe, barte, casere, e conseguente loro destinazione, la Commissione ha ritenuto opportuno procedere ad un controllo allo scopo di meglio identificare la reale collocazione di tali strutture, in base ai contenuti del Regolamento Generale Rifugi. Sarà così possibile inserire nell'elenco dei rifugi, bivacchi, punti di appoggio, ricoveri i nostri immobili nella posizione/classificazione consona alle loro caratteristiche e funzioni svolte.

È stato approntato un nuovo programma da inserire nel centro elaborazione dati con notizie ed informazioni inerenti l'attività del settore, ampliando notevolmente le precedenti voci. A breve, con la stampa del programma, sarà possibile trasmettere a tutte le Sezioni/Sottosezioni interessate la «striscia» di competenza per controllo ed aggiornamento dei dati.

Con l'approvazione del Consiglio Centrale si è proceduto alla stesura del testo relativo ai compiti dell'Ispettore Sezionale e Zonale per i rifugi e bivacchi del C.A.I.

Una iniziativa che dovrebbe migliorare i rapporti con i gestori/custodi in un clima di fattiva collaborazione nonché una particolare attenzione ed intervento più sollecito nei confronti della conservazione delle strutture (esame dei lavori realizzati e priorità per quelli previsti).

Nell'informazione alle Sezioni/Sottosezioni la Commissione ha comunicato, tramite la stampa sociale o Circolari, notizie e dati afferenti ogni settore di conduzione con l'invio di inserti tecnici, stralci di normative, richiami alla applicazione di leggi vigenti, proposte nel campo assicurativo rifugi/bivacchi.

A seguito dell'aggiornamento dei dati inclusi nell'edizione 1991 del volume «Rifugi e Bivacchi del C.A.I.» nel mese di settembre è stata pubblicata l'edizione 1994 con invio della stessa a tutte le Sezioni/Sottosezioni/CNSAS.

Per lo svolgimento dell'attività 1994, la Commissione è grata agli amici De Beni e Friesen del CCR di Ispra, Luraschi,

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Olmo, Fuselli per la concreta collaborazione fornita.

Conclusioni

Nel corso del 1994 sono pervenute decine di reclami ed esposti dai frequentatori dei nostri rifugi e bivacchi.

Le segnalazioni hanno affrontato la gestione nei suoi vari aspetti e negli acceramenti svolti è stata riscontrata scarsa presenza della Sezione nei confronti del gestore/custode. Auspicabile che l'attività degli Ispettor Sezionali e Zonali, in base ai compiti fissati dal testo approvato recentemente, possa determinare un miglioramento dell'attuale situazione.

La Commissione ha ritenuto opportuno e doveroso inviare a tutte le Sezioni/Sotto-sezioni interessate una Circolare nella quale sono state evidenziate le inadempienze gestionali riscontrate nonché un richiamo alla applicazione del Regolamento Generale Rifugi, con particolare riferimento alle eventuali nuove iniziative.

Commissione cinematografica centrale

(Presidente Frigerio)

La Commissione cinematografica centrale del Club Alpino Italiano si è riunita nel 1994 tre volte: il 15/1 a Milano; il 6/5 a Trento; il 22/10 a Milano.

Festival di Trento. La 42ª edizione del Filmfestival internazionale della Montagna di Trento, svoltasi dal 1° al 7 maggio 1994, è stata di buon livello con film ed eventi culturali di notevole spessore.

La nostra Commissione ha contribuito con idee e proposte mediante i suoi componenti Francesco Biamonti, Vicepresidente del Festival per triennio 93-95, Adalberto Frigeno e Gianluigi Quarti. La giuria del nostro «premio Mario Bello» composta da Giuseppe Brambilla, Ermanno Ferretti, Pierluigi Gianoli, Gianluigi Quarti e Bruno Delisi (Presidente), riunita a Trento il 6 maggio 1994, ha deciso di assegnare il premio al film «Grenzenloses Abenteuer - das Leben des Heinrich Harrer» (Austria) (Avventura senza frontiere - La vita di Heinrich Harrer)

di Lutz Maurer, Manfred Gabrieli, Hans Peter Stauber

L'opera sottolinea con rigore cinematografico e minuziosa ricerca storica ed etnografica, la grandezza di un uomo il quale, mosso da un forte amore per la montagna, diviene in breve un alpinista di punta.

Il film inoltre testimonia efficacemente il passaggio del protagonista alle grandi esplorazioni nelle quali egli trova e comunica un profondo arricchimento umano e culturale.

Festival di Graz (Austria). Francesco Biamonti è stato ospite della manifestazione, relazionando con acute osservazioni il concorso cinematografico.

Film e Video. Sono stati acquistati e immessi nella cineteca i film:

- Everest-Sea to Summit; Avventura senza frontiere - La vita di Heinrich Harrer;

Archivio Metrici (nuove entrate e riverimenti da telecinema): Everest - Sea to summit; Avventura senza frontiere - La vita di Heinrich Harrer; Una cordata europea; Direttissima; Abimes; La parete

Sezione Informativa. Sono pervenute da produttori van alcune cassette home video di argomento alpinistico dai titoli: Ardito Desio (da Palmanova al K2); Le nostre montagne 1986/92 - CAI Rieti; Viaggio nel paese delle meraviglie - Alpinismo giovanile e speleologia - CAI Calco; Timavo il fiume fantasma; Lo sci - orientamento; Arrampicata su ghiaccio; Impara a sciare con Gustav Thoen; La fauna alpina; Ultime vette selvagge d'Europa; Il monte Etna; Messner - il mio Himalaya; Ritorno all'Everest, Lhotse; Antartide - ultima frontiera, Antartide - un continente da scoprire; Una domenica in Gngnetta; Paraspertacolo; Il regista dell'impossibile.

Cineteca. Distribuzione film e video numero film 260; numero video 151, entrate noleggi L. 10 102.000.

Collana film sulle Alpi. Nel 1994 la Commissione cinematografica centrale ha seguito attivamente, con il suo Vicepresidente Delisi, lo sviluppo del progetto Opera filmica sulle Alpi, promosso dal CAI e dal regista Folco Quilici, affidato dalla Presidenza Generale a un gruppo di lavoro a tal fine costituito. Nel corso dell'anno sono state interessate all'iniziativa, in particolare ai documentari sulle Alpi del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, locali istituzioni e strutture del CAI. L'opera, che prevede la realizzazione di filmati moderni e duraturi in linea con i valori dell'attività editoriale del Sodalizio, ha riscosso lusinghieri apprezzamenti pubblici e privati da parte di autorità e di esponenti del mondo culturale ed economico delle regioni interessate.

Video informativo promozionale. Si è proseguito nello studio per individuare le tematiche che formeranno oggetto di questa nuova iniziativa, predisponendo una scaletta di massima. Si spera di dare concreta fattibilità all'iniziativa nel 1995.

Archivio storico. Si è provveduto anche nel 1994 a trasferire alcune opere da pellicola a video, allo scopo di salvaguardare sui due fronti tecnologici, la conservazione delle opere più significative. L'acquisizione nel prossimo futuro di una moviola 35mm ci consentirà di recuperare importanti documenti della cinematografica di montagna.

Quarantennale conquistata del K2. Il 1994 è stato caratterizzato dalle celebrazioni per il quarantesimo anniversario della conqui-

sta del K2 da parte della spedizione italiana del 1954. La Cineteca ha collaborato con il contributo del film «Italia K2» e la presenza a diverse serate.

Commissione legale centrale

(Presidente Torti)

L'anno 1994 può considerarsi tra i più significativi per l'attività svolta dalla Commissione; accanto alla consueta funzione consultiva assegnata dal regolamento 23/04/1983, in posizione pertanto statica rispetto alle richieste di parere provenienti dal Consiglio Centrale, dagli Organi del Sodalizio o dalle Sezioni, la Commissione ha inteso assumere un ruolo dinamico promuovendo, in collaborazione con la Commissione Centrale per le Pubblicazioni, la nascita della collana «Montagna e Diritto».

Il primo titolo su «La Responsabilità nell'Accompagnamento in Montagna» ha visto la luce nel mese di settembre e già se ne prospetta una prima ristampa.

Un secondo volume sulla disciplina giuridica dei rifugi alpini sta per essere passato alla stampa e ne è scontato il successo stante il diffuso interesse per l'argomento.

Naturalmente l'impegno editoriale non ha minimamente inciso sul regolare andamento dell'attività consultiva che, grazie alla disponibilità dei componenti della Commissione, risulta tempestiva ed esente da arretrati. Raccogliendo l'invito del Consigliere referente Beorchia ciascun componente sta cercando di approfondire con sempre maggior cura la conoscenza delle disposizioni che regolano la vita del sodalizio, così da potere fornire consulenze corrette e puntuali, rispondenti alle diffuse aspettative del corpo sociale.

A tutto ciò deve aggiungersi una ulteriore proiezione dell'attività della Commissione; quella relativa alla collaborazione a favore dell'Avvocatura dello Stato o di difensori di parti private in vertenze comunque attinenti le attività del C.A.I., delle Sezioni, degli istruttori o dei soci.

Ora, se solo si considerano la delicatezza e complessità delle problematiche che vengono sottoposte all'esame della Commissione, non può non condividersi la legittima preoccupazione comunque connessa alla formulazione di indicazioni o pareri che sono pur sempre il frutto di impegno e professionalità espressi nel volontariato.

Si ripropone quindi in modo sempre più serio l'opportunità di valutare altre forme di assistenza a favore del C.A.I., tali da garantire immediatezza e specializzazione più consona alle crescenti esigenze del sodalizio.

Commissione nazionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Rizzi)

L'attività del 1994 è iniziata purtroppo in

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ritardo perché la Commissione è stata insediata solamente il 15 gennaio e completata il 12 febbraio con l'elezione del Presidente, che per le vicende note, non era stato nominato dal Consiglio Centrale.

A questo proposito, nella riunione del 12 febbraio, il nostro Vice presidente manifestò il suo disappunto, condiviso comunque anche dagli altri membri della Commissione, in merito al periodo delle scadenze di rinnovo della Commissione Nazionale in quanto, essendo una Commissione che opera prevalentemente in inverno, sarebbe opportuno non farla scadere in novembre.

Venne chiesto l'interessamento del Consiglio Centrale per risolvere il problema (si potrebbe spostare la scadenza al mese di maggio 1997 per poter insediare la Commissione in autunno, prima dell'inizio dell'attività).

Nella riunione del 12 febbraio sono stati designati i membri di collegamento tra Consiglio e Commissioni regionali nelle persone di Cattaneo per il Convegno LOM, Romussi per il VFG, Kardos per il CMI, Carravieri per il LPV, Cobiacchi per il TER e Casola per il TAA.

Nella stessa riunione è stato nominato il membro di collegamento per l'uniformità didattica nella persona di Renato Radice. È stata inoltre nominata una Commissione per la revisione del manuale sullo sci di fondo escursionistico, che concluderà il suo lavoro nella primavera 1995. A questo proposito la Commissione Nazionale non si è dimostrata d'accordo sul rifacimento del manuale, trascurando le materie trattate con altri manuali. Al riguardo abbiamo esposto per scritto le nostre ragioni alla Commissione pubblicazioni. Si è deciso di incaricare uno studio grafico per proporre un nuovo distintivo per gli istruttori, sulla falsariga di quelli già adottati dalla Commissione Alpinismo e Sci alpinismo.

È stata organizzata la prima selezione per aspiranti Istruttori nazionali: sono risultati idonei 3 su 5 partecipanti.

Il corso è stato organizzato in aprile e sono stati abilitati 5 partecipanti su 7 che si erano presentati. Sempre in aprile è stato organizzato il Corso di recupero per AISFE al quale hanno partecipato 14 istruttori. Sei partecipanti hanno conseguito il titolo di ISFE.

Alla fine di marzo, in collaborazione con l'APT di Madonna di Campiglio, è stata organizzata la settimana di sci di fondo escursionistico e telemark a Pinzolo, con la partecipazione di un centinaio di fondisti: una trentina hanno frequentato il corso di discesa e telemark ed una settantina hanno effettuato escursioni nel Parco Adamello - Brenta. Nel mese di febbraio, la Commissione ha organizzato, con l'aiuto della Commissione CMI, un raduno nazionale in Abruzzo, al quale hanno partecipato 160 fondisti: una quarantina per l'intera settimana, una cinquantina per quattro giorni gli altri per il weekend.

Nel febbraio del 1995 si ritornerà in Abruzzo per organizzare una manifestazione, sostitutiva di quella di Pinzolo, che dovrà prevedere delle escursioni giornaliere ed un corso di discesa e telemark con sci di fondo. Dal responsabile della Commissione CMI abbiamo saputo in questi giorni che le iscrizioni hanno superato largamente le previsioni (più di 160). Ciò significa che la decisione della Commissione di incaricare le Commissioni regionali di organizzare ogni anno una settimana di sci di fondo escursionistico con corsi di discesa e telemark nelle zone di loro competenza è stata azzeccata. Cambiando ogni anno località, si offrirà infatti l'opportunità agli istruttori di conoscere zone nuove, approfittando dell'esperienza degli organizzatori locali. Per il 1996 si è candidata la Commissione LPV.

La Commissione Nazionale, anche in considerazione del fatto che è aumentato il numero degli istruttori nazionali in seguito agli ultimi corsi, ha chiesto alla direzione della Scuola di rivedere l'organico in modo da non superare il numero di 10/12 elementi, scegliendo gli istruttori che saranno in grado di dare la massima disponibilità per l'attività da svolgere. La Scuola Centrale ha organizzato durante l'anno 5 corsi di aggiornamento per ISFE, 5 selezioni per aspiranti ISFE, un corso per INSFE ed un corso di recupero degli AISFE, impegnando complessivamente 20/25 istruttori.

La Commissione ha inoltrato alla Commissione Legale per l'approvazione il nuovo regolamento per le scuole sezionali.

Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

(Presidente Zocchi)

È questo il secondo anno del triennio di carica della Commissione ed in primo luogo si vuol evidenziare che le iniziative portate a termine, mediante il costante impegno dei suoi componenti, sono state molte anche se fattori di carattere generale e di fatto imputabili solo alla complessità e alla varietà dei loro contenuti, in qualche caso ne hanno rallentato la attuazione.

Dobbiamo inizialmente precisare che la nostra linea di condotta ha cercato di essere soprattutto coerente con gli intenti enunciati all'inizio del nostro mandato, applicando in alcune circostanze provvedimenti che ci creeranno forse in futuro impopolarità, ma che sono stati presi con criteri di assoluta obiettività, tenendo quindi conto di ogni particolarità e di diverse realtà, che si riscontrano su tutto il territorio nazionale.

Non va infatti trascurato, come vedremo nel seguito di questa relazione, che nel prossimo futuro tutta la nostra struttura sarà più che mai studiata con molta ocularità da organismi di altre nazioni e soprattutto in sede UIAA poiché i nostri

ordinamenti dovrebbero costituire la base ed il modello — sia pur perfezionabili — di Istruttori, di Scuole e di Corsi uniformati a livello internazionale.

Dopo questa iniziale enunciazione passiamo ad esporre un resoconto sia pur sommario del nostro operato nel 1994, che vuol costituire anche informazione sia per il Consiglio Centrale che per tutti coloro che operano nelle e per le Scuole.

Sotto il profilo tecnico, che è quello che ci sta maggiormente a cuore, è stato svolto un lavoro molto impegnativo ed innovativo. Ci riferiamo innanzi tutto al 28° Corso I.N.A. che si è svolto presso l'E.N.S.A. di Chamonix; due sono state le motivazioni di tale scelta: la prima per rendere nota ad Istruttori ed Allievi di levatura nazionale, l'organizzazione e la struttura di questo complesso francese — ritenuto universalmente esemplare —, la seconda per poter operare nell'ambiente più prestigioso delle Alpi quale è il Gruppo del Monte Bianco in un unico periodo e con la possibilità di non tenere rigidamente distinte le uscite pratiche su roccia da quelle su ghiaccio. L'esperienza è stata ritenuta unanimemente positiva, vent' circa le presenze alternate degli Istruttori della Scuola Centrale ed altrettante vent' le idoneità concesse, improntate tutte su un alto livello tecnico.

Non va naturalmente dimenticata l'ultimazione dei Corsi di aggiornamento sia per Alpinismo che per Sci Alpinismo, passaggi obbligati per l'aggiornata stesura degli Albi per Istruttori.

A livello internazionale, due gli avvenimenti degni di nota: la partecipazione nel marzo all'incontro internazionale sci alpinistico svoltosi in Svizzera — Val d'Avers — e organizzato dal Club Alpino Svizzero quale prosecuzione annuale dell'indimenticata traversata delle Alpi, in cui per la prima volta dopo le divisioni politiche subite dalla ex-Jugoslavia è stata presente la Repubblica di Slovenia, che ne ha preso il posto come nazione affacciata sulle Alpi; e la presenza nell'agosto alla riunione organizzata dai francesi con l'ascensione al Mont Dolent in cui si sono poste le basi, peraltro ancora embrionali, per un futuro scambio di nozioni, nel corso della quale si è riscontrata ancora una volta la nostra elevata preparazione.

A livello periferico si sono svolti numerosi Corsi per I.A. e I.S.A. che non sono da meno di quelli per Istruttori Nazionali per importanza, organizzazione, preparazione e risultati.

È quest'ultima ulteriore testimonianza di aver preso, a suo tempo da parte nostra, decisioni giuste ed appropriate nell'assegnare autonomia per la formazione di Istruttori alle Commissioni Regionali ed Interregionali in entrambi i settori.

Per la parte Informativa abbiamo cercato di essere maggiormente presenti sulla stampa specializzata e di evadere con puntualità i vari quesiti che ci sono stati sottoposti con risposte dirette da parte del

Comitato di Presidenza. Ottimo risultato è stato ottenuto con i contatti che i Commissari hanno espletato di persona con rappresentanti e strutture delle rispettive zone di appartenenza. Per rendere maggiormente vicina la nostra Commissione agli Organi Tecnici Periferici, il Comitato di Presidenza ha poi partecipato alle seguenti riunioni cercando di completare la propria conoscenza diretta con le varie realtà.

18 settembre - Convegno L.P.V. Sci Alpinismo - Tonno

12 novembre - Convegno T.E.R. Sci Alpinismo - Modena

26 novembre - Convegno LOM Sci Alpinismo - Bergamo

nelle quali sono state fornite le chiarificazioni ed i suggerimenti utili a tutto il settore. Alcuni Commissari hanno poi presenziato in Convegni svoltisi in altre Regioni.

È stata data ampia apertura a tutte le aziende interessate ad offrire equipaggiamento e materiali a prezzi agevolati per Scuole ed Istruttori, fornendo loro i nostri elenchi completi.

Nel giugno il Comitato di Presidenza ha riunito a Milano i Presidenti di tutti gli O.T.P. per analizzare più da vicino le varie problematiche esistenti e soprattutto quelle connesse con la pubblicazione nel dicembre del 1993 dei «Documenti e Regolamenti».

La cultura, con le sue connessioni, ha costituito un altro punto di grande impegno per la nostra entità.

Nel gennaio sono stati divulgati i nostri «Documenti e Regolamenti» che costituiscono la base di partenza per la riorganizzazione del nostro settore. Sui loro contenuti riteniamo si stiano orientando anche altri O.T.C.

Chiamamo che il manuale «Tecnica di ghiaccio» è ormai giunto alla sua ultimazione; tutto il materiale è già stato consegnato nelle mani della Commissione delle Pubblicazioni, per la stampa definitiva, alle seguenti date:

16 giugno - tutto il testo completo

10 ottobre - la presentazione e la prefazione

10 novembre - tutti i disegni definitivi

Si pensa pertanto che questa nostra opera tanto attesa sia pronta alla divulgazione nei primi mesi del 1995.

È stata autorizzata nel frattempo la ristampa dei nostri manuali nei seguenti termini:

26/04 - 5.000 copie del testo «Tecnica di roccia»

05/05 - 2.000 copie del testo «Topografia e Orientamento»

21/05 - 5.000 copie del testo «Sci Alpinismo»

Operazione altamente significativa è stata velocemente conclusa con il Club Alpino Accademico il loro splendido Bollettino del '93 n. 95 verrà distribuito a spese della Commissione a tutti i suoi componenti, a quelli delle Scuole Centrali ed a tutti gli O.T.P.

Ad altri eventuali interessati sarà data la

possibilità di acquistarlo al prezzo di costo.

Ma quel che è più interessante è che il C.A.A.I. stesso ha richiesto una nostra futura collaborazione a questo prestigioso volume.

Altra iniziativa rimarchevole è stata perfezionata con la Commissione Materiali e Tecniche Biveneta che con mezzi della «Fondazione Berti» ha offerto un quantitativo di schede tecniche orientate sulla sicurezza; la nostra Commissione valuterà in seguito se divulgarle a sue spese fra tutti gli Istruttori.

Anche con il Servizio valanghe italiano i contatti restano continui ed intensi per una miglior cooperazione da applicare ai testi ed agli strumenti in materia di conoscenza e di sicurezza (manuali ed A.R.V.A.) Nel settore culturale non possono essere sottaciuti i vari studi su ogni materia che vengono emanati a livello regionale; alcuni di essi rivestono una notevole valenza tanto da poter essere presi come fonti per pubblicazioni a livello centrale.

Ma i nostri intendimenti sono quelli di potenziare ancor più questo comparto, come si può riscontrare dai programmi che già nel 1995 ci proponiamo di concretare.

Sotto l'aspetto finanziario riteniamo di essere perfettamente nei limiti di quanto stanziato dal Consiglio Centrale ed a questo proposito, se ci è consentito fare un appunto, siamo dell'avviso che si debbano prendere provvedimenti per snellire l'elargizione dei contributi e delle assegnazioni a chi di dovere sui nostri mandati stilati; i rimborsi solleciti — che sostanzialmente non variano gli ammontari a noi destinati — sono alla base di quei criteri di efficienza e di tempestività che cerchiamo di applicare a tutti i nostri comportamenti.

Siamo comunque ritornati ad elargire agli O.T.P. nel 1994 le cifre del 1992 (ridotte nel 1993) ed ad assegnare loro — per comprovati motivi documentati — anche cifre aggiuntive.

Poste primarie spettano anche allo svolgimento dei Corsi, alle forniture di materiale, alla divulgazione delle pubblicazioni. Nell'ultima riunione del 17 dicembre è stato deciso di intervenire in favore di quelle Sezioni (aventi Scuole di Alpinismo) colpite dalla disastrosa alluvione verificatasi nel Piemonte.

Il nostro apporto sarà destinato al riacquisto di materiale tecnico andato distrutto o utilizzato a scopo sociale e l'impegno di quantificarne l'appoggio finanziario è stato affidato al nostro Consigliere Centrale Referente, tecnico del settore e pratico dei luoghi.

L'organizzazione della nostra Commissione è anch'essa punto centrale delle nostre attenzioni.

Fra i compiti più impegnativi che l'hanno occupata figurano le revisioni di tutti i Regolamenti delle Scuole e dei loro organici e l'attento esame critico della po-

sizione di tutti gli Istruttori Nazionali (A - SA - AL). È ovvio sottolineare che non è stato facile pervenire ad un definitivo risultato e comunque le conseguenti decisioni sono state prese solo dopo che i relativi Corsi di Aggiornamento sono stati ultimati in questa loro prima fase. Siamo ora in grado di effettuare con precisione, salvo errori comprensibili, i nostri Albi che rispecchieranno una reale situazione sotto i profili tecnici ed assicurativi.

Questa operazione è stata quanto mai necessaria in previsione della decisione UIAA di assegnare agli I.N. in attività il loro emblema, che riveste a tutti gli effetti un carattere di «Internazionalità».

Per restare nel binario di quest'ultima eventualità riteniamo che la nostra Commissione ha presenziato con tre elementi all'incontro di Benasque (Pirenei spagnoli) organizzato nel novembre scorso a cura della Spagna e dell'UIAA proprio per porre le fondamenta di questo sentito problema: dare un valore internazionale al titolo di istruttore non professionista. Per gli I.A. e gli I.S.A. mansioni analoghe sono affidate agli O.T.P., che per la verità lo svolgono con estrema validità.

Quelli sopraelencati sono in sintesi gli eventi principali che si sono verificati nel 1994 anche se innumerevoli altri ci hanno occupati quali:

— la presentazione di Fioranini come nuovo Socio Onorario nella Assemblea di maggio a Viareggio;

— la partecipazione agli studi sull'uniformità didattica;

— l'esame ed i pareri in materia di gare e competizioni;

— i giudizi su altre pubblicazioni espresse in seno al C.A.I.;

— i pareri sugli accordi C.A.I. e Mindifesa.

— la presenza in Corsi di altri organismi centrali (alpinismo giovanile ed escursionismo);

— le nostre idee su certe realizzazioni nel settore ambiente e rifugi.

— la preparazione di nuovi distintivi e di nuovi tessereni per Istruttori;

— lo studio di tutti gli apparecchi A.R.V.A. per raccomandarne i migliori a tutti gli Istruttori.

Profondamente motivati, presenti e consapevoli delle nostre responsabilità abbiamo sentito anche la necessità di incontrarci amichevolmente col Presidente Generale ed il Vice Presidente Generale per esprimere i nostri intendimenti futuri e raccogliere anche dagli stessi una rinnovata fiducia nel nostro lavoro, considerazione che va anche a merito dei nostri cinquant'anni di attività.

Abbiamo avuto in proposito la sensazione di esserci perfettamente intesi all'insegna di quei criteri di chiarezza e di sincerità che cerchiamo di esprimere da sempre.

Questa relazione 1994 può apparire lunga e forse troppo dettagliata, ma è bene si sappia che moltissime sono state le altre decisioni che sono state prese nelle nostre riunioni e che sono a disposizione di quanti le volessero verificare.

Servizio valanghe italiano (Presidente Bassetti)

Anche quest'anno viene descritta l'attività svolta dai componenti la Commissione in quanto è tuttora impossibile conoscere con precisione il lavoro fatto dai singoli titolari SVI all'interno e all'esterno del Sodalizio.

L'approvazione del nuovo Regolamento e la definitiva formazione e riconoscimento della Scuola Centrale del SVI, purtroppo non ancora avvenuta, consentirà sicuramente di tenere più aggiornato e preciso l'elenco dell'attività svolta e nel contempo permetterà di tenere più saldi e costruttivi legami con i titolari SVI sparsi sul territorio grazie alla nomina di Rappresentanti locali eletti per Convegno.

Comunque i primi contatti con i titolari è avvenuto verso la fine del '94 inviando a tutti l'elenco esatto delle persone iscritte al SVI con relativi indirizzi e mansioni; è un solo primo passo, ma importante, al quale seguiranno i primi invii di documentazione tecnica sull'argomento neve e valanghe.

Anche a coloro che hanno partecipato ai corsi SVI-AINEVA è stata mandata una lettera per richiedere la loro adesione al SVI con relativo riconoscimento del titolo. Lo scopo è quello di creare una importante banca dati e segnalazione agli iscritti al SVI di testi, articoli, recensioni, novità, ecc.

Anche nel 1994 sono state tenute numerose riunioni di Commissione, una al mese nel periodo invernale e una ogni due mesi nel resto dell'anno. Il SVI ha poi aderito alle riunioni per l'uniformità didattica.

Nel '94 sono proseguite le importanti collaborazioni auspicate dal Consiglio Centrale del CAI con gli altri OTC: sono infatti stati organizzati corsi di specializzazione in neve e valanghe (INV) formando numerosi istruttori di sci alpinismo, speleologia e fondo escursionistico. Altri corsi di avvicinamento all'argomento neve e valanghe sono stati organizzati grazie alla collaborazione con la Commissione scuole di alpinismo e sci alpinismo. Sempre all'interno del Sodalizio è stato organizzato un altro corso di preparazione all'argomento neve e valanghe per capita di sci alpinismo. Il corso ha avuto un notevole interesse fra i partecipanti e l'elevata richiesta di partecipazione ci ha obbligato a partire per una seconda edizione per il lato orientale delle Alpi. Inoltre i titolari SVI hanno tenuto numerosissime serate di formazione e informazione nelle sedi del CAI per tutti i soci, divulgando conoscenze di base e approfondite seguendo un importante criterio di differenziazione didattica in funzione dell'auditorio.

Anche la presenza del SVI sulle testate del Sodalizio ha avuto un buon incremento diffondendo all'interno delle sezioni le informazioni relative all'attività dell'OTC e le conoscenze di base su neve e valanghe per un più sicuro svolgimento delle attività sportive sulla montagna innevata.

È continuata l'opera di sensibilizzazione verso l'esterno del Sodalizio con il tentativo di diffondere a mezzo stampa notizie riguardanti la prevenzione e la sicurezza in montagna nel nostro campo specifico: sono state inviate anche quest'anno molte lettere alle principali testate di settore e non, nonché ai principali quotidiani nazionali nelle quali il SVI mette a disposizione un proprio esperto per collaborare con i giornalisti nella stesura di articoli di cronaca o divulgativi. Questo per cercare col tempo di eliminare gli inconvenienti di una scorretta e inesatta diffusione di notizie in un settore così delicato.

Per quanto attiene la traduzione del libro «Il pericolo di valanghe» di W. Munter, abbiamo accusato un importante ritardo nell'uscita dell'opera; abbiamo infatti deciso di rivedere completamente la traduzione confrontando le varie versioni dal francese e dal tedesco; la stampa avverrà entro il prossimo mese di febbraio essendo già stato firmato il contratto con il Club Alpino Svizzero.

Abbiamo partecipato a due riunioni della CISA-IKAR e in particolare a quella tenutasi a Chamonix e avente come scopo la verifica quadriennale degli apparecchi di ricerca in valanga; l'altra riunione si è tenuta in Francia a Autrans in autunno. Sono proseguiti in collaborazione con l'AINEVA i corsi di formazione professionali solo nella prima metà del '94 con 2 corsi di specializzazione: Osservatore neve e valanghe, Operatore del distacco; nella seconda metà dell'anno i rapporti si sono drasticamente interrotti a causa della firma del Protocollo d'intesa con Ministero della Difesa da parte del CAI. Auspichiamo una rapida soluzione della questione per poter riprendere l'attività professionale con AINEVA o in forma autonoma.

Il programma trasmesso durante il Convegno SVI organizzato all'inizio del '94 a Verona e riguardante il progetto di allargare il SVI a tutti coloro che sono interessati all'argomento neve e valanghe a qualsiasi livello inserendo la figura dell'Associato SVI, persona che non vuole acquisire titoli ma solo essere inserito in un indirizzario di riferimento per ricevere documentazioni, partecipare a incontri, ricevere e promuovere stimoli in questo affascinante settore attingendo a una costruenda banca dati in sede CAI, ha riscontrato un notevole successo.

A tutt'oggi risultano già iscritti circa cento Associati SVI ed è già in fase di organizzazione il primo corso a loro dedicato e il primo invio di utile documentazione.

A tale scopo è stata organizzata a Verona la prima riunione ufficiale di tutta la Scuola Centrale del SVI; ad avvenuta approvazione del Regolamento sarà più agevole organizzare altri incontri.

Ha impegnato molte forze l'organizzazione dell'inchiesta neve e valanghe apparsa su *Lo Scarpone* di Novembre; l'obiettivo di ottenere importanti informazioni per una più puntuale azione di prevenzione è stato pienamente raggiunto grazie alla

risposta avuta; a tutt'oggi ben 1200 schede sono rientrate e pronte per una complessa ma fondamentale rielaborazione (a titolo di riscontro rendiamo noto che analoga inchiesta fatta in Francia ha avuto solo 800 schede di risposta).

Commissione centrale per l'escursionismo (Presidente Di Donato)

Sulla base dei dibattiti e delle riflessioni degli anni precedenti la Commissione si è impegnata sui seguenti temi complementari: il sentiero, l'educazione nella fruizione del bene montagna e la formazione di accompagnatori. Ne deriva che l'andare per monti insieme alla percorrenza dei sentieri si arricchisce di altri aspetti quali la conoscenza dei valori ambientali e umani, il rispetto delle aree protette, la riscoperta dei paesi e delle tradizionali attività e la capacità di emozionarsi alle immagini della natura. Da questa recuperata sensibilità all'escursionismo nasce l'Accompagnatore di Escursionismo. L'AE del CAI, «uomo del territorio» attento a: escursionisti, sentieri, segnaletica e cultura.

Riunioni

Nel 1994, prima del rinnovo, la Commissione si è riunita il 19 febbraio a Milano e il 16 aprile a Parma. Il 30 aprile c'è stato il rinnovo della commissione per il triennio 1994/96 con l'insediamento ufficiale avvenuto l'11 giugno a Milano. Le ultime riunioni dell'anno l'8 ottobre a Milano e il 26/27 novembre a Terni. Numerosi gli altri incontri durante lo svolgimento dei corsi che hanno visto impegnati diversi componenti come ispettori (Con. Di Donato, Eredi, Olivetti, Salsa, Vertemati). Presente alle riunioni il Consigliere Buffa; importante il sostegno in numerose occasioni, soprattutto esterne, del Vice presidente Teresio Valsesia.

Corsi per Accompagnatori di Escursionismo

Nel 1994 è continuata l'azione della CCE nelle sezioni con la formazione degli Accompagnatori di Escursionismo (AE) e lo svolgimento dei previsti quattro corsi regionali/interregionali nei convegni LPV, VFG e CMI (Abruzzo e Umbria). Il corso LPV è stato articolato in due sessioni: la «transpadana» e «cispadana», quello in Abruzzo ha coinvolto anche i presidenti delle delegazioni del Lazio e della Basilicata e soci delle Marche, mentre quello dell'Umbria ha avuto lezioni in comune con un corso di Alpinismo giovanile a testimoniare la vicinanza delle commissioni. Complessivamente sono stati formati n. 177 nuovi AE così suddivisi: LPV n. 67, VFG n. 34, Umbria n. 35, Abruzzo n. 37, Basilicata n. 1, Lazio n. 1, Marche n. 2 che si aggiungono ai n. 61 precedenti del 1993 per un totale di 238 soci a disposizione delle sezioni per

Attenzione è posta al dialogo con gli OTP favorito con inviti dei Presidenti alle riunioni della CCE; a questi il compito di riportare nelle Commissioni, Convegni, Delegazioni e Sezioni le indicazioni della CCE. È stato dato un valido sostegno economico alla riuscita dei corsi realizzati dagli OTP. Per il '95 sono in programma la stampa di documenti tematici, l'organizzazione del catasto dei sentieri, lo svolgimento di altri corsi per AE e il Camminaitalia.

Associazione guide alpine italiane

(Presidente Germagnoli)

Purtroppo da oltre 6 anni siamo in attesa della completa attivazione della Legge quadro

Gran parte dei Collegi regionali e provinciali sono stati costituiti, altri attendono ancora il benessere di alcune Regioni e pertanto l'attuale Dipartimento del Ministero Turismo è impossibilitato a costituire il Collegio Nazionale previsto dalla suddetta Legge.

La difficile situazione finanziaria dell'AGA, dovuta principalmente alla mancata costituzione del Collegio Nazionale previsto dalla legge n. 6 del 2 gennaio 1989 e successive modificazioni, ha seriamente compromesso l'effettuazione dei corsi/esame nazionale per Aspiranti Guida Alpina e Guide Alpine - Maestri di Alpinismo (si ricorda che a tali corsi vengono ammessi dopo le prove di selezione allievi appartenenti esclusivamente alle Regioni Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto).

Al fine di non sospendere i corsi/esame per un anno o forse più, la Commissione Tecnica ha proposto diverse soluzioni che il Consiglio Nazionale ha accettato, fra le quali una considerevole riduzione della diaria giornaliera delle Guide/istruttore.

Nel pieno rispetto delle direttive CEE, contenute nella Piattaforma Comunitaria delle condizioni di accesso e di esercizio della professione di Guida Alpina, è stato possibile effettuare a tutt'oggi i seguenti corsi/esame.

Selezioni - Teoria 1 e 2 - Ghiaccio - Scialpinismo - Neve e valanghe - Alta Montagna tecniche di base e terreno facile - Alta Montagna terreno difficile - Autosoccorso e Roccia.

I futuri corsi si effettueranno entro fine anno.

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

(Presidente Pok)

Lo scorso anno la relazione apriva con il ricordo di Franco Garda, indimenticato nostro Presidente, prematuramente scomparso durante un'ascensione nel gruppo del Monte Bianco

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

DATI STATISTICI 1994

	Totale	Vr. % 1993	%
Interventi effettuati	2803	+ 28,4	
Persone soccorse	3142	+ 26,4	
Morti	316	+ 30,6	
Feriti	1815	+ 31,4	
Illesi	968	+ 15,9	
Dispersi	43	+ 59,3	
Soccorritori impiegati	14.707	+ 35,4	
Interventi soci CAI	507	+ 40,0	16,1
Interventi non soci CAI italiani	2.635	+ 24,1	83,9
Stranieri	2.579	+ 21,5	82,1
Interventi con elicottero	563	+ 55,1	17,9
Interventi con UCV	1.768	+ 27,2	63,1
Interventi con UCRS	36	+ 9,1	1,3
Interventi persone sole	108	- 9,2	3,9
	1.348	+ 29,0	42,9

Quest'anno il nostro pensiero va innanzitutto a Pierangelo Marchetti, Guida Alpina, Volontario della Stazione SNSAS di Valmasino, Delegazione Valtellina-Valchiavenna (Sondrio).

L'8 luglio 1994 durante un'operazione di soccorso in Valchiavenna, Pierangelo, dopo aver sistemato sulla barella la persona infortunata, dà l'OK all'elicottero per il recupero. L'improvvisa, inspiegabile ed imprevedibile rottura del cavo del verrucello fa precipitare a terra Pierangelo e con lui la persona appena soccorsa che muoiono sul colpo.

La Magistratura di Sondrio darà (l'inchiesta è ancora in corso) perché Pierangelo ed un'altra persona sono morti.

Nel ricordo di Pierangelo ci stringiamo ancora affettuosamente attorno ai genitori, alla sorella, ma soprattutto alla moglie Anna, poco più che una ragazza ed alle due bambine, Giulie e Agata di appena 5 e 3 anni.

L'analisi dei dati maggiormente significativi relativi all'attività di soccorso dello scorso anno è riportata qui sopra. I pochi numeri che sintetizzano l'attività del 1994 danno tuttavia lo spunto per alcune rapide considerazioni.

Nel 1994 sono stati effettuati 2803 interventi di soccorso in montagna ed in grotta. Ciò significa che in ognuno dei 365 giorni dello scorso anno all'incirca 8 squadre del CNSAS erano mediamente impegnate in altrettanti interventi di soccorso. Rispetto allo scorso anno l'incremento del numero degli interventi è stato superiore al 28%. Ben 3142 sono state le persone soccorse (+26,4% rispetto al 1993).

Pesante il bilancio 316 i morti (+30,6% rispetto allo scorso anno) e 1815 i feriti più o meno gravi (+31,4% rispetto al 1993).

Anche se l'aver recuperato 968 persone

illesi (+15,9% rispetto allo scorso anno) rappresenta per noi un fatto estremamente confortante, il bilancio sopra riportato rimane e si caratterizza per la sua drammaticità, specie per l'elevatissimo numero delle vittime.

La prima domanda che a chiunque viene spontaneo porsi è abbastanza scontata: «perché tanti morti soprattutto in montagna?».

Se si osservano attentamente molti frequentatori della montagna, ma soprattutto se si analizzano criticamente gli interventi interpretandone le vane statistiche relative alle cause di tanti incidenti e di tante vittime, non c'è veramente che l'imbarazzo della scelta. Sarebbe troppo lungo trattarle tutte in questa breve relazione; del resto alcune indicazioni sono riportate in questa pagina.

A titolo di esempio può tuttavia essere citato un dato, veramente scelto casualmente tra i tanti disponibili.

Si è detto prima che nel 1994 sono state complessivamente soccorse 3142 persone; ebbene, 1348 di quelle persone, vale a dire il 43%, al momento dell'incidente erano sole!

Troppo facile derivare da questo dato una delle regole fondamentali che stanno alla base della prevenzione dell'incidente in ambiente valghiano, montano, o ipogeo: non bisogna andarci da soli!

Anche se l'attività di soccorso svolta nel corso del 1994 è stata particolarmente intensa, significativamente superiore rispetto a quella dell'anno precedente, non ha rappresentato certo l'impegno maggiore del CNSAS che, come non manchiamo mai di sottolineare, è invece costituito dall'intensa attività addestrativa. Da anni ormai l'addestramento è diventato decisamente preponderante sia in termini di

giornale impegnate che di risorse utilizzate rispetto all'attività di soccorso.

D'altra parte un intervento di soccorso, qualsiasi tipo di intervento compresa la ricerca, che solo una valutazione superficiale definisce facile, non può più essere improvvisato per una serie di ragioni alcune delle quali abbastanza intuibili. Al contrario va studiato, preparato, simulato più volte nei diversi ambienti e con le diverse condizioni meteorologiche.

L'utilizzo poi sempre più frequente dell'elicottero, che viene ormai utilizzato nel 70% degli interventi, richiede una preparazione tecnica ancora più accurata oltre che adeguata.

È evidente che una buona preparazione consente di operare poi in sicurezza innanzitutto ed in tempi rapidi; entrambi i fattori sono determinanti per il successo di un'operazione di soccorso. Prima di passare ad un rapido cenno all'attività delle Scuole Nazionali e delle Commissioni, va evidenziato un egregio ed importante lavoro svolto essenzialmente dal settore speleologico (Commissioni Tecnica e Medica) che ha messo a punto le Tecniche di Soccorso Medicalizzato in forma, ambiente frequentato da un numero sempre maggiore di appassionati.

Le tecniche sono state sperimentate con successo nel corso di una importante esercitazione svolta nell'orrido di Foreto, in Val Suda, nello scorso Dicembre.

La Scuola nazionale per tecnici di soccorso alpino ha operato nei settori di attività tradizionali vale a dire l'addestramento presso i Servizi Regionali e le Delegazioni di Zona con il proprio Corpo Istruttori Nazionali, la produzione di materiali didattici, testi ed audiovisivi, l'aggiornamento dei propri istruttori nonché l'apporto tecnico nei corsi per Unità Cinofile da Valanga e da Ricerca di Superficie. Nel corso del 1994 l'organico del Corpo Istruttori Nazionali è stato potenziato con la nomina di 7 nuovi istruttori. La Scuola dispone ora di 25 Istruttori Nazionali e può attuare il programma per un ulteriore miglioramento della preparazione tecnica dei volontari.

Anche le due Scuole nazionali unità cinofile da valanga e da ricerca di superficie hanno svolto i loro consueti ed ormai consolidati programmi addestrativi che prevedono gli appuntamenti più significativi nelle verifiche periodiche dell'operatività delle unità cinofile e nei Corsi Nazionali di S. Caterina Valfurva (U.C. da Valanga) e di Bardonecchia (U.C. da Ricerca di Superficie).

Nel 1994 la Scuola per Unità Cinofile da Valanga ha brevettato 11 nuove Unità Cinofile portando la disponibilità complessiva a 112.

La Scuola per Unità Cinofile da Ricerca di Superficie ha brevettato 10 nuove Unità portando la disponibilità complessiva a 45. Sempre lo scorso anno, 5 allievi Istruttori Nazionali per Unità Cinofile da Ricerca di Superficie hanno completato l'iter formativo raggiungendo la qualifica di Istruttore Nazionale.

Settore medico. L'accordo con la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Modena, che prevede l'istituzione di un corso post-laurea di perfezionamento sull'emergenza ad alto rischio in ambiente alpino e speleologico riservato ai medici del CNSAS, ha prodotto i primi risultati concreti. 20 Medici del CNSAS hanno frequentato e concluso con profitto il primo corso.

È questo un traguardo importante che rientra in un ampio ed ambizioso programma che prevede, tra l'altro, la presenza in ogni squadra di soccorso di un medico sempre più preparato per fronteggiare ogni tipo di emergenza, contribuendo in modo determinante a qualificare sempre più i nostri interventi di soccorso.

La Commissione Aerea, costituita da Comandanti Piloti di provata capacità ed esperienza che svolgono all'interno delle rispettive società di appartenenza mansioni direttive, oltre ad aver svolto il consueto compito di consulenza per quanto riguarda l'intera e complessa materia dell'utilizzo dell'elicottero nel soccorso in montagna, si è dovuta ancora occupare dei rapporti tecnico-burocratici, non sempre facili, tra CNSAS, società di Elisoccorso ed Enti di emanazione ministeriale preposti al controllo ed all'emissione delle norme che regolano il settore volo e l'impiego dell'elicottero.

Per quanto riguarda infine la Commissione Radio, che tratta un settore fondamentale per la nostra attività, quello delle comunicazioni, si è occupata essenzialmente del rinnovo delle concessioni radio, dei vari problemi relativi all'utilizzo dei ponti ripetitori, delle richieste di nuove frequenze al ministero, dell'iter relativo alla richiesta della frequenza unica di chiamata.

L'annuale assemblea della CISA-IKAR la Commissione Internazionale Soccorso Alpino della quale il CNSAS è membro, si è svolta ad Autrans (Francia) nel mese di ottobre.

Sempre più stretti e proficui i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile.

Il CNSAS fa parte delle Strutture Operative Nazionali del Servizio della Protezione Civile (Art. 11 Legge 24 Febbraio 1992 N. 225) ed è membro del Comitato Nazionale del Volontariato. Un esempio di collaborazione si è verificato durante gli eventi drammatici che hanno sconvolto il Piemonte nel novembre del scorso anno. Il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese è stato massicciamente impegnato, in stretta coordinazione con il Dipartimento, durante l'intera fase dell'emergenza.

Significativi i dati riepilogativi resi noti dal Presidente del S.A.S.P. Mauro Marucco:

Persone soccorse e tratte in salvo	n. 376
Persone decedute recuperate	n. 15
Tecnici di Soccorso Alpino impiegati	n. 2460
Missioni con Elicotteri	n. 2091
Animali recuperati vivi	n. 36
Carogne di bovini recuperate	n. 1511

Tra i fatti che hanno caratterizzato il 1994

non può certamente essere dimenticato il 40° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL CNSAS celebrato a Trento il 15 e 16 Ottobre.

La ricorrenza è stata onorata dalla presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Prof. Ombretta Fumagalli Caruli, dal Commissario del Governo di Trento Dr. Gottredo Sottile, dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Trento Dr. Carlo Alessandrini, dal Sindaco di Trento Dr. Lorenzo Dellai e del Presidente Generale del Club Alpino Italiano Dr. Roberto De Martin.

Molto gradita anche la presenza del Prof. Francesco Giannelli Presidente del Comitato Nazionale del Volontario di Protezione Civile.

Vivo interesse hanno suscitato nell'occasione le relazioni del Dr. Carlo Vettorato, Coordinatore Medico del CNSAS sul tema «CNSAS: Soccorso Medicalizzato, Storia e Prospettive», e del Dr. Carlo Ancona, Giudice del Tribunale di Trento sul tema «Il CNSAS tra volontariato e servizio di pubblica utilità».

I ringraziamenti vanno ai Tecnici Volontari innanzitutto; ai Colleghi del Consiglio Nazionale; ai Presidenti Regionali, Delegati di Zona, ai Capi Stazione; ai Direttori delle Scuole, agli Istruttori; ai Coordinatori delle Commissioni, ai Comandi delle varie F.F.A.A. che collaborano con il CNSAS; alla CARIPLIO; a quanti Enti o privati hanno dimostrato sensibilità nei confronti del CNSAS.

Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia (Presidente Valsesia)

Il Gruppo di lavoro ha operato su due direttrici: la prosecuzione nel realizzare il grande itinerario del Sentiero Italia e la preparazione del «Camminitalia», previsto dal 12 febbraio alla fine di ottobre 1995.

Particolarmente proficue sono risultate le sinergie con la Commissione centrale per l'escursionismo e con le Commissioni periferiche, nonché con alcune Delegazioni regionali. Molto attive nel duplice impegno anche molte Sezioni e qualche raggruppamento intersezionale. Questa partecipazione a largo raggio è risultata concreta ed efficace nell'individuazione e nella tracciatura di alcuni settori del Sentiero Italia, utilissimo prologo del Camminitalia.

Un ringraziamento particolare va espresso all'Ina-Assitalia per il concreto sostegno finanziario che ha permesso di fare fronte a parte delle spese necessarie alla realizzazione della rete sentieristica. Sintetizzando, le manifestazioni di maggior rilievo sono risultate le seguenti. Fiera di Parma: allestimento di uno stand in collaborazione con la Commissione escursionismo e con la Sezione di Parma. Sardegna: convegno a Cagliari, in mag-

gio, con l'apertura di una tappa del Sentiero Italia a Bolotana, nel Marghine, a cura della Sezione di Cagliari. Foto la partecipazione.

A fine giugno è stata la volta dell'Abruzzo, sui monti della Laga, anche qui con un convegno e un'escursione organizzata dalla Delegazione regionale, dagli accompagnatori di escursionismo e dalla Sezione di Teramo: 250 i partecipanti alla camminata dal Ceppo a Padula.

In Lombardia è proseguita la definizione e la segnatura del Sentiero Italia in collaborazione con la Regione e con l'inaugurazione del tratto Sud (dal Lago di Como alla Valcamonica). In luglio è stato organizzato il «Trekking delle Orobie», grazie all'appoggio della Sezione di Bergamo.

Anche in Sicilia a cura della locale Sezione, è nato un nuovo anello, la Grande Traversata Etna (GTE), che circumnaviga il vulcano. L'inaugurazione, con un trekking cui hanno partecipato oltre trenta escursionisti di tutta Italia, ha avuto luogo all'inizio di settembre.

Sempre in settembre, la sezione di Sora (FR) e la Delegazione del Lazio hanno aperto un tratto dell'itinerario regionale da Selva di Cardito a Picinisco. Oltre trecento i partecipanti alla camminata inaugurale.

Infine, il 13 novembre, ad Acerno, la Sezione di Salerno ha curato con le autorità locali il battesimo di un segmento del Sentiero Italia sui Monti Picentini, in Campania. Anche in questa circostanza la manifestazione è stata onorata da circa duecentocinquanta partecipanti provenienti da tutte le regioni del Sud. Queste occasioni sono servite inoltre a rinsaldare i vincoli di amicizia e di collaborazione fra aree contigue.

A questa attività si deve aggiungere una decina di riunioni in varie zone (fra cui Piemonte, Trentino Alto Adige, Veneto e Basilicata) alle quali hanno partecipato i membri del gruppo di lavoro per la definizione della sentieristica primaria. Particolarmente impegnativa la lunga fase organizzativa del «Camminata Italia», cui si è dedicato il gruppo di lavoro insieme ad alcuni volontari.

La traversata completa, a piedi, dell'Italia, aperta alla partecipazione di tutti, è stata programmata sulla lunghezza di circa 8 mila km e per la durata di otto mesi e mezzo, con partenza il 12 febbraio da Santa Teresa di Gallura (Sardegna) e arrivo alla fine di ottobre a Trieste.

Questa manifestazione, che occuperà sostanzialmente l'intero 1995, ha lo scopo di promuovere l'escursionismo sull'intero territorio italiano. Un escursionismo intelligente ed eco-compatibile che risponda soprattutto alle esigenze culturali e sociali sempre più avvertite anche nell'ambito del nostro Club.

Le iscrizioni sono diverse centinaia e la partecipazione degli Otp e Otc, nonché delle Sezioni, è molto elevata. Anche l'immagine del CAI — e delle sue strutture nazionali e locali — dovrebbe ricavarne una ricaduta molto positiva.

Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte

(Presidente Cervi)

Nel corso del 1994, il Gruppo ha portato a compimento l'indagine riguardante le testimonianze umane in quota relative al territorio di Macugnaga.

L'iniziativa, realizzata con il supporto della Sezione di Macugnaga del CAI e tecnicamente perfezionata dal Socio Barlocco, ha esaurientemente portato a compimento un'impegnativa ricerca sul campo, iniziata negli anni passati e che vedeva appunto l'area di Macugnaga, nell'ambito delle prime 6 aree campione nelle quali indirizzare sperimentalmente l'attività del gruppo «Terre Alte».

Per dare risposta alle richieste in tal senso avanzate da numerosi Soci che partecipano all'attività del Gruppo, si è inoltre deciso di organizzare un apposito Seminario di Archeologia Alpina, diretto da Guerreschi, tenuto nell'estate 1994 presso i locali della Sede Centrale del Club Alpino Italiano; all'iniziativa, hanno partecipato numerosi soci, creando così i presupposti per costituire, all'interno del Gruppo «Terre Alte» un'apposita sezione di «Archeologia Alpina» che sta già sollevando numerosi interessi.

Il materiale grafico, predisposto dal Guerreschi in occasione del Seminario, è in corso di riordino per la predisposizione di un manualetto interno ad uso dei ricercatori. Nel giugno 1994, l'attività del Gruppo è stata ufficialmente presentata alla Sezione di Brescia del CAI, organizzando una breve conferenza con proiezione di diapositive; contatti operativi per visionare ed indirizzare le attività sul campo dei diversi ricercatori sono state effettuate con collaboratori di Bergamo, Sarzana, Carrara, Belluno, Prato, Bologna e Vignola; conferenze di presentazione dell'attività del Gruppo sono state inoltre tenute a Modena e Vignola.

Nel corso del 1994 è inoltre stato perfezionato e riordinato il materiale raccolto nell'area campione delle Dolomiti Feltrine, affidando altresì il compito alla Fondazione Angelini di produrre una specifica monografia per la quale sono già stati predisposti gli impianti tipografici, ma si è tuttora in attesa delle ultime bozze.

Il Gruppo ha partecipato alla riunione della Commissione Speleologica tenutasi a Gubbio, nel corso della quale sono stati instaurati rapporti di collaborazione con l'ambiente speleologico che possiede notevole interesse per l'attività «Terre Alte». Altri incontri sono stati tenuti con la Commissione di Alpinismo giovanile e con la Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano, per concordare attività di ricerca comuni in aree campione del territorio italiano.

Nel corso del 1994, inoltre, si è partecipato attivamente alla predisposizione di un programma congiunto di collaborazione CAI-CNR, rivolto alla predisposizione

di un Progetto Strategico che possa mettere a disposizione del sodazio importanti risorse per l'attività di ricerca storico-culturale sul territorio.

Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi - Torino (Direttore Audisio)

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione avvenuta nel lontano 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni dell'anno. Le 35 sale sono state visitate nel corso dell'anno da circa 40.000 persone; particolare interesse è stato dedicato dalle esposizioni temporanee e dalle rassegne video organizzate in sede. All'interno del Museo operano diverse strutture di documentazione:

— Centro Documentazione: che permette di effettuare importanti ricerche storiche, documentarie e naturalistiche, uno dei settori è la grande fototeca di montagna

— Cineteca Storica e Videoteca: che raccoglie i primi film di montagna e le più recenti produzioni; costantemente aggiornata sulle nuove realizzazioni televisive ed in rapido accrescimento.

Centro Italiano Studio Documentazioni Alpinismo Extraeuropeo: la cui attività figura in un'apposita scheda.

Nel 1994 le collezioni del Museo si sono regolarmente incrementate; una particolare attenzione è stata portata ad acquisizioni di collezioni fotografiche per il Centro Documentazione, di nuove realizzazioni video per la Videoteca Storica, di alcuni film storici per la Cineteca Storica, manifesti del cinema di montagna e di alcuni cimeli della spedizione al Polo Nord del Duca degli Abruzzi.

L'attività di Esposizioni temporanee organizzate dal Museo nel 1994 è stata caratterizzata dalle seguenti mostre allestite nella sede a Torino ed in seguito in altre località nella fase itinerante.

Nuove esposizioni:

— Gente di legno - Donno Ouvrier in sede, Mondovì, Trento, Innsbruck (Austria), Thonon-les-Bains (Francia).

— Le Montagne della Satira in sede, Courmayeur, Vinadio, Breuil-Cervinia.

— K2 - Milenovecentocinquantaquattro in sede, Trento, Courmayeur, Bolzano, Islamabad (Pakistan), Bergamo, Tolmezzo

— West Canada - I fotografi alla scoperta delle Montagne Rocciose in sede, Courmayeur.

— Craig Richards - Un fotografo alla riscoperta delle Montagne Rocciose in sede

— La natura en la America Austral - A.M. De Agostini - Un piemontese al fin del mondo

in sede, Ushuaia (Argentina)

esposizioni itineranti:

— Pacone, percorsi di cultura alpina Sambuco, Roeschia.

— Le montagne della fotografia Banff (Canada)
 — L'ombra e la luce - Le montagne di Michele Pellegrino Demonte
 — SKI & SCI - Storia mito e tradizione Andalo, Omegna
 — Dal Mar Ligure all'Adriatico - Le Alpi nei panorami fotografici mitani Parma, Gignod
 — Le montagne del cinema Autrans (Francia)
 Le Rassegne di Video sono state caratterizzate dalla diffusione di molti programmi a ciclo continuo nei corsi di:
 — Videomontagna Otto
 — Videomontagna / Speciale Banni Festival of Mountain Films
 — Videomontagna Nove
 Il Museo ha inoltre organizzato rassegne di film ai festival di cinema di montagna di Trento e Poprad (Slovacchia), e di cinema sportivo di Jaca (Spagna)
 L'attività di Editoria ha permesso la pubblicazione di 8 volumi nella collana Cahiers-Museomontagna:
 — Gente di legno (2^a edizione)
 — Le montagne della satira
 — Abbigliamento tradizionale e costumi popolari delle Alpi
 — K2 - Milionovecentocinquantaquattro (1^a e 2^a edizione)
 — West Canada - I fotografi alla scoperta delle Montagne Rocciose
 — Craig Richards - Un fotografo alla riscoperta delle montagne rocciose
 — 40 anni di soccorso Alpino-Speleologico
 — La naturalità in la America Austral - A.M. De Agostini - Un piemontese al fin del mondo
 e dell'annuario della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano
 — Scandere 1994
 Nell'anno 1994 il Museo ha regolarmente fornito la forza lavoro per la conduzione e la gestione della Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano.
 Nei locali del Museo sono proseguiti gli importanti lavori di manutenzione straordinaria e completamento di quelli svolti negli anni 1992-93

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (Responsabile Ghigo)

Il CISDAE, che ha sede a Tonno all'interno della struttura operativa del Museo Nazionale della Montagna, continua l'opera e il lavoro iniziato a Bologna da Mario Fantin. Nel Centro vengono raccolti i dati relativi all'attività italiana sulle montagne extra-europee. L'archivio è caratterizzato da un costante aggiornamento e incremento della documentazione raccolta. Il CISDAE ha partecipato, in rappresentanza del Club Alpino Italiano, alla riunione annuale della Commissione Documentazione e Informazione dell'UIAA svoltasi nella sede del CISDAE al Museo Nazionale della Montagna nei giorni 14 e 15 gennaio 1994.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LIGURI-PIEMONTESE-VALDOSTANE

Comitato di coordinamento

L'intento di proseguire e potenziare il riaccostamento dei rapporti con le sezioni ha avuto anche nello scorso 1994 un posto di primo piano nella attività del Comitato che in tal senso ha operato non solo con una serie di incontri «itineranti» (Torino, Genova, Fossano, Novara, Venaria), ma anche con interventi dei singoli componenti presso le realtà locali.

Analogo interessamento è stato nutrito nei confronti dei vari OTP che sono stati costantemente seguiti dai rispettivi referenti sia nelle attività pratiche, sia nelle riunioni. A tal proposito si segnala l'ulteriore tentativo, purtroppo non ancora concretizzato, di dare vita ad un OTP speleologico: probabilmente i tempi non sono ancora maturi ed occorre un ulteriore momento di riflessione.

Nel tentativo di meglio organizzare la struttura del sodalizio, il Comitato ha proposto schemi uniformi di progetti di bilanci e, soprattutto si è fatto promotore di una ipotesi di decentramento di servizi (attualmente resi dalla organizzazione centrale) che sta prendendo corpo e, seppure con intenzioni di minima, si spera di poter presentare quest'anno alla attenzione dei Convegni e del Consiglio Centrale.

Si è consapevoli delle difficoltà e delle perplessità che possono sorgere, ma non per questo si deve rinunciare a formulare proposte o soluzioni che devono essere interpretate unicamente come ipotesi migliorative e non come tentativi di stravolgimento degli attuali assetti istituzionali.

Altri fronti su cui si è operato sono quelli dell'entrata a regime del nuovo regolamento del Convegno; della diffusione di materiale tra le sezioni (volumi giacenti in Sede Centrale, pubblicazione sulla responsabilità in montagna); della raccolta di proposte operative per attuare il protocollo d'intesa CAI/MDE.

Nel corso del 1994 sono state approvate le costituzioni delle Sottosezioni di Cogne e di Courmayeur, nonché della Sezione di Trivero (la centesima Sezione del Convegno). La riunione di autunno ha visto infine la ricostituzione di tutti gli organi del Convegno per il triennio 1995/1997. Come conclusione intendiamo ringraziare in modo sentito e sincero tutte le sezioni ed i soci che hanno voluto solidarizzare in occasione dell'alluvione di novembre: nomi e cognomi sarebbero superflui, la riconoscenza e la gratitudine sono, come minimo, doverosi.

Delegazione regionale figure (Presidente Zunino)

La Delegazione, nell'ambito dei compiti istituzionali, ha provveduto a mantenere i normali rapporti con l'ente Regione ed a

fornire assistenza alle varie sezioni su problemi specifici.

Ha formalmente aderito alla Associazione dell'Alta via dei Monti Liguri, sottoscrivendo con FIE ed Unioncamere la relativa convenzione; ha inoltre provveduto a designare, in via provvisoria, i propri componenti in seno alla stessa Associazione. Ha aderito, infine, con propri rappresentanti al Comitato delle Alpi Liguri con sede ad Imperia e costituito dalle più importanti associazioni ambientali e naturalistiche.

Delegazione regionale piemontese (Presidente Gorret)

Nell'anno trascorso si sono finalmente gettate le basi per una utile e proficua collaborazione tra il CAI e la Regione Piemonte. Rilevata la mancanza di una normativa regionale relativa ai rifugi alpini, si è convenuto con gli Assessorati competenti, di favorire l'approvazione di una legge che chiarisca le classificazioni ed i requisiti di tali strutture, disciplinandole per una migliore ed omogenea offerta sul territorio regionale;

la Delegazione è intervenuta a diverse riunioni con funzionari regionali, concorrendo alla stesura di un Disegno di Legge Regionale che si auspica venga approvato nei primi mesi dell'anno 1995.

In attesa del prossimo bando regionale per l'assegnazione dei contributi nell'ambito della Direttiva CEE 2081/93, sin dal mese di aprile — con la collaborazione della Commissione Rifugi — è stato fatto un monitoraggio della situazione e delle necessità dei rifugi piemontesi.

I risultati dell'indagine sono stati portati a conoscenza dell'Assessorato Regionale al Turismo con una richiesta di intervento a sostegno degli impegni finanziari delle nostre Sezioni; sono tutt'ora in corso contatti che fanno sperare in un positivo evolversi della situazione.

Sono continuati i momenti di collaborazione tra Regione, e gli OTP TAM e Scientifico con positivi riscontri per le nostre attività.

Con il determinante contributo finanziario della Provincia di Torino, la Delegazione ha coordinato, anche per il 1994, il servizio di raccolta rifiuti urbani da alcuni rifugi e conseguente trasporto a valle a mezzo elicottero.

Nell'ambito dei rapporti interni del CAI, oltre alla consueta informativa a disposizione delle Sezioni, si è partecipato a Viareggio alla riunione con il Comitato di Presidenza; a Cuneo al Convegno sui Rifugi; a Potenza al Convegno CMI sulla presenza del CAI nel contesto del menadone d'Italia.

Delegazione regionale valdostana (Presidente Guaramonti)

Pur effettuando poche riunioni, la Delega-

zione regionale valdostana ha comunque rafforzato gli incontri tra i vari componenti ed il Comitato di Coordinamento del Convegno LPV.

Vari e ripetuti contatti sono intercorsi con gli Assessorati e le Commissioni Consiliarie della Regione sia e soprattutto per le innumerevoli problematiche collegate ai rifugi, ma anche per attuare e verificare le nuove possibilità operative offerte dalla Circolare del Ministro Jervolino al Club Alpino Italiano.

Oltre alle riunioni di comitato ed alla partecipazione all'Assemblea dei Delegati, si è presentato ad una grande serie di incontri, proprio per ribadire l'importanza di una presenza concreta, che si possono così sintetizzare:

Conferenza di presentazione della brochure «Più ambiente - Vademeum ecologico»; Convegno di Cogne su «L'energia solare termica; vantaggi economici ed ecologici nelle regioni montane»; 12° Corso TAM al Pian del Re ed al rifugio W. Jervis; inaugurazione Sottosezione di Cogne e rifugio Nacarnuli; Convegno di Courmayeur su «I limiti della responsabilità del maestro di sci e della guida»; Ventennale della Sottosezione di St-Barthélemy e al nuovo rifugio Cuney; Convegno del Comitato Scientifico LPV a Saint-Nicolas; Riunione del Comitato Internazionale delle Associazioni per la tutela del Monte Bianco; Convegno «Esperienze regionali di valutazione impatto ambientale»; Conferenza stampa dell'Assessorato regionale all'Ambiente su «Riserve naturali in Valle d'Aosta»; Incontrambiente con Weissen e Moroder su «L'alternativa Svizzera al TIR».

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Wutrich)

Nel 1994 è stato effettuato l'11° Corso per istruttori con tre uscite effettuate ad Etroubles (tecniche di neve e valanghe) e Valgrisenche (tecniche sci alpinistiche) per complessive dieci giornate.

Dei 20 aiuti istruttori partecipanti, cui si devono aggiungere altri 8 aiuti istruttori che dovevano ripetere una o più parti del Corso, 21 hanno superato il Corso con esito positivo e ad essi è stato attribuito il titolo di istruttore di Sci alpinismo (ISA). È stato effettuato un terzo corso di aggiornamento riservato agli ISA che avevano conseguito il titolo prima del 1988; ciascuno comprendeva due uscite, una inerente le tecniche sciatistiche e di neve e valanghe e l'altra inerente le tecniche alpinistiche (12/13 febbraio ad Etroubles; 15/16 ottobre a Chamonix e Courmayeur). Il 18/9 è stato organizzato, a Torino, il 4° Convegno Istruttori LPV, che ha visto la presenza di 80 istruttori, durante la riunione, oltre a numerose tematiche di interesse tecnico, si è proceduto alle votazioni per il rinnovo delle cariche per il triennio 1995/1997.

Sono stati infine esaminati e rilasciati i

vari nulla-osta per lo svolgimento della attività delle varie Scuole o Corsi e si è provveduto alla validazione dei tesserini per gli istruttori in attività.

Commissione interregionale scuole di alpinismo

(Presidente Bosso)

L'attività si è articolata nei seguenti punti:

- aggiornamento degli Istruttori della Scuola Interregionale mediante invio di materiale didattico;
- controllo dell'attività di tutti gli istruttori con ritiro dei tesserini e loro validazione per fini assicurativi;
- aggiornamento costante della CNSASA sulle attività svolte dalla Commissione e delle scuole o corsi; analogo comportamento lo si è tenuto con la Presidenza del Convegno LPV;
- assistenza ed aggiornamento ad istruttori sezionali e partecipazione a lezioni teoriche e presentazione di corsi presso sezioni richiedenti;
- promozione della nascita di nuove scuole di alpinismo.

La Commissione si è riunita 3 volte ed altre 3 riunioni sono state effettuate dagli istruttori della Scuola interregionale.

La ritardata erogazione del contributo della Sede Centrale ha impedito lo svolgimento di attività di aggiornamento istruttori e formazione di corsi per I.A.

Commissione zonale rifugi ed opere alpine

(Presidente Bertanone)

La Commissione ha provveduto alla ripartizione tra le Sezioni interessate dei contributi per i lavori di manutenzione effettuati nel 1993; all'esame del programma lavori di manutenzione per il 1994 ed alle relative assegnazioni preventive; all'esame del programma lavori «Thermie» per il 1994 ed alle assegnazioni preventive.

Si è ribadita la necessità di programmare i lavori al fine di poter assegnare alle Sezioni un più consistente contributo evitando inutili distribuzioni a pioggia; conseguentemente le Sezioni sono state invitate a trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno sia le richieste di contributi sui lavori eseguiti che il programma dei lavori futuri, affinché la Commissione li potesse approvare o modificare entro il 31 marzo, dandone comunicazione alle Sezioni interessate che, in tal modo, possono passare alla fase esecutiva con certezze finanziarie.

L'iniziativa «Thermie» con la CEE ha portato ad installare nel 1994 impianti fotovoltaici in 10 rifugi; restano solo altre 3 strutture da completare nel 1995.

Sono stati anche esaminati alcuni progetti di ampliamento (ai sensi art. 3 del nuovo Regolamento Rifugi) e sono stati espressi pareri, sempre ai sensi dell'allegato 3, punto D, del medesimo regolamento.

La Commissione, in appoggio alla Delegazione Regionale Piemontese, ha promosso presso le Sezioni il programma CEE 2081/93.

Commissione TAM ligure

(Presidente Bertelli)

Nel corso del 1994 è proseguita la collaborazione con le Commissioni TAM Emilia Romagna e Toscana per la creazione del Parco interregionale della Lunigiana.

Si è definita la progettazione e la proposta di legge regionale sui sentieri della Liguria, con acquisizione di copia cartografica degli studi propedeutici al Piano paesistico regionale. La Commissione è intervenuta, per competenza, in ordine alla vicenda del rifugio al Passo della Maloca ed ha eseguito un intervento diretto sul territorio per il ripristino del sentiero e della segnaletica sull'itinerario storico naturalistico Borzonasca - Rezzoaglio in provincia di Genova.

Ha partecipato ai lavori del Comitato delle Alpi Liguri, con sede ad Imperia, ed ha mantenuto un costante contatto con gli Enti locali per il controllo e la salvaguardia del territorio.

Notevole infine l'impegno con i giovani delle Sezioni liguri per la diffusione e l'approfondimento delle tematiche ambientaliste.

Commissione TAM piemontese/valdostana

(Presidente Tarascio)

Cinque le riunioni della Commissione nel corso del passato anno (di cui 4 a Torino ed 1 a Noasca).

Sono stati effettuati tre sopralluoghi: al bosco dell'Alevè, al rifugio Pian del Re ed al rifugio Jervis al Prà;

sono state inoltre assicurate presenze ai due Convegni LPV di Genova e di Venezia, dove sono state presentate relazioni. La Commissione ha inoltre:

— organizzato, con il contributo dell'Assessorato all'ambiente della Regione Piemonte e della Commissione Centrale TAM, il 12° Corso-Seminario Regionale per operatore TAM «Vesulus 94» sul tema «Lettura interdisciplinare del territorio» tra i relatori vi sono stati due docenti universitari nonché esponenti francesi (il direttore del Parco del Queyras ed il direttore del Conservatorio botanico di Gap). I partecipanti ai due fine settimana in cui si è articolato il Corso sono stati 50, oltre alcuni uditori tra cui il direttore responsabile della rivista Osis, il direttore del Parco Naturale Alta Val Tanaro e la docente universitaria Dal Vesco. Attualmente la Commissione sta curando la stampa degli Atti del Corso-Seminario.

— partecipato a tre riunioni della CCTAM a Milano; alla presentazione del video curato da Pinelli e Rai Tre sul Parco Nazionale del Gran Paradiso; alle consultazioni della regione Piemonte per la pre-

sentazione di quattro disegni di leggi regionali sulla caccia; alla inaugurazione di «K2 1954» al Museo della Montagna; al convegno sul dissesto idrogeologico organizzato a Ceres dal Lions Club Valli di Lanzo, alla inaugurazione del rifugio Nacamuli; al Convegno su «L'uomo ed il bosco»; alla riunione di Locana per la riproposizione del progetto di traloro del Gaisia; alla riunione di Cuneo, tra organizzazioni ambientaliste francesi ed italiane, per l'apertura dell'autostrada del Mercantour; alla presentazione, a Noasca, di un progetto di recupero di vecchia chiesa con destinazione a Museo dei vecchi mestieri; alla presentazione del costruendo ostello ricettivo per visite al Parco, sentieri didattici per il Centro visite a Noasca; alla conferenza dibattito sulle aree protette; alla tavola rotonda su «Ambiente, rifugi e speleologia», nell'ambito del Convegno sulla speleologia «Marguerite 94» tenutosi ad Ormea; alla commemorazione dei fondatori della Commissione TAM tenutasi a Milano.

— curato la stampa degli atti del 12° Seminario «I rifugi e l'ambiente: verità e pregiudizi», con successiva distribuzione a tutte le sezioni del Convegno LPV;

— adottato le gite TAM al Vallone del Roc, organizzata dalla Sezione di Sperrone, ed al Vallone del Servino, organizzata dalla Commissione TAM delle Sezioni di Torino ed Ugent Torino; effettuato sopralluogo e quindi adottato il Sentiero Natura da Inverso di Bobbio Pellice al Pra.

— coordinato ed operato per la realizzazione del giardino Botanico «B. Peyronel»; collaborato a progetti di didattica ambientale, riviste e guide; organizzato un gruppo di lavoro per il ripristino delle baite e dei villaggi montani.

— attualmente si sta organizzando il 13° Corso Seminario regionale per operatori TAM, che si terrà in due fine settimana non successivi a Saint-Oyen (17-18 giugno e 30 settembre/1° ottobre) e che avrà per titolo: «Il dissesto idrogeologico, verità e pregiudizi» con particolare riguardo alle ultime alluvioni verificatesi in Liguria, Valle d'Aosta e Piemonte.

Commissione interregionale alpinismo giovanile (Presidente Bordo)

Nel 1994 la Commissione si è riunita 4 volte (Alessandria, Genova, Ceresole Reale, Varallo) ed ha partecipato all'incontro OTC/OTP di Sesto S. Giovanni. Ha organizzato il 1° Congresso Accompagnatori LPV a Verbania, per procedere alla elezione della rosa dei candidati da sottoporre all'assemblea autunnale di Venaria per la nuova commissione in carica nel triennio 1993/97.

A livello di Convegno ha concesso il patrocinio, partecipando alle iniziative con gran parte dei suoi componenti, alla Sezione di Forno Canavese per l'organizzazione di un'escursione naturalistica nel

Vallone del Roc, riservata agli Accompagnatori di AG; al «Comitato Goliardico-AAG/LPV, per la realizzazione dell'autunnale incontro conviviale tenutosi al monte Bracco e preceduto dalla visita culturale di Saluzzo e dintorni.

Entrambe le iniziative hanno ottenuto successo e consentito di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Si è dato l'avvio alla iniziativa editoriale per ottenere un volume di itinerari di AG, descritti dai nostri Accompagnatori, per valorizzare le bellezze dei sentieri di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta

Formazione

È stato realizzato il 6° corso formazione e qualifica AAG, con incontri tenuti a Genova, Villanova Mondovì, Verbania (6 giorni in tutto), nel corso del quale il Vicepresidente generale Valsesia ha guidato organizzatori ed allievi alla visita del Parco Nazionale della Val Grande.

L'attestato di idoneità tecnica e didattica è stato rilasciato a 45 allievi che effettueranno un anno di tirocinio e saranno poi nominati a far data dal 1/1/96.

L'alto livello di formazione conseguito è stato possibile anche grazie alla preziosa e qualificata collaborazione della Commissione LPV Scuole di Alpinismo, del CNSAS ligure, di Consiglieri Centrali, della Commissione Legale e Medica, del Comitato Scientifico LPV e di valenti relatori. Nel corso dell'anno si sono conclusi 23 Corsi di AG di cui 11 corsi base, 5 corsi di perfezionamento e 7 corsi monografici; a questi vanno aggiunti 3 corsi di formazione per Aiuto AAG/LPV; l'attestato di frequenza è stato rilasciato a 38 allievi.

Informazione

È stata garantita la presenza alle Assemblee LPV di Genova e Venaria, per offrire alle Sezioni la possibilità di contatti sia per la consulenza tecnica, sia per la disponibilità del materiale promozionale prodotto.

Sono stati realizzati quattro numeri del Notiziario LPV «L'Aquilotto» che viene inviato a tutti gli Accompagnatori ufficiali LPV ed agli Aiuto AAG del Convegno che ne hanno fatto richiesta. Le copie stampate sono in media 250 per numero; del n. 7 sono state stampate 100 copie in più per essere distribuite al Convegno di Venaria.

Comitato scientifico (Presidente Pons)

Si espone in rapida sintesi l'attività 1994 per dare un leve spazio ad alcune considerazioni finali, maturate nel corso di un triennio.

La Commissione si è riunita tre volte ed ha realizzato il convegno «Il bosco e l'Uomo nelle Alpi Occidentali» (St. Nicolaz), tentando un coinvolgimento nelle attività di operatori ed esperti nei vari settori. Va segnalato l'altissimo livello delle relazioni presentate (che, si auspica, possano essere pubblicate e diffuse capillarmente) e lo spirito di profonda collabora-

zione dimostrati sia dall'assessorato all'Agricoltura e Forestazione della Valle d'Aosta, sia dalla Sezione di Aosta che ha curato la Segreteria del Convegno.

Come atto conclusivo si segnala che continua l'operazione di censimento delle pubblicazioni a carattere scientifico.

A titolo di riflessione finale e conclusiva di un mandato si ha l'impressione che i vari organi tecnici (soprattutto quelli più tipicamente teorico-culturali, come Tam e Scientifico) siano sempre meno coinvolti o coinvolgenti per le varie Sezioni e questo costituisce un grande limite in quanto le potenzialità latenti a livello di commissioni sono veramente notevoli e non vengono sfruttate.

A questo punto è d'obbligo un interrogativo: sono le Sezioni che non sanno avvalersi degli organi tecnici o sono questi ultimi che non sanno coinvolgere sufficientemente le Sezioni?

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico (Presidente Renzini)

Nel corso del passato anno sono stati rilasciati undici nulla osta per corsi sezionali con una frequenza media di 21 allievi; si è organizzato un aggiornamento tecnico per ISFE a Bessans (8/10 Aprile) e contemporaneamente la preselezione per il corso ISFE del 1995.

Il 30 aprile ed il 1° maggio si è proposta una gita interregionale sci escursionistica al monte Tabor in Valle Stretta ed il 14 e 15 maggio, al rifugio Balma in Val Sangone, si è svolto il primo fine settimana di formazione per aspiranti ISFE, in collaborazione con la Scuola Centrale. Nel mese di giugno, a Susa, si è tenuto il Congresso istruttori dal quale sono scaturite le candidature per l'elgenda nuova Commissione 1995/1997. In ottobre poi, al Parco della Mandria si è organizzata una prova pratica di orientamento per aspiranti ISFE.

Nei mesi di gennaio e febbraio è stata avviata una collaborazione con il Provveditorato agli studi di Genova, per avviare alla pratica dello sci da fondo escursionistico gli allievi delle scuole medie: sono state effettuate tre uscite con circa 150 ragazzi di età compresa tra 12/15 anni e l'esperienza verrà ripetuta nel 1995.

Sei le riunioni della commissione, ripartite alternamente tra Genova, Torino ed Aosta. Nel 1994 risultano attivi 39 ISFE; 3 INSFE; la Commissione LPV può inoltre contare 2 istruttori nel Consiglio della Co.N.S.F.E.

Commissione interregionale escursionismo (Presidente Grossi)

Durante il 1994 si sono tenute 11 sedute della Commissione, più una dedicata alla stesura e discussione del bilancio, durante le quali si sono discusse le seguenti tematiche:

— Sviluppo ed organizzazione del 1° corso LPV per AE suddiviso in due distinte sessioni con la partecipazione di 60 allievi. Una prima sintesi del corso è già in possesso della Commissione Centrale, mentre un rendiconto più approfondito verrà inoltrato successivamente assieme alle dispense ed al materiale didattico utilizzato.

— Pianificazione di una ulteriore uscita di recupero del corso, per gli allievi che non avevano potuto seguire tutte le sedute.

— Ultimazione, stampa ed inizio distribuzione alle sezioni LPV e ad altri organismi interessati, del manuale «La segnaletica dei sentieri».

Durante la preparazione dell'opuscolo si è anche provveduto a definire un apposito simbolo che potesse caratterizzare l'escursionismo e che è stato utilizzato per la copertina della pubblicazione. Questo simbolo è stato favorevolmente considerato dalla Commissione Centrale Escursionismo ed è in fase di definizione l'eventualità di un suo utilizzo ufficiale.

— Promozione della 2ª escursione interregionale, come momento di incontro e di scambio di esperienze tra gli escursionisti del Convegno, l'escursione si è tenuta il 26 giugno in Val d'Ayas.

La 3ª escursione è prevista in Liguria per il prossimo 1° Ottobre.

Si sta pianificando l'organizzazione del 2° convegno operatori di escursionismo, previsto per il 2/4/1995 a Torre Pelice dal tema «Escursionismo perché».

— Si è infine programmato il primo aggiornamento culturale per AE/LPV, previsto sempre a Torre Pelice per i prossimi 1/2 aprile.

Il Presidente del Convegno LPV
Pier Giorgio Trigari

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LOMBARDE

Le nuove norme applicative della Legge Regionale 44, da noi proposte, cominciano a dare i loro frutti e diverse Sezioni lombarde hanno già potuto beneficiare di contributi più adeguati per rifugi, bivacchi e attività educative in ambito scolastico. Anche il riparto 1994 dovrebbe essere motivo di notevole respiro e soddisfazione per Sezioni seriamente preoccupate per le difficoltà legate alla manutenzione e ristrutturazione dei propri rifugi.

Sempre buoni e fattivi sono i nostri rapporti con la Regione Lombardia e con il nuovo Assessore al Turismo dott. Fabio Locatelli, anch'esso socio del nostro Sodalizio.

Una certa difficoltà è stata riscontrata dal Comitato di Coordinamento nel riuscire a coinvolgere maggiormente le Sezioni ed i loro soci più attivi nella partecipazione a Convegni e responsabilità a livello regionale e nazionale. Siamo tuttavia fiduciosi di poter trovare in futuro le giuste argomentazioni per creare nuovi interessi e più forti stimoli che siano in grado di sollecitare una partecipazione dinamica e soddisfacente alla vita associativa e alla conduzione del CAI a tutti i livelli.

Nel Convegno di primavera a Bòzzolo (Sottosezione di Mantova) del 10 aprile 1994, sono stati affrontati con interesse vari temi: dalle problematiche economiche dei Rifugi e relative difficoltà di reperimento di fondi a livello nazionale, alle ipotesi di trasformazione del CAI in Associazione privata, come previsto in una recente bozza di Decreto Ministeriale.

Sempre a Bòzzolo sono stati eletti Consiglieri Centrali Francesco Mayer e Fulvio Gramagna, superfluo descrivere i loro meriti ed i loro impegni nel CAI. Lo stesso dicasi per l'ottimo Gabriele Bianchi, designato Vicepresidente Generale.

Nel Convegno del 13 novembre a Carate Brianza si è cercato di mettere a fuoco il significato ed il ruolo del volontariato nel CAI, con una serie di interessantissime relazioni e interventi e la partecipazione del Prof. Bruno Ravasio, dell'ing. Giancarlo Morandi e del nostro Presidente generale Dott. Roberto De Martin.

Nel 1994 il Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde si è riunito sei volte e precisamente:

il 14 febbraio, il 28 marzo, il 4 luglio, il 19 settembre e il 12 dicembre a Como, il 9 maggio a Milano presso la SEM.

Le deliberazioni e gli argomenti trattati più significativi sono stati tra gli altri:

— La costituzione di una nuova Sottosezione a Olgiate Comasco (Sez. di Como).

— L'erogazione di contributi per il funzionamento degli OTP e l'incentivazione di iniziative e progetti vari promossi dagli OTP o Commissioni Regionali o Sezioni.

— L'approfondimento delle relazioni con enti pubblici locali e regionali.

— Il coordinamento delle richieste di contributi per i rifugi da parte delle Sezioni relative alla L.R. 44.

— L'intensificazione dei rapporti del Comitato con le Sezioni e le Sottosezioni, soprattutto in merito alle scelte ed alle proposte di candidati idonei per incarichi regionali o nazionali.

— Il patrocinio del Convegno Lombardo alla realizzazione della mostra commemorativa del 40° anniversario della conquista del K2 con l'erogazione di un congruo contributo alla Sezione di Bergamo.

— L'intervento a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione in Piemonte e Liguria con l'erogazione di un contributo al Convegno LPV.

Commissione regionale rifugi e opere alpine

(Presidente Manzotti)

La Commissione, nel suo secondo anno di mandato, si è riunita tre volte e precisamente il 26 febbraio, il 4 giugno ed il 29 ottobre, oltre a numerosi incontri con il Comitato di Segreteria.

Lo scopo principale della Commissione, sulla direttiva della Commissione Centrale, è stato quello di sensibilizzare le Sezioni sulle problematiche della sicurezza nei rifugi e sulla ottemperanza alle normative del Regolamento, in merito ai lavori di ampliamento e di costruzione di rifugi.

Quest'ultimo punto è particolarmente difficile da risolvere, poiché le Sezioni seguono sempre intendentismi personali, creando in questo modo non pochi problemi con la Commissione Centrale e la stessa Sede Centrale.

La somma messa a bilancio per il 1994 per la manutenzione è stata di L. 107.000.000.

La nuova procedura distributiva dei contributi sembra essere stata recepita dalle Sezioni.

Va comunque evidenziata, per alcune Sezioni, negligenza nel disbrigo burocratico delle quietanze. Ritardi eccessivi nelle risposte hanno danneggiato Sezioni più diligenti: infatti solo con il ricevimento di tutte le quietanze è possibile liquidare i contributi da parte della Sede Centrale. Per il prossimo anno la Commissione Rifugi e Opere Alpine intende escludere dal contributo tutte le Sezioni che non restituiranno le quietanze nei tempi stabiliti. Considerate le difficoltà finanziarie che si incontrano per il mantenimento dei rifugi, ci si augura che le Sezioni prestino maggiore attenzione alla questione.

Commissione regionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Destefani)

Anche per il 1994 è proseguita l'attività di qualificazione degli ISFE lombardi, in tutte

quelle tematiche proprie dell'attività sci-escursionistica in fuoripista, senza però trascurare la didattica dei passi sciistici, sia dello sci di fondo, che dello sci alpino.

Con tali obiettivi si sono organizzate varie attività nell'arco dell'anno, sia pratiche sia teoriche, che hanno raccolto l'interesse di parecchi degli istruttori in attività presso le Sezioni del CAI.

In data 22 e 23 gennaio si è concluso, con il secondo modulo, il Corso per Istruttori Neve e Valanghe, a Champoluc, organizzato dallo SVI, che ha qualificato i primi tredici INV-Fondo Escursionistico.

Ai fini di divulgare l'attività escursionistica alcuni rappresentanti della CORLSFE hanno organizzato e diretto tre incontri il 15 e 29 gennaio e il 12 febbraio, rispettivamente a S. Bernardino, Entroubles e Campra, a cui hanno aderito una ventina di persone ad escursione.

Il 5 e 6 febbraio a Champoluc si è tenuta la selezione per Aspiranti ISFE con diciotto partecipanti, di cui nove qualificati ad accedere alla sessione d'esame nel 1995, per conseguire il titolo di Istruttore.

Nella prima settimana di marzo la CORLSFE ha fornito l'organizzazione per un Corso di istruttori di telemark in Norvegia, a Lillehammer. I partecipanti sono stati sei di cui qualificati tre, con brevetto internazionale di istruttore telemark.

Mentre per coloro che non hanno potuto effettuare la trasferta all'estero si è organizzato a Pinzolo il giorno 11 marzo un corso di discesa e telemark, tenuto dagli istruttori della Scuola Centrale, con ben venticinque partecipanti.

In data 12 e 13 marzo sempre a Pinzolo si è tenuto l'annuale Aggiornamento per gli ISFE per circa cinquanta partecipanti.

Nella serata del 12 marzo Giancarlo Brambilla della Commissione lombarda TAM ha tenuto un interessante dibattito sulle varie problematiche inerenti la conservazione dell'ambiente alpino.

In data 19 e 20 marzo si è svolto l'annuale raduno sci-escursionistico aperto a tutti gli appassionati della nostra disciplina, anche non titolati.

Quest'anno l'organizzazione è stata affidata alla Sezione di Brescia, che ha svolto in modo appropriato tutto quanto le competeva, programmando due appaganti escursioni per gli oltre sessanta partecipanti, una breve al sabato ed una alla domenica al Monte Pianaccio, con partenza da Monno, con circa 700 m di dislivello.

Al fine di tracciare un bilancio sulla stagione sciistica nelle varie Scuole SFE della nostra regione, in data 28 maggio, a Milano presso la Sezione SEM, si è svolto l'annuale incontro dei direttori dei corsi, a cui hanno aderito tutti i responsabili delle diciassette Scuole SFE.

Nell'occasione si sono raccolti i dati sulle varie realtà regionali, ed inoltre suggerimenti per l'attività della prossima stagione.

Per concludere, il 22 ottobre a Clusone si è tenuto un aggiornamento di Pronto Soccorso tenuto dalla locale Stazione del CSNAS, con circa quaranta partecipanti,

a cui sono state date tutte le informazioni inerenti il primo soccorso ad infortunati, le modalità di richiesta di intervento dei soccorsi, il comportamento in presenza di elicottero, l'uso delle varie attrezzature di intervento.

Al fine della sicurezza nello svolgimento dei Corsi in fuoripista la CORLSFE si è impegnata per ottenere dal Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde, un contributo per dotare le Scuole SFE degli apparecchi ARVA.

Grazie al sostanziale aiuto concessoci, ed un contributo delle Sezioni, abbiamo potuto acquistare 60 Apparecchi ORTOVOX, distribuiti secondo la consistenza dei partecipanti ai vari Corsi svolti in fuoripista.

Commissione regionale scuole di alpinismo

(Presidente Canuti)

Le linee portanti della Commissione lombarda, tracciate nel Convegno scorso, sono state:

— valorizzare e professionalizzare la figura dell'istruttore di Alpinismo;

— organizzare, supportare le Scuole di Alpinismo e la loro azione formativa.

Nell'intervento presentato al Convegno delle Sezioni Lombarde del CAI, di Carate Brianza, sul tema «Il volontariato nel Club Alpino Italiano», tra le altre cose abbiamo avuto occasione di sostenere che la figura del volontario per eccellenza, nel nostro Club, è l'istruttore di Alpinismo, perché non solo dà parte del proprio tempo per gli altri, ma offre gratuitamente anche una precisa specializzazione. Non è facile avere persone che svolgono questo impegno, quindi il sodalizio deve impegnarsi a conservare e sviluppare questo patrimonio umano, facilitandone l'impegno.

Sono almeno tre i fattori che facilitano questo impegno:

— aiutare le Scuole ad essere un ambiente «si» alpinistico ma anche di amici che possano sviluppare azioni positive;

— fornire mezzi per produrre un buon lavoro che soddisfi chi lo svolge;

— si riconosca l'apporto degli istruttori nella vita del Sodalizio.

Per quanto ci riguarda, in questo anno abbiamo portato a termine il corso per I.A. (si è dato un supporto per la parte Alpinistica al corso per accompagnatori di Alpinismo Giovanile), si è organizzata una serata sull'arrampicata libera con Paolo Caruso e Cinisello Balsamo; si sono tenute 7 riunioni, si è organizzato il Convegno e predisposto le dispense.

Le Scuole lombarde di Alpinismo approvate, come da Direttive C.N.S.A.S.A., sono 29 + 4 da approvare, per un totale di 33. Rimangono altre 5 situazioni di Corsi, di cui almeno 3 potrebbero diventare Scuole di Alpinismo.

Queste Scuole hanno prodotto 68 Corsi di cui: A1 22 - AR1 14 - AG1 7 - ARG1 11 - AR2 4 - AG2 4 - AG cascate 2 - 2

aggiornamenti istruttori/aiuto istruttori - 1 A1 special - 1 Istruttori Alpinismo. Non ho notizie dei Corsi di arrampicata libera. Le Scuole lombarde di Alpinismo ufficiali abbiamo già detto che sono 33, speriamo che nel '95 se ne aggiungano altre. Le normative dettate dalla Commissione Nazionale impongono che dal prossimo anno i nulla osta per i Corsi vengano concessi solamente a queste scuole. Rimane il problema dei singoli corsi che alcune sezioni organizzano regolarmente o saltuariamente, pensiamo che in qualche misura dovremmo farcene carico, altrimenti si rischierebbero situazioni di clandestinità. Una proposta è certamente quella di consorzio diverse sezioni, già praticata e che ha dato buoni frutti; un'altra sarebbe quella di fare delle convenzioni.

A settembre è terminato l'undicesimo corso di formazione per istruttori di alpinismo, sono risultati idonei 28 e 2 dovranno ritare la prova su ghiaccio nel 1995.

Il corso iniziato nel '93 è stato di buon livello e tutti gli allievi, hanno portato a termine il corso.

Commissione regionale di alpinismo giovanile

(Presidente Pozzi)

La Commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile nel 1994 si è riunita 7 volte al completo ed altre 30 volte in gruppi di lavoro più o meno numerosi, promuovendo iniziative concrete a favore di Sezioni, Sottosezioni, ragazzi ed Accompagnatori, sempre nel pieno rispetto dei programmi preventivati nel 1993.

In particolare ha organizzato:

— due incontri con gli Accompagnatori Nazionali di AG per predisporre un intervento più proficuo e capillare presso le Sezioni;

— due Convegni per gli Accompagnatori,

— il 5° Corso di Formazione per Accompagnatori di AG, iniziatosi nell'aprile e conclusosi nell'ottobre '94 dopo oltre 130 ore di lezioni teoriche e pratiche tenute da più di 30 docenti e che ha visto la partecipazione assidua di ben 57 allievi, risultati poi tutti idonei;

— due settimane di tipo autogestito alla Baita Giorgio e Renzo in Val Pellice (Val d'Aosta), con la partecipazione di oltre 50 giovani appartenenti a 7 sezioni lombarde,

— il 4° Meeting di Orientamento, svoltosi ai Piani dei Resinelli, al quale hanno partecipato 31 Sezioni e Sottosezioni, con 142 squadre per un totale di ben 391 concorrenti;

— il raduno intersezionale al rifugio Pizzini-Frattola in Orles-Cevedale, organizzato con la collaborazione delle Sezioni di Sondrio e di Valfurva. Presenti 11 Sezioni con complessivi 60 giovani,

— l'escursione, di tipo didattico, al Monte Generoso con gli ex allievi del Corso di Formazione per Accompagnatori di AG '94

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

sul tema «Come condurre un gruppo in sintonia con l'ambiente montano».

La Commissione ha poi proseguito il servizio stampa, la collaborazione con la scuola, lo studio della razionalizzazione delle attività degli Accompagnatori Nazionali finalizzata ad un loro intervento pratico sul territorio a favore di Sezioni e Sottosezioni.

Commissione regionale tutela ambiente montano

(Presidente Brambilla)

Nel corso dell'anno 1994 la Commissione TAM Lombardia si è riunita cinque volte per discutere ed operare in merito ai seguenti argomenti.

1) Audiovisivo didattico TAM: la realizzazione dell'opera ha subito un notevole ritardo nell'avanzamento dei lavori, ma il gruppo che vi si dedica ha ripreso il lavoro di completamento dei testi e di reperimento di immagini significative.

2) Pianificazione territoriale: sono stati esaminati e discussi il Piano Regolatore di Foppolo, il progetto della tangenziale Ovest di Bergamo ed il suo impatto sul Parco dei Colli, le modifiche apportate al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Adamello. In merito a questi tre argomenti sono state formulate osservazioni e proposte inoltrate alle competenti autorità regionali.

3) Promozione di attività TAM: è stato indetto un concorso per le Sezioni lombarde, dotato di premi per cinque milioni di lire, suddivisi in cinque settori di intervento. Detti premi non sono stati assegnati non essendo pervenuta alcuna candidatura o segnalazione da parte delle Sezioni.

4) Sostegno dei parchi regionali: a fronte dei progetti di notevole ridimensionamento dei Parchi naturali regionali, è stata realizzata in collaborazione con altre associazioni una campagna di raccolta di sollecitazioni alla Regione Lombardia per il mantenimento ed il miglioramento dei Parchi esistenti.

5) Pareri per «deroghe rifugi»: sono state esaminate e valutate le richieste di deroga al regolamento per i Rifugi Gianetti (instrutturazione) e Torsoletto (nuova realizzazione), esprimendo i relativi pareri alle Commissioni centrali TAM e Rifugi.

6) Contenimento d'uso di motoslitte e mezzi fuoristrada: è stato dato un sostegno finanziario ed organizzativo per un ricorso presso il TAR lombardo per la limitazione d'uso di motoslitte in Valmalenco. La sentenza in favore delle nostre richieste, costituisce un prezioso elemento di giudizio che contribuirà a contenere l'indiscriminato uso di motoslitte in montagna. In merito ad alcune iniziative agonistiche fuoristrada promosse dal Moto Club Bergamo, si è dato avvio ad un confronto sostenendo l'attività di alcune Sezioni bergamasche verso le comunità montane competenti al rilascio delle autorizzazioni relative.

7) Collaborazioni varie: è stata data risposta ad alcuni quesiti o segnalazioni di Sezioni inerenti problemi ambientali. Nell'ambito dei corsi sezionali, intersezionali e regionali di alpinismo e sciescursionismo, sono state esposte le problematiche e le emergenze ambientali inerenti dette attività.

Servizio glaciologico lombardo

(Presidente Galluccio)

Attività sociali e rapporti esterni

a) Di routine: essa comprende l'Assemblea ordinaria annuale dell'associazione e numerose riunioni del Consiglio Direttivo.

b) Corso teorico-pratico per operatori glaciologici: si è svolto nell'agosto 1994 presso il Rif. Bignani (Gruppo del Bernina) e ha visto la partecipazione di 15 aspiranti.

c) Organizzazione del Convegno Estivo 1994 del Comitato Glaciologico Italiano: l'incontro si è svolto in giugno, a Sondrio. Il SGL, ente organizzatore della manifestazione, ha previsto, per la prima volta in 99 anni, l'apertura al pubblico del dibattito e della presentazione dell'attività glaciologica nazionale. Ha collaborato fattivamente la Sezione di Sondrio del CAI.

d) «L'EsseGIEle»: per iniziativa di alcuni soci, ha visto la luce il primo numero di un giornale periodico ad uso interno, possibile preludio ad altre e più importanti pubblicazioni scientifiche.

e) È stata reperita la prima sede operativa dell'Associazione, via Inama a Milano, in collaborazione e coabitazione con il Gruppo Speleologico «I Protei».

d) È proseguita la collaborazione con il Comitato Scientifico Centrale, mediante la fornitura dei dati relativi alla Campagna Glaciologica 1993 e al Progetto «Adamello», e mediante l'apertura al pubblico dell'Archivio Fotografico dei Ghiacciai delle Alpi Centrali (realizzato e curato dal SGL), sito presso la Sede Centrale - con il Convegno delle Sezioni Lombarde (dati della Campagna 1993, sunto delle attività, primi contatti diretti tramite il Sig. Lojcono, partecipazione alle riunioni semestrali del Convegno).

e) Rapporti con il Comitato Glaciologico Italiano: in aggiunta a quanto detto al punto c, è proseguita la raccolta dei dati relativi alla Campagna Glaciologica, che vengono forniti di norma entro il 30 novembre dell'anno in corso.

Attività di ricerca

a) Campagna glaciologica 1994: nel corso della campagna, svolta anche per conto del CGI (settore Alpi Centrali), sono state compiute 269 osservazioni inerenti altrettante unità glaciali, di cui 262 ghiacciai (su un totale di 304 apparati catastati) e 7 siti a potenzialità nivo-glaciale. Ad essa hanno partecipato 60 operatori per un totale di oltre 1500 giornate lavorative. Si tratta della più vasta e completa

attività di monitoraggio glaciale annuale mai svolta in un settore alpino.

b) Bianci di Massa: è stato realizzato il primo bilancio di massa del Ghiacciaio di Vazzeda (Settore Disgrazia-Mallero, anni 1993-1994, operatore Mario Butti) ed è stato impostato il b.d.m. del Ghiacciaio di Caspoggio (Settore Bernina, operatori Luca Arzuffi e Matteo Crottofini).

c) Progetto «Ghiacciaio dei Forni»: per opera di Giuseppe Cola (S. Antonio Valfurva) e con la consulenza del responsabile scientifico del SGL, prof. Guido Catasta, è stato approntato un primo riassunto delle ricerche nivologiche in corso sul ghiacciaio da alcuni anni. In particolare sono emerse informazioni circa la riabilità altimetrica dell'entità dell'ablazione estiva, rapportata all'esposizione prevalente, e numerosi altri dati inerenti il periodo temporale di conservazione della neve sul suolo ghiacciato. Queste notizie, correlate ai dati meteorologici raccolti presso la Stazione di Santa Caterina Valfurva e presso la Stazione di proprietà dell'operatore Cola, consentono un notevole grado di prevedibilità sull'andamento nivologico dell'estate alla media quota alpina.

d) Progetto «Adamello»: è proseguita la faticosa raccolta di dati sul più grande ghiacciaio italiano, coordinata da Claudio Lugaresi, in collaborazione con 10 operatori e con la Sezione del CAI di Edölo. Dalla ricerca è emerso il dato fondamentale, già ipotizzato dal SGL fin dal 1992, di una attuale ripresa degli accumuli nevosi in quota, che corrisponde alla individuazione di una altitudine-limite al di sopra della quale la fase di ritiro glaciale si è arrestata, mentre più in basso essa procede con estrema rapidità.

e) Cartografia computerizzata: in collaborazione con Studio Ambiente s.a.s. di S. Polo d'Enza (fratelli Frignani), è stata approntata una cartografia computerizzata originale al 1:10.000 che comprende tutti i ghiacciai regionali. Di facile lettura, e perciò divulgabile anche presso il grande pubblico, essa consente:

- di calcolare in tempo reale le superfici annuali di tutti i ghiacciai;
- di approntare una vasta gamma ulteriore di dati morfo-dinamici;
- di gestire tridimensionalmente il regime degli apporti nevosi.

Si tratta dell'utilizzo finale della metodica fotocartografica ideata e messa in opera dal Servizio a partire dal 1990. A quello che ci consta, essa costituisce una realizzazione unica in Europa. Per questo progetto, il SGL ha chiesto un contributo finanziario al Convegno delle Sezioni lombarde del CAI.

d) Stereofotogrammetria terrestre: sono state compiute le prime indagini e le prime prove tecniche relative a questa metodica sperimentale in Italia, che consente la cartografatura automatica di un apparato glaciale a partire dalla semplice immagine fotografica terrestre. Anche per questo progetto, il SGL ha inoltrato al Convegno una richiesta di sostegno economico.

e) Studio del ritmo di scomparsa della neve vecchia: in atto dal 1993, questa ricerca è proseguita sugli stessi apparati-campione identificati lo scorso anno. I risultati della ricerca hanno confermato l'ipotesi di partenza: per il bilancio glaciale sono due gli aspetti fondamentali, le temperature estive e la consistenza delle precipitazioni nevose precoci (autunno, primo inverno).

f) Digitalizzazione dei dati: è stato completato l'inserimento, nel software ICE di proprietà del SGL, dei dati di campagna relativi alle annate 1990, 1991, 1992, 1993. È anche iniziato l'enorme lavoro di digitalizzazione delle relazioni dell'Archivio Storico, che coprono 100 anni esatti di osservazioni. Quest'ultimo inserimento prevede anche una premessa critica ad un commento, utili alla standardizzazione e all'utilizzo corretto delle informazioni.

Attività divulgativa e didattica

a) Conferenze aperte al pubblico: sono state svolte alcune conferenze a Milano, Mantova, Bormio e Molveno, in più casi organizzate dalle locali Sezioni del Club Alpino. Oltre alla divulgazione della materia glaciologica in senso stretto, ci si è occupati, per la prima volta in Italia, anche del peculiare aspetto geografico-alpinistico inerente l'evoluzione delle pareti di ghiaccio.

b) Attività giornalistica: sono stati numerosi gli articoli pubblicati, per iniziativa del SGL, sulla stampa specializzata periodica. Particolare menzione meritano il tradizionale rendiconto scientifico apparso sulla *Rivista del CAI* e la nuova proposta di classificazione internazionale dei ghiacciai locali, pubblicata dalla rivista dell'AI.N.E.V.A.

c) Progetto-scuola: fiore all'occhiello dell'attività divulgativa del SGL, ha preso finalmente il via con una serie di 12 incontri svolti presso le Scuole Medie Statali di alcuni comuni della Comunità Montana del Triangolo Lariano, che ne ha curato l'organizzazione. In autunno il programma si è ulteriormente evoluto, con la definizione di protocolli didattici diversificati a seconda degli ordini di studi e per mezzo dell'avvenuto contatto con oltre 150 Istituti Scolastici lombardi e con 30 Comunità Montane. Sono attualmente in corso di perfezionamento circa trenta ipotesi di accordo con altrettanti enti giuridici: un carico di lavoro davvero enorme per gli addetti a questa attività del SGL.

d) «Sentiero glaciologico Vittorio Sella al Ghiacciaio della Ventina»: prima realizzazione del genere in Italia, ha visto un crescente ed insperato successo di pubblico. Le strutture del Sentiero, pur semplicissime, sono state perfezionate ed adeguatamente mantenute, a cura del responsabile, Luca Arzuffi, con la collaborazione della famiglia Lenati, che gestisce il rifugio Gerli-Porro della Sezione di Milano.

e) Rapporti con i Comuni e le Comunità Montane: dopo anni di tentativi, sono giunte le prime risposte interessate da parte di alcuni Comuni e CM che annoverano,

nel loro territorio, individui giaciali. L'invio di materiale di campagna (dati e cartografia) è comunque proseguita a tappeto per tutti, interessati e no, nell'ottica di un servizio utile alla collettività.

Il Presidente del Convegno lombardo
Pierangelo Stardini

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI VENETE-FRIULANE- GIULIANE

I Convegni delle Sezioni venete friulane giuliane si sono svolti, quello di primavera il 20 marzo a Udine (101°) e quello di autunno il 6 novembre ad Agordo (102°). Al primo erano presenti 46 sezioni su 81 invitate con 221 delegati di cui 104 deleghe; mentre al secondo le sezioni presenti sono state 53 su 83 invitate con 243 delegati di cui 113 deleghe.

Ad Udine, oltre a confermare alla V. Presidenza Generale Gabriele Bianchi sono stati eletti a Consigliere Centrale U. Martini in sostituzione di F. Secchieri scaduto e non rieleggibile; a componenti il Comitato di Coordinamento G. Baroni e B. Sedran al posto di P. Geotti e U. Martini scaduti e non rieleggibili. Si è discusso inoltre sul tema: «Rifugi, un patrimonio da mantenere».

Ad Agordo invece oltre ad illustrare la portata dell'approvazione del nuovo regolamento del Convegno, si è affrontato il tema: «Marmolata montagna simbolo».

Ad ambedue i Convegni ha partecipato il Presidente Generale De Martin che ha stimolato ulteriormente con la sua presenza e la sua parola la vivacità degli interventi sulle tematiche esposte.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito undici volte e precisamente: a Mestre il 15 gennaio, a Cuccagna (UD) il 17 febbraio, a Udine il 19 marzo, nuovamente a Mestre l'8 aprile, il 20 maggio, il 23 giugno, il 5 ottobre, a Pordenone il 20 ottobre, ad Agordo il 5 novembre ed infine sempre a Mestre il 14 novembre ed il 16 dicembre.

Oltre alla preparazione dei Convegni, le riunioni hanno affrontato e discusso tra l'altro i problemi inerenti il Centro Polifunzionale «B. Crepaz» al Pordoi, i rapporti tra gli organismi del Comitato (Commissioni, Delegazioni, Sezioni), i contatti con l'esterno specie per quanto riguarda i rapporti con gli enti pubblici, le problematiche finanziarie.

Delegazione regionale veneta (Presidente Versolato)

La maggior parte dell'attività della Delegazione svolta nel corso del 1994, si è

concentrata su come rendere più veloce l'iter burocratico per la liquidazione dei contributi regionali prevista per le attività istituzionali, dalla Legge n. 5 del 1993, che ha integrato, ed in parte sostituito, la precedente Legge n. 52 del 1986.

Ciò ha comportato una azione continua e faticante nei confronti dei funzionari regionali per convincerli della validità della documentazione presentata dalle Sezioni e dalle varie Commissioni periferiche.

Questa attività è tuttora in corso, e dobbiamo purtroppo constatare che ad oggi non sono ancora stati liquidati, nella massima parte, i contributi 1994.

Necessita dar atto peraltro, alle Sezioni ed alle Commissioni, del grande spirito di sacrificio dimostrato, in quanto, pur in assenza dei contributi regionali hanno regolarmente svolto nell'anno trascorso le attività programmate.

Confidiamo peraltro che il notevole lavoro di relazione svolto con gli organismi regionali, dia i suoi frutti contribuendo nel futuro a sveltire la liquidazione dei relativi contributi.

Al fine di poter utilizzare i fondi strutturali della Comunità Europea, previsti dall'obiettivo 5/b è stato presentato alla Regione un progetto riguardante il completamento del Centro polifunzionale sito al Passo Pordoi.

Questo progetto pilota è stato giudicato meritevole di attenzione da parte della Commissione delle Comunità Europee e della Regione, le quali in sede preventiva, hanno provveduto ad inserirlo nella misura 4.1. del fondo FESR.

Nell'obiettivo 5/b sono inserite anche altre azioni che prevedono aiuti a favore di rifugi alpini, in ordine all'adeguamento di tali strutture alle normative di sicurezza. Purtroppo la insufficienza dei contributi previsti per tali azioni (appena il 20% in conto capitale) scoraggeranno le nostre Sezioni a programmare interventi anche modesti nei propri rifugi. La Delegazione ha collaborato anche con l'ufficio legislativo dell'Amministrazione Provinciale di Belluno, per la emanazione di una direttiva, in tema di manutenzione dei sentieri alpini, che abbiamo poi portato a conoscenza delle Sezioni competenti per territorio.

Tale azione è stata ritenuta urgente dopo le note vicende giudiziarie che hanno penalmente coinvolto il Presidente della Sezione di Pieve di Cadore.

La Delegazione è intervenuta ad un incontro, presente il Presidente Generale, tenutosi a Cortina d'Ampezzo con il Consiglio Direttivo della Sezione di Auronzo per esaminare alcune possibili soluzioni all'annosa questione del rifugio Auronzo e della strada che lo collega a Misurina. Sono emerse alcune ipotesi, quali il lancio di un concorso internazionale di idee, oppure il coinvolgimento di un Istituto Universitario che contribuisca, con i propri apporti scientifici, ad individuare un accettabile compromesso tra la necessità di proteggere quei «monumenti del mon-

do- rappresentato dalle Tre Cime di Lavaredo, e la rovinosa presenza di un numero elevato di turisti nell'area.

Nello scorso autunno la Regione ha finalmente provveduto alla consegna della segnaletica verticale dei sentieri montani. La posa delle tabelle da parte delle Sezioni è iniziata in autunno nei territori della Val Comelico e di Sappada.

È intendimento della Delegazione di proseguire anche quest'anno nell'opera di richiamo alla Regione, affinché provveda ad emanare nuove norme che identifichino i rifugi come strutture ricettive isolate, nelle quali il turista non possa pretendere lo stesso grado di confort che possono offrire invece gli alberghi e le pensioni di fondovalle.

La Delegazione si è altresì attivata per l'ottenimento di un finanziamento a favore della Sezione Val Comelico per un incontro di Alpinismo Giovanile nell'ambito di «Alpe Adria», e si è fatta promotrice di una iniziativa per un convegno sui problemi dei sentieri di montagna al fine di definire le competenze, la possibilità di finanziamenti per la loro manutenzione e le responsabilità in caso di incidenti. Tale iniziativa verrà posta all'ordine del giorno di un prossimo Comitato di Coordinamento.

La Delegazione ha fatto proprio un memoria della Commissione Interregionale TAM sulla Marmotada sensibilizzando i vari organi istituzionali (Regione, Provincia di Belluno, Comune di Rocca Pietore ed i nostri organi di stampa) ed è intervenuta presso il Dipartimento al Turismo della Regione per la concessione di un contributo a favore di una pubblicazione della Commissione Interregionale sci fondo escursionistico, su itinerari nelle Prealpi.

La segreteria della Delegazione ha seguito durante lo scorso anno, il lavoro di assistenza alle Sezioni, alle Commissioni Tecniche, al CNSAS ed al Centro Polifunzionale del Pordoi per l'ottenimento dei contributi previsti dalle Leggi Regionali 52/86 e 5/93.

Diamo conto infine che la Delegazione si è riunita sette volte, con il seguente calendario: il 15/2 a Mestre; il 26/2 a Feltre, in concomitanza con l'Assemblea delle Sezioni Venete; il 18/4, il 24/5, il 13/6 ed il 20/9 a Mestre; il 12/10 a Conegliano ed il 12/12 a Mestre.

Delegazione regionale Friuli Venezia Giulia

(Presidente Fiorenzini)

Sono stati due i fatti salienti della vita della Delegazione del FVG: l'approvazione del nuovo Statuto nell'Assemblea di autunno ed il finanziamento in base alla L.R. 34/92 delle attività sezionali con un importo che ha soddisfatto (per il 75% come da legge) la totalità delle domande delle 20 Sezioni richiedenti.

Scuole di alpinismo, alpinismo giovanile,

tutela ambientale, attività culturale ed escursionistica, manutenzione ordinaria di rifugi e palestre di roccia sono stati i settori che hanno beneficiato per la prima volta di un contributo specifico pubblico. Anche il Soccorso Alpino ha visto aumentare il contributo pubblico proprio per la fondamentale attività e la necessità di formazione.

Lo Statuto ha adeguato i compiti della Delegazione al dettato della Legge 34 precisando i compiti verso l'Ente Pubblico ed il grado di rappresentanza.

Nel contempo sono state anche precisate le funzioni all'interno del Sodalizio e molti aspetti operativi.

È cresciuto in maniera confortante l'interesse delle Sezioni verso la Delegazione ed ormai è naturale il coinvolgimento in molti problemi di tutela ambientale (per es. Olimpiadi a Tarvisio, Pramollo) e per pareri tecnici verso le Comunità Montane (ristrutturazione di malghe, sentieristica). Da ricordare l'annuale Convegno delle Alpi Giulie in Slovenia dove si è discusso del tema dell'escursionismo di massa e la mostra del K2 a Tolmezzo molto riuscita. Si chiude con il '94 l'attività di questa Delegazione: i nuovi membri sono eletti a primavera '95 per un triennio.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Lombardo)

È stato un anno di consolidamento delle attività di A.G. soprattutto per quegli Accompagnatori che hanno avuto l'impegno del periodo di tirocinio come condizione necessaria per la nomina. Sono stati infatti proposti per la stessa 24 candidati del V Corso, da molti dei quali è lecito attendersi un buon contributo anche per l'attività futura dell'OTP.

Sono ben riuscite le attività intersezionali delle Sezioni di S. Donà con l'escursione in laguna, Conegliano con gita alle orme dei dinosauri, Pordenone con salita al Sesvenna, SAG per la gita speleo. Notevole, oltre ogni aspettativa, la partecipazione al corso di aggiornamento di Mestre dove si è trattato di problemi di pedagogia e meteo oltre che di vita organizzativa dell'OTP. Altrettanto utili gli incontri con gli accompagnatori in sede intersezionale, a Verona, Padova, Conegliano, Tolmezzo, Vicenza.

Il 90% degli accompagnatori ed ANAG ha validato l'attività '94 e solo alcuni per motivi di lavoro o personali hanno lasciato l'AG: è un risultato confortante che garantisce ancora una volta l'impegno non occasionale dei nostri istruttori nel mondo degli giovani e del CAI.

Una ventina i corsi sezionali di AG organizzati secondo le istruzioni della CCAG: da segnalare tra questi quelli di Portebobba, Vicenza, Marostica.

È significativo infine che un esempio di quelli che sono gli ideali che devono accomunare i giovani al di là dei confini

venga da Sezioni di montagna, quelle di Forri Avoltri, Sappada e Comelico, che impeccabilmente hanno dato vita per una settimana all'Alpe Adria Alpina con giovani della Carinzia e della Slovenia.

È, il '95, l'anno che chiuderà l'attività di questo OTP: parte fondamentale del suo impegno sarà il VI Corso di Accompagnatori.

Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

(Presidente Mastellaro)

La Commissione Biveneta si è riunita parecchie volte sia per impostare il programma che per renderlo operativo, inoltre sono stati numerosi gli incontri sia con i componenti del Comitato di Presidenza, che con i Direttori dei vari Corsi programmati.

Nel corrente anno la Commissione ha organizzato i seguenti Corsi:

III Corso di aggiornamento per Istruttori di sci alpinismo che hanno conseguito il titolo negli anni 1979-1986.

Si è svolto dal 9 al 10 aprile al Passo Pordoi presso il Centro Polifunzionale con la partecipazione di 17 ISA e di 6 Istruttori nazionali.

Il Corso aveva lo scopo di aggiornare i partecipanti in particolare sulla morfologia della neve, sul corretto uso dell'ARVA nella ricerca di travolti da valanga e sulla tecnica di discesa fuori pista. Direttore del Corso: INSA Brunello Bruno. VI e VII Corso di aggiornamento per Istruttori di alpinismo e sci alpinismo che hanno conseguito il titolo negli anni 1979-1986.

Si sono svolti il 25 e 26 giugno e il 2 e 3 luglio in Marmotada e al Passo Pordoi. Hanno partecipato 22 IA e ISA con 10 Istruttori nazionali. Il Corso aveva lo scopo di aggiornare i partecipanti sulle tecniche di ghiaccio e roccia con particolare riguardo alla catena di assicurazione.

Direttori dei Corsi: INA Francesco Cappellari (6°) e INA Maurizio Botter (7°).

IX Corso per Istruttori di sci alpinismo. Si è svolto in quattro periodi per complessive nove giornate. Hanno partecipato 32 allievi e 20 Istruttori nazionali.

Sono state impartite lezioni tecnico-culturali su vari argomenti anche con la collaborazione di esperti specialmente nel campo della morfologia della neve, ed effettuate 9 uscite pratiche al Falzarego (parte neve e valanghe), Val Senales (parte sci-alpinistica), Passo Stelvio (parte ghiaccio) e Passo Pordoi (parte roccia). 22 allievi hanno conseguito il titolo di Istruttore di sci-alpinismo.

Direttore del corso: INA-INSA Maurizio Dalla Libera.

Corso di recupero per I.A. (anno 1993) Dovendo recuperare soltanto la parte roccia, è stata programmata una uscita di due giorni in concomitanza dell'aggiorna-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mento del 2 e 3 luglio. Erano stati invitati quattro allievi, ma solo tre hanno potuto partecipare con esito positivo.

Direttore del Corso: INA Giacomo Cesca. VIII Corso di ghiaccio per aiuto-istruttori sezionali.

Si è svolto dal 15 al 17 luglio in Marmolada con la partecipazione di 40 allievi provenienti da 25 Sezioni e con la collaborazione di 14 Istruttori nazionali.

Direttore del corso: INA Lucio De Franceschi. Si sono svolti incontri di aggiornamento per INA e INSA della Scuola Interregionale per coordinare la parte tecnica prima dei vari Corsi, in settembre era previsto un incontro al Rifugio Rosetta, ma è stato sospeso a causa delle avverse condizioni atmosferiche; per concludere la stagione, il 17 e 18 dicembre al Passo Pordoi ci sarà un incontro sia per un aggiornamento sulle tecniche di discesa in pista, che per impostare il programma dei vari Corsi previsti per il 1995 che saranno i seguenti:

— IV corso di aggiornamento per ISA (parte sci-alpinistica).

— VIII e IX corso di aggiornamento per IA e ISA (parte roccia e ghiaccio).

— XXIII corso per Istruttori di alpinismo.

— IX corso di ghiaccio per aiuto-istruttori sezionali.

E a livello nazionale verrà organizzato un corso per INSA e uno per IAL.

Ai Direttori dei vari Corsi e agli Istruttori nazionali che hanno partecipato vada il nostro ringraziamento per la disponibilità e professionalità dimostrata.

L'attività delle Sezioni è stata notevole, i Corsi organizzati sono stati i seguenti:

Alpinismo
Corsi programmati 69 da 34 Sezioni dei quali solo di 41 (frequentati da 670 Allievi), ci sono pervenute finora le relazioni di fine corso.

Sci Alpinismo
Corsi programmati 48 da 32 Sezioni dei quali solo di 34 (frequentati da 430 Allievi), ci sono pervenute finora le relazioni di fine corso.

Attualmente l'organico delle Scuole è composto da 312 IA e ISA, da 88 INA e INSA e da 11 IAL e da 700 aiuto-istruttori.

Come potete notare mancano ancora molte Relazioni di fine corso eppure è da qualche mese che la maggior parte di questi corsi sono terminati. Pensavamo di potervi dare in questa occasione dati più completi e di questo ci rammarichiamo, sarebbe opportuno perciò che le Relazioni, arrivassero in tempo utile in quanto ci spiace dover comunicare dati incompleti ai vari organismi societari che ce li richiedono (v. Agordo).

Al Convegno di Feltre è stato trattato un argomento che noi ritenevamo molto importante e fondamentale per lo sviluppo delle nostre Scuole, «formazione dell'aiuto-istruttore», nella realtà però ci siamo accorti che quanto detto e proposto non è stato messo in pratica da molte Scuole o Corsi, per questo abbiamo ritenuto opportuno rappresentarlo ancora in questa occasione, sperando possa trovare una

più convinta applicazione. Questa figura così importante per il ricambio all'interno delle nostre strutture, merita tutta la nostra attenzione in quanto una buona preparazione sia tecnica che culturale, può facilitare la frequentazione dei Corsi Regionali.

E proprio in questi corsi, in conseguenza dei nuovi programmi emanati dalla Scuola Centrale, verrà data maggior importanza alla parte didattico-culturale, che pertanto verrà ad assumere nella valutazione, lo stesso valore delle altre materie tecniche.

E a tale riguardo all'ultimo corso per INA erano stati accettati 6 candidati su 12 domande presentate. Purtroppo però solo tre hanno partecipato e solo uno ha conseguito il titolo in quanto gli altri due non hanno superato la parte culturale.

Ci spiace aver ottenuto un così insoddisfacente risultato in quanto ha privato alcune Sezioni dell'INA necessario per il salto da Corso a Scuola.

Quest'anno sono stati organizzati tre aggiornamenti per IA e ISA e come al solito la frequenza è stata scarsa (50%).

Chi, pur essendo stato invitato parecchie volte, non ha partecipato è stato segnalato alla CNSASA per la sospensione dal titolo, come previsto dalle nuove normative. Potrà rientrare in organico, con relativa copertura assicurativa, soltanto dopo aver frequentato un aggiornamento.

Come a voi noto, le nuove normative stabiliscono che le Scuole e i Corsi che ancora non siano in possesso dei requisiti richiesti, avranno tempo sino al 31/12/1994 per dotarsi delle strutture necessarie o per potersi incorporare in Scuole già operanti. Qualcosa è stato fatto in questo campo anche nel nostro Convegno, infatti qualche consorzio tra Sezioni è già stato attivato, altri sono in embrione, ma non tutti ancora hanno capito che siamo arrivati al capolinea.

Da parte nostra abbiamo fatto presente alla CNSASA la nostra preoccupazione per molte piccole strutture, sia nel Biveneto che soprattutto nel resto d'Italia, che finora hanno assicurato la diffusione capillare della nostra attività. In attesa di ulteriori notizie la nostra Commissione ritiene opportuno che in questa occasione venga formulata una mozione da presentare alla CNSASA, per permettere alle strutture con un minimo di organico, di continuare ancora, e per un certo periodo, la loro attività limitata però ai corsi base A1, AR1, AG1 e SA1.

Commissione Interregionale escursionismo

(Presidente Fantini)

La Commissione escursionismo si è riunita 4 volte e precisamente il 29 gennaio, il 19 marzo, il 27 agosto e il 15 ottobre. Durante le predette riunioni sono stati trattati, oltre ai molteplici aspetti che riguardano l'escursionismo, due argomenti importanti

quali il Primo corso Biveneto per Accompagnatori di Escursionismo ed il Primo Congresso per Accompagnatori di Escursionismo e Coordinatori Sezionali:

1) Primo corso biveneto per accompagnatori di escursionismo.

Il Corso che si è svolto nei mesi da aprile a settembre ha visto la partecipazione di 34 allievi provenienti da tutte le Sezioni del Biveneto.

Le lezioni teoriche tenute da docenti e tecnici hanno trattato i seguenti argomenti: Equipaggiamento e materiali; Fisiologia e Alimentazione; Primo Soccorso; Regole di comportamento per l'accompagnatore in caso di emergenza; Storia dell'Alpinismo; Flora e Fauna dell'arco alpino; Ecologia e tutela ambiente; Geomorfologia - Meteorologia - Climatologia; Aspetti legali della nuova figura di Accompagnatore di Escursionismo; Orientamento e cartografia - Uso della bussola e dell'altimetro; Sentieristica e Segnaletica; Organizzazione di una escursione; Organizzazione del CAI. Le lezioni pratiche tenute in palestra ed in montagna con istruttori qualificati (INA) hanno sviluppato le seguenti tecniche: Come legarsi in cordata - Nodi e ancoraggi (naturali ed artificiali) - Autoassicurazione e assicurazione dinamica - Movimento su terreno roccioso; Progressione su tratti attrezzati - Uso del dissipatore - Discesa in corda doppia e risalita sulla stessa - Cenni di autosoccorso - Impianto di corda fissa; Tecniche di progressione su pendii innevati o ghiacciati (Uso dei materiali); Lezione pratica di orientamento; Verifica su brevi salite lungo percorsi di modesta difficoltà o attrezzati (Ferrate). Questo Corso ha raggiunto un ottimo livello sia in termini di qualità che di sicurezza grazie anche al clima di gran cordialità ed a un più che maturo senso dell'-andar per monti'- assieme, che traspariva molto evidente dall'animo e dalla personalità di tutti i partecipanti.

2) Congresso per accompagnatori di escursionismo e coordinatori sezionali. Il 3 dicembre 1994 a Camposampiero (PD), con la collaborazione della locale Sezione si è svolto il Primo Congresso per Accompagnatori di Escursionismo e Coordinatori Sezionali sul tema Come evolve l'escursionismo all'interno del Club Alpino Italiano. Al Congresso sono intervenuti più di cento invitati tra Accompagnatori e responsabili sezionali. Il programma ha avuto un interessante svolgimento con l'intervento dei relatori Teresa Valsesia, Annibale Salea e Stefano Fantini. Al termine grande rilevanza ha avuto il dibattito dove sono emersi i problemi più immediati che riguardano la nuova figura di Accompagnatore con particolare riferimento all'attività da svolgere, alle responsabilità ed alla relativa copertura assicurativa. L'ottimo risultato raggiunto da questo Congresso diviene premessa essenziale per il raggiungimento di scopi comuni ma soprattutto quale puntuale riferimento tra le necessità della base e l'organizzazione centrale.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine (Presidente Ongarato)

Il 1994 ha visto la Commissione impegnata su più fronti per approfondire le problematiche del settore dei rifugi a fronte d'interventi della Magistratura, delle USSL e degli Organi di vigilanza locali per quanto connesso ai sistemi di chiarificazione e di smaltimento delle acque reflue, alle norme igieniche relative ai locali ove vengono confezionati o somministrati alimenti, al rifornimento di acqua potabile ed, in particolare, alle relative autorizzazioni e concessioni amministrative.

Le questioni evidenziate sono state illustrate, affrontate e discusse nel corso di apposito incontro con i rappresentanti della quasi totalità delle Sezioni proprietarie/ usuarie di rifugi, svoltosi a Conegliano ed organizzato d'intesa con le due Delegazioni Regionali.

La conclusiva decisione di arrivare a sensibilizzare l'opinione pubblica, con l'aiuto della stampa locale e nazionale, prevedendo — per un limitato periodo ed agli inizi della stagione estiva — alla chiusura dei rifugi non ha avuto buon esito in quanto osteggiata da alcuni gestori che non erano stati opportunamente sensibilizzati allo scopo da parte di qualche Sezione, come da intesa.

Nel corso dell'incontro in questione, non si è mancato di richiamare ai rappresentanti sezionali le varie normative di legge e regolamentari vigenti per il comparto delle strutture ricettive, fornendo suggerimenti sulle modalità applicative delle stesse; nell'occasione si è evidenziata l'assurdità di certe richieste degli Organi vigilanti, in specie le USSL, che non intendono riconoscere le anomale situazioni e funzioni dei rifugi in quota rispetto a quelle degli alberghi di fondo valle. Peraltro, si è doverosamente richiamata l'attenzione dei responsabili sezionali sull'opportunità che sia provveduto — comunque nei limiti di quanto tecnicamente realizzabile — ai necessari adeguamenti dei locali e degli impianti, avvalendosi anche dei benefici offerti dalle leggi regionali.

Nelle riunioni della Commissione, svoltesi — di norma — successivamente alle omologhe della Commissione Centrale, oltre a particolari questioni di carattere locale sulle quali si è deliberato od espresso parere, sono state valutate le conseguenze di carattere pratico sia di certi orientamenti che di alcuni dispositivi di carattere generale assunti dall'OTC. In particolare, ed all'unanimità, non è stato condiviso l'indirizzo di esigere dai NON SOCI frequentatori un contributo pro-rifugi da versare alla Sede Centrale e destinato, potenzialmente, ad interventi di adeguamento delle strutture. È stata rilevata, al riguardo, una non approfondita valutazione dei riflessi sia d'immagine dell'Associazione sia di carattere fiscale nonché operativi; è stata rappresentata anche la possibilità che le Regioni sospendano la concessione di contributi

per la conservazione dei rifugi in quanto — a suo tempo — previsti dal legislatore a favore di strutture di novero destinate all'uso della generalità dei cittadini/frequentatori, nell'ambito di una politica di turismo sociale assistito.

Si è dovuto prendere atto criticamente che a tale orientamento si è pervenuto senza che le Commissioni Zonali siano state opportunamente e preventivamente interessate, quali unici Organi a perfetta conoscenza delle differenti realtà locali e non surrogabili da un gruppo di lavoro ristretto affatto rappresentativo di tali realtà. È stata, in definitiva, ribadita l'opportunità che sia rivalutata la partecipazione dei Collegi Zonali all'istruttoria di delicati argomenti di carattere generale afferenti il settore.

Nell'ambito dei compiti istituzionali sono proseguite, a campione, le ispezioni a rifugi dell'area di competenza, sono state sensibilizzate alcune Sezioni al rispetto delle norme elementari di sicurezza (bombole ed illuminazione a gas), anche su segnalazione della Commissione Centrale, nonché alla risoluzione di problemi gestionali segnalati da ospiti. La Commissione ha provveduto a proporre superiormente la ripartizione del contributo a carico del Bilancio CAI per la manutenzione dei rifugi.

Il Presidente ha partecipato alle riunioni dell'OTC, del Comitato di Coordinamento e della Delegazione Veneto ed ha assistito ai Convegni VFG ed all'Assemblea dei Delegati di Viareggio.

Commissione interregionale materiali e tecniche (Presidente Bressan)

Durante il corrente anno si è svolto, per la maggior parte in sintonia con la Commissione Nazionale Materiali e Tecniche, il seguente programma di lavoro:

1) Riunioni tecniche e di lavoro.

— Presso la Torre e il Laboratorio dell'Università di Padova e la palestra di roccia del Passo Bordala (Val di Gresta) a Rovereto con la partecipazione di Zanantoni, Presidente della Commissione centrale e di altri membri della medesima: 5.

— Della sola Commissione Interregionale per attività tecnico-didattica e dimostrativa alla Torre: 4; per attività tecnica e di lavoro presso la Sezione del CAI di Mestre e il Laboratorio dell'Università: 14.

2) Prove di assicurazione alla Torre di Padova.

Con la partecipazione dei componenti della Commissione e con il coordinamento di Zanantoni, Presidente della Commissione centrale, si sono effettuate sette sedute di prove che schematicamente si possono suddividere come segue:

— studio degli attributi corda/moschettoni in condizioni dinamiche;

— confronto fra freni, in particolare fra Mezzo Barcaiolo, Otto e placchetta Sticht;

— sviluppo di un nuovo tipo di freno che potrebbe sostituire il Mezzo Barcaiolo nell'assicurazione dinamica.

Scopo primario di queste serie di prove: affinare il lavoro già svolto in precedenza (1990/1993) sullo studio dell'analisi della caduta.

— Con la partecipazione degli Istruttori Nazionali della Scuola Centrale di Alpinismo, è stata effettuata una sessione di studio con dimostrazioni e prove pratiche sulla forza di arresto, sull'assicurazione dinamica, sui confronti fra i vari tipi di freno e sulla resistenza dei materiali.

— Sono state effettuate, in tre diverse giornate, analoghe sessioni di studio con dimostrazioni e prove pratiche su richiesta delle Scuole di Alpinismo delle Sezioni CAI dell'Alta Brianza, di Belluno, di Bassano del Grappa e della Sem Milano.

— Con la partecipazione degli Istruttori della Scuola di Alpinismo del CAI Sezione di Padova, è stata effettuata nell'ambito dell'annuale corso di roccia, una lezione con dimostrazioni e prove pratiche sull'assicurazione dinamica e sulla resistenza dei materiali.

3) Prove sperimentali alla palestra del Passo Bordala.

Con il coordinamento di Zanantoni e con la partecipazione dei componenti della Commissione centrale, della Commissione interregionale e di alcuni Istruttori della G.d.F. (Predazzo e Passo Rolle) è stata effettuata, presso la palestra di roccia del Passo Bordala (Val di Gresta - Rovereto), su un tratto di parete strapiombante appositamente attrezzato, una serie di prove di caduta con massa o uomo allo scopo di completare il lavoro di confronto effettuato alla Torre ed iniziare la realizzazione di un film didattico inerente alle problematiche presentate dai vari tipi di assicurazione.

4) Prove di laboratorio.

a) Caratteristica della corda per alpinismo - curva tensione/allungamento: è stata effettuata una serie di prove, con l'ausilio di attrezzature e personale specializzato, per verificare l'esatta entità dei valori.

b) Effetti di cadute trattenute da corde per alpinismo: per fini divulgativi (articolo su "Le Alpi Venete"), sono state effettuate prove, su campioni di corde diverse, per verificare la variazione dello sforzo di arresto massimo, subito da un arrampicatore in caso di volo, al variare della massa (peso) dell'arrampicatore stesso.

c) Effetto usura e sporcamento su corda per alpinismo: è stata effettuata una serie di prove orientative, di verifica al Doderò, sui campioni di corda opportunamente invecchiati mediante stress meccanico e contemporaneo sfregamento su roccia (calcare).

d) Prove estemporanee di laboratorio: sono state effettuate, su richiesta di Scuole del CAI, di istruttori e di alpinisti, varie prove su materiali da loro forniti; le prove, prevalentemente, hanno lo scopo di verificare la resistenza nominale di vari tipi di materiali (cordini, fettucce, prototipi di chiodi e di placchette).

5) Doderò Università e Label UIAA sui materiali.

Il laboratorio dell'Università di Padova prosegue, su richiesta dei produttori, nell'effettuazione di prove ufficiali su corde, imbragature, blocchi da incastrare, piccozze ecc... Dopo la verifica, con attrezzatura specialistica, delle caratteristiche minime richieste, il laboratorio provvede alla concessione del «Label» di garanzia UIAA.

6) Manuale tecnico: La Catena di Assicurazione.

Si è conclusa la stesura di un manuale tecnico dedicato a questo fondamentale argomento. Il manuale è strutturato in due parti: la prima espone le nozioni di base, come i concetti di fattore di caduta e di forza di arresto, e studia i fenomeni connessi al volo di un alpinista e la metodologia di assicurazione; la seconda, aggiornamento della precedente dispensa (realizzata nel '91), integrata da ulteriore documentazione, illustra le nozioni tecniche più avanzate che riguardano i singoli materiali, le loro caratteristiche specifiche e le norme UIAA. La Commissione intende così fornire, agli allievi ed agli istruttori delle Scuole di Alpinismo, uno strumento pratico, semplice ed idoneo all'illustrazione di questa materia.

7) Attività informative.

Anche nel corrente anno la Commissione ha effettuato numerose lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali e sulle norme UIAA, presso varie sezioni del CAI del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito dei vari corsi organizzati dalle rispettive Scuole e del 28° Corso per Istruttori Nazionali di Alpinismo.

Continua infine, con lusinghiero riscontro da parte dei lettori, la collaborazione con «Le Alpi Venete» ed altre pubblicazioni del settore, attraverso la periodica pubblicazione di articoli tecnici sull'impiego ottimale del materiale alpinistico e sulle norme UIAA ad esso relative.

Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Favaretto)

Nel 1994 la Commissione era composta da: Fabio Favaretto (Presidente), Tullio Moimas (Vice Presidente), Paolo Artuso, Luciano Corsi, Elena Luis, Anna Mazza, Daniele Nastro, Carlos Pasquali, Francesca Vettorello, Antonio Zambon.

Nel corso dell'anno si è riunita 6 volte in seduta ordinaria (5 volte presso la sede della sezione di Mestre, 1 presso quella della sezione di Padova). Altre 3 volte si è riunita, rispettivamente a Bassano del Grappa, Gemona e Trieste, per esaminare, assieme ai rappresentanti delle locali sezioni, i problemi relativi al massiccio del Grappa, alla Carnia e al Carso.

Dal 2 al 5 settembre è stato organizzato, presso il rifugio Biella alla Croda del Béco, un ciclo di incontri ed esperienze sul tema

«Problemi e conseguenze del turismo d'alta montagna nelle aree protette». Al ciclo, svolto anche con la collaborazione del Parco regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, hanno partecipato 12 soci di varie sezioni del Biveneto.

Le altre iniziative della Commissione hanno riguardato principalmente i seguenti temi:

— la tutela del massiccio del Monte Grappa, con la presentazione (tramite la Delegazione regionale veneta), di un documento sul relativo Piano di area predisposto dalla Regione, e la partecipazione all'organizzazione della manifestazione «Monte Grappa parco per un giorno» svoltasi in settembre a sostegno della proposta di un parco che salvaguardi le zone più significative del massiccio;

— la candidatura a sede dei giochi olimpici invernali del 2002 di Tarvisio. In seguito alla decisione del Club Alpino Italiano di entrare nel Comitato promotore, la Commissione ha fornito il suo apporto per la valutazione del prevedibile impatto sul territorio delle infrastrutture connesse alla manifestazione;

— il progetto di sviluppo turistico invernale sul versante italiano del Passo di Pramollo, nelle Alpi Carniche. Oltre a varie riunioni con le sezioni CAI e i pubblici amministratori della zona, è stato prodotto un documento contenente «Considerazioni sullo sviluppo del comprensorio sciistico Nassfeld-Pramollo»;

— il parco regionale della Lessinia. Tramite la Delegazione regionale veneta sono state trasmesse alla Regione alcune osservazioni sui contenuti del Piano ambientale in fase di approvazione;

— la proposta di parco internazionale del Carso. La Commissione ha promosso, assieme a Mountain Wilderness e WWF, un riuscito meeting di due giorni, a San Dorligo della Valle per lanciare la proposta, alla quale era collegato fra l'altro l'importante codice di autoregolamentazione delle principali attività sportive e ricreative della zona (arrampicata, escursionismo, mountain-bike, speleologia), significativo esempio di collaborazione fra le associazioni che si occupano di promuovere la frequentazione e la tutela del territorio. È stata pure presa posizione contro il progetto di realizzare un autodromo di formula uno nel Carso sloveno, a pochi km dal confine;

— la viabilità nelle aree montane, con la presentazione, al Convegno sui trasporti nelle Alpi, organizzato dalla Cipra a Belluno in ottobre, di un documento critico sulle modalità di ricostruzione della strada della Valle del Mis, nel cuore del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi;

— i problemi ambientali della Marmolada e del suo ghiacciaio. È stata presentata, d'intesa con la sezione di Agordo, una mozione, approvata dal Convegno d'autunno delle sezioni bivenete, che chiede a Regione, Provincia ed enti locali di intervenire;

— l'impatto sull'ambiente delle opere alpine e in particolare dei bivacchi fissi, il

cui numero continua a crescere in tutta l'area alpina nord-orientale. È stato elaborato un documento contenente alcune proposte su casi specifici.

La Commissione si è pure occupata: di programmazione delle attività estrattive nel Friuli-Venezia Giulia; dei problemi legati all'arrampicata in alcune talie; dell'ampliamento del sentiero d'accesso alla cima del Monte Matajur; dell'apertura, con notevoli danni al bosco, di una nuova strada forestale in Comune di Lauco (Carnia); del progetto di ampliamento del rifugio Carducci in Val Giralba. Ha partecipato, all'inizio del 1994, ai lavori della Consulta per l'ambiente, promossa dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Veneto. Ha collaborato all'organizzazione della tradizionale manifestazione di sensibilizzazione alla tutela del Bosco del Cansiglio («Palantina '94»), promossa dal Comitato per il parco.

Alcuni suoi componenti hanno partecipato al Corso di geomorfologia, ecologia e idrologia organizzato dalla Fondazione Angelini in Val di Zoldo.

Altre iniziative che erano state inizialmente programmate, non hanno potuto svolgersi a causa della carenza di fondi a disposizione.

Commissione interregionale sentieri

(Presidente Entili)

L'attività svolta nel corso del 1994 si può così sintetizzare:

— accessi al Dipartimento Turismo della Regione Veneto per problemi riguardanti la tabellazione dei sentieri;

— incontri/riunioni della Commissione per esaminare e valutare condizioni dettate dalla vigente normativa sulla scorta delle conseguenze della Sentenza di Pieve di Cadore (volontariato ecc.);

— invio materiale vario ai componenti la Commissione ed alle Sezioni CAI aventi territorialmente problemi dei sentieri;

— risposte, scritte o telefoniche a varie Sezioni su normativa per la segnaletica dei sentieri anche sulla scorta delle precisazioni fornite dalla Commissione Beni Ambientali presso la Provincia di Belluno;

— partecipazione alle riunioni indette dal Comitato di Coordinamento;

— partecipazioni a convegni indetti da sezioni.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Carrer)

La Commissione Veneto-Friulana-Giuliana ha confermato l'impegno già attuato nelle precedenti stagioni utilizzando al meglio le risorse disponibili per promuovere la diffusione della pratica sci-escursionistica presso le diverse sezioni, incoraggiando e sostenendo gli istruttori nell'azione di propagazione e coinvolgimento.

Le iniziative promosse sono state le seguenti:

Incontro estemporaneo e ricreativo per ISFE e gruppi sezionali, il 18-19 settembre 1993, in ambiente alternativo, la laguna di Venezia, con 58 partecipanti.

IV Incontro Propiziatorio, presso l'agriturismo Bacco e Ananna, con escursione sui Colli Euganei, il 20-21 novembre 1993 a cui è intervenuto, assieme ai 59 partecipanti, anche il Presidente Nazionale Rizzi con lo scopo di porgere un significativo augurio.

VII Raduno interregionale, in collaborazione con la Sezione di Verona, sul tracciato della Trans-Lessina, km 29, di livello VERDE-BLU, aperto quindi anche ai principianti, svoltosi il 13 febbraio 1994. Oltre 70 partecipanti provenienti da 23 sezioni diverse nonostante le proibitive condizioni atmosferiche.

V Settimana bianca dello sci-escursionista, dal 6 al 13 marzo, in collaborazione con la Sezione di Vicenza, presso l'Hotel Adler di Vifabassa in Val Pusteria. Sono stati registrati 24 partecipanti provenienti dalle varie sezioni veneto-friulane e tosco-emiliane.

III Corso interregionale di telemark al Passo del Pordoi, dal 18 al 20 marzo, con ben 52 partecipanti suddivisi in 6 gruppi-scuola, su tre livelli diversi.

VIII Raduno interregionale, percorso GIALLO, la traversata dal Passo Giàu al Passo Staulanza, riservato ad istruttori e a sci-escursionisti esperti. Vi hanno partecipato ben 95 sci-escursionisti.

Raduno di sci-escursionismo e telemark in Val Cellina, al Pradut, programmata con il CAI di Cimolais e il gruppo del Soccorso Alpino della Val Cellina per il 18-17 aprile. Purtroppo funestata da pessime condizioni meteorologiche, ha visto comunque la presenza di 40 partecipanti.

1° Incontro degli istruttori che avevano, nel corso della passata stagione, svolto le funzioni di direttore di corso.

Svoltosi il 14 maggio, per gentile concessione dell'Azienda Regionale Foreste del Friuli, a Villa Emma, nel Parco del Pre-scedin vi hanno preso parte 12 rappresentanti sezionali.

Questo OTP ha inoltre provveduto ad organizzare per delega statutaria:

VII Corso di aggiornamento per ISFE/AISFE, al Passo Rolle il 27 e 28 novembre 1993, vi hanno partecipato 22 istruttori provenienti da 12 diverse sezioni.

III Corso di formazione per istruttori sezionali, pure al Passo Rolle in concomitanza col precedente per favorire l'afflusso dei gruppi sezionali, vi hanno preso parte ben 44 istruttori provenienti da 11 sezioni.

VI Corso propedeutico per aspiranti SIGLE, al Rifugio Lago d'Antorno, nei pressi di Misurina il 5-6 marzo 1994. Vi hanno preso parte 19 aspiranti delle sezioni veneto-friulane, di cui 9 sono stati reputati idonei.

La stagione 93/94 ha visto finalmente il coronamento di un lungo lavoro e di una paziente attesa, iniziata ormai 4 anni fa e

coronata dalla pubblicazione, per conto della prestigiosa casa editrice Tamari, del primo volume della guida sci-escursionistica del Veneto riservata agli itinerari dolomiti. La presentazione dell'opera è avvenuta nel marzo del '94, a Belluno, con l'intervento di numerosi amministratori locali e delle autorità del CAI. Nel mentre si sono avviati i lavori di completamento redazionale della seconda parte, dedicata agli itinerari prealpini, programmata per il dicembre '94, la Commissione si è adoperata per assicurarne la distribuzione e la diffusione presso tutte le scuole di sci-escursionismo.

Il Presidente del Convegno VFG
Giorgio Baroni

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TOSCO-EMILIANE-ROMAGNOLE

I Convegni delle Sezioni Tosco-Emiliane-Romagnole si sono tenuti il 6 marzo a Castelnuovo ne' Monti (RE) ed il 6 novembre a Barga (LU); in entrambe le riunioni erano presenti 34 Sezioni sulle 40 convocate.

Questo è stato un anno di grandi cambiamenti per il Convegno TER: in primo luogo Luigi Rava ha lasciato la Presidenza per la scadenza del suo secondo mandato, ed in riconoscimento del grande contributo dato al CAI in questi anni è stato nominato Consigliere Centrale. A Rava è subentrato Roberto Frasca, Istruttore di Sci Alpinismo, che porta alla guida del Convegno l'esperienza maturata nella Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo. Inoltre, con l'imminente entrata in vigore del nuovo Regolamento, anche il Comitato di Coordinamento ha visto già designare i suoi nuovi componenti, che entreranno in carica a partire dal 1 gennaio 1995. Questi hanno affiancato per sei mesi le due Delegazioni Regionali (che in virtù del vecchio Regolamento TER costituivano il Comitato di Coordinamento) e si sono così preparati ad assumere ufficialmente il mandato alla scadenza fissata.

Si sono anche affrontati i primi problemi connessi con l'imminente entrata in vigore dei nuovi criteri di designazione dei Delegati, con particolare riferimento al consorzio tra Sezioni con meno di 250 Soci. Sullo stesso terreno, ma in ambito diverso, si è posta grande attenzione alla *normativa* emanata dalla C.N.S.A.S.A. per l'effettuazione dei Corsi ed il riconoscimento delle Scuole. A tal proposito si è anche tenuto uno specifico incontro a Modena tra la Commissione Interregionale (presente il Presidente della CNSASA Zocchi), i Direttori delle Scuole già riconosciute ed i Presidenti delle

Sezioni interessate ad attivare nuove Scuole.

Il Comitato di Coordinamento è stato presente a numerose iniziative locali tra cui l'inaugurazione della palestra di roccia al coperto a Faenza e le due gite intersezionali in Val Marecchia (Sezione di Rimini) ed al Monte Albano (Sezione Valdarno Inferiore). A riprova degli ottimi rapporti che intercorrono tra il Convegno e la Sede Centrale, va segnalata anche la presenza del Presidente Generale Roberto De Martin in due occasioni «non istituzionali»: a Faenza ed alla gita del Monte Albano.

Il Comitato di Coordinamento ha effettuato quattro riunioni: 15 gennaio a Bologna, 5 marzo a Castelnuovo ne' Monti, 31 luglio a Firenze, 5 novembre a Barga. Una certa preoccupazione desta il quadro legislativo delle due Regioni, vuoi per alcune inadempienze (manca la Legge Regionale Toscana sul Soccorso Alpino, ritardano i Catasti sentieri ecc.), vuoi per vere e proprie limitazioni all'attività istituzionale (Guide, Gite, ecc.), è stato pertanto richiesto l'intervento consultivo della Commissione Legale.

Molto positivo infine è l'andamento delle iscrizioni, che vede il Convegno TER in costante crescita.

Delegazione regionale Toscana

(Presidente F. Giannini)

La delegazione eletta il 26/02/1994 si è riunita il 24/03, il 20/05, il 13/10 e il 17/11 a Prato.

Il componente U. Giannini di Lucca è stato sostituito con F. Bianchi di Carrara con elezioni svolte a Barga il 6/11 dopo che il componente Costantino Cioni di Siena era stato a sua volta sostituito con Aldo Terenzi di Firenze.

I rapporti con la Regione Toscana sono continuati come negli anni precedenti, in particolare relativamente al progetto ammesso a finanziamento C.E.E.P.I.M. per il mantenimento in funzione del percorso della G.E.A. (Grande Escursione Appenninica) per il quale si stanno effettuando gli acquisti dei cartelli e dei cippi per la segnaletica del percorso e l'organizzazione della messa in opera da fare entro il 30/03/1995.

Ulteriore impegno della Delegazione il contratto stipulato con la Regione per il completamento della campagna promozionale del turismo sportivo in ambienti naturali della Toscana, denominata «Turismo Natura Toscana» consistente:

- nella realizzazione della seconda edizione dell'opuscolo «Turismo Natura Toscana» corredato di manifesti e locandine informative;
- nella realizzazione di un filmato video promozionale;
- nell'effettuazione del censimento della rete escursionistica toscana con successiva elaborazione di apposito software di

gestione dati per i centri di informazione turistica.

Questo impegno ha richiesto la collaborazione intensa oltre che del delegato Angiolo Neri, anche di Aldo Benini e di Eriberio Galloni che ringrazio caldamente. La delegazione si è occupata altresì delle Logge R.T. 8/02/1994 n. 16 avanzando le sue osservazioni ai competenti uffici della Regione.

Il Presidente della Delegazione ha partecipato a varie sedute del gruppo di lavoro con la stesura della L.R. sull'escursionismo che è ormai in fase di approvazione, ha avuto dagli altri membri della delegazione utili suggerimenti che ha partecipato al Dipartimento Sport della R.T. Nel corso dell'anno 1994 la Delegazione ha partecipato a varie riunioni tenute dagli Assessorati competenza della R.T. su Alta Velocità, Protocollo Intesa Ambiente, Alpi Apuane, Parco Nazionale Arcipelago Toscano, con i soci Alberto Bargagna ed Enzo Eredi per la loro specifica competenza.

L'Assemblea dei Presidenti si è riunita a Prato il 26/02 e 29/10.

Delegazione Emilia Romagna (Presidente Geri)

Nei primi mesi del 1994 si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi della Delegazione scaduti il 31/12/1993 e nel mese di aprile è avvenuto il passaggio delle consegne. Uno dei primi atti della nuova Delegazione è stato di riunire intorno ad un tavolo i Presidenti delle Sezioni, i Direttori delle Scuole e dei Corsi ed i Responsabili del Soccorso nell'intento di focalizzare i problemi esistenti e di avviare l'insediamento dei corsi nelle Scuole e la eventuale nascita di nuove Scuole. In questa sede è stato anche avviato un nuovo positivo rapporto con il Soccorso Alpino Emilia Romagna che, nei mesi successivi, ha portato forze nuove al Soccorso e nuovi validi collaboratori alle Sezioni. Sono state anche affrontate le annose questioni del vuoto legislativo in materia sentieristica e delle condizioni di responsabilità in campo fiscale ed amministrativo dei dirigenti delle Sezioni. Non potendo ottenere una legge sulla sentieristica da una Regione riluttante perfino a concedere un appuntamento, si è deciso di agire direttamente con Province, Comunità Montane e Comuni predisponendo una dispensa da fornire a questi Enti in modo da uniformare metodologie e segnaletica e di invitare le Sezioni ad aprire trattative per creare convenzioni che regolino le materie sulla base dello schema di legge da noi presentato. Contemporaneamente si è cercato di aggirare gli ostacoli posti dai funzionari regionali che, partendo dalla nostra proposta, hanno creato una mostruosità burocratica il cui esito finale potrebbe essere quello di emarginarci in favore di realtà professionali economicamente e politicamente più

forti. La dispensa è ora pronta e verrà distribuita a tutte le Sezioni inoltre una delle nostre Sezioni sta per sottoscrivere una Convenzione con la Provincia che potrebbe fare da battistrada per le altre. Sul piano amministrativo fiscale sono state studiate le varie possibilità legislative che, poi, sono state illustrate durante l'ultima riunione dei Presidenti e si stanno predisponendo le relative istruzioni. Nel corso dell'anno sono stati completati i rilevamenti cartografici relativi ai fogli di Piacenza, Imola e Bologna che dovrebbero andare in stampa entro la primavera ed è stato dato l'appoggio della Delegazione ad un corso di monitoraggio ambientale promosso dalla Sezione di Reggio Emilia. Sono state fatte le gite intersezionali programmate con esiti sempre positivi e di ciò siamo grati alle Sezioni che si sono caricate dell'onore organizzativo e la Delegazione ha ritenuto di aderire con altre Associazioni al manifestato per il risparmio identico in considerazione dell'effetto devastante che l'eccessivo smungimento provoca sulle nostre montagne. Anche sotto il profilo amministrativo la gestione 1994 è stata positiva anche se le pratiche burocratiche seguite al rinnovo delle cariche sociali hanno impedito di disporre dei fondi fin quasi alla fine dell'anno ed ancora siamo in attesa di contributi di competenza addirittura del 1993.

Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano Emilia-Romagna (Presidente Nori)

Il 1994 è coinciso con il rinnovo della Commissione per il triennio 1994-1996. Essa risulta composta da: Gabriele Nori (CAI RE), presidente, Giorgio Maresi (BO), vicepresidente, Maurizio Bucci (PR), segretario, Antonino Desi (PC), tesoriere, Giulia Barbieri (PC), Alberto Brighenti (MO), Alberto Cenci (RE), Massimo Golinelli (Carpi), Piorgiorgio Monari (BO), Riccardo Paoletti (Imola), Davide Papotti (PR) e Vanda Varini (FE). Nel corso dell'anno a Davide Papotti è subentrato Stefano Mordazzi (PR), eletto in seguito segretario per la rinuncia di Maurizio Bucci. La Commissione, nel corso del 1994, si è riunita otto volte (15 gennaio a Parma, 19 febbraio a Bologna, 16 aprile a Parma, 4 giugno a Reggio Emilia, 9 luglio a Modena, 13 settembre a Reggio Emilia, 29 ottobre a Reggio Emilia, 3 dicembre a Bologna).

Il rinnovo della Commissione è coinciso con una sua ristrutturazione, in due direzioni: al proprio interno e verso i soci della regione.

Si è dapprima proceduto a suddividere gli incarichi tra i vari membri della Commissione, individuando delle aree o argomenti all'interno dei quali far crescere competenze volontarie per soddisfare i

compiti tecnici, di divulgazione, di vigilanza e di promozione.

Fatto questo, si è cercato di riprendere i contatti non solo con tutti i presidenti delle sezioni regionali, ma anche con i soci interessati alle problematiche ambientali.

Per il primo aspetto è stato creato un gruppo incaricato di predisporre una serie di dispositivi sulle emergenze ambientali della nostra montagna supportata da un quaderno esplicativo da presentare ai consigli sezionali in appositi incontri. Le prime sezioni ad essere contattate saranno Piacenza, Carpi e Forlì, al cui interno c'è la volontà di creare commissioni TAM sezionali.

Per il secondo aspetto, questa Commissione, non essendo partito il corso interregionale per operatori TAM organizzato con la TAM Toscana per lo scarso numero di adesioni, ha organizzato a Sasso di Corniglio (FO) nelle foreste casentinesi, il 24-25 settembre, un incontro, intitolato «Ambiente: quale tutela?», con i soci delle sezioni regionali allo scopo di promuovere un'opera di informazione sulla sua attività.

Il buon risultato di questo incontro ha permesso l'avvio dell'organizzazione del VII corso regionale per operatori TAM, che si terrà nella primavera del 1995.

Nel corso dell'anno questa Commissione, tra le emergenze ambientali regionali, ha deciso di occuparsi soprattutto della variante di valico e dell'alta velocità, in particolare del tratto che attraversa l'Appennino tra Bologna e Firenze, in quanto questi progetti rischiano di deturpare definitivamente il paesaggio, non solo appenninico, della nostra regione. In particolare la Commissione ha affidato l'incarico ad alcuni suoi membri di approfondire meglio la materia per evitare, essendo già iniziata la fase di realizzazione, eventuali «varianti» di comodo e per chiedere, se altro non sarà possibile, la bonifica dei cantieri. Sono stati interpellati vari esperti, tra i quali il prof. Roberto Pompili dell'Università di Ferrara, sulle conseguenze dell'impatto acustico sull'ambiente. Alla fine, esaminati i progetti depositati in Regione, è stato redatto un documento, in cui viene apprezzata l'accurata esposizione dello studio sull'alta velocità e si auspica che del previsto organo tecnico di controllo facciano parte rappresentanti delle associazioni ambientaliste regionali. Nell'ambito della fiera annuale «Quota», il 16 aprile a Parma, la Commissione ha partecipato al convegno «Verso l'Europa dei sentieri», a cura della Commissione centrale per l'escursionismo. Alcuni membri della Commissione hanno aderito, il giorno dopo, all'escursione in Appennino. La Commissione ha dato la propria adesione all'esposto, volto a salvaguardare l'integrità ambientale del territorio, presentato dalle associazioni Club Alpino Italiano - sezione di Parma, Lega per l'ambiente Parma, WWF Parma, LIPU Parma, Pro natura Parma, in opposizione ad una gara nazionale di fuoristrada nel comune di Monchio delle Corti (PR), programmata per il 16 giugno.

Il presidente ha partecipato alle riunioni delle Commissioni TAM centrale del 22 ottobre a Milano e del Comitato di coordinamento e del Convegno delle sezioni tosco-emiliano-romagnole (Barga, 5-6 ottobre).

Commissione tosco-emiliana scuole di alpinismo (Presidente Borghesi)

Nel 1994 è iniziato un nuovo triennio per l'attività di questa Commissione; è stato confermato il mandato al Presidente, ma c'è stato un buon ricambio tra i Commissari.

Si può dire che è iniziata anche una nuova era in quanto la Commissione è diventata un organo distaccato dalla Scuola Interregionale che si dovrà occupare della parte tecnico pratica dei compiti che in passato venivano svolti dalla Commissione.

Per il momento ci sono ancora dei doppi incarichi, ma per il futuro si pensa di eliminarli per far sì che ognuno si possa impegnare il più possibile per una sola delle due attività.

Il problema che più ci ha coinvolto è stato quello riguardante l'entrata in vigore delle nuove normative per quanto riguarda l'organizzazione dei corsi.

Essendo come è noto che il nuovo regolamento prevedeva che i corsi dovevano essere svolti solo nell'ambito di una Scuola riconosciuta, e che per costituire una scuola è indispensabile l'istruttore Nazionale ci siamo mossi per cercare di stimolare chi secondo noi ne aveva le capacità di presentarsi al Corso Nazionale.

Diciamo con grande soddisfazione che i cinque candidati ammessi a partecipare al Corso hanno tutti superato l'esame brillantemente.

Questo ha permesso di fondare una nuova Scuola e di gettare le basi per una seconda.

È stato inoltre organizzato il secondo Corso di aggiornamento per Auto Istruttori a livello interregionale in concomitanza con il terzo Corso di aggiornamento per Istruttori titolari.

L'ultimo impegno portato a termine è stato quello di organizzare un incontro svoltosi a Modena con i Direttori delle Scuole e i Presidenti delle Sezioni per discutere sulla problematica riguardante i nuovi regolamenti dei corsi, l'incontro ha visto la partecipazione di almeno una cinquantina di interessati tra Direttori di Scuole e Presidenti di Sezioni.

Sono inoltre intervenuti il Presidente della C.N.S.A.S.A. Rino Zocchi il Vice Presidente Giovanni Santambrogio e il Presidente del Convegno TER Roberto Frasca.

Concludo elencando il numero degli Allievi che hanno partecipato ai nostri Corsi divisi per Regione:

Regione Emilia Romagna: N. 284
Regione Toscana: N. 130

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo (Presidente S. Rossi)

Nel corso del 1994 si sono tenuti i seguenti corsi:

— 8° Corso di formazione ISA
Il corso si è tenuto in 3 fasi: 3-6 marzo al Lago Santo Parmense, 5-8 maggio al rifugio Branca e 17-18 settembre alla Pietra di Bismantova.

I partecipanti sono stati 12 di cui 5 idonei al conseguimento della qualifica di ISA, 2 rinviati nella parte ghiaccio e 5 non idonei.

— Corso di aggiornamento ISA
Neve e valanghe tenutosi al Lago Santo Parmense il 7 marzo

Rocca tenutosi alla Pietra di Bismantova il 17-18 settembre

Si sono tenute le seguenti riunioni di commissione, tutte a Castelfranco Modenese: 18/02, 22/03, 10/05, 27/09

Il Convegno Istruttori ha avuto luogo nei giorni 17-18 dicembre in Valtourmenche.

Commissione sci di fondo escursionistico tosco-emiliano-romagnolo (Presidente Turchetti)

Nel corso del 1994 la Commissione si è riunita 3 volte.

In occasione dell'ultima riunione è stato anche convocato il raduno degli istruttori del Convegno TER.

Nei giorni 2-3 marzo è stato organizzato il Raduno SFE (al rifugio Battisti - RE). Tale raduno ha visto la partecipazione di 20 soci da 7 sezioni del Convegno.

In aprile abbiamo partecipato al Raduno organizzato in collaborazione con il convegno VFG e al Raduno Nazionale di Pinzolo. 5 aiuti istruttori hanno sostenuto gli esami per istruttori (tenutisi in aprile al Passo del Tonale)

3 sono stati promossi istruttori e il totale degli istruttori attivi del Convegno è salito a 10.

È stato organizzato un corso di formazione per aspiranti ISFE e operatori sezionali, che però, causa assenza di neve, è slittato al 1995 (la prima lezione a fine gennaio). Anche l'aggiornamento degli istruttori, previsto per dicembre, è slittato a gennaio 1995 per lo stesso motivo.

Gli sforzi della Commissione, per diffondere lo sci di fondo escursionistico all'interno del Convegno TER e per formare operatori e istruttori, in linea con le direttive CONSFE emerse dal congresso di Genova, continueranno anche nel 1995. I primi risultati (richieste di iscrizioni al corso superiori al numero di posti disponibili e provenienti da sezioni che fino ad ora non hanno operato in tale settore) confermano la validità della linea adottata dalla Commissione, che tende alla formazione di nuovi istruttori e a fornire supporto tecnico a quelli attualmente attivi.

Commissione rifugi e opere alpine tosco-emiliano-romagnolo (Presidente Ferrari)

La Commissione si è riunita 2 volte con la partecipazione di quasi tutti i componenti, a Firenze il 28 maggio ed il 5 novembre a Barga. I componenti della zonale sono anche intervenuti alla riunione in Milano indetta dal Presidente la Commissione Centrale rifugi il 12 marzo sul tema «attività ed obiettivi per il triennio 94/96».

Il presidente è poi intervenuto alle 7 sedute della Commissione Centrale ed ai 2 Convegni TER.

Nel corso della riunione del 29/5 sono state esaminate le richieste di contributo per le spese di manutenzione e delle opere alpine attuate nel 1993 in 11 strutture fra rifugi e bivacchi delle sezioni TER. La Commissione ha proceduto alla ripartizione della somma di L. 15.500.000, messa a disposizione dalla Comm. Centrale, in modo percentuale (30% della spesa).

Per i seguenti progetti si è attivato il presidente presso gli organi centrali CAI, ottenendone l'approvazione:

— cessione con permuta dell'ex rifugio Città di Massa;

— attuazione lavori di adeguamento igienico-magazzino-dispensa-ricovero battenti per fotovoltaico e locale invernale nel rifugio Città di Carpi;

— sanatoria della «capanna Tifoni» della sezione di Pontremoli ammessa fra le strutture CAI come punto d'appoggio.

La commissione ha inoltre condotto un'indagine sull'ipotesi di costo per realizzare gli interventi di comprovata necessità per l'agibilità delle 25 strutture ricettive del TER nei settori igienico-sanitario, fonti energetiche, trattamento reflui, potabilizzazione acqua, sicurezza antincendio e locali invernali.

Detti interventi, realizzabili nel triennio 95/97, comunicati dettagliatamente alla Commissione Centrale, per l'eventuale contribuzione, ammonterebbero a L. 957.012.000

La Commissione ha tenuto costantemente i contatti con le Sezioni per fornire loro le informazioni e la necessaria assistenza nelle varie pratiche riguardanti la gestione rifugi.

Commissione interregionale di speleologia (Presidente Eredi)

La Commissione interregionale di speleologia della Toscana ed Emilia Romagna, scaduta e rinnovata presso il Convegno TER di Castelnuovo ne' Monti del 9 marzo '94, pur non essendosi ancora riunita e formata negli incarichi per motivi tecnici, ha comunque partecipato alle riunioni istituzionali.

Il 5 e 6 febbraio ad Imperia, l'8 maggio

a Milano, il 3 e 4 dicembre a Milano, prendendo parte ai lavori della Commissione centrale per la speleologia.

Come sempre, vivace e variegato il composto mondo della Speleologia.

Forte della sua natura aggregante si intensisce attivamente nell'Associazione in un interscambio operativo e di idee.

Con notevole sforzo ad impegno è stato prodotto il numero speciale di Speleo CAI - Agenda Speleo n. 2 - che vuole essere un contributo alla conoscenza del pianeta della Speleologia italiana.

Dall'8 all'11 di settembre si è svolto presso Castelnuovo Garfagnana il 17° Congresso Nazionale di Speleologia organizzato dal Gruppo Speleologico Lucchese-CAI dove sono state tenute in diverse sedi: tavole rotonde, convegni, dibattiti, relazioni, mostre, escursioni.

Vasta la partecipazione della speleologia nazionale.

Questa CIS-TER si è adoperata affinché al Gruppo Speleologico Fiorentino, impegnato in varie esplorazioni di notevole impegno, fossero recapitate a titolo gratuito, 350 metri di corda — grazie al CNS — che sono servite per raggiungere gli attuali 1230 metri di profondità dell'Abisso Roversi nel gruppo delle Alpi Apuane.

Con il contributo della Università di Firenze sono stati forniti dati per l'anagrafe delle aree speleologiche della Toscana, in merito alla recente convenzione stipulata tra il Ministero dell'Ambiente e il CAI sulle aree carsiche.

Presenti ad alcune riunioni del Gruppo di Lavoro per la Uniformità Didattica, questa CIS-TER invia al referente G. Bianchi quattro cartelle dattiloscritte offrendo spunti e proposte.

L'anno passato ha vissuto una tragica situazione per quanto concerne la questione mai risolta dell'Anfro del Corchia.

Incendiato e distrutto il bivacco speleo Lusa-Lanzoni, tagliate gomme a decine di auto, alberi divelti, strade bloccate (vedi Rivista CAI-Firenze n. 1/1994).

Una situazione incandescente che si trascina tra denunce e riunioni presso l'Assessorato Ambiente della Regione Toscana.

Gli sviluppi rimangono ancora imprevedibili e lontani dall'essere risolti dato che sono coinvolti interessi sociali, di lavoro, di permessi, di tutela ambientale.

La presenza sempre più diffusa di gruppi di Soccorso Alpino di tipo regionale, ci ha chiamato in un dibattito rilevando una sovrapposizione di identità.

Dobbiamo ricordare la scomparsa del grande fisico e speleologo Giuseppe Occhialini (vedi Rivista CAI-Firenze n. 1/1994; SpeleoCAI 1994), socio del GSF, che partecipò e dette vita alle prime meravigliose avventure della Speleologia nazionale e... toscana.

Inoltre e per concludere, il socio Franco Utik (GSF-Fi) è stato proposto per la nomina a Istruttore Emanio di Speleologia presso la Commissione centrale: nomina accettata.

Commissione regionale

TAM Toscana

(Presidente Bargagna)

Interventi a tutela delle Alpi Apuane.

I contrasti tra industriali-Comuni del marmo ed ambientalisti sulle modifiche da apportare alle leggi di parco hanno reso necessarie nel corso dell'anno numerose riunioni a Seravezza e Forno di Massa del Comitato Tutela Alpi Apuane (costituito da CAI — TAM reg. e sez. di Carrara, Firenze, Livorno, Lucca, Massa, Pietrasanta, Pisa, Pistoia, Prato, Siena, Viareggio —, Lega Ambiente, WWF, Itala Nostra, Coordinamento Alpi Apuane, gruppo speleo fiorentino, Ambiente e lavoro sez. toscana, Amici Montagna Camaiore, ass. Difesa Ambiente Forno, Pietra vivente Forno). In primavera il P.M. Pretura di Lucca sequestrava per violazione della legge Galasso numerose cave in esercizio attorno al monte Corchia (oltre che, per la seconda volta, quella della Focciaccia), i cavaton reagivano con manifestazioni anche violente (foratura di gomme delle autovetture in sosta alla partenza dei sentieri per il gruppo delle Panie, minacce a giranti nella zona del Corchia, abbattimento ed incendio del rifugio speleo), la Regione entrava in fibrillazione ed emanava agli inizi dell'estate la legge n. 34/94, che escludeva dal parco il bacino industriale marmifero di Carrara e Massa, incaricava il Consiglio di gestione del parco di una invernata dell'area due (destinata alla escavazione), rinviava ad un accordo di programma tra enti interessati il futuro marmifero del Corchia, sanava nel frattempo tutte le attività in esercizio al 30/4/94. Il successivo dissequestro delle cave (dovuto alla installazione di impianti di recupero degli olii esausti e ad un maggior controllo dei piani di coltivazione) pacificava gli animi. Il risultato finale era peraltro la definitiva sanatoria delle cave in esercizio, seppure abusive; la battaglia si spostava sulle iniziative ancora in fieri, soprattutto sul tentativo di naprire vecchie cave nel vallone degli Alberghi (monte Contrario). Una manifestazione a favore del parco (S.O.S. Alpi Apuane) veniva indetta dal C.T.A.A. il 22 maggio a Foce di Pienza, con occupazione del monte Sagro e delle vette vicine da parte di diverse centinaia di ambientalisti, legati tra loro simbolicamente dalle mani unite; una manifestazione specifica a favore degli Alberghi si svolgeva a Forno di Massa il 13 novembre.

L'impegno del CAI per la fine legislatura regionale è soprattutto quello di far approvare una legge di parco, che sostituisca (come per il parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli) il consorzio di enti locali, gestore del parco, con un ente più autonomo, che dia il via alla ripermittazione tramite il piano di parco e ad una disciplina normativa più adeguata a mezzo del regolamento di parco.

Interventi a favore di altre zone montane in Toscana

Il CAI ha partecipato in sede regionale

alle riunioni convocate dal Presidente della Giunta, dall'Assessore all'ambiente e dal Consiglio sui programmi regionali in materia ambientale. Ha collaborato alla raccolta delle firme di cittadini elettori per la creazione in Toscana di undici nuove aree verdi (cinque parchi regionali, cinque riserve naturali e l'ampliamento del parco Migliarino-San Rossore), conclusasi positivamente nel settembre scorso. Non ha invece potuto operare a favore del parco nazionale dell'Arcipelago per la nuova politica anti-parco del Ministro dell'Ambiente e per mancanza di contatti con le altre associazioni ambientaliste interessate. Non ha nemmeno svolto una qualche attività promozionale a favore del parco nazionale delle Foreste Casentinesi, per mancanza di collegamenti tra C.R.TAM e le sezioni più direttamente interessate e, conseguentemente, tra la TAM e gli organi di parco; sembra che qualche iniziativa sia portata avanti dalla sottosezione di Sùia. Si auspica che l'anno 1995 permetta di trovare gli strumenti adatti a stabilire (come per il parco delle Alpi Apuane) contatti permanenti con le autorità di parco, e collaborare a risolvere i problemi di tutela della montagna casentinese.

Attività interne

Il 1994 doveva essere l'anno del 4° corso interregionale operatori TAM, da svolgere in collaborazione con la C.R. Emilia-Romagna; era già stato fissato il programma di massima (quattro uscite in altrettanti fine-settimana sulle Alpi Apuane, in Appennino e all'isola d'Elba); tutte le sezioni del Convegno erano state invitate a collaborare. Nell'aprile il corso è stato rinviato per lo scarso numero di iscritti (otto toscani e quattro emiliani). La C.R. TAM Emilia-Romagna ha deciso per il 1995 di svolgere un corso regionale. La C.R.TAM Toscana ha optato per un raduno di ambientalisti del CAI nel giugno 1995 a Camaldoli in occasione del passaggio del «Camminataia».

Rappresentanti della C.R.TAM sono intervenuti nelle riunioni del Convegno TER e della Delegazione Toscana, agli incontri del C.T.A.A. nei centri accoglienza del parco, al convegno nazionale UISP a Montecatini, alle riunioni della C.C.TAM, ad incontri e dibattiti con P.P.A.A. e cittadini, al congresso nazionale speleo.

Prospettive per il 1995

Nel convegno di Camaldoli di giugno una riflessione dovrà essere fatta, oltre che sul parco delle foreste Casentinesi, sul significato dell'essere ambientalisti nel CAI (un'associazione in larga parte ancora non ambientalista) e sull'opportunità o meno di collegarsi più strettamente (anche con adesioni individuali) ad altre associazioni più tipicamente ambientaliste (Mountain Wilderness, WWF, ecc...). Una esperienza analoga potrà essere ripetuta in autunno, magari nell'Arcipelago toscano, per una visita delle problematiche dei parchi nazionali toscani.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta nel 1995 all'«Alta Velocità», non tanto per contrastare un progetto delle

FFSS, ormai approvato nelle sue linee essenziali, ma per pretendere per il tratto appenninico una seria valutazione d'impatto ambientale, soprattutto nell'apertura di cave di pietrisco, nell'ubicazione di nuove discariche, nella individuazione dei siti per la installazione di cantieri, al fine di danneggiare il meno possibile l'ambiente e precostituirsi la possibilità di un ripristino del territorio. Occorrerà in questo caso un più stretto contatto a livello regionale con le altre associazioni ambientaliste e, nelle vallate, con le popolazioni ed enti locali interessati (idem per la variante di valico, la brettezza Barberino-Inchisa, l'invaso del Biancino).

La C.R. si propone per la primavera prossima di preparare un depliant (il quarto della serie), non più diretto ad illustrare montagne toscane in pericolo, ma in generale sul tema ambiente, con finalità didattiche. Sarà distribuito a giugno in occasione del «Camminitalia» e di altre manifestazioni del genere.

Commissione regionale per l'escursionismo dell'Emilia-Romagna

(Presidente Testoni)

Nel 1994 sul piano della sentieristica in Emilia-Romagna, è proseguita la realizzazione del programma «Cartografia al 50.000 dell'Appennino Emiliano Romagnolo» promosso dalla Regione con la fattiva ed efficiente collaborazione delle Sezioni CAI che, in ottemperanza alla convenzione a suo tempo sottoscritta, hanno quasi ultimato i rilevamenti. Dopo i settori di Modena, Forlì, Faenza, Parma est, già pubblicati, il 1993 dovrebbe essere l'anno giusto per il settore di Reggio Emilia pronto da tempo, di Bologna, Imola, Parma ovest, e poi Piacenza Sud e Piacenza Nord i cui rilevamenti sul terreno sono già stati portati a termine dalla Sezione di Piacenza. Al completamento del programma manca soltanto il settore di Cesena. Nel 1994 dalla collaborazione dell'Ufficio Cartografico della Regione e la Sezione di Modena è uscita una Carta dei Sentieri dell'Appennino Modenese in scala 1:25.000.

La Commissione ha tenuto i contatti con la Commissione centrale per l'escursionismo soprattutto per quanto riguarda il Corso per accompagnatori di escursionismo che è ora in fase organizzativa e che porteremo a termine nel 1995, in parte insieme alla Comm. Escursionismo della Toscana. Con il Corso 1995 chiuderemo anche l'annoso problema del riconoscimento del titolo di A.E. per quei Soci che avevano frequentato con profitto il Corso interregionale T.E.R., precursore di quello nazionale.

Catascio sentieri con piacere abbiamo trovato accorte soluzioni adottate da questa commissione nella scheda proposta dalla C.C.E.

La Commissione ha seguito la Delegazio-

ne E.R. nella realizzazione di un opuscolo contenente normative ed istruzioni per la segnatura dei sentieri allo scopo di uniformare colori, forma e misure dei segnali. Pensiamo di poter anche supportare l'iniziativa con contributo finanziario.

Commissione regionale escursionismo Toscana

(Presidente Benini)

Nel corso del '94 si sono tenute 5 riunioni e si è operato secondo il seguente schema:

— Realizzazione delle reti di sentieri CAI nelle zone toscane carenti o sprovviste (Chianti Senese e Val di Chiana, Pratomagno sud, Val Tiberina, Monti Pisani, Montagnola Senese) e continuazione del completamento e riordino delle reti sentieristiche delle altre zone secondo gli orientamenti della Commissione Centrale Escursionismo.

— Schedatura dei sentieri per il nuovo Catasto Ufficiale della Regione Toscana.

— Collaborazione alla Delegazione Regionale per la segnaletica GEA e la preparazione della Legge Regionale sul Turismo Montano.

— Accordi per il coordinamento della rete sentieristica e della relativa cartografia con la Commissione Escursionismo dell'Emilia-Romagna.

— Controllo della rete di sentieri da riportare sulle carte delle Sezioni e su quelle di Edizioni estere, pubblicate in accordo con le Sezioni.

— Partecipazione attiva a Mostre e Convegni aventi per oggetto l'attività escursionistica su ambito regionale.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Baldini)

La Commissione interregionale Tosco-Emiliano-Romagnolo di Alpinismo Giovanile, rinnovata quasi completamente all'inizio dell'anno, ha dovuto utilizzare le prime riunioni, tenutesi nelle varie sedi delle Sezioni del nostro Convegno, ad introdurre i nuovi componenti nelle varie tematiche e stendere così un piano di lavoro. Nell'arco dell'anno la Commissione si è riunita sette volte:

— a gennaio presso la sezione di Firenze;

— a febbraio presso la sezione di Pietrasanta;

— a marzo presso la sezione di Pistoia;

— a maggio presso la sezione di Modena;

— a giugno presso la sezione di Sesto San Giovanni (MI);

— a settembre presso la sezione di Sesto Fiorentino;

— a ottobre presso l'Ostello per la Gioventù dell'Abetone (nel corso di tale riunione si è svolto l'aggiornamento dell'Albo degli A.A.G. per l'attività svolta, non-

ché l'approfondimento sui seguenti temi: — regolamenti; — nulla osta per l'organizzazione di corsi sezionali; — modalità assicurative).

Il Presidente della Commissione ha inoltre preso parte a due riunioni presso la Commissione centrale a Milano, oltre ad aver provveduto alla vidimazione delle relazioni annuali degli Accompagnatori ed alla verifica della documentazione presentata dagli aspiranti accompagnatori per il rilascio del tessero.

Il Presidente del Convegno TER
Roberto Frasca

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI E INSULARI

L'attività del Comitato di Coordinamento è stata particolarmente dedicata a risvegliare nelle Sezioni lo spirito di collaborazione e di cooperazione e allo svolgimento di un particolare e capillare lavoro di informazione. In questa opera occorre sottolineare la costante e fruttuosa opera del Consigliere Centrale di Convegno, sempre presente alle riunioni di Comitato e di Convegno.

Nel 1994, oltre alle 5 riunioni del Comitato di Coordinamento, si sono svolte due assemblee di Convegno, nel corso delle quali sono state affrontate negli ormai consueti Seminari post-convegno attualissime tematiche.

A Perugia è stato affrontato il tema «Il CAI: dalla idealità alla realtà» articolato sulle relazioni:

— «Il CAI e la Legge»;

— «I Rifugi»;

— «Configurazione giuridica delle attività economiche delle Sezioni nel contesto della attuale legislazione»;

— «Le responsabilità dei Presidenti di sezione»;

A Potenza il tema «Il CAI nel contesto socioeconomico del Meridione: attività e prospettive» era articolato sulle relazioni:

— «Il CAI e le sue leggi. Spirito o frenata per le piccole realtà?»;

— «L'escursionismo nel Meridione. attività turistica con risvolti sociali»;

— «Insediamenti silvo-pastorali nelle Terre alte del Meridione»;

— «La speleologia: sue implicazioni turistiche»;

— «Prospettive di sviluppo attraverso l'Alpinismo Giovanile»;

— «Il Sentiero Italia: una nuova unità». L'attualità delle tematiche proposte risorta dal successo di partecipazione e di interesse registrato.

La prova della vitalità può essere ricercata nel movimento Soci che registra un

incremento, modesto in termini assoluti, significativo in termini relativi. L'interesse crescente per il sodalizio deve comunque servire da sprone per un suo sostanziale rinnovamento nelle strutture amministrative e nei regolamenti che definiscono spesso in modo nebuloso ed incompleto i rapporti tra le varie strutture e tra i soci. Occorre procedere al più presto ad un snellimento amministrativo e ad un chiarimento di compiti ed attribuzioni per evitare che i Consigli direttivi, muovendosi senza riferimenti precisi, vengano a trovarsi in rotta di collisione con le direttive generali o, inconsapevolmente, con le norme di legge, specie in materia fiscale. Questa esigenza ha trovato una risposta nell'attività del C.C.C.M.I. con l'operazione «Presidente tranquillo» che comincia a dare qualche risultato utile nell'immediato, ma che proprio per la difficoltà di venire a capo di tanti problemi, dimostra sempre di più la ineludibile necessità di una completa revisione dei regolamenti. Nonostante queste difficoltà di fondo esiste un entusiasmo e una voglia di fare, di operare che porta ad un allargamento della presenza del CAI in territori che finora avevano dimostrato scarso interesse per il sodalizio. Si registrano quindi nuove Sezioni o Sottosezioni nel meridione e nelle isole, frutto di una attività sempre più basata sulla proposta di vivere la montagna nel modo C.A.I. Notevole infatti è la mole di lavoro svolto in tutti i settori dalle Delegazioni e dalle varie Commissioni che nel dettaglio è descritto nelle varie relazioni allegate. A titolo esemplificativo si citano le iniziative delle Delegazioni Sciola nell'ambito della Tutela dell'ambiente Montano, l'attività di tutte le delegazioni per la definizione del tracciato del Sentiero Italia con particolare attenzione all'iniziativa Camminaitalia, i numerosi Corsi di qualificazione nei settori dell'escursionismo, dell'alpinismo, dello sci di fondo escursionistico, dello sci alpinismo, della speleologia con l'intento di formare istruttori ed operatori che possano operare sulle nuove basi territoriali che continuamente si definiscono con la nascita di nuovi nuclei di interesse.

Tutto ciò nella oggettiva difficoltà data da una dimensione territoriale eccessivamente vasta e disomogenea per quello che riguarda gli aspetti locali che rende particolarmente onerosa la presenza su tutto il Convegno.

Si è cercato anche di conoscere le realtà locali e di venire incontro alle varie esigenze tenendo le riunioni di Comitato e di Convegno ogni volta in una Sede diversa, ma evidentemente ciò non basta, né può bastare, se sempre meno sommessamente si levano voci che chiedono uno sdoppiamento del Convegno. In termini oggettivi non ci sono ancora i numeri per cui sarà, per il momento, necessario intensificare l'opera di proselitismo per acquisire quella base sociale e quella presenza che è la condizione indispensabile per la nascita di un Convegno meridionale.

Delegazione regionale Abruzzo

(Presidente Di Donato)

L'attività della Commissione regionale alpinismo giovanile (Presidente Adele Giancola) si è basata su un programma di escursioni intersezionali con lo scopo di far conoscere i diversi aspetti naturalistici dell'Appennino Abruzzese, privilegiando così l'interscambio tra i gruppi di A.G.

Da segnalare la stampa di un calendario di attività regionali, il 3° corso Regionale per Operatore Sezionale di A.G.

Di particolare interesse è constatare che le Sezioni hanno svolto attività sia livello Regionale che Sezionale esercitando una proficua attività promozionale volta a far conoscere il CAI e la Montagna al di fuori dell'ambito Sezionale.

Notevolissima è stata l'attività svolta dalla Commissione regionale di escursionismo (Presidente Gianni d'Attilio). Corsi intersezionali avente come corso propedeutico un corso pilota di avvicinamento all'escursionismo con più relatori che hanno trattato i temi del CAI in montagna: orientamento, topografia e cartografia, psicologia: stati d'animo nelle diverse situazioni vissute; meteorologia, paleontologia, vegetazione ecc. Un corso per AdE al quale hanno partecipato Soci provenienti da altre Regioni: Marche, Basilicata, Lazio, molto tosto che ha dato luogo ad una selezione; a fine corso i partecipanti hanno sostenuto un esame teorico pratico.

La Commissione non ha trascurato di curare la manutenzione dei sentieri ricadenti sotto la propria giurisdizione provvedendo al ripristino ed alla posa in opera di tabellazioni in legno e di segni sul terreno, in particolar modo sul tratto del Sentiero Italia.

La Commissione non ha mai trascurato di valutare l'impatto sul territorio lavorando in simbiosi con la Commissione TAM.

Delegazione Basilicata

(Presidente Tempone)

I componenti la Delegazione si sono dedicati precipuamente all'escursionismo, ed in particolare a forme turistico-culturali. Ci si è dedicati anche allo sci di fondo escursionistico.

Si è realizzata anche una cartina del comprensorio montano del Volturino-Pietrione utilizzando le varie uscite dedicate al ripristino di alcuni tratti del Sentiero Italia. Particolare attenzione si è dedicata al Convegno delle Sezioni del CMI tenutosi a Potenza e che aveva come tema le problematiche giovanili nel contesto del meridione.

Il Convegno ha consentito di prendere contatti con le autorità ed in particolare con il Prefetto, tanto che la Delegazione Lucane è stata attivata per corsi di prevenzione incendi.

Forse entro il prossimo anno la Basilicata avrà un'altra Sezione: quella di Lagonegro.

La Presidente della Delegazione ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato e del Convegno.

Nel 1994 si è guardato particolarmente al settore scuola con proiezioni, uscite sul territorio, e con mostre fotografiche che hanno coinvolto gli alunni delle scuole Medie.

Delegazione Calabria

(Presidente Santone)

Tutto l'impegno delle Sezioni calabre è stato dedicato al tracciato del Sentiero Italia provvedendo a rendere agibili più tratti, reperendo i vari posti tappa, provvedendo alla tabellazione e a lasciare segni sul terreno.

Tutto quanto sopra, a breve, troverà collocazione su adeguata cartografia.

Il tratto percorso e reso agibile va da Villa San Giovanni sino al Lago Ampollino, in 17 tappe si percorrono tratti pressoché intatti ma meravigliosi: con panorami che toccano i due mari e talora lo sguardo arriva sino ad altre terre.

Delegazione Lazio

(Presidente Marsella)

La Delegazione oltre ad una intensa attività burocratica, ha partecipato a riunioni a tutti i livelli di Sezione, di Delegazione e di Assemblea Generale, ha preso contatti con un rappresentante della Protezione Civile con il quale si è concordato di inviare 10 Soci, delle Sezioni laziali, ad un corso di aggiornamento per la prevenzione degli incendi.

La Delegazione ha organizzato tutta una serie di escursioni intersezionali sul tracciato del Sentiero Italia, non trascurando nuovi sopralluoghi e provvedendo al ripristino della segnaletica.

Le escursioni hanno coperto tutto il territorio laziale dando così modo di conoscerlo ed apprezzarlo.

In un incontro in Regione con un funzionario addetto al Turismo si è presentata la proposta di una nuova legge per la sentieristica, ed una legge per il sovvenzionamento delle Sezioni CAI. Più Sezioni hanno effettuato attività extraeuropee: la Sezione di Roma ha raggiunto il Kuk-mangiaro con una spedizione scientifica organizzata in collaborazione con l'Istituto Dermatologico di S. Maria e S. Gallicano di Roma.

La Sezione di Frosinone ha organizzato piccole spedizioni per lo studio della vegetazione nelle terre alte dell'Himalaya. La Sezione di Viterbo ha organizzato una spedizione scientifica in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università Tusca per lo studio della vegetazione nella regione nepalese di Jumla.

Nell'ambito delle Commissioni Regionali, la C.R.A.G. ha organizzato due raduni ai quali hanno partecipato più di ottanta ragazzi. La C.R. Escursionistica, da poco

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

nata, ha già in programma un corso per AdE. Ha in programma anche la valorizzazione di nuovi tracciati escursionistici. La CRTAM ha svolto come sempre una azione di protezione denunciando abusi ed attivandosi per sensibilizzare, soprattutto gli Enti pubblici alla salvaguardia del patrimonio naturalistico.

Delegazione Campania

(Presidente Carbonara)

La Commissione Regionale T.A.M. Campania si è costituita per indicazione della Delegazione regionale il 20/4/94, presidente pro tempore è Carbonara. In questo scorcio di anno la Commissione sulla falsariga tracciata dal precedente O.T. si è occupata sia di denunce che di azioni in positivo.

Norma per il suo lavoro è stato ricercare l'ausilio e la collaborazione anche di persone non della commissione, sia del CAI che di altre associazioni o semplicemente esperti interessati alla tutela ambientale.

Fra le principali attività si segnala la partecipazione ai lavori del Comitato Regionale per le aree naturali protette.

Un intervento sulla legge delle cave in Campania ha sventato una sanatoria indiscriminata della situazione cave che però ancora è lungi dall'essere soddisfacente.

Si è lavorato per la elaborazione e perimetrazione dei futuri Parchi Regionali del Picentino, del Vesuvio, dei Monti Lattari e del Parco Regionale del Matese, preso d'assalto da speculazioni varie. Il Presidente sta provvedendo alla stesura del nuovo regolamento della CRTAM. I componenti la CRTAM campana ribadiscono il loro impegno per la tutela dell'ambiente in particolare quello campano. La necessità di intervenire in tempo reale a difesa del bene con documentazione fotografica e scritta.

Il rispetto dell'attività delle altre maggiori associazioni ambientaliste. C'è in tutto questo fervore la nota dolente dei costi e di chi debba sostenerli.

Delegazione Marche

(Presidente Romagnoli)

La Delegazione Marche è costituita da 12 Sezioni per un totale di 2910 Soci. Nel 1994 è divenuta operativa la Sezione di Senigallia. Il movimento soci registra un piccolo incremento che certamente sarà più significativo nel 1995 con la ratifica da parte della Sede Centrale della costituenda Sezione di S. Benedetto del Tronto, già sottosezione di Ascoli Piceno.

L'attività delle sezioni ha riguardato tutte le specialità dell'alpinismo con l'organizzazione degli ormai rituali corsi sezionali di alpinismo, scialpinismo, sci di fondo escursionistico secondo le risorse offerte dalle scuole sezionali ed intersezionali. A questo proposito va segnalata la scuola di sci di

fondo di Arsandola che è stata particolarmente impegnata anche a livello di Convegno CMI. La pratica dell'escursionismo ha trovato una grande attenzione da parte di tutte le Sezioni, ma con particolare impegno per la Sezione di Pesaro sia per la organizzazione di uscite di vario livello e difficoltà sia per quanto riguarda l'individuazione e la segnalazione dei sentieri specie per i tratti del Sentiero Italia.

Si è anche costituita la Commissione Regionale Escursionistica che immediatamente ha individuato su tre punti fondamentali la attività da seguire nell'immediato.

1) Organizzazione di un corso per AdE,
2) Segnalazione di tratti marchigiani del Sentiero Italia.

3) Preparazione di un volume con una raccolta di circa 56/60 itinerari escursionistici delle Marche.

Gli itinerari saranno descritti anche sotto l'aspetto storico e sociale.

A riprova di questa particolare attenzione per l'escursionismo si segnala anche il gravoso impegno assunto dalle sezioni di Ascoli Piceno e Jesi per opere di adattamento dei rifugi Paci e Città di Jesi. Una particolare menzione per l'attività scientifica svolta dalla sezione di Jesi nell'ambito della speleologia e l'impegno della sezione di Fabriano per la Tutela dell'Ambiente Montano.

La sezione di Ancona ha instaurato un attivo rapporto con le Ferrovie dello Stato spa realizzando tutta una serie di escursioni con il treno.

Stretti e puntuali i rapporti con il rappresentante CAI in seno al Consiglio di Amministrazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Si segnala anche la costante azione della CRTAM e della CRAG anche se quest'ultima ha mostrato alcune difficoltà dovute all'avvicendamento del responsabile.

Delegazione Puglia

(Presidente Caizzi)

L'attività della Delegazione pugliese si è prevalentemente concentrata sull'escursionismo ed in particolare al Sentiero Italia valutando e realizzando i collegamenti fra i tratturi ed il Gargano e fra i tratturi ed il basso Molise.

Non ha trascurato l'attività di promozione nelle scuole con vari corsi riguardanti l'avvicinamento alla montagna, la protezione e salvaguardia di zone di particolare interesse speleologico e paleontologico.

Ha partecipato al 3° Salone dell'Ambiente e dell'Ecologia con uno stand nel quale si evidenziavano le attività della Delegazione rivolte alla promozione sociale ed alla prevenzione incendi.

Delegazione Sardegna

(Presidente Cortis)

La Delegazione nel 1994 ha espletato i

suoi compiti istituzionali oltre alla effettuazione di riunioni ed alla partecipazione, tramite i suoi rappresentanti, alle Assemblee di Convegno e a tutte le riunioni del Comitato di Coordinamento, nei modi e con le attività che qui di seguito si espongono:

1) Ricerca di fonti normative di utilità per il sodalizio, al fine di incoraggiare, quanto prima possibile, una legge regionale che tributi la giusta importanza al nostro Sodalizio.

Questo risultato non sarà certo raggiungibile in tempi brevi, ma l'attività di ricerca normativa ha comunque fornito alcuni primi risultati utili, come l'individuazione della Legge dell'11 Luglio 1993 n. 390 (Gazz. Uff. 24 Luglio n. 170 "Disciplina delle concessioni e delle locazioni di beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato in favore di enti o istituti culturali degli enti pubblici territoriali, delle unità sanitarie locali, di ordini religiosi e degli enti ecclesiastici") la cui applicazione è stata estesa al Club Alpino Italiano dal Decreto legge 24 Novembre 1992 n. 455 (Gazz. Uff. 24 Novembre n. 277). Tale strumento normativo ci pare utile per tutte le Sezioni che hanno il problema della Sede ed è stato utilizzato dalla Sezione di Cagliari per inoltrare richiesta di concessione o locazione di bene immobile di proprietà dello Stato.

2) Attività di integrazione regionale del sodalizio: ancorché il CAI possieda nell'isola una sola sezione (quella di Cagliari con sottosezione Nuoro) la Delegazione si è adoperata perché la presenza del CAI in Sardegna sia il più possibile incisiva anche nelle aree interne dell'isola, che presentano i paesaggi montani più caratteristici, sede del Parco del Gennargentu, in via di costituzione. Ai fini citati si è tenuta una riunione facendo all'uopo una riunione con la sottosezione di Nuoro. La Delegazione sarda oltre a mettere a disposizione del progetto Camminitalia un proprio AdE — Salvatore Dedola — fornisce anche un aiuto economico.

Preso atto dei contatti a livello centrale fra il CAI e UNCEM la Delegazione sarda ha avviato contatti con la XXIII Comunità Montana (Capoterra-Ca-) stendendo una bozza di convenzione per la individuazione di itinerari escursionistici, approvata dal C.D. della Comunità Montana di cui sopra.

Inoltre la Delegazione, preso contatto con la commissione mista (CAI e MinDife) ha indicato possibili modalità di attuazione delle convenzioni ed ha segnalato che la cartografia della Sardegna effettuata a cura dell'I.G.M. ha alcuni casi specifici di carenze ed omissioni nella restituzione cartografica.

Delegazione Sicilia

(Presidente Mento)

La principale attività della Delegazione è stata ancora una volta quella riguardante

la Tutela dell'Ambiente Montano.

La esiguità degli spazi montani che presentano ancora una certa naturalità e l'assoluta necessità di impedire un loro ulteriore degrado hanno spinto la Delegazione, su parere unanime dell'Assemblea delle Sezioni, a mantenere la tutela come obiettivo primario dell'attività del Consiglio Regionale; infatti la nostra Delegazione è stata sempre presente a tutte le iniziative realizzate in Sicilia a favore dell'ambiente ed anzi, spesso, ne è stato promotrice. Un'attenzione particolare è stata rivolta al tema delle aree protette ed in particolare alla collaborazione con i tre parchi regionali. Per ultimo, quello dei Nebrodi, di quasi 85 000 ettari. Il Presidente è entrato a far parte del Comitato Tecnico Scientifico. Il CAI Regionale è presente con i suoi designati anche nei comitati degli altri due parchi e nel Consiglio Regionale dei Parchi e delle Riserve.

Si è molto avanti per la costituzione del parco degli Iblei, a favore del quale si è riusciti a catalizzare il parere favorevole di tutti gli Enti locali.

A niente invece procede il progetto del parco dei Peloritani per i problemi politici della Provincia di Messina.

Per le aree protette si è dato il via ad una serie di lavori a carattere rigorosamente scientifico, proprio in vista della convenzione che la Delegazione stipulerà nel corso del 1995 con la Regione Siciliana per la gestione di tre riserve di natura speleologica.

Il Presidente ha partecipato ad un numero elevato di convegni e di seminari e con l'aiuto degli altri componenti la D.R. si è riusciti a confermare la nostra Associazione su posizioni di avanguardia sulle tematiche riguardanti la montagna.

La Delegazione, infine, ha partecipato attivamente alla preparazione e revisione di alcuni disegni di legge, di prossima discussione all'Assemblea Regionale Siciliana.

La Delegazione ha mantenuto uno stretto rapporto con le varie sezioni dell'isola e nel corso del '94 ha promosso la nascita della Sottosezione di Longi, sui monti Nebrodi, che presto sarà seguita da una nuova sezione sul versante sud dell'Etna. Alle sezioni è stata fornita ampia assistenza, soprattutto nei rapporti con la Regione Siciliana, per l'ottenimento per le Sezioni di contributi a vario titolo.

Delegazione Umbria

(Presidente Cori)

L'attività della Delegazione si è svolta in un clima di fattiva collaborazione e armonia come ormai avviene da molti anni. Quanto sopra ha prodotto una intensa attività che ha coinvolto le Commissioni regionali per l'Escursionismo e quella per l'Alpinismo Giovanile con due corsi iniziati ad aprile e terminati a settembre. I due corsi hanno qualificato 35 nuovi AdE e 40 nuovi operatori sezionali di Alpinismo Giovanile.

Grande importanza, con notevole risalto sulla stampa regionale ha avuto il raduno regionale delle Sezioni sul Sentiero degli Ulivi che, organizzato dalla Sezione di Spoleto, ha visto la partecipazione di oltre 500 escursionisti.

Tra le tante iniziative sezionali meritano una menzione i Progetti-Scuola che hanno permesso a tanti ragazzi di scoprire la montagna ed il CAI.

In campo editoriale è proseguita la positiva esperienza sia dell'annuario che del calendario regionale di tutte le Sezioni. Particolarmente apprezzata la novità costituita dal calendario escursionistico *Treno-Trailking*: una iniziativa frutto dell'accordo con la Delegazione Regionale delle Ferrovie dello Stato. Non va tuttavia dimenticato che nell'ultimo trimestre l'attività della Delegazione ha subito un brusco rallentamento dovuto alla crisi dei rapporti con la Sede Centrale che hanno portato alle dimissioni di tutti i componenti la Delegazione.

Commissione Interregionale di alpinismo giovanile

(Presidente Le Donne)

La Commissione ha svolto un programma molto ridotto nel corso del 1994 per diverse ragioni: infatti il Convegno degli Accompagnatori ed il Corso di aggiornamento degli stessi è slittato a gennaio '95. L'attività svolta dalle singole Commissioni Regionali è stata vana e di notevole interesse.

Commissione Interregionale rifugi ed opere alpine

(Presidente Mazzarano)

Il Presidente della Commissione ed il Vice Presidente della medesima (questi è anche membro della Commissione Centrale) hanno preso parte a 8 riunioni dell'OTC; mentre l'OTP si è riunito 5 volte trattando e definendo vari argomenti proposti dall'OTC e fra questi i tariffari, la figura dell'ispettore, la sicurezza nei rifugi, l'adeguamento alle norme igieniche. Ha esaminato la legge sui rifugi emanata dalla Regione Abruzzo; ha valutato l'erogazione e la distribuzione dei fondi per i lavori eseguiti nel 1993 dalle Sezioni.

Ha ancora una volta analizzato le problematiche relative alla gestione della Commissione soprattutto in relazione alla vastità del Convegno.

Non sempre si è avuta la presenza dei componenti la Commissione soprattutto per disinteresse: sarà opportuno rivedere i criteri di nomina.

L'attuale consistenza dei rifugi e dei bivacchi del Convegno è la seguente: Abruzzo 10 Rifugi e 3 Bivacchi; Calabria 1 Rifugio; Lazio 7 Rifugi; Marche 4 Rifugi; Sicilia 8 Rifugi; Umbria 1 Rifugio.

Commissione Interregionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Ciccarelli)

Moltissimi gli incontri intersezionali ai quali sono intervenuti più soci di diverse regioni. Si sono tenuti corsi per aspiranti ISFE a Rocca di Mezzo (AQ) in febbraio e a Monte Livata in novembre ai quali hanno partecipato in prevalenza soci provenienti dalle sezioni marchigiane. C'è stato un Raduno Nazionale in febbraio sul Velino Sirente con 120 partecipanti provenienti da tutti i Convegni regionali del CAI.

Tutte queste attività hanno impegnato al massimo tutte le forze della CORSEFE del Convegno CMI.

Le sezioni più attive sotto il profilo didattico sono state Amandola con 153 allievi (sezioni di Amandola, Fabriano, Fermo e Macerata) nonché Roma con 157 allievi.

Commissione Interregionale di sci alpinismo

(Presidente Leggi)

Nel febbraio '94 si è tenuto un corso di aggiornamento per tutti gli istruttori componenti della Commissione Interregionale e della Scuola del Sud sulle tecniche di risalita sulle cascate di ghiaccio a Sappada.

In giugno si è tenuto un corso, per la nomina di nuovi I.A. del nostro Convegno, sul Gran Sasso con 25 partecipanti dichiarati idonei ed ammessi alla seconda parte.

In settembre la seconda parte del corso si è tenuta a Chamonix con venti candidati di cui 13 sono stati dichiarati idonei al titolo di I.A. del C.A.I.

Nel corso del 1994 è stato effettuato un censimento di tutte le scuole di alpinismo operanti nella nostra zona, tutte riconosciute o in corso di riconoscimento da parte degli organi centrali. È stato inoltre stampato un manifesto contenente l'elenco di tutte le scuole e di tutti gli istruttori operanti nella nostra zona.

Commissione Interregionale per la speleologia

(Presidente Panzica La Manna)

In data 11 novembre 1994 si è tenuta la riunione di insediamento della Commissione Interregionale per la Speleologia.

In quell'occasione si sono individuati i primi obiettivi da perseguire per una maggiore diffusione ed un miglior coordinamento dell'attività speleo nell'ambito del Convegno:

Individuazione dei Gruppi Grotte CAI operanti nel CMI in modo da conoscere l'attività svolta dagli stessi, i problemi ed i suggerimenti per i lavori della Commissione o quant'altro per un più valido modo di operare.

Lettera per le Sezioni al fine di conoscere l'esistenza di Gruppi non istituzionalizzati o di singoli soci che praticano la speleologia e di conseguenza fornire il supporto per l'incremento di tali realtà locali favorendo eventualmente la costituzione di altri Gruppi.

Individuazione delle fonti di copertura delle spese relative all'attività istituzionale.

Programmazione di incontri: congressi, campi scuola, seminari ecc. a livello di Convegno onde favorire al massimo l'integrazione o lo scambio di conoscenze fra i vari Gruppi che vi appartengono.

Il Presidente del Convegno CMI
Pietro Pazzaglia

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TARENTINE-ALTO ATESINE

Comitato

Il Comitato di Coordinamento (Presidente Zanotelli; Vicepresidente Zanella; membri: Costiera, Daprà, Salvaterra, Cirolini; revisori: Otzer, Conci e Biasini) nel corso del 1994 si è riunito il 26 gennaio presso la Sezione SAT di Cognola, il 17 marzo presso la sede del CAI Alto Adige, il 30 maggio presso la SAT Centrale di Trento ed il 21 settembre presso la sede del CAI Appiano, in totale quattro riunioni con molti punti all'O.d.g., comunque la gran parte dell'attività viene svolta attraverso contatti informali ed estemporanei.

Le riunioni sono sempre state confortate da una ottima partecipazione, sia dei membri eletti che dei membri invitati a norma di regolamento, con una presenza totale dell'85% (32 su 39).

Nel corso delle riunioni si è provveduto all'espletamento della attività istituzionale del Convegno, in particolare con riferimento ai rapporti con gli enti pubblici ed ai rapporti con le Sezioni del Convegno, alla preparazione delle Assemblee del Convegno, all'informazione sui rapporti con gli OTP, all'esame dei candidati per gli stessi ed all'assegnazione dei contributi richiesti.

Si sono discusse le linee comportamentali verso la Sede Centrale ed in particolare si è elaborata una bozza di proposta operativa, della quale si allega copia, per la gestione delle Assemblee dei Delegati, si è inoltre cercato di migliorare l'immagine del CAI verso l'esterno, sia pubblico che privato, e verso i Soci.

Il Presidente del Convegno ha inoltre preso parte a tutte le riunioni del Consiglio Centrale, nonché, a livello locale, alle riunioni del Comitato d'Intesa C.A.I. - SAT - AVS - Alperverein.

In collaborazione con il CAI Alto Adige, la SAT e AVS, è stato organizzato un incontro (su mandato della Sede Centrale

CAI e presente il Vicepresidente generale Valsesia) con il Presidente della Federazione escursionistica di Germania per collaborare ad una richiesta di quest'ultimo relativa alla individuazione di un Sentiero Europeo con partenza dal Baltico ed arrivo sul Mar Ligure.

Inoltre su richiesta del Vicepresidente generale Valsesia è stato istituito un gruppo di lavoro per la individuazione ed elaborazione del tracciato relativo al "Sentiero Italia" che ha già presentato i primi elaborati operativi.

Presidente e membri del Comitato, singolarmente, hanno inoltre preso parte a svariate riunioni degli OTP nonché presenziato a diverse celebrazioni pubbliche attinenti al CAI.

Convegno

Il Convegno delle Sezioni CAI/SAT del Trentino e CAI dell'Alto Adige (TAA) si è riunito, nel corso del 1994, il 19 marzo a La Villa - Val Badia ed il 5 novembre a Pinzolo ospite delle locali Sezioni CAI.

Oltre alle quasi totalità dei Delegati hanno preso parte alle assemblee anche varie autorità Provinciali e locali.

19 Marzo Val Badia: Il Presidente del Convegno Zanotelli apre la riunione, dopo un breve saluto cede la parola al Presidente della locale Sezione CAI Costa Oskar che dopo aver ringraziato per la scelta della Val Badia come sede dell'Assemblea ricorda che la Sezione CAI Val Badia festeggia quest'anno 40 anni di vita; quarant'anni che hanno visto la Sezione in continua crescita e sviluppare un'attività sempre più intensa soprattutto negli ultimi anni; esprimono successivamente il loro saluto l'Assessore al turismo della Prov. Autonoma di Bolzano Frick, il Sindaco di Badia Pescoderung, il Presidente generale del CAI De Martin, il Presidente SAT Zobebe, il Presidente CAI Alto Adige Kaswalder, il Presidente del CNSAS Poli, il V. Presidente AVS Unterlechner e altre autorità presenti.

Il Presidente del Convegno, Zanotelli, relazione quindi in merito all'attività evidenziando soprattutto la funzione di collegamento tra le Sezioni che il Convegno ha svolto con ricaduta positiva di informazioni e notizie, validissima anche la funzione degli OTP che oltre ad operare su un territorio più vasto beneficiano di presenze provenienti da diverse realtà sezionali e trasmettono alle stesse competenze ed esperienze.

Rammenta inoltre che si è provveduto alla approvazione del regolamento per l'OTP Rifugi ed alle variazioni del regolamento degli OTP Speleo e Giovanile, è stato invitato a tutti gli OTP e OTC (di competenza del Convegno) nonché alle Sezioni un elenco con i nominativi dei componenti eletti nei vari organi.

Relazione circa le decisioni assunte dal Consiglio Centrale e gli interventi presso le Autorità. Nel proseguo dei lavori si provvede alla elezione dei membri per l'OTP Sci Fondo Escursionistico e risulta-

no eletti i Soci: Giuseppe Smeoni (Presidente), Carlo Zanon, Ugo Caola, Paolo Minati, Sergio Bazzanella e Dario Simonetti;

vengono eletti candidati per gli OTC i Soci: Bruno Galvan (Speleo), Gianni Brussich (TAA) e Franco Seccheri (Scientifico).

A candidato per la Vice Presidenza Generale viene eletto, all'unanimità e con meritato plauso per l'attività finora svolta, il Vicepresidente generale uscente Gabriele Bianchi.

Quindi il rag. Gianni Otzer, Presidente dei Revisori, presenta la relazione finanziaria che trova l'approvazione unanime dei Delegati.

Dopo le relazioni degli OTP Sci Fondo Escursionistico, Sci Alpinismo e Speleo, il Presidente CNSAS dr. Poli, invitato quale relatore, introduce una lunga ed interessante relazione sull'attività e sulle molteplici problematiche del Soccorso Alpino, oltre ad una parte prettamente tecnica, statistiche - numeri - salvataggi ecc., illustra anche situazioni contingenti entro le quali vengono a trovarsi i soccorritori, si apre quindi un dibattito che vede coinvolti ed interessati sia gli addetti ai lavori che i vari invitati ricevendo alla fine il plauso per la meritoria e volontaristica attività.

Il dibattito prosegue quindi con altri temi ed al termine la Sezione CAI/SAT di Pinzolo si candida quale organizzatrice dell'Assemblea d'autunno del 5 Novembre 94.

5 novembre Pinzolo: Introdotti i lavori e svolto il saluto ai convenuti, il Presidente del Convegno Zanotelli lascia la parola al Presidente dell'assemblea Elio Caola che porge i saluti della Sezione ed illustra brevemente le caratteristiche di Pinzolo e del Brenta, dà quindi lettura di alcuni telegrammi, tra i quali quello del Commissario del Governo. Prendono successivamente la parola il Sindaco di Pinzolo Mancina, il funzionario della PAT Rigoni, nonché i Presidenti SAT - CAI AA ed AVS (Zobebe - Kaswalder - Unterlechner); in particolare il Presidente CAI AA, visto che il tema del Convegno sono i rifugi, sottolinea che gli stessi sono il fiore dell'occhio del Sodalizio ma sono, nel contempo, una grande fonte di responsabilità e preoccupazioni in relazione alle problematiche finanziarie, sanitarie e gestionali.

Dopo una esposizione relativa ai risultati, proposte e decisioni scaturite dall'Assemblea dei Delegati di Viareggio ed una ampia relazione circa l'attività svolta dal Comitato di Coordinamento, il Presidente Zanotelli, chiede la ratifica delle variazioni apportate al Regolamento del Convegno da parte della Commissione Legale Centrale, variazioni di forma e non sostanza che vengono votate all'unanimità, quindi propone che vengano inseriti, nel regolamento quali membri senza diritto di voto, i rappresentanti locali del CNSAS, del CAI e dell'AGAI, anche quest'ultima proposta viene approvata.

Viene quindi integrata la commissione TAM con due membri in sostituzione dei dimissionari Fattor e Piechelo e risultano eletti Michele Belucco e Gianni Brussich. In riferimento alla bozza di proposta per la regolamentazione dei lavori in occasione delle Assemblee dei Delegati (vedi allegato) relazione l'estensore della stessa, il Consigliere Centrale Buffa; la bozza suscita ampia discussione ed interesse vista l'importanza delle Assemblee, unanime è la volontà che le stesse siano condotte con maggior fermezza e non vi siano deroghe sui temi previsti e sui tempi d'intervento concessi per evitare la fuga, per stanchezza, dei Delegati prima della fine dei lavori.

Espongono quindi le loro relazioni gli OTP Speleo, Sci Fondo Escursionistico, TAM, e Sci Alpinismo, relazioni che vengono approvate con il plauso per l'attività svolta.

Per il tema conduttore del Convegno «I Rifugi» i relatori Franco Bo, Presidente dell'OTC Rifugi, e Francesco Maver, Consigliere Centrale referente dell'OTC, espongono una corposa ed interessante relazione (vedi allegato) che vede particolarmente coinvolti ed interessati i presenti, ulteriore specifico contributo viene portato dal responsabile rifugi della Associazione alpinistica Sudtirolese - AVS - Unterlechner e da Benassi della SAT.

Il Presidente Zanotelli ricorda quindi che il Comitato di Coordinamento, il Consigliere Centrale ed il Revisore dei Conti scadono dal loro mandato e che pertanto nel Convegno di primavera bisogna procedere a nuove elezioni.

L'organizzazione dell'Assemblea di Primavera viene richiesta dal Presidente della Sezione di Laives del CAI AA Cattelan, e la data fissata al 18 Marzo 1995.

In chiusura dei lavori il Presidente dell'Assemblea, Elio Cadia, ed il Presidente del Convegno, Costantino Zanotelli, ringraziano i Delegati intervenuti ed in particolare Franco Bo e Francesco Maver per l'interessante ed istruttiva relazione che senz'altro è costata loro molto lavoro ed impegno ma in compenso ha avuto come riscontro il plauso e l'interesse di tutti i convenuti.

Considerazioni e proposte del Convegno TAA per l'Assemblea dei delegati Mozione approvata dall'Assemblea del Convegno TAA in Pinzolo il 5 Novembre 1994

Nell'ambito delle ultime riunioni del Comitato e del Convegno TAA è stato posto il problema ed è stata sollecitata la partecipazione all'Assemblea annuale dei Soci CAI di un maggior numero di Delegati (anche CAI AA e SAT), ciò porterebbe ad una miglior conoscenza degli argomenti trattati e delle decisioni assunte, e favorirebbe anche una maggior conoscenza dei dirigenti e la possibilità di contatti con

altre Sezioni e quindi scambio di esperienza e/o incontri.

La nostra azione ha dato qualche risultato nel 1994 e continuerà: un certo numero di Soci almeno una volta nel loro curriculum di appartenenza al CAI dovrebbe partecipare ad una Assemblea, tenuto anche conto della vicinanza alla loro zona di residenza.

Tuttavia anche quest'anno, specie dai giovani, vi può essere stata una delusione sul modo di come sono andati i lavori, intendiamoci: è stata una bella assemblea, partecipata (come quella dello scorso anno a Bergamo), tuttavia forse la parte più importante ed interessante dell'assemblea è stata svolta nel tardo pomeriggio.

Ecco quindi che nell'ottica di cui sopra il Convegno Trentino Alto Adige nel trattare di nuovo l'argomento si permette di formulare alcune proposte operative.

Primo, riservare il tempo più produttivo della mattinata agli argomenti più qualificanti per il Sodalizio: la relazione del Presidente, le proposte di vita sociale (questo anno quello dei Rifugi), le quote sociali e simili.

Si dovrebbe quindi esaminare la possibilità di portare, senza peraltro con ciò venire meno ai doveri di ospitalità e cortesia, gli interventi di saluto e partecipazione alle ore 12,30 - 13,00, ossia nell'imminenza della pausa; ciò avviene anche a livello di importanti convegni o tavole rotonde (ci sia permesso riferirci al valido ma troppo dettagliato intervento dell'assessore alla Regione Toscana in quel di Viareggio).

Questo permetterebbe di usare il nostro tempo quando si è ancora freschi e ridurre - senza condizionare - altri interventi di supporto e di pur apprezzata e lodevole partecipazione.

In secondo luogo va regolata, senza eccezioni, la durata e la natura degli interventi:

la durata: non possono essere più di due o tre minuti al massimo ed in ciò il Presidente della Assemblea deve essere inflessibile, non può concedere deroghe altrimenti perde la possibilità di sospendere gli interventi.

È vero vi sono persone che meritano di essere sentite, che si ascoltarebbero volentieri anche per 10/15 minuti ma... dura lex... Poiché i delegati di una o più Sezioni sono in genere più d'uno (anche per il concaziamento) vi potrà essere una distribuzione di argomenti fra i delegati stessi e quindi ogni contributo potrà trovare comunicazione ai delegati.

la natura: nell'ambito di ogni singolo punto all'Ordine ogni intervento che esuli dall'argomento stesso o sia fuori luogo deve essere immediatamente sospeso.

Questi due punti vanno messi in evidenza con convinzione nell'intervento preliminare del Presidente dell'Assemblea; non occorre regolamentare, ma sono norme di comportamento e di buon senso che non vogliono condizionare nessuno, sono nell'interesse della assemblea e quindi di tutti.

Ci auguriamo che questo nostro apporto possa essere valido e soprattutto che dia

i risultati che ci aspettiamo fin dalla prossima Assemblea di Merano.

Commissione regionale scuole di alpinismo (Presidente Miori)

La Commissione regionale ha svolto nel 1994 un'attività su due livelli: il primo, quello istruzionale, sotto le direttive della Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo, che riguarda l'insegnamento dell'alpinismo e la sua organizzazione ed un secondo di tipo divulgativo del ruolo del CAI come soggetto didattico, al fine di una corretta fruizione della montagna e degli aspetti legati alla sicurezza.

Per quanto concerne il primo punto la Commissione ha organizzato, tramite la Scuola regionale, organo tecnico della Commissione stessa, l'ottavo corso di formazione per istruttori di alpinismo. Esso si è articolato in sei giornate di formazione e due di esame; una novità è stato il coinvolgimento della Scuola di alpinismo di Arco che ha fornito per un pomeriggio una quindicina di allievi del proprio Corso di introduzione e questo ha dato la possibilità di valutare gli aspiranti istruttori in condizioni reali. Alla fine del Corso ne sono stati ritenuti idonei cinque su dodici iniziali.

La Commissione si è inoltre occupata dell'aspetto burocratico e di consulenza dei vari corsi organizzati in Regione che sono stati nove fra quelli di Introduzione e di Specializzazione.

Ha avviato infine la revisione dell'Albo istruttori di alpinismo, attraverso appositi Corsi di aggiornamento, che si concluderà quest'anno.

Attualmente sono attive, a livello regionale, cinque scuole di alpinismo.

Per quanto riguarda la divulgazione sono stati organizzati incontri con le Scuole e il Presidente ha partecipato ad una serie di appuntamenti televisivi, a livello locale, sul tema: «L'alpinismo ed il suo insegnamento».

Commissione regionale per la speleologia (Presidente Bronzetti)

Anche quest'anno l'impegno della Commissione e dei loro componenti è stata alquanto intenso.

— All'inizio dell'anno si è organizzata l'annuale riunione dei Gruppi Grotte regionali alla quale hanno partecipato anche il Presidente del Convegno Zanotelli e il vicepresidente SAT Bruno Angelini.

— Si è collaborato alla riuscita dei corsi sezionali organizzati dai gruppi con la partecipazione di oltre 50 allievi.

— È stato organizzato il X Convegno regionale di speleologia, che purtroppo,

non ha avuto il successo che si meritava, peccato.

— Si è collaborato alla riuscita del 24° Corso Nazionale di Perfezionamento Tecnico organizzato dalla Commissione per la Speleologia SAT a Montevaccino TN che ha visto la partecipazione di 38 allievi provenienti da svariate parti d'Italia, Sicilia compresa.

— L'attività esplorativa è stata sufficientemente intensa con il ritrovamento di alcune nuove grotte.

— La presenza di numerosi Istruttori della SNS e Corsi nazionali della SNS sia come docenti che come allievi comportano impegno che queste persone danno contribuendo alla continua crescita della Scuola stessa.

— Ho preferito tenere per ultimo, ma non perché meno importante, anzi, il 1° Corso di avvicinamento alla speleologia, organizzato dalle rispettive Commissioni regionali di alpinismo giovanile e speleologica.

Già l'anno scorso, per chi si ricorda, avevamo presentato questa iniziativa, ma purtroppo non vi fu nessun iscritto. Quest'anno partendo col piede giusto siamo riusciti a coinvolgere 11 ragazzi appartenenti a 5 sezioni tra SAT e CAI Alto Adige con l'appoggio di 5 Accompagnatori e 5 Istruttori di Speleologia, è stato un successo. I ragazzi hanno appreso in cinque giorni viaggio compreso le tecniche di progressione in grotta anche su verticali, visitando le impegnative grotte di Monte Cucco e Mezzogiorno. La zona prescelta per le esercitazioni è stato Costaccaro PG nel cuore dell'Umbria, sede logistica il Centro Nazionale di Speleologia. Tra gli accompagnatori presenti ricordo la nostra segretaria del Convegno. Sicuramente anche il prossimo anno proporrò tale Corso con delle novità che sveleremo all'ultimo momento. A tale scopo chiedo ai Presidenti presenti di sensibilizzare i componenti delle singole sezioni affinché ci sia una maggior partecipazione di ragazzi. Vi assicuro che il divertimento è assicurato.

Commissione regionale scuole di sci alpinismo

(Presidente D. Ferrari)

Direttive

Nel corso dell'anno 1994 sono state convocate alcune riunioni con tutti i Direttori delle Scuole presenti sul territorio di competenza del Convegno TAA per uniformare la gestione delle scuole stesse e seguire le linee programmatiche per lo svolgimento dei corsi in stretta osservanza dei regolamenti e delle disposizioni della CNSASA.

Di primaria importanza è il ruolo tecnico che la nostra Scuola deve svolgere, finalizzato all'educazione alpinistica, alla prevenzione degli infortuni e ad una migliore conoscenza dell'ambiente montano a beneficio degli allievi e non.

Aggiornamenti

Si è portato a termine il ciclo triennale di aggiornamenti relativi alla preparazione tecnico-didattica degli Istruttori che hanno conseguito il titolo prima dell'anno 1987, sulla base delle indicazioni della Scuola Centrale e della CNSASA.

Tecnica di discesa

Con lo scopo di migliorare il livello tecnico degli Istruttori, nei giorni 15 e 16 gennaio 1994 si è tenuto l'aggiornamento «tecnica di discesa» sulle piste della Paganella. Il programma, per i due giorni, ha visto lo svolgersi di lezioni di discesa con gli sci sotto le direttive di un maestro di sci. La sera è stato visionato del materiale in videocassetta e didattico.

Neve e valanghe

I giorni 5 e 6 marzo 1994, abbinati con la prima uscita del corso per formazione ISA, è stato organizzato il corso di aggiornamento relativo all'argomento «neve e valanghe» in Val Sarantino. I vari argomenti: nivologia, meteorologia ed ARVA sono stati approfonditi, nel corso dei due giorni, con uscite pratiche nei luoghi adiacenti.

Rocce e ghiaccio

Per concludere questo ciclo di aggiornamenti, il giorno 2 ottobre, in Marmolada, si è svolto l'aggiornamento relativo alla parte «rocce e ghiaccio».

Il programma prevedeva: tecniche di assicurazione; tecniche di progressione; tecniche di discesa e risalita, manovra di corda, prove sul terreno di materiali e attrezzi. Il corso è stato seguito dagli INSA Giancarlo Alessandrini (Direttore) e da Ivano Matuzzi.

Corso ISA

È stato programmato per la primavera/estate 1994 il corso formazione ISA che ha svolto il seguente programma: 5/6 marzo: Neve e Valanghe; Tecnica di discesa; 9/10 aprile: Tecniche di Sci-Alpinismo; 7/8 maggio: Tecniche di Sci-Alpinismo; 1/3 luglio: Tecniche di Roccia e Ghiaccio.

Commissione regionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Simeoni)

La Commissione sci di fondo escursionistico eletta il 19 marzo in occasione del 29° Convegno di Val Badia, si è riunita a TN il 28 aprile per la nomina del Presidente, del segretario e per programmare l'attività dell'inverno 94/95.

Alla Presidenza è stato eletto Giuseppe Simeoni della Sezione di Salerno.

Ugo Caola è stato riconfermato segretario, gli altri consiglieri sono Carlo Zanon, Paolo Minatti per il Trentino e Sergio Bazzanella e Dario Simonetti per l'Alto Adige.

L'attività della Commissione nella passata stagione 93/94 è stata intensa e soddisfacente.

Nell'arco dell'inverno sono state accom-

pagnate in escursione 286 persone, con istruttori ISPE del CAI. Un buon risultato anche per la Settimana Bianca «Cross Country Ski» e del 4° Rally Scursionistico di Pinzolo.

La competizione ha annoverato tra i partecipanti anche alcuni forti scialpinisti (orfani della Pizolada), molti iscritti al CAI di tutta Italia e per la prima volta anche due squadre trentine, alcuni maestri di sci di fondo e numerosi semplici appassionati per un totale di 61 partecipanti.

Il 3° incontro Scursionistico TAA del 13 febbraio 1994 alla Malga Monte Corvo, promosso dalla sezione CAI di Sa lomo ha riscontrato un grande successo: ben 45 partecipanti sono accorsi all'evento fatto dal presidente della sezione, Simeoni e dai suoi collaboratori. All'appuntamento erano presenti le sezioni CAI di Salerno, Bronzolo, Bolzano e della SAT di Trento, Borgo, Pinzolo.

Commissione regionale rifugi

(Presidente Pacati)

L'attività della commissione nel 1994 ha abbracciato un po' tutti i settori di competenza. In particolare sono stati esaminati diversi progetti di interventi nei rifugi relativi per lo più a lavori di adeguamento alle norme igienico-sanitarie. Due sedute sono state dedicate all'esame della documentazione inerente la ristrutturazione del rifugio 12 Apostoli, che poi non è stata approvata dalla Provincia Autonoma di Trento.

Nelle altre riunioni sono stati trattati diversi argomenti quali i prezzi, la ripartizione fondi e normative varie.

L'ultima riunione è stata dedicata soprattutto all'esame del D.M. del 9/4/94 che detta norme per la prevenzione antincendio nei rifugi.

Tutte le riunioni sono state effettuate in seduta congiunta con l'omologa Commissione tutela ambiente montano con reciproco vantaggio, allo scopo di favorire una proficua collaborazione, un confronto diretto delle idee e una valutazione il più possibile unitaria dei problemi esaminati.

Commissione regionale tutela ambiente montano

(Presidente Penni)

Prima di iniziare la relazione della nostra attività desidero ringraziare, a nome della Commissione, Mauro Fattor che ci ha così degnamente rappresentati sia come Presidente della Commissione che come componente della Commissione centrale TAM e che per gravi motivi familiari non può più proseguire nella sua opera. Un altro doveroso ringraziamento va agli altri componenti per l'impegno profuso nelle riunioni e nelle altre attività.

L'attività della Commissione si è orientata in questo ultimo anno alle valutazioni, svolte in collaborazione con la Commissione regionale rifugi dei progetti di ristrutturazione di rifugi e di altre opere alpine. Tale collaborazione, che permette di interpretare al meglio gli interventi proposti, ha consentito uno scambio fra due commissioni che a torto venivano considerate ad interesse contrapposto invece che portatrici di un bagaglio culturale e tecnico diverso, complementare, e proprio per questo indispensabile al raggiungimento degli scopi statuari del CAI.

Purtroppo però si deve rilevare come esista un ostacolo al compimento di un utile e sereno operare delle Commissioni, infatti i progetti che vengono posti alla nostra attenzione sono per la maggior parte progetti esecutivi che hanno già seguito l'iter necessario per ricevere l'autorizzazione alla realizzazione delle opere da parte dei comuni e delle province interessate o che alla meglio, come nel caso del rifugio 12 Apostoli, erano già in fase di istruttoria.

Proprio il caso della ristrutturazione del rifugio 12 Apostoli, clamorosamente bocciato dagli uffici del passaggio della PAT, e da noi negativamente valutato in una precedente riunione, deve farci riflettere. La realizzazione di un intervento, quale la ristrutturazione di un rifugio del CAI, non deve seguire una logica di un'impresa privata, che rincorre contributi della provincia e il consenso delle amministrazioni interessate, ma deve essere quella di una famiglia, di una grande famiglia che ha alle spalle una forte tradizione di amore e di vita a contatto con la montagna.

Nella mia famiglia, se dovessi ampliare o rifare la mia casa seguirei questa procedura: prima ne parlerei con gli altri componenti della famiglia, poi verificherei se le normative vigenti permettono la realizzazione dell'opera, successivamente incaricherei un tecnico di predisporre un pro-

getto di massima, lo valuterei con i familiari ed infine opportunamente modificato lo avvierei all'iter necessario per ottenere i prescritti permessi.

Nei mesi che ci separano dalla conclusione del nostro mandato intendiamo impegnarci ancora in questa, speriamo sempre più fruttuosa, collaborazione con la Commissione rifugi; mantenere una forte attenzione ai problemi ambientali che stanno emergendo in particolare nella provincia di Trento come la revisione della legge sui «Biotopi», l'apertura delle strade forestali al traffico privato, il riemergere di grandi opere pubbliche di elevatissimo impatto ambientale (diga di Valda, prolungamento dell'autostrada della Val d'Adige).

Commissione regionale alpinismo giovanile

(Presidente Emanuelli)

La Commissione costituita da Giancarlo Emanuelli (Sat); Claudio Colpo (Sat); Albino Costaross (Sat); Gianni Paquin (CAI AA); Franco Dellantonio (CAI AA) e Irene Vedovello (CAI AA); insediatosi in data 2/12/1993, nel 1994 si è riunita otto volte in varie sedi.

Nella prima riunione, tenutasi a Bolzano il 28/1 si è provveduto ad eleggere in seno all'OTP il Presidente Giancarlo Emanuelli; il Segretario Lorenzo Tognoni ed il Vicepresidente Irene Vedovello.

Nelle riunioni si sono deliberate le attività del 1994, si è inoltre provveduto a tenere i contatti con le due Commissioni provinciali e con quella Centrale, proposta di viduazione per il 1994 per gli accompagnatori di questo Convegno che sono attualmente 55 oltre ai 30 che hanno provveduto in questo anno a svolgere il loro periodo di tirocinio per ottenere il brevetto di Accompagnatore AG.

L'OTP è stato presente alla riunione in-

formativa organizzata dall'OTC a Milano sabato 19 giugno.

Il 12/6 si è svolta la gita intersezionale a Panarotta (Levico); sebbene il tempo non sia stato clemente, alla manifestazione hanno aderito circa 200 ragazzi/e delle varie Sezioni.

Dal 29/6 al 3/7, in collaborazione con l'OTP Speleologia si è tenuto un Corso di introduzione alla Speleologia. A questa manifestazione che può considerarsi la prima nel suo genere, visto che due OTP dello stesso Convegno hanno profuso le loro forze per la realizzazione di questo progetto, voluto con determinazione dai parti dell'OTP di AG.

Essendo stata la prima volta, sebbene i ragazzi siano stati 11, questo numero non deve ingannare nessuno. Esso è un grande successo in quanto nel territorio del Convegno TAA esistono solo 6 gruppi Speleologici e quindi questa attività è poco conosciuta e sentita nel tessuto del Convegno. I ragazzi che hanno partecipato a questa manifestazione sono stati soddisfatti e sono da considerarsi i promotori per adesioni ai futuri Corsi in collaborazione tra i due OTP. Il Corso si è tenuto a Costacciaro al CNS.

Il 4 settembre si è tenuto il raduno regionale di AG del Convegno TAA a Mortecavallo (Vipiteno). Alla manifestazione hanno partecipato circa 300 ragazzi/e e circa 100 accompagnatori.

Il 27 novembre a Casignago (Egna), si è tenuta l'Assemblea degli Accompagnatori di AG del Convegno, dove si è discusso sulle questioni attinenti ad assicurazioni e modultistica. In particolare, durante il dibattito seguito al punto 8 dell'ordine del giorno «Assicurazioni e responsabilità» è scaturita la richiesta da parte degli accompagnatori di organizzare nel '95 un congresso sul tema e di provvedere a stampare un quaderno sull'argomento in forma schematica e chiara.

Il Presidente del Convegno TAA
Constantino Zanotelli

Relazione del Presidente generale al Bilancio consuntivo 1994

In ossequio a quanto prescritto dal DPR 696/79, il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1994 è rappresentato nelle sue componenti finanziaria, amministrativa, patrimoniale ed economica dalla allegata documentazione intesa a fornire una completa informazione sulla gestione dei nostri fondi, evidenziandone le finalità. Il rendiconto finanziario illustra dettagliatamente i movimenti di competenza dell'esercizio e dei residui relativi agli anni precedenti.

Nel corso del 1994 le entrate associative hanno registrato un consistente aumento, passando da L. 4.540.642.000.- del 1993 a L. 5.452.983.000.-, con un incremento pari al 20,09%, evidenziando una sempre crescente capacità dell'Ente di raggiungere i propri fini istituzionali attraverso l'acquisizione e la sottoscrizione delle quote sociali, che nel 1994 hanno subito i seguenti incrementi: L. 4.000.- (soci ordinar), L. 500.- (soci familiari e giovani).

Per quanto attiene ai trasferimenti correnti dallo Stato, nel 1994 al consueto apporto del Ministero del Turismo e della Difesa si deve aggiungere il contributo del Ministero del Tesoro a favore del CNSAS di cui alla legge n. 162 del 1992, pari a L. 500.000.000.-

Ai suddetti importi bisogna inoltre aggiungere un contributo da parte della Regione Lombardia per L. 11.000.000.- e della Regione Piemonte per L. 21.920.000.-

Il raffronto preventivo/consuntivo 1994 limitato alle entrate ed uscite correnti, presenta le seguenti variazioni:

ENTRATE (in migliaia di lire)	preventivo	consuntivo
— Quote associative	L. 5.361.200	L. 5.452.983
— Contributi dallo Stato/Regioni	L. 2.550.000	L. 2.582.920
— Ricavi per attività svolte	L. 973.000	L. 1.340.397
— Proventi patrimoniali	L. 145.000	L. 70.341
— Altri proventi	L. 200.000	L. 143.303
	L. 9.229.200	L. 9.589.944

USCITE (in migliaia di lire)	preventivo	consuntivo
— Oneri per il funzionamento dell'Associazione	L. 297.000	L. 331.929
— Oneri personale dipendente	L. 809.500	L. 756.423
— Acquisto beni e servizi	L. 6.314.700	L. 6.487.447
— Trasferimenti passivi	L. 1.431.000	L. 1.463.132
— Oneri finanziari e tributari	L. 95.000	L. 102.017
— Altre spese	L. 282.000	L. 6.000
	L. 9.229.200	L. 9.146.948

Il raffronto fra il consuntivo 1993 e il 1994 può essere così riassunto:

ENTRATE (in migliaia di lire)	consuntivo 1993	%	consuntivo 1994	%
— Quote associative	L. 4.540.642	(49,9)	L. 5.452.983	(56,8)
— Contributi dallo Stato/Regioni	L. 2.962.206	(32,6)	L. 2.582.920	(26,9)
— Ricavi per attività svolte	L. 1.349.645	(14,9)	L. 1.340.397	(13,9)
— Proventi patrimoniali e finanziari	L. 33.678	(0,4)	L. 70.341	(0,7)
— Altri proventi	L. 215.670	(2,3)	L. 143.303	(1,7)
	L. 9.101.839		L. 9.589.944	

USCITE (in migliaia di lire)	consuntivo 1993	%	consuntivo 1994	%
— Oneri per il funzionamento dell'Associazione	L. 1.017.527	(11,8)	L. 945.915	(10,3)
— Erogazioni e contributi	L. 1.326.066	(15,4)	L. 1.463.131	(15,9)
— Oneri finanziari e tributari	L. 94.640	(1,0)	L. 102.017	(1,1)
— Spese per attività OTC	L. 632.144	(7,3)	L. 500.424	(5,5)
— Spese per attività istituzionali	L. 1.953.662	(22,5)	L. 2.649.847	(28,9)
— Spese di assicurazione	L. 2.003.500	(23,1)	L. 2.085.900	(22,8)
— Spese per acquisto di beni e prestazione di servizi	L. 622.632	(7,2)	L. 480.854	(5,3)
— Spese per rifugi e opere alpine	L. 507.600	(5,7)	L. 438.000	(4,8)
— Spese per il funzionamento della Sede centrale	L. 281.156	(3,3)	L. 274.860	(3,0)
— Centro coordinamento C.N.S.A.S.	L. 200.000	(2,4)	L. 200.000	(2,1)
— Altre spese	L. 21.595	(0,3)	L. 6.000	(0,3)
	L. 8.680.522		L. 9.146.948	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per una valutazione complessiva e comparativa è stata elaborata la tabella riassuntiva riguardante il rendiconto finanziario degli ultimi tre anni.

ENTRATE (In milioni di lire)	1992	1993	1994
— Entrate correnti	8.479	9.102	9.590
— Entrate in conto capitale	155	212	54
— Partite di giro	1.361	1.083	1.715
Totale entrate	9.995	10.397	11.359
SPESE (In milioni di lire)			
— Spese correnti	8.005	8.661	9.147
— Spese in conto capitale	311	475	285
— Partite di giro	1.361	1.083	1.715
Totale spese	9.677	10.219	11.147
Avanzo finanziario	318	178	212
Totale pareggio	9.995	10.397	11.359

Si elencano qui di seguito alcuni dei criteri di valutazione e dei principi contabili ai quali si è ritenuto di attenersi nella redazione del bilancio 1994:

- le immobilizzazioni tecniche sono valutate al prezzo di acquisto;
- non si sono effettuate rivalutazioni di tipo economico;
- i crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo;
- i debiti sono iscritti al valore nominale;
- le rimanenze sono indicate al costo medio ponderato;
- le giacenze del magazzino libri sono valutate in misura ridotta rispetto al costo e tuttavia non al di sotto dei limiti previsti dalla R.M. 9/995 dell'11 agosto 1977 — Direzione Generale Imposte dirette — a seconda della loro appartenenza ad uno dei raggruppamenti definiti dalla stessa Risoluzione Ministeriale;
- il TFR è calcolato in base all'anzianità maturata dai dipendenti a fine esercizio, in conformità a quanto disposto dalle Leggi e dal contratto di lavoro vigente;
- i dipendenti in servizio al 31/12/1994 sono 14;
- i residui attivi sono rappresentati dalle somme accertate e non riscosse alla data del 31/12/1994;
- i residui passivi sono rappresentati dalle somme impegnate e non pagate alla data del 31/12/1994.

STAMPA PERIODICA

L'esercizio 1994 è stato particolarmente significativo per quanto riguarda la stampa sociale del Club Alpino Italiano. L'assemblea dei Delegati di Bergamo del 9 maggio 1993 approvò a maggioranza alcune importanti modifiche riguardanti l'impostazione della stampa sociale, quali:

- la variazione del formato de «La Rivista»;
- la periodicità de «Lo Scarpone» (da quindicinale a mensile)
- l'inizio de «Lo Scarpone» a tutti i soci del CAI con conseguente aumento della tiratura del notiziario da 30 mila a 190 mila copie/mese.

Ovviamente, in quella sede, l'Assemblea deliberò di aumentare la quota associativa e di finalizzare parte dell'aumento, pari a L. 2.500 €, alla realizzazione del progetto «stampa sociale».

Pertanto, le 2.500 lire per ciascun socio ordinario si aggiungono alle 5.000 lire già accantonate in precedenza e destinate al capitolo pubblicazioni. Quindi, per ciascuna quota di socio ordinario, determinata a norma dell'art. 17 del R.G., L. 7.500 rappresentano il contributo che ciascun socio ordinario versa a favore della stampa periodica.

Nel corso della gestione 1994 si sono effettivamente constatati due importanti benefici, direttamente conseguenti alle modifiche apportate:

- una proficua risposta del corpo sociale conseguente al miglioramento dell'informazione;
- un notevole miglioramento della distribuzione dei periodici, conseguente ad una più accurata postalizzazione degli stessi unitamente al consistente aumento del gettito pubblicitario motivato dalle ragioni sopra esposte, è importante considerare l'inizio del rimborso del credito vantato nei confronti della Ditta Palm di Torino, credito che per effetto di detti rimborsi si è ridimensionato. La dimostrazione contabile della succitata gestione, può essere complessivamente rappresentata nelle diverse componenti di costo e di ricavo come segue:

USCITE (In migliaia di lire)	
— Composizione-grafica-stampa	L. 1.222.786
— Collaboratori	L. 104.029
— Redazione e varie	L. 88.581
— Stampa indirizzi	L. 43.866
— Spedizione in abbonamento postale	L. 469.406
— Postalizzazione	L. 111.333
	L. 2.040.001
ENTRATE (In migliaia di lire)	
— Abbonamenti non soci	L. 96
— Pubblicità	L. 525.775
— Inserzioni informazioni sezionali	L. 34.032
— Abbonamenti diversi	L. 38.047
— Da Fondo Pubblicazioni	L. 1.510.620
	L. 2.108.570
Risultanza attiva	L. 68.569

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Anche quest'anno, in sede di consuntivo, si è proceduto ad una verifica dei singoli capitoli di spesa e di entrata, di conseguenza si sono valutate tutte le somme riportate dagli esercizi precedenti.

Il totale dei residui che si formano annualmente, per l'anno 1994, hanno subito un incremento come può rilevarsi dai dati seguenti sia con riferimento all'importo che all'incidenza percentuale sulle entrate e spese:

	RESIDUI ATTIVI	TOTALE ENTRATE	%
1992	3.670	9.995	36,72
1993	2.103	10.397	20,22
1994	3.864	11.359	34,01

	RESIDUI PASSIVI	TOTALE USCITE	%
1992	2.810	9.677	29,04
1993	2.559	10.219	25,04
1994	4.457	11.147	39,90

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale evidenzia l'effettiva consistenza del patrimonio dell'Ente nelle sue componenti attive e passive.

Nel corso del 1994, dopo approfondite verifiche e riscontri, si è provveduto ad eliminare la posta attiva di L. 11.668.124 = nei confronti della B.N.L. poiché trattasi di mero errore materiale della stessa B.N.L. conseguentemente va precisato che l'Ente, come risulta ampiamente e chiaramente dalla documentazione agli atti, non ha subito alcun danno di natura patrimoniale.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta un avanzo di L. 140.932.628 =

Tale avanzo scaturisce dal dettaglio di cui all'allegato H (parte prima) riguardante le entrate e le uscite finanziarie correnti, sommato alla parte seconda del medesimo allegato riguardante i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari e che, sinteticamente, si possono così riassumere:

- entrate correnti	(parte prima)	L.	9.589.944.229
- altre entrate	(parte seconda)	L.	344.906.284
	totale entrate	L.	9.934.850.513
- uscite correnti	(parte prima)	L.	9.146.947.455
- altre uscite	(parte seconda)	L.	646.970.430
	totale uscite	L.	9.793.917.885
	AVANZO ECONOMICO	L.	140.932.628
	totale a pareggio	L.	9.934.850.513

Il Presidente generale
Roberto De Martin

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

Relazione dei Revisori al conto Consuntivo 1994

Il conto consuntivo 1994 dell'Ente presenta le seguenti risultanze

RENDICONTO FINANZIARIO

Gestione di competenza:

ENTRATE

- Titolo I - Entrate associative	L. 5.452.983.000
- Titolo II - Contributi	L. 2.582.920.000
- Titolo III - Vendita beni e prestaz. servizi	L. 1.554.041.229
- Titolo IV - Alienazione immobilizzazione e riscossione crediti	L. 53.936.789
- Titolo VII - Entrate per partite di giro	L. 1.715.365.879
Totale	L. 11.359.246.897

USCITE

- Titolo I - Spese correnti	L. 9.146.947.455
- Titolo II - Spese in conto capitale	L. 284.571.465
- Titolo IV - Spese per partite di giro	L. 1.715.365.879
Totale	L. 11.146.884.799

Sussiste pertanto un avanzo finanziario di L. 212.362.098 costituito dalla differenza fra il totale complessivo delle entrate 1994 (11.359.246.897) e delle relative spese (11.146.884.799).

Rispetto alle previsioni definitive 1994 risultano complessivamente maggiori entrate per L. 197.943.051 e minori uscite per L. 114.419.047 per un totale di L. 312.362.098. La differenza, pari a L. 100.000.000, fra detto risultato e l'avanzo finanziario sopra descritto, è dovuta al rifinanziamento del capitolo di spesa 21101 Centri Scuole e Sede Legale con lo stanziamento di pari importo mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione effettuato nel corso dell'anno con delibera consiliare del 24/09/1994, come risulta inoltre dalla Situazione Patrimoniale (Allegato G) nel rattronco del patrimonio netto a 31/12/1993 ed al 31/12/1994.

Le entrate associative (L. 5.452.983.000) sono state superiori alle previsioni per L. 59.983.000.

Le entrate per contributi (L. 2.582.920.000) comprendono i contributi dallo Stato (Presidenza Consiglio dei Ministri L. 2.000.000.000; Ministero Difesa L. 50.000.000; Ministero degli Interni L. 500.000.000), nonché i contributi regionali per L. 32.920.000.

Le entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi (L. 1.340.397.187) comprendono gli introiti per l'attività editoriale per L. 906.644.125 così distinte:

Ricavi edizioni C.A.I.	L. 144.184.519
Ricavi coedizioni C.A.I./T.C.I.	L. 164.509.234
Ricavi La Rivista	L. 492.513.457
Ricavi Lo Scarpone	L. 105.436.915

nonché i ricavi per vendita materiali (L. 254.785.438) ed altre voci di minore entità per l'ammontare complessivo di L. 178.967.624 (copie film, Sanberio Italia, noleggio film).

Le entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali comprendono le somme di L. 70.340.837 per interessi attivi e L. 143.303.205 quali poste compensative e correttive di spese correnti.

Le entrate per riscossioni di mutui e prestiti ammontano a L. 53.836.789.

Le entrate e, rispettivamente, le spese per partite di giro ammontano a L. 1.715.365.879.

Le spese correnti ammontano complessivamente a L. 9.146.947.455 con un aumento rispetto allo scorso esercizio (L. 8.660.521.159) di L. 486.426.296. Gli aumenti più rilevanti hanno riguardato l'acquisto di beni e prestazioni di servizi (L. 6.487.446.659) a fronte di L. 6.094.498.668 con una differenza in più di L. 392.947.991. Si è avuto un certo incremento nell'erogazione di contributi (L. 1.463.131.950) con un aumento di L. 137.066.138, mentre si è

riscontrata una diminuzione degli oneri del personale (da L. 829.870.071 del 1993 a L. 756.423.025).

Le spese di maggiore rilevanza riguardano i premi assicurativi (L. 2.085.000.000). La Rivista (L. 2.040.000.000) e Rifugi e Opere alpine (L. 438.000.000) che risultano soltanto impegnate, il Centro Coordinamento CNSAS (L. 200.000.000) nonché l'affitto e la manutenzione dei locali adibiti a Sede (L. 154.114.621 e L. 97.900.000) che appaiono eliminabili o quanto meno riducibili attraverso l'acquisto di idonei locali.

Tra le spese per movimenti di capitale trovano luogo, fra le altre, i lavori per i centri scuole di cui si è detto sopra (L. 100.000.000), le acquisizioni immobilizzazioni tecniche (L. 70.500.000) la concessione di prestiti al personale ed anticipazioni agli O.T.C. (L. 60.000.000) ed il T.F.R. dipendenti (L. 9.071.465) la cui quota appare correttamente calcolata.

GESTIONE DEI RESIDUI

Residui attivi

Ad inizio dell'Esercizio restavano da riscuotere

L. 2.871.385.541

Durante l'esercizio sono state rimosse

L. 1.339.346.344

Restano pertanto da riscuotere

L. 1.532.039.197

Tenuto conto dei residui attivi formati nel 1994 (L. 2.331.952.871), i residui attivi ammontano complessivamente a L. 3.863.992.068. Tra le somme da riscuotere relative agli anni precedenti figurano gli importi di L. 238.552.790 (cap. 30723) e L. 313.995.854 (cap. 30724) riguardanti i ricavi per «La Rivista» e «Lo Scarpone» nonché L. 451.243.779 (cap. 72204) quali «Indennizzi da assicurazioni» e L. 230.865.609 quale «Rientro premi assicurazione».

Residui passivi

Ad inizio dell'Esercizio restavano da pagare

L. 3.646.719.504

Durante l'esercizio sono stati pagati

L. 2.425.675.885

Restano da pagare

L. 1.221.043.619

Tenuto conto dei residui formati nel 1994 (L. 3.235.964.087), i residui passivi ammontano complessivamente a L. 4.457.007.706.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia nella parte prima (entrate e spese finanziarie correnti) entrate per L. 9.569.944.229 e spese per L. 9.146.947.455 con una differenza attiva di L. 442.996.774; nella parte seconda (componenti che non danno luogo a movimenti finanziari) vengono evidenziati peraltro componenti positivi per L. 344.906.284 e componenti negativi per L. 646.970.430, con una differenza passiva di L. 302.064.146.

Risulta pertanto l'avanzo economico di L. 140.932.628.

Viene accertata la corretta determinazione della quota T.F.R. e delle quote di ammortamento macchine ed attrezzature

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale presenta complessivamente attività per L. 9.093.935.732 e passività per L. 6.860.690.594 con una differenza attiva di L. 2.233.245.138 costituita dall'avanzo economico degli esercizi precedenti (L. 2.092.312.510 al netto dell'utilizzazione nell'esercizio di L. 100.000.000 sul cap. 21101 di spesa come

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

innanzi specificato) e dall'avanzo economico dell'esercizio (L. 140.932.628).
In dettaglio le singole componenti della situazione patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVITÀ

Disponibilità liquide Banca d'Italia	L. 2.829.570.815
Residui attivi	
Crediti verso lo Stato	L. 13.004.000
Credito verso Soci.	
Sezioni e Terzi acquirenti	L. 1.827.307.594
Crediti per partite di giro	L. 1.716.350.865
Crediti diversi anni precedenti	L. 197.315.668
Crediti finanziari	
Prestiti al personale	L. 110.013.941
Rimanenze attive d'esercizio	
Merce a magazzino	L. 206.463.448
Investimenti mobiliari	
Partecipazioni impegnate	L. 89.500.000
Immobili	
Rifugi alpini	L. 631.956.495
Centro scuole Pordoi	L. 656.513.487
Immobilitazioni tecniche	
Mobili macchine d'ufficio	L. 270.380.846
Macchine attrezzature	L. 545.556.575
Totale attività	<u>L. 9.093.935.732</u>
PASSIVITÀ	
Residui passivi	
Debiti verso fornitori e diversi	L. 2.086.158.798
Debiti per partite di giro	L. 1.658.371.748
Debiti diversi anni precedenti	L. 714.477.160
Fondi accantonamento vari	
Indennità anzianità personale	L. 332.436.455
Manutenzione rifugi	L. 24.762.591
Poste rettificative dell'attivo	
Fondo svalutazione crediti	L. 82.377.964
Riserve passivi	L. 10.745.879
Fondo ammortamento mobili	L. 250.712.355
Fondo ammortamento impianti	L. 412.033.663
Fondo ammortamento rifugi	L. 631.956.494
Fondo ammortamento Centro Scuole Pordoi	L. 656.513.487
Debito I.V.A. 1994	L. 2.144.000
Totale passività	<u>L. 6.860.690.594</u>
Patrimonio netto	
Avanzo economico esercizi precedenti	L. 2.092.312.510
Avanzo economico dell'esercizio	L. 140.932.628
Totale a pareggio	<u>L. 9.093.935.732</u>

In ordine alle disponibilità liquide non figura più la somma di L. 11.688.124 quale disponibilità presso la Banca Nazionale del Lavoro in quanto, da accertamenti svolti dall'Ente, detto importo risulta inesistente.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa presenta le seguenti risultanze:

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		L. 2.799.527.042 +
Riscossioni		
- in c/competenza	L. 9.027.294.026	
- in c/residui	L. 1.339.346.344	
		<u>L. 10.366.640.370 +</u>
Pagamenti		
- in c/competenza	L. 7.910.920.712	
- in c/residui	L. 2.425.675.885	
		<u>L. 10.336.596.597 -</u>
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		L. 2.829.570.815 +
Residui attivi		
- anni precedenti dell'esercizio	L. 1.532.039.197 L. 2.331.952.871	
		<u>L. 3.863.992.068 +</u>
Residui passivi		
- anni precedenti dell'esercizio	L. 1.221.043.619 L. 3.235.964.087	
		<u>L. 4.457.007.706 -</u>
Avanzo di amministrazione a fine esercizio		<u>L. 2.236.555.117 +</u>

Per quanto sopra esposto i Revisori dei Conti, anche sulla base delle periodiche verifiche effettuate sulla contabilità dell'Ente nella considerazione che le risultanze del presente bilancio sono conformi alle scritture contabili, esprimono parere favorevole all'approvazione del consuntivo 1994.

Il Collegio dei Revisori dei conti
Franco Pertusio
Luigi Brusadin
Claudio Di Domenicoantonio
Vigilio Tachellini
Enrico Felice Porazzi
Guido Toller
Umberto Zini

BILANCIO CONSUNTIVO

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1994

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE

Cod.	DESCRIZIONE CATEGORIA/COMO	Entrate		Somme accertate		Differenza	
		Previsioni	Realizzate	Previsioni	Realizzate	In div'	In Mens
ENTRATE ASSOCIATIVE							
010101	QUOTE SOCI ORDINARI	27.452.000	4.422.832.550	58.742.200	4.481.275.000		402.000
010102	QUOTE SOCI FAMILIARI	4.085.000	652.556.000	25.297.000	681.403.000		19.418.000
010103	QUOTE SOCI GIOVANI	712.000	157.382.366	1.058.000	160.754.000		6.511.000
010104	QUOTE VOLONTARIE ANNI PRECEDENTI	50.000.000	42.386.200	57.332.200	39.739.000		49.739.000
010105	QUOTE SOCI ORDINARI VIT. DEDOTTO	31.200.000	17.310.000	11.732.200	23.042.000		2.158.000
TOTALI CATEGORIA 01		31.860.000	5.298.783.000	154.206.000	5.452.982.000		9.174.000
TOTALI TITOLO 1		31.860.000	5.298.783.000	154.206.000	5.452.982.000		9.174.000
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO							
020001	QUOTE PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	2.000.000.000	1.979.398.000	2.000	2.000.000.000		
020002	QUOTE MINISTERO DIFESA ESERCITO	23.300.000	24.000.000	20.000.000	20.000.000		
020003	QUOTE MINISTERO TESORO L. 30/1/1991	500.000.000	499.998.000	2.000	500.000.000		
020004	QUOTE MINISTERO INTERNO						
TOTALI CATEGORIA 02		2.523.300.000	2.549.396.000	4.000	2.523.300.000		
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI							
030001	REGIONE LIGURIA	11.200.000	11.000.000		11.000.000		
030002	REGIONE PIEMONTE	2.950.000	31.920.000		21.920.000		
TOTALI CATEGORIA 03		14.150.000	42.920.000		32.920.000		
TOTALI TITOLO 2		32.950.000	42.582.916.000	4.000	42.582.920.000		
VENDETTA BENI/SERVIZI							
030721	RICHI EDIZIONI CPI	120.200.000	45.816.160	36.268.229	144.184.519		24.104.519
030722	RICHI CEDIZIONI CAL. I.C.	20.000.000	24.054.900	110.454.234	164.209.234		64.209.234
030723	RICHI LA RIVISTA	400.000.000	24.469.648	485.763.209	492.513.457		62.513.457
030724	RICHI NOTIZIARIO LO SCARFONE	60.000.000	32.763.328	72.673.277	105.438.915		5.438.915
030725	RICHI VENDITA MATERIALI	143.000.000	61.420.200	193.334.238	254.785.438		71.785.438
030726	CDPTE FILMS E DIAPOSITIVE	11.300.000	2.000.000				1.000.000
030727	PROGHEMI SCATIERE ITALIA		47.600.000	42.000	48.782.000		1.182.000
030731	PROGHEMI MILEGGIO FILM	7.000.000	3.000.000	7.221.900	9.853.400		821.400
030732	QUOTA UTILE RECIPROCIITA' RIFUGI	30.000.000	91.086.826		91.086.826		
030733	PROGHEMI ANCHILIO ANAGRAFICO	10.000.000	4.306.000	2.316.900	7.216.900		36.913.144
030741	QUOTE PARTECIPAZIONE CONS	21.878.388	5.978.420	16.078.258	22.058.200		2.743.000
TOTALI CATEGORIA 07		972.000.000	385.110.272	957.286.915	1.340.397.187		42.096.184
REDDITI/PAGAMENTI PATRIMONIALI							
030804	INTERESSI ATTIVI D/C	145.000.000	493.217	69.847.200	70.340.837		74.658.163
TOTALI CATEGORIA 08		145.000.000	493.217	69.847.200	70.340.837		74.658.163

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/COMPTO	GESTIONE DI COMPLEANZA				SOMME ACCERTATE				Differenze	
		Previsioni								In piu'	In meno
		Initiali	Variazioni al preventivo 94	Definitive	Risorse	Res. Ritivi	Tit. accertati				
		al 31.12.94	in aumento	al 31.12.94	al 31.12.94	al 31.12.94	al 31.12.94				
POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE											
030901	REDUZIONI/RIMBORSI DIVERSI	25.000.000	18.511.000	9.485.542	25.219.407	12.239.505	37.479.396			3.431.958	
030902	REDUZIONI I. P. A.	60.000.000		60.000.000	41.769.924	64.073.675	105.043.019			43.043.019	
	TOTALI CATEGORIA 09	85.000.000	18.511.000	9.485.542	94.025.438	64.989.725	143.303.205			49.277.747	
ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE UCC											
031002	ENTRATE EVENTUALI										
	TOTALI CATEGORIA 10										
	TOTALI TITOLO 3	1.303.000.000	197.989.300	9.485.542	1.391.503.846	450.973.314	1.103.447.915	1.554.041.229		279.892.710	117.355.327
ALIENAZIONE IMMOBILIZZAZIONI											
041001	ALIENAZIONE IMPIANTI/ATTREZZATURE										
	TOTALI CATEGORIA 12										
RISCOSSIONE DI CREDITI											
041402	RISCOSSIONE MUTUI	15.000.000		15.000.000		6.523.651	6.523.651			8.476.349	
041404	RIMBORSO PRESTITI/PARTICIPAZIONI	100.000.000		100.000.000		37.561.559	47.313.138			32.646.862	
	TOTALI CATEGORIA 14	115.000.000		115.000.000		9.751.579	44.085.210			61.163.211	
	TOTALI TITOLO 4	115.000.000		115.000.000		9.751.579	44.085.210			100.000	100.000
ENTRATE AVANTI NATURA DI PARTITE DI GIRO											
07201	RITENUTE EMERITALI	170.000.000		170.000.000	132.144.753	6.107.691	138.252.444			31.747.956	
07202	RITENUTE PREVIDENZIALI/ASSISTENZIALI	54.000.000		54.000.000	52.764.302		52.764.302			1.235.698	
07203	PROMONTI FORMAZIONI/ENERGIE	500.000.000		500.000.000	39.505.794		39.005.794			39.005.794	
07204	INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI	844.880.000		844.880.000	452.335.300	351.848.400	672.159.639			72.159.639	
07205	RITENUTE PREMI ASSICURAZIONI	10.000.000		10.000.000	8.999.984	16	9.000.000			40.696.300	
07206	PARTITE IN SOSPESO									1.000.000	
	TOTALI CATEGORIA 22	1.678.880.000		1,678,880,000	685,250,133	1,030,115,746	1,715,365,079			111,165,433	74,679,354
	TOTALI TITOLO 7	1,678,880,000		1,678,880,000	685,250,133	1,030,115,746	1,715,365,079			111,165,433	74,679,354
RIEPILOGO DEI TITOLI											
1	ENTRATE CONTRIBUTIVE	5.261.200.000	31.800.000	5.393.000.000	5,298,783,000	154,200,000	5,452,983,000			69,157,000	9,174,000
2	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	2.550.000.000	32.920.000	2,582,920,000	2,582,916,000	4,000	2,582,920,000				
3	ALTRE ENTRATE	1.203.000.000	197.989.300	1,391,503,846	450,973,314	1,103,447,915	1,554,041,229			279,892,710	117,355,327
4	ENTRATE PER ALIENAZIONI PATRIM. RISCOSSIONE CRE	115.000.000		115.000.000	9,751,579	44,085,210	53,936,789			100,000	61,163,211
7	PARTITE DI GIRO	1,678,880,000		1,678,880,000	685,250,133	1,030,115,746	1,715,365,079			111,165,433	74,679,354
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	10,908,080,000	282,709,300	11,181,303,846	9,027,294,026	2,331,952,871	11,359,246,897			460,315,143	282,372,092

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONT.	BESTIEME DI COMPETENZA		SOMME IMPEGNATE		Differenze		
		Previsioni	Variazioni al preventivo 94 (in aumento) / al 31.12.94 (in diminuzione)	Pagate al 31.12.94	Res. Passivi (art. 18) al 31.12.94	In plus	In meno	
010434	ALTRI SERVIZI	62.500.000	7.952.000	70.052.000	68.043.677	753.344	63.569.271	482.779
010435	PRESTITO "MONTENA ROLITP"	200.000.000		200.000.000	200.000.000		200.000.000	
010436	CENTRO COORDINAMENTO C.N.S.A.S.	5.000.000		5.000.000	5.000.000		5.000.000	
010438	GIURIA CIVICA ITALIA	40.000.000		40.000.000	26.506.645	13.493.355	40.000.000	
010439	PRESTITO SENTIERI ITALIA	71.500.000	400.000	162.718.588	57.645.012	105.373.560	163.080.572	2.698.016
010441	PARTICIPAZIONE CONS							
	TOTALI CATEGORIA 04	6.314.700.000	312.111.950	6.527.094.796	5.028.974.480	1.458.072.239	6.487.446.679	39.758.137
	TRASFERIMENTI PASSIVI							
010602	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI: DNSIS	655.000.000		655.000.000	629.383.130	25.616.869	655.000.000	
010603	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI: AERI	140.000.000		140.000.000	121.000.000	19.000.000	140.000.000	
010604	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI: CRO	55.000.000		55.000.000	20.000.000	35.000.000	55.000.000	
010605	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI	366.000.000		366.000.000	224.137.750	173.998.250	366.000.000	
010606	CONTRIBUTO FESTIVAL DI TRIENTO	40.000.000	32.200.000	40.000.000	40.000.000		40.000.000	68.050
010607	CONTRIBUTO IST.FOTOGRAFIA ALPINA "V. SELLIA"	5.000.000		5.000.000	5.000.000		5.000.000	
010608	CONTRIBUTO MUSEO BELLA MONTAGNA "DUEA ABRUZZI"	125.000.000		125.000.000	125.000.000		125.000.000	
010609	CONTRIBUTO CISMAE	35.000.000		35.000.000	35.000.000		35.000.000	
	TOTALI CATEGORIA 06	1.431.000.000	32.200.000	1.463.200.000	1.209.520.900	253.611.050	1.463.131.950	68.050
	DNARI FINANZIARI							
010702	SPESA/COMMISSIONI BANCARIE	5.000.000		5.000.000	2.616.870	2.383.130	5.000.000	
	TOTALI CATEGORIA 07	5.000.000		5.000.000	2.616.870	2.383.130	5.000.000	
	DNARI TRIBUTARI							
010801	IMPOSTE/IRPESE/TRIBUTI VARI	90.000.000	7.600.000	97.600.000	28.506.674	69.110.526	97.017.200	582.800
	TOTALI CATEGORIA 08	90.000.000	7.600.000	97.600.000	28.506.674	69.110.526	97.017.200	582.800
	POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE							
010901	RESTITUIBILI/ALTRI DIVERSI							
	TOTALI CATEGORIA 09							
	SPESA NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
011001	SPESA LEGALI	5.000.000	1.000.000	6.000.000	6.000.000		6.000.000	
011002	FONDI DI RISERVA	25.000.000		25.000.000				
	TOTALI CATEGORIA 10	30.000.000	1.000.000	31.000.000	6.000.000		6.000.000	
	TOTALI TITOLO I	7.007.200.000	409.675.508	7.416.875.508	5.231.196.089	7.247.999.023	5.146.947.425	7.272
	ACQUISIZIONE NON SOREVEVA/OPERE IMMOBILIARI							
021101	CENTRI SCOLARI E SEDE LEGALE	100.000.000		100.000.000	833.000	99.167.000	100.000.000	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI

COD. DENOMINAZIONE CATEGORIA	RESIDUI RESIDUI ATTIVI		GESTIONE DI CASSA		Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio
	Residui all'anno	Risorse / Da riscossione / Totale	Previsioni	Riscossioni / Diff. rispetto alle previsioni dell'esercizio	
ENTRATE ASSOCIATIVE					
010101 QUOTE SOCI ORDINARI	583.745.500	383.745.500	583.745.500	583.745.500	583.745.500
010102 QUOTE SOCI FAMILIARI	101.496.000	101.496.000	101.496.000	101.496.000	101.496.000
010103 QUOTE SOCI STIPENDI	19.631.500	19.631.500	19.631.500	19.631.500	19.631.500
010104 QUOTE VOLONTARIE ANNI PRECEDENTI	57.937.500	54.483.564	3.453.936	107.937.500	7.647.000
010105 QUOTE SOCI ORDINARI VIT. DIRITTO	20.231.000	20.231.000	51.431.000	37.541.000	11.087.436
TOTALI CATEGORIA 01	783.041.500	779.587.564	3.453.936	6.078.370.564	13.890.000
TOTALI TITOLO 1	783.041.500	779.587.564	3.453.936	6.078.370.564	13.890.000
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO					
020301 PRESIDIO CONSIGLIO MINISTRI	13.000.000	13.000.000	2.013.000.000	1.979.986.000	13.002.000
020302 MINISTERO DIFESA ESERCITO			50.000.000	50.000.000	
020303 MINISTERO TESORO L. 92/1991			500.000.000	499.998.000	
020304 MINISTERO INTERNO	19.997.250	19.997.250	19.997.250	19.997.250	2.000
TOTALI CATEGORIA 03	32.997.250	32.997.250	2.582.997.250	2.569.983.250	13.004.000
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI					
030401 REGIONE LOMBARDIA	11.000.000	11.000.000	28.000.000	11.000.000	11.000.000
030402 REGIONE PIEMONTE			21.920.000	21.920.000	
TOTALI CATEGORIA 04	11.000.000	11.000.000	49.920.000	32.920.000	11.000.000
TOTALI TITOLO 2	43.997.250	43.997.250	2.656.917.250	2.632.913.250	24.004.000
VENDETTA BENI SERVIZII					
030721 RICCHI EDIZIONI CAI	97.046.962	38.871.320	8.175.442	97.046.962	82.259.282
030722 RICCHI EDIZIONI CAI/CCI	83.301.849	83.259.615	42.234	83.301.849	43.987.334
030723 RICCHI LA RIVISTA	436.944.235	198.391.445	238.352.790	656.944.235	631.742.922
030724 RICCHI NOTIZIARIO LO BEARPHONE	362.786.798	48.790.544	313.995.854	462.786.798	381.232.316
030725 RICCHI VENDITA MATERIE	108.892.323	25.525.000	83.367.323	291.892.323	294.916.823
030726 COPIE FILMS E DISPOSITIVI	5.882	5.882	5.882	5.882	1.000.000
030727 PRODOTTI SENTIERO ITALIA	1.930.000	1.930.000	1.930.000	48.250.000	1.000.000
030731 PRODOTTI MOLESTIO FILA	3.975.800	3.975.800	1.930.000	48.250.000	2.362.000
030732 SIDA JARA RECEPTOR RIFUGI	6.645.609	6.645.609	6.645.609	6.475.800	6.500.000
030733 PRODOTTI ANCHIVIO ANAGRAFICO	30.539.997	30.539.997	130.000.000	91.086.856	38.913.144
030741 QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI			16.645.609	10.945.609	5.700.000
TOTALI CATEGORIA 07	1.084.069.025	438.005.412	646.063.643	851.115.684	15.699.338
TOTALI INTERESSI ATTIVI C/C	31.854.750	28.199.405	3.655.345	28.692.722	148.162.028
TOTALI CATEGORIA 08	31.854.750	28.199.405	3.655.345	28.692.722	148.162.028
POSTE CORRETTIVE COMPENSATIVE					
TOTALI CATEGORIA 09	1.084.069.025	438.005.412	646.063.643	851.115.684	1.415.431.759
TOTALI CATEGORIA 05	1.084.069.025	438.005.412	646.063.643	851.115.684	1.603.350.338

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1994

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI

C.D.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI ATTIVI			GESTIONE DI CASSA			Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio
		Residui inizio dell'esercizio	Riscosse	Debiti	Provisioni	Riscossioni	Diff. rispetto a previsioni	
03901	RECUPERO/RIANDOSI DIVERSI	9.730.404	9.730.404	9.730.404	43.755.942	25.219.801	18.536.141-	21.970.059
03902	RECUPERO I.P.A.	49.264.805	28.309.312	20.955.493	109.264.605	70.079.236	39.185.369-	85.089.389
	TOTALI CATEGORIA 09	58.995.209	28.309.312	20.685.897	153.020.547	95.299.037	57.721.510-	106.999.457
	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
031002	ENTRATE EVENTUALI	20.230.000		20.230.000	20.230.000		20.230.000-	20.230.000
	TOTALI CATEGORIA 10	20.230.000		20.230.000	20.230.000		20.230.000-	20.230.000
	TOTALI TITOLO 3	1.195.149.094	494.514.129	700.634.965	2.586.532.940	945.107.443	1.641.545.497-	1.804.082.880
041201	ALLENAZIONE IMMOBILIZZAZIONI							
	TOTALI CATEGORIA 12							100.000
	RISCOSSIONE DI CREDITI							
041402	RISCOSSIONE AIUTI	62.951.755	10.412.270	52.539.485	77.951.755	10.412.270	67.539.485-	59.063.136
041404	RIMBORSO PRESTITI/PARTICIPAZIONI	100.010.823	34.825.131	65.175.692	200.010.823	44.586.710	155.424.113-	102.737.251
	TOTALI CATEGORIA 14	162.962.578	45.237.401	117.715.177	277.962.578	54.998.980	222.963.599-	161.800.387
	TOTALI TITOLO 4	162.962.578	45.237.401	117.715.177	277.962.578	54.998.980	222.963.599-	161.800.387
	ENTRATE INDEBITATE NATURA DI PARTITE DI GIRO							
07201	RITENUTE ENERGIALI	1.797.404		1.797.404	171.797.404	132.144.753	39.652.651-	7.905.095
07202	RITENUTE PREVIDENZIALI/ASSISTENZIALI	1.590.077		1.590.077	55.590.077	52.764.302	2.825.775-	1.590.077
07203	PAGAMENTI FONDAZIONI/EREDITA'	738.250		738.250	738.250	738.250	38.287.544	738.250
07204	IMMOBILIZZATI DA ASSICURAZIONI	451.243.779		451.243.779	1.051.243.779	1.051.243.779	1.051.243.779-	1.123.403.418
07205	ALLENATI PER ALLENAZ. BENI ASSICURAZIONI	230.865.609		230.865.609	1.073.745.609	452.335.300	621.410.309-	542.714.009
07206	PARTITE IN SCOPPO				10.000.000	8.999.984	1.000.016-	16
	TOTALI CATEGORIA 22	686.235.119		686.235.119	2.365.115.119	685.250.133	1.679.864.986-	1.716.250.865
	TOTALI TITOLO 7	686.235.119		686.235.119	2.365.115.119	685.250.133	1.679.864.986-	1.716.250.865
	RIEPILOGO DEI TITOLI							
1	ENTRATE CONTRIBUTIVE	783.041.500	779.587.564	3.453.936	6.176.041.500	6.078.370.564	97.670.936-	157.633.936
2	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	43.997.250	19.997.250	24.000.000	2.625.917.250	2.602.913.250	24.004.000-	24.004.000
3	ALTRE ENTRATE	1.195.149.094	494.514.129	700.634.965	1.195.149.094	945.107.443	1.641.545.497-	1.804.082.880
4	ENTRATE PER ALLENAZ. BENI PATRIM. RISCOSSIONE CRE	162.962.578	45.237.401	117.715.177	277.962.578	54.998.980	222.963.599-	161.800.387
7	PARTITE DI GIRO	686.235.119		686.235.119	2.365.115.119	685.250.133	1.679.864.986-	1.716.250.865
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	2.871.385.541	1.379.346.344	1.532.039.197	14.032.689.387	10.366.640.370	3.666.049.017-	3.863.992.068

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1994

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI PASSIVI

COR. IDENTIFICAZIONE CATEGORIA	BESTIOME RESIDUI PASSIVI		VARIAZIONI		BESTIOME DI CESSA		Totale dei residui passivi
	Residui inizio dell'anno	Da Pagare	Totale	Previsioni	Pagamenti	Diff. rispetto a previsioni dell'esercizio	
SPESA PER ALI DEBITI DELL'ENTE							
010101 RIMBORSI PRESIDIO/CONSIGLIO CENTRALE	13.654.164	374.279	13.654.164		178.338.309	5.018.655	5.018.655
010104 RIFUGI/REVISORI/PROBATORI	5.624.636	575.748	5.624.636		25.087.943	790.687	790.687
010107 RIMBORSI D.T.C.	50.218.983		50.218.983		124.489.239	68.278.744	68.278.744
TOTALI CATEGORIA 01	69.505.783	950.027	69.505.783		327.915.497	74.088.086	74.088.086
ONERI PERSONALE IN SERVIZIO							
010601 STIPENDI	2.086.589	2.086.589	2.086.589		460.765.807	2.079.317	2.086.589
010607 LAVORO STRAORDINARIO	14.321.530	1.083.751	14.321.530		101.535.070	15.319.798	15.319.798
010608 ONERI PER IL PERSONALE	2.000.000	435.175	2.000.000		455.175	1.544.825	1.544.825
010609 INDENNITA' DI MISSIONE	2.319.070	143.242	2.319.070		12.574.888	7.264.182	7.264.182
010610 ONERI PREVIDENZIALI	26.603.611	26.603.611	26.603.611		184.314.960	57.458.631	57.458.631
010611 SUBSIDII ED ALTRE SOVVENZIONI	437.500	437.500	437.500		1.562.500	2.375.000	2.375.000
TOTALI CATEGORIA 02	47.768.700	42.707.993	47.768.700		761.229.450	86.701.373	86.701.373
ACQUISTO BENI/SERVIZI							
010401 LIBRI/GIORNALI/REVISTE	60.533	5.343	60.533		24.947.053	10.273.400	10.273.400
010402 STAMPATI/MODULI/CANCELLERIA	27.661.417	1.070.625	27.661.417		97.030.509	18.330.508	18.330.508
010403 MATERIALE DI CONSUMO	1.900.000		1.900.000		5.929.710	2.470.290	2.470.290
010404 RAPPRESENTANZA	1.218.900		1.218.900		2.494.600	1.274.300	1.274.300
010405 ACCERTAMENTI SANITARI					500.000	500.000	500.000
010406 AFFITTO LOCALI	40.772.156	40.772.156	40.772.156		129.936.636	73.815.500	73.815.500
010409 MANUTENZIONE LOCALI	24.571.925	2.222.122	24.571.925		104.776.276	17.655.649	17.655.649
010410 TELEFONATELEFONICHE	4.741.207	53.679	4.741.207		110.967.800	37.253.407	37.253.407
010411 STUDI/INDAGINI/ALLENAMENTI	49.190.768	22.782.659	49.190.768		30.977.409	61.213.259	61.213.259
010412 ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI	51.749.245	17.056.831	51.749.245		130.863.503	46.098.873	46.098.873
010413 CONCORSI					3.341.950	217.800	217.800
010416 ENERGIA ELETTRICA	725.000	725.000	725.000		3.847.050	1.377.500	1.377.500
010417 RISCALDAMENTO	12.575.364	11.227.465	12.575.364		15.590.465	10.984.899	10.984.899
010418 CHIMICHE/AMMUTAZIONE AUTO	50.000		50.000		2.882.100	2.167.500	2.167.500
010419 TRASPORTI/ACCOMMODATI	1.386.045	80.467	1.386.045		36.446.779	7.949.266	7.949.266
010420 MEI/ASSICURAZIONI	549.325.385	36.679.418	549.325.385		2.349.520.850	285.704.565	285.704.565
010421 SPESE EDIZIONI/CSI	111.294.008	53.844.426	111.294.008		147.707.166	146.463.842	146.463.842
010422 SPESE CREDITIZI/CSI/CTI	43.431.599	23.274.990	43.431.599		56.638.020	22.782.579	22.782.579
010423 SPESE PER ALTRE PUBBLICAZIONI					1.500.000	3.300.000	3.300.000
010424 SPESE LA RIVISTA	4.029.890	4.148.429	4.029.890		3.511.461	4.148.429	4.148.429
010425 SPESE ATTIVAZIONE LO SCARPORE	41.741.018	41.741.018	41.741.018		166.549.868	162.678.955	162.678.955
010426 ACQUISTO MATERIALI	57.256.823	7.633.790	57.256.823		62.461.675	78.589.377	78.589.377
010427 PROGRAMMI ALPINO	34.486.052	18.200.300	34.486.052		402.765.700	533.972.038	533.972.038
010428 RIFUGI/OPERE ALPINE	507.303.118	409.705.700	507.303.118		1.912.804.353	124.152.449	124.152.449
010429 QUOTE URAI RECUPERTI/ RIFUGI					15.000.000	15.000.000	15.000.000
010433 ARCHIVIO PARAFISCO	18.265.386	261.800	18.265.386		18.569.872	59.675.514	59.675.514
010434 ALTRI SERVIZI	5.099.485	3.873.440	5.099.485		72.723.117	2.428.368	2.428.368
010436 PROGETTO "MONTAGNA ALTA"	33.491.726	33.491.726	33.491.726		500.000.000	33.491.726	33.491.726
010437 CENTRO COORDINAMENTO C.N.S.D.S.	300.000.000	300.000.000	300.000.000		500.000.000	500.000.000	500.000.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1994

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI PASSIVI

COD. IDENTIFICAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI PASSIVI			VARIAZIONI	GESTIONE DI CASSA			Totale dei residui passivi (rispetto al termine dell'esercizio)
	Residui inizio dell'anno	Pagato	Da pagare		Previsioni	Pagamenti	Diff. rispetto a previsioni dell'esercizio	
010438 QUOTA CURA ITALIA	11.000.000	10.304.389	505.611	11.000.000	5.000.000	36.811.094	5.000.000	5.000.000
010439 PROGETTO SENTIERO ITALIA	112.516.599	28.051.599	84.465.000	112.516.599	51.000.000	14.188.946	14.188.946	14.188.946
010441 PARTECIPAZIONE COME1	2.054.919.649	1.590.081.620	464.838.029	2.054.919.649	278.235.187	85.896.611	192.338.576	189.840.569
TOTALI CATEGORIA 04					8.302.124.445	6.619.056.040	1.963.068.407	1.923.310.868
TRASFERIMENTI PASSIVI								
010602 CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI ONIRIS	41.612.612	6.099.000	35.513.612	41.612.612	656.612.612	633.482.130	61.130.462	61.130.462
010603 CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI AGAI	59.994.785	59.994.785		59.994.785	199.994.785	186.994.785	19.000.000	19.000.000
010604 CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI COAI	10.000.000	10.000.000		10.000.000	65.000.000	30.000.000	35.000.000	35.000.000
010605 CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI	384.777.806	317.664.674	67.113.132	384.777.806	782.977.806	541.802.424	241.175.382	241.175.382
010606 CONTRIBUTO FESTIVAL DI TRIENTO					40.000.000	40.000.000		
010607 CONTRIBUTO IST.FOTOGRAFIA ALPINA "V. SELLA"					5.000.000	5.000.000		
010608 CONTRIBUTO NUCLEO DELLA MONTAGNA "DECA MARUZZI"					135.000.000	135.000.000		
010609 CONTRIBUTO CIGSNE					35.000.000	35.000.000		
TOTALI CATEGORIA 06	496.385.203	393.758.459	102.626.744	496.385.203	1.959.985.203	1.603.279.329	356.305.844	356.237.794
ONERI FINANZIARI								
010702 SPESE/COMMISSIONI BANCARIE	775.000		775.000	775.000	5.775.000	2.616.870	3.158.130	3.158.130
TOTALI CATEGORIA 07	775.000		775.000	775.000	5.775.000	2.616.870	3.158.130	3.158.130
ONERI TRIBUTARI								
010801 IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI	5.947.435	3.497.102	2.450.333	5.947.435	103.947.435	32.003.776	71.943.659	70.960.889
TOTALI CATEGORIA 08	5.947.435	3.497.102	2.450.333	5.947.435	103.947.435	32.003.776	71.943.659	70.960.889
PAGATE CONTRIBUTI/COMPENSATIVE								
010901 RESTITUZIONI DIVERSE	5.000.000		5.000.000	5.000.000	5.000.000		5.000.000	5.000.000
TOTALI CATEGORIA 09	5.000.000		5.000.000	5.000.000	5.000.000		5.000.000	5.000.000
SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE UCCI								
011001 SPESE LEGALI	5.000.000		5.000.000	5.000.000	11.000.000		11.000.000	11.000.000
011002 FONDI DI RISERVA								
TOTALI CATEGORIA 10	5.000.000		5.000.000	5.000.000	11.000.000		11.000.000	11.000.000
TOTALI TITOLO I	2.685.701.770	2.099.001.930	546.699.840	2.685.701.770	11.916.898.659	9.346.100.962	2.570.797.697	2.486.548.263
ACQUISIZIONE BENI DURABILI/OPERE IMMOBILIARI								
021101 CENTRI SCOLARI E SEDE LEGALE					100.000.000	653.000	99.167.000	99.167.000
021102 REINVESTIMENTI/ACQUISTI SEDE LEGALE					45.000.000		45.000.000	45.000.000
TOTALI CATEGORIA 11					145.000.000	653.000	144.167.000	144.167.000
ACQUISTO IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE								
021204 ACQUISTO IMPIANTI/ATTREZZATURE	15.122.698	9.769.408	5.353.290	15.122.698	74.122.698	43.703.844	30.418.854	30.418.854

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CDA - DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RENDITE PASSIVE			VARIAZIONI	GESTIONE DI CREDITI			Totale dei Previdenti Passivi al termine dell'esercizio
	Residui attivi dell'esercizio	Pagati	Da Pagare		Totale	Previdenti	Pagamenti	
02100 RENDITE MOBILI/ACCUMI	13.224.797	12.283.860	938.531	13.224.797	24.724.391	21.707.779	3.016.612	3.016.612
TOTALI CATEGORIA 12	28.347.089	22.055.268	6.291.821	28.347.089	98.847.089	63.411.623	33.435.466	33.435.466
02101 PARTECIPAZIONE ED ACQUISTO VALORI MOBILIZIARI	89.500.000		89.500.000	89.500.000	89.500.000		89.500.000	89.500.000
02101 SOTTOSCRIZIONE/PARTICIPAZIONI SOCIETARIE	89.500.000		89.500.000	89.500.000	89.500.000		89.500.000	89.500.000
TOTALI CATEGORIA 13	89.500.000		89.500.000	89.500.000	89.500.000		89.500.000	89.500.000
02104 CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI					126.635.492	43.000.000	81.635.492	15.000.000
02104 PRESTITI/ANTICIPAZIONI					126.635.492	43.000.000	81.635.492	15.000.000
TOTALI CATEGORIA 14					126.635.492	43.000.000	81.635.492	15.000.000
02105 INCASSI/TITOLI DI RENDITA T. F. R.	75.207.797	43.222.298	31.985.499	75.207.797	84.279.262	52.293.763	31.985.499	31.985.499
02105 T. F. R. DIPENDENTI	75.207.797	43.222.298	31.985.499	75.207.797	84.279.262	52.293.763	31.985.499	31.985.499
TOTALI CATEGORIA 15	75.207.797	43.222.298	31.985.499	75.207.797	84.279.262	52.293.763	31.985.499	31.985.499
TOTALI TITOLO 2	193.054.886	62.277.566	127.777.320	193.054.886	544.281.843	163.538.386	380.743.457	314.087.963
02106 SPESE AVANTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	29.770.434	28.030.000	1.740.434	29.770.434	199.770.434	139.613.000	60.157.434	28.409.078
02106 RITENUTE EMARIALI	8.029.125	7.964.189	64.936	8.029.125	62.029.125	57.193.805	4.835.320	3.599.622
02106 RITENUTE PREVIDENDI/ASSISTENZIALI	24.279.606	24.279.606		24.279.606	24.279.606	24.279.606		63.285.400
02106 ESPOSIZIONI FONDAZIONI/CEMETERI	431.243.779	431.243.779		431.243.779	1.051.243.779	1.051.243.779		1.123.403.418
02106 PAGAMENTO INDENNIZI ASSISTORI	254.639.304	225.400.200	29.239.104	254.639.304	1.099.519.904	621.150.444	478.369.460	437.673.160
02106 PAGAMENTO PREMI ASSISTORIALI					10.000.000	9.000.000	1.000.000	
02106 PARTITE IN SOGGERNO								
TOTALI CATEGORIA 21	767.962.848	261.396.389	506.566.459	767.962.848	2.446.842.848	826.957.249	1.619.885.599	1.626.371.478
TOTALI TITOLO 4	767.962.848	261.396.389	506.566.459	767.962.848	2.446.842.848	826.957.249	1.619.885.599	1.626.371.478
02107 RIEPILOGO DEI TITOLI	2.665.701.770	2.099.001.930	566.699.840	2.665.701.770	11.916.898.639	9.346.100.962	2.570.797.677	2.486.348.263
02107 SPESE CORRETTIVE	193.054.886	62.277.566	127.777.320	193.054.886	544.281.843	163.538.386	380.743.457	314.087.963
02107 SPESE IN CONTO CAPITALE	767.962.848	261.396.389	506.566.459	767.962.848	2.446.842.848	826.957.249	1.619.885.599	1.626.371.478
02107 PARTITE DI GIRO								
TOTALE GENERALE DELLE USCITE	3.646.719.504	2.425.675.885	1.221.043.619	3.646.719.504	14.908.023.250	10.138.596.397	4.771.426.753	4.457.007.706

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1994

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	all'1.1.1994	al 31.12.1994	in più	in meno
ATTIVITÀ				
Disponibilità liquide				
Banca Nazionale Lavoro	11.668.124	—	—	11.668.124
Cassa Risparmio Prov. Lombarde	—	—	—	—
Banca d'Italia	2.799.527.042	2.829.570.815	30.043.773	—
	2.811.195.166	2.829.570.815	30.043.773	11.668.124
Residui attivi				
Crediti verso lo Stato	32.997.250	13.004.000	—	19.993.250
Crediti verso Soci, Sezioni e terzi acquirenti	1.430.296.415	1.827.307.594	397.011.179	—
Crediti per partite di giro	686.235.119	1.716.350.865	1.030.115.746	—
Crediti diversi anni precedenti	581.303.236	197.315.668	—	383.987.568
	2.730.832.020	3.753.978.127	1.427.126.925	403.980.818
Poste rettificative del passivo				
Credito I.V.A. 1993	8.436.000	—	—	8.436.000
	8.436.000	—	—	8.436.000
Crediti finanziari				
Prestiti al personale	140.553.521	110.013.941	—	30.539.580
	140.553.521	110.013.941	—	30.539.580
Rimanenze attive di esercizio				
Merce a magazzino	362.385.428	206.463.446	—	155.921.982
	362.385.428	206.463.446	—	155.921.982
Investimenti mobiliari				
Partecipazioni impegnate	89.500.000	89.500.000	—	—
	89.500.000	89.500.000	—	—
Immobili				
Rifugi alpini	631.956.495	631.956.495	—	—
Centro Scuole Pordoi	656.513.487	656.513.487	—	—
	1.288.469.982	1.288.469.982	—	—
Immobilizzazioni tecniche				
Mobili, macchine d'ufficio	258.880.846	270.380.846	11.500.000	—
Macchine e attrezzature	490.747.575	545.558.575	54.811.000	—
	749.628.421	815.939.421	66.311.000	—
TOTALE ATTIVITÀ	8.181.000.538	9.093.935.732	1.523.481.698	610.546.504
Conti d'ordine:				
Titoli di stato di proprietà di terzi	6.300.000	6.300.000	—	—

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1994

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	al 1.1.1994	al 31.12.1994	in più	in meno
PASSIVITÀ				
Residui passivi				
Debiti verso fornitori e diversi	2.018.675.482	2.086.158.798	67.483.316	—
Debiti per partite di giro	767.962.848	1.656.371.748	888.408.900	—
Debiti diversi anni precedenti	860.081.174	714.477.160	—	145.604.014
	3.646.719.504	4.457.007.706	955.892.216	145.604.014
Fondi di accantonamento vari				
Indennità anzianità personale	302.939.283	332.436.455	29.497.172	—
Manutenzione rifugi	24.762.591	24.762.591	—	—
	327.701.874	357.199.046	29.497.172	—
Poste rettificative dell'attivo				
Fondo svalutazione crediti	82.377.964	82.377.964	—	—
Ratei passivi	13.059.017	10.745.879	—	2.313.138
Fondo ammortamento Mobili	247.824.698	250.712.355	2.887.657	—
Fondo ammortamento impianti	382.534.990	412.033.663	29.498.673	—
Fondo ammortamento rifugi	631.956.494	631.956.494	—	—
Fondo ammortamento Centro				
Scuole Pordo	656.513.487	656.513.487	—	—
Debito I.V.A. 1994	—	2.144.000	2.144.000	—
	2.014.266.650	2.046.483.842	34.530.330	2.313.138
TOTALE PASSIVITÀ	5.988.688.028	6.860.690.594	1.019.919.718	147.917.152
Patrimonio netto				
Avanzo economico esercizi precedenti	2.087.598.277	2.092.312.510	4.714.233	—
Avanzo economico dell'esercizio	104.714.233	140.932.628	36.218.395	—
TOTALE A PAREGGIO	8.181.000.538	9.093.935.732	1.060.852.346	147.917.152
Conti d'ordine:				
Terzi per titoli di Stato in deposito	6.300.000	6.300.000	—	—

Allegato
CONTO ECONOMICO

Parte
ENTRATE E SPESE

ENTRATE**TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE****Categoria 1°**

Aliquote contributive L. 5.452.983.000

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI PASSIVI**Categoria 3°**

Trasferimenti dallo Stato L. 2.550.000.000

Categoria 4°

Trasferimenti dalle regioni L. 32.920.000

TITOLO III - ALTRE ENTRATE**Categoria 7°**

Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi L. 1.340.397.187

Categoria 8°

Redditi e proventi patrimoniali L. 70.340.837

Categoria 9°

Poste correttive e compensative di spese correnti L. 143.303.205

Categoria 10°

Entrate non classificabili in altre voci L. —

TOTALE PARTE PRIMA L. 9.589.944.229

H**DELL'ESERCIZIO 1994****prima****FINANZIARIE CORRENTI****USCITE****TITOLO I - SPESE CORRENTI****Categoria 1***

Spese per gli Organi dell'Ente L. 331.928.621

Categoria 2*

Oneri per il personale in attività di servizio L. 756.423.025

Categoria 4*

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi L. 6.487.446.659

Categoria 6*

Trasferimenti passivi L. 1.463.131.950

Categoria 7*

Oneri finanziari L. 5.000.000

Categoria 8*

Oneri tributari L. 97.017.200

Categoria 9*

Poste correttive e compensative di entrate correnti L. —

Categoria 10*

Spese non classificabili in altre voci L. 6.000.000

TOTALE PARTE PRIMA **L. 9.146.947.455**

Parte

COMPONENTI CHE NON DANNO

A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	
— Crediti pluriennali	L. 10.745.879
D) Variazioni patrimoniali straordinarie	
— insussistenze passive	L. 110.317.623
— abbuoni attivi	L. 17.279.336
— sopravvenienze attive da alienazioni immobilizzazioni tecniche	L. 100.000
E) Spese impegnate di competenza di esercizi successivi	
— Rimanenze di magazzino	L. 206.463.446
<hr/>	
Totale parte seconda	L. 344.906.284
Totale generale	L. 9.934.850.513
Disavanzo economico	L. —
Totale a pareggio	L. 9.934.850.513

ALLEGATO I

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio			L. 2.799.527.042 +
Riscossioni	in c/competenza	L. 9.027.294.026	
	in c/residui	L. 1.339.346.344	
			L. 10.366.640.370 +
Pagamenti	in c/competenza	L. 7.910.920.712	
	in c/residui	L. 2.425.675.885	
			L. 10.336.596.597 -
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			L. 2.829.570.815 +
Residui attivi	degli anni precedenti dell'esercizio	L. 1.532.039.197 L. 2.331.952.871	
			L. 3.863.992.068 +
Residui passivi	degli anni precedenti dell'esercizio	L. 1.221.043.619 L. 3.235.964.087	
			L. 4.457.007.706 -
Avanzo di amministrazione a fine esercizio			L. 2.236.555.177 +

SITUAZIONE PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO AL 31 DICEMBRE 1994

PERSONALE	Dotazione Organica	Unità di personale in servizio (M - maschi, F = femmine)	Personale assegnato ad altro organismo	Personale a contratto art. 6 Legge 70	Anzianità media
Dirigente Generale	—	—	—	—	—
Dirigente Superiore	1	—	—	—	—
Dirigente	—	—	—	—	—
Funzionario di amministrazione	—	—	—	—	—
Funzionario tecnico	1	1 M	—	—	3 anni e 4 mesi
Collaboratore di amministrazione	1	1M	—	—	12 anni
Collaboratore tecnico	1	—	—	—	—
Assistente di amministrazione	2	2 F	—	—	14 anni e 6 mesi
Operatore di amministrazione	9	9 F	—	—	10 anni e 8 mesi
Archivista	1	1 M	—	—	7 anni e 8 mesi
Ausiliario di amministrazione	1	—	—	—	—

Il Presidente dell'Ente
Roberto De Martin

Il Presidente del Collegio dei Revisori
Franco Pertusio

ELENCO RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1993	10101	Quote soci ordinari
1993	10102	Quote soci familiari
1993	10103	Quote soci giovani
1993	10104	Quote volontarie anni precedenti
1992	10105	Quote soci ordinari vit./dir.
1993	10105	Quote soci ordinari vit./dir.
1993	20301	Presidenza Consiglio Ministri
1993	20305	Ministero Interno
1993	20401	Regione Lombardia
1992	30721	Ricavi Edizioni C.A.I.
1993	30721	Ricavi Edizioni C.A.I.
1993	30722	Ricavi Coedizioni C.A.I.
1982	30723	La Rivista
1983	30723	La Rivista
1986	30723	La Rivista
1987	30723	La Rivista
1992	30723	La Rivista
1993	30723	La Rivista
1985	30724	Lo Scarpone
1986	30724	Lo Scarpone
1987	30724	Lo Scarpone
1992	30724	Lo Scarpone
1993	30724	Lo Scarpone
1993	30725	Ricavi vendita materiali
1993	30726	Copie films e diapositive
1993	30727	Proventi Sentiero Italia
1993	30731	Proventi noleggio film
1993	30733	Proventi Archivio Anagrafico Soci
1993	30741	Quote Partecipazione Corsi
1992	30804	Interessi attivi c/c
1993	30804	Interessi attivi c/c
1993	30901	Recuperi e Rimborsi diversi
1993	30902	Recupero IVA
1993	31002	Entrate eventuali
1992	41402	Riscossione mutui
1993	41402	Riscossioni mutui
1992	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1993	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1990	72201	Ritenute Erariali
1991	72201	Ritenute Erariali
1992	72201	Ritenute Erariali
1993	72201	Ritenute Erariali
1989	72202	Ritenute Previdenziali
1990	72202	Ritenute Previdenziali
1989	72203	Proventi fondazioni/eredità

(art. 39 Decreto 696/1979)

Residui all'1-1-1994	Riacosti	Eliminati	Residui al 31-12-1994
583.745.500	583.745.500	—	—
101.496.000	101.496.000	—	—
19.631.500	19.631.500	—	—
57.937.500	54.483.564	—	3.453.936
11.171.000	11.171.000	—	—
9.060.000	9.060.000	—	—
13.000.000	—	—	13.000.000
19.997.250	19.997.250	—	—
11.000.000	—	—	11.000.000
7.338.258	7.338.258	—	—
39.708.704	31.533.262	—	8.175.442
83.301.849	83.259.615	—	42.234
7.075.960	—	—	7.075.960
7.488.000	—	—	7.488.000
114.925.228	—	—	114.925.228
93.718.129	—	—	93.718.129
29.466.273	14.120.800	—	15.345.473
184.270.645	184.270.645	—	—
76.800	—	—	76.800
45.456.085	—	—	45.456.085
128.075.580	—	—	128.075.580
109.476.403	—	—	109.476.403
79.701.530	48.790.544	—	30.910.986
108.892.323	25.525.000	—	83.367.323
5.882	5.882	—	—
1.930.000	—	—	1.930.000
5.975.800	5.975.800	—	—
6.645.609	6.645.609	—	—
30.539.997	30.539.997	—	—
232.478	—	—	232.478
31.622.272	28.199.405	—	3.422.867
9.730.484	—	—	9.730.484
49.264.805	28.309.312	—	20.955.493
20.230.000	—	—	20.230.000
62.164.554	10.412.270	—	51.752.284
787.201	—	—	787.201
26.531.708	—	—	26.531.708
73.479.115	34.835.131	—	38.643.984
139.038	—	—	139.038
186.723	—	—	186.723
379.643	—	—	379.643
1.092.000	—	—	1.092.000
939.395	—	—	939.395
650.682	—	—	650.682
655.000	—	—	655.000

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1990	72203	Proventi fondazioni/eredita
1992	72204	Indennizzi da assicurazioni
1993	72204	Indennizzi da assicurazioni
1993	72205	Rientro premi da assicurazioni
		TOTALI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Residui all'1-1-1994	Riscossi	Eliminati	Residui al 31 12 1994
83.250	—	—	83.250
183.915.404	—	—	183.915.404
267.328.375	—	—	267.328.375
230.865.609	—	—	230.865.609
2.871.385.541	1.339.346.344	—	1.532.039.197

ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1993	10101	Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale
1992	10104	Rimborsi Revisori/Proviviri
1993	10104	Rimborsi Revisori/Proviviri
1992	10107	Rimborsi O.T.C
1993	10107	Rimborsi O T C
1993	10201	Stipendi
1993	10207	Lavoro straordinario
1993	10208	Corsi per il personale
1993	10209	Indennità di missione
1993	10210	Oneri Previdenziali
1993	10211	Sussidi ed altre sovvenzioni
1993	10401	Libri/Giornali/Riviste
1993	10402	Stampati/Moduli/Cancelleria
1993	10403	Materiale di consumo
1993	10404	Rappresentanza
1993	10408	Affitto Locali
1993	10409	Manutenzione Locali
1993	10410	Postelegrafoniche
1992	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni
1993	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni
1992	10412	Assemblee/Congressi/Convegni
1993	10412	Assemblee/Congressi/Convegni
1993	10416	Energia Elettrica
1993	10417	Riscaldamento
1993	10418	Carburante/manutenzione auto
1993	10419	Trasporti/facchinaggi
1992	10420	Premi assicurazioni
1993	10420	Premi assicurazioni
1992	10421	Edizioni CAI
1993	10421	Edizioni CAI
1993	10422	Coedizioni CAI/TCI
1993	10424	La Rivista
1993	10425	Lo Scarpone
1991	10426	Materiali
1992	10426	Materiali
1993	10426	Materiali
1992	10427	Propaganda alpinismo
1993	10427	Propaganda alpinismo

(art. 39 Decreto 696/1979)

Residui all'1-1-1994	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12.1994
13.858.164	13.484.885	—	373.279
591.360	591.360	—	—
5.237.276	4.661.528	—	575.748
23.100	23.100	—	—
50.195.883	50.195.883	—	—
2.086.589	—	—	2.086.589
14.321.930	13.036.179	—	1.285.751
2.000.000	455.175	—	1.544.825
2.319.070	2.175.528	—	143.542
26.603.611	26.603.611	—	—
437.500	437.500	—	—
60.533	5.150	—	55.383
27.661.417	26.590.792	—	1.070.625
1.900.000	1.900.000	—	—
1.218.900	1.218.900	—	—
40.772.156	—	—	40.772.156
24.571.925	22.349.803	—	2.222.122
4.741.207	4.647.528	—	93.679
20.971.920	—	—	20.971.920
28.218.848	26.488.109	—	1.730.739
20.822.439	3.765.608	—	17.056.831
30.966.806	30.966.806	—	—
725.000	725.000	—	—
12.575.364	11.227.465	—	1.347.899
50.000	50.000	—	—
1.396.045	1.315.178	—	80.867
283.907.880	283.907.880	—	—
265.417.505	228.718.087	—	36.699.418
65.661.903	42.750.000	—	22.911.903
45.632.105	14.699.584	—	30.932.521
43.431.599	23.274.990	—	20.156.609
8.059.890	3.911.461	—	4.148.429
41.741.018	41.741.018	—	—
40.349.878	40.349.878	—	—
4.930.145	4.930.145	—	—
11.978.800	4.145.010	—	7.833.790
10.548.220	10.548.220	—	—
28.931.832	7.652.080	—	21.279.752

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1992	10428	Rifugi ed opere Alpine
1993	10428	Rifugi ed opere Alpine
1993	10433	Archivio anagrafico soci
1993	10434	Altri servizi
1993	10436	Progetto «Montagna Pulita»
1992	10437	Centro coordinamento CNSAS
1993	10437	Centro coordinamento CNSAS
1993	10439	Progetto «Sentiero Italia»
1992	10441	Partecipazione corsi
1993	10441	Partecipazione corsi
1992	10602	Contributi attività istituzionali CNSAS
1993	10602	Contributi attività istituzionali CNSAS
1993	10603	Contributi attività istituzionali AGAI
1993	10604	Contributi attività istituzionali CAAI
1991	10605	Contributi attività istituzionali
1993	10605	Contributi attività istituzionali
1993	10702	Spese/Commissioni bancarie
1992	10801	Imposte/Tasse/Tributi vari
1993	10801	Imposte/Tasse/Tributi vari
1988	10901	Restituzioni/Rimborsi diversi
1993	11001	Spese legali
1992	21204	Acquisto impianti/attrezz./macchinari
1993	21204	Acquisto impianti/attrezz./macchinari
1992	21205	Acquisto mobili/macchine ufficio
1993	21205	Acquisto mobili/macchine ufficio
1987	21301	Sottoscrizione partecipazione societarie
1993	21501	T.F.R. dipendenti
1992	42101	Ritenute Erariali
1993	42101	Ritenute Erariali
1992	42102	Ritenute Previdenziali
1993	42102	Ritenute Previdenziali
1988	42103	Erogazioni Fondazioni/Eredità
1989	42103	Erogazioni Fondazioni/Eredità
1992	42104	Pagamento indennizzi agli assicurati
1993	42104	Pagamento indennizzi agli assicurati
1992	42105	Pagamento premi assicurazioni
1993	42105	Pagamento premi assicurazioni
		TOTALI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Residui al 1-1-1994	Pagati	Eliminati	Residui al 31-12-1994
52.876.818	52.876.818	—	—
454.426.300	356.828.882	—	97.597.418
18.265.386	261.800	—	18.003.586
5.099.485	3.879.440	—	1.220.045
33.491.726	—	—	33.491.726
100.000.000	100.000.000	—	—
200.000.000	200.000.000	—	—
11.000.000	10.304.389	—	695.611
32.225.547	—	—	32.225.547
80.291.052	28.051.599	—	52.239.453
12.231.623	—	—	12.231.623
29.380.989	6.099.000	—	23.281.989
59.994.785	59.994.785	—	—
10.000.000	10.000.000	—	—
121.411.994	121.411.994	—	—
263.365.812	196.252.680	—	67.113.132
775.000	—	—	775.000
535.765	535.765	—	—
5.411.670	2.961.337	—	2.450.333
5.000.000	—	—	5.000.000
5.000.000	—	—	5.000.000
1.445.640	1.445.640	—	—
13.677.058	8.323.768	—	5.353.290
4.224.391	4.224.391	—	—
9.000.000	8.061.469	—	938.531
89.500.000	—	—	89.500.000
75.207.797	43.222.298	—	31.985.499
151.711	—	—	151.711
29.618.723	28.030.000	—	1.588.723
62.936	—	—	62.936
7.966.189	7.966.189	—	—
23.363.450	—	—	23.363.450
916.156	—	—	916.156
183.915.404	—	—	183.915.404
267.328.375	—	—	267.328.375
11.941.100	11.941.100	—	—
242.698.804	213.459.100	—	29.239.704
3.646.719.504	2.425.675.885	—	1.221.043.619

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTRIBUTO A SEZIONI E CONVEGNI EROGATI NEL 1994
DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1994 E ANNI PRECEDENTI

SEZIONI	N SOCI	IRRUGLIED OPERE ALPINE	ALPINISMO GIOVANILE	REFUGI MIXE	CONTRIBUTI STRAGORDINARI	SPELEOLOGIA	CONVEGNI	COMITATO SCIENTIFICO	CONSE	ESCURSIONISMO	TOTALE
ACOSTA	1.759			10.000.000						600.000	10.000.000
BAPI	196										500.000
BELLUNO	1.476	5.020.000									5.020.000
BERGAMO	12.555	12.930.000						1.500.000			14.430.000
BIELLA	3.095	7.630.000									7.630.000
BOFFALORA	504	680.000									680.000
BORMIO	395	1.780.000					2.000.000				1.780.000
BRA	461										2.000.000
BRESCIA	6.007	12.360.000									12.360.000
BUSTO ARSIZIO	619	1.110.000									1.110.000
CAGLIARI	424									500.000	500.000
CATANZARO	156										500.000
CANZO	323	905.000	980.000								1.885.000
CARATE BRIANZA	492	1.490.000									1.490.000
CAIRPI	728	1.560.000									1.560.000
CHIVASSO	1.212	2.000.000									2.000.000
COMO	1.759	6.080.000									6.080.000
CONEGLIANO V.	1.274	9.200.000									9.200.000
CORTINA D'AMPEZZO	847	2.390.000									2.390.000
CUNEO	2.395	48.020.000				500.000	1.000.000	4.000.000			53.520.000
DERVIO	272	1.470.000									1.470.000
DESIO	540	3.770.000									3.770.000
FELTRE	1.834	1.670.000		7.500.000							3.670.000
FIRENZE	3.762									981.050	8.481.050
FLUME	458	4.760.000									4.760.000
FORTE DEI MARMI	543	230.000									230.000
GALLARATE	959	5.960.000									5.960.000
GARDONE V.T.	1.451	780.000						2.000.000			780.000
GENOVA	3.314	840.000				500.000	1.000.000				2.340.000
INTROBIO	390	650.000									650.000
L'AQUILA	1.003	1.000.000									1.000.000
LECCO	3.753	2.165.000			15.000.000						17.165.000

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER

CONVEGNI	TOTALE (1)	ORDINARI (2)		
		NUOVI	RINNOVI	TOTALE
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	69.031	4.904	39.369	44.273
LOMBARDO	94.244	7.707	54.766	62.473
TRENTINO-ALTO ADIGE	26.243	1.664	14.479	16.143
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	62.092	5.075	36.669	41.744
TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO	29.414	2.555	18.291	20.846
CENTRO-MERIDIONALE-INSULARE	19.791	2.713	11.603	14.316
TOTALE CONVEGNI	300.815	24.618	175.177	199.795

PERCENTUALE SOCI PER

CONVEGNI	TOTALE (1)	ORDINARI (2)		
		NUOVI	RINNOVI	TOTALE
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	22,95	7,10	57,03	64,13
LOMBARDO	31,33	8,18	58,11	66,29
TRENTINO-ALTO ADIGE	8,72	6,34	55,17	61,51
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	20,64	8,17	59,06	67,23
TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO	9,78	8,69	62,18	70,87
CENTRO-MERIDIONALE-INSULARE	6,58	13,71	58,63	72,34
TOTALE CONVEGNI	100,00	8,18	58,23	66,42

COMPARAZIONE PER CONVEGNO

TOTALE SOCI AL	31/12/93	31/12/94	NUOVI	RINNOVI
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	69.133	69.031	8.296	60.739
LOMBARDO	93.208	94.244	12.115	82.136
TRENTINO-ALTO ADIGE	26.146	26.243	2.622	23.421
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	61.345	62.092	7.854	54.238
TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO	29.175	29.414	3.543	25.873
CENTRO-MERIDIONALE-INSULARE	19.433	19.791	3.845	15.946
TOTALE CONVEGNI	298.440	300.815	38.475	262.340
SOCI C.A.A.I.	299	304		
SOCI A.G.A.I.	1.328	1.299		
ALTRI (Benemeriti, Esteri, Onorari)	26	33		
TOTALE GENERALE	300.093	302.451		

(1) Escluse le categorie 31, 33, 34

(2) Inclusi i Soci Ordinari Vitalizi.

CONVEGNO E PER CATEGORIA

GIOVANI			FAMIGLIARI			TOTALI	
NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI
1.993	5.397	7.390	1.399	15.969	17.368	8.296	60.735
2.355	7.191	9.546	2.053	20.172	22.225	12.115	82.129
607	2.242	2.849	551	6.700	7.251	2.822	23.421
1.388	4.174	5.562	1.391	13.395	14.786	7.854	54.238
424	1.410	1.834	564	6.170	6.734	3.543	25.871
687	1.372	2.059	445	2.971	3.416	3.845	15.946
7.454	21.786	29.240	6.403	65.377	71.780	38.475	262.340

CONVEGNO E PER CATEGORIA (%)

GIOVANI			FAMIGLIARI			TOTALE	
NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI
2,89	7,82	10,71	2,03	23,13	25,16	12,02	87,98
2,50	7,63	10,13	2,18	21,41	23,58	12,85	87,15
2,31	8,54	10,86	2,10	25,53	27,63	10,75	89,25
2,24	6,72	8,96	2,24	21,57	23,84	12,65	87,35
1,44	4,79	6,24	1,92	20,98	22,89	12,05	87,95
3,47	6,93	10,40	2,25	15,01	17,26	19,43	80,57
2,48	7,24	9,72	2,13	21,73	23,86	12,79	87,21

31/12/1993-31/12/1994

	31/12/93	31/12/94	NUOVI	RINNOVI (%)	
	100,00	99,85	12,00	87,85	-0,15
	100,00	101,11	13,00	88,11	+1,11
	100,00	100,37	10,79	89,58	+0,37
	100,00	101,22	12,80	88,41	+1,22
	100,00	100,82	12,14	88,68	+0,82
	100,00	100,80	19,79	82,06	+1,84
	100,00	100,80	12,89	87,90	+0,80

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER CONVEGNO E PER CLASSI DI ETÀ AL 31/12/94

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	TOTALE	ETÀ MEDIA
CONVEGNO LPV	69.035	2.267	7.528	14.549	15.717	13.276	9.544	6.154	69.035	37,08
CONVEGNO LOM	94.253	2.600	10.373	20.632	21.735	18.043	13.185	7.685	94.253	36,94
CONVEGNO TAA	26.243	999	2.664	5.159	5.654	4.804	4.004	2.959	26.243	38,12
CONVEGNO VFG	62.093	1.672	5.824	14.650	15.857	12.082	7.629	4.379	62.093	36,47
CONVEGNO TER	29.416	463	2.174	5.882	7.274	8.023	4.302	3.298	29.416	39,38
CONVEGNO CMI	19.792	599	1.993	3.874	4.986	3.852	2.571	1.917	19.792	37,57
TOTALE CONVEGNI	300.832	8.600	30.556	64.746	71.223	58.080	41.235	26.392	300.832	37,26

SUDDIVISIONE PERCENTUALE PER ETÀ (%)

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	TOTALE
CONVEGNO LPV	69.035	3,28	12,90	21,07	22,77	19,23	13,82	8,91	100,00
CONVEGNO LOM	94.253	2,76	11,01	21,89	23,06	19,14	13,99	8,15	100,00
CONVEGNO TAA	26.243	3,81	10,15	19,66	21,54	18,31	15,26	11,28	100,00
CONVEGNO VFG	62.093	2,69	9,38	23,59	25,54	19,46	12,29	7,05	100,00
CONVEGNO TER	29.416	1,57	7,39	20,00	24,73	20,48	14,62	11,21	100,00
CONVEGNO CMI	19.792	3,03	10,07	19,57	25,19	19,46	12,99	9,69	100,00
TOTALE CONVEGNI	300.832	2,86	10,16	21,52	23,68	19,31	13,71	8,77	100,00

FREQUENZA RELATIVA CUMULATA ED ETÀ MEDIANA (%)

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	ETÀ MEDIANA
CONVEGNO LPV	69.035	3,28	14,18	35,25	58,02	77,25	91,07	100,00	36,47
CONVEGNO LOM	94.253	2,76	13,77	35,66	58,72	77,86	91,85	100,00	36,21
CONVEGNO TAA	26.243	3,81	13,96	33,62	55,16	73,47	88,73	100,00	37,60
CONVEGNO VFG	62.093	2,69	12,07	35,66	61,20	80,66	92,95	100,00	35,61
CONVEGNO TER	29.416	1,57	8,96	28,96	53,69	74,17	88,79	100,00	38,50
CONVEGNO CMI	19.792	3,03	13,10	32,67	57,86	77,32	90,31	100,00	36,87
TOTALE CONVEGNI	300.832	2,86	13,02	34,54	58,22	77,53	91,24	100,00	36,52

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Computo dei delegati ai sensi delle carte statutarie e regolamentari approvate nelle Assemblee dei Delegati 1991 a Belluno e Verona, ma con l'assegnazione di un delegato alle Sezioni con numero di soci inferiore a 250, ai sensi dell'ordinanza del TAR Lazio del 6 aprile 1995.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE	PR. INDIRIZZO	OP. LOCALITÀ	PRESEDENTE	OMO	CIO	FAM	REN	TOT	DEL	ANNO
1 9212034	SEZIONE DI ANCIU TERME	1501 ANCIU TERME	AURELIO BERTTO	226	20	43	0	309	1	1959
2 9212076	SEZIONE DI ALA DI STURA	10270 ALA DI STURA	MARIO SALENO	132	48	54	0	234	1	1969
3 9212066	SEZIONE DI ALBA	12051 ALBA	FRANCESCO BARDINO	254	33	86	0	413	1	1978
4 9210013	SEZIONE DI ALENZA	17031 ALENZA	AURELIO BANGALI	277	29	93	0	399	1	1957
5 9212017	SEZIONE DI ALESSANDRIA	15100 ALESSANDRIA	GIULIANO PARCELLI	401	80	141	0	622	1	1970
6 9212061	SEZIONE DI ALMESE	10040 ALMESE	MARIO FIORENZIO	197	16	86	0	299	1	1977
7 9212064	SEZIONE DI ALPIGNANO	10091 ALPIGNANO	BRUNO BELLOTTO	259	20	102	0	411	1	1966
8 9210014	SEZIONE DI ALTARE	17041 ALTARE	LUIGI BOMBOLI	214	29	114	0	357	1	1971
9 9214001	SEZIONE DI AOSTA	11100 AOSTA	GIULIANI STIAMI	1235	176	348	0	1759	4	1966
10 9212018	SEZIONE DI AONANO	20041 AONANO	ANTONIO TABELLI	330	163	248	0	741	2	1950
11 9212012	SEZIONE DI ASTI	14100 ASTI	CLAUDIO MUTI	444	56	143	0	643	1	1921
12 9212005	SEZIONE DI BARDOINQUEIRA	10135 BARDOINQUEIRA	FRANCESCO DURANDO	67	2	6	0	75	1	1972
13 9212031	SEZIONE DI BARZE	12032 BARZE	ETIORE ROSETTI	261	34	67	0	362	1	1947
14 9212002	SEZIONE DI BANGHO	20042 BANGHO	FRANCESCO MARILLI	85	55	43	0	183	1	1945
15 9212005	SEZIONE DI BIELLA	12051 BIELLA	ENRICO PIZZOLLO	2057	211	827	0	3095	6	1973
16 9210011	SEZIONE DI BORGOMANERO	18012 BORGOMANERO	SILVIO TABELLI	224	122	83	0	429	1	1945
17 9212005	SEZIONE DI BORGOMANERO	20021 BORGOMANERO	ALBERTO BARBOLLA	334	35	131	0	500	1	1946
18 9212048	SEZIONE DI BORGOMANERO	12042 BORGOMANERO	ROBERTO TIRABOLI	291	59	111	0	461	1	1948
19 9212003	SEZIONE DI BROSSOLENO	10053 BROSSOLENO	CLAUDIO RUFFINO	344	41	156	0	541	1	1945
20 9212015	SEZIONE DI OSIALE MONTEBASSO	15013 OSIALE MONTEBASSO	ITALO RUSIO	225	27	74	0	326	1	1926
21 9212004	SEZIONE DI OSSELLE TORINESE	10072 OSSELLE TORINESE	ANTONIO G. LUETI	131	69	35	0	235	1	1970
22 9212077	SEZIONE DI OSOIR	10061 OSOIR	ELIO ZANINETTI	131	31	39	0	201	1	1971
23 9212059	SEZIONE DI CEVA	12073 CEVA	ROBERTO FIORE	220	48	86	0	352	1	1975
24 9214004	SEZIONE DI ORTILLOM	11024 ORTILLOM	GIULIO LUCI BORGIO	139	23	50	0	212	1	1963
25 9210012	SEZIONE DI CHIARAVI	16063 CHIARAVI	ALBERTO ROZZO	493	129	254	0	876	2	1955
26 9212009	SEZIONE DI CHIOMANTE	10050 CHIOMANTE	SILVANO ALLIVIER	140	17	48	0	205	1	1977
27 9212013	SEZIONE DI CHIVASSO	10034 CHIVASSO	GIULIO MARIA COPPELLO	776	98	338	0	1212	2	1922
28 9212005	SEZIONE DI CURIE	10073 CURIE	MARIO MOSPERONE	248	84	109	0	441	1	1945
29 9212063	SEZIONE DI CURZE	10050 CURZE	GIACINTO MASORA	419	104	163	0	686	1	1977
30 9212040	SEZIONE DI CUNIERA	10040 CUNIERA	LEONARDO FACIATO	121	52	86	0	259	1	1977
31 9212006	SEZIONE DI CUNEO	12100 CUNEO	MILIO MARFEDI	1663	149	583	0	2395	5	1874
32 9212072	SEZIONE DI CUNEO	10082 CUNEO	FELICE MARITTO	323	53	95	0	471	1	1964
33 9212003	SEZIONE DI DOMODOSSOLA	20017 DOMODOSSOLA	GIACINTO DEL CUSTOIE	531	141	243	0	915	2	1849
34 9210016	SEZIONE DI FINALE LIGURE	17025 FINALE LIGURE	PIRELLI ALEMANO	119	10	23	0	152	1	1965
35 9212070	SEZIONE DI FORNOLZA	20010 FORNOLZA	MARIO VICINI	205	77	148	0	430	1	1962
36 9212067	SEZIONE DI FORNO CHIARAVESE	10064 FORNO CHIARAVESE	FEDERICO MURRA	69	20	27	0	116	1	1960

CONVEGNO LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Numero	Titolo	Autore	Commissione	Articoli	Relazioni	Documenti	Data
37	VALONIA SEZIONE DI FOSSANO	OM. VIA PELLETTI 29	10643 FOSSANO	395	64	155	1 1967
38	VALONIA SEZIONE DI GROSSULLO	OM. P. ZIA BALILLA 10	10700 GROSSULLO	212	39	103	1 1963
39	VALONIA SEZIONE DI GROSSULLO-LIGURE	DE. P. ZIA PALERMO 11	10179 GROSSULLO	294	27	82	2 1967
40	VALONIA SEZIONE DI GROSSULLO	TO. VIA DE. SETTEMBRE 17	10384 GROSSULLO	232	86	188	1 1966
41	VALONIA SEZIONE DI GROSSULLO	OM. VIALI PARONE 33	10252 GROSSULLO	282	47	156	1 1961
42	VALONIA SEZIONE DI GROSSULLO	NO. VIA PARONELLI 157	10253 GROSSULLO	281	57	114	1 1963
43	VALONIA SEZIONE DI GROSSULLO	C/O S. GELLI	10254 GROSSULLO	281	57	114	1 1963
44	VALONIA SEZIONE DI GROSSULLO	NO. LOC. TORRE 23	11020 GROSSULLO	115	8	38	1 1968
45	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	C/O S. GIOVANNI BATTISTA	10200 IMPERIA	139	39	113	1 1962
46	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. P. ZIA B. OLIV. 5/8	10215 IMPERIA	753	81	302	2 1975
47	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA ADONIS 9	10216 IMPERIA	753	81	302	2 1975
48	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	C.P. 30	11970 LA SPEZIA	541	66	195	2 1978
49	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	97. VIALI IMPEROLA 156	11970 LA SPEZIA	541	66	195	2 1978
50	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	C/P. 218	11970 LA SPEZIA	541	66	195	2 1978
51	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SAN ROSSO 33	11021 IMPERIA	611	239	218	2 1967
52	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA MARTINI DELLA LIBERTÀ 8	11022 IMPERIA	320	75	180	2 1962
53	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	S. V. L. LIBIA	11023 IMPERIA	193	21	74	1 1971
54	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TORRE VERGATONALI	11024 IMPERIA	652	64	233	1 1970
55	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	C/O ART.	11025 IMPERIA	209	76	44	1 1967
56	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	OM. VIA RICCIARDI 25	11026 IMPERIA	200	115	316	2 1965
57	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	CC	11027 IMPERIA	200	115	316	2 1965
58	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	FR. Z. CAMPOROSSO	11028 IMPERIA	200	115	316	2 1965
59	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	NO. V. L. S. SPINIGI 4	11029 IMPERIA	996	156	370	3 1973
60	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	AL. CORSO R. MARCONI 21	11030 IMPERIA	177	27	63	1 1971
61	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	NO. VIA TORRELLI 43	11031 IMPERIA	428	64	187	1 1973
62	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA RICCIARDI 25	11032 IMPERIA	304	80	119	1 1967
63	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	OM. VIA ROMA 156	11033 IMPERIA	125	20	60	1 1963
64	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	AL. VIA GIARDINI 9 E 11	11034 IMPERIA	116	16	49	1 1961
65	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	NO. VIA PRIZIOTTI	11035 IMPERIA	211	21	95	1 1965
66	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	VILLO OLIVIA	11036 IMPERIA	256	43	119	1 1966
67	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	OM. VIA V. RENZIOTTI 36	11037 IMPERIA	288	38	103	1 1979
68	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA VIGILIO 18	11038 IMPERIA	241	41	100	1 1964
69	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	NO. VIA BONI 2	11039 IMPERIA	116	13	57	1 1974
70	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA OLIVIO BERTI 32	11040 IMPERIA	302	112	318	2 1978
71	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11041 IMPERIA	138	3	81	1 1967
72	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11042 IMPERIA	138	3	81	1 1967
73	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11043 IMPERIA	138	3	81	1 1967
74	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11044 IMPERIA	138	3	81	1 1967
75	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11045 IMPERIA	138	3	81	1 1967
76	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11046 IMPERIA	138	3	81	1 1967
77	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11047 IMPERIA	138	3	81	1 1967
78	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11048 IMPERIA	138	3	81	1 1967
79	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11049 IMPERIA	138	3	81	1 1967
80	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11050 IMPERIA	138	3	81	1 1967
81	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11051 IMPERIA	138	3	81	1 1967
82	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11052 IMPERIA	138	3	81	1 1967
83	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11053 IMPERIA	138	3	81	1 1967
84	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11054 IMPERIA	138	3	81	1 1967
85	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11055 IMPERIA	138	3	81	1 1967
86	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11056 IMPERIA	138	3	81	1 1967
87	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11057 IMPERIA	138	3	81	1 1967
88	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11058 IMPERIA	138	3	81	1 1967
89	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11059 IMPERIA	138	3	81	1 1967
90	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11060 IMPERIA	138	3	81	1 1967
91	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11061 IMPERIA	138	3	81	1 1967
92	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11062 IMPERIA	138	3	81	1 1967
93	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11063 IMPERIA	138	3	81	1 1967
94	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11064 IMPERIA	138	3	81	1 1967
95	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11065 IMPERIA	138	3	81	1 1967
96	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11066 IMPERIA	138	3	81	1 1967
97	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11067 IMPERIA	138	3	81	1 1967
98	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11068 IMPERIA	138	3	81	1 1967
99	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11069 IMPERIA	138	3	81	1 1967
100	VALONIA SEZIONE DI IMPERIA	TO. VIA SORRELLERA 26	11070 IMPERIA	138	3	81	1 1967

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE	INDIRIZZO	LOCALITÀ	PRESIDENTE	NO	CL	FM	REN	101	DEL	
77	7712100 SEZIONE DI STRESA	NO P. ZZA S. CARLO 17 CARIGNO	30049 STRESA	LOGGI GROSSI	157	23	81	0	261	1 1967
78	7812100 SEZIONE DI SUSA	TO VIA PALAZZO DI CITTA 8	10089 SUSA	ROBERTO ALPE	142	34	52	0	230	1 1977
79	7912100 SEZIONE DI TORINO	TO VIA BARBAROX 1	10122 TORINO	OLIVIO MARINO	2374	124	584	0	3084	4 1983
80	8012100 SEZIONE DI TORRE PELLICE	TO P. ZZA GIAMBELLO 30	10066 TORRE PELLICE	ILARIO RELO	546	78	247	0	871	2 1962
81	8112100 SEZIONE DI TORONA	AL VIA G. GALILEI 7	15057 TORONA	FRANCO VIGNERATI	191	20	49	0	240	1 1963
82	8212100 SEZIONE DI VAL DELLA TORRE	TO VIA S. PIETRO 133	10060 VAL DELLA TORRE	ALFREDO ALJONCHI	72	25	58	0	134	1 1979
83	8312100 SEZIONE DI VALLEAURA	AL VIA CARALOTTI 26	15048 VALLEAURA	IVO FERRARI	140	14	50	0	204	1 1974
84	8412100 SEZIONE DI VALGERMANICA	TO VIA CARLO ALBERTO 58	10060 PARMETTO	ANTONIO RECOURTO	139	23	43	0	264	1 1968
85	8512100 SEZIONE DI VALLE VIGIZZO	NO P. ZZA RESARMENTO 5	30028 SANTA MARIA MAGGIORE	DANTE CRISTOLANO	353	44	141	0	540	1 1974
86	8612100 SEZIONE DI VALSESIA	VC VIA PRIZZATI 45 FRAL BAVARO	13013 COSSIGLIA	WALTER CERAMITO	417	34	188	0	439	1 1964
87	8712100 SEZIONE DI VARELLO SEDIA	SV VIA E. AURIO 14	13019 VARELLO SEDIA	MARIO SALTER	1971	42	800	3	3286	2 1987
88	8812100 SEZIONE DI VARELLO SEDIA	SV C. S. A. VOLONTO 12	13019 VARELLO SEDIA	PIERO GIUSTO	84	8	42	0	134	1 1963
89	8912100 SEZIONE DI VARELLO SEDIA	NO P. ZZA CHIESA C/O G. B. LONA	30037 VARELLO SEDIA	MARIO GIUSTO	104	23	23	0	152	1 1973
90	9012100 SEZIONE DI VERNARIA REALE	TO VIA ALDO PICO 25	10078 VERNARIA REALE	FELICE BEVILANNE	295	91	124	0	312	1 1964
91	9112100 SEZIONE DI VENTIMIGLIA	IM VIA ROMA 43 C/O CENTRO STUDI	18037 VENTIMIGLIA	OSCAR MARBITTO	230	81	79	0	390	1 1964
92	9212100 SEZIONE DI VERNAMIN	NO V. LO DEL MURETTO C.P. 13	30044 VERNAMIN INTRA	ROBERTO CLEMENTE	438	72	178	1	499	1 1894
93	9312100 SEZIONE DI VERCELLI	VC VIA STORR 1	13100 VERCELLI	G. ORILLO GALLONE	774	300	333	0	1409	3 1927
94	9412100 SEZIONE DI VERSES	NO LOC. TORLILE C.P. 66	11029 VERSES	SERGIO GRIONI	327	74	119	0	520	1 1956
95	9512100 SEZIONE DI VIGONE	TO VIA ARNOLDI DI BALNE	10067 VIGONE	FRANCO MEDROSSO	292	114	174	0	582	1 1983
96	9612100 SEZIONE DI VILLAROSSOLA	NO VIA SEPTIMO 12	30029 VILLAROSSOLA	SEBASTIANO ROSSI	924	145	522	0	1391	3 1963
97	9712100 SEZIONE DI VILPIANO	TO P. ZZA B. DI SANITA 6	10028 VILPIANO	FRANCO ROLANDO	149	47	33	0	249	1 1971
98	9812100 SEZIONE U.C.E.T. TORINO	TO P. ZZA CASTELLO GALL. SUBALPINA 30	10123 TORINO	CORRADO BARBI	2905	292	821	0	4018	20 1931
99	9912100 SEZIONE U.L.E. GENOVA	GE VICO PARIGLIANI 373 C.P. 1483	16129 GENOVA	ENZO ROMANO	1268	110	618	0	2096	10 1931

64273 1790 17368 4 69038 343

CONVEGNO LOMBARDO

1	9214100 SEZIONE C.A.S.A.S.	VI VIA F. PIEMONTE 7	30127 MILANO	ARMANDO FOLLI	-	-	-	-	-	1992
2	9216000 SEZIONE DI ARBATECROSSO	ME C. S. S. PIETRO 19	30081 ARBATECROSSO	MARCELLO FONTANA	381	20	158	0	609	3 1964
3	9216100 SEZIONE DI ALPIATE	MI VIA ITALIA 7	20042 ALPIATE	VITTORIO COLOMBO	109	27	37	0	173	1 1977
4	9216127 SEZIONE DI APPILO	SO C. S. ROMA 178	33031 APPILO	GIUSEPPE BORGHINI	111	28	34	0	171	1 1987
5	9216200 SEZIONE DI ASEO	CO VIA MATTEOTTI 28	23033 ASEO	PAOLO VALSASSI	127	76	73	0	276	1 1957
6	9216300 SEZIONE DI BARLESSINA	MI L. G. A. DIOR 5	30030 BARLESSINA	MARCELLO ROSSI	140	34	76	0	272	1 1972
7	9216117 SEZIONE DI BARZANO	CO VIA ORSINI	33042 BARZANO	SERGIO LONZI	203	35	111	0	351	2 1983
8	9216100 SEZIONE DI BELLANO	CO VIA 20 SETTEMBRE 16	33081 BELLANO	GIULIO PARI	102	5	44	0	151	1 1977
9	9216200 SEZIONE DI BOLOGNO	CO F. ORSINI	24100 BOLOGNO	MILO COLLETTI	8902	940	2711	2	12559	43 1873
10	9216200 SEZIONE DI BRESARA BRANCA	MI PIAZZA CUZZI 2	20045 BRESARA BRANCA	GIANNI FRIGERIO	289	34	100	0	423	2 1961
11	9216200 SEZIONE DI BRESSOZZO SUPERIORE	MI PALAZZO DEL COMUNE	21020 BRESSOZZO	RIINO MOSER	221	23	104	0	348	2 1970
12	9216116 SEZIONE DI BUSTO ARSIZIO	MI VIA TOMATORI DI SANALE 5 C.P. 3	20010 BUSTO ARSIZIO	FRANCESCO ORLANDINI	266	104	134	0	504	3 1982
13	9216200 SEZIONE DI BOLLATE	MI VIA FERRI 1	20021 BOLLATE	OSCAR MIRONI	138	17	64	0	221	1 1963

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE	NUMERO	DATA	LOCALITÀ	PRESENTANTE	OGGETTO	OGG.	SEN.	FOR.	FOR.	DEL.	ANNO
85	2309	1977	ROMA	GIANNI ANTONI	2309	130	81	111	0	304	1977
85	2310	1977	ROMA	GIANNI ANTONI	2310	136	23	60	0	219	1977
85	2311	1977	ROMA	GIANNI ANTONI	2311	140	89	210	0	999	1977
85	2312	1977	ROMA	GIANNI ANTONI	2312	151	11	40	0	243	1977
85	2313	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2313	150	127	279	0	1431	1978
85	2314	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2314	205	94	92	0	301	1978
85	2315	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2315	162	58	108	0	349	1978
85	2316	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2316	138	76	136	0	506	1978
85	2317	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2317	114	12	44	0	172	1978
85	2318	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2318	116	14	28	0	117	1978
85	2319	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2319	256	30	106	0	400	1978
85	2320	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2320	713	91	101	0	485	1978
85	2321	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2321	169	45	63	0	277	1978
85	2322	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2322	6	6	6	0	135	1978
85	2323	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2323	169	40	75	0	206	1978
85	2324	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2324	332	275	1169	0	1753	1978
85	2325	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2325	684	116	202	0	920	1978
85	2326	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2326	796	122	121	0	562	1978
85	2327	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2327	111	36	57	0	230	1978
85	2328	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2328	69	19	169	0	607	1978
85	2329	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2329	659	125	176	0	1288	1978
85	2330	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2330	203	103	88	0	476	1978
85	2331	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2331	125	61	57	1	191	1978
85	2332	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2332	165	17	48	0	250	1978
85	2333	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2333	159	15	60	0	261	1978
85	2334	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2334	206	34	86	0	454	1978
85	2335	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2335	454	47	176	0	677	1978
85	2336	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2336	636	165	282	0	1306	1978
85	2337	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2337	259	31	85	0	386	1978
85	2338	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2338	256	49	69	0	272	1978
85	2339	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2339	136	62	132	0	530	1978
85	2340	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2340	757	27	79	0	367	1978
85	2341	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2341	383	89	138	0	600	1978
85	2342	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2342	751	30	115	0	386	1978
85	2343	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2343	169	34	44	0	249	1978
85	2344	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2344	256	44	111	0	488	1978
85	2345	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2345	161	78	93	0	298	1978
85	2346	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2346	137	15	65	0	217	1978
85	2347	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2347	135	14	33	0	186	1978
85	2348	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2348	201	46	149	0	349	1978
85	2349	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2349	202	46	149	0	349	1978
85	2350	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2350	137	15	65	0	217	1978
85	2351	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2351	202	46	149	0	349	1978
85	2352	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2352	137	15	65	0	217	1978
85	2353	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2353	202	46	149	0	349	1978
85	2354	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2354	137	15	65	0	217	1978
85	2355	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2355	202	46	149	0	349	1978
85	2356	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2356	137	15	65	0	217	1978
85	2357	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2357	202	46	149	0	349	1978
85	2358	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2358	137	15	65	0	217	1978
85	2359	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2359	202	46	149	0	349	1978
85	2360	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2360	137	15	65	0	217	1978
85	2361	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2361	202	46	149	0	349	1978
85	2362	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2362	137	15	65	0	217	1978
85	2363	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2363	202	46	149	0	349	1978
85	2364	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2364	137	15	65	0	217	1978
85	2365	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2365	202	46	149	0	349	1978
85	2366	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2366	137	15	65	0	217	1978
85	2367	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2367	202	46	149	0	349	1978
85	2368	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2368	137	15	65	0	217	1978
85	2369	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2369	202	46	149	0	349	1978
85	2370	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2370	137	15	65	0	217	1978
85	2371	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2371	202	46	149	0	349	1978
85	2372	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2372	137	15	65	0	217	1978
85	2373	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2373	202	46	149	0	349	1978
85	2374	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2374	137	15	65	0	217	1978
85	2375	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2375	202	46	149	0	349	1978
85	2376	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2376	137	15	65	0	217	1978
85	2377	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2377	202	46	149	0	349	1978
85	2378	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2378	137	15	65	0	217	1978
85	2379	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2379	202	46	149	0	349	1978
85	2380	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2380	137	15	65	0	217	1978
85	2381	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2381	202	46	149	0	349	1978
85	2382	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2382	137	15	65	0	217	1978
85	2383	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2383	202	46	149	0	349	1978
85	2384	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2384	137	15	65	0	217	1978
85	2385	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2385	202	46	149	0	349	1978
85	2386	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2386	137	15	65	0	217	1978
85	2387	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2387	202	46	149	0	349	1978
85	2388	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2388	137	15	65	0	217	1978
85	2389	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2389	202	46	149	0	349	1978
85	2390	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2390	137	15	65	0	217	1978
85	2391	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2391	202	46	149	0	349	1978
85	2392	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2392	137	15	65	0	217	1978
85	2393	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2393	202	46	149	0	349	1978
85	2394	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2394	137	15	65	0	217	1978
85	2395	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2395	202	46	149	0	349	1978
85	2396	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2396	137	15	65	0	217	1978
85	2397	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2397	202	46	149	0	349	1978
85	2398	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2398	137	15	65	0	217	1978
85	2399	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2399	202	46	149	0	349	1978
85	2400	1978	ROMA	GIANNI ANTONI	2400	137	15	65	0	217	1978

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NO. PROPOSTA	SEZIONE	TIPO	DATA	REDAZIONE	COMMISSIONE	ESAME	DELIBERAZIONE	ESITO	DATA			
96	9214061	SEZIONE DI MONFERRATO	27/04	MONFERRATO	MONFERRATO	155	23	70	0	248	1	1946
97	9214100	SEZIONE DI MERVINO	20/04	MERVINO	MERVINO	171	16	47	0	186	1	1977
98	9214101	SEZIONE DI MONTE NEZZOLA	23/05	MONTE NEZZOLA	MONTE NEZZOLA	158	24	121	0	306	1	1977
99	9214043	SEZIONE DI MONTE MILANESE	20/02	MONTE MILANESE	MONTE MILANESE	131	20	65	0	216	1	1945
100	9214067	SEZIONE DI OLGIATE OLONA	21/05	OLGIATE OLONA	OLGIATE OLONA	251	30	122	0	423	1	1945
101	9214122	SEZIONE DI OSTIGLIA	14/03	OSTIGLIA	OSTIGLIA	78	8	16	0	102	1	1945
102	9214057	SEZIONE DI PROSECCO D'ADDA	20/07	PROSECCO D'ADDA	PROSECCO D'ADDA	375	86	191	0	452	1	1946
103	9214102	SEZIONE DI PALAZZO SULL'OCCHIO	25/04	PALAZZO SULL'OCCHIO	PALAZZO SULL'OCCHIO	143	21	47	0	211	1	1943
104	9214101	SEZIONE DI PAVIA	27/10	PAVIA	PAVIA	494	32	114	0	432	1	1971
105	9214124	SEZIONE DI PIAZZA PONTE DI LEGNO	23/04	PIAZZA PONTE DI LEGNO	PIAZZA PONTE DI LEGNO	206	44	79	0	333	1	1946
106	9214029	SEZIONE DI PIERRE	22/05	PIERRE	PIERRE	250	44	131	0	427	1	1972
107	9214021	SEZIONE DI RHO	20/07	RHO	RHO	254	34	100	0	303	1	1976
108	9214087	SEZIONE DI RIVANO DI LOMBARDIA	24/08	RIVANO DI LOMBARDIA	RIVANO DI LOMBARDIA	302	52	49	0	303	1	1970
109	9214048	SEZIONE DI ROMANATE	22/02	ROMANATE	ROMANATE	118	15	26	0	159	1	1972
110	9214125	SEZIONE DI ROVATO	25/03	ROVATO	ROVATO	159	30	48	0	257	1	1946
111	9214074	SEZIONE DI SALO'	25/07	SALO'	SALO'	477	67	154	0	700	1	1965
112	9214033	SEZIONE DI SARONNO	21/07	SARONNO	SARONNO	702	171	330	0	1208	2	1978
113	9214016	SEZIONE DI SESTO CALENDE	20/03	SESTO CALENDE	SESTO CALENDE	357	51	100	0	508	1	1972
114	9214044	SEZIONE DI SESTO CALENDE	21/01	SESTO CALENDE	SESTO CALENDE	793	78	107	0	678	1	1946
115	9214020	SEZIONE DI SESTO SAN GIOVANNI	20/04	SESTO SAN GIOVANNI	SESTO SAN GIOVANNI	158	103	118	0	579	1	1948
116	9214058	SEZIONE DI SEVESO S. PIETRO	20/03	SEVESO S. PIETRO	SEVESO S. PIETRO	150	47	51	0	248	1	1945
117	9214045	SEZIONE DI SOMMA LOMBARDO	21/01	SOMMA LOMBARDO	SOMMA LOMBARDO	209	39	116	0	422	1	1951
118	9214118	SEZIONE DI SONDRIO	23/03	SONDRIO	SONDRIO	95	8	40	0	143	1	1963
119	9214001	SEZIONE DI SONDRIO	23/10	SONDRIO	SONDRIO	865	209	392	0	1444	3	1872
120	9214121	SEZIONE DI SONDRIO	20/03	SONDRIO	SONDRIO	101	14	48	0	163	1	1965
121	9214133	SEZIONE DI TROVATE	21/04	TROVATE	TROVATE	212	74	92	0	400	1	1971
122	9214045	SEZIONE DI TREVIGLIO	24/07	TREVIGLIO	TREVIGLIO	366	63	143	0	572	1	1945
123	9214104	SEZIONE DI VALENTINA	23/10	VALENTINA	VALENTINA	247	77	127	0	451	1	1977
124	9214130	SEZIONE DI VALLE INTELVI	22/03	VALLE INTELVI	VALLE INTELVI	124	49	35	0	208	1	1969
125	9214081	SEZIONE DI VALMADRERA	22/04	VALMADRERA	VALMADRERA	449	196	177	0	772	2	1946
126	9214079	SEZIONE DI VARESE	21/10	VARESE	VARESE	1767	118	589	0	2674	5	1904
127	9214078	SEZIONE DI VEDuggIO AL LAMBRO	20/07	VEDuggIO AL LAMBRO	VEDuggIO AL LAMBRO	289	99	144	0	532	1	1962
128	9214078	SEZIONE DI VEDuggIO OLONA	21/04	VEDuggIO OLONA	VEDuggIO OLONA	84	23	25	0	132	1	1943
129	9214013	SEZIONE DI VIGEVANO	27/09	VIGEVANO	VIGEVANO	542	80	242	0	884	2	1921
130	9214126	SEZIONE DI VILLASANTA	20/08	VILLASANTA	VILLASANTA	206	17	87	0	310	1	1964
131	9214048	SEZIONE DI VIGEVANO	20/09	VIGEVANO	VIGEVANO	546	82	208	0	834	2	1943
132	9214024	SEZIONE DI VOGHERA	27/08	VOGHERA	VOGHERA	128	16	42	0	184	1	1978
133	9214028	SEZIONE DI VOGHERA	20/12	VOGHERA	VOGHERA	710	37	216	0	943	2	1951

4513 954 2223 9 4023 231

131 COMECON LOMBARDO

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE	INDIRIZZO	LOCALITA	PRESIDENTE	OGG	GIO	FOR	REN	TOT	DEL	ANO
1 9219001	SEZIONE DI ARIANO	39037 ARIANO	RODOLFO ORTOLANI	25	25	136	0	412	1	
2 9219002	SEZIONE DI BELLANO	39040 BELLANO	GIULIO VENTURINI	1270	119	458	0	1798	4	
3 9219003	SEZIONE DI BRENARICO	39041 BRENARICO	BRUNO ANTONIOLI	4	2	15	0	83	1	
4 9219004	SEZIONE DI PIESANNE	39042 PIESANNE	VITTORIO PROTTI	318	130	167	0	615	1	
5 9219005	SEZIONE DI BRENARICO	39051 BRENARICO	LEONE VERDELLI	160	30	70	0	260	1	
6 9219006	SEZIONE DI BRENARICO	39051 BRENARICO	RENZO OLIVETTO	335	103	151	0	589	1	
7 9219007	SEZIONE DI CHIUSA	39063 CHIUSA	BRUNO FERRARI	176	46	154	0	376	1	
8 9219008	SEZIONE DI FONIA	39064 FONIA	GIAMPIRO FRASUINI	122	40	50	0	212	1	
9 9219009	SEZIONE DI FORTICIA	39065 FORTICIA	RUFFO PROSSALIER	69	36	40	0	135	1	
10 9219010	SEZIONE DI LAINES	39065 LAINES	SERGIO ORTELLO	180	38	102	0	320	1	1961
11 9219009	SEZIONE DI MESSANO	39065 MESSANO	CARLO COMINI	671	34	166	0	871	1	
12 9219014	SEZIONE DI SALORNO	39066 SALORNO	GIUSEPPE SANCIONI	113	49	67	0	229	1	1967
13 9219010	SEZIONE DI VIA BARDIA	39070 LA VILLA	OSCAR COSTA	483	124	145	0	752	2	
14 9219011	SEZIONE DI VALCARONA	39048 ORTISEI	GIANNI RINGALDI	239	54	86	0	381	1	
15 9219012	SEZIONE DI VIFITENO	39060 CAMPO DI TRENIS	FILIPPO ROSSI	186	39	86	0	311	1	
16 9219001	SEZIONE S.A.T.	38100 TRENTO	LUIGI ZOCOLE	11756	1088	5373	0	19017	38	1972
16	CONVEGNO T.A.A.			16143	3949	7251	0	26523	57	

CONVEGNO VENETO-FRIULANO GIULIANO

1 9220029	SEZIONE DI AROSA	43011 AROSA	GIORGIO GIACOMELLI	39	3	21	0	63	1	1947
2 9220001	SEZIONE DI ARONCO	33011 ARONCO	EUGENIO BIDA	645	71	210	0	926	2	1948
3 9220009	SEZIONE DI ALPI GIULIE VALSUGANA	34131 TRIESTE	FABIO FORIT	240	14	87	0	341	1	1949
4 9220024	SEZIONE DI ARZIGNANO	36071 ARZIGNANO	MARINO PERUZZI	-	-	-	-	-	-	-
5 9220040	SEZIONE DI ASIAGO	36012 ASIAGO	RICCARDO BELLA	142	8	28	0	178	1	1948
6 9220010	SEZIONE DI ARONCO	32041 ARONCO DI OSOBE	PAOLA DE FILIPPO BOLA	211	65	100	0	376	1	1974
7 9220010	SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA	36061 BASSANO DEL GRAPPA	GIAMFRANCO MERLIN	1110	131	417	0	1658	3	1959
8 9220004	SEZIONE DI BELLUNO	32100 BELLUNO	RODOLFO ENTELLI	1009	127	340	0	1476	3	1891
9 9220000	SEZIONE DI BOSCOTHESSANOVIA	37021 BOSCOTHESSANOVIA	OMERO MELITTI	294	33	75	0	404	1	1977
10 9220015	SEZIONE DI COLAZO DI OSOBE	33042 COLAZO DI OSOBE	GASTONO DA VIER	189	28	71	0	288	1	1943
11 9220004	SEZIONE DI COMPIGNETTO	33012 COMPIGNETTO	PAOLO TARDIETHA	197	33	69	0	279	1	1976
12 9220016	SEZIONE DI OSTIELLEFRANCO VENETO	31033 OSTIELLEFRANCO VENETO	PAOLO CICCONELLI	445	86	151	0	682	1	1978
13 9220023	SEZIONE DI OSTIELLEFRANCO VENETO	31015 OSTIELLEFRANCO VENETO	CELESTINO BOSCOLO	172	52	79	0	303	1	1964
14 9220016	SEZIONE DI CITTARELLA	33000 CITTARELLA	ISEO OLERICI	86	24	21	0	131	1	1971
15 9220020	SEZIONE DI CITTARELLA	33013 CITTARELLA	ALONLE PAV	334	50	87	0	471	1	1977
16 9220014	SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRIULI	33063 CIVIDALE DEL FRIULI	GIAMPAOLO PELLIZZO	528	51	150	0	727	1	1964
17 9220015	SEZIONE DI CLAUT	33000 CLAUT	GABRIELE PILOTTI	110	9	40	0	159	1	1949
18 9220018	SEZIONE DI CONEGLIANO	31015 CONEGLIANO	TOMMASO PIZZANI	819	106	348	1	1274	3	1978

XII LEGISLATURA - DISegni DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NUMERO	SEZIONE DI COMPETENZA	DATA	NUMERO	SEZIONE DI COMPETENZA	DATA	NUMERO	SEZIONE DI COMPETENZA	DATA
19	SECONDA SEZIONE DI COMPETENZA	1970	533	VIA CARONNE	1970	533	VIA CARONNE	1970
20	PRIMA SEZIONE DI LEGGE	1967	534	VIA FIANI 2	1967	534	VIA FIANI 2	1967
21	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1967	535	VIA SAN F. BASSANO 4	1967	535	VIA SAN F. BASSANO 4	1967
22	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	536	VIA SAN F. BASSANO 3	1968	536	VIA SAN F. BASSANO 3	1968
23	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	537	VIA MONTANARI 13	1968	537	VIA MONTANARI 13	1968
24	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	538	VIA MONTANARI 13	1968	538	VIA MONTANARI 13	1968
25	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	539	VIA MONTANARI 13	1968	539	VIA MONTANARI 13	1968
26	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	540	VIA MONTANARI 13	1968	540	VIA MONTANARI 13	1968
27	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	541	VIA MONTANARI 13	1968	541	VIA MONTANARI 13	1968
28	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	542	VIA MONTANARI 13	1968	542	VIA MONTANARI 13	1968
29	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	543	VIA MONTANARI 13	1968	543	VIA MONTANARI 13	1968
30	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	544	VIA MONTANARI 13	1968	544	VIA MONTANARI 13	1968
31	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	545	VIA MONTANARI 13	1968	545	VIA MONTANARI 13	1968
32	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	546	VIA MONTANARI 13	1968	546	VIA MONTANARI 13	1968
33	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	547	VIA MONTANARI 13	1968	547	VIA MONTANARI 13	1968
34	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	548	VIA MONTANARI 13	1968	548	VIA MONTANARI 13	1968
35	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	549	VIA MONTANARI 13	1968	549	VIA MONTANARI 13	1968
36	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	550	VIA MONTANARI 13	1968	550	VIA MONTANARI 13	1968
37	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	551	VIA MONTANARI 13	1968	551	VIA MONTANARI 13	1968
38	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	552	VIA MONTANARI 13	1968	552	VIA MONTANARI 13	1968
39	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	553	VIA MONTANARI 13	1968	553	VIA MONTANARI 13	1968
40	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	554	VIA MONTANARI 13	1968	554	VIA MONTANARI 13	1968
41	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	555	VIA MONTANARI 13	1968	555	VIA MONTANARI 13	1968
42	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	556	VIA MONTANARI 13	1968	556	VIA MONTANARI 13	1968
43	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	557	VIA MONTANARI 13	1968	557	VIA MONTANARI 13	1968
44	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	558	VIA MONTANARI 13	1968	558	VIA MONTANARI 13	1968
45	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	559	VIA MONTANARI 13	1968	559	VIA MONTANARI 13	1968
46	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	560	VIA MONTANARI 13	1968	560	VIA MONTANARI 13	1968
47	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	561	VIA MONTANARI 13	1968	561	VIA MONTANARI 13	1968
48	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	562	VIA MONTANARI 13	1968	562	VIA MONTANARI 13	1968
49	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	563	VIA MONTANARI 13	1968	563	VIA MONTANARI 13	1968
50	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	564	VIA MONTANARI 13	1968	564	VIA MONTANARI 13	1968
51	SECONDA SEZIONE DI LEGGE	1968	565	VIA MONTANARI 13	1968	565	VIA MONTANARI 13	1968

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE	INDIRIZZO	LOCALITÀ	PROGETTANTE	000	610	620	630	640	650	660	670	680	690	700	710	720
58	9220033 SEZIONE DI ROVATO	5100 ROVATO	ALFREDO VIGLI	258	34	77	0	34	1	1972						
59	9220034 SEZIONE DI S. BONIFACIO	37067 S. BONIFACIO	LUIGI FINUCCI	335	35	79	0	44	1	1967						
60	9220035 SEZIONE DI S. DONNÀ DI PIAVE	30027 S. DONNÀ DI PIAVE	FRANCESCO ZANINI	421	77	161	0	68	1	1965						
61	9220036 SEZIONE DI S. PIETRO CORTINANO	37029 S. PIETRO CORTINANO	MARIO VIGI	296	33	75	0	40	1	1963						
62	9220037 SEZIONE DI S. VITO AL TAGLIAMENTO	33078 S. VITO AL TAGLIAMENTO	LUIGI DANIELI	340	47	88	0	37	1	1975						
63	9220038 SEZIONE DI S. VITO DI OSOBBE	32063 S. VITO DI OSOBBE	MARINO VIGI	76	13	33	0	12	1	1964						
64	9220039 SEZIONE DI SARTILE	33077 SARTILE	LUIGI COLOMBARI	321	46	139	0	50	1	1963						
65	9220040 SEZIONE DI SAPPONA	17067 SAPPONA	GIUSEPPE FILLER	291	45	80	0	39	1	1964						
66	9220041 SEZIONE DI SONDIO	34015 SONDIO	MARCELLO COLLESE	1271	110	477	0	1858	5	1876						
67	9220042 SEZIONE DI SPILLIMBERGO	33097 SPILLIMBERGO	GIUSEPPE VERA	275	18	76	0	34	1	1972						
68	9220043 SEZIONE DI SPRESIANO	31027 SPRESIANO	STEFANO PAVAN	293	42	91	0	42	1	1967						
69	9220044 SEZIONE DI TREVISO	33018 TREVISO	CARLO TORIOTTI	257	36	67	0	36	1	1964						
70	9220045 SEZIONE DI TRIENNE	36016 TRIENNE	LUIGI MATHIA	897	198	382	0	1277	3	1923						
71	9220046 SEZIONE DI TOLMEZZO	33028 TOLMEZZO	GIULIO D'ORLANDO	475	78	193	0	74	1	1967						
72	9220047 SEZIONE DI TREVISO	45027 TREVISO	GIORGIO VENTURELLI	108	14	24	0	14	1	1967						
73	9220048 SEZIONE DI TRIESTE	31100 TRIESTE	PAOLO CARLETTI	1133	278	500	0	1861	5	1909						
74	9220049 SEZIONE DI TRIESTE	34132 TRIESTE	MARIO FAVI	1629	276	618	0	2523	3	1883						
75	9220050 SEZIONE DI UDINE	33100 UDINE	GIUSEPPE FEROTTI	1066	195	421	0	2682	5	1874						
76	9220051 SEZIONE DI VALCANELLO	32040 VALCANELLO	ARMILIO CARROZZO	35	66	106	0	45	1	1970						
77	9220052 SEZIONE DI VALDUGNO	36078 VALDUGNO	RODOLFO BESCO	745	82	263	0	1090	2	1922						
78	9220053 SEZIONE DI VALLE ZOLDOVA	22012 VALLE ZOLDOVA	GIANNI DE ROSSI	360	38	127	0	53	1	1966						
79	9220054 SEZIONE DI VENEZIA	30728 VENEZIA	FRANCESCO FERRARI	876	95	361	0	1332	3	1890						
80	9220055 SEZIONE DI VERONA	37128 VERONA	GIAMPAOLO LUCCHESI	2635	263	803	0	3701	7	1875						
81	9220056 SEZIONE DI VICENZA	36100 VICENZA	ANDREA FERRARI	1499	171	566	0	2236	6	1875						
82	9220057 SEZIONE DI VIGEVANO	32040 VIGEVANO	ENZO DE LUCA	76	5	23	0	10	1	1973						
83	9220058 SEZIONE DI VITTORIO VENETO	31029 VITTORIO VENETO	SESTIANO MARTELLI	792	195	312	0	1299	3	1925						
84	9220059 SEZIONE DI VITTORIO VENETO	34125 TRIESTE	SPINO DELLA PORTA ADIARI	1359	150	753	0	2442	5	1960						
85	CONVEGNO VENETO-FRIULI-V.G.			41745	5562	14786	1	62793	141							
1	9220060 SEZIONE DI AREZZO	51100 AREZZO	G. PAOLO MOTTICCI	327	29	89	0	34	1	1972						
2	9220061 SEZIONE DI AREZZO	44011 AREZZO	MARIO MARTELLI	151	25	36	0	212	1	1960						
3	9220062 SEZIONE DI AREZZO	53001 AREZZO	EMILIO COZZANI	107	21	23	0	153	1	1955						
4	9220063 SEZIONE DI AREZZO	40123 AREZZO	ALEX GAST	1416	69	378	0	1889	6	1875						
5	9220064 SEZIONE DI AREZZO	41012 AREZZO	FRANCESCO ZANINI	913	62	173	0	728	1	1963						
6	9220065 SEZIONE DI AREZZO	54033 AREZZO	LEONARDO MOTTICCI	360	40	174	0	574	1	1936						
7	9220066 SEZIONE DI AREZZO	41013 AREZZO	FRANCESCO ZANINI	116	7	29	0	156	1	1963						
8	9220067 SEZIONE DI AREZZO	42045 AREZZO	ALESSANDRO MOTTICCI	144	10	34	0	188	1	1963						
9	9220068 SEZIONE DI AREZZO	53002 AREZZO	RENE FERRARI	21	55	71	0	343	1	1966						
10	9220069 SEZIONE DI AREZZO	42020 AREZZO	PAOLO BONCI	246	4	35	0	305	1	1965						

CONVEGNO TOSCO-EMILIANO

1	9220070 SEZIONE DI AREZZO	51100 AREZZO	G. PAOLO MOTTICCI	327	29	89	0	34	1	1972						
2	9220071 SEZIONE DI AREZZO	44011 AREZZO	MARIO MARTELLI	151	25	36	0	212	1	1960						
3	9220072 SEZIONE DI AREZZO	53001 AREZZO	EMILIO COZZANI	107	21	23	0	153	1	1955						
4	9220073 SEZIONE DI AREZZO	40123 AREZZO	ALEX GAST	1416	69	378	0	1889	6	1875						
5	9220074 SEZIONE DI AREZZO	41012 AREZZO	FRANCESCO ZANINI	913	62	173	0	728	1	1963						
6	9220075 SEZIONE DI AREZZO	54033 AREZZO	LEONARDO MOTTICCI	360	40	174	0	574	1	1936						
7	9220076 SEZIONE DI AREZZO	41013 AREZZO	FRANCESCO ZANINI	116	7	29	0	156	1	1963						
8	9220077 SEZIONE DI AREZZO	42045 AREZZO	ALESSANDRO MOTTICCI	144	10	34	0	188	1	1963						
9	9220078 SEZIONE DI AREZZO	53002 AREZZO	RENE FERRARI	21	55	71	0	343	1	1966						
10	9220079 SEZIONE DI AREZZO	42020 AREZZO	PAOLO BONCI	246	4	35	0	305	1	1965						

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE	INDICAZIONE	COM. D'INIZIATIVA	PRESIDENZE	DE.	CD.	FM.	FR.	DC.	ANN.
1	SEZIONE DI ATTARELLE	17 VIA S. PIETRO 3	9200 ATTARELLE	79	23	12	0	125	1 1973
2	SEZIONE DI ALABRI	18 VIA DEL MONTE 10	0201 ALABRI	274	62	81	6	317	1 1980
3	SEZIONE DI ANAGNI	19 VIA S. PIETRO 8	0301 ANAGNI	114	7	17	0	138	1 1968
4	SEZIONE DI ANAGNI	20 VIA CALABRITTO 27/A C.P. 204	0301 ANAGNI	208	15	42	6	298	1 1972
5	SEZIONE DI ARNATE	21 C.S. MARELLI 81	0100 ARNATE	318	65	67	0	410	1 1983
6	SEZIONE DI AVENZA	22 OSSELLA POSTALE 107	0401 AVENZA	78	26	27	0	141	1 1978
7	SEZIONE DI AVIGNANO	23 OSSELLA POSTALE 204	0301 AVIGNANO	73	4	3	0	82	1 1982
8	SEZIONE DI AVELLINO	24 OSSELLA POSTALE 150	0301 AVELLINO	174	7	15	0	194	1 1982
9	SEZIONE DI CALABRITTO	25 VIA F. C. MARCONI 8	0301 CALABRITTO	352	28	44	0	424	1 1982
10	SEZIONE DI CASERTA	26 C/O T. SARTORI	0301 CASERTA	91	8	3	0	102	1 1973
11	SEZIONE DI CASERTA	27 VIA ROSARIO 40	0301 CASERTA	29	3	3	0	33	1 1978
12	SEZIONE DI CASTELLANA G. STABIA	28 VIA GIUSEPPE 13	0301 CASTELLANA G. STABIA	127	4	19	6	162	1 1978
13	SEZIONE DI CASTELLANA G. STABIA	29 C.S. VITTORIO EMANUELE 31	0301 CASTELLANA G. STABIA	55	0	4	0	41	1 1983
14	SEZIONE DI CASTELLANA G. STABIA	30 OSSELLA POSTALE 2	0301 CASTELLANA G. STABIA	154	39	32	0	190	1 1978
15	SEZIONE DI CATANIA	31 VIA VINCENZO GIARDINO 149	0301 CATANIA	251	55	25	0	341	1 1975
16	SEZIONE DI CASTELNUOVO	32 VIA PIULISE 21	0301 CASTELNUOVO	109	14	33	0	134	1 1991
17	SEZIONE DI CIVITAVECCHIA	33 C/O D. SANTORI	0301 CIVITAVECCHIA	175	21	64	0	262	1 1979
18	SEZIONE DI CIVITAVECCHIA	34 C.S. MARELLI V. S. PIETRO	0301 CIVITAVECCHIA	310	91	105	1	507	1 1988
19	SEZIONE DI CIVITAVECCHIA	35 OSSELLA POSTALE 111	0301 CIVITAVECCHIA	111	10	28	0	149	1 1985
20	SEZIONE DI CIVITAVECCHIA	36 P.ZZA EMILIO BONINI 3	0301 CIVITAVECCHIA	32	5	3	0	40	1 1982
21	SEZIONE DI COSENZA	37 VIA ROMA 78	0301 COSENZA	169	43	43	6	253	1 1990
22	SEZIONE DI COSENZA	38 V. S. DE FILIPPO	0301 COSENZA	24	9	4	0	39	1 1988
23	SEZIONE DI FABRIANO	39 VIA MEDAGLIA D'ORO N. C.P. 28	0301 FABRIANO	179	32	49	0	348	1 1981
24	SEZIONE DI FABRIANO	40 OSSELLA POSTALE 148	0301 FABRIANO	88	1	19	0	130	1 1980
25	SEZIONE DI FROSINONE	41 VIA S. GIACOMO 1	0301 FROSINONE	39	7	7	0	53	1 1974
26	SEZIONE DI FROSINONE	42 VIA ROMA 5	0301 FROSINONE	172	21	27	0	235	1 1987
27	SEZIONE DI FROSINONE	43 VIA F. C. MARCONI	0301 FROSINONE	168	42	34	0	284	1 1982
28	SEZIONE DI FROSINONE	44 VIA S. PIETRO 4	0301 FROSINONE	82	2	32	0	534	1 1988
29	SEZIONE DI FROSINONE	45 OSSELLA POSTALE 12	0301 FROSINONE	225	64	92	0	378	1 1978
30	SEZIONE DI GALLARATE	46 V. S. S. GIACOMO 3	0301 GALLARATE	45	27	7	0	79	1 1990
31	SEZIONE DI GIARRA	47 P.ZZA S. MARIA 8	0301 GIARRA	112	21	41	0	174	1 1974
32	SEZIONE DI GIARRA	48 VIA S. G. MARCONI 30	0301 GIARRA	29	2	4	0	37	1 1978
33	SEZIONE DI GIARRA	49 VIA REGINA ELISAB. 32	0301 GIARRA	102	31	42	0	175	1 1987
34	SEZIONE DI GIARRA	50 VIA S. PIETRO 17	0301 GIARRA	185	64	45	0	270	1 1985
35	SEZIONE DI GIARRA	51 C/O S. PIETRO 1	0301 GIARRA	74	9	14	0	96	1 1986
36	SEZIONE DI GIARRA	52 C/O S. PIETRO 11	0301 GIARRA	94	16	19	0	131	1 1990
37	SEZIONE DI ISOLE D. G. G. S. S. S.	53 VIA S. S. GIUSEPPE 1	0301 ISOLE D. G. G. S. S. S.	27	3	4	0	34	1 1987
38	SEZIONE DI ISOLE D. G. G. S. S. S.	54 P.ZZA DELLA REPUBBLICA	0301 ISOLE D. G. G. S. S. S.	274	18	73	0	307	1 1989
39	SEZIONE DI ISOLE D. G. G. S. S. S.	55 VIA S. PIETRO 11	0301 ISOLE D. G. G. S. S. S.	190	81	23	0	303	2 1974

CONVEGNO CENTRO MERIDIONALE E INSULARE

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Numero	Sezione	Comune	Autore	75	5	3	0	86	1	1986				
40	9234007	SEZIONE DI LANCIANO	LANCIA											
41	9234008	SEZIONE DI LATTINA	LATTINA	223	22	20	0	317	1	1975				
42	9234009	SEZIONE DI LINDARA ALTA	LINDARA ALTA	108	8	7	0	123	1	1957				
43	9234010	SEZIONE DI MARSIA	MARSIA	338	15	72	0	425	1	1964				
44	9234011	SEZIONE DI MESSINA	MESSINA	117	39	16	0	194	1	1982				
45	9234012	SEZIONE DI NAPOLI	NAPOLI	385	29	92	0	506	1	1871				
46	9234013	SEZIONE DI NICOLOSI	NICOLOSI	-	-	-	-	-	-	1990				
47	9234014	SEZIONE DI ORTONA	ORTONA	155	51	37	0	243	1	1991				
48	9234015	SEZIONE DI PALESTINA	PALESTINA	480	106	231	0	817	2	1877				
49	9234016	SEZIONE DI PALESTINA	PALESTINA	144	34	18	0	194	1	1984				
50	9234017	SEZIONE DI PEGNI	PEGNI	109	35	29	0	173	1	1980				
51	9234018	SEZIONE DI PERUGIA	PERUGIA	393	18	90	0	501	1	1965				
52	9234019	SEZIONE DI PESARO	PESARO	248	21	38	0	307	1	1975				
53	9234020	SEZIONE DI PESORARO	PESORARO	327	55	69	0	481	1	1982				
54	9234021	SEZIONE DI PESSINEROLI	PESSINEROLI	150	0	0	0	150	1	1994				
55	9234022	SEZIONE DI PETRALIA SOTTANA	PETRALIA SOTTANA	133	32	22	0	177	1	1978				
56	9234023	SEZIONE DI PIACENZA	PIACENZA	49	2	2	0	53	1	1988				
57	9234024	SEZIONE DI POFOLI	POFOLI	142	4	15	0	161	1	1985				
58	9234025	SEZIONE DI POTENZA	POTENZA	70	1	6	0	77	1	1990				
59	9234026	SEZIONE DI REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA	69	3	12	0	84	1	1982				
60	9234027	SEZIONE DI RIETI	RIETI	296	34	82	0	412	1	1933				
61	9234028	SEZIONE DI ROCCA DI CAMBIO	ROCCA DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-	1985				
62	9234029	SEZIONE DI ROZZO DI MEZZO	ROZZO DI MEZZO	37	6	7	0	50	1	1975				
63	9234030	SEZIONE DI ROMA	ROMA	2146	116	464	0	2726	5	1873				
64	9234031	SEZIONE DI S. DOMATO VAL CONFINO	S. DOMATO VAL CONFINO	-	-	-	-	-	-	1990				
65	9234032	SEZIONE DI S. SEVERINO MARONE	S. SEVERINO MARONE	133	17	17	0	167	1	1975				
66	9234033	SEZIONE DI SALENTO	SALENTO	275	28	62	0	365	1	1986				
67	9234034	SEZIONE DI SARONNO	SARONNO	112	3	12	0	129	1	1990				
68	9234035	SEZIONE DI SARTIGLIANA	SARTIGLIANA	95	11	17	0	123	1	1977				
69	9234036	SEZIONE DI SERRA	SERRA	213	75	73	0	361	1	1977				
70	9234037	SEZIONE DI SPALETO	SPALETO	292	132	132	0	574	1	1975				
71	9234038	SEZIONE DI SULLONIA	SULLONIA	178	55	67	0	300	1	1982				
72	9234039	SEZIONE DI TERNI	TERNI	180	64	27	0	253	1	1963				
73	9234040	SEZIONE DI TERNI	TERNI	294	30	39	0	343	1	1964				
74	9234041	SEZIONE DI TIVOLI	TIVOLI	173	13	29	0	215	1	1989				
75	9234042	SEZIONE DI VITERBO	VITERBO	159	10	39	0	208	1	1966				
76	9234043	SEZIONE DI ZOGNAROLO	ZOGNAROLO	-	-	-	-	-	-	1991				
76	CONSIGLIO C. N. I.													
									14316	2059	3416	1	1972	71

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONI EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE

SEZIONE	CAP	Indirizzo e Presidente	Anno di fondazione	Ordinari	Giovani	Famigliari	Beneamati	Totale	Delegati
ASMARA		c.p. 662 (V. Calligaris)	1946	—	—	—	—	—	—
EUROPEA	B1050	Rue Americaine 108 - Bruxelles	1994	—	—	—	—	—	—
LIMA	28037	Via Palermo 8, c/o Bonzani - Domodossola	1973	7	—	1	—	8	1
SANTIAGO DEL CILE		Av. Apoquindo 6589 Las Condes Santiago	1982	—	—	—	—	—	—
TANGERI		Palazzo Istituzioni Italiane Rue Benchimol (del Ital Ruggero Mollo)	1956	—	—	—	—	—	—
MENDOZA		v. Patricia Mendocinas 845, Mendoza	1985	—	—	—	—	—	—
C.A.A.I.	21100	c/o G. Rossi, Via Baraggia 43 S. Ambrogio Olona	1904	304	—	—	—	304	1
A.G.A.I.	28026	v. Carrobbio 31, Omegna (G. Germagnoli)	1979	1.299	—	—	—	1.299	3
SEDE CENTRALE (Soci Onorari)	20127	v. F. Pimentel 7 - Milano		8	—	—	—	8	—
TOTALE SEZIONI N. 9				1.618	—	1	—	1.619	5

CONVEGNI	SEZIONI	Soci Ordinari	Soci Ordinari	Soci giovani	Famigliari	Soci Beneamati	Totale SOCI	Delegati
FIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO (LPV)	99		44.273	7.390	17.368	4	69.035	157
LOMBARDO (LOM)	133 ¹		62.473	9.546	22.225	9	94.253	221
TRENTINO - ALTO ADIGE (TAA)	16		16.143	2.849	7.251	—	26.243	57
VENETO - FRIULANO - GIULIANO (VFG)	84 ²		41.744	5.562	14.786	1	62.093	141
TOSCO - EMILIANO - ROMAGNOLO (TER)	40		20.846	1.834	6.734	2	29.416	67
CENTRO - MERIDIONALE E INSULARE (CMI)	76 ³		14.316	2.059	3.416	1	19.792	78
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	9	8	1.610	—	1	—	1.619	5
	457	8	201.405	29.240	71.791	17	302.451	726

¹ Includa la sezione particolare CNSAS (art. 33 dello Statuto)

² Includa la sezione Alpi Giulie Valbruna

³ Includa le sezioni di Rocca di Cambio, Nicolosi, S. Donato Valcomino, Zagarolo, il cui tesseramento non risulta pervenuto alla Segreteria Generale

Sezioni senza diritto di partecipazione all'Assemblea dei Delegati 1995 ai sensi degli artt. 11, 17 dello Statuto e 44 del Regolamento Generale

ALPI GIULIE VALBRUNA	v. Machiavelli 17 (F. Torti)	1939	—	—	—	—	—	—
ASMARA	c.c. 662 Etiopia (V. Calligaris)	1973	—	—	—	—	—	—
EUROPEA	rue Americaine 108 - B1050 Bruxelles	1994	—	—	—	—	—	—
MENDOZA	v. P. Mendocinas 845, Mendoza 5500 Rep. Argentina	1985	—	—	—	—	—	—
NICOLOSI	v. Consoli 6 c/o Leotta	1990	—	—	—	—	—	—
ROCCA DI CAMBIO	v. del Castello, 11 c/o M. Gialloreti	1985	—	—	—	—	—	—
S. DONATO VALCOMINO	v. Napoli c/o Coletti	1990	—	—	—	—	—	—
SANTIAGO DEL CILE	av. Apoquindo 6589 Las Condes	1982	—	—	—	—	—	—
TANGERI	Pal. Istituz. Italiane Rue Benchimol (del Ital R. Mollo)	1956	—	—	—	—	—	—
ZAGAROLO	v. Fabbrini c/o A. Martini	1991	—	—	—	—	—	—
CNSAS	v. Pimentel, 7 Milano	1992	—	—	—	—	—	—
TOTALE DELLE SEZIONI 11			—	—	—	—	—	—

SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 100

ADRIA	ESPERIA	POLIZZI GENEROSA
AVEZZANO	FARINDOLA	POTENZA
BARDONECCHIA	GALLINARO IN VALCOMINO	REGGIO CALABRIA
BRENNERO	GIOIA DEL COLLE	ROCCA DI MEZZO
CAMPOBASSO	GUBBIO	S SALVATORE MONF.
CASTEL DI SANGRO	ISOLA DEL GRAN SASSO	SANSEPOLCRO
CIVITELLA ROVETO	LANCIANO	

Il prospetto è stato compilato sulla base del numero dei soci regolarmente trasmesso dalle Sezioni al 31/12/94

